Anno 109 - Numero 57

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1347): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOLITOGRAFIA: IVREA TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 23.121
Selezione telefonica personale 65.60 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 21 Marzo 1977

Inserzioni PUBLIFOMPASS S.p.A.:
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 559.963
10125 Torino, via Maroncno 32 - telefono 656.844
10125 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20123 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono 85.90
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.504
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 595.360
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 239.924
39100 Bolzano, via Portici 307/A - telefono 25.329
Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 92.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data rigore indicata in parentesi (L. 110.400 a mod.) - Occas. L. 100.000 (120.000) a mod - Ricerche pers. L. 96.000 (115.200) a mod. - Finanz. e Leg. L. 3400 (2880 il mm - Necrol. L. 1500 p.p. econ. L. 2000 p.p. - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi rubriche. Copia arretrata L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 28; *Iraq dn. 50; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. ....; *Libia pta. 13; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts 9.5; *Messico ps. 10; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. ....; *Spagna p.tas 23, *Sud Africa rand 0,53; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

L'ambasciatore Usa oggi in Italia

Arriva tra i marosi

Arriva oggi a Roma il nuovo ambasciatore americano in Italia, Richard Gardner. Egli trova il nostro Paese in balia della tempesta: attanagliato dalla crisi economica, scosso dagli attentati politici e dai disordini degli autonomi e con un governo che, se non i giorni, ha i mesi contati. Difficilmente, potrebbe presentarsi ai suoi occhi d'intellettuale e democratico un panorama più inquietante.

Egli trova anche una certa prevenzione nei confronti degli Stati Uniti, alleati tradizionali dell'Italia: prevenzione creatasi attraverso le vicende della Cia e della Lockheed, lo stile «imperiale» della politica estera di Nixon e di Kissinger, i contrasti dei partiti, gli interessi dei grandi gruppi finanziari, e via di seguito, sino alla «rigidità» dell'ambasciatore uscente, John Volpe; ma prevenzione in gran parte infondata.

Basterebbero questi due elementi — l'instabilità del nostro Paese e la riluttanza verso l'America — a rendere improbo il compito di Gardner. Ma sappiamo tutti quanti altri se ne potrebbero elencare. L'«attenzione» che l'Urss dedica all'Italia, l'evoluzione del pci e dell'eurocomunismo, i riflessi della crisi del Medio Oriente, i sussulti della Cee e della Nato, la guerra delle materie prime, del petrolio e delle valute, gli ostacoli ai commerci.

Gardner è consapevole di assumere il proprio incarico nel momento più incerto della storia postbellica per il nostro Paese, per i nostri rapporti con gli Stati Uniti e per l'economia occidentale. Ieri, alla vigilia della partenza per Roma, ha dichiarato che «è della massima importanza che l'Italia possa risolvere i suoi problemi politici, economici e sociali in un quadro democratico, e che sia in grado di svolgere un ruolo positivo nella Comunità europea e in quella atlantica».

«Il popolo americano» ha aggiunto Gardner «e non solo i 25 milioni di origine italiana, guarda all'Italia come a una delle fonti più importanti della nostra civiltà». Il mio compito, ha concluso, sarà di spiegarvi la vera natura della nostra politica, e di spiegare ai miei connazionali la vera natura della vostra. E' un compito che richiede una scrupolosa onestà, la volontà d'imparare e la capacità di capire, da vero amico, i due Paesi».

Sarebbe assurdo pensare che Gardner, da solo, possa riavvicinare istantaneamente l'Italia all'America, e portare un contributo determinante alla soluzione dei nostri problemi. Ma egli rappresenta un governo — quello di Carter — assai diverso nelle idee e nei fatti da quello di Nixon e di Kissinger; ci conosce bene, avendo sposato un'italiana, allevato i figli nell'amore dell'Italia, e avendoci studiato a fondo; ed è uno strenuo assertore della «non interferenza».

La sua nomina, la prima fatta da Carter, è una conferma dell'impegno degli Stati Uniti nei nostri confronti, così come il suo credo è una garanzia del suo comportamento. Per questo, i partiti e l'opinione pubblica italiani debbono concedergli fiducia. Chi lo ha frequentato sa che viene come amico, ed è certo che reggerà alla verifica delle cose. La sua strategia sarà quella della mano tesa, nella nostra assoluta indipendenza.

Il nuovo conformismo che imperversa in Italia rende talora sospetto le migliori intenzioni, punendone la provenienza. Ma sospettare dell'America di Carter, e quindi di Gardner, è molto più insensato che sospettare dell'Urss di Breznev, e quindi dell'ambasciatore sovietico a Roma, Ryjov. La vicenda della Biennale insegni. E' un chiaro caso d'interferenza: ma se ne fosse stato protagonista, per assurdo, John Volpe, si sarebbero forse sentiti tanti «distinguo»?

Ennio Caretto

Al centro della "verifica,, le condizioni Fmi

Andreotti con partiti e sindacati in clima di incertezza e sospetto

Nessuno, per il momento, sembra intenzionato a provocare la crisi - Ma socialisti, comunisti e soprattutto i sindacati sono contrari a toccare la scala mobile - Tutti si chiedono: perché questa convocazione? - E ancora: esistono margini di manovra o il presidente del Consiglio vuole porre un ultimatum?

Roma, 20 marzo.

Incertezza e sospetto. In questa atmosfera cominciano domani mattina alle 12 a palazzo Chigi i colloqui del presidente del Consiglio con i partiti della «non sfiducia». Andreotti riceverà i segretari e i capi dei gruppi parlamentari dai suoi «sostenitori», cominciando dal partito più piccolo, il pli, e proseguendo con pri, psdi, psi e infine coi pci. Martedì mattina si incontrerà con la delegazione della dc; in serata vedrà i sindacati.

Argomento di tanto conversare sono gli impegni che il governo deve sottoscrivere per ottenere «fiducia» e schivare, però — almeno per il momento — sembra intenzionato a provocare una crisi di governo.

Quale è il gioco di Andreotti? Questa la domanda che si pongono quasi tutti gli invitati a palazzo Chigi. Perché convocare i partiti e presentare con tono da ultimatum gli impegni assunti col Fondo monetario? I socialisti (Manca) sospettano che Andreotti abbia voluto precedere e ridurre di importanza gli incontri tra i partiti dall'astensione promossi dal psi per mercoledì. Sul chi vive sono anche il segretario repubblicano Biasini e quello socialdemocratico Romita: «*E' legittimo il sospetto che la pretesa solennità di questi incontri serva solo a mascherare scontri e giochi di potere interni e esterni alla dc*».

Non è possibile che Andreotti, abile come è, si sia messo da solo con le spalle al muro, dicendo a chi lo sostiene: o accettate quello che vi presento o provocate la caduta del governo. «*Siamo certi che l'onorevole Andreotti si è lasciato un certo margine di manovra e di decisione*» prevede oggi il quotidiano del psi.

Per di capire che tra domani e dopodomani parlerà soltanto Andreotti e che le risposte dei partiti e dei sindacati arriveranno nei giorni successivi. Se arriverà la crisi non sarà comunque immediata.

Ma l'aria di crisi rimane ugualmente. Anche dalla dc cominciano ad essere abbozzate le possibili soluzioni di ricambio al governo delle astensioni. Nelle speranze democristiane (o di una parte della dc) il nuovo governo, quando i tempi saranno maturi, dovrebbe comprendere dc e psi (ed eventualmente anche i piccoli partiti laici), con l'appoggio esterno dei comunisti su un programma concordato, la guida dovrebbe essere Moro (di cui l'*Avanti!* loda oggi il «*tono distensivo*» e «*senso di responsabilità*»), con l'aiuto del segretario della dc Zaccagnini.

Anche Zaccagnini oggi a Torino, come Moro sabato in un articolo pubblicato sul «*Giorno*», ha ricordato che la dc è pronta ad assumersi le sue responsabilità per la guida del paese, assieme a tutti gli altri, ma non vuole farsi emarginare. La dc, tramite il suo segretario, propone una serie di incontri (che sembrano diversi da quelli di Andreotti) «*per un franco e decisivo confronto con le altre forze politiche*», al fine di raggiungere al più presto un accordo sul programma di governo.

La strategia Moro-Zaccagnini punterebbe soprattutto sulla disponibilità dei socialisti ad entrare nel governo senza il pci. Ma questa è una scelta sulla quale i socialisti sono tutt'altro che uniti.

Alberto Rapisarda

Benvenuto: "A queste condizioni meglio rinunciare al prestito Fmi,,

«E' un diktat inaccettabile. Significherebbe riconoscere al Fondo monetario internazionale un diritto di intervento sulle scelte politiche del nostro Paese. Il modo con cui il governo si appresta a siglare questa "lettera d'intenti" è allarmante: conferma che Andreotti non vuole accogliere le nostre osservazioni e quelle dei partiti della astensione sui decreti. Soprattutto su quello più controverso che prevede il blocco della scala mobile riguardo agli aumenti Iva. Se il Fmi dovesse ostinarsi a pretendere pesanti contropartite è forse meglio rinunciare al prestito e lavorare in altre direzioni che abbiamo già indicato: puntare ad una drastica riduzione delle importazioni — carne e benzina in particolare — e ad un taglio della spesa pubblica».

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, non ha dubbi: sembra ci sia da parte della dc e del governo l'intenzione di arrivare ad una sorta di pericoloso braccio di ferro, facendo cadere sul sindacato e sulla sinistra ogni responsabilità. Nei prossimi giorni dello scorcio settimana i leader della Federazione Cgil, Cisl, Uil si incontreranno con il presidente del Consiglio.

«Senza margini per una discussione sarà però tutto inutile», *afferma Benvenuto.* «Crediamo di non aver opposto soltanto dei "no", ma di aver offerto soluzioni alternative al decreto Stammati che hanno lo stesso valore quantitativo *(calcolare diversamente le voci giornali e trasporti pubblici sulla contingenza, ecc. n.d.r.)*».

Oggi si riunisce la segreteria confederale per concordare la relazione che Agostino Marianetti (Cgil) terrà al direttivo unitario, convocato per mercoledì pomeriggio. In quell'occasione sarà definita la linea del sindacato, anche alla luce degli incontri tra governo e partiti. Sarà una posizione ferma, a difesa della scala mobile.

«Non si tratta di fare fantapolitica, ma c'è il sospetto che questo atteggiamento rigido del governo e del Fmi faccia parte di una sottile strategia che cerca di minare la credibilità del sindacato», *afferma Benvenuto.* «L'insistenza di Andreotti nel voler "sterilizzare" parzialmente la scala mobile, inoltre, nasconde secondi fini. Oggi è quasi esclusivamente una questione di principio, ma potrebbe prendere a interventi più radicali, con nuove operazioni sull'Iva nei prossimi mesi».

Ma perché questo improvviso irrigidimento di Andreotti, quando sembrava che il presidente del Consiglio si preparasse ad accogliere, almeno in parte, le indicazioni dei sindacati?

«Non è facile valutare quanto sta accadendo, risponde il segretario della Uil. «Sono note le polemiche nella dc e le dichiarazioni di alcuni suoi esponenti contro il governo. Evidentemente il negoziatore per il Fondo monetario, Alan Whittome, è venuto in soccorso di chi vuole usare il pugno duro con sindacati e partiti di sinistra. Ecco perché non può passare sotto silenzio il tentativo di drammatizzare la situazione, come se tutto dipendesse da questo prestito di 530 milioni di dollari».

Se i partiti di sinistra dovessero eripiegare, sia pure parzialmente, il sindacato resterà fermo in questo atteggiamento intransigente a rischio di rimanere solo?

«La nostra non è intransigenza, ma coerenza, *precisa*

Roberto Bellato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Al congresso pci di Milano

GIORGIO AMENDOLA:
"Non saremo noi ad aprire la crisi"

(Pag. 2)

Il segretario democristiano ha parlato a Torino

Zaccagnini: "Leale chiarimento e larga intesa sul programma,,

L'on. Zaccagnini

«*Il confronto è l'unica strategia politica per mantenere il quadro istituzionale e democratico*»; «*Manca una reale alternativa politica*». Su queste due affermazioni si è sviluppata la parte più attesa del discorso di Zaccagnini, a chiusura della Conferenza nazionale dei lavoratori dc nell'industria, svoltasi a Torino sabato e ieri.

«*Per rinsaldare il quadro politico espresso dalla formula delle astensioni è necessario un franco e leale chiarimento tra tutte le forze politiche che in vario modo sostengono il governo Andreotti*». Il segretario dc riconosce che lungo questa linea si sono mossi sia il presidente del Consiglio per chiedere la «*corresponsabilizzazione*» di *tutte le forze politiche attorno alla lettera d'intenti* del Fondo monetario, sia i socialisti, per gli incontri bilaterali «*capaci di aprire un più ampio e costruttivo chiarimento*».

I chiarimenti sono «*indilazionabili*». Provvedimenti economici, legati a prestiti internazionali, «*devono essere al più presto varati con il massimo di coerenza del governo stesso e con un accordo delle forze politiche*». L'unione per la difesa dell'ordine pubblico «*richiede anch'essa il massimo di solidarietà delle forze politiche*». Ma la volontà di dialogo, la ricerca ragionevole di punti d'incontro, il massimo sforzo di comprendere le posizioni altrui, il grande e reciproco spirito di tolleranza, cioè il cosiddetto «confronto», «*non potrebbe mai essere accettato come sinonimo di cedimenti alle posizioni, alle pressioni, ai condizionamenti altrui*».

Ed ecco la frase che dovrebbe chiarire le intenzioni della dc sulla possibile crisi di governo. Dice Zaccagnini: «*Non riteniamo che il mutamento del quadro politico, la modificazione della formula di governo possa miracolisticamente consentire la soluzione di tutti i problemi. Riteniamo invece che vada sperimentato con il massimo impegno e la maggiore lealtà reciproca il tentativo di raggiungere la più larga intesa sui punti essenziali del programma di governo*», cioè quelli dell'ordine pubblico e dell'economia.

E ancora: «*Noi non condividiamo l'opinione di chi ritiene che basti trovare una intesa politica di maggioranza, e cioè di potere, tra i partiti per avere già risolti i problemi; noi riteniamo invece che sia necessario al più presto garantire una intesa sul programma e un atteggiamento dei partiti coerente con quella intesa*».

Zaccagnini esemplifica alcune contraddizioni nelle forze politiche: sfiducia preconcetta nel comportamento delle forze dell'ordine e affermata necessità di difendere le istituzioni e la libertà dei cittadini contro ogni forma di violenza; esaltazione della priorità del Mezzogiorno e nello stesso tempo spinta all'impiego delle risorse disponibili in aree già sviluppate; «*Non si può contemporaneamente blandire e combattere la protesta*». La dc sente la responsabilità di fare «*scelte coraggiose e costose*», impopolari, ma chiede anche alle altre forze politiche «*scelte altrettanto coraggiose ed univoche*».

c. f.

A PAGINA 2

Giovanni Conso:
"Ci può essere ordine senza fermo di polizia"

A PAGINA 3

Vittorio Gorresio:
"Primavera di bellezza" ovvero: squadrismo di ieri e di oggi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

autoccasioni su misura per voi

Società LINCARAUTO
10152 Torino corso Principe Oddone 68 tel. 472047

BOMBA A MANO SUL CAMPO DI VERONA-JUVE

Una bomba a mano è stata lanciata in campo allo stadio Bentegodi di Verona dove ha giocato ieri la Juventus. Scoperto prima dell'incontro, l'ordigno è stato ricoperto con materassi di gommapiuma e solamente alle 18 è stato fatto esplodere da un artificiere. L'arbitro Michelotti ed i giocatori sono stati informati del fatto soltanto al rientro negli spogliatoi. Si tratta di un altro episodio inqualificabile che avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi. Frattanto in testa alla classifica del campionato il Torino (2-1 al Perugia) si è nuovamente allungato alla Juventus (0-0 a Verona) Lo sport da pag. 11 a pag. 21

Nelle elezioni generali

India: sconfitta Indira Gandhi

Nuova Delhi, 20 marzo.

Il primo ministro signora Indira Gandhi è stata sconfitta e ha dovuto lasciare il seggio nella sua circoscrizione nelle elezioni generali in India. La maggioranza è andata al suo avversario diretto Raj Narain, che appartiene al partito «janata». La sconfitta di Indira Gandhi si era profilata sin dai primi risultati nella circoscrizione di Rae Bareili nello Stato dell'Uttar Pradesh, un feudo tradizionale del partito del congresso di cui Indira è leader. Il premier ha perso con uno scarto di 55 mila voti nei confronti di Narain che ha avuto 177.729 preferenze contro le 122.517 andate a Indira.

Anche Sanjay Gandhi, figlio cadetto del primo ministro, è stato battuto nell'Uttar Pradesh, con un margine di 75.844 voti, dal candidato del partito «janata» Ravindrapratap Singh, un avvocato di 37 anni, che nel periodo dello stato d'emergenza era stato rinchiuso in carcere per 18 mesi senza processo a causa della sua appartenenza al partito di destra «jana sanch», che ora con altri tre movimenti politici è confluito nel partito «Janata». Ravindrapratap Singh era stato scarcerato dopo l'annuncio delle elezioni, nel gennaio scorso.

Uno dei tre segretari generali del «Janata», L. K. Advani, ha subito chiesto a nome del suo partito le immediate dimissioni dalla carica di primo ministro di Indira Gandhi.

Le sconfitte della signora Gandhi e del figlio Sanjay son state accompagnate da una «ecatombe» di membri del gabinetto in carica non votati dagli elettori: il ministro dell'Informazione Vidya Charan Shukla, il ministro della Difesa Jagjivan Ram, il ministro dell'Agricoltura Uma Shankar Dikshit, il ministro dell'Industria Nandini Satpathy, il ministro della Sanità Karan Singh, il ministro dell'Istruzione Siddhartha Shankar Ray, il ministro del Commercio Lalit Narain Mishra, il ministro dell'Energia Kamalapati Tripathi, il ministro dell'Interno Om Mehta, il ministro della Giustizia H. R. Gokhale, il ministro dell'Edilizia Raj Bahadur, il ministro dell'Industria Pesante Mohan Kumaramangalam, il ministro della Ricerca Scientifica Triguna Sen, il ministro dell'Industria Chimica Fakhruddin Ali Ahmed, il ministro dell'Industria Leggera Surendra Pal Singh, il ministro della Pianificazione Hemvati Nandan Bahuguna, il ministro dell'Industria Siderurgica Chandra Shekhar Singh, il ministro della Cultura Shiv Kumar Shastri, il ministro dell'Industria Petrolifera Dinesh Singh, il ministro dell'Industria Tessile Kishori Sinha, il ministro dell'Industria Alimentare Jagannath Pahadia, il ministro dell'Industria Mineraria Mohammad Shafi Qureshi, il ministro dell'Industria Navale Raghunath Keshav Deshmukh, il ministro dell'Industria Aeronautica Bhishma Narain Singh, il ministro dell'Industria Ferroviaria Kedar Pande, il ministro dell'Industria Portuale Ram Niwas Mirdha, il ministro dell'Industria Turistica Kumari Shailja, il ministro dell'Industria Agricola Fakhruddin Ali Ahmed, il ministro dell'Industria Zootecnica Ram Dhan, il ministro dell'Industria Forestale Vasant Sathe, il ministro dell'Industria Ittica Jagjivan Ram, il ministro dell'Industria Mineraria Mohammad Shafi Qureshi, il ministro dell'Industria Navale Raghunath Keshav Deshmukh, il ministro dell'Industria Aeronautica Bhishma Narain Singh, il ministro dell'Industria Ferroviaria Kedar Pande, il ministro dell'Industria Portuale Ram Niwas Mirdha, il ministro dell'Industria Turistica Kumari Shailja, il ministro dell'Industria Agricola Fakhruddin Ali Ahmed, il ministro dell'Industria Zootecnica Ram Dhan, il ministro dell'Industria Forestale Vasant Sathe, il ministro dell'Industria Ittica Jagjivan Ram.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nel secondo turno delle elezioni amministrative

Vittoria delle sinistre unite (50,2% in tutta la Francia)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 marzo.

Un definitivo trionfo delle sinistre unite conclude il secondo turno delle elezioni amministrative francesi. Esse hanno raggiunto il 50,2 per cento su tutto il territorio nazionale, e passato il 52 per cento nelle città oltre i trentamila abitanti. Si è verificata un'altra sostombe di città fino a ieri tenute dalla maggioranza, alcune di grande importanza. Passano all'opposizione St. Etienne, Rennes, Bourg-en-Bresse, Villeurbane, Beziers, Albi, Poitiers, La Mans, Thionville, e altre ancora. Lilla, Marsiglia, Grenoble che già la sinistra amministrava, restano alla sinistra. Solo Lione, Tolosa, Nancy, Metz hanno resistito.

Alle 20,30 di stasera si riconosceva ufficialmente che la sinistra ormai domina (tra primo e secondo turno) due terzi delle città superiori a trentamila abitanti, che sono in Francia 221. Alle trentatré conquistate al primo turno, infatti, si aggiungevano a quell'ora almeno quindici città. I socialisti hanno fatto i progressi maggiori. Ma i comunisti hanno continuato l'espansione registrata al primo turno, conquistando stasera St. Etienne, Le Mans, Bourges, Thionville, Beziers.

L'ultimo balzo in avanti della sinistra ha comportato una vera strage di ministri e notabili giscardiani: Durafour, ministro delle Finanze, radicale di destra, è stato duramente battuto a St-Etienne; Segard, ministro alle Poste, giscardiano, è stato eliminato a Lilla. A Parigi, clamorosa sconfitta nel diciottesimo settore del ministro dell'Industria D'Ornano; e ancora più clamorosa eliminazione del segretario generale dei repubblicani indipendenti, Dominati.

I risultati a Parigi sono stati i più lenti a giungere. Ma anche qui la sinistra ha fatto progressi di grandi dimensioni mantenendo i cinque settori della capitale che già controllava (nono, undicesimo, sedicesimo, diciassettesimo, diciottesimo) e conquistando il secondo, che somma il secondo e il terzo arrondissement. Nel diciottesimo, D'Ornano, il grande rivale di Chirac che conduceva la lista, è stato addirittura travolto. Dominati, segretario giscardiano, comporta con la sua sconfitta una grave crisi per tutto l'apparato politico del Presidente della Repubblica. Chirac, dalle prime notizie, pare perdere alcuni settori dove si presentava. Le stime mentre trasmettiamo danno alla sinistra quarantasette consiglieri. La maggioranza fatica a raggiungerne (sommando giscardiani e gollisti) sessantadue. Ma non si sa se Chirac possa disporre dei cinquanta consiglieri necessari per essere sindaco senza l'appoggio dei giscardiani battuti.

Il dato fondamentale di questa conclusione elettorale è il fallimento dell'unità della maggioranza che non ha saputo riversare i propri voti sulle liste rimaste in lizza. I giscardiani hanno lasciato soli i gollisti, i gollisti non hanno votato per i giscardiani, soprattutto nella capitale. La sinistra ha compiuto invece il travaso dei voti in un modo perfetto, e un altro dato che bisogna frettolosamente registrare è che per la prima volta l'elettorato socialista non ha lesinato voti alle liste comuniste rimaste in lizza. Qualcosa è cambiato nella storia politica francese, che ha sempre visto il fenomeno opposto, e cioè grandi osmosi maggioritarie, e profonde fratture nell'opposizione al-

Alberto Cavallari

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PIÙ ECONOMIA PIÙ SPAZIO

* pronta consegna Ford taunus

PER INFORMAZIONI E PROVE:
Autostadio
CORSO AGNELLI 80 TEL. 68.88.88
VIA NIZZA 60 TEL. 650.66.30
Euromotor
CORSO P. EUGENIO 11 TEL. 53.53.53
CORSO GROSSETO 316 TEL. 799.53.53

PIÙ ECONOMIA PIÙ SPAZIO

Ripa di Meana

Ecco come allestirò la Biennale

Per essere più chiaro mi intervisto.

D. - Perché sono state ritirate le dimissioni da presidente della Biennale di Venezia?

R. - Le dimissioni sono state presentate il 2 marzo per tentare di raggiungere questi obiettivi: respingere le pressioni diplomatiche sovietiche, garantire nel modo più forte l'assoluta autonomia della Biennale, confermare lo svolgimento dei programmi '77, incluso quello sui dissensi culturali nei Paesi dell'Est, ottenere il finanziamento indispensabile per la realizzazione di questi programmi.

Il 19 marzo il consiglio direttivo si è riunito, constatando che le pressioni diplomatiche sovietiche vengono ufficialmente minimizzate, che il Parlamento ha solennemente confermato e rafforzato l'autonomia e l'indipendenza della Biennale, che le forze politiche e i gruppi parlamentari hanno finalmente messo mano al rifinanziamento del nostro istituto. Il consiglio direttivo ha dunque deciso all'unanimità — associandosi il sindaco di Venezia, che le aveva fatte interpretando i «sentimenti della città» — di respingere le mie dimissioni.

In questo modo si sono dunque giudicati positivamente i risultati ottenuti e si è confermato esplicitamente il programma sul dissenso. Concordo con questa analisi, considero gli obiettivi tutti raggiunti e torno quindi al mio posto. Le battaglie di principio vinte sono quelle che vedono realizzate le cose per cui ci si è battuti e non quelle stentoree ma inconcludenti.

D. - E in tutta questa vicenda, come si è mosso il governo italiano, il ministero degli Affari esteri?

R. - Non desidero riaprire una polemica. La mia opinione è nota e non è cambiata. Del resto la gente è attenta: l'opinione pubblica ha un forte istinto e ha capito benissimo come sono andate le cose. Non invidio certo il ministro Forlani e quel suo funzionario alle prese con le superiori ragioni di Stato. Continuare a polemizzare trascurando il lavoro che ci aspetta sarebbe una gran perdita di tempo.

D. - Ma quando e che cosa si potrà fare nel 1977, oltre alle iniziative per il dissenso?

R. - Quando e che cosa, dovrà deciderlo il consiglio direttivo. Naturalmente moltissimo dipenderà, a proposito del quando, dalla data in cui in concreto la Biennale disporrà dei suoi nuovi fondi. Con la buona volontà di tutti, penso che il Parlamento potrebbe concludere prima di Pasqua e subito dopo. Se questa sarà la data del Parlamento, allora l'estate inoltrata potrà forse essere la nostra data.

Per il che cosa, posso solo dire che i nostri grandi settori di attività, cioè le commissioni di specialisti e i gruppi di lavoro, hanno presentato alcune prime proposte al consiglio direttivo che, se fosse realizzato, impegnerebbero alcuni anni di intenso lavoro e molti miliardi. Ora il consiglio direttivo le valuterà assieme ad altre proposte che artisti, critici, università hanno fatto giungere a Venezia da tutto il mondo, per poi arrivare alla presentazione del programma.

Posso dire che le proposte investono, per le arti visive, pittura, scultura, grafica, fotografia, tematiche storico-critiche e l'opera e l'attualità di artisti italiani, latino-americani, africani, sovietici e degli Stati Uniti. Da parte della nostra commissione teatro, l'accento viene posto soprattutto sui risultati e sulle esperienze dell'ultima drammaturgia italiana, mentre per il cinema sembra delinearsi nelle proposte una speciale attenzione sul Giappone, sui suoi classici e sugli ultimissimi risultati.

Non voglio andare oltre queste prime incomplete indicazioni geografiche, che testimoniano però la latitudine delle intenzioni e delle attenzioni della Biennale, perché, ripeto, la parola tocca al consiglio direttivo che finora, responsabilmente, nella totale precedente incertezza delle disponibilità economiche, non ha voluto annunciare programmi per poi rimangiarseli per mancanza di fondi.

D. - Insomma, chi ha vinto la battaglia per la ripresa della Biennale?

R. - L'unità del consiglio direttivo, sostenuto dalla mobilitazione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale e dai potenti mezzi di informazione di massa, dalla solidarietà molto ampia di associazioni elettive

Carlo Ripa di Meana

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

STAMPA SERA
del lunedì

Ci può essere ordine senza fermo di polizia

Le nuove misure per la tutela dell'ordine pubblico stentano a trovare una fisionomia precisa. Il Consiglio dei ministri ha rimandato al prossimo venerdì l'annuncio dei provvedimenti tuttora allo studio. Il rinvio non è privo di giustificazioni: il problema presenta risvolti così delicati e complessi da richiedere un'attenta meditazione, anche per non incorrere in errori di impostazione che potrebbero pregiudicare definitivamente una situazione ancora recuperabile se affrontata con coerenza e lungimiranza, lasciando da parte le spinte emotive e le tentazioni autoritarie.

A compensare e, quindi, a ritardare la messa a punto della nuova strategia, ha contribuito non poco, proprio negli ultimi giorni, l'ennesimo rilancio di una vecchia idea, sempre causa di infuocate polemiche, qual è quella che vorrebbe ripristinare in qualche modo il fermo di polizia, detto pure, e forse meglio, fermo di sicurezza.

Nel tentativo di evitare alcune delle principali obiezioni cui era andato incontro, sino a restarne inesorabilmente invischiato, il disegno di legge presentato in materia dai ministri dell'Interno e della Giustizia nell'ormai lontano gennaio 1975, la nuova proposta, avanzata dal comitato direttivo dei deputati democristiani, si è impegnata in uno sforzo di coerenza che non può non essere riconosciuto. In particolare, la proposta cerca di precisare, alla stregua dell'art. 13 della Costituzione, *«i casi eccezionali di necessità e urgenza»* in presenza dei quali l'autorità di pubblica sicurezza verrebbe legittimata a incidere direttamente sulla libertà personale, sia pure soltanto per un massimo di 48 ore, in via meramente preventiva, cioè allo scopo di prevenire la commissione di un reato. E la precisazione viene offerta circoscrivendo l'ambito dei reati, per prevenire i quali il fermo di sicurezza sarebbe consentito, entro limiti molto ristretti e sintomatici. Si tratterebbe dei seguenti reati: insurrezione armata; devastazione, saccheggio o strage; guerra civile; banda armata; disastro ferroviario; attentato alla sicurezza dei trasporti; sequestro di persona per estorsione o rapina. Questo elenco comprenderebbe, appunto, la parte più significativa dei delitti che, nell'attuale contingenza storica, maggiormente turbano l'ordine pubblico.

Esso, però, profilarsi, già sul piano della rispondenza ai principi costituzionali, più di un dubbio. A parte la consistenza dell'elenco appena ricordato (perché non aggiungere altri reati non meno conturbanti?), può dirsi veramente soddisfatta la prescrizione costituzionale che vuole l'indicazione tassativa per legge dei *«casi eccezionali di necessità e urgenza»*? Il più grosso pericolo insito nel fermo di polizia è quello dell'abuso, a fronteggiare il quale non basta l'indicazione del reato da prevenire. Altrimenti, ogni cittadino potrebbe venir fermato in nome del semplice timore che egli stia per commettere un reato di quel tipo, magari perché porta i capelli lunghi o un vestito sdrucito o una mezza a tracolla.

Per scongiurare un inconveniente del genere, si dovrebbero specificare non soltanto i reati da prevenire, ma anche le circostanze di tempo e di luogo idonee a dar vita, secondo il legislatore, ad una situazione concreta di necessità ed urgenza. Senza queste garanzie di previsione, si darebbe via libera al sospetto generalizzato, essendo innegabile che il fermo preventivo non può che basarsi su mali sospetti. Tanto è vero che, qualora vi fossero più forti elementi a carico, cioè indizi o prove che un reato sia per essere commesso, saremmo già nella sfera del tentativo di reato o della cooperazione criminosa, con le conseguente possibilità di ricorrere all'arresto in flagranza o al fermo di indiziati di reato e, comunque, alla repressione dell'attività criminosa in atto.

Ma a sconsigliare l'adozione del fermo di polizia non vi sono solamente le questioni di carattere tecnico-giuridico. Spingono nella medesima direzione almeno un paio di argomenti di ordine politico.

Il primo chiama in causa la necessità di una larga convergenza tra le forze dell'arco costituzionale sia per assicurare al governo l'indispensabile base d'appoggio sia per dare alla lotta contro la criminalità il vigore che in un così scabroso momento l'opinione pubblica chiede sempre più insistentemente. E' chiaro che un rimedio fonte potenziale di dissensi e di contrasti, come il fermo di sicurezza, appare già in partenza controproducente ai fini della ricerca di quella comunità d'intenti che sola consente di procedere speditamente. Oltretutto, le discussioni sul fermo non si limiterebbero a causare ulteriori ritardi ma sottrarrebbero energie preziose alla miglior puntualizzazione di più semplici rimedi.

Emerge a questo punto il nocciolo dell'intera problematica. Salvo alcuni ritocchi necessari per snellire al più presto i procedimenti penali, la strategia contro la criminalità ha bisogno, più che di nuove norme d'intervento, di nuove norme di struttura. E' l'organizzazione che va posta in grado di funzionare adeguatamente ai tempi, anche per consentire l'applicazione di molte disposizioni finora rimaste quasi sempre soltanto sulla carta.

Ammodernamento della polizia, revisione dei servizi di sicurezza e potenziamento delle strutture giudiziarie sono i capisaldi cui dedicare tutte le cure e le provvidenze possibili.

Di strumenti normativi per fronteggiare anche in via preventiva l'incalzare della delinquenza il nostro ordinamento è sufficientemente ricco. Basta, per esempio, pensare, da un lato, alle misure di prevenzione applicabili a numerose categorie di persone, tra cui *«coloro che, operanti in gruppi o isolatamente, pongono in essere atti preparatori, obiettivamente rilevanti, diretti a sovvertire l'ordinamento dello Stato»* e, dall'altro, ai poteri di perquisizione attribuiti alla polizia giudiziaria al fine di *«accertare l'eventuale possesso di armi, esplosivi e strumenti di offesa»*. Che cosa dire, poi, della disposizione che vieta di *«comparire mascherato in luogo pubblico»* o *«nei teatri e negli altri luoghi aperti al pubblico»*? Questa norma che giustificherebbe la richiesta di un documento d'identità per rilevare la contravvenzione e, in caso di rifiuto, l'accompagnamento in questura, è diventata lettera morta.

Più che maggiori poteri, occorrono alla polizia la completa disponibilità dei suoi organici, un equipaggiamento di assoluta sicurezza e mezzi materiali perfezionati, una preparazione professionale costantemente aggiornata, orari di lavoro non troppo stressanti, la collaborazione di tutte le forze sociali: un rinnovo delle strutture interne in senso democratico dovrebbe facilitare il perseguimento di questi obiettivi. Non li facilita, invece, né l'aumento sproporzionato delle pene né l'uso delle armi: l'uno e l'altro accorgimento, entrambi privilegiati negli ultimi tempi, lungi dal sostenere la polizia nei suoi duri compiti, la espongono a crescenti pericoli. Pur di sottrarsi all'arresto o al fermo, i facinorosi dalla coscienza sporca e dai pochi scrupoli si sentono incoraggiati a spararle addosso. E' questo che non deve più accadere con la drammatica frequenza attuale.

Giovanni Conso

Il prestito Fmi e i nodi di fondo della crisi italiana

Fino a quando rimarremo tra le economie assistite?

Non bastano soluzioni a breve termine, si impone una nuova strategia dello sviluppo. Dice Valerio Castronovo: "Il capitalismo privato è sempre più debole e bisognoso di aiuti, quello pubblico è cresciuto solo negli aspetti burocratici" - Prodi: "Si è distrutto senza costruire"

Le polemiche legate al prestito di 530 milioni di dollari da parte del Fondo monetario internazionale hanno innescato un dibattito che certo non si esaurirà in questi giorni. Non si tratta — questo è chiaro per tutti — di una somma in grado di tirarci fuori dai guai; come ha detto Cesare Merzagora, «quei pochi dollari che ci vengono continuamente agitati davanti ai nostri occhi come tanti salsicciotti per cagnolini affamati sono soltanto delle pecette provvisorie su un pneumatico bucato». Il che significa: è importante, certo, riacquistare fiducia e credibilità all'estero, ma non culliamoci nell'illusione che ciò sia sufficiente. Anzi, il prestito del Fondo monetario ci ricorda brutalmente che siamo in piena area delle economie assistite e che, per uscirne, dobbiamo imboccare una nuova strategia dello sviluppo.

Tanto vale, allora, far passare subito in secondo piano gli aspetti congiunturali della nostra economia ed esaminarne i nodi di fondo. Tra questi, ve n'è uno che ingloba tutti gli altri e che si manifesta con un effetto paralizzante: «Viviamo — sostiene lo storico dell'economia Valerio Castronovo — in un sistema del tutto anomalo. Il capitalismo italiano ha perso le caratteristiche "rampanti" degli anni del boom, senza per questo trasformarsi secondo le esigenze del progresso economico e sociale. Così il capitalismo privato è diventato debole e sempre più bisognoso di assistenza, mentre quello pubblico è cresciuto specie negli aspetti burocratici e corporativi». «Si è scelta — aggiunge l'economista Romano Prodi — una tipica via all'italiana, distruggendo la imprenditorialità per sostituirla con una struttura decisionale e organizzativa incapace di produttività e buona solo ad offrire l'obiettivo del garantismo».

Il nostro sistema economico è caratterizzato da «un intreccio tra mano pubblica e mano privata» che non ha riscontro in nessun Paese dell'Europa occidentale. Le radici profonde risalgono agli Anni Trenta, quando si creò un'alleanza al vertice tra alcuni grandi gruppi industriali e la nascente borghesia di Stato, che diede luogo ad un'economia di salvataggio (dopo la crisi del '29) e di emergenza (con la guerra); «Alleanza — spiega Castronovo — rinvigoritasi negli Anni Cinquanta, ma ancora all'insegna del ruolo complementare delle imprese statali e parastatali. A partire dagli Anni Sessanta, invece, si assiste ad un intervento sempre più esteso della mano pubblica, che non ha prodotto però il risultato sperato delle riforme e di una razionale politica degli investimenti, ma è la conseguenza, da un lato, dell'indebolimento strutturale dell'industria privata e, dall'altro, dell'estensione incontrollata degli interessi clientelari e corporativi».

Specchio di queste anomalie economiche è una struttura sociale che pure non ha confronti nei paesi industrializzati della Cee (e che si avvicina invece a quella degli Stati europei più deboli): «Al tradizionale squilibrio tra Nord e Sud, aggravatosi negli Anni 50 — dice Castronovo — si sono aggiunti altri due fenomeni disgregatori: uno sviluppo abnorme del settore terziario (abnorme perché slegato dall'effettivo miglioramento dei servizi e diminuzione dei costi e legato invece al proliferare del clientelismo di massa e dell'assistenzialismo statale) e la formazione di un'area sempre più ampia di lavoro precario e marginale, cui ha contribuito il progressivo restringimento dell'occupazione anche nei settori un tempo più moderni e competitivi».

Perché è avvenuto tutto questo? «In Italia — spiega Prodi — anche a causa della debolezza del capitalismo, si è potuta portare avanti la critica al modello senza una sua sostituzione veramente creativa. Ci si è buttati sull'impresa pubblica, tenendo però lo schema dell'impresa privata e l'obiettivo del lucro, ma in realtà si è soltanto accresciuto un tipo di gestione accentrata e piramidale del tutto inefficiente. Ciò avveniva con il concorso di varie e spesso contrastanti forze sociali: i grandi manager fieri delle loro «megastrutture», i sindacati che vedevano aumentare il loro potere man mano che gli organismi si ampliavano, i politici smaniosi di offrire posti di lavoro e sicurezza ad un numero sempre crescente di clientes».

Esiste una via di uscita a questa situazione perpetua di stallo dell'economia italiana? Le soluzioni generalmente indicate sono — ormai le conosciamo — il risanamento della spesa pubblica, un nuovo tipo di programmazione, una maggiore economicità delle imprese (cui è legato il problema del costo del lavoro). «Ma certo è che — afferma Castronovo — non si può sperare di risolvere nel breve periodo quelli che sono scompensi strutturali. La perdita di velocità a livello internazionale, che ne è derivata, non è recuperabile se non in tempi molto lunghi. E si pensi che vi sono altre mille difficoltà insorgenti: l'emarginazione di una quota sempre più ampia di popolazione dal mercato del lavoro (il fenomeno della disoccupazione intellettuale è una realtà abbastanza nuova in Italia), l'espandersi degli interessi clientelari e corporativi, il peso eccessivo di profitti e rendite di intermediazione (bancaria, commerciale, immobiliare), di attività improduttive, di posti di lavoro inutili e sciupio di quelli utili».

Il problema, allora, diventa anche e soprattutto politico. Da qualunque lato si affronti il «caso italiano», si presentono serie di dilemmi per risolvere i quali è necessaria un'ampia convergenza, un vasto consenso popolare. «Il blocco della spesa corrente e la bonifica del parassitismo, ad esempio — dice Castronovo — implicano una sfida che può rischiare l'impopolarità, scontentando intere categorie di tradizionali clientele». Altri aspetti richiedono un'opera di modifica del costume, della mentalità collettiva: per spostare, ad esempio, masse di lavoratori da settori improduttivi a settori produttivi, o per inserire in qualche modo quel crescente esercito di riserva costituito dai disoccupati intellettuali. E, al di sotto di tutto ciò, cresce e si impone un interrogativo cui un giorno o l'altro dovremo dare una risposta sicura: italiani, che tipo di società vogliamo?

Carlo Sartori

Il discorso del Papa

"Prepararsi alla Pasqua con umiltà"

Città del Vaticano, 20 marzo

Paolo VI ha invitato a prepararsi alla Pasqua *«in questo duro e confuso momento storico»* che peraltro, ha aggiunto, *«coincide con la primavera, lieto auspicio d'una vita in Cristo»*.

Ad alcune migliaia di fedeli, presenti alle 12 in piazza San Pietro, il Papa ha chiesto di predisporsi fin d'ora a celebrare *«ciascuno nella propria coscienza e ciascuno con adesione totale il prodigio della liberazione dalla morte, cioè del peccato, e il prodigio del recupero della nostra vita perduta»*.

«Questa partecipazione sacramentale — ha osservato *— non è sempre cosa facile; esige un atto interiore di umiltà, di fiducia»*.

Il nuovo stato giuridico

Università: l'accordo anticipa la riforma

Roma, 20 marzo.

Un'intesa di massima sui posti qualificanti della trattativa per l'università è stata raggiunta fra il ministro della Pubblica Istruzione Malfatti e i segretari confederali Scheda, Crea e Muci.

Il ministro e le organizzazioni sindacali hanno ribadito l'urgenza di un rinnovamento dell'università che ne faccia il ruolo di sede primaria della ricerca scientifica e di un dibattito culturale libero e critico. In particolare il ministro ed i sindacati hanno convenuto sulla necessità di creare nuove condizioni relative agli ordinamenti, alla democratizzazione degli organi di governo, ai finanziamenti della ricerca per realizzare un nuovo accordo tra università e società. Hanno ammesso l'urgenza di costituire organi consultivi della programmazione universitaria e di realizzare una espansione e riqualificazione delle politiche di diritto allo studio.

Si prevede, inoltre, la presentazione al Parlamento di un decreto delegato sul diritto allo studio, dopo un confronto con sindacati e rappresentanze degli studenti. Il ministro ha convenuto sull'opportunità di avviare, a breve termine, un confronto con le organizzazioni sindacali sulle questioni di particolare urgenza attinenti alla programmazione delle sedi, sulla riforma dell'attuale facoltà di medicina, sulla riforma dell'Isef, sull'inserimento degli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano all'interno delle strutture universitarie.

«Si tratta di un evento storico: per la prima volta la contrattazione sindacale entra nell'Università». Non è una vanteria di parte: nel più delicato settore del pubblico impiego, quasi centomila operatori erano privi di stato giuridico, di organico inquadramento, di capacità contrattuale. La vertenza fu aperta dai confederali il 27 marzo 1975: ora sembra virtualmente conclusa, dopo una martellante serie di incontri e scontri, dopo trenta giornate di sciopero attuate nei due anni. Un'ipotesi di accordo stava per essere firmata giovedì scorso: rimandata di ora in ora, non dovrebbe tardare la formale conclusione.

Queste ultime, drammatiche battute definiscono la complessità dei contrasti, ma anche gli impedimenti per così dire esterni. La divergenza fra piattaforma sindacale e progetto ministeriale si prospettavano inconciliabili. Nella schieramento confederale, sensibili oscillazioni venivano provocate dai massimalismi socialisti. Ipotesi più sofisticate esprimeva d'altra parte il pugnace Comitato nazionale universitario, rappresentativo di alcune migliaia di docenti (precari). Allarmate interferenze faceva valere la rinsanguata casta dei professori di ruolo.

Ma sono alcune forze politiche che hanno opposto una risentita quanto tardiva resistenza: diffidano di questa automatica suppienza, reagiscono a rudi affermazioni dei sindacati. Essi vantano *una capacità di sintesi politica, che i partiti oggi non sono in grado di raggiungere, e che costituisce dunque un esempio di concretezza: una spinta, non una ingerenza, sul cammino della riforma*. Sembra difficile dissentire, e escludere di rimando che *«i partiti accettino in Parlamento di assolvere ad una pura funzione notarile»*, ribadire che non si tollereranno *«fatti compiuti»*. Si ha l'impressione che proprio questa resistenza estrema abbia suscitato gli ultimi irrigidimenti e minacci una rottura di cui nessuno dovrebbe rallegrarsi.

In realtà, il dibattuto contratto di lavoro, quali che siano i contenuti e le finalità, anticipa più che ipotecare la riforma. La realtà di fatto. La costituzione del *«ruolo unitario»* dei docenti significa una scelta di fondo, irreversibile: non soltanto di carattere funzionale, ma essenziale per la struttura dell'Università. Ne ratifica la dimensione massificata, il livellamento indiscriminato, sia sul piano didattico sia su quello scientifico. Parità di compiti e di diritti per chiunque si trovi ad *«insegnare»* nelle Università significa l'abolizione di ogni ufficio specifico, legato alle attitudini, alle esperienze, alle capacità dei singoli. Significa la vanificazione degli stessi diritti: non più conquistati da ciascuno, ma garantiti da un illusorio egualitarismo.

L'ipotesi di accordo, che ci auguriamo venga al più presto siglata, subirà il vaglio e la formalizzata ratifica delle parti: governo e basi sindacali. Ma sarà il Parlamento, affrontando finalmente il tema della riforma, a riesaminare criticamente il fatto compiuto, a coordinarlo con una responsabile *«filosofia»*, a correggerne le durezze pragmatiche, a rettificarne angolazioni vistosamente corporative, e nello stesso tempo demagogiche. Il sanguinoso precipitare degli eventi non consente recriminazioni, verbalistiche rivendicazioni di primati. Potrebbero ribaltarsi in involontaria confessione di inerzia, se non di inettitudine.

Benedetto Marzullo

Benvenuto sul prestito

(Segue dalla 1ª pagina)

Benvenuto, «Abbiamo concordato prima con la Confindustria, poi con i partiti, dei compromessi, soluzioni che rendessero ugualmente possibile la concessione del prestito. Ma le rinunce dei lavoratori per recuperare produttività non vengono utilizzate. Ad esempio l'accordo per lavorare nelle sette festività abolite viene in pratica snobbato dalle aziende. La realtà è che non c'è la volontà politica di camminare in questa direzione. Chiediamo al governo di misurarsi con noi su una proposta di "piano urgente" che affronti i nodi dell'occupazione e degli investimenti, che preveda una lotta all'inflazione agendo sul credito e sui prezzi. Ma ogni volta che arriviamo alla stretta si ripropone lo scontro frontale sul costo del lavoro. E intanto il malessere cresce pericolosamente nel Paese».

Continua Benvenuto: «Il governo è incapace di affrontare la crisi e persegue una politica che alimenta le tensioni. Siamo preoccupati: è impossibile proseguire un colloquio con una controparte che dimostra ogni giorno di essere meno credibile, che non è in grado di assumere impegni, che si serve delle condizioni del Fmi per far passare una linea incompatibile con quella del sindacato. Se le cose non cambieranno dovremo trarne le logiche conseguenze».

Roberto Bellato

La sconfitta di Indira

(Segue dalla 1ª pagina)

nistro della Difesa Babu Lal; quello delle Comunicazioni ed ex presidente del partito maggioritario S. D. Sharma; quello per l'Energia K. C. Pant; quello dei Lavori pubblici H. K. L. Baghat; quello della Produzione per la difesa V. N. Gadgil, e quello della Giustizia H. R. Gokhale.

La vittoria elettorale ha scosso l'esultanza dei seguaci e simpatizzanti dell'opposizione. A Nuova Delhi centinaia di auto e di scooters percorrono le strade inalberando il vessillo del partito «Janata» — un contadino che impugna un aratro — ed echeggia lo slogan «Janata Zindabad» (viva il partito janata). Nelle elezioni del 1971 il «congresso» — il partito di Indira Gandhi — aveva conquistato una maggioranza schiacciante, con 352 seggi su 518.

(Associated Press)

(f. gal.) Qualcuno l'ha definita «la Giovanna d'Arco dell'India»: più che paladina della libertà, tuttavia, nei suoi anni al potere Indira Gandhi è stata una donna politica col pugno di ferro. La severa sconfitta elettorale, se vogliamo, è proprio la diretta conseguenza dei venti mesi di autoritarismo che hanno preceduto il richiamo alle urne. Il mito si è sgretolato, gli indiani hanno negato al suo governo sprezzicato negandole il loro voto.

Figlia di Jawaharlal Nehru, aveva appena quattro anni quando suo padre, nel 1921, fu incarcerato per la prima volta per la sua lotta contro il dominio imperiale britannico. Lei crebbe e si formò in quel clima di lotta. E' primo ministro dal 1966, dopo l'improvvisa morte di Shastri che era succeduto a Nehru scegliendola, sebbene il suo unico incarico precedente fosse stato quello di ministro dell'Informazione. I leaders del «partito del congresso» ritenevano di poter trarre vantaggio dalla sua popolarità e allo stesso tempo di poterla dominare a piacimento.

Ben presto, tuttavia, Indira dimostrò di non essere soltanto la figlia di Nehru, ma una donna di polso con la politica nel sangue. Introdusse subito un programma in dieci punti per trasformare l'India in una democrazia socialista. Dopo avere nazionalizzato 14 banche; per reazione fu espulsa dal partito; reagì formando il suo «nuovo partito del congresso» e nel settembre del '70, sull'onda della sua popolarità, fece quanto nessun altro primo ministro indiano aveva mai osato fare, eliminando prerogative e appannaggi dei maragià, una sfilata imperiale britannica che costava 6 milioni di dollari all'anno.

Nel '71, per mettere alla prova le sue iniziative, indisse elezioni generali. Fu un trionfo; il suo partito conquistò due terzi dei voti alla camera bassa (Lok Sabha). Il potere, tuttavia, si impadronì lentamente di lei, e con il passare degli anni il suo governo si è fatto sempre più autoritario. Nel giugno del 75, quando la magistratura la giudicò colpevole di brogli alle elezioni del '71, Indira reagì proclamando lo stato di emergenza. Il verdetto comportava il divieto per la Gandhi di ricoprire cariche pubbliche per sei anni; ciò implicava la rinuncia alla direzione del governo dato che, secondo la costituzione, il primo ministro deve far parte del parlamento. La Gandhi si appellò alla sentenza, e nel novembre venne assolta; la legge di emergenza, tuttavia, sarebbe continuato fino a due mesi fa, quando Indira Gandhi prese l'inaspettata decisione di rivolgersi all'elettorato. Credeva di stravincere, è uscita invece dal parlamento.

Biennale

(Segue dalla 1ª pagina)

regionali, provinciali e comunali, da importanti forze politiche e sindacali, da numerosissimi intellettuali e artisti. La Biennale di Venezia oggi è moralmente più forte di prima.

D. - Non vi saranno più problemi nei prossimi mesi?

R. - Ve ne saranno ancora molti. Credo che si potranno superare, sempre che non vi sia stanchezza e rassegnazione. Chiederemo a chi si è dichiarato stanco e scettico e non più disponibile, di aiutarci ad assicurare con nuove scelte la continuità della Biennale di Venezia.

D. - E i rapporti con il ministro della Cultura dell'Urss sono destinati a rimanere sul freddo?

R. - Non certo da parte nostra. Lo spero che intervenga un ripensamento da parte di quelle autorità.

Il problema del dissenso culturale esiste ed è per loro un problema col quale prima o dopo dovranno fare i conti culturali e non repressivi. La Biennale di Venezia è ispirata a criteri progressisti, democratici e internazionalisti: è un punto dove è esclusa ogni strumentalizzazione antisovietica, è uno spazio di verità e libertà. Perché opporsi tanto a una nostra iniziativa, quando ad un esame profondo su questo dissenso culturale si dovrà arrivare prima o dopo anche a Mosca? Sono pronto ad andare in Unione Sovietica a spiegare queste nostre intenzioni.

Carlo Ripa di Meana

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Farneo (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto

© 1977 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. SpA, via Tiburtina 1020, Roma

Concluso il congresso del partito comunista milanese

Amendola: "Non apriremo noi la crisi,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 marzo.

Il quadro politico non è soddisfacente, ha detto Giorgio Amendola, il governo Andreotti è debole e diviso. Tuttavia *«non saremo noi ad aprire la crisi»*: la crisi non va aperta prima che ne siano predeterminati gli sbocchi. La gravità del momento impone infatti *«un'estrema cautela»*. Con queste parole, Amendola ha concluso il congresso della federazione comunista milanese, nel corso del quale sono emersi a più riprese i dubbi e i disagi della base del partito di fronte alla politica dell'astensione.

Amendola ha ripreso i temi trattati alla recente riunione del comitato centrale. Sul problema del prestito del Fondo Monetario, ha definito del tutto naturale il fatto che il Fondo ponga delle condizioni: ciò che invece è inaccettabile è che vi siano pressioni *«esterne e anche interne»*, dirette a definire le misure attraverso le quali le condizioni saranno soddisfatte.

Amendola ha ribadito la sua analisi della situazione economica: migliore, ha detto, di come alcuni mesi fa l'avevano prevista i *«profeti di sciagure»*, ma egualmente gravissima. Bisogna vederci chiaro, ha detto, a costo di assumere per via di analisi atteggiamenti apparentemente impopolari.

Esprimendosi contro lo stato assistenziale, sottolineando il carattere essenziale della mobilità dei fattori produttivi, Amendola ha chiamato la classe operaia milanese a farsi portatrice di interessi più vasti, all'insegna della solidarietà nazionale. A proposito della mobilità dei lavoratori, si parla oggi della *«spinta lacerazioni»* che ne derivano, eppure, *«non si parlava di lacerazioni quando 5 milioni di italiani del Mezzogiorno furono costretti ad una "mobilità internazionale", che implicava i drammi dell'emigrazione»*.

Con questo accorato richiamo alle responsabilità nazionali della classe operaia del Nord, relativamente avvantaggiata nonostante la crisi, Amendola ha indicato al partito la necessità di una più attiva presenza in fabbrica, per testimoniarvi e promuovervi quegli obbiettivi globalmente *«politici»* che non vanno chiesti direttamente al sindacato.

Questa mattina un altro membro della direzione comunista, Quercioli, aveva trattato il tema dell'ordine pubblico. Alla luce sconfitto la prima fase della strategia della tensione, ha detto, quella dei primi Anni Sessanta, e ora quell'esperienza deve servirci a vincere la seconda fase. In che modo? Sottraendo, come allora, ogni base di massa agli avventurismi della destra. Si tratta di incidere, ha detto, sui grandi mali sociali che forniscono alle manovre eversive il materiale umano della disperazione. Dobbiamo impedire che le masse dei disoccupati, dei giovani, dei meridionali non vedano altra alternativa che il caos alla propria emarginazione sociale.

Alfredo Venturi

Francia: vittoria delle sinistre

(Segue dalla 1ª pagina)

l'ultimo momento. Tutti i commentatori insistono stasera su questo tema, mentre le forze di governo paiono sconvolte dalla catastrofe che nessuna manipolazione potrà più mascherare.

Naturalmente la prima intervista televisiva è stata per Mitterrand, rieletto sindaco a Chateau Chinon, il suo piccolo villaggio. Il *leader* socialista ha commentato la vittoria senza grosse parole, calmo, parlando da uomo di Stato che sa d'essere ormai depositario di una opposizione diventata maggioritaria. *«Stasera si è provato* — ha detto — *che abbiamo la fiducia dei francesi. Ora, andremo alle legislative con questa fiducia, lungo l'anno che abbiamo davanti»*. Richiesto se giudica necessarie elezioni anticipate e in dissoluzione delle Camere ha risposto: *«Noi siamo pronti alle elezioni politiche, siano esse in ottobre, in dicembre, in marzo. Ma non spetta a noi deciderle. Spetta al Presidente della Repubblica»*.

François Mitterrand

Alle ventidue è stato annunciato alla televisione che i risultati definitivi per Parigi sono i seguenti: Chirac 45 consiglieri; sinistra unita 36 consiglieri; giscardiani 17 consiglieri.

Chirac non ha quindi la maggioranza assoluta (3 seggi) e può essere sindaco solo se i consiglieri giscardiani voteranno per lui. Immediatamente interrogato su questo problema, D'Ornano ha dato una risposta enigmatica. Non ha risposto alla domanda se Chirac è da considerarsi sindaco di Parigi osservando che alla maggioranza vince a Parigi in cattive condizioni. Pertanto è certo che la sinistra non ha vinto a Parigi, ma resta incerto che Chirac possa considerarsi vincitore e sindaco, almeno finché i giscardiani non proclameranno ufficialmente di votare per lui.

Dopo le ventidue si è appreso che anche Nantes, Montpellier, St-Malo, sono state prese dalla sinistra alla maggioranza. Nimes è stata invece mantenuta dai giscardiani.

Alberto Cavallari

AFA Urbino

Ma cosa ha questa Mini per trovare sempre un posto al sole (e all'ombra) anche dove gli altri non lo trovano?

Scoprilo dal Concessionario Innocenti.

L. 2.394.000 (IVA esclusa fr. conc. per il modello Mini 90) Garanzia Totale 12 mesi, chilometraggio illimitato

SQUADRISMO IERI E OGGI

Primavera di bellezza

Sono, o non sono fascisti? La violenza loro è dello stesso stampo di quella squadristica, o è diversa? L'Italia 1977 è paragonabile, o no, all'Italia 1919-22? Sono domande ricorrenti in questi giorni, e potrebbero sembrare futili, dettate solamente da quel cattivo gusto nominalistico che spesso tristemente isterilisce il dibattito politico italiano.

Sono invece domande che meritano risposta, perché bisogna cercare di capirsi. E' troppo facile dire che i giovani praticanti oggi violenza differiscono dalle camicie nere di una volta poiché si ispirano ad un'altra ideologia e non perseguono gli obiettivi di allora. Ma li accomuna il metodo, che è la violenza: e forse basta la violenza a farli chiamare tutti fascisti? Potrebbe anche bastare.

Nel vocabolario politico esiste un certo numero di termini, di norma applicati per gruppi generali o categorie non essendo possibile (e nemmeno utile) trovare singole definizioni per ogni specifico fenomeno episodico. Le democrazia ateniese nel quarto secolo a.C. era sicuramente diversa da quella svizzera di oggi, ma per indicare l'una e l'altra è giusto e conveniente usare la medesima parola. Così per il contrario: gli assolutismi di uno zar di Russia, o di un Ferdinando di Borbone o di un Pinochet sono comportamenti disegualì fra loro, ma non abbiamo difficoltà a chiamarli tutti reazionari.

E perché allora il termine fascista non dovrebbe avere la stessa ampiezza d'uso e applicazione? Moravia, intervenuto l'altro giorno ad una tavola rotonda organizzata da *L'Espresso*, ha respinto l'idea: *«Secondo me, le parole hanno una storia. Penso che non è appropriato parlare di squadrismo. Lo squadrismo è un fatto avvenuto in un determinato periodo storico, e si sa che cosa fosse. La violenza attuale è il frutto dell'emarginazione...»* eccetera. E' detto bene, indubbiamente le parole hanno una storia, e appunto per questo nella storia rimangono: ma ci rimangono per indicare una funzione che nella storia sia permanente.

Quando in Italia e in altri Paesi d'Europa o extra europei ebbero nascita e sviluppo movimenti politici negatori della ragione e della cultura, bisognò dargli un titolo, e si convenne di classificarli come fascisti, opportunamente adottando il nome che si era scelto il movimento primogenito. Questo poteva aver compiuto una scelta casuale, ma le parole, oltre che una storia — come dice Moravia —, hanno una loro interna giustificazione. E infatti il termine fascismo, per la sua inconsistenza culturale e ideologica richiamava l'espressione popolare del fare d'ogni erba un fascio, del mettere insieme gli inconciliabili, senza distinguere il buono dal cattivo.

E' un'operazione che oggi chiameremmo assemblaggio, e che può far venire alla mente, per associazione, il grande uso corrente delle assemblee case si giovani. Comunque penso che superando queste ed altre possibili curiosità filologiche, sia da cercare nel concreto il filone di continuità fra lo squadrismo del 1922 e il cosiddetto autonomismo giovanile del nostro 1977. L'incultura è la stessa, a distanza di cinquantacinque anni: per meglio dire, anzi, è uguale l'odio per la cultura e la impressione una certa idea che incontrava gli autonomi di oggi agli squadristi di allora.

Tanto per gli uni quanto per gli altri, cultura è solo quella che si riferisce all'oggi: lo ieri non interessa, come se non fosse mai esistito, ed è comunque inutile. Per quel poi che riguarda, gli squadristi di allora rimarcavano le più provocatorie scempiaggini del futurismo. Gli autonomi di oggi, nel medesimo ristrettissimo ambito, si fanno vanto di una pari iconoclastia. Stupidi quanto i loro predecessori, hanno l'uguale scusante di ignorare quasi tutto, storia, filosofia, sociologia, economia e politica. E se ne vantano anche, contrariamente come i fascisti.

Oltre alla violenza che li fa somigliarsi, c'è dunque un altro dato che li apparenta. Questa coltivata ignoranza, questa ignoranza glorificata, fatalmente produce intolleranza ed impazienza. L'intolleranza non è peculiare dei giovani, piuttosto è un vizio dei vecchi, insofferenti delle novità: quindi è tanto più triste dover notare come essa contagi anche le fresche generazioni, sclerotizzate innanzi tempo. Ma l'impazienza è invece loro propria, ed è tipica, dato che i giovani non sanno che i tempi della vita sono lunghi. Essendo nati di poco fa, si immaginano di dover conquistare subito tutto, o sarà troppo tardi.

E di qui nasce la violenza, ultima spiaggia sulla quale si ritrovano gli «autonomi» di oggi e i fascisti di allora, e dove sempre torneranno ad incontrarsi i giovani di tutti i paesi e di tutti i tempi, ogni volta e in ogni luogo che si saranno lasciati andare a credere che per il fatto di essere nati da poco hanno il diritto di comandare. Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza, è la più vecchia e più retorica invocazione letteraria che si conosca, ma la meno provvista di valore politico.

«Quanto è bella giovinezza che si fugge tuttavia: chi vuol esser lieto sia, del doman non v'è certezza». Purtroppo siamo ancora a queste canzonicine quattrocentesche, dopo che sono passati secoli che avrebbero dovuto darci ammaestramento. Siamo approdati sulla più arida delle spiagge, la fascista. Non piace questo nome ai giovani che si ritengono di essere molto diversi da quegli sconsiderati che biechi imperversarono nell'Europa di un tempo, ma se fossero solo un po' più acculturati essi dovrebbero rendersi conto che stanno ripercorrendo la stessa vecchia maledetta strada.

La ripercorrono in nome di chi ne quale diritto: di non essere ancora avanti negli anni? Via, a tutti è capitato di nascere e di crescere, e andare sempre avanti sulle strade della vecchiaia. Fa ridere l'idea che esistano diritti connessi alla scheda anagrafica; e in questo modo così sono i più incerti e più labili, i più sicuramente destinati ad una rapida obsolescenza.

Vittorio Gorresio

INTERVISTA A MUSATTI, PROFETA ITALIANO DI FREUD

La crisi "psicanalizzata,,

Ottant'anni, decano degli psicologi, dice: "Se la gente potesse lavorare, identificarsi col proprio lavoro svolgendolo con piacere..." - "All'Università la cosa terribile è che non viene offerta agli iscritti una meta" - Le femministe? "Sono necessarie, ma se si va a vedere la loro vita personale sono delle fallite nei rapporti con l'altro sesso" - Il gusto dell'inconscio

Chi sa se oggi piacerebbe a Freud questo suo profeta italiano. Ottant'anni, sempre ebreo, socialista, Musatti ha capelli bianchi, pronto sorriso malizioso e ironico. Naso rispettabile, occhi neri bricconi allenati a indagare, a capire. Schivo, ma non l'aria di superla lunga. Cesare Musatti, veneto del Polo. Laurea in filosofia, psicologo per caso: eppure primo erede di Vittorio Benussi. Sante De Sanctis, Edoardo Weiss, promotori degli studi psicologici in Italia. E più famoso di loro, avendo rivelato i misteri freudiani con quel Trattato di psicoanalisi (edito nel 1949 da Einaudi, poi da Boringhieri), che resta un'opera fondamentale.

Direttore dal 1927 del laboratorio sperimentale di psicologia all'Università di Padova, professore emerito in quella di Milano, dove fu cattedratico per un trentennio, Musatti comincia a parlare degli atenei in crisi. Gl'incidenti di Roma, il sanque di Bologna... «L'università è esplosa. Quando ero studente c'erano in Italia cinquecento professori universitari. Ora sono decine di migliaia. Quei cinquecento professori erano selezionati con metodi baronali, difettosi. Però il cattedratico era una figura... adesso non è niente. Sono in troppi, e molto pochi per il numero di alunni. C'è l'immissione nel mercato d'un numero eccessivo di laureati che non trovano impiego perché la società non si è trasformata sufficientemente. Se le cose vanno bene finiscono col diventare impiegati dello Stato.

Una crisi della società, delle idee, degli uomini. Non soltanto in Italia. Alla voglia di costruire pare sostituirsi sempre più negli animi come un bisogno di distrazione, di superficialità, di temporaneità. «Accade quando non c'è possibilità di fare. La gente potesse lavorare, identificarsi col proprio lavoro svolgendolo con piacere...».

Esperto di psicologia testimoniale e giudiziaria, e di psicologia del lavoro (è consulente della Olivetti), Musatti spiega: «A incidere sul problema sono le trasformazioni tecnologiche. E' estremamente interessante vedere come cambia la classe operaia. Una volta esistava una massa operaia meno qualificata. Esistevano gli operai qualificati: erano persone molto evolute sul piano tecnico, anche politicamente; erano persone con cui si poteva discutere su qualunque cosa. Oggi il lavoro è dequalificato: succede in fabbrica quello che succede all'università. E' grave assai, e credo sia più facile in fabbrica registrare le cose che non all'università».

Per la diversa preparazione culturale? «No. Se si riesce a far sì che l'operaio si identifichi con la propria attività e non agisca come un automa ma lavori sapendo quello che fa, può riacquistare il gusto e il piacere del lavoro, il senso del lavoro. All'università la cosa terribile è che non viene offerta agli iscritti una meta, non sanno che faranno. Gli studenti di psicologia sono migliaia e migliaia. Non esistono posti di lavoro per psicologi. Che farà questa gente? Farà un altro mestiere. Sarà sempre frustrata. Il mito dello psicologo affascina una quantità di giovani, i quali dovranno fare gl'impiegatini, se trovano posto. E nessuno gli insegna a fare lo psicologo. Ci sono migliaia di giovani che studiano non si sa che cosa: l'attrezzatura è insufficiente».

La scienza della psicoanalisi è cambiata. Conquiste? delusioni? «Sono un po' conservatore in campo psicoanalitico. Sono conservatore anche in altri campi, pur con un senso di fastidio. Sarà l'età. Mi sono formato sessant'anni fa, quindi per me la psicoanalisi è quella lì: il pensiero di Freud, l'indirizzo freudiano. Vedo questi giovani, in parte miei allievi, ora miei colleghi, ansiosi di scoprire cose nuove. Hanno ragione: una scienza che si ferma diventa sterile. Ma in questa ricerca ci sono tentennamenti più che indirizzi netti e chiari. Anche perché la psicoanalisi ha certi caratteri che la distinguono da altri campi scientifici, dove per esempio due interpretazioni diverse per lo più vengono a conflitto e tra loro s'impone una scelta».

Per gente ricca

Per mentalità, uomini, procedure, ci sono variazioni notevoli rispetto al passato? «Si vorrebbero introdurre procedure nuove anche per esigenze di carattere sociale. La psicoanalisi classica era per una società privilegiata, per gente ricca, per il mondo della borghesia viennese della fine Ottocento. Esistono diversi tentativi per trasformare l'uso della psicoanalisi, però non hanno dato frutto». *Mancano consultori pubblici.* «Ma gli enti statali non possono affrontare in serie un trattamento psicoanalitico. E' più facile un'organizzazione sociale per i servizi chirurgici. Almeno per un motivo: che a un intervento chirurgico si sottopone soltanto l'individuo che ne ha assoluto bisogno. Se i trattamenti psicoanalitici fossero gratuiti tutti vorrebbero avere il proprio psicanalista, come un pochino accade in America».

Col rischio d'una moda, di un mito. «Diverso. Avere il proprio analista, indipendentemente dai disturbi, è quasi avere un proprio padre comprensivo». *Una specie di confessore privato, come ai vecchi tempi...* «Sì, ma più comodo: perché il confessore qualche volta diventa cattivo, mentre lo psicanalista no. Però sì, è indubbio che dove decade lo spirito religioso cresce la necessità di un sostegno spirituale, psicologico. Non è questione di coscienza, bensì di angoscia esistenziale: l'angoscia di come mi devo comportare, di quello che devo fare. La paura... l'angoscia insomma, l'angoscia».

Sesso facile

E' cambiato il concetto di follia, si trasformano o si chiudano gli ospedali psichiatrici... «... cioè i manicomi. Fino a cinquant'anni fa erano centri d'emarginazione, non di cura. Poi le terapie shoccanti, gli psicofarmaci, la psicoanalisi hanno rivoluzionato tutto. E se una volta il medico dell'ospedale psichiatrico era assunto senza una preparazione specifica tra quelli incapaci d'affrontare altre specialità, adesso vi sono medici di primissimo ordine. Solo, i giovani psichiatri, quelli di Psichiatria democratica, dell'antipsichiatria, entusiasti e preparati, inclinano a sopravvalutare l'aspetto sociologico della patologia mentale. Che è un'ingenuità perché esiste anche una deviazione della malattia mentale e nervosa dovuta alle vicende della vita individuale e si manifesta identica tra gli sfruttati e gli sfruttatori, nelle classi ricche e nelle classi povere».

In entrambe la maturità sessuale regredisce, aumentano le coppie fallite. «E' vero. Per il mio allievo e collega Formari quando la genitalità non raggiunge il livello della "genitalità" si danno delle forme immature. Io non parlerei di "genitalità", piuttosto di maturità e immaturità. C'è un grosso equivoco dovuto a una falsa interpretazione della cosiddetta repressione sessuale. Ma una certa dose di "repressione", di frustrazione nel soddisfacimento sessuale è necessaria perché la sessualità maturi. La facilitazione dei rapporti erotici tra i giovani fa sì che questa maturazione non avvenga. Le pene d'amore sono necessarie perché l'amore diventi qualcosa di serio. Le giovani coppie troppo facilmente costituite non durano perché non si è fuso in loro l'elemento erotico e l'elemento spirituale, psicologico».

Esistono retroscena psicologici ai toni forzati, alle esibizioni di certo femminismo? «Le femministe sono necessarie, come lo furono le suffragette al principio del secolo. Ridicole, con i loro ombrelli e cappellini, hanno conquistato il voto alle donne in tutto il mondo. Così le femministe nostre, ridicole in determinati atteggiamenti, riusciranno disgregare le strutture secolari che tengono la donna in una posizione d'inferiorità. Ma per me psicologo, e non sociologo, c'è il problema della femminista non quello del movimento femminista. E davanti alla singola mi pongo il problema della sua vita personale. Ecco il carattere provocatorio che ha sempre l'impostazione psicologica».

«Lo psicologo è un rompiscatole — *aggiunge Musatti* —. Qualunque cosa uno gli dica si domanda: perché me lo dice? Perché si comporta così? Che accade dentro di lui? Dunque io alla femminista spiego: tu sei una donna insoddisfatta, altrimenti non faresti la femminista. E perché sei insoddisfatta! Anche questo è molto indiscreto, ma se si va a vedere la vita personale di queste femministe, sono delle fallite nei rapporti con l'altro sesso. Allora si capisce questo sbandieramento: *"Noi facciamo per conto nostro, non abbiamo bisogno del maschio"*... Tutte fregnacce».

A Pasolini e all'omosessualità è dedicato una bella pagina delle Riflessioni sul pensiero psicoanalitico (Boringhieri, 1976). «Macché fenomeno sotterraneo — dice Musatti alludendo a dimostrate "inchieste" —. Una volta gli omosessuali si nascondevano e tutta l'omosessualità femminile sfuggiva. Si vedevano queste signorine di mezza età vivere a coppie, in simbiosi, e si diceva: sono molto amiche, si aiutano. Oggi queste cose saltano agli occhi, e si confidano, si affermano: sono caduti i paraventi».

E per la psicoanalisi? «L'omosessualità è una forma di perversione, una forma di vita sessuale che si sviluppa in quanto non c'è stata un'evoluzione completa della sessualità. Tutti siamo stati omosessuali. Come fenomeno infantile l'omosessualità è generalità: tutti abbiamo attraversato fasi non dico di esclusiva omosessualità ma con elementi di omosessualità. Non solo: ce li portiamo dietro questi elementi. C'è dell'omosessualità in ciascuno. Quando esiste un blocco nei confronti della sessualità normale, questi elementi di omosessualità si amplificano, si affermano, diventano il modo esclusivo di vita sessuale».

Quale il risultato più importante della psicoanalisi? Come si è potuta così rapidamente e misteriosamente diffondere la sua influenza sulla cultura italiana e del mondo in genere? «E' elementare — *sostiene Musatti* — la capacità, il gusto degli uomini d'ascoltare il proprio inconscio. E' il linguaggio dell'inconscio che è divenuto familiare, non le teorie della psicoanalisi su cui i letterati conoscono pochissimo: la rivalutazione della vita sessuale è la parte più appariscente ma meno importante della pressione che la psicoanalisi ha esercitato sulla cultura. In fondo, la psicoanalisi ha valorizzato quell'elemento irrazionale che esiste in ciascuno di noi e ciascuno può ascoltare dentro di sé, anche essendo uno scienziato con una mentalità rigidamente intellettualistica. Questa è la grande trasformazione che si è operata».

Conteso tra tanti pazienti, pressato da tanti impegni, un articolo qua, un saggio là, magari un nuovo libro, Cesare Musatti sbircia l'orologio, getta un'occhiata carezzevole al lettuccio. Richiude l'uscio piano, con la dolcezza d'un consumato angelo custode.

Alberto Sinigaglia

Il lancio nel 1980

Satellite nello spazio per duemila persone

Buenos Aires, 20 marzo.

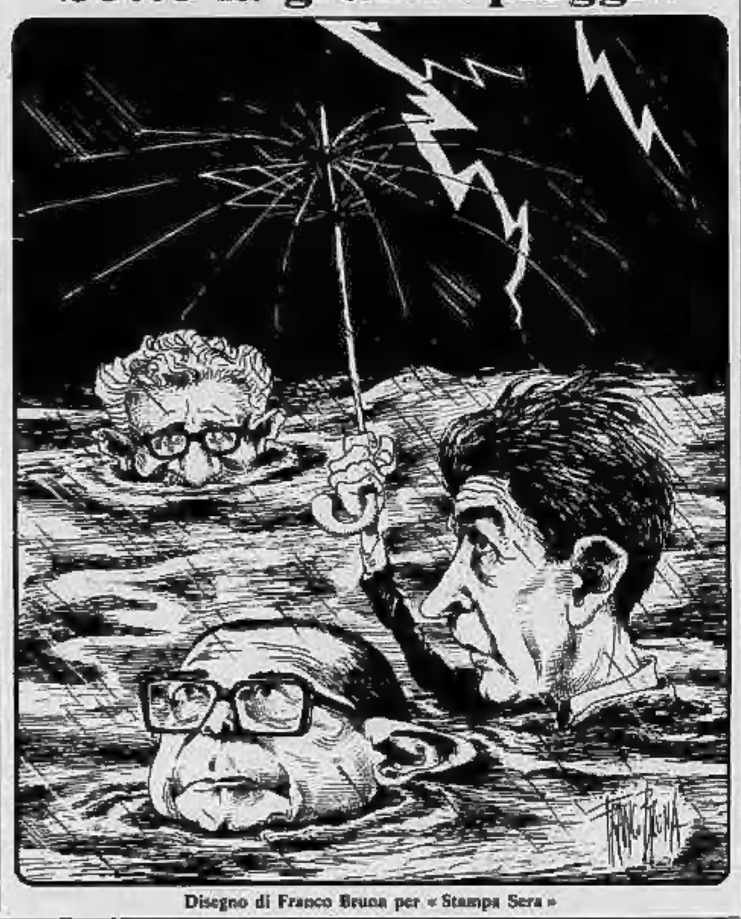
Due medici della «Nasa» — l'ente spaziale americano — hanno dichiarato a Buenos Aires che gli Stati Uniti metteranno in orbita nel 1980 una «comunità satellite internazionale» capace di ospitare sino a duemila persone.

Il dott. Walter Johnson e il dott. Charles Barry, attualmente a Buenos Aires per un convegno di otorinolaringoiatria hanno fatto una dichiarazione in tal senso durante una conferenza stampa.

Il dott. Barry ha precisato tra l'altro che la stazione orbitale verrebbe lanciata nel 1978 e sarebbe abitata in permanenza a partire dal 1980 da scienziati che la raggiungeranno servendosi del traghetto spaziale del quale sono in corso i collaudi. Il dott. Barry ha detto: *«Non saranno necessari più di quindici giorni per compiere la preparazione dei futuri abitanti della stazione che saranno regolarmente sostituiti e faranno soggiorni di durata ancora non stabilita ma che potrebbe aggirarsi sui cento giorni».*

(Ansa-Afp)

Sotto la grande pioggia



Disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»

QUELLE TIMIDE ANCELLE DEL POTERE TELEVISIVO

Siamo il paese delle vallette

La scena la conosciamo a memoria.

«Quanti punti ha totalizzato il nostro simpatico concorrente?» chiede il presentatore.

La valletta conta sul pallottoliere, esita un po' confusa.

— Ahi ahi! anche i telespettatori si saranno accorti che la nostra bella valletta, già dalla scorsa settimana, lo guarda un po' troppo il nostro concorrente... sì o no?».

La valletta sorride imbarazzata, il pubblico applaude, ma si capisce benissimo che alla bella fanciulla non gliene importa proprio niente del vecchio capostazione o del giovane farmacista di turno. Eppure la pantomima si ripete, da vent'anni, senza varianti.

Ignoro chi sia stato, televisivamente parlando, l'inventore della valletta. Probabilmente è un trapianto Usa, come lo furono, e sono, i telequiz di casa nostra.

Anzi l'idea ha incontrato un tale favore che ormai non c'è quasi più trasmissione che non vanti la sua brava madrina, abbigliata secondo i casi da fricchettona (italianismo da *freak*) se la rubrica è d'avanguardia, oppure da debuttante che va alla festa, se è uno spettacolo per famiglie. Insomma la valletta è obbligatoria, sicuro passaporto di alto gradimento. Meglio, ovviamente, se di coscia lunga e capelluta.

Sono anch'io l'Italia, sembra dirci con la sua sola presenza. E come no? Chi non la vorrebbe una figlia valletta, che poi la mattina dopo in ufficio se la invidiano tutti?

«Tremate tremate, le streghe son tornate!» echeggia nelle piazze il grido delle femministe.

Ma quali streghe? La valletta è lì, inamovibile, simbolo vivente dell'Italia della mamma (ma anche del babbo guardone!) e se trema è solo perché qualche volta è un po' scollata nell'abito.

E qual è il suo ruolo? Di intrattenimento, dicono gli organizzatori. Di oggetto, obiettano le femministe. Di soprammobile, propongo io. Perché la sua realizzazione mi è sempre sembrata puramente consolatoria. Un po' quella della cameriera che serve in tavola, a cui si chiede di voler gentilmente arrossire alle battute degli ospiti.

Ma ce l'hanno un sindacato questi elfi del video? O è lavoro nero anche questo delle Gretel in lamé? Ho il sospetto di sì, perché risulta siano legioni in tutto il paese le aspiranti vallette, desideroso di essere verzeggiate dalle nonne e concupite dalle caserme.

D'altronde è noto che quello di valletta è solo il primo gradino di una carriera, come un tempo era il fotoromanzo nei confronti del cinema. Quando la Sabina nazionale si mostrò come la mamma l'aveva fatta ai lettori di una rivista for only men, ebbe un successo colossale in edicola. Per forza: la valletta della tivù è una specie di compagna di banco divenuta famosa, è la bella figliola del piano di sotto. E chi non la vorrebbe vedere nuda, una ragazza di questo tipo?

Certo, la valletta ha anche un fidanzato. Quasi sempre un giovane di studio che fa pratica presso un notaio, come nei romanzi di Dickens, spesso ha le lenti, sempre la cravatta, insomma un ragazzo di stampo antico come non se ne trovano più. Guai se avesse un fidanzato maturo, o play-boy. Dio guardi poi sposato! Sarebbe la fine della sua carriera! Perché la valletta appartiene a quell'ordine costituito che tiene ancora insieme quest'Italia che va in pezzi.

Guardiamo il suo abbigliamento: è moderno ma con misura. Così come il suo maquillage è visibile ma non perentorio. I costumi di scena hanno un taglio sobrio, birichino quanto basta. Ci piace, anche se non lo sappiamo, pensarla illibata, esattamente come facciamo con nostra figlia. Ammiriamo come cammina, ad esempio, quando va da un tabellone a un tavolino, recando un foglio che non le è permesso leggere, ancella discreta del Potere, senza mai suscitare nei riguardanti cattivi pensieri.

Non c'è dubbio che sarà lei, la valletta, l'ultima a cedere al contagio femminista, l'ultima trincea di noi «sessisti» terrorizzati dall'avvento dell'unisex. Fa piacere, andiamo, vedere che c'è ancora qualche donna che accetta la sua parte di subalterna del maschio.

«Dov'è il disco?».

Ecco la valletta pronta col disco.

«Mutita...».

Pronta la matita, con la svelteza di un'infermiera che porge i ferri al primario.

Se c'è un errore nel conteggio dei punti, se il titolo di un disco non è quello giusto, la colpa è sua, a meglio se la prende lei, angelo del focolare a ventun pollici. Tanto, con quel faccino, tutto le sarà perdonato!

Adesso però mi viene un dubbio. E se ci fossero delle infiltrate anche nel Teatro delle Vittorie? Se la valletta di Mike Bongiorno fosse una spia di Radio Alice? Ormai c'è da aspettarsi di tutto.

Comunque se lo fossi Andreotti, alla prossima apparizione sul teleschermo, mi servirei anch'io di una valletta.

«Scusa, Paola, mi passi la relazione Baffi... Ma no, cosa fai, quella lì è la memoria Ossola, santo cielo!».

Che scapate, queste forzanette... Però ci pensi, signor Presidente, tutti noi accoglieremmo di buon grado altri annunci di restrizione. Specie se, all'annuncio di ogni austerità, sparirà qualche indumento.

Carlo Castellaneta

Che tristezza, mettersi a tavola

Bandita la saccarina, attendiamo con ansia altri proclami che sbugiardino cibi nei quali avevamo creduto

L'ossa Menego, in una commedia goldoniana, serve a un gruppo di amici, nessuno poi giovanissimi, risotto con le quaglie, coscia di manzo, un forzato cappone, una fricassea «all'ultima moda», animelle, fegato di vitello, lingua salmistrata, arrosti varii (cinghiale, capretto, lepre, agnello, pollo, pernice, tacchino, beccafico), nel farsone, una lombata di maiale, due galletti giovani, tartufi, ostriche, torta di cioccolata, frutta.

Piuttosto impressionante, no, se pensiamo che i commensali erano sette in tutto? Abbastanza spesso si è sentito dire che i nostri antenati dovevano avere uno stomaco di ferro per ingurgitare in banchettante allegria montagne di cibo, una porzioncina del quale sarebbe sufficiente a farci gemere per ventiquattro ore.

Gli è che non conoscevano edulcoranti sintetici come la saccarina, ora messa al bando, che quel che mangiavano proveniva da una natura non inquinata, che gli additivi chimici erano solo un lontanissimo e malaugurato futuribile e che insomma gli smaglianti colori e profumi che si trovavano sulla tovaglia, sotto gli occhi e sotto il naso, possedevano una primordiale freschezza e verginità. Anche se, per rifarci a Lévi-Strauss, l'«arrosto» aveva soppiantato da un pezzo quella supervergine del «crudo».

Io rispetto gli antenati, come e più di un buon giapponese, ma vorrei sfatare una leggenda: siamo noi ad avere uno stomaco di insospettato vigore, per resistere, nonostante tutto, all'ingestione di certi materiali. Vedo profilarsi all'orizzonte, con lo spomente che si immagina, la minaccia della bistecca al petrolio.

Ogni giorno che il cielo manda in terra, apprendi che dalle Alpi alla Sicilia, tanto per giocare in casa, cittadini della repubblica sono stati ricoverati al nosocomio per intossicazione alimentare, roditori magari da un convito nuziale pagato fior di quattrini dai poveri sposi, anche casi finiti, anziché nel talamo, su due scrostati lettucci ospedalieri, ovviamente in camere, o meglio camerate, separate.

No, la manna non cade più dal cielo: dalla sua torva cupola, precipita se mai l'anidride solforosa e la pioggia feconda i campi con la diossina, le galline il ingozzano di veleno e noi di galline avvelenate. Messa al bando anche la saccarina, che fino a ieri veniva gabellata come innocua, attendiamo con ansia altri proclami (verranno, verranno) nei quali ci sbugiardino, dopo l'olio di colza, quello d'oliva. E sarebbe giusto, perché la cacca dell'infelicità gastronomica ha una lunghezza infinita, garantita com'è dal più generale disastro ecologico.

Sbaglierò, ma il dietista per signora, quello che si prende in carico una cicciona e dopo un mese restituisce un grissino, ha i giorni contati. La parola d'ordine sta diventando per tutte le persone di buona volontà, anche se di portafoglio dotate: «Salviamo il pasto».

Del resto, questo tipo di autodifesa è già in atto: lo dimostra l'abituale differenza dei nostri grami menù rispetto a quelli d'antan. Pantagruele non esiste più.

Che fare? La grande e saggia ombra di Gandhi aleggia su di noi, strizzandoci l'occhio. La sua lezione, travisata nei nostri radicali, con i loro digiuni di protesta, è sempre più attuale, anche se va sdrammatizzata. Tirar troppo la cinghia, non sarà giovevole, d'accordo. Ma, continuare a mangiare, non rischia d'esser peggio?

Il futurologo ipotizza l'uomo di domani, se sopravviverà, come un essere tutto testa, per eccesso di pensiero, e niente gambe, per eccesso di sedentarietà. Forse sbaglia, non so. Mi pare più probabile che la mutazione riguarderà invece stomaco e intestino: avremo interiora scorciate e semplificate, perché inutili. E «buon appetito»! diverrà una battuta d'antiquariato. Che tristezza.

Carlo Della Corte

MOCCASIN DESERT-BOOT

una vera Clarks è marcata: Clarks OF ENGLAND

RITZ DIFFUSION - Agente per l'Italia: Clarks - Ambassador - Eminence - McDouglas - Murray Allan - Ritz Sport

CONCESSIONARIO
P.R.E.A.
Corso Trieste, 129
Borgo S. Pietro (Torino) - Tel. 66.71.10

"Servizi migliori distribuendo il lavoro in 5 giorni"

Settimana corta alle Poste Medicina contro il caos?

Le poste italiane, che non hanno mai brillato per la loro efficienza, si avviano alla totale disgregazione come è già avvenuto per l'Ispettorato della motorizzazione e per l'assistenza ospedaliera. Il 28 febbraio scorso è entrata in vigore una legge che diminuisce la cifra che retribuisce gli straordinari e cottimi per i dipendenti delle poste. Gli effetti si sono fatti immediatamente sentire.

Il lavoro, la corrispondenza e i pacchi si stanno accumulando. Il colosso traballante si avvia alla completa paralisi. Il fenomeno si è verificato puntualmente negli uffici della motorizzazione civile quando sono stati ridotti i cottimi e si è ripetuto negli ospedali quando è stato tolto un tetto retributivo per i medici. Non che questa sia l'unica causa dell'attuale inefficienza di quei settori, costituisce comunque una notevole componente.

Da questo mese i dipendenti delle poste non possono percepire più di 67 mila lire in retribuzione dei cottimi e degli straordinari.

«Sia la direzione delle poste — dice Antonio Nizza, segretario compartimentale del sindacato Cisl-Silp — *che la Cgil e la Uil Post hanno proposto di far aumentare il rendimento dei lavoratori del 10 per cento in modo da compensare la diminuzione delle ore di lavoro. Dimenticano però che sindacati e direzione delle poste hanno stabilito di concerto i tempi di lavoro unici validi su tutto il territorio nazionale. Si tratta dei tempi necessari per svolgere le varie operazioni. In base a questi tempi ed alla mole di lavoro sono stati stabiliti gli organici. Non ha senso quindi ora chiedere un aumento del rendimento quando invece bisognerebbe aumentare gli organici del 30 per cento».*

Gli uffici più colpiti, come accade nelle altre organizzazioni statali, sono quelli del Nord, disanguati dai continui trasferimenti al Sud dei dipendenti che hanno la famiglia in meridione.

«I concorsi compartimentali — dice Vincenzo Gentile, segretario del Situlap, il sindacato delle succursali — *che dovrebbero risolvere questo aspetto, sono fermi al Ministero del Tesoro la cui unica preoccupazione è quella di tagliare la spesa pubblica indiscriminatamente. Per chiudere in un certo modo il bilancio dello Stato sono arrivati addirittura a compiere delle ardite manipolazioni. Per alleggerire il bilancio del '76 hanno trasferito i residui passivi al '77. Un'altra mistificazione riguarda la cifra stanziata per la trasferta (800 lire al giorno entro i 15 chilometri). La cifra stanziata per questa retribuzione già così bassa e avvilente è stata nel '76 ridotta all'osso. All'inizio del '77 l'amministrazione doveva pagare 153 milioni di arretrati. Ha utilizzato i 100 milioni stanziati per il '77. Così è ancora in debito di 50 milioni e non ha più una lira per pagare le trasferte dell'anno in corso».*

«Una soluzione temporanea — dice Antonio Nizza — *si avrebbe con l'applicazione della settimana corta. Distribuendo il lavoro in cinque giorni si migliorerebbero molti servizi. Al sabato fabbriche ed uffici sono chiusi quindi non ha senso che le poste funzionino come in un normale giorno lavorativo. Tutto questo non costerebbe una lira all'amministrazione e nel frattempo si potrebbe affrontare globalmente il problema della ristrutturazione dei servizi con l'entrata in funzione della meccanizzazione».*

Le proposte presentate dall'amministrazione delle poste e dalle varie organizzazioni sindacali sono però profondamente differenti. Non è pensabile quindi che si giunga ad un accordo a breve scadenza. Di sicuro, fra non molto, avremo il caos.

Cosimo Mancini

temperatura di ieri	
massima	+8,5
minima	+6,2
media	+7,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 90%. Cielo coperto. Temperatura massima + 8,5; minima + 5,1; media + 6,9. Precipitazioni: cielo coperto con precipitazioni sparse e nove oltre i 1000 metri. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione.

Da sessanta ore la famiglia attende invano un contatto

Tacciono i rapitori di Giuseppe Navone "Organizzazione perfetta e temibile,,

Nuclei separati, guidati da un'unica mente (la mafia calabrese?) che ha pronti i ricambi ogni volta che qualcuno viene scoperto

«Siamo pronti a trattare, ma fino ad ora nessuno si è fatto vivo». Sono parole del figlio del vice presidente del Torino, rapito venerdì pomeriggio davanti al cinema Fiamma di corso Trapani. I familiari di Giuseppe Navone si danno il turno accanto al telefono. *«Siamo angosciati»* ha aggiunto il figlio Giorgio. *«Mio padre è davvero ammalato. I rapitori devono capire che non può sopportare stress. Chiediamo che ci facciano vivi al più presto».*

L'imprenditore edile è stato sequestrato da un commando che ha agito con tale determinazione e sicurezza, che a detta degli stessi inquirenti l'intera operazione la si può paragonare ad una azione di tipo militare. Il piano del rapimento evidentemente aveva però subito un cambiamento. Giuseppe Navone avrebbe dovuto infatti essere sequestrato all'uscita dai suoi uffici di corso Montecucco. *«Avevamo visto strani tipi aggirarsi nei paraggi tempo fa* — hanno detto alcune persone molto vicine all'imprenditore —. *Ci questo avevamo fatto anche segnalazione in questura».* Evidentemente quando è scattata l'ora dell'operazione, i banditi hanno dovuto cambiare programma. Il vicepresidente del Torino quando è uscito dal suo ufficio non era solo. E' stato aggredito nell'unico momento possibile: mentre chiudeva l'auto e si avviava, adesso solo, verso l'ingresso del cinema Fiamma. *«Una azione audace che ha dell'incredibile* — hanno detto gli investigatori — *compiuta fra decine di passanti, che fa pensare ad una organizzazione efficiente e addestratissima».*

«Questo quarto sequestro, (gli altri sono quelli dell'imprenditore edile Adriano Ruscalla, l'industriale di Collegno Romano Sonzo e quello di Carlo Bongiovanni, figlio di un altro noto imprenditore edile) dicono gli inquirenti — *mette in crisi l'intero apparato delle forze dell'ordine, prese già in una lotta senza quartiere con una malavita che si fa sempre più aggueritta».*

«E' gente, questa dei sequestri — ha spiegato un ufficiale — *che non lascia il più piccolo indizio. Si possono è vero, arrestare dopo mesi di indagini estenuanti, delle persone, ma si scopre inevitabilmente che sono pesci piccoli. Una bassa manovalanza che viene tolta volta per volta dai cervelli che stanno invece sempre al coperto».*

E' stato il capo Ruscalla a mettere in evidenza questi particolari. I carabinieri del Nucleo Investigativo hanno messo le mani, dopo indagini incessanti, su una ventina di persone responsabili (clan calabrese dei Facchineri e quello piemontese dei Racco). Si credeva che questa brillante operazione avesse messo fine al dilagare di questo tipo di crimine. Evidentemente l'Anonima sequestri non è stata distrutta. *«Ha immediatamente ricostituito i ranghi* — spiega un inquirente — *è una piovra: ogni qualvolta si taglia un tentacolo, ne nasce un altro quasi più forte di quello precedente».*

Viene spontanea una domanda: come sia possibile che in una città come Torino avvengano in così breve tempo quattro sequestri di persona senza avere la benché minima traccia dei responsabili. Si deve per forza constatare una certa impotenza delle forze dell'ordine.

E' probabile che l'organizzazione dell'«Anonima sequestri» dia in appalto, ad alcune bande già operanti nella stessa città, un rapimento da tempo programmato. A questo punto dunque, nell'organizzazione vi sono menti che programmano i sequestri e secondo gli inquirenti queste si troverebbero in Calabria) e «commandos» addestrati che compiono l'azione del rapimento vero e proprio scomparendo subito dopo. Subentrerebbero poi i carcerieri, reclutati fra altre piccole bande cittadine. Addirittura gli «speakers» (coloro cioè che trattano per telefono con le famiglie dei rapiti) non fanno sicuramente parte del nucleo centrale dell'organizzazione, ma sono persone (alcune incensurate che vivono ai margini della legalità) che si prestano a questo incarico.

Il sequestro parte da informazioni che uomini della «mafia», inseriti nello stesso ambiente di lavoro del futuro rapito, danno all'organizzazione centrale in Calabria. I «cervelli» poi, decidono quale dei sequestri attuare per primo.

In questo momento tutte le indagini degli inquirenti per il sequestro Navone, puntano sull'ambiente dell'edilizia cittadino e della provincia. Sicuramente chi ha deciso di rapire il vice presidente del Torino, ha avuto da questo ambiente le informazioni necessarie.

Nevio Boni
Alvaro Gili

La figlia dell'impresario Giuseppe Navone, col marito: «Si facciano vivi al più presto»

Ciclista ucciso a S. Maurizio

Ieri sera alle 19,30 a S. Maurizio Canavese, in via Rommert, all'altezza del numero civico 22, una «124» guidata da Giuseppe Ruvolo, 25 anni, residente a Ciriè, in via Roma 11, proveniente da S. Francesco al Campo ha investito e ucciso un ciclista che procedeva nella stessa direzione. La vittima si chiamava Vincenzo Bisiotti, 58 anni, muratore, residente a S. Francesco al Campo, via Torino 157.

Arrestato un idraulico di Pecco, in Valchiusella

Costringeva la moglie a prostituirsi e la spiava da un buco nel soffitto

La donna, 29 anni, madre di un ragazzo di dodici, si incontrava con l'anziano vicesindaco del paese che la compensava con 50 mila lire - Forse domani processo per direttissima

Vicenda boccaccesca a Pecco, un paesino della Valchiusella, dove un uomo di 31 anni costringeva la moglie a prostituirsi e la spiava attraverso un buco che aveva fatto nel soffitto. Stanco delle pretese del marito, dopo alcuni mesi la donna si è rivolta ai carabinieri, che lo hanno arrestato. In carcere è finito pure il vicesindaco del paese, il quale pare pagasse cinquantamila lire per ogni incontro con la donna. Probabilmente, l'episodio sarà esaminato dai giudici domani.

Gabriele Marchesin, idraulico, di origine triestina, è sposato da tredici anni ed ha un figlio di dodici. La moglie, Silvana, di 29 anni, è originaria della valle. A quanto risulta, già in passato Marchesin avrebbe tentato di costringere la moglie a prostituirsi. Sei mesi fa è tornato alla carica, vincendo con le minacce la resistenza della donna e convincendola ad incontrarsi con Giovanni Mabritto, 67 anni, vicesindaco di Pecco e fino a qualche mese fa direttore della Cassa di Risparmio di Vistrorio.

Gli incontri — lautamente compensati dal Mabritto — avvenivano nella casa del Marchesin, il quale, da un buco ricavato nel soffitto, osservava quanto avveniva. E' quanto il particolare che rende più delicata la vicenda: non è escluso infatti che l'uomo abbia costretto la moglie ad andare con altri uomini non tanto per avidità di denaro quanto per soddisfare i suoi capricci di «voyeur».

Dopo aver sopportato la situazione per qualche tempo, la donna si è ribellata nei giorni scorsi quando l'uomo ha avuto con lei un violento litigio a proposito di un nuovo incontro che le proponeva, e si è rivolta ai carabinieri di Vico Canavese.

La magistratura ha spiccato subito un ordine di cattura per il Marchesin: Giovanni Mabritto è stato sentito come teste e, sulle prime, ha negato ogni cosa. E' scattato così l'arresto per reticenza. Dopo una notte in guardina, però, si è deciso a dire la verità e, dopo un nuovo interrogatorio, è stato rimesso in libertà, in attesa del processo.

Bomba incendiaria

Una «molotov» è stata scagliata ieri contro la porta di un bar in via Mosca 10, causando lievi danni.

Nuovi scontri tra estremisti di destra e sinistra ad Ivrea

Ancora una notte di tensione ad Ivrea per gli scontri tra estremisti di destra e di sinistra. La situazione è stata tenuta sotto controllo dalle forze di polizia, che sono intervenute a più riprese evitando il peggio. Questi degli scontri organizzati per un vero e proprio combattimento. Luogo degli scontri, l'isolata e tranquilla piazza del Castello.

Il primo allarme è stato dato verso mezzanotte. Una telefonata anonima ha informato, tramite il «113», che giovani estremisti si stavano fronteggiando nella piazza di Ivrea. Quando la polizia è giunta, i «guerriglieri» si erano già spostati in via Garibaldi, dove c'è stato un fitto lancio di pietre. La battaglia si è spostata poi in piazza del Castello. All'arrivo degli agenti c'è stato un fuggi fuggi generale e soltanto due estremisti di sinistra — Carlo Re, 23 anni, di Ivrea, e Giovanni Mattea, 20 anni, di Mazzè — sono stati bloccati. Sulla vettura del Re c'erano una fionda, alcune biglie di vetro ed una spranga di ferro.

Gli agenti hanno presidiato per un po' la piazza, che sembrava tranquilla, quindi se ne sono andati. Verso le due, nuovo allarme e nuovo intervento della polizia. Questa volta i bloccati sono stati dodici. Potché la zona era buia, gli agenti li hanno inseguiti ed a piedi li hanno accompagnati al commissariato per il riconoscimento. Si tratta di: Bartolomeo Grippo, 22 anni; Piergiorgio Nicolotti, 20 anni; Maurizio Actis Dana, 19 anni; F.M., 17 anni; Valerio Zucchinato, 21 anni; M.M., 17 anni; Pietro Gardis, 19 anni; M.S., 18 anni; A.S., 17 anni; Massimo Secondo, 18 anni; M.F., 17 anni; A.V., 17 anni, tutti appartenenti a gruppi di destra.

Tornati sul luogo del fermo, gli agenti hanno rinvenuto numerose armi improprie. In un successivo sopralluogo compiuto nell'angolo dove sostavano gli estremisti di sinistra durante il primo episodio, gli agenti hanno trovato alcune bottiglie molotov. Gli scontri sono avvenuti in coincidenza con l'occupazione, da parte degli studenti, del liceo scientifico «Gramsci».

Un operaio di Avigliana arrestato dai carabinieri

In carcere padre di 9 figli: nel '74 guidò con assicurazione scaduta

Secondo l'uomo, un funzionario della società assicurativa gli disse di stare tranquillo; la polizza era in regola - Invece il pretore l'ha processato - Dovrà scontare venti giorni di reclusione

Un operaio di 44 anni, padre di 9 figli, è stato arrestato per avere guidato tre anni fa l'auto con l'assicurazione scaduta. Per l'uomo (lavora otto ore al giorno alla Fiat di Avigliana e altre quattro in un cantiere edile) e per la famiglia (nove figli, sei femmine e tre maschi, dei quali il primo è sotto le armi) il fatto ha provocato una crisi.

Matteo Antonelli, abitante ad Avigliana in via Porta Ferrata 5, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un ordine di carcerazione della pretura di Chieri che lo aveva condannato in contumacia a 20 giorni di carcere.

L'operaio ha ammesso che nel '74 era stato fermato dai carabinieri nei pressi di Chieri e gli era stata fatta una contravvenzione perché il contrassegno assicurativo della sua auto risultava scaduto. A questo punto — secondo l'Antonelli — sarebbero accadute alcune circostanze a dir poco incredibili.

L'uomo, infatti, portò la ricevuta della contravvenzione alla sua assicurazione dove un funzionario gli disse di stare tranquillo perché la polizza non era affatto scaduta. Più tardi, quando ricevette la citazione della pretura, si presentò nuovamente al funzionario della società di assicurazione, il quale gli ripeté: «Chiariremo tutto».

Invece nulla fu chiarito. Il pretore lo processò e lo condannò; l'imputato non fece appello, la sentenza è passata in giudicato e adesso l'Antonelli è finito in carcere. «Ma non per colpa mia — ha mormorato mentre seguiva i carabinieri — io ho agito seguendo i suggerimenti dell'assicurazione. Adesso chi mi risarcirà i danni e la vergogna?».

Rufera a Sestriere

Rinviato Neve-Scultura

Al Sestriere ieri si era ripiombati in pieno inverno: un gran freddo, una bufera a raffiche che si è protratta per tutta la giornata. Gli automobilisti sono stati sorpresi in massa: tutti coloro che erano senza catene (ed erano molti) hanno dovuto rinunciare a salire al colle. Le macchine ferme in mezzo alla strada sono state causa di lunghi intasamenti.

In questo clima, la mostra manifestazione di Neve-Scultura è stata costretta al rifiuto. C'erano molti ragazzi sul piazzale del Fraiteve armati di palette e di buona volontà, c'erano i premi, c'era una gran quantità, peraltro troppa, di materia prima, ciòè di neve, però la neve nei macchi era solida come il cemento e, persa in mano, si agretolava come il sale.

Niente da fare: alle dieci la manifestazione è stata sospesa. Si disputerà fra quindici giorni, la prima domenica di aprile, in un clima che dovrebbe essere primaverile. L'appuntamento per «Neve-Scultura» (iscrizioni gratis) è quindi per il tre aprile.

Esposizione canina al Palazzo a vela di Italia '61

Pastore tedesco, 17 milioni

Enorme folla sotto le volte del Palazzo a Vela di Italia '61 ieri, per la 46ª edizione dell'Esposizione nazionale canina, organizzata dal Gruppo cinofilo torinese. Quasi mille gli animali presentati da privati e allevatori provenienti da ogni parte d'Italia e dalla Francia, Svizzera, Germania. La bestia più cara in assoluto un pastore tedesco del valore di 17 milioni, gran campione per bellezza, addestramento e da riproduzione.

Era presente anche un gruppo di 15 cagnoni della razza «Montagna dei Pirenei», un animale capace di dar la caccia a lupi e orsi (quando ne n'erano). Poi doberman, mastini napoletani, i cinesi chow-chow (un tempo allevati come razza da carne), samoiedi da slitta, bobtails (il «Tobia» diventato famoso con un film), microscopici scotch terrier, giganteschi alani,

Poche ore prima "poteva essere dimessa,,

Donna morta alle Molinette Le cure non furono adatte?

Una donna di 49 anni, Maria Golzio, di Moncalieri, sposata e madre, è morta per aneurisma cerebrale e conseguente emorragia. La sua storia è simile a molte che si registrano con allarmante frequenza: ricovero, esami affrettati e incompleti, diagnosi superficiale e, improvvisa e «imprevista», la tragedia.

Maria Golzio era stata colta dal primo attacco dal suo male in casa sua a Moncalieri, in strada San Michele. Erano le otto del mattino di mercoledì 9 marzo. Portata immediatamente alle Molinette, veniva ricoverata e, per lei, iniziava una tragica odissea. Analisi, esami.

Passano i giorni. Domenica 13 marzo la presenza della donna in ospedale viene giudicata non più indispensabile. Il marito, dopo un colloquio con i medici, può riportarla a casa. E' pronto il foglio di dimissioni. Ma la donna ha una ricaduta. Altri esami, altre analisi. Marzedì scorso, improvvisamente, una altra crisi, acutissima. Maria Golzio cade in coma.

Solo a questo punto si decide di effettuare una angiografia, un esame della situazione arteriosa cerebrale non esente da rischi, che avrebbe dovuto essere compiuto ben prima e che, comunque, non è opportuno compiere in stato comatoso. E, tuttavia, l'angiografia si fa. Ne risulta, inequivocabile come i sintomi indicavano, un aneurisma cerebrale, analogo a quello che condusse alla morte l'ex granata Giorgio Ferrini. Si decide di intervenire anche se ormai è tardi. Maria Golzio muore.

Mab.

COMUNICATO URGENTE!
La ditta Oriente di Furco Rosa, erede
CITTONE PEPPO
come da testamento pubblico attivato con verb. dell'11-11-75 rep. 111585, ditta fondata nel 1941, dopo 36 anni di attività in Torino, ha deciso di porre in
VENDITA DI REALIZZO CON UNO SCONTO DEL 50%
tutta la collezione raccolta da Cittone Peppo, uno dei maggiori esperti in Italia di
TAPPETI ORIENTALI
La grandiosa realizzazione avrà luogo nell'unica sede in Torino via Gobetti 5 ang. via Cavour, da martedì 22 c. m. dalle 9,30.
N. B. Ogni tappeto è munito di certificato di garanzia e autenticità a norma delle vigenti disposizioni in materia
LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE AVRA' LUOGO NELLA UNICA SEDE IN TORINO VIA GOBETTI 5 ANG. VIA CAVOUR, DA MARTEDI' 22 C.M. DALLE 9,30

IMPORTANTE AZIENDA
PRODOTTI PETROLIFERI
RICERCA PER SEDE DI TORINO
personale di vendita
settore riscaldamento
ed industriale
Assicurasi ottimo trattamento per elementi veramente capaci.
Scrivere: «Publikompass 102 - 20123 Milano».

LA LIQUIDAZIONE
di
FOLTRAN
TESSUTI D'ALTA MODA
CONTINUA...
via c. alberto 29 (ammezzati)
tel. 547.339 Torino
arrivi sempre nuovi dalla sede di Milano

echi di cronaca

TV riparazioni urgenti
tel. 760.111 - 758.958
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore cr. 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 30% su tutti i Dalmi. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

Se il tv è da riparare
Telejet 472.510 - 488.289
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sottocosto. Olivari, via Brissogne 18 - Tel. 700.983.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 511.474.

Tv da riparare
Telesurgente 585.006
in 30 minuti in sconto e rossa Vostra. Ore 8-22 anche festivi.

Comunicazione di rinvio

Il Presidente della IDE (Imprenditori Dirigenti Europei) è spiacente di comunicare che, per i sopravvenuti improrogabili impegni di Governo del Presidente del Consiglio On.le Giulio Andreotti, la riunione della IDE per la presentazione ufficiale degli Atti della Conferenza Europea sul tema «La partecipazione nell'impresa» prevista per questa sera è rinviata ad altra data che sarà tempestivamente comunicata.

Massimo Campilli

taccuino torinese

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8 alle 12,30: p.za Vittorio Veneto 10; via Genova 104; via Madama Cristina 82; corso Fiume 4; via Roma 26; corso Orbassano 249; corso Traiano 26; corso Vittorio Emanuele 102 bis; via Ivrea 47-49; scalo Sup. Porta Nuova; lato partenze; via Arnaldo da Brescia 38; via delle Orfane 23; via Cibrario 83; via A. Cecchi 54; via Lemie 33 ang. via Luini; via Asiago 35; via Piossasco 61 Cumiana 38; corso Belgio 41; via Brandizzo 90-92; corso Unione Sovietica 65; via Carlo Alberto 24; via Valentino Carrara 58; p.za della Vittoria 29; via Di Nanni 71; corso Giulio Cesare 158; corso Vittorio Emanuele 84; corso Peschiera 283; corso Monca lieri 257; via Berletta 93, corso S. Maurizio ang. via Barolo; corso Francia 1 bis; via Giosuè Borsi 116; via Monte di Pietà 21; corso Cassle 316.

Aperte stamane dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Regina Margherita 256; via Milano 11; via Nizza 15; via Nizza 25; via Reggio 1; corso Racconigi 180; via Nizza 1 ang. via Coppino; via Boccaccio 16; via Borgaro 153; via Eritrea 48; via G. Reni 135-157; corso Cosmica 9; p.za Statuto 4; corso Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 183; corso Giulio Cesare 48; corso Siracusa 57; via Palestrina 41; via S. Tommaso ang. via Berchet; via Giolitti 7C; via Pinchia 1 bis ang. corso Orbassano; via S. Remo 37; corso Re Umberto 38; via Tofane 71; p.za Adriano 22; corso Francia 385; via S. Francesco da Paola 10; corso Taranto 15; via Berino 8 ang. via Lemie; via S. Secondo 9; corso Sebastopoli 142; corso Toscana 185; via Claudio 31.

Ambulanze

«Turino Urgenze» 3773; Croce Rossa 511.828 -534.000; Croce Verde 543.000; Municipali 652.440.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30, c. Vittorio Emanuele 86 (tel. 513.375); v. Roma 24 (tel. 515.611); v. Nizza 65 (tel. 659.259); v. Nizza 354 (tel. 696.3668); c. Francia 315 bis (tel. 793.306); v. Garibaldi 14 (tel. 546.376); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.763); v. Cernaia 14 (tel. 545.909); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Borgo Po) 21.21.21, Polizia Stradale 533.853; Polizia femminile 515.256; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 272.833 -277.322; Soccorso Aci 116.

Occupazione scuola

Questa sera alle 20 assemblea di studenti, nella scuola E.N.A.I.P., via Bertrandi n. 7. Si parlerà dell'occupazione della scuola stessa e della struttura nella quale è composta.

Servizi telefonici Sip

Segreteria telefonica 110. Dettatura telegrammi 186. Chiamata tasi urgente 117. Interruzione di conversazione telefonica per chiamata urgente 197.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; c. G. Cesare 189 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

Aeroporti

Caselle Torinese, tel. 5778; Linate (Milano), 02 717.093 -02 713.863; Malpensa (Milano) 02 868.035 -02 982.045.

Chiamate per guasti

Acquedotto 293.577, Gas 882.334, Enel 2393, Asm 741.430 -741.870, Sip 182, Soccorso Aci 116.

Autostrade, ferrovie

Autostrade Torino-Milano, casello di Settimo, 800.0145, Torino-Aosta, casello di Settimo 800.2650, Torino-Savona, casello di Carmagnola 970.567, Torino-Piacenza, casello di Villanova, 0141 94.237. Informazioni ferroviarie, stazione di Porta Nuova 537.765.

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Chiuso il congresso provinciale comunista

"L'intesa tra forze democratiche unico sbocco alla crisi italiana,,

I temi dominanti: giovani, moralizzazione della vita pubblica, come uscire dalla difficile situazione attuale - Discorsi del sindaco e degli onorevoli Jotti e Spagnoli

Problema dei giovani, moralizzazione della vita pubblica, come uscire dalla crisi. Questi temi hanno dominato i cinque giorni del congresso provinciale comunista, il discorso conclusivo della on. Nilde Jotti e la mozione votata all'unanimità verso la 13 di ieri nel palazzetto « Le Cupole » di via Artom. Conclusione: *« Dall'attuale situazione si può uscire non se il pci riforma ad un'opposizione che lacererebbe irrisolti tutti i problemi aperti, ma con la sua diretta partecipazione alla direzione politica del paese, con una svolta effettiva fondata sull'unità della nazione e sul ruolo centrale della classe operaia »*. La on. Jotti pochi minuti prima aveva concluso il suo discorso affermando: *« Bisogna accelerare i tempi verso un governo di unità popolare che affronti, con un programma di rinnovamento, i problemi della vita del paese »*.

Giovani. E' il grave problema di questo momento difficile. Alberto Papuzzi, segretario cittadino della Fgci, ha affermato: *« Bisogna trasformare la loro protesta in proposte di miglioramento della società; il loro radicalismo infantile denuncia un'esigenza di socializzazione dei problemi che li tormentano, sta a noi capirli e avviarli sulla via del progresso »*. Sì, — dice il segretario — ma chiara opposizione alla violenza teppistica. L'on. Spagnoli riscuote grandi applausi quando si lancia contro i « fascisletti sul naso e i caschi integrali » degli studenti affermando: *« La classe operaia è sempre andata avanti nelle sue lotte a viso scoperto »*. Nilde Jotti vede nella protesta la preoccupazione di chi *« esce da una scuola scardinata ed entra in una società che uccide ogni prospettiva di lavoro »*; ma vede anche nella violenza manovrata *« con appoggi e interventi stranieri »*, *« l'obiettivo di rendere ancora più intollerabile la situazione nazionale e aprire il varco all'avventura reazionaria »*.

La mozione si impegna: *« Nessuna strategia della tensione, nessun alibi della provocazione o della rabbia qualunquistica di gruppi di giovani disorientati o strumentalizzati, potranno avere ragione della volontà unitaria delle grandi masse di lavoratori »*.

Una presenza attiva, aveva detto la on. Jotti, *« in tutti i campi per evitare l'eversione antidemocratica; una presenza alla quale occorre chiamare e impegnare tutte le forze democratiche in difesa della Costituzione »*. Ma il lavoro sui giovani va fatto in tutti gli ambienti: Novelli, sindaco di Torino, ha insistito sulla necessità di *« nuovi sistemi di vita »* e di *« ampliamento dell'area individuale »*, di ripristino del *« senso personale della responsabilità »*, sia per i giovani che per tutti i cittadini in generale. Ha detto: *« In venti mesi abbiamo seminato molto in questa città; con il concorso di tutte le forze democratiche ora dobbiamo far crescere quel che abbiamo seminato »*.

A proposito di esemiaee: Bajardi, vicepresidente della Regione, ha ricordato l'opera di questi mesi per i tre temi fondamentali: riconversione industriale, occupazione giovanile, difesa e delle autonomie locali (applicazione della legge 382), in particolare il piano di sviluppo *« che stiamo rifacendo con un originale rapporto di tutte le forze politiche »*.

Moralizzazione della vita pubblica. Ha avuto forse la trattazione più lunga: dall'affare Lockheed all'evasione fiscale. Su quest'ultimo argomento, Novelli è stato chiaro: *« Imporre allo Stato interventi che colpiscano l'evasione »*. Il primo è stato invece il cavallo di battaglia dell'on. Spagnoli, grande accusatore di Tanassi e Gui: *« Il loro rinvio alla Corte Costituzionale è stato una grande vittoria del Parlamento, una spinta di rilievo per la moralizzazione della vita pubblica, ha dimostrato che in Italia è ancora possibile una democrazia che non si rinchiuda nelle ragion di Stato »*. Nilde Jotti: *« In Parlamento abbiamo dimostrato una cosa: vogliamo che la vita pubblica si svolga all'insegna della pulizia. Non abbiamo fatto un processo alla dc; questo pilota facciamo da 30 anni, ma sugli indirizzi politici, sulle scelte non effettuate. Le riconosciamo però che i suoi voti sono stati anche da gente che lavora: ecco perché insistiamo sull'unità delle classi popolari, perché acceleriamo i tempi verso il governo di unità popolare »*.

La mozione lo ribadisce: *« L'intesa tra le forze politiche democratiche si impone con sempre maggiore urgenza, come unico sbocco alla crisi italiana »*. Stranamente questo documento politico non usa un linguaggio « per pochi addetti », ma fa un discorso piano, comprensibile a tutti. Forse è stata accolta l'esortazione della on. Jotti che, dopo aver sentito gli interventi di alcuni giovani (maschi e femmine) ha commentato: *« Compagni, usate un linguaggio che tutti possano capire, eliminate i concetti difficili con parole semplici »*.

Domenico Garbarino

La dc ha ascoltato la voce della propria base operaia

Gli interventi del ministro Donat-Cattin e di Luigi Macario

I ministri Tina Anselmi e Donat-Cattin al convegno

La dc è un moderno partito popolare, rappresenta « anche » la classe operaia (di cui il pci non è il solo interprete), vuol dare più spazio ai lavoratori nel rapporto con il partito. Questo il senso dichiarato della conferenza nazionale dei lavoratori dc dell'industria, che si è conclusa ieri al Teatro Alfieri, affollatissimo, con il discorso del segretario Zaccagnini.

I lavori sono durati un giorno e mezzo; alla tribuna si sono succeduti in grande maggioranza operai, sindacalisti, lavoratori dipendenti di ogni parte d'Italia. *«Devo ringraziarvi»*, ha detto alla fine Zaccagnini agli intervenuti, *« perché ci avete fatto sentire la testimonianza viva di una realtà sociale che non sempre ha trovato la via per esprimersi. Il nostro impegno è che a questa prima conferenza ne seguano altre »*.

Dal dibattito sono emerse le difficoltà del mondo del lavoro in rapporto alla crisi economica, alle scelte e alle convivenze sindacali, ma anche all'essere democristiani. Marini, segretario confederale della Cisl, sabato aveva detto: *«Dobbiamo sentire che non ci muoviamo sul vuoto. Al partito chiediamo una linea da poter difendere in fabbrica con fierezza »*. Ieri Donat-Cattin non ha rinunciato alla battuta polemica e gli ha risposto: *« Bisogna costruire "col" partito una linea, non aspettarla "dal" partito »*.

Il ministro dell'Industria ha accusato il pci di *« democristianizzarsi, doroteizzarsi »*, ha rivendicato alla nuova maggioranza dc il merito di voler riprendere il dialogo con il mondo operaio, ha invitato a *« far pulizia interna perché altrimenti ci sarà sempre chi cerca di lavarsi di sopra macchie, magari richiamandosi a San Benigno »*.

Al di là delle battute, Donat-Cattin ha affermato: *« Non possiamo sottrarci alla firma della lettera di intenti »* per il prestito internazionale; *«Non abbiamo il mandato di far partecipare al governo il pci »*, *« Dobbiamo rifiutare gli equivoci »* di chi riconosce la necessità di un provvedimento (come quello per l'Iva) ma poi gli voterà contro.

Luigi Macario, segretario generale della Cisl, ha parlato di crisi *« di civiltà, cioè di valori e di costumi »*. Valori che ha identificato nella *«fraternità, solidarietà, giustizia ed eguaglianza »*. Ha riconosciuto alla dc *« il grande merito di non aver mai ficcato il naso nelle cose del sindacato »*, di aver sempre difeso la *« libera negoziazione sindacale »*. Ma ha detto, rivolto a Zaccagnini, no all'immobilismo: *« è tempo di toglierci il cerotto dalle discussioni accademiche »*; e rivolto a Donat-Cattin: *« E' difficile fare piani industriali, ma dobbiamo dare delle indicazioni. Non chiediamo cose impossibili: ci basta una previsione di incremento dell'1, dello 0,5 per cento, che significano 100 mila, 250 mila posti di lavoro in più »*. E sul tema della lotta all'inflazione, affrontato subito dal ministro del Lavoro, Tina Anselmi, ha affermato che essa *« apre la domanda su chi deve pagare e fa litigare tra loro i poveri, come i polli di Renzo »*.

Il ministro Tina Anselmi alla Consulta femminile

Il convegno nazionale delle consulte femminili è stato concluso ieri dal ministro Tina Anselmi la quale ha riconosciuto che « la crescita della donna nell'apparato istituzionale dello Stato dimostra maggior equilibrio e maggior democrazia ». Merito di queste organizzazioni nuove (la consulta esiste per ora in Piemonte, Umbria, Campania e Lazio) che affiancano le Regioni dove « più che altrove i partiti è possibile realizzare l'unità del movimento femminile ». Dopo il dibattito nel quale sono intervenute numerose donne del Sud, il presidente del consiglio regionale, Bastoreno, ha concluso precisando: « E' necessario unire la contraddittoria tra la crescita generale del Paese e la coscienza femminile: problemi questi che possono essere dibattuti nelle consulte che abbiamo costituito, meglio che in qualsiasi altra sede ».

Giornata del mutilato 10 vittime al giorno

Con una messa nella chiesa di S. Lorenzo e una cerimonia a Palazzo Madama è stata celebrata ieri mattina la « Giornata del mutilato del lavoro », organizzata dall'Associazione provinciale mutilati e invalidi del lavoro. Ogni anno in Italia si verificano un milione 600 mila infortuni sul lavoro, di cui 4 mila mortali. Innumerevoli coloro che portano per sempre il segno di una grave mutilazione. Dieci vittime al giorno, un incidente ogni dieci secondi. Un massacro di cui continua sistematicamente il rimpallo delle responsabilità.

Riprende in corte d'assise il processo per i due omicidi

Oggi la difesa di Pan e la parte civile contro la versione di Franca Ballerini

Come "romanzo nero erotico e galante,,

Un momento del confronto tra Franca Ballerini e Paolo Pan in corte d'assise

La gente aggrappata alla transenna, stava a sbirciare per ore, magari attraverso le gambe divaricate dei carabinieri. Mancano bombette e paglia di Firenze guarnita, come per Dreyfus, ma ci sono cravatte a cappotti della festa. La realtà si specchia a Eugène Sue, che dopo più di cent'anni può ripetere: *« Non facciamo qualche assegnamento su quella specie di timida curiosità che suscitano talvolta gli spettacoli terribili »*. Sono « i misteri di Parigi », quindi per il *feuilleton*. Quello che Angela Bianchini ha definito *« potpourri di romanzo nero e di romanzo erotico galante »*, si specchia ancora una volta in una cronaca che sembrava tutta inventata. E' già accaduto per Bruneri a Canella (il mistero dell'identità), Ettore Grande (il fascino sinistra dell'Estremo Oriente rivisitato in via Corte d'appello tra diplomatici e mogli morte), i coniugi Bebawi (lei: *« Tu hai ucciso il mio amante »*, il marito: *« No, l'hai assassinato tu »* e come si può scegliere?), ed ora Ballerini-Pan.

Gli attori sono giusti, i ruoli cambiano continuamente, la scena quella di sempre. *« Potevano essere le nove e il pubblico affollava sotto il portichetto della corte d'assise. Il delitto era abbominevole. Una donna aveva fatto dal frutto delle proprie viscere un pugno di melme... Senza averla mai veduta, io sentivo già di odiare una scellerata capace di distruggere il capolavoro dell'amore »*. Così Paolo Valera in « La vitacola di un povero cristo » ovvero « Sciaturata e innocente ». Lui se l'immagina con gli occhi gialli il parricida dell'orbita, immancabilmente tozzo, con l'aggiunta di un porro sul naso, *« le gengive apparecchiate »* e ovvia bocca aguzza; ma: *« Accusate, alzatevi, come vi chiamate? »*. *« Maria Alfarosi »*. *« Quanti anni avete? »* *« Quindici. »*. *« Quindici anni! A quindici anni già una tigre! »*.

Eccola dunque qui, l'impensabile vedova nera Franca Ballerini. Davvero bionda e affascinante. Con il carcere preventivo che non la spezza sotto l'accusa di aver contribuito a far assassinare il marito dall'amante Paolo Pan. Assegnata a vendere le sue belle palette ai cavadenti per un napoleone d'oro come Fantine (« I miserabili », Victor Hugo). Eccola ad esclamare verso il perfido assassino che pure si è preso i suoi anni più belli: *« Dilla la verità, lo ho sempre taciuto perché sei il padre di mia figlia »*. Mancava solo lei, la piccola Stefania nel *feuilleton*, e ce l'ha cacciata la mamma. Il pubblico sfoglia perplesso, qualcuno dice che è stato commesso un altro delitto.

Franca Ballerini ha indossato i panni di Clarissa (Samuel Richardson, 1784) che andata sposa all'indegno Solmes, cerca disperata rifugio tra le braccia di Roberto Lovelace (una casuale omonimia con la signora che porta lo stesso cognome) e sempre di essere finita con un dissoluto senza scrupoli. La identificazione è tale che Franca, disonorata, calunniata, respinta da parenti e amici potrebbe morire di dolore come Clarissa.

Ma è Paolo Pan, imputato anche di aver ucciso una seconda volta, nella persona di Giovanni La Chioma, suo socio in loschi affari, un redivivo Roberto Lovelace? E' indubbio che dietro la sovrumana bellezza (vedi periodo pre e post omicidio dello sventurato marito, in cui l'amante si confessa fatica) inesauribilmente di marca « Pan », egli cela una dura scorza di lupo d'auto. Ma...

Ma, pur scomvolto dall'agnizione, ovvero realizzazione del riconoscimento (*« Tu sei suo padre »*, *« Tu sei mio padre »*. *« Stefania, abbraccia lo zio Tarcisio! »*) chiarisce: *« Io l'amavo davvero »*. E poi la prova: *« E' venuta all'appuntamento e mi ha detto: "Ho litigato con mio marito" "Lui è morto". Allora, è vero, l'ho aiutata e sono andato a nascondere il cadavere »*. Paolo Pan è dunque Clelia (Giuseppe Garibaldi, 1870) che va ad impetrare grazia per l'amante presso l'autorità pontificia e viene perfidamente tradita e trattenuta dal cardinal Procopio che già da tempo aveva messo gli occhi su di lei. Qualcuno lo preferisce marchese di Campay (« Il romanzo di un giovane povero », Octave Feuillet) vittima di quelle malvage insinuazioni che solo le vie più segrete della calunnia sanno indicare.

Ma egli incautamente si affida al fratello Tarcisio, ignorante del *feuilleton* in cui il germano agisce con la disinvoltura di Rocambole e Fantomas. Si deve a lui l'intervento della giustizia. Stanco di essere considerato un abate (« Il conte di Montecristo », Alexandre Dumas), nel fatidico incontro con Villefort: *« Si strappò la fascia troppo stretta, scosse la testa e i suoi lunghi capelli neri, cascando d'essere compressi, gli ricaddero sulle spalle e contornarono il pallido viso »*. Poi rivela di essere a conoscenza del delitto, l'altro impera lo choc e va dai carabinieri. Ma cambia ancora volto. E nei panni di Rocambole killer (« La morte del selvaggio », Ponson du Terrail) avverte: *« C'ero anche quando Paolo ha ucciso in auto Giovanni La Chioma »*, non gli dà retta nessuno. *« No, tu non c'eri »* e lo dicono Pan e l'altro testimone del delitto, il cugino Germano La Chioma. Ma Tarcisio non si rassegna, si aggrappa alla penna di Carolina Invernizio e compita: *« Paolo quella notte mi disse di essere stato sorpreso a letto con Franca dal marito »*.

Il *feuilleton* ricomincia. Adesso gli scellerati sono due. Sconfina nella pochade: *« Cielo, mio marito! »*, e ripropone una copertina della « Domenica del Corriere » dove Paolo Pan balza in camicia da notte dal letto e, mentre la pudibonda Franca si copre il seno con un angolo dello strapuntino, pugnala lo sbigottito marito che non ha neppure fatto in tempo a togliersi il cappello. Sembra un appunto di sala cinico che trova la sua scusante nell'abusata sicurezza che la realtà è più affascinante della fantasia. Resta da dire che l'accettarlo è difficile e che la sorpresa non sono finite. In attesa dell'immancabile finale dove, nel romanzo, tutti i pezzi vanno a posto.

Emio Donaggio

Nuova udienza stamane in corte d'assise del processo per l'omicidio di Fulvio Magliacani e Giovanni La Chioma. Imputati: Franca Ballerini (vedova di Magliacani), Paolo e Tarcisio Pan, Germano La Chioma (cugino della seconda vittima).

Dopo l'interrogatorio dei quattro imputati, la verità continua a nascondersi dietro una maschera impenetrabile: la versione di Franca Ballerini fornisce una « chiave » per la soluzione del giallo e contemporaneamente un appiglio di salvezza a Tarcisio Pan e a Germano La Chioma. Nella rete dell'ergastolo rimarrebbe soltanto Paolo Pan, ladro d'auto, cinico amante e incauto assassino. Ma molti, a cominciare dall'accusa, non concordano con questa impostazione e, se la Ballerini pare aver retto bene alle contestazioni del presidente Pempinelli e del p.m. Silvestro, oggi dovrà far fronte al tiro incrociato delle domande dell'avv. Poli, difensore di Paolo Pan, e degli avvocati di parte civile Altare, De Marchi, Avonto, Perla e Lageard, che metteranno a dura prova il suo castello difensivo.

I fatti sono noti. La notte del 20 giugno 1972 Fulvio Magliacani viene ucciso con quattordici pugnalate. *L'accusa*: lo ha ammazzato Paolo Pan, d'accordo con la Ballerini. Tarcisio aiuta a seppellire il cadavere. *Paolo Pan*: Franca mi ha chiamato perché facessi sparire il corpo, chiedete a lei chi l'ha ucciso. *Tarcisio*: Paolo mi ha chiesto di aiutarlo a nascondere il morto, mi ha detto di averlo dovuto uccidere dopo essere stato sorpreso a letto con Franca. *Ballerini*: è stato Paolo perché non voleva lasciare mio marito, me l'ha detto solo sette mesi dopo.

Per la morte di Giovanni La Chioma, ucciso con due colpi di pistola alla nuca in un agguato di Nizza verso la fine di marzo '73, Paolo Pan accusa Germano La Chioma e questi, insieme con la Ballerini e Tarcisio (nella prima « confessione » registrata), indica lui come spietato killer. Dai gioco di incastri tra le diverse versioni dovrà emergere la verità. Chiunque abbia il « jolly » buono, ormai « les jeux sont faits ».

m. sp.

Secondo trofeo Pecetto in fiore

1) L'Associazione Sportiva Pecetto indice con « Stampa Sera » organizza per il giorno 17 aprile 1977 una corsa podistica libera a tutti.

2) La gara si svolgerà su un percorso di km 12 circa.

3) Il raduno dei partecipanti è fissato per le ore 8 del giorno 17 aprile 1977, in Pecetto, piazzale Roma. La partenza verrà data alle ore 9,30 precise. Il tempo massimo per la competizione sarà di 2 ore. Precisiamo che le strade di accesso al piazzale Roma verranno chiuse alle ore 6 onde evitare ingorghi di macchine.

4) Lungo il percorso saranno istituiti, a discrezione del direttore di gara, alcuni posti di controllo.

5) Si garantisce l'assistenza medica.

6) Posti di ristoro a metà gara ed all'arrivo.

7) Nella settimana che precederanno l'inizio della corsa, apparirà sul quotidiano « Stampa Sera », un tagliandino che dovrà essere compilato e presentato nei seguenti punti di iscrizione: « Stampa Sera », Salone di via Roma 80, Torino; Ristorante Bar Ciliegia d'oro, Pecetto Torinese; Ristorante Roma, via Cavour 71, Santena. Quota individuale alla partecipazione L. 2500. Al momento dell'iscrizione alla gara verrà consegnata una medaglia ricordo.

8) Il tagliandino allegato alla cartolina della gara dovrà essere consegnato all'arrivo per poter essere imbustolato per la estrazione dei premi.

9) Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità per eventuali incidenti a concorrenti e spettatori, prima, durante e dopo la gara.

10) I concorrenti e le concorrenti all'atto dell'iscrizione si impegnano ad osservare il presente regolamento.

11) I concorrenti pecetesi prima della partenza dovranno ritirare, presso il palco della premiazione, un contrassegno che li distingua. In caso di mancato ritiro del contrassegno non saranno inseriti nella classifica dei pecetesi.

12) Eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto entro e non oltre 30 minuti dal termine della gara al direttore stesso.

13) La premiazione si effettuerà allo scadere delle due ore concesse per la gara e, subito dopo, si farà il relativo sorteggio degli altri numerosi premi, per tutti i concorrenti che non si sono classificati ma che hanno portato a termine la gara nel tempo massimo stabilito.

14) Le classifiche ed i nominativi saranno anche resi noti tramite pubblicazione su « Stampa Sera ».

L'ELENCO DEI PREMIATI

Stampa Sera sci ha vinto Limone

Stampa Sera Sci ha chiuso in bellezza. Il nostro referendum ha ottenuto un grosso successo. Ha vinto Cervinia, seguita da Limone Piemonte, Bardonecchia, Ala di Stura, Prato Nevoso, Oomegnino, pubblicheremo tutte le classifiche generali, sugli impianti al bar.

Mentre ringraziamo le ditte e i negozi che ci hanno permesso di sorteggiare ricchi premi per i lettori più fortunati, segnaliamo che il premio principale (una pelliccia in tanib tibetano gentilmente offerta dalla Pellicceria Marie Claire di corso Trapani 118 Torino) è stato vinto dalla signora Piera Ferraro, abitante a Torino, via Cibrario 97.

Appena il tempo per un aperitivo, una buona cena, una dormita coi fiocchi.

Se quando viaggiate per lavoro siete stanchi di mangiare in qualche modo e dormire meno di quanto vorreste, sceglietevi un mezzo di trasporto che pensi a trattarvi come si deve anche quando vi sedete a tavola o volete riposarvi.

Su una nave Tirrenia, per esempio, siete sicuri di avere tutte queste cose. Ve ne accorgete appena mettete piede a bordo.

Mentre la nave vi porta a destinazione, magari con la vostra automobile, avete il tempo di gustare il vostro aperitivo preferito e approfittare di una cucina ricca di specialità.

Al momento di andare a letto potete avere a disposizione una cabina confortevole con servizi privati. Se viaggiate su una nave Tirrenia non correte mai il rischio - all'arrivo - di dimostrare tutti i chilometri che avete fatto. Gli orari Tirrenia vi permettono infatti di eliminare i tempi morti e di viaggiare nel modo più comodo e rilassante possibile. Meglio il solito viaggio o un aperitivo, una cena, una bella dormita e arrivare puntuali lo stesso?

Alcuni esempi di orari Tirrenia (linee giornaliere)		
Partenze		Arrivi
21.30	Napoli - Palermo	06.45
19.00	Genova - Porto Torres	07.00
22.00	Civitavecchia - Cagliari	10.00
23.00	Civitavecchia - Olbia	06.00

Tirrenia navigazione

L'unico mezzo di trasporto che non pensa solo a trasportarvi.

Per ulteriori informazioni rivolgetevi al vostro Agente di viaggi o all'ufficio Tirrenia più vicino.

La Carnacina rifiuta il contratto Paramount

"No, a Hollywood non ci vo,,

Dovrebbe fermarsi 5 anni - "Non sopporto di diventare un oggetto nelle loro mani"

Stella Carnacina, 21 anni, romana, figlia di un dirigente industriale, nipote del celebre gastronomo. Prima fotomodella, poi attrice di cinema. Ultimo film interpretato: «Atti impuri all'italiana». Prossimamente girerà «Il Vangelo secondo San Frediano», regia di Oscar Brazzi. La scoprì nel 1973 Giuliano Gemma. La volle con sé in «Troppi rischi per un uomo solo». Ha interpretato 5 o 6 film. Qualche titolo: «Bella come un arcangelo», «L'ossessa», «A forza di sberle». Ha inciso in questi giorni il suo primo 45 giri, «Tanto tanto teneramente». Ama il ballo («Ma non vado a ballare»); suona la chitarra; colleziona fumetti di cartoni animati; ha la passione per la guida di auto veloci («Avrei voluto diventare pilota di macchine da corsa»). Il pittore Gattano ha fatto una mostra di quadri con il volto di Stella.

La Paramount le ha offerto un contratto di 5 anni a Hollywood per trasformarla in una diva all'americana. Uno dei registi per lei: William Friedkin («L'esorcista»); uno degli attori: Charles Bronson.

Stella Carnacina lascerà l'Italia?

«Stima e sincerità. Però l'uomo è bugiardo. Traditore».

A 21 anni parla così? Chi può tradirla? Delusa?

«Sentimentale e vulnerabile. Tiri le conclusioni lei».

Ahimè, il suo cuore è in pericolo! Ma lei chi cerca? Il bellissimo affascinante incantatore di cuori?

«Oh, no. Il desiderio della bellezza è l'ultimo irrinunciabile sogno infantile, quando l'innamorato arriva sul cavallo bianco... Nella realtà non mi capita mai l'uomo bello, interessante, forse. Bello, no. E non lo voglio giovane».

Che consolazione mi dà!

Ebbe paura la prima volta che rimase sola con un uomo?

«Ero cotta. Felice. Potevo temere?».

E ora?

«Non ho paura del presente. Mi spaventa il dopo. Penso a quando tutto finirà. Perché tutto finisce».

Con un cuore così fragile, sarà sempre lì, in attesa di promesse eterne, di lettere d'amore.

«Sempre. E nessuno scrive».

A quale animale vorrebbe somigliare?

«Al cane bastardo. E' fedele e vero. Si fa ammazzare per chi amo».

Elvio Ronza

Kinostudio — Stasera e domani (ore 20,30 e 22,30) nella sala di via Principe Amedeo 5 sarà proiettato «Anatomia di un rapimento» di Akira Kurosawa.

Lunedì musicali — Stasera alle 21 al Piccolo Regio il violinista Giuliano Carmignola eseguirà musiche di Bach e Paganini. Presentazione di Roberto Cognazzo. Ingresso libero.

Dibattito su Gorki — Presso la sede del circolo Enel (via Assarotti 61) oggi alle 18 avrà luogo un incontro-dibattito con gli attori della cooperativa Teatro Uomo che presenta al Gobetti «Una madre».

ALLA TV

rete uno

12,30 **Argomenti**: «Urss: Oltre il Circolo Polare». (c)
13 — **Tuttilibri**
13,30 **Telegiornale**
14,25-14,45 **Hello, Charley!** L'inglese per la Scuola elementare
17 — **Tam.** Appuntamento del lunedì
18 — **Argomenti**: «La Scala e i suoi protagonisti» (c)
18,30 **Tam.** Musica e sport (seconda parte)
19 — **Le testimonianze di due protagonisti del dissenso cristiano in Urss**
19,20 **La famiglia Smith**: «La stanza dei giochi» (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'ultimo buscadero** (Film; regia di Sam Peckinpah, con Steve Mc Queen e Ida Lupino) (c)
22,20 **Bonsoir loro.** Incontro con i contemporanei - **Telegiornale**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo** (Rubrica di teatro e spettacolo)
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Educazione e Regioni**: «Infanzia oggi: i nipoti della bonifica»
17 — **Tv 2 ragazzi**
18 — **Politeama**: «Il destino degli indios»
18,20 **Tg 2 - Sportsera** (parziale c)
18,30 **Programmi dell'accesso**
19 — **Tg 2 - Sportsera** (parziale c)
19,10 **Alfred Hitchcock presenta**: «Una proposta vantaggiosa» (Telefilm)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Stagione di Opera e Balletto**: «Giselle» (balletto romantico) (c)
22,15 **8 marzo, giorno di lotta e di festa - Tg 2 - Stanotte**

televisione svizzera

Ore 17,30: Telescuola: «Tecnologia fisica» (c); 18: La bella età (c); 18,30: Incontri. Enzo Biagi: a domanda risponde (replica) (c); 18,55: Bambini nel mondo: Leggi nella Guinea (c); 19,45: Obiettivo sport (c); 20,15: Che piacere averti qui... Spettacolo musicale: regia di Mascia Cantoni (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: L'inserto: «Enciclopedia Tv» (c); 22: Oggi alla Camera federali (c); 22,05: Tra le righe del pentagramma: L. van Beethoven, concerto n. 4 (c); 22,55: Telegiornale (c); 23,05-24: Tennis: Svizzera-Francia (c).

tele-montecarlo

Ore 18,15: Un pau d'amour...; 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Lotta senza quartiere: «Nota tragica»; 20,45: Montecarlo sera; 22,50: Notiziario; 21,20: 36 ore a Scotland Yard (film; regia di John Ford con Jack Hawkins e Dianne Foster); 22,55: Oroscopo di domani.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 21; 23
6 — Segnale orario - Stanotte, stamane
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Classidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
11,30 Voi ed io: punto e a capo (II parte)
11 — Lo spunto
11,30 Quando la gente canta
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,05 Vieni da lico
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Una commedia in trenta minuti: Il gioco dell'amore e del caso
15,05 Circonferenza musicale
15,45 Primo Nip
16,35 Tra scuola e lavoro
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 I programmi della sera
19,40 Musiche nel mondo
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Tre voci, una chitarra e niente luna
21,05 I grandi cantanti e le canzoni
21,45 Radio Fanta
22,05 Musicisti italiani d'oggi
22,30 L'Approdo
23,15 Radiouno domani
Buonanotte dalla dama di cuori: Ileana Ghione

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,30 Radiomattino
8,45 Cantautori di ieri e di oggi
9,32 Cabaret
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,54 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 E' mezzanotte
13,40 Romanza
14 — Qui Piemonte
15 — La leggenda della Borgogna
15,45 Qui Radio 2
16,30 Per i ragazzi
17,55 Le grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Per i giovani

radiotre

Giornale radio: 6,45; 7,45; 18,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Quotidiana
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,25 Inglà al femminile
12,10 Long playing
12,30 Rarità musicali
13 — Quasi una fantasia
14,15 Disco club
15,15 Cultura
15,30 Un certo discorso...
17 — Progetto sport
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Il compleanno; dramma in tre atti di Harold Pinter
22,50 Libri ricevuti

radiomontecarlo

8,35 Dedicati con simpatia
10 — Il gioco delle coppie
11,35 Agenzia matrimoniale
14,35 Il cuore ha sempre ragione
18,10 Parapsicologia
19,03 Fate voi stessi il vostro programma

CRONACA TV

NADIA sciantosa

Ancora una domenica interlocutoria in attesa della prossima in cui si inizierà l'attesa programmazione del Gesù di Franco Zeffirelli. Ieri sulla rete 1 il telefilm delle 20,40 era intitolato Scuola *di un cacciatore di taglie: un'etichetta esplicita nei confronti del contenuto. Il prodotto, di serie, l'avranno visto in prevalenza i ragazzi, ai quali, nella piovosa domenica, già era stato offerto, nel pomeriggio, il ritorno di Tony Curtis e Roger Moore.*

Non molto spiritosa la terza puntata di Quantunque io, con un Montesano abbastanza deludente, anche per il flebile testo, nella imitazione di Mario. Più stimolante la presenza di Nadia Cassini anche lei, come già Gloria Guida e Sydne Rome, obbligata dal copione a fare la sciantosa. Il guaio è che ha cantato per davvero.

★ ★

Stasera sul film di Sam Peckinpah, L'ultimo buscadero, *western americano del 1972. Dallo spagnolo «buscar», cercare, deriva buscadero: vocabolo che in Messico assume il significato di avventuriero poco raccomandabile. Non è tale Junior Bonner, il protagonista, campione di rodeo che ha l'ossuta faccia di Steve McQueen, nomade in cerca di soldi e avventure. Non più giovane, Bonner ha perduto la grinta antica del domatore di tori: uno di questi gli ha fatto mordere la polvere lasciandolo a terra dolorante.*

Egli anela con disperata tenacia quella rivincita che non gli sarà negata combattendo in casa. L'elegia del combattente sconfitto ma non rassegnato si fonde, nella regia di Peckinpah, col ricordo del West antico, tradizionalmente romantico.

a. vald.

Ascoltando Emerson e "Furia"

Il successo musicale passa sui teleschermi

La canzone passa sul video ed è subito successo. Dopo una scorsa alla «Hit Parade» contattiamo immediatamente che con incredibile staticità i vertici della classifica sono sempre occupati dalle sigle di due trasmissioni televisive: «Furia», cantata da Mal in apertura, e «Honky Tonky Train Blues» cucita da Keith Emerson sopra i tasti di «Odeon», la trasmissione disabilita della Rete 2.

I due brani stanno stilisticamente agli antipodi: per «Furia», la voce accattivante del ricciuto Mal (più le musiche dei fratelli-maghi De Angelis) gioca un ruolo determinante puntando tutto le carte su una gamma di luoghi comuni selezionati con cura — direi che il successo di questo brano è una summa un successo di riflessi: funziona la trasmissione e quindi va bene (anzi fortissimo) anche la colonna sonora. E' «Furia» (il telefilm), insomma, che ha fatto centro. Per «Odeon» (inchieste sul varietà e lo spettacolo, ma pur sempre inchiesta) il discorso cambia perché il «boogie-woogie» di Meade Lux Lewis eseguito da Emerson non è legato a nessun personaggio, a nessuna situazione particolare e non può quindi avere quella funzione proustiana-sentimentale di rimandare l'ascoltatore indietro nel tempo a ricordare questo o quell'episodio: «Honky Tonky...» non è una fotografia, è solamente musica. Musica azzeccata e suonata con abilità da un pianista che negli ultimi sette anni si era guadagnato una vasta popolarità fra i giovani senza tuttavia superare il confine-ghetto dei «teenagers»: ora, in Italia, è un divo per tutti.

Emerson proviene dal jazz e dalla musica classica, ha la stoffa del concertista. Tuttavia la sua forza non consiste solamente nel virtuosismo strumentale quanto nel gusto, e nella volontà di riuscire a dire qualcosa di differente. Il suo trio (quello che comprende anche il bassista Lake e il batterista Palmer), fatto il più popolare d'Inghilterra e tra i più noti nel mondo, insieme con i «Pink Floyd», «Gentle Giant» ecc., inventa solitamente una musica che in assenza potremmo definire «intellettuale», una specie di ponte tra la cultura e le istanze liberatorie (swing, hailing ecc.) del «pop». Non a caso, Keith Emerson si produrrà alla fine della primavera in vari concerti presso alcuni nostri Conservatori.

Ma attenti, perché gli Stati Uniti stanno preparando la controffensiva al «boom» degli europei e si accingono a invadere il mercato con il nuovo disco di Barbra Streisand che vi canta tutte le canzoni del suo ultimo film, «A star is born». Sia il 33 che il 45 della Streisand sono in vetta alle classifiche Usa dove da due settimane hanno detronizzato tutti gli altri concorrenti compreso il favoloso Stevie Wonder che con il doppio «Songs in the key of love» ha senza alcun dubbio inciso il più bel disco di questi primi Anni Settanta.

Franco Mondini

TEATRI

ALCIONE: ultimi strips della stagione. «Ma lontanza con Sylvia Galler, Carlo, Vlot. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 «Liberté obligatoire», Regia di Gerardo Guber. L. 2500-3000-1900. Prem. casa Teatro, Inform. 533.440.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 la Compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello con A. Buzzoluoci, P. Berreria, S. Piori, D. Formica, A. Iovino, W. Lucchini, G. Neri, A. Meschini, C. Fuggieri, S. Ratti, G. Tazzi e R. Valli. Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biglietti v. Roma 49, Tel. 544.362.
ERBA: questo sera riposo. Domani ore 21,15 Gino nel suo nuovo recital «Ne rivale di solo». Prem. tel. 890.467).
GOBETTI: ore 21 domani ore 15,30 «Una madre» di M. Gorki. Regia di L. Pugnetti. Teatro Uomo. Tel. 878.455, 876.304. Ultime 2 recite.
INTRADOSSI (v. 87) 809): ore 21,15. «Storia lunare» di Mario Cantini.
NUOVO: Hare Hair Studios - Associazione Educazionale Parrucchieri.
TEATRO PELLICO (v. delle Molinette 16 - t. 657.508): ore 21,30 due atti unici di Bertolt Brecht «Il mercidanaio» - «Rumore» regia di Rubino Rubini.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali - Giuliano Carmignola violino. Ingresso libero.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 I Maior.
INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE (Verdi 19 - 531.340): G. Palombi.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danza: orch. i Vocalisti.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16) 21.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La stanza del vescovo», Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Col. Vlot. 14. Or. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30
ARCO-INCI: «Intrusa»
ARISTON: «Che fanno se tornano gli "sposi"»
ARLECCHINO: «L'uomo sul tetto», vlot. 14
ASTOR: «Quinta prova»
AUGUSTUS: «Amore in tre dimensioni» I. Steiger, E. Rossa Col. Vlot. 18 Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CAPITOL: «Emanuelle in America»
CENTRALE d'Essai: «Il flauto magico» di I. Bergman. Or. 16,15; 19; 17,30; 20; 22,30
CORSO: «La battaglia di Midway»
CRISTALLO: «Casanova e Compagni» Vlot. 14
DORIA: «Un borghese piccolo piccolo», Alberto Sordi. Vlot. 14
GIOIELLO: «Salò o le 120 giornate di Sodoma» di P.P. Pasolini, col. Vietato 18. 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30
IDEAL: «L'ultima neve del cielo», M. Vlot, A. Celentano. Or. 14,40; 16,40; 18,35; 20,35; 22,30
LUX: «Miser Milliardo», Terence Hill
METROPOL: «Cuciolla... amore mio» Vietato 18
NAZIONALE: «Salò, o le 120 giornate di Sodoma», di P.P. Pasolini. Vlot. 18. Or. 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30
OLIMPIA: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau», P. Sellers. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
RIPOSI: «Tentacoli», Henry Fonda. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ROMANO: «La dolcissima Dorothea», Anna Vanhal. V. 18. 19,05; 17; 18,50; 20,40; 22,30
STUDIO RITZ: domani «Il Casanova»
TORINO: «Ultimo spuntò cannibale», Vlot. 18. Col. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
VITTORIA: «Nata il mercoledì immaginare», Roberti De Niro

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Il giocattolo della mamma» R. Montagnani, P. Senatore. Colori. Vietato 18
ASTRA: domani «La Presidentessa»
COLOSSEO: «55 legge 5 (l'inferno delle donne» P. Conrad, O. Carlone. col. Vlot. 18
FORTUNO: «Cielo di piombo», 20,30; 22,30.
LA PERLA: «Il grande duca», Jack Lemmon. Non vlot.
MAFFEI: «Diporto a nudo», Palmolu. Vietato 16. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MASSAUA: «La caduta di tutti gli stati», Stanley Baker. V. 14. Or.: 20,05; 22,30
MASSIMO: «La presidentessa»
ESPERO: «King Kong», Bridges-Lange Non. Vlot. (Ingr. 1000). 15; 17,50; 20; 22,30
FUNTODUE-CINEMA D'ESSAI: «La morbosa notte di A. Jodorowsky» vlot. 18. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Una bolognese a Parigi», Gloria. Vlot. 18. (Ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO (via Cimarosa, ang. c. Torlona, tel. 882.457): domani «Rassegna cinto di conferenza per un tesseramento».
AMERICA: «Quella strana peccatrice», A. Bardi, N. Manfredi, P. Vitaliano. Vlot. 18. Or.: 16,15; 18,10; 20,20; 22,30.
CONTINENTAL: «Calde profonde», L. Lovelace. Vlot. 18.
EDERA: oggi chiuso. Domani «La cagna».
FARO: Chiuso.
FIAMMA: «La pecora nera», V. Gassman, L. Dantoni. Tech. Non vlot.
HOLLYWOOD: «La moglie erotica» Daniel Wiemick. Vlot. 18.
PIEMONTE: «L'insegnante», E. Fenech, V. Caprioli. Vlot. 18.
PRINCIPE: «Strano ficaio di una ragazza per bene», Brigitte Skay. Vietato 18
STATUTO: «Scandalo in famiglia», Carlin. Vlot. 18. (Ingr. 500). Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,50; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.948): Circolo Cinema aperto ai consumatori. Dalle ore 18 «Robert Dedaera», di Alain Fleischer. Ingresso riservato ai soci.
MILANO: «L'esorcista n.» - «Nuovi in pericolo».
MOVIE CLUB: Chiuso. Domani inizio rassegna «Jerry Lewis».
PO: «Come fan bene quei giovani in cerchi: ragazzi dei vicoli», Vlot. 18.
REGINA: «Rosa fragola», Vlot. 18.
VITTORIO VENETO: «Tolosa».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il Satirico», Vlot. 18.
MIRAFIORI: Chiuso.
SMERALDO: «Cassandra Crossing», Lorzi-Lancaster. Non vlot. (Ingr. 600).
VINZAGLIO: «Per favore non morire adesso» con J. R. Polanski con Sharon Tate. Vlot. 14 (a grande richiesta). Or. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La morte dietro il cancelli», P. Cushing. Vlot. 18.
ELISEO: domani «Le chiamavano Sexy Tentazione».
SAN PAOLO: «La avventure e gli amori di Scaramuccio». Non vlot. (Ingr. 600). Apt.: 16,15.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «I guerrieri».
STAR: «I peccatori», Cuny-Meynier. Vlot. 18.
ZETA d'Essai: «Il serpente viene dalla pioggia» di F. Francis con L. Hellbron col. Vlot. 14. Or.: 20,30; 22,30. Inizio ogni ora

ZONA S. DONATO

TIANA: Chiuso.
ROMA - INC.: Rassegna nazionale delle fantasticherie «I ragazzini».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Nipoti miei diletti». Vlot. 18.
AMBRA: Oggi chiuso.
APOLLO: «La sfida sconvolge quella spiaggia di ragioni» L. Marsinda, Jacks. Vlot. 18.
LUTAZIO: «Velluto nero», V. (II.
SPLENDOR: Domani «Emanuelle nera: ultimi orrori reportage».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ADUA: domani «Deus gladiatore ribelle».
ARS: domani «Oh Calcutta», Vlot. 18.

MAIOR: «La signora del gruppo», Cunningham - V. 18 (Ingr. 600).

SOCIALE: «La notte io chiamava il Sunto era un castigo di Dio». Non vlot. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Dracula contro Frankenstein».
ARTISTI d'Essai: domani «La due strade».
ERIDANO d'Essai: «Memorial ultima ora».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARINA: chiuso.
ITALIA: «Un killer di nome Shatter Cushing. V. 14 (Ingr. 600).
SPEZIA: «Mona apre per le vergini svedesi», Vlot. 18.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Ambra, Arco, Arizona, Artocchio, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dorta, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Romano, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - TEATRI: Carignano: Romolo Valli in «Il gioco delle parti». Biglietti ridotti al poltroncina all'Enal (dalle ore 15) per domani sera - Erba: «Ne nasce al sol». Ridotti ai centemi di Oreo Paranino. Biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Gobetti: Due tappe di Dario Fo. Biglietti ridotti Enal in vendita in via Rossini 8 - Alfieri: ore 16,15; 21,30. Riduzioni Enal alla cassa - Torino-Juventus: biglietti interi e ridotti all'Enal (dalle ore 15).

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Uccido ad ogni ora».
CHIVASSO
MODERNO: «Kazuli Lager».
POLITEAMA: «Silvestro contro Gonzalo».
CIRIE'
ITALIA: domani «Il medico e la studentessa».
NUOVO: «Bordella», Proietti. vlet. 14.
PINEROLO
NUOVO: «La presidentessa».
ITALIA: «La battaglia di Midway».
PRIMAVERA: «Svastica nel ventre», V. 18.
RIVOLI
NUOVO: «Ricetta alla mela».
SETTIMO
GARIBALDI: «La prima notte di quiete».

CINE CLUBS

CINECLUB (v. Colandra, 13): «Arrivano i russi» di Treyee Filber. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso riservato ai soci.

GALLERIE-MUSEI

CHATEAU MUSEE DE CAGNES: Exposition de Cihouri et E. Chappel.
CIRCOLO ARTISTI (v. Bogino 9, tel. 518.190): R. A. Verzetti.
CITTADELLA (Bastole 31): Depositi.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 513.304): fotografie di Eugène Atget.
OSSI (p. Solferino 2, t. 254.473): Settellen E. Motta. Olii, pastelli. Or.: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
PIRRA (v. Bava 5, tel. 852.073): Matteis et petits maîtres.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.346): Carlo Bussoli «appunti di viaggio».
ROSARIA (S. Maurizio 95): R. Legoc.
S. AGOSTINO (v. S. Agostino 3 - t. 555.961): Esposizione di Asta.
TUTTAGRAFICA (Cortina 19) Tamiozzo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Luciano Schifano.
BERMAN: Vincenzo Forneris.
CAVOUR: Monacilesi: Pasquero, Scala della Merla, Zecca, Maspri.
DANTESCA: M. Pavesi Mazzoni.
DAVICO: Franco Rognoni.
GALLERIA FOGLIATO (v. Maurizi 31: 900 piemontese, Omaggio a Luisa Serra-Junga.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mario Sironi, 45 opere scelte.
LA CIOSTRA - Asch: Sergio Unia.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Stalinberg, Perilli, Hulsberg.
LA TAVOLOZZA: Alessandri.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.
VIOTTI: Jacques Truvel.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

oggi al METROPOL

«BOLLENTE PRIMA»

UN'ESIBIZIONE ECCITANTISSIMA DI UNA RAGAZZA DECISAMENTE PERMISSIVA

Zizi Zanger - Ria Desimone - Mary Gall in

CUGINETTA... AMORE MIO

TECHNICOLOR

Inderogabilmente vietato ai minori di anni 18 - Rct

al cinema ROMANO

IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE

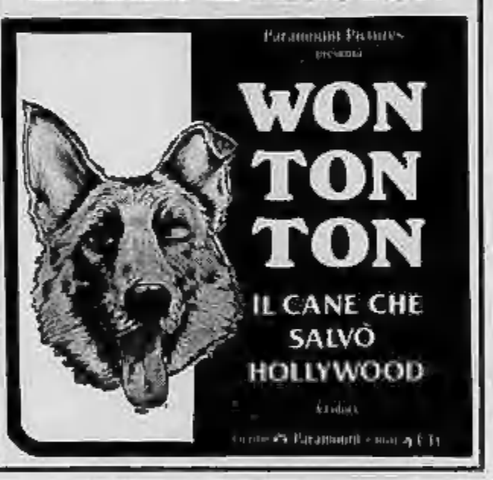
LA DOLCISSIMA DOROTHEA

Versione italiana di DACIA MARAINI

Un film di PETER FLEISCHMANN

IL FILM CHE SOLO IN POCHE CITTA' DEL MONDO OGGI E' POSSIBILE VEDERE

Imminente all'ARISTON



al cinema è stare in compagnia

ALFIERI domani ore 21,15 GIORGIO GABER in «LIBERTA' OBBLIGATORIA»

LE PARADIS v. S. Massimo 14, tel. 030.770 ORE 10 e 21 GASTONE PARIGI

GALLERIA SOLFERINO La Casa Azzurra di ROMANO GAZZERA INAUGURAZIONE LUNEDI' 21-3-1977 ORE 17,30 GALLERIA SOLFERINO p.za Solferino 10 Tel. 539.378

IL COMMISSARIO BELLI CONTRO IL DILAGARE DELLA VIOLENZA HA FORMATO LA SUA NUOVA SQUADRA ANTICRIMINE

Domani al NAZIONALE

RIZZOLI FILM presenta BUD SPENCER e Charleston in un film di MARCELLO FONDATO

CINERIZ

RAI: È STATA VERA RIFORMA?

Cala l'indice del quinto potere

Sabato mattina, la notizia delle dimissioni di Vittorio Citterich, direttore della seconda rete radiofonica, è caduta come un fulmine sui due centri decisionali della Rai-Tv, quelli di via Mazzini e di via Teulada. Si sapeva da mesi che Citterich, un giornalista democristiano universalmente stimato anche dai suoi avversari politici per il valore professionale e le qualità umane, era molto stanco e nutriva propositi di abbandono. Il suo impegno nella direzione della seconda rete radiofonica, quella che sommariamente corrisponde al canale «cattolico», era pari alla sua convinzione che la riforma fosse sbagliata e che in particolare la suddivisione del servizio radiofonico in tre reti non corrispondesse alle reali esigenze dell'azienda.

Tuttavia, la lettera con cui Citterich ha annunciato al consiglio di amministrazione le proprie dimissioni ha suscitato egualmente grande scalpore. Pochi, tra i dirigenti e i funzionari dell'ente, sono persuasi delle motivazioni personali della decisione; moltissimi sottolineano gli accenni piuttosto espliciti del dirigente dimissionario alla scarsa funzionalità delle tre reti radio, all'interpretazione «distorta» che si sarebbe data della riforma, alla discutibile applicazione che nel suo quadro avrebbe avuto la concezione del pluralismo delle opinioni.

Non v'è ombra di dubbio che il trasferimento meccanico, prima che degli incarichi, al servizio radiofonico della «lottizzazione» della tv, offra il fianco a facili critiche. Magari è ammissibile che le reti televisive, in nome di due visioni sensibilmente contrastanti della vita e della cultura, si contendano lo stesso pubblico (ed è fuori dubbio che la concorrenza abbia giovato sensibilmente anche ai due telegiornali quanto ai programmi delle due reti), convince assai meno la ripartizione dello stesso schema radiofonico, là dove sarebbe stato probabilmente più logico puntare ad una specializzazione in senso oggettivo delle tre reti, in modo da servire in maniera diversa e più completa l'utente. L'ideologizzazione ha falsato invece i termini del problema, provocando tra l'altro un'orgia di bollini e di programmi parlati che hanno suscitato la rivolta degli abbonati e favorito al di là di ogni previsione il successo delle trasmittenti private.

La corporazione

Sarebbe, tuttavia, ingenuo spiegare le dimissioni di Citterich e tutto il dibattito che esse sottintendono, con una preoccupazione tipo «Quinto Potere» del gruppo dirigente per il calo dell'indice di ascolto e di gradimento. L'Italia non è l'America e la corsa al profitto non rientra nella logica della nostra corporazione radio-televisiva, che è super-politicizzata come quasi ogni azienda del settore pubblico. Anche se fossero ispirate esclusivamente da ragioni personali, le dimissioni del direttore di una rete radiofonica rappresentano perciò un fatto politico che può innescare in modo una reazione a catena di conseguenze imprevedibili per gli equilibri interni raggiunti così faticosamente in via Mazzini con la riforma e del resto già modificati con l'avvento della coppia Grassi-Ghirelli.

E' stato, ovviamente, il 20 giugno a mettere in crisi non la logica dell'operazione, fondata inizialmente sulla spartizione dei posti fra democristiani e socialisti, con qualche concessione marginale ai partiti laici e agli stessi comunisti. Ora non si tratta solo di far posto a un certo nucleo di esponenti del pci ai vertici dell'azienda e delle reti, o ad un certo numero di funzionari e di giornalisti dello stesso partito ai livelli più bassi. Il problema non è così semplice e la direzione delle Botteghe Oscure si guarda bene dal porlo in termini così rozzi, anche se è fermamente risoluta ad ottenere — come del resto è giusto — cittadinanza di pieno diritto nell'ente per i suoi militanti e simpatizzanti. Sta di fatto che il pci discute lo spirito stesso della riforma, rifiutando la rigida spartizione tra «laici» e «cattolici» come mistificazione di un falso pluralismo, che tra l'altro contraddice il suo progetto di compromesso storico perché inasprisce l'antitesi con la dc.

Tempi lenti

Ne abbiamo discusso con un autorevole esponente del partito, che quasi certamente entrerà nel gruppo dirigente dell'azienda e che da mesi sta studiando montagne di documenti per impadronirsi del complicato meccanismo. «Noi non siamo — ci ha detto l'amico comunista senza pretendere per altro di interpretare un punto di vista ufficiale — per un ritorno all'antico. Tuttavia riteniamo assolutamente necessario attenuare la divisione esasperata tra le reti eliminando la mancanza di coordinamento e con essa lo spreco provocato dalla riforma». Ingenuamente, si potrebbe pensare che i comunisti puntano più semplicemente per la rete «laica» che non per quella «cattolica», ma semmai è vero il contrario. «Le due reti, così come sono state concepite — dice l'esponente comunista — non attuano affatto il pluralismo, ma seguono anzi una logica settaria che ne rappresenta la negazione. Bisogna creare una dialettica pluralistica all'interno di ciascuna delle reti. Lo stesso si dica per la radio».

Ciò che colpisce, se confrontiamo queste osservazioni con le motivazioni delle dimissioni di Citterich, è la loro perfetta coincidenza. Deduzioni non siamo autorizzati a fare, anche perché ci consta che la decisione del direttore della seconda rete radiofonica avrebbe colto di sorpresa tutti gli ambienti politici, salvo (forse) la dc. Resta il fatto che, obbiettivamente parlando, il contributo che Citterich ha offerto con il suo abbandono «al piano di riorganizzazione aziendale suggerito dalla commissione parlamentare di vigilanza» va nella stessa direzione che sta a cuore al pci: un ripensamento globale della riforma. I tempi sono molto lenti, ma la metà è quella — e il fatto nuovo potrebbe anche accelerarne il raggiungimento.

Antonio Ghirelli

In aprile, a Roma, conferenza sui problemi del settore

Per il turismo si prepara un'altra stagione d'oro?

Qualche preoccupazione per i recenti episodi di "guerriglia" che potrebbero allontanare gli stranieri - Il cambio favorevole e la ricezione alberghiera sono migliorati

Roma, 20 marzo.

Arriva la primavera: la ricezione alberghiera è migliorata; le prenotazioni non mancano; il cambio è sempre favorevole: ci sono tutte le premesse, dunque, perché si ripeta in Italia una stagione buona del turismo estero. Eppure, gli operatori del settore, nonostante la collaudata capacità organizzativa, hanno sonni agitati. C'è qualcosa che non quadra, che minaccia di mandare all'aria qualsiasi aspettativa. Che cosa? Il timore di altri episodi di violenza e di guerriglia urbana.

Nell'ultima riunione del governo, il ministro Antoniozzi si è fatto partecipe delle «gravi apprensioni» esistenti negli ambienti alberghieri «per i riflessi negativi che si stanno registrando nei flussi turistici, soprattutto d'oltre frontiera, verso le città dove i recenti disordini sono stati più gravi». Il ministro ha aggiunto che la questione è seguita dalla stampa di Germania, negli Stati Uniti, in Svizzera e altrove con molta attenzione. E qualche giornale straniero già sconsiglia viaggi in Italia.

Una contrazione del turismo d'estate arrecherebbe gravi pregiudizi alla nostra economia. Lo scorso anno, gli introiti di questa voce hanno permesso di dimezzare il deficit complessivo dei nostri conti con l'estero, altrimenti ben più gravoso. «Si pensi, ad esempio — ha sottolineato Antoniozzi — che l'ammontare del prestito che stiamo negoziando, non senza difficoltà, con il Fondo Monetario Internazionale (530 milioni di dollari, n.d.r.) è soltanto un quinto di quanto nel 1976 abbiamo incassato in valuta dai turisti stranieri». Di conseguenza, «le preoccupazioni del settore, dove trovano lavoro un milione e mezzo di persone, sono più che giustificate ed è un precipuo compito del governo trovare tutti i mezzi per smorzare gli allarmismi».

Ma «guerriglie urbane» a parte, gli esperti ministeriali stanno mettendo a punto una serie di iniziative per potenziare la corrente di turismo estero. «Dobbiamo predisporre — spiega un funzionario del ministero — un'offerta che si articoli sulla certezza di alcuni beni che sono ampiamente ricercati e che condizionano i viaggi verso l'Italia: l'efficienza e la puntualità delle comunicazioni aeree, ferroviarie, marittime e stradali; la chiarezza e, non ultimamente, la stabilità dei prezzi; l'accessibilità garantita senza limitazioni, ai luoghi di interesse artistico e culturale. Così operando, eviteremo che la stagione d'oro 1976 non rimanga un episodio isolato, legato più alla crisi monetaria che alla bontà del "prodotto" Italia».

Una prima verifica ci sarà comunque a Pasqua e, successivamente, tutti questi problemi saranno affrontati nella prossima conferenza nazionale per il turismo, in programma a Roma dal 21 al 23 aprile, che dovrebbe mettere a fuoco e coordinare le varie iniziative promozionali. Antoniozzi si è detto convinto che «dai risultati della conferenza il Paese trarrà notevoli benefici, sia sotto il profilo economico sia sotto quello sociale e culturale». A chiusura del convegno prenderà la parola il presidente del Consiglio Andreotti.

La conferenza sarà anche una buona occasione per parlare del turismo interno, in serie difficoltà sotto i «morsi» della crisi. Già nella scorsa stagione le ferie degli italiani sono state in generale più brevi e più vicine; le spese della villeggiatura sono state affrontate con prudenza e solo dopo attenta valutazione. L'estate 1977 non promette affatto di essere più generosa; anzi, da diverse località viene segnalato che gli alberghi stanno ricevendo poche prenotazioni di connazionali, mentre sembra sia incominciata una corsa alle piccole case in affitto. A Viareggio c'è chi sostiene che torneremo a vivere le nostalgie come negli anni d'anteguerra, con poca gente negli alberghi e nelle pensioni e i più sistemati in camere di privati.

Emilio Pucci

La Riviera di Ponente non s'abbandona al pessimismo

Magro l'ex "ponte„ di San Giuseppe ma prenotazioni estive invariate

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 20 marzo.

Il primo ex-ponte di S. Giuseppe — tradizionalmente dedicato da torinesi e milanesi alla prenotazione dell'albergo o della casa al mare per le vacanze estive — ha confermato, come tale, i timori degli operatori alberghieri. La Riviera, da Varazze a Ventimiglia, è apparsa, salvo qualche «isola», squallidamente deserta. Forse sarà anche stata colpa della pioggia, controbilancista, però, dalla «Milano-Sanremo», ma il traffico in genere è stato sensibilmente inferiore a quello degli scorsi anni.

Il discorso vale, soprattutto, per gli alberghi mentre per le «seconde case» è sensibilmente diverso. Chi possiede un suo alloggio al mare e risiede in località relativamente vicine, appena può lo raggiunge per fermarvisi anche soltanto un giorno e mezzo. Da questo punto di vista la casa al mare rimane certamente un fattore indiretto di lavoro per il settore del commercio.

L'abolizione dei ponti e la sua influenza sulla sollecitudine delle prenotazioni, che avvengono in prevalenza fra S. Giuseppe e Pasqua, è duramente criticata, diciamo così dalla «base» degli albergatori, mentre per i dirigenti della categoria e degli enti turistici non ha costituito assolutamente un dramma.

Abbiamo sentito alcune opinioni in proposito.

Don Giovanni Bono, presidente dell'Ept di Savona. «Da un punto di vista d'economia generale si comprendono benissimo le ragioni che hanno portato all'abrogazione di un certo numero di festività. Per l'economia turistica ogni venir meno di vacanze comporta una riduzione del flusso turistico. L'abolizione dei ponti se può avere conseguenze negative sul piano della redditività alberghiera, può favorire un prolungamento della stagione turistica. Ed in questo senso, stiamo compiendo sforzi notevoli».

Carlo Buccelli, presidente dell'Unione regionale e provinciale albergatori: «Non so se e quanto i colleghi condividranno l'opinione ma debbo dire che l'abolizione dei "ponti" non ci ha sconvolti, il "ponte" falcidia il bilancio familiare e quando arriva il momento d'andare in ferie il capo-famiglia si trova con il portafogli già intaccato. Il problema, quindi, non ci tocca tanto da vicino e vale invece come stimolo a operare, come stiamo facendo, per prolungare la stagione al di là dei soliti 30 giorni tra metà luglio e metà agosto».

Se le prospettive per i fine settimana sono deludenti, meno incerte, invece, appaiono quelle per l'alta stagione. Da sempre S. Giuseppe ha aperto le prenotazioni e anche quest'anno, pur in misura ridotta, non ha smentito la tradizione.

«Per la bassa stagione — afferma Mario Strobino dell'"Hotel Miramare" di Pietra Ligure — le cose non vanno bene, ma per luglio ed agosto abbiamo già, come al solito, molte richieste».

Lo stesso accade a Varazze. La signora Ornella Fasiola dell'"Hotel Royal" ammette: «Le cose non vanno del tutto male. Per la bassa stagione abbiamo il turismo sociale, italiano e straniero, che ha preso una certa consistenza e per luglio-agosto ci sono già parecchie prenotazioni di clienti lombardi».

A Diano Marina la situazione non è molto diversa. «L'abolizione delle festività infrasettimanali — dice Franco Ghiardi titolare dell'"Hotel Gabriella" — è per noi un disastro, infatti contavamo molto sul turismo sociale, non tanto per quello che direttamente rappresenta, quanto per il movimento indotto che portava con sé, approfittando delle festività infrasettimanali e dei "ponti" molti figli e nipoti venivano a trovare i loro nonni e si trattenevano un paio di giorni; ora non più. Per l'alta stagione ne non dovrebbero esserci problemi per il periodo 15 luglio 15 agosto. Preoccupa, invece, il periodo iniziale dell'estate, per il quale non c'è segno di vita».

Analogo discorso ad Arma di Taggia. «Noi dobbiamo tirare avanti 12 mesi — dice Antonio D'Arrigo, segretario dell'"Hotel Miramare" — e quindi abbiamo bisogno di lavorare il più possibile. Per l'alta stagione avremo la resa, per la bassa si prevedono, invece, notevoli vuoti. Attualmente registriamo un calo del 45 per cento sulle presenze degli scorsi anni. Le prenotazioni arrivano lente».

Per Roberto Landers, presidente l'Associazione albergatori di Sanremo, il turismo, per sopravvivere ha bisogno di tranquillità. «Mi auguro — afferma — che il governo sappia riportare ed assicurare l'ordine in Italia. I turisti stranieri vogliono la tranquillità e se questa non c'è vanno altrove. Previsioni è difficile farne, ma per l'alta stagione non dovrebbero esserci sorprese».

A Noli mentre s'aspetta l'alta stagione sono state realizzate iniziative che dovrebbero favorire il turismo di fine settimana. E' una massiccia azione promozionale condotta nell'immediato hinterland e nel basso Piemonte, intesa a richiamare turisti con allettamenti gastronomici e basse tariffe alberghiere.

Nicolò Siri

notizie dalle aziende

Una importante opera della Utet

Nella sede della Biblioteca Germanica (via dei Bossi 4, Milano), i professori **Giorgio Cusatelli, Luigi Forte, Claudio Magris** e **Luciano Zagari** hanno presentato al pubblico e ai giornalisti una recentissima novità edita dalla UTET: IL DIZIONARIO CRITICO DELLA LETTERATURA TEDESCA diretto da Sergio Lupi, frutto della collaborazione di oltre duecento specialisti tra i quali figurano i maggiori germanisti europei ed italiani.

L'opera è stata ideata e impostata da un insigne studioso, Sergio Lupi, già titolare della cattedra di letteratura germanica nell'Università di Torino e purtroppo immaturamente scomparso. Il Dizionario Critico è un'opera unica nel suo genere non solo in Italia ma anche in Germania e nel resto del mondo. Esso illustra, ordinati in circa 1000 voci, tutti i principali autori, periodi, movimenti e correnti della cultura letteraria di lingua tedesca in testi esemplari che uniscono alla più ampia e rigorosa informazione, il giudizio estetico e culturale, la storia della critica, il rendiconto sullo stato attuale degli studi e, infine, la più completa e aggiornata bibliografia.

L'opera, in due volumi, è corredata di un'appendice che riporta, ordinate per autore, preziosché tutte le traduzioni di opere tedesche comparse in lingua italiana, ed è corredata inoltre di un amplissimo indice analitico.

Il trofeo H.H. Ayer assegnato alla Sirpea

E' stato assegnato all'Italia il prestigioso riconoscimento che la nota Casa francese di cosmesi Harriet Hubbard Ayer di Parigi assegna ogni anno al Paese che ha raggiunto la più alta percentuale di incremento sulle vendite. Per il 1976 è stata la Sirpea di San Giuliano Milanese che ha raggiunto l'importante traguardo, grazie alla sua organizzazione di vendita e all'ottimo lavoro svolto che ha permesso di affermare sempre di più sul mercato italiano i prodotti di H.H. Ayer.

Canarie in verde azzurro

La Elnagh s.p.a., la nota fabbrica di caravan e casemobili con sede a Zibido S. Giacomo (MI), ha offerto ai Tuolari delle sue Concessionarie italiane la possibilità di trascorrere una settimana invernale diversa dal solito.

Oltre 100 persone, partite da Milano e da Roma con voli di linea della Iberia, si sono ritrovate alla Playa del Ingles nell'Isola di Gran Canaria, ospitate nell'Hotel Buenaventura Playa tra palme, piscine e tanto caldo sole.

Tra un bagno e una gita organizzata, tra uno shopping e uno spettacolo di flamenco, si trovava anche il tempo per alcuni scambi di idee tra il Direttore Commerciale della Elnagh e le Concessionarie. In questi incontri venivano presentati e democraticamente discussi i programmi di produzione, le strategie commerciali e la campagna pubblicitaria 1977.

Durante una cena di gala, il rag. Antonio Armeni Direttore Commerciale della Elnagh s.p.a., consegnava Targhe d'Argento, Medaglie d'Oro e Pergamene di merito. Ed ecco, è giusto citarli, i nomi dei premiati: Medaglie d'Oro di Fedeltà alle Ditte Baluschi di Alessandria, Baroni di Reggio Emilia, La Riviera 71 di Roma, Lusso di Cuneo, Marinetti di Cosio, Masetti di Bologna, Multineddu di Sassari e ai Signori Armeni e Nervetti di Milano.

Targhe d'Argento alle Ditte Bandielli di Cagliari, Camping Sport di Lecce, C.A.R. di Saronno, Casamobili Rimorchi di Trieste, Fustinoni Sport di Bergamo, Padova Caravan di Padova, Vicario di Gattico (NO).

Pergamene di merito alle Ditte Anna Costa di Messina, Della Vacanze di Rovigo, Le Bombarde di Bari, Lusso di Cuneo, Motocaravan di Palermo, Multineddu di Sassari.

A conclusione della serata di gala, in un clima di generale suspense, veniva eseguita sotto una ricca pellicola di visone offerta dalla Pelliccerie Annabella di Pavia. La fortunata vincitrice risultava la Signora Anna Maria Birbes, consorte del Titolare della Ditta Universal Motor F.B., Concessionaria Elnagh a Brescia. Questa crociera, che vuole inizare una tradizione di collaborazione nella simpatia tra la Elnagh e la sua Rete di vendita e assistenza, prendeva nome dai colori del marchio Elnagh: «Canarie in verde azzurro».

Per la prevenzione della carie

La Zyma SpA e la Difa SpA, aziende da anni particolarmente impegnate nel campo della odontoiatria preventiva, la prima con un vasto programma a sostegno della fluoroprofilassi, la seconda con la attiva propaganda medica per i prodotti della linea Oral-B, hanno raggiunto in questi ultimi giorni un accordo in base al quale la promozione del prodotto Zymafluor presso i medici sarà affidata ai collaboratori scientifici della Difa.

In questo modo la Difa potrà disporre di tutti i mezzi necessari per offrire al medico un programma completo per la prevenzione della carie.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

Ministero dell'Industria e dell'Energia - Sonelgaz

Avviso internazionale di preselezione

SONELGAZ deve realizzare nella regione di HIEL (ALGERIA ORIENTALE) una centrale termica vapore a refrigerazione con acqua di mare in sito vergine composta da 4 gruppi di dimensione unitaria di circa 160 MW ciascuno.

I lavori di infrastruttura consistono principalmente di 2 lotti:

Lotto n° 1 - Fondamenta profonde.
1200 pali di 25 m di profondità media e della capacità portante da 80 a 125 tonnellate.

Lotto n° 2 - Genio Civile della Centrale composta di un blocco fabbrica dei circuiti di acqua di mare, di refrigerazione e di opere collegate: officine, depositi, edifici amministrativi e sociali.

Approssimativamente l'ampiezza dei lavori si presenta come segue:

— scavi: 85.000 m³
— calcestruzzo: 50.000 m³
— cassero: 100.000 m²
— acciaio per calcestruzzo: 5.000 t

Le Società interessate sottoporranno la loro candidatura con la loro referenza al più tardi il 15 Aprile 1977 all'indirizzo seguente:

SONELGAZ - Direction de l'Engineering
Service Engineering des Moyens de Production
2, Bd. Salah Bouakouir - ALGER

I dossiers di gara d'appalto saranno disponibili alla fine del primo semestre 1977.

La National Chemsearch - Milano
consociata della
National Chemsearch Corp.
Dallas (Texas)
specializzata in chimica ausiliaria dal 1919
ricerca per le zone di TORINO - IVREA - ASTI

Agenti monomandatari senza deposito

I candidati ideali dovranno:
promuovere la vendita dei prodotti NATIONAL CHEMSEARCH, quali solventi, detergenti, lubrificanti, acidi, ausiliari di produzione, trattamento acque nonché molte altre sofisticate specialità chimiche, atte a soddisfare qualsiasi fabbisogno di Aziende, Enti Pubblici e Privati, Comunità di qualsiasi genere e dimensione.

Riceveranno:
— un addestramento professionale pratico sul settore loro assegnato per mandato.
— Lire 400.000 mensili a titolo di anticipo sulle provvigioni, più la liquidazione delle stesse ogni mese in anticipo sul «buon fine».
— Un regolare inquadramento ENASARCO + Polizza Assicurativa.

I nostri AGENTI hanno un'età compresa fra i 28 e i 45 anni, ed uniscono alle doti morali più apprezzabili, quelle professionali di «aggressività» e «creatività» nella vendita, nonché il desiderio di realizzarsi professionalmente in un ambiente di lavoro qualificante e gratificante non solo economicamente.

Non è richiesta alcuna conoscenza della chimica, mentre è indispensabile l'eleggibilità all'Albo degli Agenti presso la locale Camera di Commercio.

Telefonare al Sig. Tosi - Tel. (011) 748.444
dalle ore 10,00-12,00; 14,00-18,30 di Lunedì 21-3-1977 e dalle ore 8,30-12,00 di Martedì 22-3-1977

AUTOVETTURA INDISPENSABILE

Alla rassegna di Firenze

Il mini-abito solleva la bilancia-pagamenti

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 20 marzo.

Dopo la chiusura della settimana della moda a Milano si è aperta oggi la classica «7 giorni» fiorentina del prêt-à-porter. Compratori, operatori economici e un esercito di indossatrici si sono trasferiti a Firenze per dare vita al secondo tempo del fantasioso spettacolo che ha per protagonista la donna invernale.

Già a Milano erano state illustrate le novità, per il futuro autunno-inverno, proposte da 293 aziende di «Milanovendemoda», dalle 59 ditte specializzate in maglieria a «Milanomaglia», dalle 42 di alta-moda-pronta (che scorrerà da isolate) a cui si aggiunsero i 18 produttori di accessori in pelletteria, sotto la sigla Europel. Nel corso di queste più che esaurienti rassegne dell'abbigliamento, più affari conclusi o avviati per la distribuzione sulla rete nazionale e per i Paesi esteri hanno toccato cifre vertiginose; segno è che il mercato tira a dispetto della crisi economica che investe l'Italia.

Previsioni ottimistiche si profilano anche per le 170 case produttrici di moda «boutigues» schierate a Firenze al Palazzo degli Affari e al Boglioni di cui appena una trentina sfileranno nella Sala Bianca di Palazzo Pitti dove la disponibilità dei posti, prenotati da tempo, risulta insufficiente rispetto alla domanda dei numerosi buyers provenienti da tutto il mondo. Sollecitati dal potere d'acquisto identificabile nella moneta forte rispetto alla nostra debole lira, i compratori esteri, bontà loro, risollevano la voce «esportazioni» della nostra bilancia dei pagamenti.

Nell'inverno '77-'78

Circa le tendenze generali della moda italiana, i creatori sono orientati verso lo stile rustico d'estrazione pastorale. «Nasce un tipo di abbigliamento — dice Alda Lonati Alma — che si ricollega alla filosofia del vestire adottato dai pastori di alta montagna». Si tratta di tuniche quasi monacali, spaccate ai lati, caratterizzate dalla cadenza morbida delle pieghe, con spalle cadenti non tagliate, serrate in vita da cinture a bustino o da un groviglio di lacci che scendono ad avvolgere anche i fianchi.

Prevalgono i tessuti di tipo pregiato, all'apparenza rustico ma di mano morbida. Significative le calzature, preziosissime in mohair, l'alpaca doppia, il lambswool e il tessuto di Fila. Grande rilancio del velluto a coste da roccatora, a pelo ritto da contadino e di quello levigato, a disegni microscopici. L'amore della moda per la campagna si accorda con i colori favoriti dalle stagioni fredde che abbracciano la gamma delle tonalità pacate della brughiera inglese, del terracotta, del verde lichene, delle foglie morte, del melanzana oltre al «non colore» ossia il grezzo ecrù.

La linea dei mantelli e dei piacconi è mollegiante — afferma Carla Arosio — confortevole e disinvolta. Nel settore della maglieria prosegue il successo dei lunghi, abbondanti blouson, sovente trattegiati da larghe fasce orizzontali nelle più vistose composizioni cromatiche. Noni Sport se presenta alcuni da portare con il semplice collant di lana a grosse coste: sarà il mini-abito destinato a diventare la divisa invernale delle giovani.

I pantaloni si ispirano a quelli dei pastori abruzzesi: chiusi in vita da un nastro scorrevole, serrati sotto al ginocchio da lacci si infilano negli stivaletti corti. In altri casi sono ripresi alle caviglie da listelli annodati. Gli abiti invece dimenticano il filone pagamente tribale, per assumere un aspetto romantico col gioco delle balze a triplici colori proposti già a Milano nella bella collezione di Enrica Santorenzo in jersey. Prosegue quindi il successo delle sottane ampie movimentate dal plissé soleil, da pieghe e da nervature. Le lunghezze, in armonia ai nuovi volumi, scendono al di sotto del ginocchio. Previsti quindi nuovamente gli stivali per andare al passo con la moda.

Elsa Rossetti

Sergio Citti parla di sé e del suo nuovo film

"Sono uno che vive alla giornata„

Non riesce a programmare il lavoro - Deve tutto a Pasolini ma anche Pasolini doveva molto alla sua intelligenza spontanea - Sta girando "Casotto" in cui lavora anche la minidiva Foster

Roma, 20 marzo.

Sergio Citti sta girando «Casotto» negli stabilimenti della De Paolis, sulla Tiburtina. Tra gli attori: Jodie Foster, la ragazzina di *Taxi driver*, Paolo Stoppa, Gigi Proietti, Ninetto Davoli, Michele Placido, Mariangela Melato, Flora Carabella, moglie di Mastroianni, Franco Citti, il fratello di Sergio, interpreta di quasi tutti i film di Pasolini.

«Casotto», lo spogliatoio comune dove si avvicendano i vari personaggi di questo film, racconta la cronaca di una giornata al mare: Teresina (Jodie Foster) è la ragazzina rimasta inclusa non si sa di chi; i suoi nonni, Stoppa e la Carabella, cercano di «incastrare» Michele Placido, il cugino d'Abruzzo. A questo punto entra in scena Gigi Proietti. Il finale è a sorpresa.

Fu proprio questa storia divertente raccontata da Sergio Citti una sera a cena a convincere il produttore Grimaldi a finanziare il film. E' il terzo che il regista gira.

«Con Ostia (1970) ho scoperto me stesso; con Storie scellerate (1973) ho voluto scoprire il culo degli altri; con Casotto... vedremo che uscirà. Non si può dirlo prima. Solo la macchina da presa ci scoprirà le verità con occhio spietato. Io non farei mai l'attore perché so che la macchina da presa rivela con crudeltà cosa c'è dietro una faccia, e tutti abbiamo qualcosa da nasconderе».

Sergio Citti è nato e cresciuto alla Marranella, una borgata di Roma, tra l'Acqua Bullicante e Tor Pignattara. E' stato in quattro riformatori (Volterra, Bosco Marengo, Roma e Pisa) poi a Regina Coeli, «per furtarelli di poco conto: il ferro nei cantieri, il maiale alle suore del convento, le sigarette agli americani, un rubinetto dorato per fare un regalo a una ciumachella». E' stato anche a Rebibbia (per guida senza patente) ma il carcere modello l'ha deluso: «Niente sbarre alle finestre, niente bocche di lupo, né tavolaccio, né bugliolo. Manca l'oppressione, la ferocia. La noia ammazza».

Quando aveva meno di vent'anni, coi '50 (è nato nel '33) e stava col fratello a fare il bagno a Fiume, a Ponte Marconolo, fece l'incontro che decise di tutta la sua vita, conobbe Pier Paolo Pasolini. «Er Pasola, così lo chiamavano nei nelle borgate, aveva la faccia tutta spigoli, gli occhi indagatori, pareva una madama».

Sergio Citti, che ha sempre avuto il gusto del linguaggio parlato, delle parole vere («le raccolga anche la cicoria nei prati») divenne subito il consulente linguistico per il primo romanzo che Pasolini aveva già in mente, «Ragazzi di vita».

Lo fu anche per «Una vita violenta». Insieme Pasolini lo volle assistente alla regia in nove dei suoi dodici film, collaborarono alle sue sceneggiature. Ninetto Davoli ricorda Pasolini seduto davanti alla sua Olivetti, scrivere sotto dettatura di Citti, che camminava per la stanza.

«Ho sempre vissuto alla giornata, lasciandomi vivere, andando appresso all'orologio» dice Citti. «Ma Pier Paolo mi sprovava a fare, a scrivere, a girare di mezzo le mie storie. Se non c'era lui a quest'ora invece di stare nel cinema stavo a Regina Coeli».

Pasolini diceva di lui: «E' la persona più intelligente che io conosca». E lo poneva tra Sandro Penna (la libertà, l'anarchia senza aggressività) e Moravia (la semplicità dell'intelligenza e il pessimismo). Parlava del suo sguardo spietato, cui nulla resiste di ciò che è ufficiale, rispettato. Della sua filosofia di vita, quella stoico-epicurea, che lui ignorato e snobbato per secoli il cattolicesimo. «Crede solo» diceva Pasolini «nelle donne e negli uomini che non credono, come lui, e che quindi vivono nel mondo come in una ridicola mascherata». Il pessimismo dei suoi personaggi, assoluto e totale, consente loro di essere allegri. E concludeva: «E' questa ideologia senza incrinature che consente a questo regista non borghese e incolto — che ha rifiutato di diventare autodidatta — di essere, oltre che miracolosamente realistico, addirittura raffinato e elegante».

Di differente opinione deve essere stato quel tassista che, l'altro giorno, dopo avergli dato un'occhiata, si è rifiutato di prenderlo a bordo della propria vettura. Il suo aspetto non è rassicurante agli occhi di un piccolo borghese.

La chiamavano «il Pittoresco de la Maronella»; «pittore» a Roma sta per imbianchino. Questo ha sempre fatto, è stato il suo vero mestiere, prima che il occupasse di cinema. Oggi, a 44 anni, vive nell'entroterra di Fiumicino, in una casetta dove abita con la moglie svedese Anita, cinque cani, due gatti. Passa il tempo libero andando a pesca (*«sono bravo a pescare perché ho tanta pazienza»*).

Parla a voce bassa, un po' rauca, e sospira, come se ogni risposta gli costasse fatica e ne vedesse l'inutilità.

Che cosa le ha insegnato Pasolini?

«Non credo che nessuno possa imparare niente da un altro, che non sappia già. Il cinema non è una cosa che s'impara».

Perché la chiamano regista nell'?

Perché so' stronzo.

Sarà una sua, unica soggetto e sceneggiatura. Perché l'ha ceduto a Pasolini?

«Perché io, essendo libero come mi sento, sarei stato una volta con le vittime, una volta coi carnefici (io prendo il mio piacere dove lo trovo). Invece questo era un film da difendere. Figurati che cosa avrebbero fatto a me, se ne fossi stato l'autore: mi avrebbero levato da mezzo. Altro che nulla».

Che pensa dei gruppi autonomi, dei ragazzi che contestano il sistema con le molotov?

«Mi fanno più rabbia che pena. Che significa la violenza? Non dico di portare l'altra guancia — che è un'altra forma di violenza, forse più terribile — ma andiamo, un po' di serietà. Per me questi ragazzi sono completamente strumentalizzati. Se qualcuno lo decidesse, da un giorno all'altro andrebbero in giro a distribuire fiori e cioccolatini».

Pasolini diceva che un tempo bastava passare una notte in giro per Roma per tornare a casa col materiale per un libro; mentre negli ultimi anni, diceva sempre Pasolini, i ragazzi si erano involgariti, non avevano più nulla da darti. E' così?

«I ragazzi sono finiti, sono vuoti. Non ridono più e nemmeno piangono. Non hanno sentimento, niente».

Di chi la colpa?

«Del consumismo. Ma anche dei padri, che non dovevano avere l'ambizione falsa di fare del figlio un professionista fallito, invece di un buon muratore. Quando i genitori vogliono vestire uno come il figlio e si mettono i suoi pantaloni... brutto segno».

Quali sono le sue letture?

«Io non ho mai letto per studiare. Ho preso a caso il primo libro dalla libreria di Pasolini, ed era Epicuro, la filosofia. Poi ho letto Platone, i dialoghi; Voltaire, il dizionario filosofico. Ho letto e riletto il Belli, i sonetti. E conosco tutti i libri di Pasolini, naturalmente».

Sergio Citti, che è molto amico di Bernardo Bertolucci, non ha mai visto un suo film. Il fatto è che non va quasi mai al cinema. *«Il film che piacciono a me non piacciono agli altri»* dice.

Qual è l'ultimo film che le è piaciuto?

«Brutti, sporchi, cattivi. Il pubblico non ha capito l'allegria dei poveri. Ho telefonato a Ettore Scola, il regista, e gli ho detto: Vorrei essere uno dei tuoi personaggi».

Fabrizio Del Dongo

A Roma, aveva 69 anni

Morto Emilio Sereni ex senatore del pci

Roma, 20 marzo.

E' morto oggi a Roma, all'età di 69 anni, Emilio Sereni. Membro del Comitato centrale del pci, ex senatore, in passato membro della direzione del partito, direttore della rivista «Critica marxista», studioso, Sereni aveva lavorato e studiato in gioventù a Portici, in provincia di Napoli, appassionandosi ai problemi del Mezzogiorno e in particolare delle campagne. Più volte arrestato sotto il regime fascista, condannato a 15 anni di reclusione, nel 1936 entrò a far parte del Comitato centrale del partito; nel 1946, dopo la Liberazione, per più volte ministro dell'Assistenza post-bellica e poi del Lavori pubblici.

Alla morte di Ruggero Grieco fu chiamato a presiedere nel settembre 1955 l'Alleanza dei contadini. Molti i suoi studi sulla questione agraria, tra cui «Il capitalismo nelle campagne», «La questione agraria nella rinascita nazionale» e molti saggi sulle condizioni rurali dell'Italia.

Mentre in Italia imperversava il fascismo, Sereni, a Parigi, fu redattore capo de «La Voce degli Italiani» e lavorò come tornitore meccanico. Fu assai attivo nel lavoro organizzativo clandestino, specialmente a Nizza, ove nel giugno '43 venne arrestato. Dopo molte vicissitudini, sfuggendo più volte alla fucilazione, poté essere liberato, all'inizio del '44, e riprendere il suo posto di combattimento in Alta Italia, quale rappresentante comunista nel Clnai, fino alla Liberazione.

Cambiar partito: solo per ideale?

Quando l'onorevole passa all'altra sponda

Paolo Rossi, presidente della Corte Costituzionale: "La legge non vincola l'eletto" - Fanfani: "Giudicheranno gli elettori" Aglietta: "Opportunismo" - Zanone: "Secondo coscienza"

«Il parlamentare rappresenta la nazione senza vincolo di mandato». E' l'articolo 67 della Costituzione della Repubblica, poche, chiare parole. Significano che un uomo politico, una volta eletto, resta tale, sindaco, deputato, consigliere regionale o provinciale o comunale, fino al termine della legislatura, anche se, nel frattempo, decide di uscire dal partito nelle cui liste si è presentato alle urne per assumere un'altra «etichetta». E' giusto? Non è giusto? Il dubbio è tornato spesso, l'ultima volta in occasione della clamorosa, recente affermazione di Armando Plebe, senatore ed ideologo missino, di voler trasmigrare, armi e bagagli, fra i radicali.

Una risposta «giuridica» è, appunto, nella Costituzione. Una risposta «etica» può assumere sfaccettature infinite. *«La domanda mi fa venire alla mente il vecchio motto di un politico francese: bisogna cambiare spesso opinione per restar sempre fedeli al proprio partito! Fuori dello scherzo (ma non è tutto uno scherzo), mi sembra che il parlamentare eletto nelle liste di un determinato partito si trovi davanti ad una questione di coscienza quando decide, nel corso di una legislatura, di passare ad un diverso e magari opposto schieramento».*

L'analisi è del presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi: *«In altri tempi* — prosegue — *la deontologia politica avrebbe imposto le dimissioni. In regime proporzionale, nella temperie politica contemporanea e soprattutto con la nostra Costituzione le questione delle dimissioni non si pone».*

«Non si pone — afferma con veemenza Adelaide Aglietta, segretaria nazionale dei radicali — *perché in novanta casi su cento si tratta di un classico esempio di opportunismo politico, senza suffragio elico. Questi "passaggi" sono il frutto di calcoli precisi o, al limite, di provocazioni lampanti* (il caso Plebe, ndr). *Quasi mai di vere introspezioni e prese di coscienza. Noi radicali, comunque, per statuto, abbiamo il partito aperto a qualsiasi iscrizione, non vincolato dall'approvazione dei dirigenti. E' chiaro che consideriamo il nostro elettorato sufficientemente maturo, poi, per saper fare una scelta».*

E il tema dell'elettorato come giudice (e giustificazione) di chi «cambia idea» è ripreso anche dal senatore Amintore Fanfani, presidente del Senato: *«Attenendoci alla prassi della due Camere si riscontra che simili passaggi non hanno mai trovato opposizione o censura da parte dell'assemblea di cui il passante faceva parte. Evidentemente resta come giudice definitivo delle dislocazioni del passante l'elettore, dinanzi al quale egli si dovesse ripresentare nella veste preferita vestes».*

Se Fanfani usa la parola «passantes», Valerio Zanone, segretario nazionale del pli, è più duro: transfuga, è il suo giudizio. *«Sotto il profilo etico-politico* — dice Zanone — *la questione deve essere considerata caso per caso: si tratta di valutare se il mandato contenuto nella volontà degli elettori imponga a chi l'ha avuto di restare fedele al partito di origine o di allontanarsene. Chi se ne va dovrebbe anche dimettersi dalle cariche avute, tramite il partito, da quegli elettori: non accade quasi mai. La sentenza è rinviata alla fine della legislatura: di regola i transfughi hanno poca fortuna, anche se la regola ha le sue eccezioni. Se poi le trasmigrazioni non si limitano a casi individuali, ne possono derivare mutamenti dei rapporti di forza. Dopo il 15 giugno '75 il partito liberale ha perduto metà dei suoi consiglieri: candidati eletti con una chiassosa campagna anticomunista sono prontamente passati al servizio della giunta del pci».*

Il riferimento è per Rossotto, Gavazzi, Arcari e Bava, creatori dell'Unione liberale democratica e, come tali, assimilati alle maggioranze «rosse» in Regione, Provincia e Comune. Ma non sono i soli. A Torino, il prototipo è Silvano Alasio: abbronzatissimo, elegantissimo, spregiudicatissimo, è passato in pochi mesi dai liberali agli «extraliberali», al pri, al movimento repubblicano. Poi, bocciato dal Psdi, è diventato socialdemocratico, infine Muis, per entrare trionfalmente nel psi e nella giunta comunale dove gli hanno «inventato» un assessorato su misura: affari generali. Un «prodotto salottiero» assurto, incredibilmente, a incarichi di «governo».

Avremmo voluto un suo commento, ma Alasio, evasivo e diffidente, ha promesso e non mantenuto un «intervento scritto». D'altra parte la legge è dalla sua: *«La possibilità che un deputato o un consigliere cambi gruppo nel corso della legislatura risulta inequivocabilmente ammessa dalla disposizione che, proprio per ciò, prevede la formazione di gruppi misti* — afferma Alessandro Pizzorusso, docente di diritto costituzionale all'Università di Pisa — *ma, benché chiaramente consentiti, i "passaggi" non sono esplicitamente disciplinati dai regolamenti parlamentari. D'altra parte il divieto del mandato imperativo non può essere considerato un ostacolo alla formazione dei gruppi. Un tentativo in tal senso, compiuto ultimamente da Giuseppe Maranini, di critica della partitocrazia, è fallito».*

Opinioni, giuridicamente inoccepibili. Resta, alla fine di tante disquisizioni, quell'eco, quell'odore di opportunismo denunciato da Adelaide Aglietta Rocca: presidenze di ospedali, di banche, di enti pubblici, sono fette grosse della torta del potere. Che le nuove un partito o l'altro fa ben poca differenza. E l'elettore? Taccia ed elegga.

Mauro Benedetti

Nave "insicura" bloccata a Savona

Savona, 20 marzo.

Una nave battente bandiera panamense, la «Margarita P.», è da venerdì sera bloccata a Savona dalla capitaneria del porto e dall'equipaggio. Le capitanerie si è mossa perché la nave non sarebbe sicura: i marittimi, invece, in tutto nove persone, sono scesi in sciopero perché hanno saputo di non essere coperti da alcuna assicurazione previdenziale e antinfortunistica.

La vicenda è cominciata alcuni giorni fa a Gaeta, dove era allora attraccata la nave, quando un marittimo bisognoso di cure ha scoperto di non avere alcuna assicurazione. L'uomo ha avvertito i sindacati e i suoi compagni di lavoro. Quando la «Margarita P.» è giunta a Savona, l'equipaggio è sceso in sciopero.

Alcuni marittimi hanno anche criticato il fatto che la nave non sia in buono stato.

(Ansa)

"Distruggono l'agricoltura,,

Le centrali nucleari No della Maremma

(Nostro servizio particolare)

Montalto di Castro, 20 marzo.

Ha prevalso il buon senso nell'assemblea del comitato cittadino di Montalto e dei paesi vicini che hanno organizzato la manifestazione. Il filo pacifico della protesta contro la centrale nucleare è stato rispettato. I timori della vigilia, la paura che la festa sui prati del centro ittarbese sfuggisse di mano ai promotori sotto la spinta del «Collettivo rosso» di via dei Volsci, e di alcuni gruppi autonomi, sono stati accantonati.

La giornata mattina e il tempo incerto non hanno ostacolato lo svolgimento della *«festa della primavera».* Una sagra campestre, una lunga, chiassosa *Kermesse* sui prati della piana dei Gangani, al km 114 dell'Aurelia. Nella vasta radura adibita a pascolo, circondata da campi di finocchi contrassegnati dai sondaggi compiuti dai tecnici per gli impianti di mille megawatt ciascuno previsti dal piano energetico nazionale dell'Enel, si sono alternati fino a sfinirsi orchestre, mimi e gruppi teatrali d'avanguardia.

E lo spettacolo, articolato in varie fasi, ha lasciato poco spazio agl'interventi politici. Oltre ai fantocci di cartapesta raffiguranti il ministro dell'Industria Donat-Cattin e il presidente della Regione Lazio, Maurizio Ferrara, spiccavano gli slogans di protesta dipinti sui cartelli con toni drammatici *(«Non vogliamo morire di cancro»),* di contenuto ecologico *(«Pesce sano e non inquinato»),* fino al *«no alle centrali nucleari»,* cui si contrapponeva un *«sì alla salvaguardia dell'ambiente, del posto di lavoro, dell'agricoltura e della vita».*

C'erano anche gli *«indiani metropolitani»* affluiti da tutta Italia e soprattutto da Roma, i volti segnati da tinture fondo tinta e polvere dorata e d'argento, le borse e le tasche fornitissime di coloranti d'ogni tipo. Gli «indiani» hanno truccato molti altri dimostranti, fra cui il sindaco socialista e dimissionario di Montalto (ma non a causa delle centrali, come ha precisato), Plinio Bravetti, e uno dei sostenitori del comitato cittadino, il principe Nicola Caracciolo.

Acceso esponente dal «no» nucleare in Maremma, particolarmente polemico nei confronti dei comunisti locali, disposti invece ad accogliere gl'impianti, Bravetti ha sottolineato gli obiettivi della manifestazione. *«Questa* — ha affermato — *è una zona agricola molto fertile che la popolazione con dura lotta ha sottratto alla palude. L'avvenire del Paese è nell'agricoltura».*

Giuseppe Fedi

Monza - Dopo 33 giorni di allucinante prigionia

Liberato l'industriale Colombo Riscatto di 1 miliardo e mezzo?

Il rapito, 30 anni, è sempre stato legato a una brandina con occhi bendati e orecchie tappate - Dopo il rilascio non era più capace di camminare - Il suo racconto

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 19 marzo.

Dopo trentatré giorni di prigionia è stato rilasciato, sabato notte, nelle campagne di Pessano Con Bornago, in Brianza, l'industriale Carlo Colombo, di 30 anni (fratello del vicepresidente del Milan, Felice) rapito la sera del 14 febbraio scorso in un bar di Bellusco.

Per il rilascio la famiglia avrebbe pagato un riscatto di un miliardo e mezzo. In un primo tempo i rapitori avevano richiesto dieci miliardi. Il riscatto è stato pagato dai fratelli del rapito, Felice e Angelo, la sera di venerdì sull'autostrada Milano-Torino.

La lunga prigionia ha reso Carlo Colombo irriconoscibile. In poco più di un mese ha perduto dieci chili. E' sempre rimasto steso su un lettino, sotto una piccola tenda canadese, all'interno di una stanza, con i polsi ammanettati ai lati della brandina e con una corda che lo obbligava a rimanere pressoché immobile.

L'industriale Carlo Colombo

«Avevo una benda sugli occhi — *racconta* — *e sentivo solo musica, sempre le stesse tre canzoni. Mi avevano tolto anche l'orologio e ciò mi ha evitato di impazzire perché in questo modo non ho potuto contare i giorni. Quando mi hanno rilasciato pensavo fosse il 27 o il 28 febbraio».*

Il giovane industriale rievoca poi il momento del suo sequestro. «Mi trovavo al bar Mistrò di Bellusco, quando sono entrate tre persone. Hanno estratto: Fermi tutti, è una rapina, ma ho capito che quello che volevano ero io. Mi hanno subito preso, trascinato in una macchina sulla quale c'era una quarta persona, poi mi hanno incappucciato. Dopo circa mezz'ora mi hanno fatto una iniezione. Subito dopo ho perso i sensi e mi sono svegliato sotto una tenda con le braccia bloccate al letto, i tappi nelle orecchie e una benda sugli occhi. Di tanto in tanto arrivava qualcuno che mi portava dei panini e pillole per dormire. In tutto quel periodo non ho mangiato altro che panini con carne, salame e formaggio. I miei rapitori non hanno mai parlato neanche per spiegarmi a che punto fossero i contatti con la mia famiglia. All'inizio ho avuto molta paura. Passavo le ore a pensare a casa, ai miei amici, alla mia vita passata. Ad un certo momento ho perso la fiducia. Temevo di non uscirne più».

Quando ha capito che stava per essere liberato?

«E' stato qualche giorno fa, quando mi hanno tolto la benda dagli occhi per farmi ricopiare una lettera da inviare poi a mio fratello Felice, nella quale venivano indicati luogo e ora dove il riscatto sarebbe dovuto venire pagato. La lettera l'ho avuta, però, soltanto ieri, quando mi hanno nuovamente fatto alzare mettendomi un cappuccio al posto della benda. Mi hanno accompagnato e fatto salire sul sedile posteriore di una macchina. Abbiamo viaggiato per oltre un'ora, poi l'auto si è fermata, mi hanno fatto scendere e se ne sono andati lasciandomi solo».

Per mezz'ora Carlo Colombo è rimasto steso a terra, incapace di rialzarsi e camminare. Poi si è tolto il cappuccio accorgendosi di trovarsi in aperta campagna. A carponi ha raggiunto un'abitazione distante alcune centinaia di metri e ha chiesto aiuto. E' stato soccorso.

Stamane i carabinieri hanno trovato, nei pressi del cimitero di Pessano Con Bornago, la «Bmw 2002», a bordo della quale l'industriale era stato caricato prima del rilascio. All'interno c'era anche un passamontagna bruciacchiato.

Gianfranco Ambrosini

Alessandria: arrestato

Rapina gli amici che vincono al gioco

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 20 marzo.

(e. c.) Perde al gioco e rapina i compagni che subiscono tacendo, ma a loro volta finiscono nei guai. I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria hanno denunciato Francesco Gaudino, 39 anni, già in carcere per rapina a gioco d'azzardo con le sue vittime: Romano Balza, 27 anni, Francesco Nicosia, 29, Antonio Ventaroli, di 33 e Pietro Benzi di 34. Una sesta persona, Giuseppe Amelotti, 34 anni, è stata denunciata per favoreggiamento. Tutti sono di Alessandria.

Tempo fa i cinque si riunirono in casa del Benzi per giocare a «baccarà». Quando sul tavolo vi fu un milione 200 mila lire, Francesco Gaudino, che aveva perso una cifra piuttosto consistente, pare 400 mila lire, estrasse di tasca una pistola e minacciando gli amici si fece consegnare il denaro, che poi affidò all'Amelotti perché lo custodisse.

BOLZANO — Un incendio ha distrutto una vecchia falegnameria di proprietà comunale adibita a deposito di attrezzi e macchine agricole alla periferia di Laives, in Alto Adige. I danni, non ancora accertati, ammonterebbero ad alcune decine di milioni. Gli investigatori sospettano che l'incendio possa essere di natura dolosa.

Sequestrata venerdì a Tivoli

Chiesti cinque miliardi per la dirigente rapita

I familiari: "Un riscatto incredibile" - Usata una pistola misteriosa?

(Dalla redazione romana)

Roma, 20 marzo.

Cinque miliardi sono stati chiesti dai banditi per liberare Lucilla Carabelli Conversi, la donna rapita venerdì sera a Tivoli, mentre stava tornando a casa dalla cava di marmo che dirige con il marito. Un riscatto impressionante e che di sicuro è al di fuori della portata economica della famiglia. *«Non disponiamo certo di un simile tesoro* — ha dichiarato il congiunto, Carlo — *abbiamo i mutui, abbiamo i terreni in affitto per l'allevamento del bestiame, cinque miliardi sono una richiesta incredibile».*

Per spaventare la vittima e convincerla a seguirli senza opporre resistenza, i rapitori hanno sparato un colpo di pistola in aria. E' questa l'unica traccia di una certa consistenza in mano agli inquirenti. Infatti è stato ritrovato il bossolo esploso dall'arma. E' piuttosto insolito, un calibro otto: l'unica pistola in grado di esplodere questo tipo di cartuccia è la *«Steyr-Roth»* austriaca, che non è più prodotta da oltre cinquant'anni, ricercatissima dagli amatori. C'è poi anche la possibilità che i rapitori abbiano usato una pistola a gas tedesca, la *«Reck».*

Si tratta in entrambi i casi di armi piuttosto inusuali e che fanno pensare a una banda di *«irregolari»* della malavita, piuttosto che a un gruppo specializzato.

Una bomba nel box

Pesaro: attentato ad auto d'industriale

Pesaro, 20 marzo.

Un ordigno esplosivo è scoppiato la scorsa notte nel box sottostante la villa di Elvino Scavolini, 53 anni, titolare di una industria di mobili.

L'imprenditore gestisce l'azienda insieme al fratello Walter, «sponsor» della squadra pesarese di basket che milita nel torneo di qualificazione della serie A. L'attentato ha distrutto l'auto di Elvino Scavolini e danneggiato il locale.

La polizia esclude il movente politico; l'ordigno, definito *«ad alto potenziale, ma rudimentale»,* sarebbe stato deposto direttamente sotto la vettura. *(Ansa)*

Liberato lo studente sequestrato a Roma

Roma, 20 marzo.

Stefano Scarozza, il giovane di diciotto anni che era stato rapito a Roma il pomeriggio del 26 gennaio, è stato liberato questa sera vicino a Patrica, in provincia di Frosinone. I familiari sono stati avvisati telefonicamente dalla caserma dei carabinieri.

Stefano Scarozza è in buone condizioni fisiche, nonostante uno stato di leggero choc. Ha detto che i suoi rapitori lo hanno sempre trattato abbastanza bene. La famiglia non ha voluto precisare quale sia la cifra pagata per il riscatto. Si ritiene comunque che non sia inferiore a duecento milioni.

Il giovane era stato rapito davanti alla sua villa, in via Latina. I banditi lo avevano costretto a salire su di una Bmw sotto gli occhi di alcuni passanti esterrefatti. Il padre Gaetano Scarozza è un ingegnere edile.

Il feroce delitto scoperto in provincia di Palermo

Bloccato a Monaco l'uxoricida che murò il corpo della moglie

E' un emigrato di 44 anni - Forse ha ucciso la donna (un'infermiera di 32 anni) perché non lo voleva seguire in Germania - Si occupa anche di occultismo - Chiesta l'estradizione

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 20 marzo.

Su segnalazione dell'Interpol, la polizia di Monaco di Baviera ha fermato l'emigrante siciliano Saverio Dorangricchia, di 44 anni, fortemente indiziato di aver assassinato la moglie Teresa Mandalà, di 32 anni, massacrandola a coltellate e di averla poi murata in un ripostiglio, dopo aver infilato il cadavere in un sacco di plastica.

L'orribile delitto è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì nell'appartamento dei coniugi — sposati da alcuni mesi — a Piana degli Albanesi, un centro di origine albanese con settemila abitanti a trenta chilometri da Palermo. Il corpo della donna, infermiera presso la clinica per malattie nervose «D'Annaa» a Palermo, è stato scoperto soltanto ieri mattina dopo che i carabinieri scortati dai parenti hanno fatto irruzione nel modesto alloggio alla periferia del paese.

Ieri presto un lenzuolo insanguinato ha messo sull'avviso inquirenti e parenti che, abbattuta una parete murata di fresco, hanno scoperto il cadavere.

Ormai non si ha ragione di dubitare che l'infermiera sia stata uccisa dal marito che non voleva seguire in Germania dove egli era emigrato da una quindicina di anni e per tredici anni aveva lavorato alla «Telefunken» a Wohnheim, non distante da Monaco.

Del resto, tutto il comportamento di Saverio Dorangricchia depone contro di lui. Lasciò mercoledì stesso Piana degli Albanesi dopo un frettoloso, imbarazzato saluto ai parenti, senza spiegare dove fosse sua moglie. E ieri mattina ha telefonato in paese ad un amico «per salutarlo», raccomandandogli: *«Se vedi mia moglie, salutamela».* Carabinieri e polizia sono sicuri che Saverio Dorangricchia abbia telefonato per sincerarsi se il delitto fosse stato già scoperto, il che non era ancora avvenuto.

Il padre, i fratelli, i cugini del presunto uxoricida hanno riferito agli investigatori che l'uomo, da quando si era sposato, rimanendo temporaneamente a Piana degli Albanesi, si comportava sempre più stranamente: era diventato un maniaco di astrologia ed occultismo (per questo dormiva con strisce di stoffa rossa sotto il guanciale) ed era gelosissimo della moglie al punto di proibirle di indossare biancheria nera (*«roba per donnacce»*).

Ma la sua gelosia era ingiustificata — assicurano un po' tutti in paese — perché la vittima, né bella né giovane, era considerata seriosima. *«Non può aver fatto nulla di male perché era una brava ragazza in tutti i sensi»,* ha detto la madre adottiva, Nicoletta Pace, di 63 anni.

Adesso si aspetta che il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Francesco Scozzari, firmi l'ordine di cattura contro il Dorangricchia. E' un adempimento indispensabile perché la Procura generale della Repubblica, attraverso il ministero degli Esteri, possa iniziare la pratica per la estradizione in Italia dell'emigrante che la polizia di Monaco di Baviera aveva già localizzato ieri.

Antonio Ravidà

Acireale: due arresti

Per l'aborto incidenti fra cattolici e radicali

Catania, 20 marzo.

(l. s.) Una «marcia silenziosa» contro l'aborto, organizzata ad Acireale dalla Curia, è stata turbata da incidenti per la protesta di una cinquantina di giovani radicali che sono stati dispersi da carabinieri e polizia.

Il vicequestore Adolfo Vitale, 47 anni e l'appuntato di pubblica sicurezza Michele Sardo, 48 anni, nei tafferugli sono rimasti leggermente contusi. Gli studenti universitari Maria Andronaco, 19 anni, di Acireale e Giampaolo Consoli, di 29, di Catania, sono stati arrestati per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il corteo, seguito da un migliaio di fedeli e con in testa il vescovo ausiliare di Acireale, Giuseppe Costanzo, i deputati nazionali della dc Nicola Grassi Bertazzi e Salvatore Urso e il deputato regionale (sempre della dc) Ilse Nicolosi, ha lasciato poco dopo le 10 la cattedrale ma, a breve distanza, era atteso dagli «abortisti» con cartelli e siringhe, che hanno cercato di impedirlo. Carabinieri e polizia hanno disperso i dimostranti e il corteo ha proseguito. Poco dopo, in via Garibaldi, dove i radicali erano tornati a ridosso dei partecipanti al corteo, sono avvenuti altri scontri.

La «marcia silenziosa» che era stata indetta dal vescovo, Pasquale Realfonzo, si è conclusa nel punto stabilito in una atmosfera di tensione. Decine di giovani sono stati interrogati da carabinieri e polizia e sembra che alcuni verranno denunciati a piede libero.

Pordenone: attentato contro segretario dc

Pordenone, 20 marzo.

Quattro bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte ad Arzene contro l'abitazione e l'auto del segretario della Dc, Tiziano Forte, che è anche assessore ai lavori pubblici del comune di Arzene. Due bottiglie si sono incendiate ed hanno appiccato le fiamme a una tenda, mentre le altre due, scagliate contro la vettura, non hanno preso fuoco.

L'assessore ha dichiarato di ritenere di non avere nemici né fra i dipendenti della sua azienda di artigiano edile, né fra le persone con cui è in contatto *(Ansa)*

Parma: ha tentato di sparare

"Socio,, di Vallanzasca preso sull'autostrada

Parma, 20 marzo.

Giorgio Malavasi, di 35 anni, evaso nel gennaio scorso dal carcere di Mantova, uno dei componenti della banda Vallanzasca, è stato arrestato la scorsa notte da una pattuglia della squadra mobile di Parma, che lo ha bloccato al casello di uscita dell'autostrada del Sole. Il bandito proveniva dal nord al volante di una «Fiat 128», noleggiata a Treviso; al suo fianco era una donna bionda, Maria Pia Riolo, di 42 anni, che ha detto di essere sua moglie.

All posto di blocco, Malavasi ha presentato agli agenti una carta d'identità intestata a Francesco Galli, ingegnere milanese di 32 anni. Mentre i poliziotti stavano controllando il documento, Malavasi ha sfoderato una pistola che — secondo la polizia — era sul pavimento dell'auto. L'uomo è stato bloccato e portato in questura, dove è stata accertata la sua vera identità, quindi rinchiuso nel carcere cittadino di «San Francesco». Maria Pia Riolo, nata a Palermo ed abitante a Varese, è stata arrestata a sua volta per «procurata inosservanza di pena e concorso in detenzione abusiva di arma da guerra».

Malavasi, originario di Modena e residente anch'egli a Varese, aveva con sé cinque milioni e 470 mila lire, dei quali si era dichiarato di stabilire la provenienza. La pistola, di calibro 7,65, è stata rubata ad un agente di custodia del carcere di Mantova, durante l'evasione. Malavasi sta scontando 28 anni di reclusione per l'omicidio, durante una rapina a Cavaria (Varese) il 30 giugno 1972, di un cassiere della locale agenzia della Banca Popolare di Milano. Era stato il 27 gennaio, insieme con il brigatista rosso Giustino De Vuono, accusato del sequestro e dell'assassinio dell'ingegnere milanese Carlo Saronio, e con Renato Rossi, detenuto per furto e contrabbando.

Immobilizzati i due agenti di custodia e impossessatisi di 150 mila lire custodite nell'ufficio matricola, i tre, davanti al carcere, tentarono, senza riuscirvi, di sequestrare un automobilista e di impadronirsi della sua vettura. Ripararono allora in casa di due anziane sorelle e del loro padre cieco; sequestrarono per oltre quattro ore tutta la famiglia, fecero una lunga telefonata, poi se ne andarono, costringendo un automobilista a portarli fino alla periferia di Mantova. (Ansa)

Fiamme d'origine dolosa, forse preludio a un'evasione

Augusta: incendio durato 10 ore nel più turbolento dei reclusori

(Nostro servizio particolare)

Siracusa, 20 marzo.

Un violento incendio, probabilmente d'origine dolosa, è scoppiato, nelle prime ore del mattino, nel penitenziario d'Augusta, la cittadina di 40 mila abitanti, nota come base navale, a 30 chilometri dal capoluogo. Le fiamme, sprigionatesi in un locale adibito a magazzino, al primo piano della prigione-fortezza, sono state domate dopo parecchie ore dai vigili del fuoco d'Augusta e da quelli di Siracusa, intervenuti di rinforzo. Un tetto è crollato. Nessun danno, per fortuna, alle persone.

Il reclusorio d'Augusta è tra i più indisciplinati d'Italia. Le turbolenze dei 295 detenuti che vi sono rinchiusi sono quasi all'ordine del giorno. Sarà il caso di ricordare che dal 1° gennaio ad oggi ci sono stati un omicidio, trenta accoltellamenti e frequenti rifiuti d'obbedienza sfociati in proteste collettive, durante le quali i reclusi sono saliti sui tetti della casa di pena. L'ultimo episodio del genere risale soltanto all'altro ieri, allorché diciassette detenuti, per ribellarsi contro pretesi maltrattamenti subiti, a loro dire, da due compagni di pena, sono saliti sul tetto restandovi per parecchie ore.

L'incendio è divampato alle 6, ma è stato scoperto solamente mezz'ora dopo, quando uno dei settanta agenti di custodia che prestano servizio nel penitenziario ha scorto una densa nuvola di fumo nerastro levarsi dai magazzini. La sua segnalazione ha fatto scattare l'allarme.

I detenuti, avuta notizia dell'incendio, sono stati colti dal panico temendo di restare intrappolati nelle loro celle.

In realtà, le fiamme, pur sviluppatesi abbastanza rapidamente, non hanno mai minacciato l'ala dell'edificio dove sono ubicate le celle, sicché non è stato necessario provvedere all'evacuazione, neppure come misura cautelativa. Una volta accertato che i reclusi non correvano alcun pericolo, il carcere è stato circondato dall'esterno da carabinieri e agenti di p.s. ed evitare che, approfittando dell'occasione, qualche recluso tentasse d'evadere.

L'opera di spegnimento è stata lunga e faticosa. L'ultimo focolaio è stato soffocato dai vigili del fuoco soltanto verso le 16. Da notare che alla operazione antincendio hanno preso parte anche alcuni detenuti tra i più fidati, volontariamente offertisi.

L'inchiesta sulle cause dell'incendio è condotta dalla Procura della Repubblica e dal giudice di sorveglianza dott. Paola Montoneri. Una seconda inchiesta è stata aperta dal direttore del carcere, dott. Francesco Chimento, il quale dirige, da poco meno di un mese, anche il carcere giudiziario di Catania.

Dai primi accertamenti sembra doversi escludere che le fiamme siano state originate da cortocircuito. Non mancano invece elementi per presumere che il fuoco sia stato appiccato di proposito da un detenuto. Per averne certezza, tuttavia, occorrerà attendere le risultanze delle perizie tecniche, già disposte dall'autorità giudiziaria.

Franco Sampognaro

Castelletto Ticino

Rapinata gioielleria

Arona, 20 marzo.

(g. r.) Rapina in un'oreficeria di Castelletto Ticino, (malgrado sia domenica i negozi sono aperti per i turisti), che ha fruttato un bottino di oltre 10 milioni. Poco dopo le 19 due giovani, col viso semimascherato da foulards neri, hanno fatto irruzione nell'oreficeria di via San Carlo, di Romolo Pocaterra, 43 anni, arraffando anelli, orologi e catene d'oro dai plateaux.

OFFERTA PRIMAVERA
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
AVOGADRO VIOLETTA
REGALA
Il marchio che distingue
uno SCONTO del 15% su tutte le BORSE
Borse pelle L. 9.900 - 15.900, pitone L. 19.900, coccodrillo stock L. 29.900 - Borsello uomo L. 2.900, cuoio L. 5.900 - Ombrelli L. 2.900 - 3.500 - Valigia espanso L. 5.900 - Borsoni L. 6.900 - 7.900 - Beauty Case L. 4.900 - Bauli - L. 15.900 in più.
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

venga a prendere l'alfa da noi
...con il leasing
potrà possedere un Alfa Romeo nuova a queste condizioni

modello	anticipo	canone
ALFASUD L 5m	L. 639.010	L. 119.904
ALFASUD GIARD.	L. 663.710	L. 126.345
ALFETTA 1.6	L. 863.440	L. 204.897
ALFETTA 1.8	L. 920.250	L. 207.762
GIULIA DIESEL	L. 917.980	L. 208.543
2000 BERLINA	L. 1.013.200	L. 234.360
GTV 2000	L. 1.109.400	L. 261.888

venga a trovarci le spiegheremo tutti i vantaggi del leasing
simpaticamente...
SOGEA
Corso Sinigaglia 40 tel. 57817

Come dobbiamo vincere il bisogno di cibo

Erba secca e proteine per calmare la fame

In Piemonte è sorto il più moderno stabilimento in Europa per produrre mangimi

L'asserzione che le bioproteine rappresentano l'unica formula per combattere la fame che ci aggredirà a breve scadenza, trova una smentita sul terreno pratico.

«*Noi abbiamo la soluzione dei nostri problemi in area di parcheggio* — ebbe occasione di dirci il professor Silvano Maletto, membro del Comitato per l'Alimentazione della Cee — *basta dare via libera alle scoperte che si sono realizzate. Esistono i mezzi tecnici per produrre di più e per utilizzare meglio ciò che si produce*».

Fra le varie cose, quali l'essiccazione artificiale dell'erba per aumentare il valore nutritivo del fieno; l'utilizzo delle proteine contenute in numerosi vegetali (spinaci, ortiche), Maletto indicò il maggior impiego dell'urea (una fonte azotata di origine chimica ampiamente collaudata) e il più intenso sfruttamento del grano, del mais, della soia.

A conferma di queste possibilità abbiamo un elemento importantissimo da segnalare. Pochi giorni fa il Consorzio Agrario Provinciale di Torino ha inaugurato a Carmagnola un nuovo stabilimento per la produzione di mangimi che è unico in Europa per la perfezione tecnica degli impianti: tutte le formule indicate per uno sfruttamento intenso dei cereali e per l'utilizzo massimo dell'urea trovano qui una possibilità di realizzazione.

«*L'assoluta novità dei nostri programmi di alimentazione*, dice il dottor Italo Rabino, veterinario e direttore del Centro, *sta nella possibilità di fornire alimenti predigeriti meccanicamente che garantiscono risultati di eccezionale livello sotto il profilo della qualità e del risparmio*». La macchina in grado di elaborare questo prodotto si chiama «estrusore» e svolge una attività paragonabile a quella del «rumine» (la maggiore delle quattro cavità dello stomaco dei ruminanti).

Ancora riferibile all'efficienza degli impianti è la quantità di produzione: in tre turni giornalieri di lavoro si possono produrre circa 6000 quintali di mangime che diventano 2 milioni di quintali nell'arco dell'anno. La provincia di Torino ne assorbe annualmente un milione e 400 mila con una eccedenza a vantaggio di altre zone di 600 mila quintali.

«L'"estrusore" — dice ancora Rabino — *viene usato in America da dieci anni e l'Europa, che ha esigenze alimentari ben superiori a quelle degli Stati Uniti, lo ha sempre ignorato. Abbiamo preso contatto con una ditta americana del settore e siamo stati invitati a seguire sul posto la sperimentazione. Un nostro tecnico si è trattenuto in America per un anno dopo di che abbiamo varato il progetto*».

La realizzazione è esemplare, valida per opporsi concretamente alle formule insicure della biochimica; può segnare una tappa importante di emulazione. L'apporto finanziario è venuto dal Feoga (organo della Cee per il sostegno all'agricoltura): una fonte poco utilizzata dagli italiani.

E' evidente che, se ampliata, l'iniziativa potrebbe favorire il rilancio del nostro allevamento di bestiame e ristabilire l'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti largamente deficitaria per ciò che si riferisce all'importazione delle carni.

Un minimo di incitamento, un interesse autentico da parte delle autorità, sarebbe sufficiente a rinnovare l'entusiasmo produttivo degli allevatori. Il settore è stato colpevolmente trascurato, quasi si volesse deliberatamente ignorare che i mezzi per la nostra ripresa economica esistono e che ci sono ancora tanti italiani disposti a giocare la carta vincente.

Gianna Baltaro

Sgomberata casa inagibile dal 1961

(Dal nostro corrispondente) Novara, 20 marzo.

(p. b.) Una vecchia casa ottocentesca di via Coramenda, nel rione di San Martino, sta cadendo a pezzi. Nel tardo pomeriggio sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno ordinato lo sgombero delle nove famiglie che l'abitano. A cura del Comune da questa sera 21 persone sono ospitate in un albergo del centro.

Il vecchio caseggiato è stato dichiarato inabitabile già nel 1961 tuttavia il proprietario ha continuato ad affittare gli alloggi anche se gli inquilini, visto che non intervenivano lavori di ripristino, da un anno non pagano più la pigione.

Il comitato di quartiere da tempo sta conducendo una campagna per questa casa definita fatiscente che sorge in mezzo a condomini nuovissimi e proprio domani il sindaco avrebbe dovuto decidere dove ospitare le nove famiglie, tutte di gente povera.

A Gravellona Toce

Alloggio distrutto per scoppio di gas

Gravellona Toce, 20 marzo.

(a. c.) Diciassette milioni di danni sono stati provocati dall'esplosione di una bombola di gas liquido in un alloggio al secondo piano di un caseggiato di via Magnetti, a Gravellona Toce.

Al momento dello scoppio, nell'appartamento si trovavano Enzo Sannazzaro, 21 anni, con la sorella minore Milena e la madre, Edda; soltanto il giovane, che stava sostituendo una bombola esaurita con quella esplosa, ha riportato ferite e ustioni. Guarirà in una decina di giorni.

Pallanza, Stresa, Isola Bella

Riaprono i parchi del Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 20 marzo.

Anche se in un'atmosfera quasi invernale parchi e giardini pubblici del Lago Maggiore hanno riaperto oggi i loro cancelli dopo la chiusura invernale. Da stamane, e sino a fine ottobre, i visitatori potranno nuovamente affluire al parco botanico di Villa Taranto, a Pallanza, al giardino botanico zoologico di Villa Pallavicino a Stresa e al Palazzo e ai Giardini Borromei all'Isola Bella. Qualche dubbio per la sopravvivenza di Villa Pallavicino (gestita dalla marchesa Luisa Pallavicino) in quanto i costi di gestione superano di parecchio gli introiti. Tra i progetti quello della costituzione di un ente pubblico, altrimenti è temuta, a fine stagione, la chiusura definitiva.

A proposito di parchi e di fiori, oggi a Verbania si è svolto un convegno interregionale di floricoltori (erano presenti folte delegazioni di Lombardia, Liguria, Veneto e Piemonte) a celebrazione del centesimo anniversario di fondazione della «*Società orticola verbanese di istruzione e mutuo soccorso*».

Si è anche parlato di problemi del settore, delle importazioni di rose dalla Columbia e dall'Asia Minore, di gladioli da Israele, di azalee, camelie, rododendri, ciclamini e bulbi di tulipani dai paesi comunitari. «*Una minaccia per il settore e per l'economia nazionale* — è stato detto — *di cui bisogna tener conto e contro la quale la categoria interverrà con tutto il suo peso, appoggiata dalla Coltivatori diretti, sugli organi di governo*». **a. c.**

Taormina vietate le motorette

Taormina, 20 marzo.

Taormina campagna antirumore. Il sindaco ha firmato una ordinanza che impedisce la circolazione delle motorette e dei motocicli in tutto il centro storico taorminese.

I vigili urbani stanno preparando le apposite tabelle di divieto che saranno installate in settimana. Nella ordinanza il sindaco Turano ha precisato che il provvedimento è stato reso necessario «*da ragioni di incolumità pubblica, allo scopo di limitare i rumori molesti e i disturbi provocati dalle marmitte, e per assicurare la tranquillità ai cittadini e ai turisti*».

Proposta per il Belice

Sanatoria per abusi "post-terremoto"

Palermo, 20 marzo.

Il deputato regionale Enzo Culicchia, della dc, ha presentato un disegno di legge che si propone di «sanare» centinaia di casi di abusi edilizi avvenuti nel Belice, dopo il terremoto del 15 gennaio del '68.

Il provvedimento rileva che, a causa della lentezza degli adempimenti da parte dello Stato, della Regione e dei Comuni, molti sinistrati dal terremoto, soprattutto piccoli imprenditori, artigiani, contadini hanno avviato per proprio conto, ed in assenza degli strumenti urbanistici, opere di ricostruzione. *(Ansa)*

Il maltempo imperversa sul Nord Italia

La neve, pioggia, freddo battezzano la primavera

Timore per gli alberi da frutta - Pericolo di frane in Liguria

Pioggia e neve per l'ultimo week-end d'inverno. Per tutta la giornata di ieri, e in molte zone già dalla notte precedente, il maltempo ha imperversato sulle regioni settentrionali, Piemonte e Liguria in particolare.

In molte località montane è caduta la neve. A Sestriere gli automobilisti sono stati invitati ad usare le catene sia via Pinerolo sia via Susa: altre nevicate isolate lungo tutto l'arco alpino sono previste nella giornata di oggi al di sopra dei 1200 metri.

Nel Cuneese in serata la precipitazione si è estesa dalle vallate più alte al capoluogo, dove la neve fresca ha superato i 5 centimetri. Transitabili con catene il Maddalena ed il Tenda, sulle strade statali e provinciali sono dovuti entrare in funzione gli spartineve.

Cielo coperto e pioggia a dirotto anche nel Novese, dove il Borbera, il Lemme e lo Scrivia sono notevolmente ingrossati. Frane e smottamenti di terreno sono stati segnalati sia nella zona collinare che nell'alta Val Borbera. Qui come altrove, il brusco abbassamento della temperatura ha fatto temere per la fioritura dei frutteti.

Sempre a causa della neve, scesa fitta per tutto il giorno, il traffico è rimasto semiparalizzato sull'autostrada Torino-Savona. Lunghe code di auto in entrambi i sensi sono state obbligate a procedere a passo d'uomo.

La nevicata ha colto tutti di sorpresa: decine di auto sono rimaste bloccate sulla carreggiata e vi sono stati alcuni incidenti, senza conseguenze gravi per le persone. I mezzi di soccorso dell'autostrada e la polizia stradale di Carcare sono rimasti impegnati sino a tarda sera, mentre nevica ancora sull'alta val Tanaro, oltre i 400 metri.

In tutta la Liguria, cielo grigio, temperatura improvvisamente rigida e piogge torrenziali. Nelle case è stato rimesso frettolosamente in funzione il riscaldamento, sul lungomare sono riapparsi i cappotti pesanti. Oltre al vento ed al timore di possibili smottamenti, la vigilia di primavera ha riservato ai genovesi anche un po' di grandine. **n. s.**

A Bergamo

"Folletti" chiudono cinema

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 20 marzo.

Durante la proiezione del film: «Salò o le 120 giornate di Sodoma» al «Cinema Nuovo» di Bergamo, quattro sconosciuti — che successivamente, con una telefonata anonima ad un quotidiano locale, si sono definiti «Folletti di bosco» — hanno chiuso dall'esterno con pesanti catene munite di lucchetti le tre porte di accesso al locale.

Per liberare i trecento «prigionieri» che si trovano dentro il cinema, è dovuta intervenire la polizia, che ha spezzato le catene con una trancia. Attimi di terrore per una trentina di persone, che facevano la fila davanti alla cassa, in quanto in un primo momento si è pensato ad una azione delle «Brigate rosse». Qualche minuto dopo c'è stata la telefonata dei «Folletti di bosco» al giornale, nella quale uno sconosciuto ha detto: «Andate a vedere cosa succede al "Cinema Nuovo". Lo abbiamo chiuso».

Navi mercantili russe in porto a Vado Ligure

I sovietici finanzierebbero l'ampliamento dell'attuale porticciolo

(Dal nostro corrispondente) Savona, 20 marzo.

L'Urss sarebbe interessata a contribuire allo sviluppo del porto di Vado, vicino a Savona, in cambio di particolari agevolazioni per le navi mercantili sovietiche che fanno servizio tra l'Europa centro-meridionale e il mar Nero. La notizia è trapelata in questi giorni a Savona.

Già da molti anni in Liguria si aspetta la costruzione del porto di Vado in appoggio a quello di Savona: per questa opera, alla quale è interessata la Fiat per l'esportazione via mare delle sue vetture, sono necessari 31 miliardi di lire, che lo Stato non ha ancora finanziato.

A quanto si è saputo, i russi della «Morflot» hanno dapprima avviato contatti con la Fiat e poi, su invito dell'industria torinese, si sono fatti vivi con il presidente dell'ente portuale savonese, comandante Augusto Migliorini, al quale hanno scritto ventilando la possibilità di un contributo — non precisato — in cambio di particolari agevolazioni.

Alla lettera il comandante Migliorini ha risposto — circa due mesi fa — dicendosi disposto ad approfondire questa ipotesi di offerta: da allora però i russi non si sono più fatti vivi.

A Savona comunque c'è scetticismo sulla possibilità di un intervento finanziario russo, anche per le difficoltà burocratiche connesse poi agli eventuali rimborsi. A quanto è trapelato, i russi avrebbero valutato l'opportunità di fare di Vado il loro scalo per le merci acquistate nell'Europa centro-meridionale e destinate ai porti del mar Nero.

Pescatore annegato nei laghetti di Nonio

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 20 marzo.

(s. p.) I «laghetti di Nonio», famosi per la loro pescosità e per le numerose gare di pesca, hanno fatto una nuova vittima, la terza nel giro di pochi anni. La notte scorsa vi è annegato l'attivissimo Esterino Clerici, 50 anni, abitante a Nonio, in via Baragioli, sposato con due figli e già titolare di una avviata officina meccanica a Gravellona Toce. Il cadavere dello sventurato è stato visto verso mezzanotte da alcuni pescatori che hanno subito dato l'allarme.

Inventato da un nonnino dell'Imperiese

Il caffè anti "caro-prezzi,, costa solo 15 lire la tazzina

Si tratta di una miscela di frutta, scoperta durante l'ultima guerra

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 20 marzo.

(r.b.) Contro il caro-caffè, autentica piovra della borsa della spesa, da un paesino nell'entroterra della Riviera dei Fiori sta per essere lanciato sul mercato un antidoto singolare: un «*caffè*» fatto di frutta secca, ghiande e cacao. Ad inventarlo è stato un arzillo vecchietto di origine calabrese, Giuseppe Gunnari, 87 anni, abitante nella frazione di Prelà, alle spalle di Imperia.

In questi giorni la casa di Gunnari sembra un porto di mare: è stato contattato anche dai dirigenti di una grossa società di Parigi. In Europa, tra i consumatori di caffè, i francesi non sono secondi a nessuno: ne bevono per miliardi. Da anni i responsabili della loro economia sono impegnati a trovare soluzioni. Giuseppe Gunnari, forse, potrebbe esserne una.

Il futuro del caffè è nei surrogati? Per il nonnino inventore di Prelà non ci sono dubbi. «*Il sapore* — dice — *è uguale e per di più non fa male. Se preso in dosi giuste, concilia anche il sonno*». Gli esperti di Parigi, per il momento, non si sono pronunciati. Hanno però prelevato diversi campioni della miscela che esamineranno in laboratorio.

Di certo, per il momento, c'è solo il prezzo: il nuovo «*caffè*» costa pochissimo, al massimo 15 lire la tazzina anziché le 200 richieste oggi nei bar. Attualmente la massaia, per un chilo di buon caffè, deve sborsare sulle 6 mila lire. La miscela del nonnino non dovrebbe superare le 400 lire al chilo. Se fossimo inglesi, non dovremmo preoccuparci del caro-caffè: un buon thè lo si può ancora bere senza dover fare troppi conti. Invece siamo italiani ed il caffè ci piace maledettamente, perché ci «carica», perché la caffeina è una droga di cui quasi nessuno sembra capace di fare a meno. Giuseppe Gunnari, quando ha deciso di rivelare la sua miscela, ha tenuto conto anche di questo. Fisico asciutto, mente lucida, dimostra una decina di anni di meno. E' nativo di San Lazzaro Calabro. «*La prima volta che l'ho bevuto* — ricorda — *c'era la guerra, circa 35 anni fa. Da sempre sono stato un accanito bevitore di caffè. Ero nei boschi, non ne bevevo da più di 10 giorni: credevo di impazzire. Preso dalla disperazione, cercai di aggiustarmi con fichi secchi, pinoli, ghiande. Li feci macinare, poi li bollii. Ne uscì fuori una bevanda che ricordava il caffè e mi ristorai*».

«*Qualche anno fa* — continua Gunnari —, *visto il continuo aumento del caffè e lo stato di necessità che quasi ci riporta a quei tristi tempi, decisi di riesumare l'antica ricetta e di perfezionarla nel nome del risparmio. La mia è un po' diventata una crociata in difesa degli amanti del caffè*».

Nel paesino di Prelà e nei centri limitrofi ne sono tutti entusiasti: il nuovo «caffè» non piace solo ai proprietari di bar. La ricetta è semplice. Per prepararne 10 chili (costo medio 4 mila lire in tutto) occorrono 7 chili di frutta, non quella che si trova nei negozi, ma quella molto matura, che cade da sola dagli alberi e che nessuno mai vende; tre chili di ghiande, mezzo chilo di cacao. Il tutto deve essere essiccato, tostato ed infine macinato. Ottenuta una specie di polvere, non resta altro che caricare la «Moka». Dieci chili di caffè normale non costano meno di 70-80 mila lire. Il risparmio è notevole. «*Solo una raccomandazione* — dice a tutti Gunnari — *se si vuole ottenere un buon caffè: le ghiande devono essere di cerce. Quelle di quercia sono surrogati*».

Incidente nei pressi di Santhià

Si schianta e muore contro un palo telefonico

Cigliano, 20 marzo.

(n. o.) *Un ex carabiniere sardo, padre di due bambini, e già in servizio presso la caserma dei carabinieri di Cavaglià, è morto in un incidente all'una di notte mentre, sulla «500» della moglie, si dirigeva verso una pizzeria di Borgo d'Ale. Si chiamava Pierluigi Macis. Nato a Cagliari 26 anni fa, risiedeva con la moglie Alba Zanilli e due bambini, Stefano di 5 anni e Debora di 3, a Cavaglià, nella cascina Secondo Inferiore 34-A.*

Congedatosi dall'Arma s'era occupato in qualità di camionista presso un mangimificio di Santhià. S'era trattenuto l'intera serata di ieri, sabato, al bar con alcuni amici, in compagnia dei quali soleva trascorrere la maggior parte delle sue ore libere. Dopo la mezzanotte l'ex carabiniere ha manifestato l'intenzione di raggiungere Borgo d'Ale per consumarvi una pizza. Al rifiuto degli altri vi si è diretto da solo.

Nell'affrontare ad alta velocità la prima grande curva della statale Biella-Cigliano, sulla nuova circonvallazione d'Alice Castello, dirimpetto al negozio artigianale della lavorazione del giunco, l'utilitaria ha sbandato sulla destra e s'è disposta contromano, andando a schiantarsi contro un palo del telefono che ha sradicato dalla sua sede (per l'incidente le comunicazioni telefoniche della zona sono rimaste interrotte).

Il guidatore è morto sul colpo, bloccato tra le lamiere contorte della vetturetta distrutta, accartocciatasi contro il palo quasi in posizione verticale. Per liberarlo sono più tardi intervenuti da Vercelli i vigili del fuoco. Sul posto sono giunti i carabinieri di Santhià al comando del maresciallo Ezio Demaria e dopo le constatazioni di legge da parte del pretore, dott. Garbellotto, la salma dello sventurato ex carabiniere è stata ricomposta nell'obitorio del cimitero di Alice Castello. Gli stessi ex commilitoni hanno provveduto ad informare della sciagura la moglie.

Durante la razzia, gli agenti non sarebbero intervenuti

Bologna: armaiolo accusa polizia "ha ignorato il furto di pistole,,

Bologna, 20 marzo.

Un artigiano di Bologna accusa la polizia di gravi inadempienze durante gli scontri e gl'incidenti che si sono verificati venerdì della settimana scorsa. Ha annunciato la presentazione di un esposto alla magistratura. Orlando Grandi, proprietario dell'armeria che è stata svaligiata, sostiene che gli agenti, pur essendo al corrente di quanto stava avvenendo nel suo negozio, non sono intervenuti per impedire agli svaligiatori di rubare centinaia di pistole e fucili.

«*La saracinesca del mio negozio* — sostiene Grandi — *ha un allarme direttamente collegato con il "113" della questura. Appena un gruppo di persone ha iniziato a forzare la chiusura, l'antifurto è scattato. Sono accorso immediatamente. Una decina di persone che abitano vicino al negozio hanno a loro volta avvisato la polizia di quanto stava avvenendo. Eppure, non è arrivato nessuno*».

E' probabile che, vista la situazione in cui si trovava Bologna in quel pomeriggio, gli agenti fossero quasi tutti impegnati negli scontri e nelle cariche che si sono verificati nella città universitaria, e che sia quindi stato materialmente impossibile un arrivo tempestivo.

Le accuse di Grandi diventano ancora più gravi proprio in relazione all'episodio dell'intervento, ritardato, della polizia. Ecco il suo racconto: «*Dopo un'ora e mezzo dalla prima segnalazione, sono comparsi in fondo alla via alcuni poliziotti in borghese, armati. Uno degli svaligiatori ha sparato una raffica nella loro direzione. Non poteva colpirli perché erano al riparo dei portici, ma chi li comandava ha ordinato agli altri, "venite via, venite via". Sono quindi scomparsi mentre gli svaligiatori portavano tranquillamente a termine la loro operazione. Sono ricomparsi solo parecchie ore dopo, a mezzanotte, quando ormai era tutto finito*». **n. s.**

Bologna: incriminato comandante carabinieri

Bologna, 20 marzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Luciano Rubini, uno dei magistrati che indagano sulla morte del giovane militante di Lotta Continua, Pierfrancesco Lorusso, ha ordinato la scarcerazione di sei giovani accusati del saccheggio di un ristorante e ha incriminato per arresto illegale e falso il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Bologna, capitano Nevio Monaco, e sette dei suoi sottufficiali.

Scopriamo il mondo viaggiando con "Stampa Sera,,

Ecco i viaggi in programma:

GIRO DI CALABRIA E CAMPANIA — Domenica 24 aprile: *in mattinata (ore 10,20) partenza da Torino in aereo per Reggio Calabria. Nel pomeriggio escursione a Tropea. Cena e pernottamento a Lamezia Terme.* Lunedì 25: *alle 9 partenza in autopullman da Lamezia Terme per il viaggio attraverso la Sila. Sosta a S. Giovanni in Fiore per il pranzo. Dopo pranzo, proseguimento e arrivo a Crotone per la cena e il pernottamento.* — Martedì 26: *partenza alle 8 da Crotone per Cirò (vino), Rossano (olio), Corigliano Calabro (pranzo), Paestum, dove si cenerà e si pernotterà.* — Mercoledì 27: *visita della zona archeologica di Paestum, poi partenza per Amalfi (pranzo), Positano e Sorrento (cena e pernottamento).* — Giovedì 28: *escursione a Capri.* — Venerdì 29: *da Sorrento a Pompei, con visita degli scavi e pranzo. Nel pomeriggio escursione al Vesuvio e poi proseguimento per Napoli (cena e pernottamento).* — Sabato 30: *in mattinata visita della città, pomeriggio a disposizione.* — Domenica 1° maggio: *mattinata libera. Nel pomeriggio, ritorno in aereo a Torino.*

La quota di partecipazione per persona è di L. 300 mila e comprende: viaggio aereo da Torino alla Calabria e da Napoli a Torino; trattamento di pensione completa; sistemazione in camere a due letti con servizi privati in alberghi di prima e seconda categoria; viaggio in autopullman gran turismo come da programma e trasporto in battello Sorrento, Capri, Sorrento; funicolare al Vesuvio; assistenza di un accompagnatore della Vedette Viaggi.

GIRO DELLA SICILIA — Lunedì 25 aprile: *nel pomeriggio partenza in aereo da Torino Caselle per Roma e proseguimento per Catania. All'arrivo trasferimento e sistemazione in albergo con cena e pernottamento.* — Martedì 26: *escursione sull'Etna. Poi proseguimento per Taormina dove si pranzerà. Ritorno a Catania per la cena e il pernottamento.* — Mercoledì 27: *Siracusa, visita della città, della zona archeologica e del Teatro Greco. Ritorno a Catania per la cena e il pernottamento.* — Giovedì 28: *da Catania a Piazza Armerina, dove si visiterà la zona archeologica e si pranzerà. Nel pomeriggio proseguimento per Agrigento, con visita della Valle dei Templi. Cena e pernottamento ad Agrigento.* — Venerdì 29: *da Agrigento a Palermo, attraverso Selinunte, Castelvetrano, Segesta. Arrivo a Palermo nel tardo pomeriggio, cena e pernottamento.* — Sabato 30: *in mattinata visita della città e di Monreale. Pomeriggio a disposizione.* — Domenica 1° maggio: *mattinata a disposizione. Nel pomeriggio ritorno in aereo a Torino, via Roma.*

La quota di partecipazione per persona è di L. 290.000 e comprende: viaggi aerei Torino-Catania e Palermo-Torino; sistemazione in camere a due letti con bagno nei Jolly Hotels; il trattamento di pensione completa; il giro della Sicilia in pullman Gran Turismo; l'assistenza di un accompagnatore della Francorosso International.

REZIA PULLMAN EXPRESS (treno crociera) — Sabato 30 aprile: *ore 7,30, partenza da Torino con una carrozza di prima classe o con carrozza-pullman speciale. Ore 8,58, arrivo a Milano Centrale. Caffè e brunches di benvenuto. Ore 10,20, partenza da Milano per Göschenen attraverso i laghi di Lugano e Maggiore. Durante il tragitto, sarà servito il pranzo nella carrozza pullman e nella carrozza ristorante. Ore 13,30, arrivo a Göschenen e trasferimento in cremagliera ad Andermatt attraverso la Gola del Diavolo. Ad Andermatt si prende possesso del treno-crociera, in carrozze lusso originali Anni Venti dell'Orient Express. Ore 14, partenza da Andermatt per Disentis attraverso il Passo dell'Oberalp (mt 2033). A Disentis visita della bellissima abbazia barocca. Un breve concerto d'organo e poi uno spuntino in una caratteristica "Stube". Ore 17,45, partenza per Coira, capitale dei Grigioni. Sistemazione nel Dolderhof a caratteristico albergo Stern. Ore 20,30, cena in albergo, nella Sala dei Consiglieri, del 1885. Pernottamento.* — Domenica 1° maggio: *ore 8,01, partenza da Coira e colazione in carrozza ristorante. Ore 10 arrivo a Davos. Ore 13, partenza da Davos e pranzo a bordo. Ore 14,06, arrivo a Saint Moritz. Ore 15,30, partenza da Saint Moritz su due moderne carrozze panoramiche con impianto radio che ci faranno percorrere una delle più belle ferrovie del mondo, quella del Bernina, portandoci fino a quota 2256 metri. Durante il percorso sarà servito il tè. Attraverso Tirano e Sondrio arrivo a Milano Centrale alle 21,40. Ore 23,50, partenza per Torino con arrivo alle ore 1,38.*

La quota di partecipazione per persona è di L. 110 mila e comprende: viaggio ferroviario Torino-Coira e ritorno; trattamento di pensione completa; pernottamento in albergo a Coira; assistenza di personale specializzato per tutta la durata del viaggio.

VENEZIA, IL BRENTA E LE VILLE VENETE — Giovedì 12 maggio: *partenza in autopullman da Torino alle 7,30. Pranzo a Montecchio M. e, nel pomeriggio, visita delle ville Cordellina Lombardi e Tavernelle. Proseguimento per Oriago di Mira.* — Venerdì 13: *Venezia ed escursione in motolancia alle isole di Murano, Burano e Torcello.* — Sabato 14: *alle 10 partenza con il burchiello lungo la laguna e il canale del Brenta. Nel pomeriggio, visita di Padova e della villa Pisani a Strà.* — Domenica 15: *possibilità di recarsi ancora a Venezia nella mattinata. Nel pomeriggio rientro a Torino.*

La quota di partecipazione per persona è di L. 150.000 e comprende: sistemazione in camere a due letti con bagno o doccia presso l'hotel residence Il Burchiello; trattamento di pensione completa; viaggio in autopullman gran turismo, percorso fluviale lungo la riviera del Brenta; assistenza di un accompagnatore della Vedette Viaggi.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere informazioni su (segnare la casella che interessa):

Giro della Calabria e Campania (24 aprile-1 maggio L. 300.000) ☐

Venezia, il Brenta e le ville venete (12-15 maggio L. 150.000) ☐

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla Vedette Viaggi, via Alfieri 22, 10121 Torino, tel. (011) 510.616.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere informazioni su (segnare la casella che interessa):

Giro della Sicilia (25 aprile-1 maggio L. 290.000) ☐

Rezia Pullman Express (30 aprile-1 maggio L. 110.000) ☐

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando a Francorosso International S.p.A. via Roma 366 - 10121 Torino, tel. (011) 540.723.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Vestidello

anni 81

Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Serafina, la sorella Angela, i figli Liliana Miranda e Nino con la moglie Gianna e nipotino Dario, la cognata Camilla con Nadj e Pietro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore del Cottolengo, ai dottori Vasconi, Carnevali e Carra, al personale tutto per le amorevoli cure prestate. Funerali il giorno 22 c. m. ore 14,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 20 marzo 1977.

Partecipano al dolore della famiglia Vestidello il consuocero Gal Luigi, i cognati Gal Michele Emanuele Piero e famiglie.

Prendono parte al dolore della famiglia Vestidello, Giulia e Carlo Oddenino.

Sono vicini alla famiglia Vestidello, Lella, Luciano e Fabrizio Ferri.

Partecipano commossi al dolore di Nino e famiglia per la perdita di

Giovanni Vestidello

le famiglie: Franco Belgeri, Roberto Bosso, Bruno Canova, Paolo Cornagliotto, Peppo Durando, Aldo Fina, Tino Gilardi, Bruno Grasso, Bruno Imarisio, Italo Martini, Santino Marzocchi, Odoardo Molina, Rodolfo Molla, Luigi Mazza, Giuseppe Nicola, Luciano Nigra, Dario Quadro, Sergio Reinerio, Giorgio Rovera, Dino Sagna, Ermanno Salvaia, Piero Scarrone, Luigi Scarzino, Alberto Serra, Renato Sesia, Novello Tortore, Domenico Vespa, Italo Vinassa, Enzo Zanetto, Ettore Zardini.
— Torino, 20 marzo 1977.

Sono vicini a Nino e famiglia gli amici Angelo e Nicoletta Giacosa.

Sono vicini a Miranda e famiglia gli amici Angelo Franco Giacometti Servetti, Carla Enrico Boffini, Gloria Sassetti, Laura Carlo Andrea Castelli.

Paola e Giorgio - Miriam e Luigi - Mirella e Giovanni partecipano commossi al dolore di Miranda e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Funzionari e il Personale tutto della Società ALA Assicurazioni partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Fernando Giuncato

direttore generale della Società
— Roma, 20 marzo 1977.

Il Collegio Sindacale e il Personale della Società ALA Servizi si associano commossi al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'

avv. Fernando Giuncato

amministratore unico della società.
— Roma, 20 marzo 1977.

E' mancato improvvisamente

Guerrino De Stefanis

Commerciante di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Ciana, il figlio Peppino con la moglie Gloria Sajeo, i nipotini Simone e Angelica, la figlia Annamaria, la sorella Antonietta con il marito Piero Dell'Era, i nipoti, le cognate e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carpugnino martedì 22 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Cavallotti 3. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.
— Carpugnino, 20 marzo 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Taschero

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 77

L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 21 corr. ore 14,45 dall'abitazione via Madonna della Neve n. 46. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Venaria per essere tumulata.
— San Maurizio Canavese, 20-3-1977.

Cristianamente è mancato

Giò Maria Zambon

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore, fratelli, sorella, nipoti e pronipoti. Funerali martedì ore 9 nella parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 20 marzo 1977.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Luigi Ferrero (Vigin)

di anni 73

Lo piangono: la figlia Beatrice con il marito Giuseppe Vinay, Franca con il marito Carlo Cortese; gli affezionati nipoti Tiziana con il marito Marco ed il piccolo Emanuele, Raffaella, Emanuela e Maria Teresa; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba martedì 22 c. m. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Canale 14, per la Cattedrale. Il santo rosario sarà recitato in parrocchia lunedì alle ore 18,30.
— Alba, 20 marzo 1977.

Si uniscono al dolore di Beppe e Beatrice gli amici: Tilde e Angelo Gabino, Anna e Carlo Caroni, Gloria e Bruno Filippich, Anna e Roberto Rapellino, Pina e Costantino Caraiscia, Tonnina e Giovanni Ferraiopo, Cesare Castagno, Giovanni Regaldi, Giorgio Preventi, Cielia e Angelo Bongiovanni, Rita e Walter Anfossi, Maddalena e Agostino Bongiovanni, Maria e Agostino Marello, Annama e Giovanni Carosso, Isabella e Giuseppe Marchisio, Piera e Virginio Giacomo, Olimpia e Carlo Rista, Mariuccia e Romano Vacca, Lilli e Giovanni Cena, Wanda e Sergio Bellini, Celeste e Carletto Genestrino, Lucia e Giulio Fumero.

Orlando, Ida, Enrico e familiari prendono viva parte al dolore di Beatrice e Beppe.
— Alba, 20 marzo 1977.

Il Direttivo ed i Soci della Pro Montelio si associano al dolore del Vicepresidente Beppe Vinay per la perdita del Suocero

Vigin Ferrero

— Alba, 20 marzo 1977.

E' mancato

Ferdinando Tron

L'annunciano: la moglie Annamaria, il figlio Maurizio, i genitori Marianna ed Edoardo, parenti tutti. Funerali lunedì 21, ore 15,30, dall'abitazione via Selvaggio 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Giaveno, 19 marzo 1977.

L'Associazione ex-allievi «Istituto Facchinetti», i Fratelli Scuole Cristiane piangono l'immatura scomparsa del carissimo NANDO, segretario dell'Associazione.

Scrofellaci - Alberti - Novelli - Mainardi - Toselli - Bonigacio - Colleghi e Collaboratori partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ferdinando Tron

— Torino, 20 marzo 1977.

Agostino Allasio, Luciana Rosso con rispettive famiglie partecipano al lutto.

E' mancato

Giovanni Nerici

Lo piangono tutti i suoi cari. Funerali Parrocchia San Giacomo Apostolo.
— Torino, 19 marzo 1977.

Il giorno 18 marzo 1977 è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Luigi Murialdi

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina Galla, le sorelle Giulia ved. Pastel e Gemma con il marito ing. Mario Viano, la cognata Silvia Queirolo ved. Murialdi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 10 in Vezine (Asti). Si prega di non inviare fiori, ma opere di bene.
— Roma, 20 marzo 1977.

Renato Murialdi con la moglie Gabriella e figli profondamente commossi partecipano alla scomparsa del carissimo zio

cav. uff. Luigi Murialdi

— Roma, 20 marzo 1977.

Silvia Queirolo ved. Murialdi con i figli Adriana, Liliana e Renato con profondo dolore piangono la scomparsa del cognato

cav. uff. Luigi Murialdi

— Roma, 20 marzo 1977.

I cognati Nicola Galla ved. Adorno, Ornella Galla con la moglie Iama, Bianca Galla con le rispettive famiglie si associano al dolore della sorella Rina per la perdita del marito

Luigi Murialdi

— Roma, 20 marzo 1977.

Lilli e Giancarlo Calosso piangono il caro zio LUIGI.

Silenziosa serena trapassò compiuti l'onesta, generosa, altruista esistenza di

Felice Canuto

Commossi i figli Aldo, Mario, Fedelina ved. Camoirati, con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e l'affezionata Maria Cairaschi, annunciano la dolorosa dipartita. Funerali martedì 22 corrente ore 10,30 parrocchia N. S. del SS. Sacramento.
— Torino, 19 marzo 1977.

Le famiglie Meco - Nasoli - Mileno - Sabbadini - Pestrini partecipano vivamente.

Partecipano al lutto: Felice Lola Albertengo, Lorenzo Luciana Blanco, Attilio Mileno e figli, Maurizio Cetty Montaldo, Luciano Carla Pellengo, Peppino Giulia Terzolo.

Cristianamente è mancata

Augusta Riccardi ved. Castello

La piangono i figli, le nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 16 viale Marconi 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 20 marzo 1977.

Onda, Ilaria con dolore rimpiangono la loro seconda mamma e sono affettuosamente vicine a Paola e Gigi.

Angiola Degiorgis addoloratissima con Paola e famiglia.

Partecipano: famiglia Bosso Enrico, famiglia Francesco Miravila, Neri, Dante, Mariuccia, Fulvio, Luisella.

Ha concluso la sua vita terrena

Giovanni Cavalla (Beppe)

anni 66

Lo annunciano la moglie, la figlia, parenti tutti. I funerali nella Parrocchia di San Gioachino, per ora funerali telefonare al 278.900. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1977.

Partecipano al dolore Domenico e famiglia.

Carlo Re e famiglia addolorati partecipano.

Giuseppe, Carla Gaglia e famiglia, unitamente ai propri collaboratori profondamente addolorati partecipano.

E' mancata ai suoi cari

Concetta Nigro in Fisicaro

Addolorati lo annunciano il marito Carmelo, i figli Giuseppe, Gabriella e Maurizio, generi, nuora, la sorella Francesca, parenti tutti. Funerali in Pinerolo lunedì 21 corrente ore 15 partendo dall'ospedale civile «E. Agnelli».
— Pinerolo, 20 marzo 1977.

Improvvisamente è mancato

Umberto Talice

Anziano F I A T

Lo piangono addolorati: la moglie Elsa, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 10,15 nella cappella del Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1977.

Ci ha lasciati

Zeffira Fallini in Romero

A funerali avvenuti la piangono: il marito Nino, il figlio Enzo con Vanda, Fabrizio e Federica, la cognata Tina, parenti e amici tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1977.

Il presidente Mobutu nella zona degli scontri

Zaire: le truppe bloccano gli invasori del Katanga

(Nostro servizio particolare)

Kinshasa, 20 marzo.

Dopo una decina di giorni di avanzata nell'ex Katanga da parte delle forze d'invasione, le truppe governative hanno colto i primi successi nella loro controffensiva. Il presidente Mobutu ha dichiarato alla stampa e per televisione che i soldati dell'esercito zairiano hanno riconquistato l'importante località di Kasaji.

Mobutu Sese Seko ha detto che gli invasori «sono fuggiti (da Kasaji) in preda al panico, con perdite in uomini e materiale». Il Capo di Stato si era recato nella mattinata di sabato a Kolwezi, nel Sud della provincia di Shaba (l'ex Katanga), in visita alle zone più direttamente minacciate dalla guerra. Numerosi giornalisti stranieri giunti negli ultimi giorni a Kinshasa erano seguito Mobutu nel suo viaggio.

Le forze ribelli — si ritiene che si tratti di ex agendarmi katanghesi» che parteciparono nel 1960-'63 al tentativo di secessione di Moise Ciombe — dovrebbero quindi essere arrestate, con la perdita del centro strategico di Kasaji, di un centinaio di chilometri verso la frontiera angolano-zairiana, in direzione di Dilolo. Il contingente d'invasione ha oltrepassato la frontiera con l'Angola una settimana fa, avanzando su due direttrici e conquistando diverse località: gli attaccanti sono stati accolti come liberatori da gran parte della popolazione; in molti casi, infatti, essi sono esiliati che fanno ritorno ai loro paesi dopo una quindicina d'anni. Secondo il governo dello Zaire, i katanghesi invasori sono «addestrati e inquadrati» da reparti cubani di stanza in Angola.

Rispondendo a una domanda della stampa, il presidente Mobutu ha detto ieri sera che l'intento degli attaccanti è quello di «colpire l'economia dello Zaire». La provincia di Shaba è infatti un'inesauribile riserva di introiti per l'economia dello Zaire: ricca di minerali, sostiene il 40 per cento circa del bilancio con la sua produzione di rame. Le parole di Mobutu sembrano indicare che il presidente attribuisce agli invasori un intento secessionista. Ieri, in un'intervista a un giornale belga, il figlio di Moisè Ciombe, Jean, aveva dichiarato che invece non si tratta più di staccare l'ex Katanga dal resto dello Stato zairiano, ma di colpire il regime di Mobutu per sostituirlo con un altro governo.

Kasaji, la località riconquistata, è un centro di collegamento stradale lungo l'importantissima linea ferroviaria che porta a Benguela, la città portuale angolana. Circa 240 chilometri più a Est c'è il grande centro minerario di Kolwezi, che tre giorni fa era seriamente minacciato dagli invasori.

Secondo alcune notizie, le forze attaccanti hanno distribuito cibo fra la popolazione, per ottenerne l'appoggio. I diplomatici stranieri sono tuttavia convinti che la buona accoglienza riservata agli invasori sia dovuta al fatto che essi appartengono alla stessa tribù della popolazione locale. Secondo le informazioni raccolte dal Dipartimento di Stato americano, gli invasori sarebbero circa duemila, divisi in due gruppi di mille uomini ciascuno.

La visita di Mobutu nella provincia in guerra è stata piuttosto breve. Il presidente è rientrato a Kinshasa dopo aver appreso che il presidente della vicina Repubblica Popolare del Congo, Marien Ngouabi, era stato assassinato in un tentativo di colpo di Stato. (Ansa)

L'Urss in Africa

L'Unione Sovietica sta giocando in Africa una carta decisiva. Il viaggio che il presidente Podgorny intraprende oggi in Zambia, Tanzania e Mozambico, e quello che nelle ultime due settimane ha avuto per protagonista in Algeria, Libia, Somalia, Etiopia e Tanzania quello che di Mosca è fra i più fidati alleati, Fidel Castro, sottolineano l'importanza che i sovietici attribuiscono a uno sviluppo in chiave marxista delle nuove democrazie africane.

Le vicende degli ultimi giorni — l'uccisione del presidente Ngouabi nella filosovietica Repubblica popolare del Congo, e l'invasione dell'ex Katanga da parte di forze filocomuniste provenienti dall'Angola — hanno dato un nuovo significato al gioco degli allineamenti, che vede coinvolti non solo Stati Uniti e Urss, ma anche Pechino. Mosca attribuisce una grande importanza a queste alleanze: nel quadro della sua espansione militare (navale e missilistica in particolare) ritiene essenziale poter contare su una rete di basi, o perlomeno impedire alle altre potenze di disporne. E' una specie di gioco a rimpiattino con Washington e con Pechino che, con alterne vicende, dura dalla metà degli Anni Cinquanta.

L'Unione Sovietica si rende conto che, in questo momento, la situazione nell'Africa australe è particolarmente delicata: uno dei compiti principali di Podgorny sarà quindi di mettere in guardia i suoi interlocutori negri contro i piani mediati dall'Occidente per un trasferimento graduale dei poteri dai governi bianchi del Sud Africa e della Rhodesia nelle mani di governi espressi dalla maggioranza negra. Mosca è favorevole, nel tentativo di assumere l'iniziativa in quella parte dell'Africa, a un trasferimento immediato di poteri alle maggioranze negre attraverso i mezzi più efficaci; secondo diplomatici africani l'Urss sarebbe già impegnata nel rifornimento di armi ai movimenti di guerriglia che combattono da anni contro i regimi bianchi dei due Paesi.

In questa prospettiva va interpretata la decisione del governo americano di inviare aiuti allo Zaire di Mobutu per controbattere l'invasione della provincia di Shaba, l'ex Katanga, il cui tentativo di secessione fra il '60 e il '63 sotto la guida di Moise Ciombé portò alla prima sanguinosa guerra su vasta scala dell'Africa moderna.

Dal 1959 a oggi Mosca ha pompato quasi un miliardo di dollari sotto forma di aiuti ai Paesi subsahariani, la metà di quanto ha sborsato la Cina e un terzo di quanto abbia investito l'Occidente. Un intervento apparentemente limitato, quindi, ma selettivo: con pochi rubli al momento giusto l'Urss si è conquistata meriti non indifferenti in Paesi come la Somalia, lo Uganda di Amin e l'Angola di Neto, che si sono così aggiunti a una carta africana nella quale Guinea e Congo-Brazzaville costituivano la punta di diamante dell'avvicinamento sovietico.

L'influenza sovietica è potenzialmente vincente (e in qualche caso sta già concretizzandosi) in Paesi come l'Etiopia, che dopo la caduta di Hailé Selassié ha maggiormente risentito dell'influsso cinese, o come la Nigeria che, nonostante i suoi stretti legami commerciali con l'Occidente, si è rivolta a Mosca per l'acquisto di aerei militari e ha inviato 700 studenti nelle università sovietiche. Anche Zambia e Sierra Leone si sono recentemente rivolti a Mosca per l'acquisto di armi, e i ribelli rhodesiani con basi nella Tanzania e nel Mozambico hanno avuto dall'Unione Sovietica il maggiore appoggio militare, sebbene i Paesi da cui operano cadano soprattutto sotto l'influenza di Pechino.

Non bisogna credere, tuttavia, che la progressiva espansione dell'influenza sovietica in Africa non subisca battute d'arresto. Nel 1966, per esempio, il colpo di Stato contro Nkrumah, in Ghana, privò Mosca di una importante base operativa. Più recentemente Zaire e Mozambico si sono molto «raffreddati». Per questo l'Unione Sovietica sta ora cercando, con il viaggio di Podgorny e con la recente visita preparatoria di Fidel Castro, di recuperare il terreno perduto.

In Mozambico il presidente sovietico dovrebbe sondare ulteriormente le intenzioni del presidente Samora Machel, il quale ha ripetutamente dichiarato di voler trasformare l'ex colonia portoghese in un «vero Stato marxista-leninista». In Tanzania egli cercherà di ridurre l'influenza cinese offrendo nuovi accordi commerciali al presidente Julius Nyerere. In Zambia, oltre a un tentativo di riavvicinamento col presidente Kaunda, Podgorny sarà probabilmente impegnato con Joshua Nkomo, capo dell'unione popolare africana dello Zimbabwe, cioè delle forze che agiscono per la liberazione della Rhodesia, il quale si è già recato a Mosca pochi giorni fa.

In Africa, si è detto, l'Urss gioca al raddoppio. Molto, in questo momento, dipende dall'esito degli scontri nello Zaire. Un crollo di Mobutu — e questo Carter l'ha sottolineato inviando aiuti a Kinshasa — potrebbe aprire la via a un ulteriore spostamento dell'Africa verso Mosca.

Fabio Galvano

Accuse della "Pravda"

I dissidenti accrescono il pericolo di guerra

Mosca, 20 marzo.

In un articolo pubblicato dalla «Pravda», lo scrittore sovietico Valentin Katayev accusa oggi i dissidenti di «accrescere il pericolo di guerra nucleare avvelenando le relazioni tra Stati». Katayev, scrittore molto noto nell'Urss, riprende in maniera diretta e violenta le abituali accuse della stampa sovietica ai dissidenti, e in particolare quelle di «aver inventato di sana pianta la questione dei diritti dell'uomo e di averne fatto uno strumento dell'antisovietismo e una calunnia dalle nuova d'oro». (Ansa)

Liberali e unionisti nord-irlandesi contro il governo

Londra: ore contate per i laboristi quasi certe le elezioni anticipate

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 20 marzo.

La domenica, una giornata grigia, fredda, piovosa, con poco in carattere con la vigilia della primavera, ha portato decisamente male al primo ministro Callaghan. Sono bastate poche ore per alterare il quadro politico che ancora ieri concedeva al governo la tenue speranza di superare, anche se di strettissima misura, l'esame del voto di fiducia di mercoledì. Liberali e unionisti nord-irlandesi, i due piccoli partiti dalle cui file i laboristi confidavano di estrarre il sostegno necessario per sconfiggere la mozione di censura presentata dall'opposizione dei conservatori, hanno annunciato che voteranno contro il governo. Se non interverranno fatti nuovi, Callaghan è sconfitto, l'Inghilterra andrà alle elezioni anticipate, si profila l'ipotesi della vittoria tory, la sinistra britannica al potere da tre anni dovrà passare la mano, l'Europa e l'Occidente saranno costretti ad affrontare l'incognita di una gestione dai contorni sfumati, si teme che il rilancio economico del Paese subisca una pericolosa battuta d'arresto.

Non tutti i giochi sono comunque decisi. David Steel, capo dei tredici deputati liberali, con una dichiarazione possibilista ha lasciato uno spiraglio aperto all'ipotesi dell'accordo con il partito di governo, chiedendo al primo ministro una radicale sterzata di rotta quale condizione per mantenere in vita l'attuale legislatura. In altre parole, Steel è disposto a scendere a patti purché Callaghan riveda la piattaforma programmatica dei laboristi. Le sue proposte, un vero e proprio ultimatum, sono precise. Il governo deve fare marcia indietro sulla politica regionale, concedendo maggiore autonomia decisionale alla Scozia, all'Irlanda del Nord e al Galles, la pressione fiscale sarà alleviata per dare respiro alla media borghesia, la più duramente colpita dalla spinta inflazionistica, nei rapporti con i sindacati bisognerà accelerare i tempi per instaurare il principio della negoziazione delle imprese, il progetto di nazionalizzare le banche va abbandonato, le elezioni per il Parlamento europeo saranno a suffragio diretto in modo da assicurare ai liberali una rappresentanza adeguata a Strasburgo.

Le cinque richieste, che ripudiano come si vede la linea socialista, riflettono chiaramente i timori dei liberali di uscire con le ossa rotte da un'eventuale consultazione elettorale. Non intendono passare insomma come la compagine che abbia offerto senza contropartite le stampelle a un governo vacillante, impotente in Parlamento, marcato dal declino dell'autorità e manifestamente impopolare presso le masse.

Per Callaghan, che ha trascorso la parentesi festiva nella residenza di campagna dei Chequers, tutto ciò vuol dire avviare negoziati e accettare condizionamenti che rischiano di maturare l'indirizzo fin qui seguito dai laboristi. Il primo terreno di manovra è già in vista. Il 23 marzo, infatti, il Cancelliere dello Scacchiere, Denis Healey, presenterà il libro bianco sul bilancio, un appuntamento cardine per il governo, che forse dovrà essere riscritto per accedere alle istanze dei liberali. Steel è stato categorico al riguardo: «Non ci accontenteremo delle briciole. Se Callaghan non accetterà le nostre proposte, tanto vale che faccia subito le valigie.

Gli undici rappresentanti unionisti dell'Ulster del Nord hanno fatto sapere dal canto loro, con motivazioni diverse, che la luna di miele con i laboristi è finita. Con 200 voti a favore e i 315 dell'opposizione le sorti di Callaghan sembrano quindi segnate, ma i laboristi continuano a confidare nella scarsa coesione del fronte avversario. Puntano sulle spaccature interne degli unionisti, sulle piccole vendette personali dei singoli deputati, un'arma però a doppio taglio visto che stamane l'ex ministro laborista Reginald Prentice ha infranto la disciplina di partito schierandosi a fianco dei liberali, e soprattutto sulle apprensioni suscitate dalla prospettiva dell'accesso al potere della signora Thatcher. Il Sunday Times rileva giustamente che i conservatori hanno finora offerto ancora risposte agli inquietanti interrogativi suscitati dalla situazione inglese chiedendosi se sapranno governare con polso fermo o se si limiteranno a rappezzare gli errori commessi dai laboristi senza proporre un nuovo corso in politica interna ed estera.

Piero de Garzarolli

Peter Sellers sviene in aereo

Londra, 20 marzo.

Peter Sellers ha avuto oggi un malore mentre era a bordo di un aereo di linea dell'«Air France» che lo portava da Nizza a Londra.

L'attore, che ha 51 anni, ha ricevuto le prime cure al pronto soccorso dell'aeroporto londinese di Heathrow ed è stato quindi trasportato in autoambulanza all'ospedale di Charing Cross dove i medici lo stanno sottoponendo ad accertamenti.

Funzionari dell'ospedale si sono rifiutati di rivelare la natura del malore e non hanno fornito particolari sulle condizioni dell'attore. Nel 1964, poco dopo il secondo matrimonio con l'attrice svedese Britt Ekland, Sellers fu colpito da un infarto.

Il 25 febbraio scorso, l'attore britannico aveva sposato in quarte nozze a Parigi la ventiduenne Lynn Frederick con la quale era poi partito in luna di miele per una destinazione sconosciuta.

Dopo-Lockheed: multinazionali ai ripari

Magna Charta dell'industria contro l'uso di "bustarelle,,

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 20 marzo.

Il mondo degli affari internazionali si appresta ad approvare, mercoledì prossimo, la «carta anticorruzione». Un accordo di questo tipo è stato reso necessario dall'ondata di scandali che negli ultimi tempi ha scosso molti Paesi e che ha visto come protagoniste alcune multinazionali americane, tra le quali la notoria Lockheed. Il fine ultimo del «business» internazionale è di spingere i governi a ratificare un accordo che vieti, pena la galera, la diffusa pratica di pagare funzionari statali per ottenere un contratto. Fautrice di questo primo accordo è la Camera internazionale del commercio (una specie di Onu degli affari).

La Camera internazionale del commercio ha preparato una decina di regole che le imprese del mondo dovranno impegnarsi a rispettare, senza, per ora, penalità legali in caso di infrazione. Tra i punti principali del decalogo anticorruzione vi è l'impegno a non offrire bustarelle per ottenere contratti o informazioni confidenziali sulle aste. Le imprese dovranno anche limitare le provvigioni ai loro agenti e istruire gli amministratori a denunciare pagamenti sospetti che possono celare atti di corruzione. I contributi ai partiti politici saranno ammessi (ove la legge non lo vieti), ma a patto che siano elencati nei bilanci annuali.

Questo progetto di accordo sta suscitando polemiche nella cinquantina di nazioni dei cinque continenti che aderiscono alla Camera di commercio internazionale. Per far rispettare l'accordo, si propone anche l'istituzione di un tribunale privato, presieduto da un ex giudice al di sopra di ogni sospetto, che vagli le denunce di corruzione eventualmente presentate da concorrenti battuti nell'assegnazione dei contratti a causa di pratiche disoneste. L'arma principale di questo tribunale sarebbe la pubblicità data ai corruttori e ai corrotti.

Renato Proni

Rekord Diesel.
Come prima, più di prima.

I conti sono presto fatti: con i vertiginosi aumenti della benzina e col gasolio (invece) a 153 lire, il risparmio di carburante arriva facilmente a un milione l'anno e oltre.
Quindi non c'è da aver paura del cosiddetto "superbollo".
Il prezzo d'acquisto? Un po' di più del modello a benzina. Ma il diesel dura tanto di più! E ha bisogno di pochissima manutenzione.
Quindi il diesel conviene. Ma la Rekord Diesel conviene per tanti altri motivi. Perché non è facile trovare insieme tante qualità diverse come l'eleganza e l'economia, la spaziosità, la completezza degli accessori, le prestazioni e un prezzo estremamente competitivo, nella sua categoria.

Provatela e scoprirete che...
– viaggia silenziosa a 130 km/h di crociera, con cinque passeggeri e relativo bagaglio;
– parte immediatamente a freddo;
– ha il lunotto termico, la moquette, i sedili reclinabili e regolabili, le luci di retromarcia;
– ha un ampio bagagliaio;
– il sistema frenante è a doppio circuito, con freni a disco anteriori e servofreno, e con limitatore di frenata alle ruote posteriori;
– i pneumatici di serie sono radiali;
– lo sterzo è ad assorbimento d'urto con bloccasterzo incorporato nel piantone;
– insomma è una "due litri" di gran classe; benché, coi suoi 1998 cc., paga soltanto l'IVA del 18% (detraibile) contro il 35% di qualsiasi vettura oltre i 2000 cc.

Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali, con minimo anticipo.

Opel Rekord Diesel
il Diesel più venduto in Italia.

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Oggi iniziano i colloqui di Ossola a Madrid

Una Cee più "mediterranea,, con l'ingresso della Spagna

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 20 marzo.

Il ministro per il Commercio con l'estero, Rinaldo Ossola, è giunto a Madrid, dove domani s'incontrerà con il governatore della Banca di Spagna, Lopez de Letona, con il ministro per il Commercio, Lladò, e con gli operatori italiani presenti in Spagna. Martedì sarà ricevuto dal primo ministro, Adolfo Suarez, poi avrà un ultimo colloquio con il ministro dell'Economia, Carriles. Il rientro a Roma è previsto nella stessa serata.

Gli argomenti che figurano nell'agenda di questi incontri sono numerosi, ma s'inquadrano tutti in una cornice: i rapporti tra Spagna e Comunità Europea. La Grecia ha già chiesto di entrare nella Cee, il Portogallo si accinge a farlo, la Spagna dovrebbe farlo, a quanto si dice qui a Madrid, subito dopo le elezioni politiche, che si terranno entro il giugno prossimo. E' chiaro che l'ingresso di questi tre Paesi nella Comunità europea, più o meno scaglionato nel tempo, sposterà il baricentro della Comunità stessa dall'Europa continentale, dove si trova adesso, con tendenza verso Nord-Ovest, al Sud, cioè al Mediterraneo.

Le perplessità a Bruxelles sono diffuse. Giorni fa Antonio Giolitti, nuovo commissario alla Cee per la politica regionale, ci diceva che in certi ambienti si può anche parlare di argomento. «Abbiamo avuto tanti problemi con il passaggio della Cee da 6 a 9 Paesi, chissà quanti ne avremo con l'allargamento a 12». E' giusto aggiungere che questi timori investono anche ambienti italiani. Il primo pensiero corre agli agrumi, ignorando — o fingendo d'ignorare — che gli agrumi rappresentano nel commercio italiano con l'estero meno dello 0,2 per cento. Infatti, nel 1976 abbiamo esportato agrumi per 90 miliardi di lire — lo 0,3 per cento del totale delle nostre vendite oltre confine — e ne abbiamo importati per 7,2 miliardi di lire, lo 0,22 per cento del totale dei nostri acquisti dall'estero. Il secondo timore, irrazionale e disinformato come il primo, nasce dal settore turistico, dove non si tiene presente che contro gli oltre 4 milioni di posti letto che l'Italia può offrire ai turisti, ci sono 1 milione e mezzo negli esercizi alberghieri, la Spagna contrappone 1 milione e mezzo di posti letto, di cui 960.000 circa negli alberghi.

Tra Spagna e Comunità europea è in vigore dal 1970 un accordo commerciale, che non è stato più modificato, neppure dopo l'allargamento della Cee da 6 a 9 Paesi. Su questo punto è in piedi una polemica, tra chi vorrebbe aggiornare tutto, chi vorrebbe ritoccarlo il meno possibile, e chi vorrebbe attendere la richiesta spagnola d'ingresso nella Cee, che comporterà automaticamente un riesame da cima a fondo dei rapporti economici tra la Spagna e il resto dell'Europa occidentale. L'Italia politica, fino a ieri, non aveva mai guardato con particolare interesse alla Spagna, seguita, almeno in parte, dall'Italia economica. Tra gli acquirenti dei nostri prodotti, infatti, la Spagna è all'undicesimo posto, pur essendo la nostra dirimpettaia nel Mediterraneo, avendo 35 milioni di abitanti, una crescita media annua del prodotto nazionale del 7 per cento e un forte disavanzo commerciale. Per quanto riguarda i nostri fornitori (importazioni), la Spagna è addirittura al 22° posto, preceduta da Paesi come la Danimarca, l'Egitto, l'Australia, per non parlare, ovviamente, di quelli petroliferi.

Risultato: un attivo di bilancio commerciale a nostro vantaggio di oltre 300 miliardi di lire nel '76. La visita di Ossola, quindi, si differenzia dalle sue più recenti (in Iran, Libia, Arabia Saudita) perché non ha come scopo un riequilibrio degli scambi commerciali, troppo favorevoli a quei Paesi petroliferi, ma un completo riesame dei rapporti economici tra Roma e Madrid, in vista di un'apertura «mediterranea» della Comunità europea. Il tema di fondo è un chiarimento d'idee, in base al principio che spesso esistono, o si ritiene che esistano, difficoltà e rivalità perché nessuno si è ancora messo a tavolino per accertare quali siano i problemi.

Mario Salvatorelli

21ª giornata

Catanzaro - Fiorentina	0-1
Cesena - Sampdoria	1-1
Foggia - Roma	1-0
Genoa - Inter	2-2
Lazio - Napoli	0-0
Milan - Bologna	1-1
Torino - Perugia	2-1
Verona - Juventus	0-0

Classifica

TORINO	30
JUVENTUS	28
INTER	25
FIORENTINA	25
NAPOLI	24
PERUGIA	21
ROMA	21
GENOA	20
LAZIO	20
VERONA	20
MILAN	18
FOGGIA	17
BOLOGNA	15
SAMPDORIA	14
CESENA	13
CATANZARO	13

Bomba in campo a Verona

Sarebbe stata lanciata dalle gradinate prima dell'incontro - Coperta con gommapiuma durante la partita, è stata fatta brillare da un artificiere [illegible] le 18 - L'arbitro ed i giocatori tenuti all'oscuro del fatto

Verona. Agenti ed addetti del club veronese coprono la bomba a mano con materassi di gommapiuma. A destra l'artificiere che verso le 15 ha fatto brillare l'ordigno scoperto in campo

DI NUOVO ALLA PARI

Per la seconda volta STENMARK la Coppa è sua

Are. Un re, Carlo Gustavo di Svezia, ai piedi del re dello sci, Ingemar Stenmark (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Are, [illegible] marzo.

La Coppa [illegible] Mondo si chiude in Svezia per la vittoria del primo fuoriclasse nazionale, Ingemar Stenmark. Il campione è sul podio con il re a fargli da spalla, Lil Bali (un concentrato di Mina, Goggi e Corrà) se lo bacia, abbraccia e coccola, e [illegible] nell'immaginetta rientrano anche Stig Strand e Torsten Jacobsson insolitamente fra i primi dieci trascinati dall'onda degli «[illegible], chia». Meglio di così non poteva andare e tutti [illegible] ringraziano l'infortunio di Voss che ha portato a scadenza giusta il momento [illegible] vittoria. Are, prima grande stazione invernale [illegible] Scandinavia, completa così il proprio piano promozionale, dopo l'investimento [illegible] circa cento milioni di corone nello sviluppo dell'area destinata ad alternativa scandinava per gli sciatori del Mare del Nord e del Baltico.

Ingemar Stenmark, fenomeno due [illegible] fa, campione consacrato nella passata stagione, giunge puntuale all'appuntamento con il boom sciistico svedese. Ripete con incredibile somiglianza la parabola di Gustavo Thoeni così come accanto a lui [illegible] lo sci svedese con ragazzi bravi e preparati che si avvalgono di un'organizzazione [illegible] più professionale di quella italiana e quindi potenzialmente in grado [illegible] dare frutti migliori, Jacobsson, Strand, il fondista Wassberg e tanti altri [illegible] noi, studiano alla «skidgymnasium» di Jorpen, a 25 chilometri da Are, liberi di occupare i mesi della [illegible] per [illegible] gare e quelli primaverili ed estivi per lezioni ed esami. [illegible] poi dalle industrie [illegible] un gettito elevato grazie all'inserimento di ogni genere di prodotti, la ripartizione dei fondi avviene senza misteri e soprattutto senza sottobanchi da nessuno pensati, ma se mai, meno [illegible] accettati.

Lo [illegible] mondiale registra quindi questa nuova crescita di base attorno al campione eccezionale. Stenmark non può [illegible] definire diversamente, soprattutto oggi dopo la dimostrazione di potenza data in gara, ma più razionalmente sulla base statistica della gare disputate. In slalom, specialità che non presentava per lui problemi tecnici di materiale, ha vinto sette gare di Coppa su dieci disputate, in due è arrivato secondo, in una sola, quella di Madonna di Campiglio, è saltato fuori. In gigante gareggiava con i medesimi sci dello slalom, pur inadatti alla maggior velocità ed è stato meno positivo vincendo una sola volta in America (ma, il momento era decisivo per assestare una bella botta ad Heidegger), e ottenendo due secondi posti. In più ha disputato altre quattro gare non di Coppa e le ha vinte tutte.

Se non è meritata questa Coppa non lo sarà più nessuna, e rammento volgano le riserve sulla formula che privilegia troppo gli slalomisti a danno dei libristi. Stenmark in questo momento è lo sciatore migliore del mondo e lo ha dimostrato proprio oggi reagendo da campione all'attacco portatogli da tutti gli azzurri ritornati, per un giorno almeno, a quella competenza di rendimento elevato che da molto non sapevano più trovare. Per Stenmark potrà essere più dura l'anno prossimo se Thoeni, Gros, Bieler, Radici, Noeckler, ritroveranno la forma giusta e la preparazione migliore, se gli austriaci sapranno appoggiare Heidegger e magari avranno un nuovo campione da lanciare in Manfred Brunner, ma questa volta parte della posizione di leader indiscusto che finora non aveva mai avuto.

E con Stenmark consacrato campione vive il suo momento [illegible] gloria anche Ermanno Nagler, l'allenatore della disfatta italiana negli anni [illegible] '60 al '70, ed [illegible] coach di quella [illegible] svedese che sta rivelandosi al mondo. Al di là di qualche divergenza sui meriti tecnici che lui si attribuisce e che io non gli concedo per obiettività, Ermanno ha sicuramente fatto [illegible] eccellente lavoro organizzativo inventando non Stenmark, ma lo sci svedese [illegible] fenomeno collettivo. E non è di più?

Giorgio Viglino

A due settimane dal derby ritorna l'equilibrio tra le grandi rivali

Un «coppia» [illegible] si [illegible] appaiata in testa alla classifica, ma [illegible] questa la notizia primaria della ventunesima giornata di calcio: al di là del «balon», che tenta [illegible] raccontare le sue epopee storie, v'è un episodio drammatico, una bomba ritrovata [illegible] a Verona, u[illegible] lo d'una catena di intolleranza che rischia [illegible] travolgere ogni liceità sportiva.

A Verona la Juventus [illegible] portato via un risultato [illegible] zero a zero che [illegible] certo utile, anche se un episodio [illegible] violia, due espulsioni e le dichiarazioni a denti stretti di Zio Ferruccio (*«questo pareggio non mi [illegible] bene»*) la [illegible] ne lunga sulla tensione [illegible] tasi nella città veneta: una tensione [illegible] — bisogna pur sottolinearlo [illegible] — alcuni incoscienti, di penna e di parola, [illegible] contribuiti ad alzare proprio durante questa settimana, strappando [illegible] ad un giocatore [illegible] al presidente del [illegible] gialloblù frasi che sarebbe stato meglio lasciar nel [illegible]. [illegible] è su questo piano che va stimolato l'agonismo sportivo, recriminare il giorno dopo è stolido atteggiamento quando prima s'è cercato di seminar zizzania.

Mentre [illegible] si batteva [illegible] «Bentegodi» (quale ironia [illegible] questo [illegible], cari amici veronesi) il Toro di Radice [illegible] di sfangare la sua do[illegible] di fronte a un Perugia ardente, corsaro, ben disposto da Castagner, per nulla rassegnato. Come sempre, la squadra ospite al Comunale si [illegible] un punto d'onore pur di mostrar[illegible] [illegible] degli scudetti. Anche i perugini hanno obbedito a questo prevedibile copione. Il [illegible] acquitrinoso, addirittura impossibile per l'ottanta per cento [illegible] campo, ha [illegible] messo i protagonisti a sforzi immani. In altri anni la gara sarebbe certo stata rimandata o interrotta. Ma oggi il povero *«balon»* è [illegible] [illegible] del Toto-totem. Tu, professionista, va, rischia [illegible] stinchi, [illegible] pleurite o scontri micidiali purché sia salva [illegible] maledetta schedina. Questa [illegible] l'unica verità.

Onore ai granatieri e ai perugini, mai domi. [illegible] saputo affrontarsi con rabbia e voglia continue, [illegible] mando tremare d'emozione gli spettatori [illegible] infreddoliti da un ritorno invernale imprevisto. La [illegible] acquatica tra granata e perugini [illegible] offerto andamenti battaglieri: gruppi giocatori, anche quelli di larga esperienza, si [illegible] in dribbling stretti [illegible] in passaggi ravvicinati, quando l'unico modo per giocar palla [illegible] [illegible] scucchiarla e batterla di prima. Zac e il «poeta» trascinavano il Toro in assalti [illegible] gli umbri sapevano restituire con ottima lena. Un [illegible] secondo minuto sembrava propiziare chissà quale strana [illegible], ma si è visto subito che Castagner [illegible] impostato [illegible] [illegible] strategia [illegible] un centrocampo [illegible] [illegible] teso, e dove [illegible] (fischiano ma buono: ha il fucino [illegible] sco, sarà egoista ma possiede «numeri» in abbondanza) lottava da autentico leoncello. Due soli palloni-gol costruisce il Torino e il fiero Perugia ricambia, finché riesce a pareggiare su calcio [illegible] punizione. Qui [illegible] gara si riaccende, in modo talora anche acre, ma [illegible] [illegible] Claudio a dettare il gol vincente realizzato da Salvadori.

Una partita che ha [illegible] spendere energie [illegible], che ha visto alcuni giocatori al limite del crollo fisico e addirittura nervoso: non perdiamoci [illegible] giudicare [illegible] che non potevano [illegible] pregevoli ma [illegible] qualificarsi [illegible] be imbastitore di [illegible], [illegible] corrida acquatica [illegible] limiti [illegible] precisi.

Sugli [illegible] campi, sola e disperazione. Cede [illegible] [illegible] Catanzaro in casa di fronte alla Fiorentina, Vinicio e [illegible] sciola parlano [illegible] [illegible] poi spartiscono [illegible] risultato «bianco» all'Olimpico, l'Inter [illegible] la cava al '90' a Marassi, il Milan e [illegible] Bologna incrociano i loro ferri da calza e si definiscono con le autoreti dei due «liberi»: ahimè. Al di là del Torino e della Vecchia Signora, il grado [illegible] nostro football [illegible] pericolosamente mediocre, non c'è club che non abbia problemi di [illegible] [illegible] sia [illegible] gi sia [illegible] prospettiva futura.

La «coppia regina» è tornata alla parità. La media inglese però offre un «quid» di vantaggio per il Torino: a quindici giorni dal «derby» [illegible] torna in discussione, anche se il trampolino di domenica prossima, con il Toro a Napoli e la Juve che riceve il Cesena costituisce ancora una notevole incognita. Ci auguriamo di poter «parlar football» in pace, malgrado l'oppressione e le insidie [illegible] tempi. Ma certo il mondo del calcio deve poter contare sulla lealtà di tutti e respingere ogni tipo di provocazione. [illegible] coscienza sportiva [illegible] ne renda conto in tempo e rifiuti anche la più [illegible] ipotesi d'uno stadio trasformato in poligono di [illegible].

Giovanni Arpino

Tra spruzzi d'acqua, uno dei tanti duri duelli fra Claudio Sala e Nappi: così si è giocato al Comunale (Foto Stampa Sera)

TROTTO

Waymaker trionfa nel "Costa azzurra"

Servizio di **Elvio Rossi**

a pagina [illegible]

(Dal nostro [illegible] speciale)

[illegible], 20 marzo.

[illegible] tinge [illegible] giallo [illegible] un'altra partita di calcio. Non [illegible] nulla di irreparabile, ma avrebbe potuto [illegible] Il peggio se un [illegible] di pubblica sicurezza, mezz'ora prima del calcio d'inizio, [illegible] scoperto la presenza di una bomba a mano, dieci metri dietro la porta a destra della tribuna centrale, proprio sotto la curva degli ultras veronesi, sotto la quale campeggiava un lungo striscione con su scritto: «Zigoni, ti vendicheremo, bastoneremo la Vecchia». Un fotografo distratto, Zoff nel primo tempo, Spanghero nel secondo, avrebbero potuto calpestare quell'ordigno, e sarebbe stata una tragedia. E' la prima volta che negli stadi italiani capita un episodio del [illegible]. [illegible] chiediamo, [illegible] comprensibile sgomento, che non è [illegible] tanto nostro [illegible] anche [illegible] [illegible] ogni [illegible]ca [illegible] ad un incontro di calcio, fin dove possa spingersi la pazzia di certi individui.

Dettagliamo la cronaca di quanto si è verificato ai margini del campo. Sono le 14,30. Manca mezz'ora al calcio d'inizio. Gli spalti sono gremiti. Il presidente del Verona, Garonzi, annuncia il record d'incasso. La gente verso lo stadio Bentegodi si era incolonnata bene, senza ressa, senza dar vita a tafferugli. Sul campo, con i soliti ragazzini raccattapalle si è [illegible] predisposta la forza pubblica. Un agente, non identificato, [illegible] sulla [illegible] prospiciente a quella atletica, nello spiazzo dove si allestiva il salto [illegible] alto, [illegible]cosa di rosso a terra. [illegible] l'aspetto di [illegible] piccola bomba del tipo S.R.C.M., grande quanto un pugno.

L'agente segnala il fatto [illegible] un inserviente [illegible] Croce Verde, Giulio Panzan, in servizio ai bordi del [illegible]. Il quale provvede subito a [illegible] [illegible] direzione degli Artiglieri di Verona, che invia sul posto un [illegible] militi specializzato: Ignazio Tofano, [illegible] anni, nativo di [illegible].

[illegible] [illegible] quarto d'ora [illegible] dalla partita, e il Tofano conferma [illegible] [illegible] di [illegible] bomba, [illegible] spiega, [illegible] tipo S.R.C.M. C'è molta agitazione sul campo, [illegible] in curva i tifosi, che probabilmente non hanno compreso [illegible] [illegible] fatto, fischiano e [illegible] [illegible] di Garonzi. [illegible] si [illegible] all'indirizzo [illegible] forza pubblica e dei fotografi.

[illegible] spogliatoi, intanto, i giocatori [illegible]

Franco Costa

Segue a pag. 12

STAMPA SERA
IL TABLOID
PUBBLICA OGGI
IL FILM DI
TORINO-PERUGIA
DA CONSERVARE
IL TABLOID
STAMPA SERA

Verona. Bettega colpisce di testa osservato dal compagno di squadra Boninsegna (telefoto)

Il giallo del gol annullato

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, [illegible].

Sotto una fitta e sottile pioggia, che anticipa il calar della sera, il pubblico della Juventus abbandona il [illegible]negodi fra un coro di insulti. Un gruppo di tifosi del Verona, [illegible] i volti schiacciati contro [illegible] transenne e lo cancellate dello stadio, urla: «Ladri! Ladri!». [illegible] riferiscono all'episodio verificatosi [illegible] scadere del tempo, alla rete annullata de Michelotti. Ed è a questo [illegible]ne [illegible] essi guardano [illegible] malinconico [illegible]cora. La teoria dei tifosi collimano con le constatazioni dei giocatori gialloblù, i quali nello spogliatoio fanno scattare [illegible] sorta di reazione a catena di polemiche. Petrini, espulso nel tafferuglio finale che ha coinvolto anche Cuccureddu, [illegible] la propria tesi: «[illegible] sentito alcun fischio, perciò ho messo [illegible]. Successivamente, Gentile mi ha apostrofato domandandomi se ero [illegible] al punto da [illegible] dell'Inter[illegible] dell'arbitro. E' allora intervenuto Cuccureddu, il quale ha aggiunto: "Lo è senz'altro"».

Dibattito animoso

Il fischio di [illegible] sarebbe dunque il [illegible] tecnico più dibattuto. Petrini non l'ha sentito, altri giocatori sì. Zigoni, accelerato e [illegible] in [illegible] di evidente tensione, si lascia andare ad uno sfogo tutt'altro che conveniente nei confronti della Juventus: «Le palle non è mollo dal fondo campo; [illegible] cominciò a capire [illegible] Juve abbia tanti punti e sia prima in classifica: contro di lui non è proprio possibile vincere!».

Non è detto che le teorie [illegible] cioè gialloblù [illegible] essere accettate [illegible] dogmaticamente. Lo spogliatoio bianconero è infatti un ribollire di repliche, [illegible] che [illegible] riguardo al secondo [illegible] vero dibattito, a tratti animato, fra giocatori e alcuni rappresentanti della stampa. Il più interessato è Bettega, il quale passa anzitutto a descrivere l'intervento di Michelotti: «[illegible]amo sentito tutti. Zigoni compreso, che Michelotti aveva fischiato. Dunque, perché tanto chiasso? Mi riferiscono che Valcareggi si è lamentato, sostenendo che in campo si [illegible] verificate, a favore della Juve naturalmente, tante cose [illegible]. Io, allora, ricordo al signor Valcareggi quella [illegible]nica [illegible] mi accusò alla radio di aver controllato la palla con la mano prima di calciarla e rete. I fatti mi diedero ragione. E adesso capisce perché la gente ci tira le pietre!».

Interviene un collega veneto, completando e colorendo le ragioni di Valcareggi. Cosa che mancava [illegible] in [illegible] persino un tipo flemmatico come Bettega. «Ecco, anche lei è fra quelli che autorizzano il pubblico, con ciò che dice e scrive, a gettarci le pietre addosso. Ma vuol capire che la sentenza del gol contestato è una? Quando Michelotti ha fischiato il gioco doveva automaticamente ritenersi fermo».

Cuccureddu, che fin l'altro ha dato vita insieme con Zigoni ad un duello sopra ma non cattivo, è stato espulso proprio in margine [illegible] caso che si [illegible] accetando presso la porta di Zoff dopo l'annullamento di Michelotti. Dice il difensore bianconero, con tono amareggiato: «In [illegible] anni è la prima volta [illegible] mi capita un simile inconveniente. Tutti conoscono la mia correttezza. [illegible] e [illegible]uoi. Ma stiamo ai fatti. Quando [illegible] andato a difendere Michelotti, Petrini mi ha fissato per due volte lo dita negli occhi: mi sono difeso istintivamente, sollevando una gamba. L'arbitro mi ha "pescato" in quel momento. E' il colmo! Una cerca [illegible] tutelarsi [illegible] evitare guai, e viene [illegible] visto via. Comunque, alla [illegible] della [illegible]ara mi [illegible] recato nello spogliatoio di Michelotti [illegible] chiarimento».

Altro juventino particolarmente amareggiato [illegible] il comportamento dell'attaccante veronese è Luciano [illegible]noni, che sedeva in panchina. Al termine della partita è divenuto paonazzo per l'ira. Gesticolava. All'indirizzo di chi? L'interessato spiega questa coda polemica: «Zigoni continuava ad urlare parolacce verso la nostra panchina. Forse ce l'aveva con Trapattoni. Sono cose che non si fanno. Finito il match si deve dimenticare tutto. Ma del primo all'ultimo minuto l'ex bianconero ha dimostrato di voler disputare una gara specificatamente polemica e spigolosa nei nostri confronti. E fin qui posso anche capirlo. Non l'ho capito quando si è inviperito a partita conclusa. Così rovina il calcio e se stesso. Ma non gli è bastato tutto ciò che [illegible] rovesciato addosso alla Juve durante la settimana?».

Zigoni non parla

Zigoni, sul ranzare che sarebbe alla Juventus, non si pronuncia. Svicola e sorvola. Parla puntualmente sul tema che più gli sta a cuore: [illegible] all'annullamento, usando a pieni [illegible] del gol di Petrini. Nei confronti [illegible] Zigoni, giocatore bizzarro, uomo stravagante ed originale, ma sostanzialmente istintivo e buono, Furino, [illegible] amico da sempre, spezza una lancia: «Non si è rasentato di alcuna colpa particolare. Ha fatto la sua partita, e basta».

Ancora sulla rete annullata. Questa volta il Zoff ad sapere il suo parere. «Quando Michelotti ha fischiato ci siamo come impietriti, io ho compiuto un passo d'inerzia, ma non sono intervenuto con convinzione. L'azione, [illegible] ma e per i miei collegni, [illegible] ferma».

Contravvenendo [illegible] consueto cerimoniale, Trapattoni [illegible] in prima linea i giocatori, uscendo dalle retr[illegible] per la conferenza-stampa, soltanto dopo mezz'ora dal termine [illegible] match. E' severo, distaccato e soddisfatto. Tra stati d'animo che si riscontrano nel suo commento. «Della bomba, solo lo ero a conoscenza. Non volevo che i miei si lasciassero intimorire. Perciò sono stato zitto. Ho voluto, insomma, sdrammatizzare l'avvenimento. E passiamo al match. E' inutile che i veneti si appellino al gol annullato: Michelotti era intervenuto prima, non ci sono storie. I miei hanno sentito bene il fischio. Partita equilibrata, con grossa occasione di Tardelli, ma altrettanta grossa occasione di Mascetti, sul cui intervento di testa Zoff è stato bravo. Potevamo renderci più incisivi in attacco, ma mi sta bene così il risultato. Del resto, i miei hanno rispettato una precisa consegna: se non ce la facevano a spingerci in avanti, temendo un calo nei "rientri", potevano stare a zona. Sapete, c'era da smaltire la fatica supplementare di mercoledì contro il Magdeburgo. Assolvo tutti, perciò. Il Verona è forte: ricordatevi che ha battuto tutte le grosse squadre, ad occasione della Juve e del Torino, il quale oggi ci ha agganciato, secondo previsioni. Domenica, però, toccherà a [illegible]ro il sorpasso».

E' quasi buio (ore 17,45) quando l'arbitro Michelotti lascia [illegible] Bentegodi, scortato da Carabinieri. Ed è buio quando la famosa bomba S.R.C.M., trovata dagli agenti di P.S., viene fatta brillare da un artificiere. Il botto è così commentato da Gentile: «E pensare che su quel tappeto di gommapiuma che ricopriva la bomba [illegible] battendo per evitare lo scontro con [illegible] fotografo». [illegible] fu così che Gentile scoprì i tempi dell'operazione anti-doping.

Angelo Caroli

JUVENTUS, PARI E CAOS FINALE

Un gol annullato da [illegible]ti ha scatenato [illegible] proteste dei veronesi - Espulsi Petrini e Cuccureddu (per la prima volta nella sua carriera) - Partita spigolosa, risultato sostanzialmente giusto - Tardelli ha fallito due facili palle-gol - E' stata l'unica volta nel [illegible] [illegible] campionato che i bianconeri [illegible] hanno segnato in trasferta - Il "giallo" della bomba in campo

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 20 marzo.

«Panico nello stadio» è un film che si sta proiettando sugli schermi italiani. Oggi, a Verona, c'è stato qualcuno che, sull'esempio della finzione cinematografica, ha cercato di trasferire in realtà compiendo un atto terroristico, fortunatamente [illegible] conseguenze. C'è chi lo accosta alla strategia della tensione disegnata in [illegible] [illegible]se. Al «Bentegodi» s'è giocato con una bomba S.R.C.M. da addestramento (ci dicono sul tipo di quella che ha ucciso a Milano l'agente Marino, anche se ha un potenziale ridotto) si bordi della pista di atletica.

L'ordigno, lanciato probabilmente dagli spalti, è stato rinvenuto prima della gara e reso inoffensivo seppellendolo nella buca del salto in alto, sotto la sabbia e una spessa coltre di materassi in gommapiuma. Un'ora e mezzo dopo l'incontro, con gli spalti ormai deserti, un artificiere fa la fatica brillare.

Pochi si erano accorti della bomba (lo ignoravano anche arbitro e giocatori) e non si è diffuso il panico nella cosa «calda» del clio veronese dove, fra gli striscioni degli «ultras» e delle «brigate gialloblù», campeggiava un'enorme scritta «Zigoni ti vendicheremo — Bistoneremo le Vecchie» e veniva agitata, con una macabra mascherata [illegible] una croce blu[illegible].

La Juventus non è stata bastonata a Verona, ha conquistato un punto assai utile e i fuochi d'artificio — si fa per dire — riguardano il finale reso incandescente da un gol di Petrini, realizzato a gioco fermo e annullato da Michelotti che ha scatenato le proteste dei giocatori veronesi e ha determinato l'espulsione dallo stesso Petrini e di Cuccureddu. Per il sardo la prima della carriera.

Mancava un [illegible] [illegible] termine. Zigoni scattava sulla sinistra, tallonato da Sotres, e dalla linea di fondo (ci è parso che il pallone l'avesse oltrepassata di poco ma, dalla nostra posizione, non possiamo esserne ostiabini) riusciva a crossare: Michelotti fischiava prima che Petrini, anticipando Zoff uscito per inerzia dai pali, insaccasse di testa. Il pubblico si infiammava, in campo c'erano vivaci discussioni, nasceva una rissa: Petrini con una manata colpiva il viso di Cuccureddu che, per una difesa istintiva, reagiva. Entrambi prendevano la via degli spogliatoi. Con la rimessa dal fondo la partita si chiudeva a reti inviolate.

E' la prima volta che la Juventus non segna in trasferta nel campionato ed è anche merito della difesa gialloblù, ma è soprattutto demerito dell'attacco bianconero, e di Tardelli in particolare, che ha sprecato due comode palle-gol. Non ore la migliore Juventus: evidentemente il «marcoledì di Coppa» ha lasciato [illegible]che traccia anche se con il Magdeburgo l'impegno dei [illegible]conieri era stato relativo. Ciononostante, la squadra di Trapattoni ha saputo creare cinque situazioni favorevoli per andare a rete contro tre del Verona che una sola volta, con Mascetti, [illegible] chiamato [illegible] ad un severo lavoro.

Il pareggio è, in definitiva, un risultato equo. Il Verona, che [illegible] già firmato il Torino al «Bentegodi» con analogo risultato, si è ripetuto con la Juventus che ora torna a dividere la «leadership» in classifica con i granata. Il punto di Verona è importante perché non questo la media inglese e perché è stato conquistato [illegible] un avversario che, in casa, non perde da quattro mesi e nel quadro di un ambiente ostile per le feroci polemiche che seguirono il [illegible]o della battaglietta» che ebbe Zigoni come protagonista. L'ex juventino, che sta attraversando un periodo di ottima forma, voleva vendicarsi, ma ha trovato un Cuccureddu che ha saputo tenerlo a bada molto [illegible] e [illegible] è risultato fra i migliori [illegible] campo. Un vero peccato che il terzino sia stato espulso nel finale. Prima di estrarre il cartellino rosso e di segnarvi i nomi di Petrini e di Cuccureddu, Michelotti aveva ammonito ben sei giocatori: Logozzo, Negrisolo e Guidolin fra i veronesi; Gentile, Benetti e Boninsegna fra i torinesi. Già testimonia la difficoltà incontrata dall'arbitro parmense per evitare che la partita, combattuta e spigolosa o condotta ad [illegible] ritmo [illegible] vigoroso, degenerasse. Sul piano tecnico non è stata certo esaltante anche perché il vento e il terreno gibboso impedivano [illegible] buon [illegible]llo dal [illegible].

Si sono viste azioni alterne, anche se la Juventus, in qualche frangente, ha esercitato una maggiore pressione [illegible]sile. Boninsegna e Bettega, tuttavia, non erano serenti, come al solito, dall'attività dei centrocampisti. A parte il bravo Furino, [illegible] si dannava a tenere a freno il giovane Guidolin e a far «filtro» per la difesa, Tardelli non riusciva ad esprimere un rendimento ottimale, appariva poco lucido, mentre Benetti si produceva [illegible] impedire a Mascetti di assumere l'iniziativa e si dedicava poco alla costruzione. [illegible] avanti Boninsegna, ben controllato da Logozzo e in seconda battuta da Negrisolo, non riusciva a smarcarsi in spazi utili e riceveva scarsa collaborazione. Anche Bettega si trovava nelle stesse condizioni, pur muovendo di più.

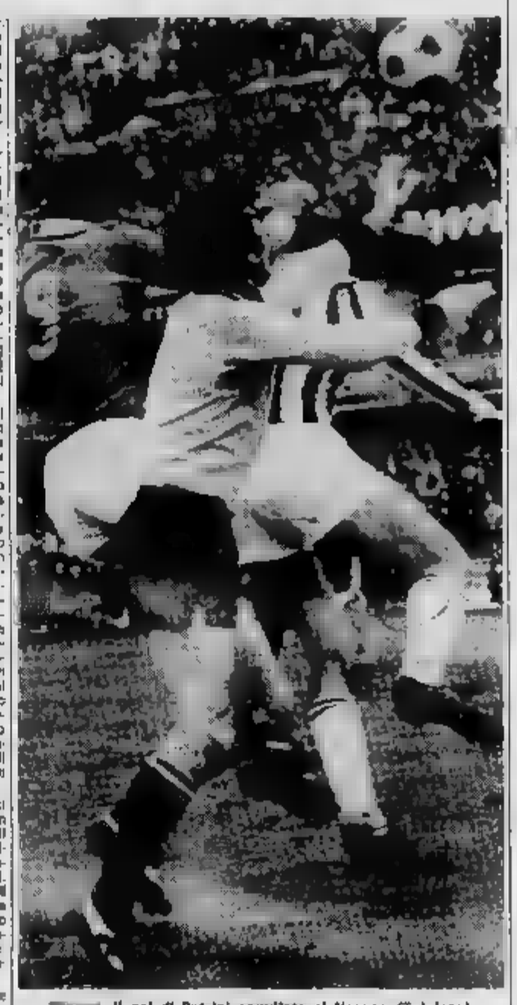
[illegible] difesa [illegible] [illegible] momenti [illegible]. Scirea interveniva e chiudeva i varchi con decisione non disdegnando alcuni spericolati affondi. Cuccureddu imbrigliava Zigoni, anche se era proprio l'ala ai-

Verona	0
Juventus	[illegible]

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Guidolin, Sacchetti, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Petrini, Maddè, Zigoni.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

ARBITRO: Michelotti.



[illegible]. Il gol di Petrini annullato al Verona (Telefoto)

Il trainer: "Dovevamo vincere"

Valcareggi scontento

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 20 marzo.

(fr. c.) A Valcareggi lo 0-0 con la Juventus non sta bene, il telefono del Verona, appena cede dagli spogliatoi, squilla particolarmente irritato per l'andamento che la partita ha preso negli ultimi minuti. Sembra continuamente sul punto di parlare, di polemizzare, ma puntualmente si frena. Dice soltanto, perché tutti lo capiscano bene: «E' stata una partita durante la quale sono successe strane cose. Nel mentre avevamo il successo, chiaramente. Quanto 0-0 proprio non mi piace, non mi soddisfa».

— E' stata una partita piuttosto spigolosa.

«Bisogna vedere — risponde ancora Valcareggi — perché è stata spigolosa, e per colpa di chi. Comunque, non voglio polemizzare, ma fatemi dire cosa mi pensa Valcareggi [illegible] cui pensa [illegible] [illegible] lascio. Però, quasi urlo che questo pareggio proprio non mi sta bene».

Bomba a Verona

Continua da pag. 11

dosi ignari del fatto. Arri[illegible]ne il questore di Verona, dott. Piazzolla. Bisogna decidere sul momento che cosa fare: lasciare la [illegible] dov'è, oppure farla scoppiare subito. L'artificiere dice: «La [illegible] al momento non può scoppiare. C'è soltanto il rischio che la si calpesti. E' stata quasi certamente lanciata dagli spalti, ha perso la cuffia nell'impatto con il terreno, però la sicura non è disinnescata. Non succederà niente. Direi di far giocare regolarmente la partita, e poi, quando tutto il pubblico sarà sfollato, la faremo scoppiare». Il questore opta per questa soluzione, così da non creare panico tra il pubblico.

Sulla bomba, che rimane al [illegible] posto, vengono riversati i grandi materassi in gommapiuma che servono per il salto con l'asta. Rassodoli, perché il forte vento non li spanti, con delle panchine prelevate ai bordi del campo. Si comunica il fatto o la decisione agli allenatori delle due squadre, Valcareggi e Trapattoni, oltre che ai due presidenti, Bonfiperti e Garonzi. Ai giocatori e all'arbitro Michelotti non viene riferito nulla.

La partita si inizia regolarmente alle ore 15. Non succede nulla. Una sola volta Superchi, nel secondo tempo, si lancia in quella direzione per raccogliere la palla. La fermano a metà strada con un pretesto qualsiasi.

Alle 16,45 l'incontro tra il Verona e la Juventus termina con un nervosismo in campo che si aggiunge ad altro nervosismo. Negli spogliatoi i rispettivi allenatori comunicano l'episodio della bomba ai loro giocatori. C'è chi accoglie il fatto con la massima indifferenza, chi appare accigliato, anche se su che non ha corso pericoli perché in proposito l'artificiere aveva dato le più ampie garanzie. Siamo noi, la compagnia di un collega milanese, che riferiamo all'arbitro Michelotti dell'accaduto. Il direttore di gara in un primo tempo rimane allibito, poi alza le braccia e commenta: «Io non ho visto niente, per me è stato tutto regolare, e quindi non posso trascrivere il fatto nel mio rapporto». Trapattoni e Valcareggi, ad una voce, dichiarano: «Ci avevano garantito che non sarebbe scoppiata, quindi noi [illegible] abbiamo voluto preoccupare inutilmente i nostri giocatori».

Ci rechiamo da Zoff. Sta rivestendosi con [illegible] consueta calma. [illegible] domandiamo: «Lo sapeva che ha giocato quarantacinque minuti con una bomba inesplosa a dieci metri di distanza?». Ci risponde: «Sì, ma soltanto adesso, perché me l'hanno [illegible]nito a fine partita. La [illegible]co la bomba di quel tipo: sono in dotazione all'Esercito per le esercitazioni. Non possono procurare grandi danni, però è indubbio che se la posti sulla testa [illegible] volpia che mi preoccupi di una bomba inesplosa alle spalle? Ormai c'è passato più rischio ad uscire a spasso per la città. Vivremo continuamente nel pericolo. E [illegible] parlo [illegible]tanto di noi giocatori, ma [illegible] tutti. La pazzia è un male contagioso, purtroppo».

Trapattoni aggiunge: «Sono gesti sconsiderati, che possono davvero determinare [illegible] assurde».

Alle ore 18 lo stadio è vuoto. Piove fittissimo. Sul campo sono rimaste quattro persone. Due di queste sono il tenente della Compagnia carabinieri di Verona, Vincenzo Spagnolo, e l'artificiere Ignazio Tofano. Cinque minuti più tardi la bomba viene fatta esplodere. Il botto è molto forte. [illegible] I vetri della tribuna stampa dallo stadio. La fiammata brucia un materasso di gommapiuma. Avvicinamo pochi minuti dopo l'artificiere. Dice: «E' stato sufficiente introdurre pochissima polvere per farla esplodere con una miccia. Fortuna che quando è stata gettata dagli spalti, perché non può [illegible] altrimenti, la sicura ha tenuto».

Il tenente aggiunge: «Faremo indagini, ma non ci illudiamo di scoprire il responsabile. La bomba è stata lanciata in campo pochi minuti prima del momento in cui è stata scoperta. Quel che lo scopo dell'attentatore? Volevo davvero farla scoppiare? Chi voleva colpire? Resta il fatto che siamo di fronte ad un episodio molto grave. Abbiamo raccolto la cuffia che copriva la bomba per le indagini, però abbiamo [illegible] raccolto, quasi qui, tre autentici proiettili di ferro lunghi sei centimetri. Chi li lancia, se non i presunti tifosi che erano sugli spalti? Guardate come arrivano allo stadio! E come possiamo [illegible]rli, come possiamo [illegible] quali armati perquisizioni, oltre ad una piccola bomba che potevano nascondere ovunque?».

In sala stampa, nell'attesa di ripartire con le moglie, che era venuta ad aspettarlo, Roberto Bettega, tra il serio e il faceto, annuncia: «Scrivete [illegible] mi ritiro dal calcio. Addio a tutti!». Lui probabilmente scherza, ma sua moglie è pallida: anche lei ha avvertito il botto della bomba che l'artificiere ha fatto esplodere.

Franco Costa

Verona. La bomba viene ricoperta con gommapiuma (Telefoto)

Le pagelle dei bianconeri

[illegible] [illegible] inviato speciale)
Verona, [illegible] marzo.

ZOFF — Gioca con una bomba a pochi metri dalla sua porta ma non lo sa. I brividi gliali procura Petrini con un palo di «incornata» e di traversa. Con una splendida parata, nella ripresa, evenia una palla-gol di Mascetti e dà il suo largo contributo al pareggio juventino.

CUCCUREDDU — Cosa piu[illegible] alla [illegible] impeccabile prestazione subisce la prima espulsione della carriera, ad un minuto [illegible] termine. La precedenza era stata perfetta nel controllo su Zigoni, senza lasciarsi coinvolgere negli atteggiamenti isterici dell'ex juventino che sta attraversando un periodo di forma.

GENTILE — Approfitta dell'arretramento di Fiaschi per spingersi in avanti e dettare i cross che anche a concludere, la chiave difensiva non ha grossi problemi.

FURINO — A [illegible] [illegible] [illegible] minuti, tutt'altro che stravaganti, con il Magdeburgo. E' fresco e riesce a mettere la sua energia al servizio della squadra attuando una notevole mole di lavoro, a contenendo il dinamismo di Guidolin.

MORINI — Petrini lo mette subito in guardia con un colpo di testa a fil di palo, ma lo stopper si fa notare per una serie di interventi autoritari con cui anticipa il centravanti. Gli concede solo il pallone del gol annullato perché il gioco era fermo.

SCIREA — Nei suoi momenti difficili è pronto a spazzare l'area con interventi decisi. Quando può si aggancia con tempestività in avanti ed è suo il cross che propizia una palla-gol per Bettega.

[illegible] — Inizia in sordina. «Spica» un buon pallone, poi cresce di tono e si produce in travolgenti dribbling che non si concretizzano per mera sfortuna, in qualche occasione eccede nei personalismi ma combatte sino alla fine.

[illegible] — Non è [illegible] in[illegible] anche se riesce ad impedire a Maddè di far gioco. Contro proprio a lui le occasioni più pericolose per portare il vantaggio la Juventus, ma le [illegible] regolarmente.

[illegible] — Non riesce ad entrare nel vivo della partita per la strettissima guardia di Logozzo e Negrisolo. Ricava pochi palloni giocabili, non effettua conclusioni. Una sola volta, in contropiede, riesce a puntare a rete ma Logozzo lo stende.

BENETTI — Sbaglia un bel pallone che Causio non sfrutta. La partita spigolosa esalta le sue qualità agonistiche, ma [illegible] fa smarrire la precisione nei passaggi e Mascetti riesce a far risaltare le sue qualità tecniche.

BETTEGA — Adotta una posizione avanzata ma non riceve adeguati rifornimenti dal centrocampo. Cerca di creare spazi e allora il gol con un inaldicato colpo di testa che Superchi evenia con bravura.

b. b.

Cuccureddu espulso

I risultati

CATANZARO - FIORENTINA Craipeldi (Fiorentina) al 35'	0-1
[illegible] - [illegible] Pangerelli (Cesena) al 5' e Chiorri (Sampdoria) al 37'	1-1
FOGGIA - ROMA Ulitiari (Foggia) [illegible]	1-0
GENOA - INTER Bertini (Inter) al 5', Chiorri (Genoa) al 24', Pruzzo (Genoa) al 60' e Fedele (Inter) al 90'	2-2
[illegible]	0-0
MILAN - [illegible] Autogol di Cerasar (Bologna) al 31' e quagol di Bigon (Milan) al 34'	1-1
TORINO - PERUGIA Pulici (Torino) al 2', Ciccotelli (Perugia) al 55' e Salvadori (Torino) al 87'	2-1
VERONA - JUVENTUS	0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	S.	Differenza reti	Media inglese
Torino	35	21	9 1 0	5 4 1	35	11	+ 24	+ 4
Juventus	35	21	9 1 1	7 2 1	33	13	+ 20	+ 3
[illegible]	26	21	4 5 1	4 4 3	26	17	+ 9	— 6
Fiorentina	25	21	5 4 2	3 5 2	25	20	+ 5	— 7
Napoli	24	21	6 3 1	2 5 4	30	24	+ 6	— 7
Perugia	21	21	6 4 1	1 3 6	21	18	+ 3	— 11
[illegible]	21	21	7 3 0	0 4 7	22	24	— 2	— 10
[illegible]	20	21	3 7 1	2 3 5	31	28	+ 3	— 12
Lazio	20	21	5 3 3	1 5 4	21	21	=	— 12
Verona	20	21	4 5 1	1 5 5	18	23	— 5	— 11
[illegible]	18	21	2 8 1	1 4 5	22	25	— 3	— 14
Foggia	17	21	6 2 3	0 3 7	22	28	— 6	— 15
Bologna	15	21	2 5 4	1 4 5	12	26	— 14	— 17
Sampdoria	14	21	3 4 3	0 4 7	17	30	— 13	— 17
[illegible]	13	21	2 4 4	1 3 7	14	25	— 11	— 18
[illegible]	13	21	3 2 5	1 3 7	13	29	— 16	— 18

Così i marcatori

15 reti: Pruzzo (Genoa)
14 reti: Graziani (Torino)
12 reti: Savoldi (Napoli)
11 reti: Bettega (Juventus)
9 reti: Boninsegna (Juventus) e Pulici (Torino)
8 reti: Damiani (Genoa) e Muraro (Inter)
7 reti: Di Bartolomei (Roma)

Spettatori ed incassi

Partite	Paganti	Incasso	Abbonati
Catanzaro-Fiorentina	4.600	13.500.000	2.282
Cesena-Sampdoria	15.106	33.648.000	4.188
Foggia-Roma	5.219	18.315.000	13.134
Genoa-Inter	30.240	79.238.280	7.864
Lazio-Napoli	18.647	73.896.098	14.187
Milan-Bologna	9.143	31.452.905	12.319
Torino-Perugia	7.813	29.270.408	16.408
Verona-Juventus	34.086	133.185.408	9.700
TOTALI	113.798	410.327.700	77.139

Prossima schedina

Bologna-Catanzaro; Fiorentina-Genoa; Inter-Milan; Juventus-Cesena; Napoli-Torino; Perugia-Verona; Roma-Lazio; Sampdoria-Foggia; Como-Monza; Lecce-Taranto; Sambenedettese-Cl[illegible]; Treviso-Udinese; Reggina-Messina.

Totocalcio

Concorso 29

1	Catanzaro-Fiorentina	0-1
x	Cesena-Sampdoria	1-1
1	Foggia-Roma	[illegible]
x	[illegible]er	2-2
x	Lazio-Napoli	0-0
x	Milan-[illegible]	1-1
1	Torino-Perugia	2-1
x	Verona-Juventus	[illegible]
1	Ascoli-L.R. Vicenza	2-1
1	Avellino-Atalanta	1-0
x	Brescia-Como	2-2
1	Cagliari-Lecce	1-0
x	Catania-Palermo	1-1

Il montepremi è [illegible]
lire 2.042.212.000
La quota [illegible] o[illegible]

Totip

1°	WAYMAKER DAUGA	2 x
2°	[illegible] [illegible]	x 1
3°	UMENIA [illegible]	1 1
4°	MILLIEMENS [illegible]	1 x
5°	MARODIN [illegible]	2 1
6°	DOUBHKA HUESCO	x 2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
• 12 •	—	—	—
• 11 •	[illegible]	—	[illegible]
• 10 •	357	42	[illegible]

ABBATESPORT
VI INVITA A VISITARE IL
MAXI CAMPING MARKET
CORSO TRAIANO 140 - TEL. 610.878
e vi ricorda
IL SUO VASTISSIMO [illegible] DI:
[illegible]:
AUTOCARAVAN: [illegible] e C.I.
CAMPER: [illegible]
[illegible] CALLEGARI-WALKER [illegible]
VERANDE: STOCKER-CALLEGARI

Salvadori, nell'area del Perugia, raccoglie di testa la punizione calciata da Claudio Sala e realizza il gol della vittoria (Foto Enrico Deangelis)

Per Roberto Salvadori giorno di gloria

Il «gregario» d'assalto

Segna raramente, ma quei pochi gol sono risolutivi. Così ieri e in altre occasioni nel corso di questo campionato. D'altra parte la sua vocazione (o condanna, secondo le riflessioni di alcuni centravanti chiamati ad interpretare il proprio ruolo) è un'altra. Lui, Roberto, deve soprattutto impedire agli avversari di segnare, ed essendo anche un ottimo terzino con spiccate qualità di «corsaro» (nonché provata propensione a di spinta), collaborare alla tessitura della rete e attaccanti. Un uomo utilissimo sia anche in un ruolo che frequentemente (e anche ingenerosamente) nel panorama, talvolta investito dalla parte del «portabonacce», cioè voluto bene dai e, più propriamente, da tutta la squadra. Qualche bel voto in pagella, una citazione, rari applausi a scena aperta: un salario inadeguato.

Finché non giunge il giorno della gloria, completa, ingiustamente lo scroscio esclusivo del sasso e dell'uomo che segna il sasso. Non so se avete il rituale dopo-gol vincente del Torino: abbracci e baci compagni all'autore, però misura minore di quelli toccati immediatamente dopo a Claudio Sala cui giada parte il pallone tiro piazzato sulla cui traiettoria si era avventato Salvadori. fatta stata la punizione. In quella specie «burgnerola» più idonea un match di pallanuoto che di calcio, di Inferiore bellezza l'incornata di difensore granata, in area con tempismo e astuzia. Un'impresa atletica «latina», nonostante un tempo un giovanotto lombardo per via del viso spatio (e successivamente abbandonato).

Salvadori è Torino quattro anni e prima approdare sulla sponda granata ha fatta tanta gavetta. «Ho giocato così a lungo serie C — confidò un giorno — quella serie sono fatto una vera cultura». Probabilmente l'ammirevole carica agonistica con la quale egli condisce ogni esibizione, egli l'ha conquistata proprio a quella dura scuola, dove ogni partita è una battaglia, dove il giovane calciatore che vuol emergere, pretendere rivalsa calcistica, deve gustare e proprie spese l'amaro sapore delle sofferenze. Chi riesce, di solito è padrone di buoni

Zaccarelli impegnato in un contrasto

principi per un giocatore: l'autodisciplina, l'inesauribile volontà di migliorare, il comportamento umile. In fondo è, quello del terzino granata, una carriera in piena umiltà e modestia. Gli sono stati dedicati pochi panegirici, moderati, qualche per la consistente dirittità in campo e l'adattabilità, sempre ad un apprezzabile livello, a diversi ruoli: terzino, mediano, centrocampista e persino centravanti.

Un calciatore non può adesso che produrre un'eccezionale padronanza del mestiere. quale mai sbava, ma alla quale forse il conforto, onde ottenere piena ammirazione, di uno stile raffinato (che Salvadori ha tuttavia cercato, impegnandosi a fondo, di rifinire). Vi momenti (e lavoravate sarebbe anche l'attuale) in cui il ventiseienne calciatore del Torino meritato il premio delle meglio azzurre. Produce lo stesso calcio di altri «corsari» chiamati sulla scena della Nazionale: non gli è stato concesso perché non oltre la stessa «fastidità» di questi?

, che è un suo amico, parlando di Salvadori calciatore osservò che un confortato di addestramento tecnico alta classe, «sarebbe divenuto un fenomeno». A modo fenomeno di volontà e di intelligente modestia, nonché di utilità per la squadra dove riuscito a conquistare stabilmente un ruolo. È il gol vincente di ieri ne è riprova.

Fulvio Cinti

TORINO, BATTAGLIA E VITTORIA

Partita vibrante terreno impossibile - Granata subito in vantaggio con Pulici (nell'azione infortunio a Malizia), pareggio di Ciccotelli nella ripresa punizione - Veemente reazione della squadra campione, gol decisivo Salvadori

È tutta colpa dell'acquitrino

Radice ed i giocatori granata accusano il fondo Comunale per la prova esaltante - Perché c'erano i teloni protettivi? - La gioia di Salvadori per il gol della vittoria - Danova: "Novellino scorretto"

battaglia terribile un terreno da pozzanghere traditrici con tanti saluti ai teloni, magari mesi in seguito ad una primavera traditrice): Torino e Perugia vanno accomunati in un unico elogio, prima di parlare del gioco e del risultato che ha promosso l'indomito cerattore dal granata di Radice. Una battaglia ogni minuto, con a corpo a corpo che lasciavano con il fiato sospeso, crudi, rabbiosi, a tratti precari condizioni campo. azioni sono nate per caso, da un rimpallo a da palle inopinatamente frenate a metà strada: ne ha sofferto anche il Perugia che non è squadra dal gioco improvvisato ma dalla manovra sicura; ne ha patito soprattutto il Torino (e più di tutti Graziani) perché gli toccava il compito di costruire, e ci riuscivo malgrado la buona disposizione centrocampo, guidato una Zaccarelli-super, con Pecci disposto a Patrizio Sala in sicuro crescendo.

Con un pallone che assumeva traiettorie il più delle volte imprevedibili, entrambe le squadre hanno giocato con un handicap grosso. Il Perugia ha perso dopo due minuti il portiere Malizia, infortunatosi alla mano nel contrastare a Graziani il pallone che Pulici ha infilato nella rete. La tv ha chiarito che l'attaccante granata ha avuto colpa, ma con il giovane Pinzi fra i pali difesa è costretta a salvataggi che demolivano insicurezze. Il Torino ripresentato gli assenti di San Siro, ma Castellini, chiaramente, non ora ancora guarito. Non poteva calciare, né saltare con naturalezza. Sul tiro di Ciccotelli, per questo ben piazzato, un «gioquero» al cento per cento sarebbe almeno volato a toccarlo.

La partita è vissuta su spunti individuali, su improvvisi capovolgimenti di fronte. Se non poteva essere bella sul piano del gioco, spettacolarmente è stata avvincente ed ha testimoniato della buona di Chi discute i giovani tecnici del nostro calcio, chi ironizza sul loro principi, dovrebbe invece guardare certe fasioni, e capire. Novellino forse se andrà, ma a Perugia non voglioso che parta Castagner, e con ragione.

La squadra umbra, che già aveva fatto tremare la juventus sino al novantesimo minuto, ha riservato ieri lo stesso trattamento al Torino. Con in più, nella giornata, un Novellino particolarmente concentrato, rabbioso, sfrontato, come si conviene a chi non dimentica prima meglio della serie A il lungo è partito in seguito. Il Perugia ha cercato di fare il suo solito gioco di manovra, ben sorretto da un centrocampo in cui il piccolo Curi ci alternò di partita in partita, trascinato in avanti non solo da Novellino ma da un Ciccotelli che sembrava Gadocha non solo per i radi capelli biondicci, e che nel secondo tempo ha dato non pochi fastidi a Mozzini. Ma gli umbri sono stati pericolosi in contropiede, specie quando partivano da centrocampo su pallonzi «comandati» dal Torino e bloccati dal terreno.

Le repliche granata sono state decise, vigorose. Certo i campioni non si sono adagiati sullo scudetto, le loro capacità di dare battaglia sono intatte. Ne è nata una gara spigolosa, dura. L'arbitro Bergamo non ha convinto in tutte le sue decisioni, qualche fallo lo ha fischiato a rovescio, qualche altro lo ha rilevato con troppa pignoleria. Ma non si può essere d'accordo chi, il pubblico, inveiva contro il direttore di gara a fine partita. Non è stato arbitro di casa, ma non è questo che si deve pretendere da chi ha grosse responsabilità (sulla partita e sul campionato). La partita era difficile, l'agonismo era esasperato dalle condizioni del fondo; guai a non frenare, a non spezzettare il gioco, a non essere pignoli. Hanno sbagliato molto, non per colpa loro, gli umani: pretendere un arbitro senza sbavature sarebbe stato chiedere davvero la luna.

Il Torino è partito bene, all'attacco, e già al secondo minuto era in Un assalto manovrato da Patrizio e da Pecci, ha liberato Zaccarelli al tiro, sulla sinistra al limite dell'area. E' partito un bolide a mezza altezza, che Malizia non Sulla palla si è avventato Graziani. Il nuovo domenica: «Novellino, lo scudetto?». *Le repliche verbali del perugino è fulminea:* «Il Torino, non ci sono dubbi, per quella grinta che ogni squadra gli invidia». *Il temperamento di Walter si sposa alla perfezione con la maniera aristocratica che è caratteristica principale del granata. Sarebbe, ma siamo certi, un'unione tattica. Ma sulla pietra preziosa del Perugia punzali tempo altri sfoggiati: Inter, Roma, Napoli. E' una corte sazzata, che diverta l'intervistato. Sorride e dice:* «Tutti mi vogliono. Adesso starano a vedere come andrà a finire. Giocare nell'Inter mi piacerebbe molto. A Napoli? Per carità. E' già un paesticcio che vorrei dimenticare. Vicinio non mi voleva. Sostenevo di trovarmi poi tra le mani un "doppione" di Masse. A Milano invece avrei la possibilità di esprimermi ad un altro livello. Con questo non è detto che lascerò Perugia. Ci sto da papa».

— *Verrebbe al Torino?*

«Di corsa. C'è già mio fratello Giuseppe che è mezz'ala nella Primavera». *Forse è proprio vero che il primo amore non si scorda mai. Novellino ha mosso i primi passi alla sua corsara al Filadelfia. E' storia di qualche anno fa. La stagione '70-71 con la maglia granata sanza partire nelle gambe. Poi Lecco,* «provincia» *per imparare e soffrire. Poi di nuovo il Torino, il periodo agli ordini di Gustavo Giagnoni. Per Walter è il momento dell'esordio in serie A. E' il dicembre del '72, il Torino riceve al Comunale il Napoli che strappa uno zero a zero;* «Non andai male, ma non ci fu seguito». *Stringe le mandibole dalle vallgie, la voce è valzta da una lieve malinconia.*

Il volto dai tratti sudamericani si rabbuia quando c'è da raccontare le successive «gavette». *In giro sui campi di mezza Italia:* «Svani il sogno, ma ne andai in serie C, a fare esperienza con la Cremonese. Poi i Empoli, poi il Perugia. Tutto qui».

Adesso però il ragazzo di Montemarano, un paese dell'Avellinese, è cresciuto. Al Comunale non ha fatto che confermare quelle indiscutibili qualità che possiede. Forte con i due piedi, di una grinta agonistica eccezionale, trascinatore sorvola che una grande squadra, con un adeguato appoggio di reparto, potrebbe prendersi e dare grosse soddisfazioni. Su un campo che invitava ad una di pallanuoto «Monzon» *ha lottato per quaranta minuti, dal compagni che il suo esempio e rispetto. Una lotta dunque con Malizia. Walter ha limiti nell'elevazione, è difficile lever-*

qualche minuto ha a rilanciare lo slancio degli che non hanno trovato spazio per il Veniva ammonito il 13' Rappi gli al terzo ha su Claudio quindi alla mezz'ora dopo una serie di botte e risposta Castellini doveva sbrigare una situazione confusa su un calcio di angolo. Replicava Sala con un «numero» eccezionale: tra avversari saltati in dribbling e lancio lungo per l'avanzante Caporale al quale toglieva la palla dai piedi... Zaccarelli, che tentava la deviazione di fortuna. Prendeva la superiorità del centrocampo granata, al 29' capitan Sala scambiava con Pulici, tirava ma la difesa salvava in angolo. Chiudeva il tempo colpo di testa di Graziani finito sul fondo, sembra su contro di Claudio.

Iniziava bene la ripresa il Torino con due sfondo sulla destra, e con Sala senior che cercava orba ascolta (al fa per dire) lungo le fasce laterali, per partire in affondo, invece del raddoppio, arriveva il pareggio del Perugia. Andava via Novellino su una palla schizzata un affidato, Caporale bloccava brutto, cinque metri fuori dell'area, batteva la punizione Ciccotelli con tutti i gra- lo Le palla, calciata direttamente precisione, alu- va respinta. è stata ricacciata in gol Pulici alla stanchezza Nessuno ha protestato, si è Malizia far cenno compagni, tenersi una fiorante, chiedere aiuto al massaggiatore mentre i compagni, visto il portiere menomato, stringevano d'assedio l'arbitro invocando il «gioco pericoloso» di Graziani. Bergamo si è lasciato ingannare, Malizia ha dovuto cedere il posto al giovane Pinzi.

La reazione del Perugia è stata coraggiosa, decisa. Il Torino per

Torino	**2**
Perugia	**1**

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, .

A: Malizia (dal 3' Pinzi); Rappi, Ceccarini; Frosio, Bertei, Pin; Ciccotelli, Curi, Novellino, Armenia, Ciaspeti (dal 31' Vannini).

ARBITRO: Bergamo.

: Pulici al 2', al 13' e al 67'.

È tutta colpa dell'acquitrino

Radice ed i giocatori granata accusano il fondo Comunale per la prova esaltante - Perché c'erano i teloni protettivi? - La gioia di Salvadori per il gol della vittoria - Danova: "Novellino scorretto"

Qual è l'argomento che tiene la Torino e Perugia? pioggia, naturalmente. cade con tanta insistenza e riesce a trasformare il prato in un inestricabile pantano. Il gioco del calcio diventa uno scherzo, azzardo puro, il pallone non si controlla, e cado o — letteralmente — si picchia l'avversario. Anche i protagonisti sono di questa opinione, dove che gli spettatori hanno visto quanto bastava esserne convinti/almeno.

Colpa della pioggia. Ma anche del fatto che i teloni protettivi sul terreno di gioco non erano sistemati. Se la cosa fosse avvenuta — come sempre è successo in passato — la gente si sarebbe inzuppata ma avrebbe avuto la di assistere ad una spettacolo calcistico decente. Sarà bene andare a fondo della cosa e non contentarsi delle affrettate spiegazioni che stabiliscono che dal primo marzo il Comune non garantisce più il servizio motivi di carattere economico. così forse ci sarebbe davvero da trasecolare, in quanto spesa per piazzare i teloni non raggiungere cifre strepitose.

La grande pioggia condiziona anche le dichiarazioni dei due allenatori. Quello del Perugia sostiene che la sua squadra avrebbe meritato il pareggio e che lo stato insieme del terreno ha danneggiato anche i suoi). Radice ribatte che la mia merita- e spiega il perché: «Lo del campo ci veramente dannosi. *Nelle ci sono quattro o cinque giocatori che su questo terreno proprio ci trovano. Comunque, al tratto vittoria meritata e molto importante». Non è facile, prima di tutto, e lo ripeto, per le condizioni proibitive nelle quali si è giocato, poi perché il Perugia è stato veramente all'altezza».*

Gli fanno notare che il Torino non è riuscito a creare le occasioni da rete che mette in mostra di solito e che qualcuno dei suoi fa giocato in tono minore. «La spiegazione è molto semplice — ribatte — è costretto a partire nuovamente dallo stato campo. Può darsi che qualcuno degli attaccanti del non sia stato brillante in ma bisogna tener conto del fatto che i difensori, in questi casi, sono sempre molto avvantaggiati. Chi deve far gioco, costruire, tro- nel un astacolo quasi *incormontabile. Chi difende può limitarsi a buttar via il pallone ed riuscito tutto. questo motivo inizio dei singoli: è tutto lo squadra che ha lottato ed ha seguito molto bene alle avversità. Senza contare che fronte una squadra di carattere, che ce la meritava tutta e non voleva assolutamente perdere».*

Radice usa l'espressione «carattere», ma qualcuno dei suoi giocatori maggiormente parlato a parlare intimidatorie e Nonostante pioggia — e forse proprio questo — la partita ha avuto molti scintille; un episodio. Perugia pareggiato, Novellino e compagni sono corsi Sala per punzecchiarlo in termini piuttosto pesanti). Figuriamoci se il tutt'altro che angelico capitano poteva perdere l'occasione per fare altrettanto quando Salvadori ha riportato il Torino (in vantaggio).

«Oggi battuto il record della mia vita in serie A — lama Salvadori — prima ne stesso ho due». il grande momento, se il «furibondo» Roby» un'altra testa, se fosse dare importanza a questo di soddisfazioni. Gioca un calcio sanguigno, sempre di vertice (non difficile è il metro) e, quando il gol, ha il coraggio di non montarsi la testa. «Ci vado di rado, sotto la porta avversaria — commenta — soprattutto perché è un'abitudine di Mozzini e Caporale e non voglio far concorrenza». Stavolta avuto l'iniziativa giusta, ha visto che Pulici *a Graziani mercatinatmi e maltrattati diretti Ho pensato che ci potevo posto per e lo ho fatto».*

Claudio Sala scattona di avorio visto smarcato (e il resto, soprattutto il resto, avevano liberatimi» - spiega malignamente il capitano, toccando un tasto dolente) a di battuto a Ripo sicuro. Nonostante questa prodezza, il Torino ha faticato parecchio: Quali è la spiegazione?

«Molto semplice — ribatte Salvadori — perché questo tipo di partite possono avere qualsiasi conclusione. Possono finire sullo zero a zero e reti eventuali arrivano sempre per caso. di improvvisi, che hanno ben poco da spartire il gioco squadra. Per questo motivo dico che la partita di oggi era molto importante. E la vittoria ancora più importante, visto il pantano».

Insomma, sembra che il Torino abbia battuto il Perugia anche la pioggia. Sarà bene, però, limitare questo tipo di azzardo e far sistemare i teloni, così quelle che costi». La lotta per lo scudetto è troppo importante perché si possa per questi particolari di

Nel Perugia, la ora Novellino, ex granata in rivincita. E Danova fermato dal Torino il telegrafico: «Molto scorretto, ricorro a tutti i mezzi, al appoggio, spintone e al tutto e tarra quando gli tocchi il pallone. Davvero, un avversario "pericoloso" sotto tutti gli aspetti. Ma penso di essere riuscito a bloccarlo senza troppe difficoltà».

. Il gioca bene per il gruppo granata, che se no va sodisfatto sotto pioggia, ombrello, sperando che il tempo cambi.

Beppe Bracco

Il portiere Malizia Graziani

Un gol da annullare

di Castagner Il reginiere Radice con la palla sulla crocchia. Non si presentano per un gioco e prendi, ma per trattare assurdamente di Torino-Perugia. A costato di gocchio, con opinioni molto lontane. Radice difende il merito del successo, Castagner contesta giustamente la posizione dell'uomo. «Meritavamo molto di più — sostiene il tecnico del Perugia —; dopo l'infortunio a Malizia il Torino ha fatto un solo tiro in porta ed ha vinto la partita. Uno scacco matto. I rossi hanno lottato generosamente su ogni palla e se forse finita in pareggio nessuno avrebbe avuto da dire. In questa circostanza quindi la fortuna ha dato una mano ai più forti».

Radice accetta il capo e ribadisce al microfono il suo pensiero. Poi si discute sull'acquitrino che ha frenato la corsa dei protagonisti. Gigi sostiene che il Torino ci ha rimesso in particolar modo, ribatte tierio: «Su campi asciutti il Perugia è un'altra squadra, se offrire un football piacevole a veloce».

Una stretta di mano, i reciproci per l'immediato futuro pongono fine all'attesa di giudizi. Castagner accetta la sconfitta dignità. Anche se non sono venuti i due punti il suo Perugia gli ha dato un'ennesima prova di bravura, di freschezza atletica.

Per raccogliere lamentele ci spostiamo nel camerone degli umbri. Qui non ci sono discordanze di vedute. Tante parole per condannare comunque il Torino. I perugini i grazia di gioco pesante, se la prendono con l'arbitro Bergamo che non ha saputo a loro «frenare» i del granata. «Per novanta minuti — dice Pin — non abbiamo sentito altro che parolacce. I giocatori del Torino sono o no dei professionisti? Chi insegna loro l'educazione? Dovrebbero almeno imparare a mantenere la calma».

Il portiere ha riportato la frazione del dalla mano destra. Parecchi di altri Graziani: «Mi ha dato un calcio, quando avevo già parato. L'episodio ha chiaramente influito sul risultato della partita. Ditemi voi se ci si comporta a questo modo. A loro tutto è permesso. Il gol era da annullare».

Tra i pali le ha sostituito il terzo portiere, Roncaco Pinti, un ragazzo di Foligno del '58 che gioca nella Primavera. Era visibilmente emozionato, i compagni gli hanno dato una mano. «Ad un certo punto ho sperato di poter tornare a casa con un pareggio, ma il colpo di testa di Salvadori ha mandato in fumo tutti gli sforzi della squadra. Peccato. Non volevo una sconfitta per l'esordio in serie A».

f. cav.

Prossimo turno

Settima giornata di ritorno, domenica 27 marzo, ore 15: Bologna-Catanzaro (2-1); Fiorentina-Genoa (1-1); Inter-Milan (1-1); Juventus-Cesena (1-0); Napoli-Torino (1-2); Perugia-Verona (0-1); Roma-Lazio (0-1); Sampdoria-Foggia (0-2).

Novellino rimpiange Torino e i granata

La grinta di "Monzon,,

domenica: «Novellino, lo scudetto?». *La replica verbale del perugino è fulminea:* «Il Torino, non ci sono dubbi, per quella grinta che ogni squadra gli invidia». *Il temperamento di Walter si sposa alla perfezione con la maniera aristocratica che è caratteristica principale del granata. Sarebbe, ma siamo certi, un'unione tattica. Ma sulla pietra preziosa del Perugia punzali tempo altri sfoggiati: Inter, Roma, Napoli. E' una corte sazzata, che diverta l'intervistato. Sorride e dice:* «Tutti mi vogliono. Adesso staremo a vedere come andrà a finire. «Giocare nell'Inter mi piacerebbe molto. A Napoli? Per carità. E' già un paesticcio che vorrei dimenticare. Vicinio non mi voleva. Sostenevo di trovarmi poi tra le mani un "doppione" di Masse. A Milano invece avrei la possibilità di esprimermi ad un altro livello. Con questo non è detto che lascerò Perugia. Ci sto da papa».

— *Verrebbe al Torino?*

«Di corsa. C'è già mio fratello Giuseppe che è mezz'ala nella Primavera». *Forse è proprio vero che il primo amore non si scorda mai. Novellino ha mosso i primi passi alla sua corsara al Filadelfia. E' storia di qualche anno fa. La stagione '70-71 con la maglia granata sanza partire nelle gambe. Poi Lecco,* «provincia» *per imparare e soffrire. Poi di nuovo il Torino, il periodo agli ordini di Gustavo Giagnoni. Per Walter è il momento dell'esordio in serie A. E' il dicembre del '72, il Torino riceve al Comunale il Napoli che strappa uno zero a zero;* «Non andai male, ma non ci fu seguito». *Stringe le mandibole dalle vallgie, la voce è valzta da una lieve malinconia.*

Il volto dai tratti sudamericani si rabbuia quando c'è da raccontare le successive «gavette». *In giro sui campi di mezza Italia:* «Svani il sogno, ma ne andai in serie C, a fare esperienza con la Cremonese. Poi i Empoli, poi il Perugia. Tutto qui».

Adesso però il ragazzo di Montemarano, un paese dell'Avellinese, è cresciuto. Al Comunale non ha fatto che confermare quelle indiscutibili qualità che possiede. Forte con i due piedi, di una grinta agonistica eccezionale, trascinatore sorvola che una grande squadra, con un adeguato appoggio di reparto, potrebbe prendersi e dare grosse soddisfazioni. Su un campo che invitava ad una di pallanuoto «Monzon» *ha lottato per quaranta minuti, dal compagni che il suo esempio e rispetto. Una lotta dunque con Malizia. Walter ha limiti nell'elevazione, è difficile lever-*

che, precedente, gli dovrà la squalifica. piuttosto agitato. ha risparmiato gli avversari nelle intervista di spogliatoio. «Claudio Sala — dice — era tutto perché mi prendeva in giro. Povero, se basta questo a soddisfarlo...». *E ancora:* «Pulici è una persona molto intelligente. Non vi pare? Gli altri non trovano mai indietro la gamba. Il Torino non meritava di vincere».

Una lingua velenosa insomma ci tiene ad un chiarimento: «Non pretende da me i gol e si dimentica che mezzapunta. ho segnati quattro, ma non è mio preciso compito. Quest'anno poi c'è stato anche l'infortunio al ginocchio in uno scontro con Manfredonia che mi ha messo k.o.». *Cose che non si fa per uno dei Monzon.*

Ferruccio Cavallero

Pagelle dei granata al "Comunale,,

Un grande capitan Sala

campo. Granata e perugini offrono rugby su un acquitrino

CASTELLINI — Più che per molto che ha in fatto il le punizione questi era rubatoria, per accettato di giocare la quella condizioni, salvare. Ha eseguito un rinvio fondo. Ma aveva già troppo nella star fuori per mancare la partita.

DANOVA — Gli sempre gli avversari «peggiori», al è sul brigliosa Novellino (scorretto, e stanotte la fitica assieme gliela) con la consueta correttezza, concedendo all'avversario ben poco spazio.

— Il «Falco» lucido, attento anche se demoralizzato più di tutti dall'acquitrino. Stavolta ha messo a segno anche il gol della vittoria. Difficile chiedergli di più.

PATRIZIO SALA — Si è mosso con energia, vivace gioco alla per il terreno impossibile; sull'acciuto con ogni probabilità al conferma del suo pieno

MOZZINI — Ha domato Ciccotelli per un'ora, poi l'avversario in qualche occasione lo ha superato sullo spunto. buona prova, comunque.

CAPORALE — Non se la è proprio a gettare via la palla a cassccio, ed allora ha corso dei rischi per qualche appoggio tirato dall'acqua stagnante. Era al riparo, e non al meglio della condizione: anche di ciò va tenuto conto.

CLAUDIO SALA — L'imprendibile trascinatore di sempre, malgrado fosse difficile portare avanti in palla alla sua maniera. Si è anche arrabbiato ma — rintuzzando dopo il gol del pareggio — il Perugia l'ha proprio tirato per i capelli nella polemica.

PECCI — Ha lottato e menato a centrocampo come si conviene in certe battaglie, segno di salute e di confidenza ritrovate. Non era giornata da lanci precisi, e ne ha sofferto non poco in fase di impostazione della manovra.

GRAZIANI — Un solo scatto vivacante, quello che ha permesso il gol di Pulici, poi è un po' sparito dal gioco. Ma in mezzo a tanti difensori, quel pallone-saponetta davvero non lo aiutava.

ZACCARELLI — E' riuscito a giocare a football pulitamente su un e combattuto. Il migliore in assoluto nel primo tempo, poi ora persa per prendere fiato, e via di nuovo nel Smarrat, in tribuna, a cacciabrecia con lo sguardo).

PULICI — Aspettava la primavera ai i terreni asciutti, e la stagione lo ha davvero tradito. Il vendicato comunque con un importante, con uno e coreggiosa.

b. p.

I concessionari Alfa Romeo vi propongono
GIULIA DIESEL
100 km con 1000 lire
Giulia Diesel va a gasolio (153 lire al litro), ne consuma poco (15 km con un litro); è l'unica Diesel con la 5ª marcia: il motore gira meno e quindi brucia meno carburante.
Giulia Diesel, l'unica Diesel costruita in Italia.

Carissimi sei milioni di nostri lettori...

sorrisi e canzoni TV

ecco in sintesi qualcuno dei nostri servizi...

ELISABETTA VIVIANI « [illegible] » [illegible] Viviani, 21 anni, milanese, soubrette televisiva si è sposata due volte. I due mariti si chiamano Leo Colonna, [illegible] e Gianni Rivera, [illegible]. Il primo matrimonio lo [illegible] contratto [illegible] conto della Tv interpretando [illegible] commedia musicale « Valentina » accanto al debuttante Leo Colonna. Il secondo « sì » glielo [illegible] fatto [illegible] noi, [illegible] questo disegno [illegible] Congiu.

LE [illegible] DI UNO [illegible] Enrico Montesano, [illegible] comico [illegible] domenica [illegible] in Tv, [illegible] sposato e ha tre figli [illegible] vive solo. Dice: « Per [illegible] pace [illegible] tutti e per la mia libertà devo [illegible] per conto [illegible] ». In compenso gli fanno compagnia [illegible] « Quantunque io » donne [illegible] Nadia Cassini. Per ogni puntata [illegible] varietà televisivo, Montesano ha preso un milione e seicentomila lire: [illegible] paga [illegible] tasse!

LUCIO BATTISTI [illegible] TU [illegible] TUTTI. « Amarsi [illegible] po' / [illegible] [illegible] bere. / Più facile / [illegible] respirare... ». Questi i primi versi della canzone «Amarsi un po'» dal nuovo album di Lucio Battisti: « Io tu noi tutti ». E' [illegible] registrato a Los Angeles, otto canzoni: un Battisti più aperto e sensibile [illegible] problemi della gente. Lucio [illegible] ancora in USA [illegible] terminare il suo primo longplaying in inglese.

[illegible] MILIARDARI. Mentre « L'altra metà [illegible] cielo » con la Vitti e Celentano [illegible] [illegible] film che [illegible] incassato [illegible] più negli ultimi sette giorni, « Suspiria » [illegible] « La battaglia di Midway », due film [illegible] diverso modo « suspence » hanno superato il miliardo.

SUPERCLASSIFICA DEI [illegible]
SETTIMANA DAL [illegible] MARZO

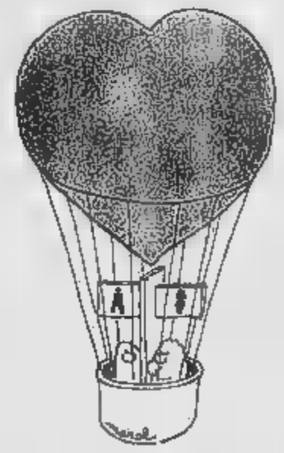
[illegible] del film e regia	Interpreti	[illegible]	[illegible]	Incasso totale
1) L'ALTRA META' DEL CIELO (—)	A. Celentano M. Vitti	commedia italiana	[illegible]	329.894.000
[illegible] (1)	H. Fonda B. Winters	drammatico italo-americano	[illegible]	[illegible]
3) LA BATTAGLIA DI MIDWAY (2)	C. Heston H. Fonda R. Mitchum	guerra americana	58.922.000	[illegible]
[illegible] SUSPIRIA (3)	S. Margon S. Casini	thrilling italiano	[illegible]	[illegible]
5) LA PIETRA CHE SCOTTA (7)	B. Redford G. Segal	commedia americana	[illegible]	[illegible]
[illegible] [illegible] L'ITALIA [illegible]	J. Zolotnitz M. Morandi	drammatico russo	36.824.000	[illegible]
7) [illegible] [illegible] (6)	V. Gassman C. Cassola	drammatico italiano	[illegible]	[illegible]
8) [illegible]	M. Mattoli J. Dorelli	commedia italiana	19.581.000	[illegible]
9) [illegible] 3°6 (—)	C. Cidry M. Kerr	commedia francese	19.327.000	111.334.000
10) CONOSCENZA CARNALE (—)	J. Nicholson C. Bergen	drammatico americano	[illegible]	[illegible]

ATTENZIONE: i numeri dopo i [illegible] [illegible] la posizione della settimana precedente.

IL [illegible] DI GESU'. Lo sceneggiato televisivo « Gesù di Nazareth » di Franco Zeffirelli ci fa riscoprire [illegible] paese, Israele, nato il 14 maggio [illegible] [illegible] [illegible] con duemila anni di storia. Tre sanguinose guerre con gli arabi, un esercito formidabile, [illegible] milioni [illegible] [illegible] di abitanti, le donne più emancipate [illegible] mondo, costituiscono oggi le [illegible] principali caratteristiche.

LE « MISURE VITALI » DELL'INDUSTRIA [illegible] [illegible] Il disco è in espansione in tutto il mondo. Al primo posto troviamo gli [illegible] Uniti d'America, con quasi 500 milioni di dischi venduti [illegible] un anno. Seguono [illegible] Giappone (350 milioni), la Gran Bretagna (270) e la Germania dell'Ovest (260). L'Italia viene molto distanziata: non più di 50 milioni.

[illegible] [illegible] [illegible] negli anni '60 da un colpo [illegible] forbici dell'inglese Mary Quant, ritorna di moda [illegible] minigonna dopo [illegible] lungo predominio dei pantaloni. Il nuovo fenomeno muoverà quest'anno un volume d'affari [illegible] [illegible] miliardi solo in Italia. Per lo stilista Elio Fiorucci si rivaluta, finalmente, [illegible] fascino delle gambe scoperte.



[illegible] FA BENE [illegible] [illegible] Buone notizie anche per i [illegible] di cuore: possono fare all'amore senza [illegible] alcun pericolo. Naturalmente non bisogna esagerare, ma questo [illegible] per tutti! La scoperta viene da un gruppo [illegible] medici parigini. Meno confortanti le notizie [illegible] quella che rimane la malattia [illegible] secolo: solo in [illegible] si contano circa cinquantamila infarti all'anno.

FURIA INFURIA. Sempre saldissimo al primo posto tra i [illegible] più venduti [illegible] pezzo che canta [illegible] gesta del cavallo più famoso della TV. Al posto d'onore [illegible] bella sigla [illegible] « Odeon », « Honky [illegible] train blues », mentre rimane [illegible] il « Solo » [illegible] Baglioni. [illegible] tener d'occhio « Black is black » il vecchio motivo riproposto dal trio « tutto sesso » « La belle époque ».

SUPERCLASSIFICHE TV

[illegible] 45 GIRI

1	FURIA (1) 6 - Mal - Ricordi	
2	HONKY TONK TRAIN... (2) 5 - K. Emerson - Manticore	
3	[illegible] (3) 5 - Claudio Baglioni - RCA	
4	PIU' (4) 11 - Ornella Vanoni - Vanilla	
5	REGINA AL [illegible] (5) 14 - Le Orme - Philips	
6	[illegible] YOU [illegible] [illegible] NOW (7) 10 - Chicago - CBS	
7	[illegible] [illegible] [illegible] (10) 13 - [illegible] Faccia - VIM	
8	ALI [illegible] (12) 11 - Alvin [illegible] - Brunswick	
9	OBABALUBA (6) 8 - Daniela Goggi - [illegible]	
10	TENTAZIONE (9) 8 - Franco Simone - RIFI	
11	[illegible] FOSSI COME LEI (11) 14 - Daniele Davoli - ARIS	
12	I [illegible] [illegible] 8 - Stevie Wonder - Motown - [illegible]	
13	[illegible] [illegible] [illegible] (23) 3 - La Belle Epoque - EMI	
14	[illegible] (15) 13 - MARCELLA - [illegible]	
15	POESIE [illegible] (16) 9 - Juli E Julie - Yep	
16	DADDY COOL (18) 17 - Boney M. - Ourium	
17	DIS-GORILLA (17) 8 - Rick Dees - Polydor	
18	ALL'IMPROVVISO L'INCOSCIENZA (18) 4 - [illegible] Sollici - Cetra	
19	[illegible] [illegible] [illegible] / IL DONO (20) 4 - Angelo Branduardi - Polydor	
20	BLOOD AND HONEY [illegible] 3 - Amanda Lear - Polydor	

33 GIRI E NASTRI

1	[illegible] (1) 8 - Pink Floyd - [illegible]
2	[illegible] (2) 9 - Claudio Baglioni - RCA
3	[illegible] FIERA DELL'EST (7) 15 - Angelo Branduardi - Polydor
4	[illegible] IN THE KEY OF LIFE (3) 13 - Steve Wonder - Hotewalien
5	PIU' (4) [illegible] - Ornella Vanoni - Vanilla
6	[illegible] [illegible] (8) 15 - Le [illegible] - Philips
7	SINGOLARE/PLURALE (5) [illegible] - [illegible] - [illegible]
8	[illegible] IN C MINOR [illegible] 4 - Corrado - Atlantic
9	[illegible] [illegible] [illegible] (9 14 - [illegible] - Charisma
10	FOUR SEASONS OF LOVE [illegible] 14 - Donna Summer - Ourium
11	ARRIVAL (16) 14 - Abba - DIG-IT
12	FESTIVAL [illegible] [illegible] - Santana - [illegible]
13	[illegible] [illegible] (14) 14 - Eugenio Bennato - Philips
14	CHICAGO (13) 8 - [illegible]go - CBS
15	PETER GABRIEL (17) 8 - Peter Gabriel - Charisma
16	DISCO INFERNO (20) 8 - Trampa - Atlantic
17	[illegible] [illegible] MUSIC (16) 8 - Ritchie Family - Derby
18	HOTEL [illegible] (22) 3 - Eagles - Asylum
19	[illegible] (27) 3 - Goblin - Cinevox
20	[illegible] (19) 13 - Renato [illegible] - [illegible]

Ancora aumentato lo stoccaggio delle vetture

Alla [redacted] si [redacted] un accordo sulle giornate "da perdere"

L'azienda propone una sospensione del lavoro per cinque giorni a Pasqua utilizzando parte della quarta settimana di ferie di agosto e [redacted] festività abolite

La [redacted] ha ribadito [redacted] sin[redacted] ha bisogno [redacted] «perdere» cinque giornate [redacted] produzione a Pasqua nel settore auto per [redacted] che [redacted] vetture ferme nei magazzini raggiunga livelli insostenibili. Quindi — accantonata temporaneamente la discussione sulle nuove tecnologie — la Fiat ieri mattina, all'Unione industriale di Torino, ha esposto [redacted] Coordinamento sindacale [redacted] Gruppo le sue disponibilità per la ricerca [redacted] un com[redacted]: le cinque giornate di fermata potrebbero [redacted] re realizzate utilizzando [redacted] parte [redacted] quarta settimana [redacted] ferie e una parte [redacted] (e[redacted] infrasettimanali abolite, [redacted] ipotesi [redacted] va da [redacted] giornate [redacted] ferie e [redacted] di festività a quattro fe[redacted] e [redacted] giorno [redacted] ferie. E' stata anche esaminata l'ipotesi di fare la «fermata» [redacted] di Pasquetta (nella quale ci sono [redacted] quattro giornate lavorative) però non ci [redacted] coinci[redacted] tra le vacanze [redacted] la[redacted] e quelle dei figli che vanno a scuola.

Il segretario torinese dei metalmeccanici, [redacted] pè, parlando [redacted] i giornalisti [redacted] commentato: [redacted] *Fiat, con le [redacted] proposte, vuol salvare due principi: evitare il collegamento della quarta settimana di ferie alle tre [redacted] agosto [redacted] riservarsi l'utilizzazione di una parte delle festività [redacted] nella seconda metà dell'anno [redacted] vendite di auto riprenderanno*». I sindacalisti risponderanno alla Fiat questa sera o domani, dopo [redacted] l'esecutivo [redacted] Coordinamento nazionale del Gruppo (che [redacted] riunisce oggi a Torino) avrà espresso il proprio parere. «*Se l'esecutivo* — ha detto Canapè — *dovesse ribadire che [redacted] quarta settimana di ferie [redacted] tocca e [redacted] deve [redacted] agganciata alle tre settimane [redacted] agosto, la risposta alla Fiat sarebbe negativa e [redacted] ci sarebbero quindi presupposti [redacted] proseguire [redacted] discussione su questo punto*».

In margine [redacted] Fiat è scoppiata una polemica tra l'Unione industriale e [redacted] Regione Piemonte. Nei giorni scorsi, la Regione [redacted] ricevuto [redacted] delegazione [redacted] sindacalisti della Fiat e [redacted] dichiarata disponibile «*a predisporre gli atti necessari*» per accogliere le richieste [redacted] nella «*piattaforma*» in materia di ambiente [redacted] lavoro. L'Unione industriale ieri in un comunicato ha [redacted] espresso «*viva preoccupazione* [redacted] *l'atteggiamento assunto dalla Regione*» per due motivi: 1) «*L'intervento della Regione, avvenuto mentre* [redacted] *trattative* [redacted] *lede la libertà e l'autonomia* [redacted] *parti*»; 2) «*All'incontro non* [redacted] *neppure ritenuto* [redacted] *invitare l'azienda,* [redacted] *quale* [redacted] *sarebbero accollare nuovi oneri, o l'organizzazione industriale che la rappresenta*».

Il [redacted] dell'Unione industriale prosegue: «*L'intervento regionale riguarda una materia, l'ambiente di lavoro, non ancora affrontata nella trattativa.* [redacted] *argomento* [redacted] *Regione ha preso* [redacted] *confronti delle organizzazioni dei lavoratori impegni tali che danno per scontato un accordo rispecchiante integralmente* [redacted] *le richieste avanzate nella "piattaforma" sindacale. Ciò* — conclude il comunicato — *configura un tipo di rapporto tra enti locali e forze sociali che non trova alcun riscontro nel dettato costituzionale e* [redacted] *leggi vigenti*».

Dopo aver parlato della sospensione [redacted] Pasqua, la trat[redacted] tra Fiat e sindacati è tornata, nella seduta pomeridiana, ai temi della «*piattaforma*». Il direttore del personale del [redacted] siderurgico, Carlo Callieri, ha illustrato [redacted] interventi [redacted] ridurre [redacted] sforzo fisico [redacted] gente, attraverso l'automazione; i limiti sono [redacted] dal [redacted] che il ciclo di produzione dell'acciaio [redacted] ri[redacted] e non può essere modificato. Per quanto riguarda la verniciatura i tecnici della Fiat hanno detto che le [redacted] ne che verranno montate a Mirafiori [redacted] di tipo ancora più avanzato rispetto a quelle [redacted] in funzione a Cassino ed a Rivalta.

Il direttore del personale del settore auto, Cesare Annibaldi, ha affrontato i temi dell'inquadramento professionale, specificando che in applicazione [redacted] luglio 1975, in 18 mesi ci [redacted] stati un numero elevato di passaggi dalla [redacted] alla terza categoria «*riducendo sensibilmente il numero delle persone in seconda categoria*» e dalla terza [redacted] categoria. I passaggi di categoria devono corrispondere a un reale aumento delle capacità professionali e non essere un [redacted] conseguire aumenti delle retribuzioni. Il [redacted] della delegazione sindacale, Antonio Zilli, ha replicato: «*La "piattaforma" esclude passaggi* [redacted] *tomatici di categoria; noi vogliamo privilegiare il discorso della professionalità*».

Sergio Devecchi

Obiezioni [redacted] critiche israelitiche [redacted] bozza [redacted] Concordato

(Dalla redazione romana) Roma, 15 marzo.

Alcune obiezioni sono state [redacted] dalla «*Unione delle comunità israelitiche*» alla bozza di revisione del Concordato. In materia scolastica si ritiene che il testo in[redacted] solo [redacted] malmente il carattere confessionale della scuola pubblica, in quanto la facoltà [redacted] insegnamento re[redacted] è riservata alla sola scuola media e superiore mantenendo ferme le attuali disposizioni per le elementari.

In materia matrimoniale si lamentano «*aspetti discriminatori che derivano da* [redacted] *disciplina che è applicabile solo ai matrimoni contratti*» [redacted] cattolici al cui matrimonio canonico viene [redacted] riconoscimento civile. [redacted] ma[redacted] di diritti religiosi delle confessioni [redacted] cattoliche [redacted] anzitutto la critica che tale questione non può essere disciplinata all'interno di un atto concordatario. In particolare si esprime la preoccupazione che possano essere esclusi ministri non cattolici dagli istituti militari, ospedalieri e carcerari, che intendano promuovere attività spirituali, con il possibile aggravamento di pressioni discriminatorie, già registrate nel passato.

[redacted] dichiarazioni di Craxi

(Dalla redazione romana) Roma, 15 marzo.

Sulla Biennale di Venezia [redacted] hanno oggi due dichiarazioni, la prima del ministro Antoniozzi, [redacted] assicura per quest'anno il previsto contributo di 750 milioni, pari a quello erogato nel 1976, la seconda del segretario socialista, Craxi. Questi considera molto spiacevole l'incidente insorto a proposito [redacted] programma della Biennale e le polemiche che ne [redacted] seguite.

Ha detto Craxi: «*Visti i fatti,* [redacted] *trattava* [redacted] *polemiche evitabili e ben prevedibili. Il nostro Paese si considera amico e vuole* [redacted] *amico dell'Unione Sovietica. Italia e Unione Sovietica vengono sviluppando un complesso di iniziative di reciproco interesse sul piano economico e commerciale ed i rapporti tra i due Paesi* [redacted] *stati e generalmente eccellenti. Ma ogni amicizia ha le* [redacted] *regole. Nel nostro Paese vengono affermati i principi della* [redacted] *di espressione e della assoluta indipendenza dell'arte, della cultura, della ricerca. Ogni condizionamento interno che tenda a limitare questi valori provoca sempre e fortunatamente reazioni e proteste. Un gesto come quello dell'ambasciatore sovietico è stato giudicato per quello che* [redacted] *cioè* [redacted] *indebita interferenza straniera* [redacted] *della libertà delle nostre* [redacted] *tuzioni culturali. Esso non poteva non suscitare un moto di rigetto* [redacted] *pubblica opinione e delle forze democratiche, una diffusa sollevazione critica*».

«*Tutto ciò* — ha continuato Craxi — *era perfettamente evitabile anche tenuto conto del fatto che iniziative più o meno analoghe di altri governi amici non* [redacted] *avuto in passato un grande successo*».

Craxi attende [redacted] meglio [redacted] *valutazione politica e di principio del ministro degli Esteri che non potrà* [redacted] *rivendicare di fronte a chiunque l'autonomia e* [redacted] *Biennale di Venezia*». Ha infine aggiunto di [redacted] ogni commento sull'atteggiamento di [redacted] esponenti della nostra diplomazia. «*Desidero solo dire che considero sprepevole* [redacted] *tentativo di far apparire il presidente Meana* [redacted] *mestatore ed un visionario* [redacted] *che conta tuttavia oggi è che, superato l'incidente, tutte le questioni siano riportate* [redacted] *binari costruttivi e che* [redacted] *Biennale sia posta dal Parlamento* [redacted] *condizioni di agire per* [redacted] *meglio*».

Craxi ha rivolto [redacted] presidente Carlo Ripa di Meana, l'invito più caloroso perché receda dalle dimissioni an[redacted].

Conferenza stampa della Cgil-Cisl-Uil

Lo sciopero [redacted] venerdì [redacted] per occupazione [redacted] investimenti

Per Roma la protesta è stata [redacted] marzo accogliendo l'invito di Cossiga - Le modalità dell'astensione diverse al Nord e [redacted] Sud

Roma, 15 marzo.

[redacted] tutta l'Italia, [redacted] eccezione di Roma dove i [redacted] incidenti hanno creato [redacted] atmosfera [redacted] tensione particolare, sarà attuato [redacted] sciopero di quattro ore deciso da[redacted] Federazione Cgil, Cisl, Uil contro le misure [redacted] sul costo [redacted] lavoro e [redacted] persistente mancanza di iniziative per [redacted] investimenti e l'occupazione.

Nelle regioni centrali e settentrionali l'astensione fermerà le industrie e l'agricoltura (solo a Pavia ci sarà uno sciopero generale), mentre nel Mezzogiorno e nelle isole l'azione investirà tutti i settori produttivi, assumendo il [redacted] rattere [redacted] una sospensione quasi generale. Alcune categorie dei servizi (elettricità, gas, trasporti pubblici) incro[redacted] le braccia per due ore.

[redacted] Roma, invece, [redacted] sciopero [redacted] mercoledì 23 marzo: oltre centomila lavoratori parteciperanno a una manifestazione in piazza San Giovanni alla quale interverranno i segretari generali della Federazione [redacted] Lama, Macario e Benvenuto. [redacted] di questa agitazione, piuttosto articolata, [redacted] annun[redacted] conferenza stampa dai tre segretari generali, che [redacted] prima [redacted] erano incontrati [redacted] Viminale [redacted] il ministro dell'Interno, Cossiga. La [redacted] unitaria ha accettato l'invito del ministro Cossiga a differire l'astensione a Roma ed il ministro ha espresso un vivo ringraziamento per la [redacted] sponsabile posizione assunta dal movimento sindacale in merito ai disordini dei giorni scorsi e per la solidarietà manifestata [redacted] autorità e alle forze dello [redacted] impegnate in una dura e delicata azione a tutela dell'ordine e [redacted] legalità democratica.

«*Non potremmo rinunciare all'azione programmata* — [redacted] detto Lama [redacted] giornalisti — *anche se il governo dovesse ritirare i decreti sul costo* [redacted] *lavoro. Questo perché l'azione del* [redacted] *rappresenta l'avvio di una strategia complessiva del movimento sindacale che ha* [redacted] *obiettivo centrale la questione del Mezzogiorno* [redacted] *problemi che ad* [redacted] *si riferiscono* [redacted] *si risolvono certo in due giorni*».

[redacted] più il governo [redacted] dovesse impegnarsi concretamente [redacted] per i problemi del Sud, ha precisato Macario, la Federazione sarà costretta a proclamare ulteriori azioni di lotta e, questa volta, certamente generali. [redacted] tema [redacted] Mezzogiorno, strettamente connesso a quelli degli investimenti e dell'occupazione, il sindacato assume una linea più dura nei confronti del governo. «*Il nostro giudizio* [redacted] *situazione* — ha incalzato Macario — *è unanime così non si può andare avanti. L'immobilismo è* [redacted] *vecchio tario che porta* [redacted] *fine rapida della legislatura, allo scontro frontale, alle tensioni sociali che* [redacted] *scaricano sull'elettorato, il quale poi non è in grado di risolverle*». [redacted] formula [redacted] confronto, [redacted] leader della Cisl, è stata [redacted] tutto inconcludente: va superato questo momento di indeterminatezza, sapendo che il sindacato non dà deleghe a [redacted].

Bisogna evitare fratture tra occupati e disoccupati, fra lavoratori e studenti, ha sottolineato Benvenuto avviando così con i giornalisti un fitto scambio di domande e risposte. [redacted] temi [redacted] dell'ordine sociale e del problema giovanile. «*Noi intendiamo ribadire* — [redacted] ria — *la validità della protesta* [redacted] *e dello sciopero come* [redacted] *mento unificante, ma consideriamo l'uso delle armi nemico* [redacted] *classe operaia* [redacted] *amico dei nemici dei lavoratori*». Sempre Macario ha il [redacted] un documento, [redacted] provato dalla segreteria unitaria, sulla questione giovanile.

Giancarlo Fossi

Conferenza stampa di De Cataldo

Lockheed: radicali insistono per una indagine [redacted] Leone

(Dalla redazione [redacted]) Roma, 15 marzo.

I [redacted] tornati all'offensiva e hanno riproposto, [redacted] una conferenza [redacted] pa, la denuncia presentata l'8 [redacted] scorso nei confronti di [redacted] serie [redacted] personaggi fra cui il presidente della Repubblica, Leone, e gli ex [redacted] Gui, Tanassi e Rumor a proposito dell'attività [redacted] fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre in [redacted] arco di tempo che va dal 1968 al 1975.

Alla conferenza stampa hanno parlato l'avvocato Franco [redacted] Cataldo, e Cicciomessere, «*deputati supplenti*» del partito [redacted] (cioè quelli che si alterneranno ai loro colleghi già eletti). In sostanza i radicali non hanno aggiunto novità clamorose rispetto alla denuncia presentata la settimana scorsa. Insistono perché la Commissione inquirente chieda al [redacted] (o ad altro servizio di informazione) [redacted] relativi [redacted] denunciati e alle vicende [redacted] cui si [redacted] parono. [redacted] una comunicazione giudiziaria [redacted] confronti del presidente [redacted] repubblica Leone; o, se questo non lede o [redacted] rischi [redacted] ledere i suoi costituzionali diritti di difesa, si proceda [redacted] un [redacted] interrogatorio. Terzo punto: le indagini e le imputazioni vanno estese ai titoli elencati [redacted] denuncia formale dell'8 marzo '77.

I [redacted] hanno inviato una lettera aperta [redacted] presi[redacted] Martinazzoli e [redacted] commissari dell'Inquirente per[redacted] prenda in esame aspetti e documenti che sono [redacted] atti e che dimostrerebbero i legami tra i Lefebvre e il Presi[redacted] della Repubblica. Sono [redacted] elencati scritti che — secondo De Cataldo — merite[redacted] una approfondita indagine. Parlando [redacted] Presi[redacted] Repubblica [redacted] stato affermato che, oltretutto, la Inquirente ha contribuito di fatto ad [redacted] i [redacted] su di lui, avendo omesso [redacted] indagare sulla reale [redacted] tura dei rapporti coi [redacted] e con altri personaggi implicati nelle diverse [redacted].

In [redacted] archiviazione [redacted] — l'Inquirente si riunirà per decidere giovedì 17 marzo — i radicali annunciano che costituiranno un «*tribunale*» alternativo [redacted] un [redacted] morale.

Servizio militare di 4 mesi?

(Dalla [redacted]) [redacted] 15 marzo.

[redacted] periodo di [redacted] a [redacted] seguiti da brevi periodi di richiamo alle armi è la proposta avanzata dal ten. col. Carlo Jean sulle pagine della rivista militare. Il ten. col. Jean, autore dell'articolo «Il problema difensivo italiano: strutture delle forze terrestri e sistemi di reclutamento», nel quale è contenuta la proposta, è risultato vincitore del concorso indetto dalla rivista militare nel centenario della [redacted] fondazione.

Il [redacted] col. Jean sostiene — nel [redacted] articolo — l'es[redacted] di [redacted] zialmente l'attuale sistema di reclutamento, che è [redacted] è poco rispondente [redacted] esigenze delle [redacted] armate, poiché un servizio militare di [redacted] di [redacted] non è compatibile con il tecnicismo dei moderni mezzi bellici e procedimenti d'impiego. Ed inoltre poiché ripartisce in modo disuguale fra i giovani l'onere del servizio militare.

Per eliminare gli inconvenienti dell'attuale situazione, il ten. col. [redacted] auspica appunto [redacted] riduzione del servizio militare obbligatorio [redacted] a quattro mesi, [redacted] da brevi periodi di richiamo alle armi, l'incorporazione della totalità dei giovani e l'attribuzione degli armamenti più sofisticati a poche unità di professionisti, destinate ad assicurare la copertura alla frontiera.

[redacted] 15 marzo — Il capo [redacted] stato maggiore dell'esercito, generale di Corpo d'Armata, Andrea Cucino, accompagnato dall'ispettore dell'Arma di [redacted] e cavalleria, [redacted] Corpo d'Armata, Alvaro Rubeo, sarà domani ad Aosta. I due [redacted] ufficiali, che rimarranno in Valle per due giorni, visiteranno [redacted] Scuola [redacted] e tutti i reparti dipendenti dalla scuola stessa, a La Thuile e Courmayeur, il [redacted] gliore Aosta [redacted] il reparto [redacted] zione leggera.

LA [redacted]
[redacted] Direttore responsabile Arrigo Levi
[redacted] Carlo Casalegno, Tino Neirotti
Editrice LA [redacted] S.p.A.
[redacted] Giovanni Giovannini
Amministratore delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio [redacted] Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Maeseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rielfo
© 1977 Editr. LA [redacted] S.p.A.
Copia stampata in [illegible] O.S.C. Spa, via Tiburtina 1000, Roma

Quattro donne colpite da [redacted] per [redacted] rudimentali

Presso Agrigento - Una è morta - Un'altra sposa di 22 [redacted] è in fin di vita

Palermo, 15 marzo.

Una giovane donna, Luigia [redacted] di [redacted] anni, di [redacted] di Montechiaro (Agrigento), sposata, è stata ricoverata [redacted] gravi condizioni [redacted] reparto rianimazione dell'ospedale civico [redacted] Palermo per [redacted] infezione tetanica contratta in conseguenza di un aborto procurato [redacted] sistemi rudimentali.

L'affezione è già ad uno stadio [redacted] le contrazioni del sistema nervoso [redacted] sono estese dalla nuca alla [redacted] scolatura facciale, al dorso, [redacted] arti, impedendo [redacted] donna [redacted] parlare, [redacted] deglutire e di muoversi. I sanitari stanno tentando una terapia intensiva per evitare che la paralisi interessi l'apparato respiratorio.

La donna è stata visitata [redacted] legale dottor Alfonso Verde per dispo[redacted] del sostituto procuratore [redacted] repubblica Vittorio Aliquò che conduce l'inchiesta giudiziaria e che ha interrogato il marito della donna.

Negli ultimi mesi, [redacted] reparto rianimazione sono state ricoverate altre tre donne, tutte provenienti dalla provincia [redacted] Agrigento, affette da tetano provocato da pratiche abortive: due [redacted] salvate per la tempestività [redacted] cure, una è morta perché è arrivata in ospedale troppo tardi. *(Ansa)*

Donna in fin di vita per [redacted] da aborto

Palermo, [redacted].

Una giovane donna, Luigia Mannarà [redacted] anni, di Palma [redacted] Montechiaro (Agrigento), sposata, è stata ricoverata in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale civico [redacted] per una [redacted] tetanica contratta in conseguenza [redacted] un aborto procurato [redacted] sistemi rudimentali.

L'affezione è [redacted] ad [redacted] stadio avanzato: [redacted] contrazioni del sistema nervoso si sono estese dalla nuca alla muscolatura facciale, [redacted] dorso, agli arti, impedendo alla donna [redacted] parlare, di deglutire e [redacted] muoversi. I sanitari stanno tentando una terapia intensiva per evitare [redacted] la paralisi interessi l'apparato respiratorio.

La donna è stata visitata [redacted] dal medico legale dottor Alfonso Verde [redacted] disposizione del sostituto procuratore [redacted] Repubblica Vittorio Aliquò [redacted] conduce l'inchiesta [redacted] e che [redacted] interrogato il marito [redacted] donna. Negli ultimi mesi, nel reparto rianimazione [redacted] ricoverate [redacted] tre donne, tutte provenienti [redacted] la provincia di Agrigento, [redacted] da tetano provocato da pratiche abortive: due sono state salvate per la tempestività [redacted] cure, una è morta perché arrivata in ospedale troppo tardi. *(Ansa)*

Stato civile di Torino

9 MARZO 1977

NATI — Peraso Roberta, Fiorio Giuseppe; Bergamelli Enrico; Vasile Carol; Cammola Giorgia; Fulgenzi Andrea; Gioffrè Eleonora; Caffaro Alessandro; Cagliari Cristina; Nevosso Franco; Dal Compare Paola; Ventrucci Antonio Massimo; Pilloni Cinzia; Desirée Maria Cristina; De Nicola Roberta; Arciacheti Marco; Salvadego Enrico; Piccoli Andrea; Fabbri Federico; Masera Andrea Rocco; Grassi Laura; Argirò [redacted]; Vidal Vincenzo; Toppanelli Alessandro; Gola Daniela; Zeddè Gianluca; Sgarro Pietro; Arzilla Daniela; Villeone Anna; Tenerini Fiorella; Calamo Serena; Agresta Alessia; Cresta Claudio; Bini Cristina; Leone Lisa; Mossi Giordano; De Chirico Michele; Lavarra Massimo; Berris Fabio; Zola Alessia; Stangalino Anna Maria; Basta Domenico; Desario Antonio; La Rosa Alessandro; Pistilla Pina; Pagia Barbara; Bersano Maria; Camperi Chiara; Faggio Romagna; Roberto Vincenzo; Girardello Chiara; Cassola Antonio Davide; Colaiso Valentina; Borrello Tiziana; Grammatico Antonia Maria; Castiglia Tiziana; Tetelle Miana; Scarlegrilla Claudio; Palestro Gianni; Cirillo Monica; Scilleri Laura; Frezi Luca; Stonotti Michele; Mastromatteo Andrea; Alberti Loredana; Dal Vesco Luigi; Pizzo Patrizia; Di Fiore Roberto; Novello Concetta; Zavallone Marco; Aiello Samuele; Borrello Patrizia; Pallone Francesca; Deidda Manuel.

MORTI — Davia Giuseppe, di anni 73, nato a Torino, pensionato, abitante in via A. Vespucci 51; Rossi Sandrina in Taracco, a. 49, Colle Enomondo, pens., v. S. Michele 29; Gino Giuseppina v. Bonassi, a. 81, Grana Monf., pens., v. G. Medici 54; Mauro Maria, a. 100, Torino, casal., str. dei Nobile 21; Bellino Avventina v. Palazzo, a. 87, Villadeati, pens., v. Massala 135; Morra Adelina v. Miletti, a. 70, [redacted] pens., v. M. Polo 7; Giordani Ignazio in Lorenzi, a. 63, Claut, pens., v. dei Pioppi 10; Fontana Mario, a. 80, Novara, pens., v. F. Poolli 16; Lanza Maria in Bonino, a. 88, Torino, pens., c. Salvemini 23-13; Virino Angela, a. 70, Locoforte, pens., v. F.lli Carrone 62; Pellet Ernesto, a. 69, Toblei (Svizzera), pens., v. M. Polo 7; Allegranza Margherita v. Pellissa, a. 89, Arquata Scrivia, casal., v. Saluzzo; Tuso Antonietta v. Gabo, a. 80, Maretto, pens., c. Peschiera 262; Giambattista Maria v. Lupo, a. 81, Torino, pens., v. alla Parrocchia 9.

Deceduti in ospedale — Vecchia Cesare, di anni 63, Palazzolo Vercellese, pens.; Rosso Margherita, a. 88, Lagnasco, pens.; Gerardi Alfonso, a. 88, Mandatoriccio, pens.; Trovatelli Luigia, a. 58, Pesiano, casal.; Greco Savina v. Dentamaro, a. 83, Cerignola, pens.; Agostinis Andrea, a. 82, Padova, pens.; Bonetto Clementina in Dal Molin, a. 69, Torino, pens.; Mondicalco Vincenzo, a. 87, Susa (Tunisia), pens.; Malavasi Luigia, a. 80, Reggio Emilia, pens.; Audino Maddalena, a. 86, Bormeo, Pietro, pens.; [redacted] tore [redacted], a. 11, Torino, [redacted] le, Fidanza Rocco, a. 30, S. Severo, pens.; Bolla Mercede v. Maroni, a. 82, Torino, pens.; Zecchini Bernardo, a. 80, Airasca, pens.; Di Tanno Rosa v. Saccotelli, a. 84, Minervino Murge, pens.; Ciollarotti Michele, a. 79, Frassinello Monf.to, pens.; Albanese Tomaso, a. 30, Melfi, pens.; Vetrini Antonia, a. 81, Papozze, pens.; Bonelli Maria, a. 64, Sala Monf., relig.; De Fano Gaetano, a. 73, Bari, pens.; Gervill Emilia v. Biato, a. 85, Chambave, pens.; Parisi Maria in Ciminato, a. 32, Castronuovo di Sicilia, ca[redacted] a. Stroppiana, a. 84, Torino, pens.; Origlia Angela v. Chattino, a. 90, Murisengo Monf., pens.; Poni Speranza v. Mancini, a. 88, Sassari, pens.; Villa Luigia v. Liore, a. 83, Vercelli, pens.; Bonello Onorina v. Bogliono, a. 86, Sommariva, pens.; [illegible] Felice, a. 81, Ruvo di Puglia, pens.; Salvitia Lucia.

Nati 74 - Matrimoni 17 - Morti 43

11 MARZO [redacted]

NATI — Nicolo Emanuela; Manzarello Stefania, [redacted] Pietro Mario, Giovanelli Cecilia, Angiolo Paolo, Chiesa Michele; Sangiorgio Simone, Morrettino Gianluca; Cappellotto Filiberto, Vasta Valerio, Lauria Paolino; Maschini Michele, Imbroglia Marco; Mistrangelo Chiara; Grignolino Francesca; Bassano Manuela, [redacted] Olivia; Crevino Gian Luca, Zoccaro Yosly; Cammarota Denise, Gamiele Simona; D'Agostino Sabrina; Di Benedetto Alessia; Malerone Alessandro, Rapello Rosa; Rosso Maurizio; Signore Katia; Gibbina Gaiune, Campagnola Marco; Bregnoni Giovanni Nicola, Turco Davide, Lavorda Pamela; Carbone Alessandra Domenica; Mucci Alessandra; Cypparone Michele; Barbet Vera, Cosentini Giuseppe; Peverosso Pelico Omar; Botta Emidio, Scirocco Giuseppe; Rao Giorgio, Gentile Emanuele Alessandro; Pipino Elisabetta; Salvi Deborah, Crest Daniela, Ventrella Simona; Lisi Michael; Mieci Maria Carmela, Calcagno Luca, Cristiti Gianluca; Scrappone Michela, Santini Ivo; Cena Fabio, Testa Giacomo; Cabbrelli Alessandro; Trela Marilena; Giglio Carmine, Garballo Riva Sara, Farano Barbara, Tarditi Maria, Melis Stefano, Palmieria Laura, Arcela Giancarlo; Vigna Giulio; Scarpa Luca; Danile Roberto, Miglioracca Paolo, Trada Davide, Carpinello Elisa.

MORTI — Leporatti Eugenia, di anni 80, nata a Moncaglio, pensionata, abitante in via Bottesini, a Stava Orlanda in Milanese, a. 84, Torino, pens., c. [redacted] Febbraio 21; Fenoglio Teresa, a. 67, S. Michele Mondovì, pens., v. Verdi 21. Fiorenza Edoardo, a. 86, Gioiosa Jonica, lavorante, v. Vivaldi 16; Palchera Giovanni, a. 80, Venaria, pens., v. Massala 30, Bella Carlo, a. 83, Odalengo Grande, costruttore edile, v. Villar Focchiardo 3; Chiarle Secondo, a. 77, Rocchetta Belbo, relig., str. alla villa Zanetti 30, Massa Massimo, a. 34, Vercelli, [redacted] v. S. Peyron 28; Marinetti Giovanna, a. 80, Torino, pens., v. Brindisi 3; Urso Damiano, a. 31, Cimione, pens. v. Beaumont 3; Gatti Serafina v. Mirandola, a. 82, Casale Monf., pens., v. Bove 5; Lamberta Giuseppina v. Minini, a. 65, Torino, pens., v. Acc. Albertina 38; De Ambrosis Giulio, a. 80, Mirabello, pens., v. Frejus 48; Tamietto Giovanni Battista, a. 84, La Loggia, pens., c. Vitt. Emanuele 189; Carlaschi Mario, a. 72, Bondeno, pens., v. Cellini 5; Notarpietro Michele, a. 74, Andria, pens., v. Borsi 33; Chesi Mario, a. 87, Larciano, impieg., c. M. Cucco 103; Faglino Maria v. Fassini, a. 88, Torino, casal., v. Pr. Felic. Savoia 8-11; Oriore Michele, a. 74, S. Vittoria d'Alba, pens., v. G. Volante 173.

Deceduti in ospedale — Benfo Ida v. Colcambo, di anni 72, Lamporo, pens.; Bonotto Angelo, 77, Torino, pens.; Occhiena Fr. chele, a. 79, Rocchetta Tanaro, pens.; Arnaudo Lucia v. Arnaudo, a. 87, Castel Magno, pens.; Fassio Anna Maria v. Candelaro, a. 77, Roccomanero, pens.; Bianchini Attilio, a. 77, Firenze, pens.; Gualtieri Gino, a. 58, Barsina, operaio; Bosich Maria v. Paarvich, a. 82, Pola, pens.; Bertani Mario, a. 80, Montemarciano, pens.; Sacco Carlo, a. 54, S. Mauro T.se, pens.; Fredde Angela, a. 63, Caltanissetta, casal.; Chiore Vittorio, a. 81, Carignano, pens.; Bianco Anna v. Bianco, a. 88, Brussasco, pens.; Negarvich Francesca v. Sfriso, a. 85, Cherso, pens.; Rossa Genoveffa, a. 80, Arzegrande, pens.; Cerie Giuseppe v. Oria, a. 80, Torino, pens.; Rabino Alfonso, a. 78, S. Severo, pens.; Vattore Giuseppe, a. 68, Valle di Maddaloni, pens.; Ramma Pietro, a. 80, Isili, pens.; Emanuelli Adolfo, a. 83, Torino, pens.; Lolbicich Maria, a. 86, Valdarna, pens.; Gilli Caterina v. Bianchi, a. 74, Villanova d'Asti, pens.; Veppo Aristide, a. 60, Mattei, pens.; Laviano Antonietta, a. 52, Torino, impiegata; Musei Elisabetta v. Labartie, a. 84, Sant'Eramo in Colle, pens.; Marcuci Cosma v. Giorda, a. 79, Usseglio, pens.; Fiaschi Antonio, a. 79, Firenze, pens.; Barbero Carola v. Buffa, a. 67, S. Raffaele Cimena, pens.; Bua Salvatore, a. 38, Adrano, calzolaio; Della Anna v. Verlucca, a. 80, Foglizzo, pens.; Pigliasse Emilio, a. 73, Cossano d'Asti, pens.; Moretta Giuseppe, a. 71, Torino, [redacted]; [redacted] Speranza v. Bianchini, a. 87, Mondovì, pens.; Rosso Ernesto, a. 72, Torino, pens.; Rettano Antonietta v. Broaci, a. 63, Citro, pens.; D'Ambrosio Giovanni, a. 60, Bisceglie, pens.; Zaccone Pacifico, a. 58, Buja, operaio; Gremo Mario, a. 43, Torino, commerc.; Lazzarino Emma, a. 75, S. Paolo del Brasile, pens.; Falbet Luigi, a. 62, Travers, pens.; Lucchini Giuseppina, a. 73, Torino, pens.; Chiesa Teresa, a. 87, Brussasco, pens.; Ferrario Ercole, a. 77, Castelnuovo Calcea, pens.; Vergano Olga, a. 77, Grana Monf., pens.; Fantoni Ines, a. 83, Rivolta d'Adda, pens.; Volpe Emanuele, a. 63, Rossa Irpina, pens.; Chiarelli Mario, a. 74, Ferrara, pens.; Montinaro Giuseppe, a. 80, S. Damiano d'Asti, pens.; Gerelli Stefano, a. 34, Mondovì, operaio; Vassaroti Carmelo, a. 72, Villarosa, pens.; Boscone Luigia in Demattei, a. 76, Torino, pens.; Costarosa Francesco, a. 82, Bottigliera d'Asti, pens.; Rosso Tommaso, a. 56, Moncucco T.se, commerc.; Fiano Rosa in Val, a. 75, Torino, pens.

Nati 70 - Matrimoni 3 - Morti 73

12 MARZO 1977

NATI — Nasalli Francesco; [redacted] dascio Massimiliano; Poddai Elena; Granito Andrea; Lucia Florentina; Coniglio Eleonora; Ari[redacted] Lucia; Randisere [redacted]; Cervadini Monica; Degostini Cristiano; Sperone Elena, Amatulano Alessia, Bosco Giacomo, Principelli Valerio, Rancon Giorgio; Martino Mario; Tuttolomondo Concetta, Rosa Stefania; Vallebel Giulia, Ricciardi Eleonora; Ricciardi Veruska, Rosia Roberto; Ferrino Paolo; Algostini Rosario; Miceli Francesco, Campagna Vincenzo, Beatrice Angelo; Manera Michela, Ferrabola Francesca, Caca Riccardo; Torchio Silvia; Le Bruno Roberto, Crudo Antonino; Tartaglia Fabio; Ferranti Catalda; Cavalieri Alessio; Arvelia Matteo; Cirasola Enrico, Pieri Valeria, Gamba Linda; Rossa Daniele; Sei Francesca; Petrosino Andrea, Mascioni Monica; Renga Fabiana, Esposito Stefania; Carrisio Mariangela, Chesidero Ignazio, Armando Claudio; Prario Antonio; Capra Alessandro; D'Achille Giuseppina; Torrisi Giuseppe; Giambavicchio Chiara, Romano Francesco; Vella Raffaele, Di Fazio Marinella; Spinozzola Fabio; Manco Davide; Marcinno Giacomo, Caggiano Daniela; De [redacted] Giuseppe; Fois Barbara.

MORTI — Gemmaldi Elena ved. Garino, di anni 87, Alessandria, pens., via Monginevro 244; Abbate Adelina v. Adipotti, a. 85, Isola d'Asti, pens., v. Caboto 47; Galliano Perino Emilia, a. 80, Villanova, pens., str. Vallette 308; Bellomo Angela in Moro, a. 42, Torino, casal., v. Fanti 5; Sampietro Luigia v. Muller, a. 91, Torino, pens., c. Inghilterra 33; Radeni Lauria, a. 38, Codigoro, rappr., v. Vespucci 41; Emandone Francesca, a. 82, Rossa, pens., v. S. Donato 31; Giacomino Luigi, a. 79, Canischio, pens., str. G. Volante 132, Carbone Giovanni, a. 80, Livorno Ferraris, pens., v. Coazze 9; Gino Giuseppina v. Aristelio, a. 84, Colonia S. Lucia, pens., v. Vigone 13; Elva Bevia Maddalena, a. 85, Rigorione, pens., v. Cenischia 45; Pignolo Dompigliano Maria, a. 76, La Spezia, pens., c. Belgio 80; Franco Alessandro, a. 79, Bossano, pens., via Buriasco 20; Bertolone Ballaria Maria, a. 87, Corio, pens., via M. Polo 7; Borrelli Domenico, a. 58, Casale Monferrato, pens., via Cellini 5; Sorce Filippo, a. 71, Lercara Friddi, pens., Droveto 16. Grilli Vincenzo, a. 78, Ricengo, pens., str. Vallette 308; Capellaro Graziano, a. 79, Torino, pens., v. Cibrario 18; Zaniboni Albina, a. 87, Torino, pens., via Lamole 20; Quaro Giuseppina, a. 80, Fino Tornasco, pens.; via M. Polo 7; Peretti Maria v. Peretti, a. 63, Vallorbe, pens., v. Pallanza 30; Gasparella Gaetano, a. 34, Cerignola, pens., c. Cincinnato 208, Gaggini Maria v. Arnaud, a. 87, Novara, pens., via Cialdini 19; Sandino Antonino, a. 13, Lombardone, pens., via Braglio 39; Bordin Ida in Gallo, a. 48, Torino, via Martinetto 7; Corradi Ida in Busca, a. 40, Calvisano, infermiera, c. Montegrappa 30, Sabetta Giuseppe, a. 85, Chieri, pens., via [illegible] 22; Mameni Paolina in Noci, a. 76, Prato, casal., L. Dora Napoli 62; Tascacchi Giulio, a. 65, Torino, pens., via Fanti 5; Tagliaferro Luigia, a. 80, Viale d'Asti, pens., p. Gr. Madre di Dio 14; Palmacco Serafina v. Molino, a. 74, Torino, pens., via Paolini 6; Bersano Luigia v. Castella, a. 87, pens., via Canonico 33.

Deceduti in ospedale — Prete Raffaella in Fortunato, di anni 69, Torino, pens.; Ferrero Antonio, a. 83, Torino, pens.; Greco Antonio, a. 55, Cuceglio, pens.; Lavette Antonia in Franco, a. 67, Godega Surbano, pens.; Primi Matilde, a. 54, Pollone, pens.; Mazzone Giuseppe, a. 68, Asti, pens.; Mosti Lidia in Saracco, a. 61, Massa, pens.; Bertotto Teresa v. Sticca, a. 88, Collerero, pens.; Temperia Giulietta in Camarin, a. 52, Moncalice, pens.; Fusto Anacleto, a. 84, Dusville, pens., Tamarin Guido, a. 68, Costarina, pens.; Bertolino Luigia v. Costanzo, a. 84, Marsiglia, pens.; Giorgini Andrea, a. 66, Matera, pens.; Ferrero Emilio, a. 64, [redacted] calieri, pens.; Iacovosio Giovanni, a. 73, Napoli, pens.; Faraggia Luigi, a. 68, Torino, pens.; Bessone Carlotta, a. 85, Druento, pens.; Gagaglia Giovan Giuseppe, a. 78, Foggia, pens.; Bonaccorso Giuditta in Audo Gianotto, a. 71, Villafranca P.te, pens.; [illegible], a. 87, Cimagna, pens.; [illegible] Nicola, a. 61, Istanbul, commerc.; Vacchino Francesca v. Tedaro, a. 61, Moncrivello, pens.; Pomaga Federico, a. 83, Acqui, pens.; [illegible] Salvatore, a. 85, Palermo, pens.

Nati 62 - Matrimoni 19 - Morti 57

I Vicepresidenti, la Giunta esecutiva, il Consiglio generale, il Collegio dei Revisori dei conti, il Segretario generale e il Personale tutto della Fiera Internazionale di Genova partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

gr. uff. Callisto Bagnara

presidente della Fiera Internazionale di Genova

— Genova, 15 marzo 1977

Il Vicepresidente Vicario, i Vicepresidenti, i Membri di Giunta esecutiva, i Consiglieri, il Consiglio direttivo, Tutti i Sindacati e le Associazioni aderenti all'Ascom, il Direttore e il Personale partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

gr. uff. Callisto Bagnara

presidente dell'Ascom Associazione del commercio e del turismo della provincia di Genova

— Genova, 15 marzo 1977.

Il Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Luciano Jona, partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

gr. uff. Callisto Bagnara

ricordando la sua valida ed apprezzata collaborazione come consigliere di amministrazione dell'Istituto.

— Torino, 15 marzo 1977.

Il Vicepresidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, [illegible], prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

gr. uff. Callisto Bagnara

consigliere di amministrazione dell'Istituto

— Torino, 15 marzo 1977

I Consiglieri di amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

gr. uff. Callisto Bagnara

— Torino, 15 marzo 1977

I Componenti del Collegio sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: [illegible] si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

gr. uff. Callisto Bagnara

— Torino, 15 marzo 1977

La Direzione generale ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

gr. uff. Callisto Bagnara

consigliere di amministrazione dell'Istituto

— Torino, 15 marzo 1977

Cristianamente è mancato

Enrico Pluviano

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuore, nipotina Claudia, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 16 parrocchia San Giovanni Battista via [illegible] 74, indi la cara salma proseguirà per [illegible].

— Torino, 14 marzo 1977

Graziella Rosso e famiglia partecipano al dolore di Bruno e famiglia.

[illegible] partecipano al dolore del sig. Giancarlo per la perdita del padre

Enrico Pluviano

— Torino, 15 marzo 1977

Le famiglie Franco Alfieri e Antonio Grosso partecipano

Antonio e Domenico Gregorio e famiglia prendono parte al doloroso lutto.

E' mancato ai suoi cari

Aldo Scarzello

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Fiorenza, la figlia Luciana col marito [illegible] e le adorate Alessandra e Michela, sorelle, cognati, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 ospedale Molinette, funerali ore 15,30 nella parrocchia di Barolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 marzo 1977

Alberto e Beppe sono vicini a Fiorenza, Laura e Sandro.

Bruno, Antonietta, Serenella e figli partecipano al dolore

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Laura e Sandro

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena all'età di 100 anni

Giovanni Saviolo

agricoltore

[illegible]

— [illegible] 16-3-1977

Serenamente è mancata

Liliana Boesso in Dellocchio

[illegible]

— Torino, 15 marzo 1977

E' mancato

cav. Antonio Ronco

anni 87

Pensionato F I A T

[illegible]

— Torino, 16 marzo 1977

I cugini [illegible] prendono viva parte al dolore di [illegible]

Ad esequie avvenute per espressa volontà del defunto annunciano la scomparsa del

cav. Ottavio Pilastro

la moglie [illegible]

— Torino, 15 marzo 1977

[illegible] partecipano al dolore

Piangono l'

avv. Giovanni Castellari

i colleghi ed amici [illegible]

— Torino, 15 marzo 1977

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Vincenzo Ganzer

Colonnello degli Alpini

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 16 marzo 1977

Cristianamente è mancato

Pietro Sconfienza

di anni 66

[illegible]

— Saluzzo, 15 marzo 1977

E' mancata

Margherita Gerbi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le famiglie [illegible]

— Torino, 14 marzo 1977.

Mario, Adriana e Laura Bertone prendono parte al grave lutto.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia annunciano addolorati la morte di

Raffaele Durelli

anziano Lancia

— Torino, 15 marzo 1977

A funerali avvenuti la moglie e il figlio Marco con parenti tutti, addolorati annunciano la scomparsa di

Giuseppe Manferti

— [illegible], 12 marzo 1977.

[redacted] lunga sofferenza è mancato

[redacted]

Addolorati lo annunciano [illegible]

— Torino, 15 marzo 1977.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore della famiglia

Luciano Pozzo partecipa al dolore.

Vicini alla moglie Dina e figli partecipano loro dolore: Aldo, Ugo, Maria, Giacomo con Antonietta, Dario con Anna, Celia.

Mario e Anna Magnetti con Enzo e Anna [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la morte [illegible] signor

Giovanni Gallesio

— [illegible], 16 marzo 1977

Amministratori, Dirigenti, Maestranze della Società [illegible] partecipano con vivo dolore al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Gallesio

[illegible]

— [illegible], 16 marzo 1977.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa di GIOVANNI.

Serenamente è mancato

Giovanni Briocarello

anni 96

Lo annunciano [illegible]

— Villanova d'Asti, 16 marzo 1977.

Gli amici [illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Briocarello.

Si uniscono al dolore le [redacted] [illegible]

— Chieri, 16 marzo 1977

Cristianamente è mancata

Rosa Ghedin in Fontebasso

[illegible]

— Torino, 16 marzo 1977

Prendono parte al lutto le famiglie [illegible]

E' mancata

Irma Fusetto in Modena

Lo annunciano marito, figlio, nuora, nipoti Giorgio e famiglia, parenti tutti. Funerali domani ore 8,45 dalla parrocchia Sant'Anna via Giacomo Medici.

— Torino, 16 marzo 1977

Personale della Sell S.p.A. Torino e Sell (UK) Ltd London, prendono parte al dolore del titolare per la dipartita della MAMMA

Ada Borghesi e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Modena.

Dopo lunga sofferenza è mancato l'amato babbo di

Primo Ferrari

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nuore, generi, gli adorati nipotini Sergio e Stefano, parenti tutti. I funerali giovedì 17 marzo ore 8,45 nella parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 15 marzo 1977

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Gozzi

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible] e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 dalla parrocchia [illegible]

— Torino, 15 marzo 1977

Le famiglie [illegible] si uniscono al dolore [illegible]

E' mancato

Eugenio Ardissone

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli con le rispettive famiglie, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali in Rivalta Torinese mercoledì 16 marzo alle ore 15,30 da via Umberto I n. 27. Un ringraziamento al dott. [illegible] per le amorevoli cure prestate.

— Rivalta, 15 marzo 1977

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione [illegible] partecipano al lutto per la morte del

CENTRALE S.A.

Giovanni Baracchini

consigliere di amministrazione dell'Associazione

— Roma, 15 marzo 1977

Cristianamente è mancata ai suoi cari

[redacted] Camburzano in Gavello

Lo annunciano il marito, la figlia, generi, nipoti e parenti tutti

— Torino, 15 marzo 1977

Serenamente è mancato ai suoi cari

Dante Beltramo

Con dolore ne danno l'annuncio [illegible] unitamente ai parenti ed amici tutti. Funerali giovedì 17 corrente ore 10,15 da corso Ferrucci 46.

— Torino, 15 marzo 1977

[illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Olivero per la perdita del signor

Albino Olivero

— Torino, 15 marzo 1977

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Piera

Dalmazio

Arduino, Lisetta, Barbara

— [illegible], 15 marzo 1977

Paola ed i familiari del compianto

geom. Carlo Bolle

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano [illegible] La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 22 aprile alle ore 9,30 nella parrocchia San Pellegrino

— Torino, 16 marzo 1977

Le famiglie Emanuelli e D'Urso [illegible]

Adolfo Emanuelli

ringraziano quanti si sono uniti al loro immenso dolore

— Torino, 16 marzo 1977

ANNIVERSARI

16-3-'76 — 16-3-'77

Nell'anniversario della scomparsa del [redacted] INGEGNER

[redacted]do [redacted]

i figli Vittorio e Francesco con la rispettiva famiglia lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

— Torino, 16 marzo 1977

16-3-1976 — 16-3-1977

Nel primo anniversario della morte della

dott. Lisetta Gastaldi

i familiari con immutato dolore la ricordano a quanti le vollero bene.

1976 — 1977

Teresina Oglietti

Il marito la ricorda a tutti con immutato dolore. S. Messa Parrocchia San Giuseppe [illegible] lunedì 21-3 ore 18,45

1976 — 1977

Ci uniremo nel ricordo del

geom. Giovanni Lironi

venerdì alle 17 nella chiesa di corso Francia 272

1975 — 1977

Ricordando la cara

Lilia Accatino Vietti

santa messa giovedì 17, ore 18, in S. Barbara.

1976 — 1977

Maria Gugone

Nel 1° anniversario la ricordano con affetto i suoi cari.

Anche il Milan fra le sei in pericolo

Le autoreti in 3' dei due "liberi„ uniche emozioni dell'incontro

Decisivi gli interventi di Cereser e Bigon - Nel Milan sono fatte sentire le [illegible] di Turone, Calloni, Morini e Bet - Rocco [illegible] ammalato

(D.I. [illegible] speciale)

Milano, 20 marzo.

E' stato proprio il derby delle [illegible]. Tanta miseria tecnica equamente ripartita fra le due squadre con attaccanti tali soltanto per il numero che portano sulle spalle: non è una coincidenza che a punire le difese siano stati i liberi, autori di un record forse imbattibile avendo Cereser e Bigon firmato due autoreti nel giro di tre minuti. Ed accantuare la povertà di idee ai non proprio di intenti hanno contribuito ovviamente il campo pessimo, la pioggia, il vento e quel senso di ritrovata che sembra bloccare le gambe e più di un rossonero, compreso Rivera, ammirevole soltanto per l'impegno col quale tira i calci d'angolo e le punizioni.

Nella ripresa il Milan [illegible] potuto raddoppiare, ma alcuni salvataggi fortunosi da parte delle [illegible] bolognesi nonché una traversa colpita da Silva hanno impedito una conclusione [illegible] poteva anche essere logica, ma gli capiti tutto sommato hanno avuto il punto che [illegible]. All'ultimo momento al Milan oltre agli squalificati Turone e Calloni e all'ammalato Bet e all'infortunato Morini era venuto a mancare anche Nereo Rocco: l'influenza che sta imperversando a Milano aveva messo groggy pure il grintoso tecnico che se ne era andato a casa lasciando l'incombenza di dirigere la squadra a Zagatti.

Questi ha fatto del suo meglio, ma c'era poco da inventare [illegible] Milan di questi tempi: nell'intervallo è dovuto arrendersi anche Bigon (che come libero non era [illegible] certamente esemplare), bloccato a sua volta dall'epidemia influenzale. Quando ero acceso in campo aveva un po' di lucidore, dopo mezz'ora di gioco la temperatura [illegible] era altissima: negli spogliatoi il dott. Monti lo ha convinto a restare fuori e a lasciare il posto al giovane Lorini. Essendo Bigon un libero improvvisato, Zagatti non ha avuto difficoltà a trovare un ripiego in Biasiolo, decoroso anche in questo ruolo. Contro il Bologna di oggi non occorrevano miracoli: bastava contrare il bersaglio, cosa che il Milan nella ripresa ha fatto con maggiore determinazione, ma prima la traversa poi Mancini [illegible] gliatesi dopo alcuni momenti di [illegible], contenevano la gara sull'1 a 1.

Il punto del pareggio poteva stare bene al Bologna — e infatti si è rivelato importantissimo, forse decisivo — ma non al Milan che secondo le disposizioni di Rocco avrebbe dovuto fare il pieno, derby a parte, nelle due [illegible]. L'operazione è stata tradita [illegible] tutti: il Milan, dopo le fiammate iniziali per il ritorno del «paron», sta andando di male in peggio, come rendimento punti è addirittura inferiore [illegible] scombinata squadra [illegible] da Marchioro; il che dice già molto.

Il dato [illegible] Rivera, che sente forse il peso della situazione [illegible] in senso morale che fisico, ha ulteriormente aggravato il [illegible] milanista: Roma ha ragione quando [illegible] che soltanto il [illegible] di palla dal capitano può dare chiarezza in mezzo a tanta confusione, ma Gianni stupidamente ha perso anche quello; i suoi passaggi sono [illegible], certi appoggi [illegible] [illegible] precisi al millimetro. [illegible] finiscono sui piedi degli avversari. Quando indovina una palla il pubblico applaude, [illegible] può farne a meno ma è un incoraggiamento più che un riconoscimento: poi anche il capitano finisce con lo smarrirsi in un capo che a volte richiama di apparire divertente ed non proprio deprimente.

Il Milan è fatto così e c'è da sperare soltanto [illegible] raggiunga presto la zona salvezza [illegible] modo da permettere di impostare i programmi per il futuro. Già, ma con quale presidente? Oggi in tribuna c'erano Duina, e i suoi vice Colombo e Amoruso: tra dirigenti che per motivi diversi potrebbero anche abdicare e lasciare la società in una situazione difficile. Certo, gare come quella odierna non sono adatte ad invogliarli a restare e a sborsare altri quattrini.

Il Bologna è stato generoso e puntiglioso: nel primo tempo ha reso più del Milan, nella ripresa ha arginato denunciando tutti i suoi limiti che non sono pochi. Ha [illegible]to il p[illegible] se l'è tenuto ben caro limitando poi un minimanto a Mancini, bravo nel finale coal come prima era stato incerto. [illegible] è un complesso che calcisticamente parlando posso dire qualcosa, [illegible] non è neppure una squadra che merita la retrocessione. Nel Milan soltanto Maldera, Rivera, Vincenzi e a tratti Bisiolo e Silva sono apparsi sufficienti almeno come impegno: sugli altri meglio sorvolare.

Andavano in vantaggio i rossoneri al 31' quando Rivera allungava a Maldera che rimetteva in area dove Silva intervenuto di testa, Cereser cercava di anticipare Maldera, ma deviava in [illegible] nell'angolo [illegible] sulla [illegible] di Mancini. Tre minuti dopo il pareggio. Forte appoggiava [illegible] Pozzato che da fuori area concludeva: Bigon allungava un piede deviando maldestramente il pallone alle spalle di Albertosi, praticamente inoperoso per il resto della gara. Poi nel finale l'inutile assedio alla porta [illegible] Mancini [illegible] la traversa di Silva ed un palo di bella parata dell'esordiente difensore dapprima sul lo stesso centravanti e poi su Capello.

Giorgio Gandolfi

[illegible]	1
Bologna	1

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Biasiolo, Anquilletti, Bigon [illegible] Lorini); Gorin, Capello, [illegible] Rivera, Vianenal.

[illegible] Boversi, Crosci; Cereser, Garuti, Massimelli; Paris, Massimelli, Clerici, Pozzato, Chiodi [illegible] 74' Mastalli).

ARBITRO: Sanfino.

RETI: autoreti di Cereser al 31', autorete di Bigon al 34'.

Sampdoria troppo permissiva

Il pareggio con il Cesena è forse un punto sprecato - A liguri e romagnoli ora [illegible] resta che continuare a soffrire di domenica in domenica - Reti di Piangerelli e del diciottenne Chiorri, grande promessa blucerchiata

(Dal nostro [illegible] speciale)

[illegible], 20 marzo.

Un punto per uno fa gioia a nessuno e forse dà quel a tutti e due. Cesena e Sampdoria mettono nella loro cassaforti poco riempite e molto commiserato questo pareggio che può avere un valore decisivo nei conti di coda finali. In attesa di vedere (e patire) quello che oltre loro [illegible] coda del campionato, le due [illegible]dre si trovano a soppesare il significato dell'uno e uno sudatissimo di quest'oggi: [illegible] può considerarlo [illegible] bradino ricostituente o un sorso di velenosa cicuta, un bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, una «spinta» incoraggiante o un altro po' di savorra frenante. Preso atto del particolare che per entrambe ara molto meglio, all'insegna del «mors tua vita mea», fare due punti anziché uno — e su questo sono tutti d'accordo, da Maniero Lapadula in giù — con resta che continuare a soffrire, domenica per domenica.

Se il Cesena si [illegible] di aver già vinto dopo pochi minuti di gioco, la Samp [illegible] resa conto alla distanza [illegible] poter imporre [illegible] proprio gioco con un'autorità impensabile, dopo il sofferto, puntualissimo svantione dilaniato di tipo — [illegible] dire? — atletico. Anche stavolta infatti i blucerchiati hanno procurato quel po' di rabbia e Bersellini lasciando sviluppare con [illegible] permesso una finzione salone del [illegible]sena. Era il [illegible], Ragnoni ha lanciato a Caccarelli libero sulla sinistra, mentre Piangerelli partiva sulla destra — ancora più libero — per andare a prendere posizione in area: sul cross, molle e parabolico, ha potuto intervenire di testa il barbuto Macchi [illegible] viando proprio [illegible] Piangerelli che al volo, di destro, buttava in rete. Bella [illegible] d'attacco, passiva opposizione della difesa.

A quel [illegible] Bersellini si è alzato dalla panchina, ha tirato fuori qualche urlo, ma soprattutto [illegible] spostato [illegible] pedina del suo centrocampo: e con una reazione sempre più convincente, col passar dei minuti, la Samp ha trovato [illegible] assetto efficace, con Savoldi e Valente che alternandosi «chiudevano» le piste ad un Frustalupi fuori misura nei passaggi, con Tuttino che trotterava instancabilmente, con [illegible] che [illegible] indietro lanciando un Valente elicotterismo [illegible] pus galoppate sulle [illegible] laterali.

Proprio da una delle tante incursioni del palatoncello Valente (scatto sulla sinistra, due avversari superati) arrivava il pareggio al 37': sul centro del medigno scattava con perfetto tempismo ed elegante stacco Chiorri che, di testa, infilava l'angolo. Alviero Chiorri, diciott'anni appena compiuti, ha festeggiato [illegible] al [illegible] prima partita tutta intera in serie A: è un talento naturale, dal [illegible] argentino (solo coi [illegible] parbi, considerato da Bersellini più «tornante» che «punta», più estroso che volenteroso, [illegible] sicuramente ricco di doti che lo porteranno lontano. Fino alla fine si è fatto notare [illegible] quel suo stile [illegible] magico e proprio negli ultimi [illegible] dieci minuti ha [illegible] di poco fuori [illegible] [illegible] schiocanti, da manuale.

Il Cesena ha patito alquanto l'organizzazione più precisa della Samp che ha ritrovato, finalmente, una carica agonistica quale la situazione richiede. La prova di Chiorri e [illegible] mezi-grinta [illegible] tutti [illegible] la risultanza più positiva per una Samp capace pure di abbozzare il «pressing» sul nascere dall'azione avversaria, capace di confortare i suoi tifosi col carattere altrache col fondo atletico sempre più che buono. Al Cesena è [illegible] pure di dover [illegible] [illegible] «l'attacco» dopo 7') [illegible] Da Ponti, per ritrovarsi così [illegible] due punte troppo vicine tra loro e troppo lontane dal centrocampo: i passaggi sbagliati erano tanti e nella ripresa, sommandosi l'affanno alla paura, l'avrambaggio del Cesena risultava sempre meno incisivo e il gioco sempre più confuso.

Davanti a Di Vincenzo [illegible] dovevano [illegible] po' di macchia, ma [illegible] sole palla-gol, [illegible] colpo di testa [illegible] Macchi al [illegible] che il portiere Boccaveva sicuro: Borsanga invece Bovelli prima volta all'indietro (51') per deviare in corner una lunga punizione spiovente del pericolosissimo Valente (migliore [illegible] [illegible], quindi uscira in affanno su un contropiede [illegible] Savoldi (75') che lo dribblava per poi scivolare disastrosamente a terra, con la porta vuota fed il pallone fuori.

La partita si spegneva, il ritmo calava e solo il tasso agonistico restava molto alto: stavolta Cesena e Samp hanno fatto vedere che, [illegible] sempre, il calcio è anche geometria però dimostrata [illegible] peati) e sentimenti [illegible] tici, [illegible] da disparati. Certi errori di tocco, [illegible] battute, [illegible] manovre, [illegible] tipici di chi sta per affogare e vuole tirarsi a riva anche a costo di nuotare [illegible] «crawl» approssimativo.

Auguri al Cesena e alla Samp per il gran finale della [illegible] lasse, con la sensazione precisa che d'ora in poi conterà soprattutto la preparazione fisica, il [illegible] atletico agonistico. [illegible] chi ha davvero guadagnato [illegible] punto quest'oggi, bisogna aspettare qualche settimana.

Antonio Tavarozzi

Cesena	1
Sampdoria	1

CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli; Piangerelli, Oddi, Zaniboni; Bastrica, Frustalupi, Macchi, Bagnoni, Mariani (dal 10' Da Ponti).

[illegible]: Di Vincenzo; Arnuzzo, Callioni; Valente, Zecchini, Lippi Salvetti (dal 77' Brancilani), Badin, Chiorri, Savoldi, Tuttino.

ARBITRO: Menegali.

Reti: Piangerelli al 6', Chiorri al 37'.

La Roma punita allo "Zaccheria„ per la sua eccessiva prudenza

Il Foggia strappa la vittoria solo all'86'

Liedholm [illegible] rischia, più dinamici e aggressivi [illegible] attaccanti pugliesi - Ulivieri ha realizzato il gol decisivo

(Dal [illegible] inviato speciale)

[illegible], 20 marzo.

Ha vinto il Foggia perché ha «voluto» vincere. La squadra pugliese ha [illegible]to di più, ha [illegible] assolutamente molto, ma [illegible] fino ha trovato il gol del successo pieno. Con questi due punti i foggiani fanno un passo avanti sulla strada della salvezza. «A disposizione» punti al respiro meglio» ha detto Puricelli, pienamente soddisfatto del gioco e della volontà profusa dai suoi nella difficile partita. Vittoria meritata, anche se la Roma rimpiange di aver subito il gol a pochi istanti dalla fine. Spiace sempre perdere quando già si assapora il gusto del pareggio, ma «Foggia la Roma di Liedholm ha fatto poco, troppo poco per meritare di più. Non basta difendersi, non sempre è sufficiente tentare qualche allanda in contropiede. Il gioco del calcio chiede anche qualche rischio in più. Invece la Roma è scesa a Foggia con [illegible] evidente [illegible] non perdere.

L'allenatore svedese aveva confermato Prati e Mastalio come punte, ma i due attaccanti erano costretti a giocare da soli. De Sisti stava arretrato, come un centromediano vecchia maniera. Di Bartolomei ha rischiato soltanto qualche affondo, ma — [illegible] essendo in forma — si perdeva in dribbling inutili e in passaggi sbagliati. Bruno Conti, ala di rin[illegible]ta, startalleggiava e finiva ad o sinistra alla ricerca di un corridoio in cui operare. Gli altri non rischiavano mai in avanti. Era la [illegible] prudenza [illegible] tanto piace al [illegible] allenatore. Partanto se perde all'ultimo minuto nessuno può recriminare nulla.

Il Foggia, invece, ha fatto di tutto per vincere. Non che Puricelli avesse presentato una formazione d'attacco. In Italia tutti, o quasi tutti, giocano chiusi. Aperolo si dicono «standard» o «collaudatissimi» ma poi fanno sistematicamente catenaccio. Così Puricelli aveva mandato in campo un solo attaccante, Ulivieri, ma gli metteva a fianco centrocampisti dinamici e generosi disposti anche a una volta vistosi finiti nella inesistente prima linea. Cordova, in giornata positiva, si impegnava nel cuoire il filo di azioni che puntualmente si smarrivano nella confusione generale in [illegible] prineggiate il lunatico D'Amico.

Il Napoli [illegible] limitava a contenere [illegible] avversari tenendo il contropiede. Ma Chiarugi, [illegible] a fianco dell'ottimo Ammoniaci e Savoldi, facilissima preda di Manfredonia, [illegible]nte davano l'impressione di poter sfondare. Tuttavia era proprio Chiarugi, al 32', a procurarsi la prima palla-gol che Pulici avanzava con una tempestiva uscita. In precedenza lo stesso attaccante si era lamentato con l'arbitro, per un fallo in area commesso ai suoi danni da Wilson. Questa erano praticamente [illegible] emozioni del primo [illegible].

Nella ripresa Vinicio decideva di sostituire l'infortunato D'Amico con Garlaschelli. Il volto della [illegible] di colpo. Con una punta in più, accanto a Rossi, Viola trovava la giusta posizione per assecondare in buona vena di Cordova. La manovra dei biancocelesti diventava sempre più lucida e pressante mentre i napoletani, che accusavano nettamente la fatica, forse non ancora smaltita per gli impegni [illegible] coppa, si ammassavano davanti a Carmignani.

Si accendevano mischie, la partita assumeva è stata più volta sul punto [illegible] capitolare. Garlaschelli, Viola, Manfredonia, andavano vicinissimi al bersaglio, fallito per impreciazione o per bravura di Carmignani. Al 77' Esposito respingeva sulla linea un tiro di Viola. I napoletani scaglionavano palle in tribuna cercando di [illegible] tempo. Un [illegible] della Lazio non avrebbe fatto gridare allo scandalo. Ma quando non si riesce a buttare il pallone in [illegible] da retrocedere.

Mario Bianchini

Foggia	1
Roma	0

FOGGIA: Mancini; Cantello, Salvi; Finzinni, Trinchini, Speggiorin; Ripa (dal 75' Zandoli), Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Nicoli.

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chimellato; Boni, Santarini, Maniebini; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, [illegible] Sisti, Prati.

[illegible]: Casarin.

RETE: Ulivieri [illegible].

Il trainer Puricelli

Nella ripresa [illegible] situazione non mutava. Calavano di tono molti protagonisti perché a Foggia oggi faceva caldo, ma [illegible] sempre la squadra [illegible] casa a portare [illegible]ta [illegible] la porta di Paolo Conti. Al 56' su contropiede Bruno Conti serviva Mastalio che centrava dai Prati. Statico. Pierino «guardava» la palla che finiva sul fondo. Altra [illegible] per la Roma subito dopo (59'): Bruno Conti batteva un calcio d'angolo e Di Bartolomei di testa indirizzava a rete. Meno pareva battuto, ma Sali respingeva sulla linea di [illegible].

Riprendeva il predominio foggiano specie quando entrava Bordon al posto di Ripa (80'). La Roma era allo corde. Poteva segnare Del Neri all'84', ma il centrocampista [illegible] lanciando [illegible] un servizio di Ulivieri. Poco dopo (86') il Foggia ottenava l'annullamento corner. Calciava Del Neri e Ulivieri [illegible] testa indirizzare in gol. [illegible] palla batteva sul palo, aveva strano effetto e tornava in campo, ma Casarin, a pochi passi, aveva visto bene. Era gol. Nessuna protestava. La decisione dell'arbitro era inaccettabile. Reggina la Roma e proprio allo stesso Di Bartolomei serviva Prati libero al [illegible] dell'area. Pierino confermava la sua «giornata nocalciando alla stalla.

Era finita. I foggiani festeggiavano la vittoria [illegible] incontenibile entusiasmo; i romanisti tornavano negli spogliatoi delusi ed amareggiati. Per la Roma si allontanava il miraggio d'un posto per la Coppa Uefa, [illegible] il Foggia, invece, ritorbano in speranza [illegible] un finale di campionato tranquillo, senza l'incubo [illegible] retrocessione.

Giulio Accatino

Catanzaro	0
Fiorentina	1

[illegible]: Pellizzaro; Ripa, [illegible] Groce, Maldera [illegible] 63' Petrini), Vichi; [illegible] Improta, Michael, Boccolini, Paianca.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Marchi; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Bagnato, Restelli, Braglia, Secchetti, Crepaldi. [illegible] Guerini.

RETE: Crepaldi al 25'.

La Fiorentina vince con [illegible] esordiente

Naufraga il Catanzaro

E' la sesta sconfitta consecutiva - La rete realizzata da Crepaldi

(Dal [illegible] corrispondente)

Catanzaro, 20 [illegible].

Il Catanzaro è andato in bianca anche contro la Fiorentina-baby e per i giallorossi calabresi il k.o. è stato senz'altro tra i più traumatizzanti. Difatti per [illegible] prima volta il pubblico locale, che pure era stato l'artefice di tante esaltanti imprese a fianco dei giocatori di Di Marzio, ha preso ad imprecare, innervosendo ancor di più gli atleti che [illegible]te tutta il part lo avrebbero largamente meritato.

E' [illegible] di tutto, compreso si intende l'immancabile errore del difensore calabrese [illegible] è costato l'unico gol della giornata. La Fiorentina costretta a lasciare a casa Casuraa ed in tribuna Antognoni, si è presentata con una ridotta di giovani, tra dei quali addirittura esordienti: Marchi, Braglia e Crepaldi, ed è stato proprio quest'ultimo a mettere a segno l'unico gol [illegible] giornata approfittando di un attimo [illegible] rilassamento di Maldera che non è riuscito a recuperare sul più giovane attaccante giellato. [illegible] è stato tutto un forcing, alla pari discordinato, da parte di attaccanti e difensori calabresi, che però [illegible] ha sortito l'effetto sperato.

Prima [illegible] gol [illegible] Crepaldi c'era stato [illegible] protettivo di improta [illegible] palla che [illegible] incocciato la traversa ed ancora altre occasioni fallite per un soffio da Nanno, Petrance, [illegible]. I giovani della Fiorentina giocavano comunque con impegno, con foga e anche determinazione, avendo [illegible] guadagnare.

Viceversa il Catanzaro [illegible] in campo col fermo proposito di dover far sua la posta in palio per impellenti esigenze di classifica, trovatosi inaspettatamente in svantaggio si è lanciato disperatamente all'attacco [illegible] però ottenere alcunchè, soprattutto per la imprecisione dei suoi uomini chiave e [illegible] il nervosismo a [illegible] di palla che [illegible] è manifestato soprattutto dopo il gol di Crepaldi. Così per gli ospiti col trascorrere dei minuti è stato sempre meno arduo l'impresa di uscire imbattuti dal terreno di gioco catanzarese; il pubblico, come detto inizialmente, negli ultimi minuti ha perduto la stalla fischiando sonoramente i propri giocatori.

Tutto sommato un Catanzaro che con la sconfitta odierna ha visto ancor più allontanarsi le possibilità di salvezza tenuto conto che le dirette concorrenti hanno ulteriormente recuperato proprio ai danni della squadra calabrese. Anche se non si può parlare di naufragio, in quanto la squadra di Di Marzio nonostante il risultato negativo ha lottato con panerealità, impegno e buona volontà, c'è da dire che ancora una volta mancando di un po' il risultato non è purtroppo cambiato. Cioè, la sconfitta consecutiva sono passate e sei e se si tiene conto che in un mese e mezzo di attività l'attacco del Catanzaro è andato a rete due volte di cui una su calcio di rigore ed entrambe dal merito di Palanca, c'è da dire mestamente che la squadra purtroppo deve la precaria classifica appunto alla mancanza di stoccatori.

Dei giovani della Fiorentina non si può che dir bene e questa sera, più che per i punti, l'allenatore Mazzone era raggiante principalmente per aver trovato [illegible] giovani e gambe che hanno in parte attenuato la [illegible] rietà per la cattiva di infortuni che [illegible] biscente sin dall'[illegible] del campionato la marcia [illegible] giliati.

Gerardo Gambardella

[illegible]	0
Lazio	0
Napoli	0

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Rossi, Agostinelli, Viola, D'Amico (dal 46' Garlaschelli), Sadiani.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Catellani (dal 70' Armiliato), Esposito I; Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi.

ARBITRO: Trischeri.

Fra la Lazio e il Napoli [illegible] squallido 0-0 allo Stadio Olimpico

Un "derby„ deludente tra squadre lunatiche

Roma, 20 marzo.

Il faticoso zero a zero, siroppato dal Napoli all'Olimpico contro la Lazio, ha ribadito una impressione che del resto era già diffusa da tempo nel campionato: disteri Juventus e Torino esiste un autentico abisso di punti e di gioco. Le squadre di Vinicio e Pesaola hanno disputato un primo tempo che avrebbe meritato di essere catalogato fra le esibizioni di modesti dilettanti.

Da una parte la Lazio timorosa, che mostrava il solito tallone d'Achille nel suo attacco fantasma; dall'altra la squadra partenopea che non riusciva a combinare nulla per coprvalidare l'eccedito di terza forza del torneo. La partita si trascinava fra una cornice disdetta di pubblico scarso e deluso che si aspettava ben altro football dalle due squadre. Neppure l'attesa per la stretta di mano fra Vinicio e Pesaola, che decine di fotografi si apprestavano ad immortalare, è riuscita ad infondere alla contesa un pizzico di sale.

I due primi [illegible] sono [illegible] [illegible] (indifferenza dal sapore puerile. Ma Vinicio, al termine della gara, non si è fatto sfuggire [illegible] frecciata polemica che sicuramente finirà per alimentare le ruggine con il suo «nemico»: «Considerando [illegible] uomini di valore che possiede il Napoli, *mi pianga il [illegible] vederlo giocare in quel modo».*

L'allenatore biancazzurro si riferiva in particolare al secondo tempo, quando i partenopei si sono chiusi nella loro area ribattendo palloni con lo stile dei provinciali. Con questa tattica i napoletani consentivano agli avversari di figurare ben oltre i loro meriti appena [illegible] assai scarsi [illegible] primi [illegible] minuti.

Infatti i laziali, apparsi ancora in grave disagio per le recenti battute a [illegible], si attanagliavano inutilmente nella ricerca di una [illegible] ra razionale. Il loro gioco, fatto di passaggi [illegible]retti, spesso imprecisi, non trovava sbocchi nella difesa partenopea, mostrando anche una volta vistosi finiti nella inesistente prima linea. Cordova, in giornata positiva, si impegnava nel cuoire il filo di azioni che puntualmente si smarrivano nella confusione generale in [illegible] prineggiate il lunatico D'Amico.

Il Napoli [illegible] limitava a contenere [illegible] avversari tenendo il contropiede. Ma Chiarugi, [illegible] a fianco dell'ottimo Ammoniaci e Savoldi, facilissima preda di Manfredonia, [illegible]nte davano l'impressione di poter sfondare. Tuttavia era proprio Chiarugi, al 32', a procurarsi la prima palla-gol che Pulici avanzava con una tempestiva uscita. In precedenza lo stesso attaccante si era lamentato con l'arbitro, per un fallo in area commesso ai suoi danni da Wilson. Questa erano praticamente [illegible] emozioni del primo [illegible].

Nella ripresa Vinicio decideva di sostituire l'infortunato D'Amico con Garlaschelli. Il volto della [illegible] di colpo. Con una punta in più, accanto a Rossi, Viola trovava la giusta posizione per assecondare in buona vena di Cordova. La manovra dei biancocelesti diventava sempre più lucida e pressante mentre i napoletani, che accusavano nettamente la fatica, forse non ancora smaltita per gli impegni [illegible] coppa, si ammassavano davanti a Carmignani.

Si accendevano mischie, la partita assumeva è stata più volta sul punto [illegible] capitolare. Garlaschelli, Viola, Manfredonia, andavano vicinissimi al bersaglio, fallito per imprecisione o per bravura di Carmignani. Al 77' Esposito respingeva sulla linea un tiro di Viola. I napoletani scaglionavano palle in tribuna cercando di [illegible] tempo. Un [illegible] della Lazio non avrebbe fatto gridare allo scandalo. Ma quando non si riesce a buttare il pallone in [illegible] da retrocedere.

Mario Bianchini

Mini "invasione" di tifosi napoletani

Roma, 20 marzo.

(m.b.) Durante la [illegible] Lazio-Napoli, tre o quattro tifosi [illegible] penetrati [illegible] pista dell'Olimpico, dalla parte della curva Nord, dove c'era un numeroso [illegible]ppo di sostenitori partenopei. Gli «invasori», cogliendo [illegible] sorpresa gli agenti, [illegible] sono avvicinati [illegible] rete di Pulici. Ma sono stati quasi immediatamente [illegible] ricacciati. I tifosi, senza opporre la minima resistenza sono tornati [illegible] loro posti.

Nazionale inglese

[illegible] frattura per Stan Bowles

Bristol, 20 marzo.

Stan Bowles, il centravanti della nazionale inglese di calcio dovrà rimanere fermo per tutta la stagione. Durante l'incontro di campionato disputatosi a Bristol tra la «squadra locale ed il Queen's Park Rangers, nella cui file milita Bowles, il giocatore ha riportato la frattura della gamba destra che già aveva subito un infortunio lo scorso mese. Il Queen's Park è stato sconfitto per 1-0.

Oltre a non poter portare a termine il campionato, Bowles sarà certamente assente contro il Lussemburgo, il 30 marzo a Wembley, nell'incontro valevole per la eliminatoria di Coppa del mondo. Il centravanti aveva fatto il proprio ritorno nella nazionale inglese, dopo il precedente infortunio, contro l'Italia a Roma nel novembre scorso.

● Il [illegible] avversario del Napoli, l'Anderlecht, ha battuto lo Standard di Liegi per 1-0, portandosi al terzo posto della classifica con punti 34, preceduto dal Bruges con 39 punti e dal Racing [illegible] 35.

La Fiorentina vince con [illegible] esordiente

Naufraga il Catanzaro

E' la sesta sconfitta consecutiva - La rete realizzata da Crepaldi

(Dal [illegible] corrispondente)

Catanzaro, 20 [illegible].

Il Catanzaro è andato in bianca anche contro la Fiorentina-baby e per i giallorossi calabresi il k.o. è stato senz'altro tra i più traumatizzanti. Difatti per [illegible] prima volta il pubblico locale, che pure era stato l'artefice di tante esaltanti imprese a fianco dei giocatori di Di Marzio, ha preso ad imprecare, innervosendo ancor di più gli atleti che [illegible]te tutta il part lo avrebbero largamente meritato.

E' [illegible] di tutto, compreso si intende l'immancabile errore del difensore calabrese [illegible] è costato l'unico gol della giornata. La Fiorentina costretta a lasciare a casa Casuraa ed in tribuna Antognoni, si è presentata con una ridotta di giovani, tra dei quali addirittura esordienti: Marchi, Braglia e Crepaldi, ed è stato proprio quest'ultimo a mettere a segno l'unico gol [illegible] giornata approfittando di un attimo [illegible] rilassamento di Maldera che non è riuscito a recuperare sul più giovane attaccante giellato. [illegible] è stato tutto un forcing, alla pari discordinato, da parte di attaccanti e difensori calabresi, che però [illegible] ha sortito l'effetto sperato.

Prima [illegible] gol [illegible] Crepaldi c'era stato [illegible] protettivo di improta [illegible] palla che [illegible] incocciato la traversa ed ancora altre occasioni fallite per un soffio da Nanno, Petrance, [illegible]. I giovani della Fiorentina giocavano comunque con impegno, con foga e anche determinazione, avendo [illegible] guadagnare.

Viceversa il Catanzaro [illegible] in campo col fermo proposito di dover far sua la posta in palio per impellenti esigenze di classifica, trovatosi inaspettatamente in svantaggio si è lanciato disperatamente all'attacco [illegible] però ottenere alcunchè, soprattutto per la imprecisione dei suoi uomini chiave e [illegible] il nervosismo a [illegible] di palla che [illegible] è manifestato soprattutto dopo il gol di Crepaldi. Così per gli ospiti col trascorrere dei minuti è stato sempre meno arduo l'impresa di uscire imbattuti dal terreno di gioco catanzarese; il pubblico, come detto inizialmente, negli ultimi minuti ha perduto la stalla fischiando sonoramente i propri giocatori.

Tutto sommato un Catanzaro che con la sconfitta odierna ha visto ancor più allontanarsi le possibilità di salvezza tenuto conto che le dirette concorrenti hanno ulteriormente recuperato proprio ai danni della squadra calabrese. Anche se non si può parlare di naufragio, in quanto la squadra di Di Marzio nonostante il risultato negativo ha lottato con panerealità, impegno e buona volontà, c'è da dire che ancora una volta mancando di un po' il risultato non è purtroppo cambiato. Cioè, la sconfitta consecutiva sono passate e sei e se si tiene conto che in un mese e mezzo di attività l'attacco del Catanzaro è andato a rete due volte di cui una su calcio di rigore ed entrambe dal merito di Palanca, c'è da dire mestamente che la squadra purtroppo deve la precaria classifica appunto alla mancanza di stoccatori.

Dei giovani della Fiorentina non si può che dir bene e questa sera, più che per i punti, l'allenatore Mazzone era raggiante principalmente per aver trovato [illegible] giovani e gambe che hanno in parte attenuato la [illegible] rietà per la cattiva di infortuni che [illegible] biscente sin dall'[illegible] del campionato la marcia [illegible] giliati.

Gerardo Gambardella

Catanzaro	0
Fiorentina	1

[illegible]: Pellizzaro; Ripa, [illegible] Groce, Maldera [illegible] 63' Petrini), Vichi; [illegible] Improta, Michael, Boccolini, Paianca.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Marchi; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Bagnato, Restelli, Braglia, Secchetti, Crepaldi. [illegible] Guerini.

RETE: Crepaldi al 25'.

Sconfitto [illegible] trasferta l'avversario [illegible] della Juventus

L'Aek Atene piegato dall'Iraklis (0-1)

Bizzotto [illegible]tore

(Nostro servizio particolare)

Atene, 20 marzo.

Il popolarissimo avversario della Juventus nella semifinale di Coppa Uefa, l'Aek di Atene, è stato battuto oggi nella ventiquattresima giornata del campionato greco. Juori casa, dall'Iraklis di Salonicco, davanti a [illegible] spettatori, per 1 a 0. La partita [illegible] stata spigolosa e vivace con una supremazia territoriale dell'Iraklis di Salonicco, il quale ha segnato la sua unica rete di 79' con Christoforidis. La difesa dell'Aek è stata colta dall'incertezza e particolarmente il portiere Sterghiulas, il quale fino a quel momento [illegible] stato il migliore giocatore sul campo e aveva salvato [illegible] nel primo tempo almeno due [illegible] la sua porta. Da notare che nella formazione che ha giocato [illegible] ultime partite di Coppa Uefa e di campionato, mancavano oggi cinque elementi base e precisamente Ardizoglu, Tosios, I. Papadopulos, Nikoludis, Dedas.

La formazione che ha giocato [illegible] è la seguente: Sterghiudna; Theodoridis, Indzoglu, Ravvasis, Nikolaou, Tsaikas; Tsalis, Zarropulos, Vagner, Papaioannu (78' Vlandis), Mavros (57' Utsikas).

L'Aek [illegible] puntato al pareggio, ma alla fine [illegible] forse stanco per le ultime [illegible] di Coppa Uefa e di campionato, [illegible] ché per le forzate as[illegible] molti giocatori. Le squadre [illegible] abbandonato il [illegible] con [illegible] sconfitte di [illegible] misura. [illegible] importante ai fini della classifica [illegible] occupa il quarto posto [illegible] di stacco di cinque punti dalla capolista, il Paok di Salonicco.

«Potevamo ottenere almeno il pareggio; le nostre f[illegible] assenze (squalifiche e indisponibilità) ci hanno costretto a giocare senza alcuni dei nostri migliori giocatori. Adesso puntiamo tutto sulla Coppa Uefa, perché per noi il primato in campionato si è ancor più allontanato».

All'incontro [illegible] oggi ha assistito il vice di Trapattoni, Bizzotto.

E[illegible] Mavrommatis

AEK ATENE JUVENTUS

[illegible] Coppa Uefa

Viaggi ed [illegible] 3-4 giorni [illegible] Torino e Milano

Informazioni: AGENZIA QUICK

Via Arsenale [illegible] - Torino

Tel. [illegible]

BELGIO (26ª giornata): [illegible] 2-0; Kortrijk-Club Bruges 1-2; Liegi-Seraing 0-0; Beveren[illegible] Carlo [illegible]pe-Ostenda 2-1; Charleroi-Lokeren 1-0; Anderlecht-Standard [illegible]gi 1-0; Winterslag-Waregem 1-1; Anversa-Lierse 2-1.

Classifica: Club Bruges p. 39; Anderlecht 34; Lokeren, Standard Liegi, Anversa e Beerschot 30; Carlo Bruges 28; Beveren 26; Lierse e Kortrijk 22; Wa[illegible] 24; Winterslag, Seraing e [illegible] 22; Mechelen 17; Liegi [illegible] Ostenda [illegible].

[illegible] CAMPIONATO [illegible] planetaria di [illegible] — Risultati [illegible] 3ª di ritorno: Albenga-Villafranca 1-0; [illegible] 2-0; [illegible] - Savona 1-0; Casalmaggiore-Ivrea [illegible] Cuneo-Novara [illegible] Torino-S. [illegible] 2-0.

MOTO GUZZI

Le Mans
CON FRENO INTEGRALE

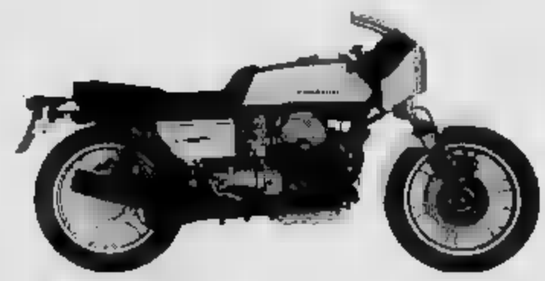
12 MESI SENZA INTERESSI!

850 LE MANS venite a trovarci:

CONCESSIONARIO DISTRIBUTORE
DOLZA s.r.l.
Via Gottardo 283, Torino
Tel. 201.177

CONCESSIONARI
BUMBACA G.
Via Sestriere 50
Tel. 663.827
Borgo [illegible] Pietro

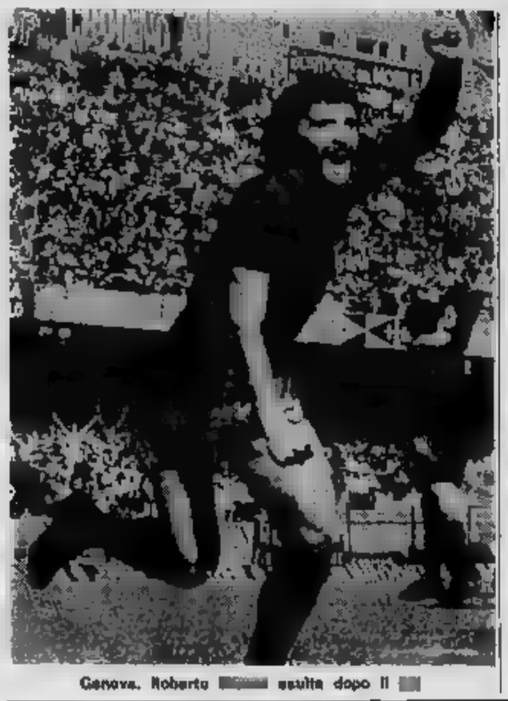
V.A.S.A.S.
[illegible] PAVIOTTI A. e C.
Corso G. Ferrais 16
Tel. 910.1447
Chivasso



Le Mans nata sui campi di gara

INTER, PAREGGIO "RUBATO,, A MARASSI?

dubbi sul gol 2-2 segnato da Fedele a Genova - E' parso che il nerazzurro, al 90', si sia aggiustato la palla una prima di scagliarla in rete



Genova, Roberto esulta dopo il

(Dal inviato speciale)

Genova, 20 marzo.

L'Inter «ruba» un gol proprio al 90' e lascia Marassi avventuroso pareggio per 2 a 2 col Genoa dopo aver rischiato di essere quasi travolta dalla scatenata squadra di Prazzo e Damiani. Sul modo con cui i nerazzurri sono giunti a raccogliere il Genoa proprio allo scadere del tempo si discuterà a lungo. Dalla tribuna, mentre gli scontri si facevano sempre più accesi nell'area rossoblù con i giocatori trasformati in maschere irriconoscibili dalla pioggia che cadeva a rovesci, ho avuto l'impressione che Fedele sia uscito fuori dall'ultima mischia su calcio d'angolo agganciandosi la palla con una mano prima di scagliarla in con un prepotente tiro rasoterra che ha mandato la sfera a carambolare sulla base del palo alla di Girardi prima di infilarsi oltre la linea.

Subito dopo, Menicucci, che ha diretto male aggiungendo questa discussa seconda rete interista a molti altri errori (fra cui l'aver ignorato una gomitata di Fedele in faccia a Basilico nell'azione precedente quella del gol genoano), ha fischiato la fine, avviandosi di corsa negli spogliatoi in mezzo alle urla, e non solo quelle, dei tifosi genoani infuriati. Sarà la moviola, più che la testimonianza diretta, ovviamente inattendibili, a chiarire se l'Inter ha pareggiato in modo legittimo.

Prima di questo convulso finale preceduto dall'uscita dal campo trasportato a braccia del libero genoano Onofri, colpito duro da Libera, la partita era stata a tratti, sempre tiratissima. L'Inter incominciato bene, cercando di fare la partita sulla destra dove l'avanzato Bertini ha stroncato il destro alle spalle di Girardi.

La del Genoa non era fatta attendere, ma l'Inter in contropiede appariva sempre pericolosissima aumentando sul il suo ritmo quando l'autore del gol Bertini, in seguito a uno stiramento, cedeva il posto al giovanissimo . L'Inter allora (secondo gol) al 20' ma subiva il pareggio 24' a opera di Ghetti sul filo del fuorigioco; un contro di Damiani dalla destra smorzato di testa da Pruzzo per Ghetti che, liberissimo, batteva sull'uscita Bordon. I nerazzurri protestavano per la posizione irregolare del genoano, ma Menicucci ha indicato senza esitare il centro del campo. Forse un suggerimento di Mazzola a Libera che aveva fatto filtrare la palla sulla destra dove l'avanzato Bertini ha stroncato il destro alle spalle di Girardi.

Un difensore dell'Inter (Fedele?) che dalla tribuna pareva in linea con Ghetti ma fuori del raggio dell'azione, era in realtà alle spalle dell'autore del gol legittimandone quindi la posizione. Da quasto momento l'Inter è andata progressivamente calando di tono, anche perché Ogliari nel frattempo riuscito a prendere meglio le misure a Mazzola e il Genoa è andato crescendo. Pure senza arrivare a rovesciare il risultato già prima del riposo.

Nella ripresa però i rossoblù hanno irresistibilmente stretto gli avversari nella loro area e dopo un intervento sospetto su Damiani in area (scivolato secondo l'arbitro, scivolato sì, ma su una spinta di Ortali, secondo me), Pruzzo ha messo a segno, al 60', quella che sarebbe potuta essere la rete della vittoria. Almeno laterale di Damiani con tocco ad Arcolao; traversone in area a un metro di altezza. Pruzzo che si tuffa, accarezza la palla con la testa e la devia irrimediabilmente alle spalle di Bordon.

Il Genoa inalato, ma Basilico e soprattutto pasticciano parecchio e sprecano gli inviti di Pruzzo e dello scatenato Damiani, ancora una volta il migliore in campo. L'Inter qualche pericolo, ma riesce a filtrare ogni tanto in contropiede: al 64' Marini impegna Girardi di testa su di Mazzola. Al 78 lo stesso Girardi anticipa Libera su dal «palo». Al 1' l'incidente a Onofri rivoluziona le fila del Genoa (con Arcolao libero, il quattordicesimo Matteoni stopper, su Pavone e Maggioni più avanzato) e le subentrano la paura e l'affanno nelle file rossoblù. Ancora una fiammata genoana con tiro-cross di Basilico che si stampa sulla traversa, poi l'Inter si fa sotto, il Genoa arranca difendendosi faticosamente male finché al 90' arriva, nel modo discusso che si è detto, il pareggio definitivo l'Inter.

Un 2 a 2 insomma che al Genoa piuttosto per

Un gol record per le polemiche

nostro corrispondente)

Genova, marzo.

e la terna arbitrale devono dire grazie al furioso temporale abbattutosi su Genova subito dopo la fine della partita se hanno potuto lasciare lo stadio con relativa tranquillità un'ora dopo la conclusione della gara. Faticò i tifosi genoani, quest'anno solitamente e , il avevano letteralmente perso la stalla che Arbitro Menicucci aveva concesso 90', e magari anche qualche secondo dopo, il gol Fedele che a tutti, meno che al gara e il guardalinee Vannucchi, era chiaramente perso vicino da di .

Per cui, a , alcuna di tifosi urlanti «prenkiflevano» la uscita dello con intenzioni tutt'altro pacifiche. Fortunatamente, come si è detto, il temporale ha placato i bollenti spiriti, i supporters rossoblù hanno abbandonato le posizioni per non insuperare fino alla mischia e non vi sono stati incidenti se non qualche ingiuria verbale.

«Non di perdere — questo Il in di Chiappella — perché ma- vamo segnato spesso qualche buona occasione. Pillo di il cui gol del pareggio? Io dalla panchina non ho visto nulla».

La c la tempo ben grande dal gol se Sandro Mazzola, soltanto mezz'ora dopo la fine della partita, dai giornalisti ha appreso che la rete del pareggio era di Fedele e non di Libera. «Davvero? In quelle mischie furibonde mi era sembrato che il merito del gol fosse proprio di Libera».

Se Mazzola aveva visto poco, il signor Menicucci deve aver visto ancora meno (lo ammetterà lui stesso) anche se Fedele afferma categoricamente che «tutti quelli dicono che io ho toccato la palla con il braccio sono ubriachi».

«Se mai — è la risposta di Ghetti, autore del primo gol genoano — l'arbitro è lui, non noi. Comunque, vedremo questa sera alla moviola».

In casa rossoblù le recriminazioni sono abbastanza contenute. Il direttore sportivo Silvestri ha catechizzato a dovere i giocatori invitandoli con estrema fermezza a non fare dichiarazioni avventate per cui la polemica è la più che civili. Però le puntualizzazioni sull'episodio non mancano. Dice Basilico: «Tanto per cominciare prima che Mazzola battesse il calcio d'angolo il guardalinee Vannucchi aveva fatto segno all'arbitro che il tempo era scaduto. Poi Fedele prima ancora di segnare la palla con il braccio mi ha dato una gomitata in faccia, in un senso girato verso il signor Vannucchi. Lui mi ha fatto un cenno come per dire "dopo, dopo", e invece dopo il gol è stato convalidato».

Il portiere Girardi la dice, «Certo che ho protestato » negli spogliatoi, mi ha invitato nel suo stanzino. Qui mi ha detto che doveva considerarmi ammonito. Gli ho fatto presente che avevo protestato perché Fedele aveva fatto un fallo di mano chiarissimo. Lui mi ha risposto di non avere visto niente».

Chi è infuriato più di tutti è il vicepresidente Ahlen: «Quando rientreremo negli spogliatoi — dice — quelli dell'Inter sono andati a ringraziare il guardalinee, evidentemente per il regalo del gol di Fedele».

Giorgio Bidone

Genoa	**2**
Inter	**2**

GENOA: Girardi; Maggioni, Ogliari; Onofri (dal 73' Matteoni), Secondini, Castronaro; Damiani, Arcolao, Pruzzo, Ghetti, Basilico.

INTER: Bordon; Ortali, Fedele; Bertini (dal 13' Roselli), Canuzzi, Bini; Pavone, Merlo, Mazzola, Marini, Libera.

ARBITRO: Menicucci.

RETI: Bertini al 1', Ghetti al 24', Pruzzo al 60', Fedele al 90'.

la dubbia del gol decisivo di Fedele, la marca di gioco svolta nella ripresa e che aveva creato nei rossoblù la convinzione di una piena legittimità della loro vittoria. Risultato e parte ad escludendo il marcatore finale originato dall'infortunio a Onofri, le squadre di Simoni è piaciute, mostrando la consueta vitalità e scorsatutto accanto a un irresistibile Damiani un Pruzzo in sicura ripresa.

L'Inter avendo dato una mezz'ora di abbandonato, nella ripresa, che avrebbe potuto costarle molto più caro. Ha lottato con impegno costante mettendo in mostra accanto al bravissimo Mazzola anche un Bini e un Libera in soddisfacente progresso. Che poi i meriti della squadra di Chiappella fossero tali da legittimare addirittura il 2 a 2 è un discorso.

Gianni Pignata

Serie B - Umiliato per 3-0 dal Taranto, mentre Vicenza e Monza sono in testa

Novara, un altro scivolone verso la C

I piemontesi nuovamente ultimi in classifica assieme alla Ternana - Un risultato che forse è ingiusto, ma il Novara ha denunciato le di sempre

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 20 marzo.

Il punteggio è tale da lasciar pensare che il Taranto sia stato nettamente migliore del Novara. Invece le due squadre si sono equivalse in ogni senso, per lo è trattato spesso di un senso negativo. Tanta pari mediocrità è stata chiara a tutta in tutto il primo tempo e ha trovato fedele specchio nelle due reti invidiate. Nella ripresa, andato in vantaggio il Taranto, il livello della gara ha fatto un piccolo balzo in su per merito del Novara che, come sempre accade, ha preso a muoversi con miglior con manovra prosul centro, agganciando l'avversario che aveva il tempo e il modo per recuperare.

Il Taranto, infatti, dopo il primo gol ha pensato di premere sull'acceleratore, ma il Novara, pur sotto 0-1 e in vena di rimanta, non ha mai dato l'impressione di farsi tremare troppo. All'attacco Giavardi e Piccinetti non sono quasi mai sbilanciati e gli dietro pare che predisponga le manovre e rallenta. Pian piano il gioco sta per al precedente migliore livello quando ancora Jacovoni riesce a battere l'incolpevole Buso. Ma il Novara non si arrende dinanzi a tanta malasorte e riprende a contrattaccare con più deciso impegno.

Ovviamente i ragazzi piemontesi si aprono nell'offensiva, offrendo però ampi spazi alla manovra dei tarantini, ma è questione ormai di condizione psicologica: riesce tutto facile ai locali e tutto difficile agli ospiti. Con tutto ciò i due portieri restano imperversi dato che su entrambi i fronti il gioco viene macinato sin troppo nella vana ricerca di uno sfogo capace di offrire emozioni al pubblico. All'improvviso, un parente insipido e di cui da tempo non si notizia, arriva il terzo gol della giornata.

Poco oltre la metà campo la palla assume il movimento della da ping tra le gambe di e Cavallari. Alle spalle di questi è già Turini. Stando allo sbandieramento del segnalinee Turini ricevendo la palla, che aveva incocciato per ultimo il piede di Cavallari, da fuori gioco sarebbe stato rimesso in gioco. L'arbitro, vedendo il segnalinee che agitava la bandierina come a dire che tutto era regolare, ha lasciato proseguire l'azione. Turini quindi con difficoltà ad avanzare, si di Buso e in .

lasciato in coda la de- dei primi poi per riservare lo di cui è capace il gioco del calcio. Autore della doppietta è stato Jacovoni, quattro quinti della gara era stato oggetto di risate da parte del pubblico. Infatti aveva mancato banalmente un manchio di favorevoli occasioni offertegli da Selvaggi, Romanzini, e Jacovoni. Ma niente, Jacovoni per far fare bella figura a Fumagalli e al libero Cavallari. Finché, al 9', Selvaggi in- con lungo di testa smista su , di testa sulla in uscita, l'estremo tentali- di Cavallari di testa spera di fermare la corsa del pallone, ma questo è già dentro.

Il veniamo al raddoppio, firmato sempre da . Per l'ultimo scorer gara, riceve Gori che e testa l'ala sinistra un colpo alla . Ma la è tale, qual pallone sia nemmeno. Può sembrare assurdo, ma il gioco prodotto dalle due squadre avrebbe potuto trovare posto in una sentenza di generale assoluzione per insufficienza di prove, leggi 0-0. Invece il Taranto, con la prestazione più scadente tra quelle offerte sul suo campo, ha colto il successo più virtuoso. Ora la situazione per il Novara è tornata nuovamente a fare in classifica assieme alla con 17 punti per gli uomini di Giorgis è sempre più vicino lo spauracchio della serie C.

Franco De Gennaro

AVELLINO-ATALANTA —

l'Avellino ha battuto stretta misura la cenerentola Atalanta, pronta a raggiungere la battistrada per la promozione in serie A. Dopo la sfortunata gara di domenica scorsa a Pescara, i biancoverdi di Vichnaut si sono battuti per mai l'iniziativa si meritatura. L'Atalanta ha lo tutti i modi di il anche si . Non vi è perché, il gol di Grilli, è apparsa tutta.

L'Ascoli batte la capolista

Ascoli, marzo.

(g. t.) Dopo giornale l'A- è alla vittoria meritatamente Vicenza prima della classe, che non si è mai dato per vinto sino alla fine. Una vittoria che coincide con il ritorno sul proprio campo dei marchigiani dopo avere giocato le due giornate di squalifica. Bella partita giocata a tutto campo due squadre in forma che non hanno addotto tattiche ostruzionistiche e che molto hanno offerto allo spettacolo.

L'Ascoli spinge sull'acceleratore ma sul gol secondo un Galli in gran prodezza. Infatti al 31' il portiere colpisce all'incrocio per una punizione di Mora, i marchigiani disperavano a al 87' il portiere pareggio con una prodezza di Magheriat.

Nella ripresa il Vicenza tornava in con il fermo proposito di ristabilire le distanze. L'Ascoli teneva presente nella sua campo da un Vicenza sembrava un rullo compressore, mancava su azioni, il raggio era nell'aria e giungeva puntualmente al 74'. Il Vicenza agevolato da una gran pepata del portiere avversario Grassi che si faceva trovare impreparato a fuori dai pali su un tiro di Lelj la trasforma, la sfera ritorna in campo e un grande opportunismo di solito Rossi a due passi, di testa, segnava.

Il resto parte tutto presupporre che la partita fosse finita, ma a sette minuti dalla fine giungeva il raddoppio inaspettato dell'Ascoli con rete di Villa.

TERNANA-RIMINI 0-0 — Nemmeno il Rimini la Ternana è a conquistare la in ultima posizione la sequenza di risultati negativi delle altre concorrenti nella lotta per non retrocedere. Né il condizione tecnica, né il ritorno in formazione di De Luca, Rosa e Pennisi, hanno apportato la variante attesa nella marcia della squadra rossoverde.

Al Monza è bastato un rigore

(Dal nostro corrispondente)

20

(g. c.) Con affanno, giocando una partita di nervi sotto il profilo stilistico, il Monza è riuscito a superare di misura il confronto casalingo con la Spal di e allontanarsi in prima posizione in con il Vicenza.

Il gol che ha sbloccato la situazione di equilibrio assistente la due il giunto su rigore al 57'. La massima punizione è stata inflitta al biancazzurri ferraresi per un fallo di Jacolino su De Vecchi e realizzata da Tosetto. Gli ospiti hanno quindi tentato di recuperare lo svantaggio spingendosi sovente in avanti e cercando quindi il pericolo di vedere infilati in contropiede.

Il Monza ha conosciuto parecchia ansia ad intervalli, trasparse di trattenere la palla a centrocampo la più su azioni individuali dei suoi attaccanti (Tosetto, Buriani e Ardemagni) che non sul gioco collettivo. Allo scadere del tempo i locali hanno siglato il raddoppio con un forte tiro da fuori area di Buriani, respinto di pugno e d'istinto dal portiere ospite. Dal canto loro gli spalliti non sono stati meglio dei Monza. Verso porta non hanno calciato neppure un pallone.

Un'arancia ha colpito il leccese Cannito

Cagliari: vittoria in campo ma cosa dirà il giudice?

Cagliari, 20 marzo.

Il Cagliari ha ottenuto una vittoria che per la sua classifica sarebbe molto importante se non fosse stata offuscata da un grave episodio nel primo tempo. finire primi quarantacinque minuti di gioco quando uno spettatore dalla gradinata ha un'arancia in campo colpendo al viso l'attaccante del Lecce Cannito. Il giocatore è stato sostituito da Lorimportato fuori campo a trasferito in ospedale i sanitari gli hanno riscontrato una contusione alla regione nasale. è stato sostituito da Lo-.

Questo fatto indubbiamente influirà sull'esito dell'incontro, nel senso che il giudice sportivo potrebbe decidere a tavolino di assegnare la vittoria Questa è

in considerazione negli spogliatoi, al termine della partita, dai tecnici di entrambe le squadre.

L'incontro buono soltanto primo tempo, quando Il Cagliari ha attaccato a ha numerose occasioni per E' stato particolare Cerantonni Piras ad avere diverse possibilità Nardin ha colpito di testa in area di spettacolari che hanno costretto nei primi quarantacinque minuti. Da segnalare anche, alla mezz'ora, un bellissimo pallonetto Brugnera, Nardin ex poderosa sortita di reni è riuscito a deviare sopra la traversa.

Nella seconda parte il gioco è calato di notevolmente anche perché Il Cagliari è ritmo. Si è giocato soprattutto a centrocampo e nessuna delle due squadre è riuscita in qualche modo a creare pericoli per la porta avversaria, tanto è vero che sia Corti sia Nardin sono rimasti del tutto inoperosi. Sembrano ormai che ci si debbiate solito — a questo non anche conseguenza del fatto che sui giocatori pesava l'incidente avvenuto nel finire del primo tempo quando Cannito era stato colpito dall'arancia al viso — e improvvisamente il Cagliari vanzo in vantaggio.

C'è stato un calcio di punizione battuto Brugnera che ha tirato smarcato, in area, Bellini, che era entrato in campo da appena un quarto d'ora. Bellini — che aveva sostituito l'acciaccato Ferrari — è riuscito ad aggiustarsi il pallone, ad evitare l'intervento di un avversario e quindi a battere Nardini con un perfetto diagonale. **m. g.**

Cagliari: Corti; Ciampoli, Lombardeno; Casagrande, Valeri, Ratti; Roccotelli, Quagliozzi, Piras, Brugnera, Ferrari (dal 71' Bellini).

Lecce: Nardin; , ; , , Giannattasio; Sartori, Cannito (dal 46' , Loddi, , Montenegro, , all'82'.

Arbitro: Lo di Siracusa.

Catania-Palermo uno scadente 1-1

Catania, 20 marzo.

(c. c.) derby siciliano è stato questo mai scadente sotto il profilo punto di vista agonistico. Il valore delle due squadre isolane è perfettamente indicato dal posto che occupano nella classifica. E' nata un incontro a senso unico con il Palermo tutto impegnato nella difesa ad oltranza con rare puntate offensive (da cui è nato il gol al 31') ed il Catania incapace di attaccare (da cinque domeniche non realizzava un gol ed oggi è stato un terzino a segnare).

Il pareggio però sta un po' stretto al Catania poiché di qual poco che s'è visto di buono in campo protagonista è stata l'undici etneo. Per la verità nel finale c'è stata un timido rinvegio del Palermo.

Inizio favorevole al Catania ma al 12', su capovolgimento di fronte, il Palermo si rende pericoloso con Perfumo che schizza con un salto di mano. Al 23' per per uscita di Dal Fiorentino, poi sbroccia libera. Passano dieci minuti e, su palla di disotto, scattano Dell'Oro, Osellame e Dal Fiorentino; tocca di anticipo Osellame che infila imparabilmente in rete. Al 31' gran tiro di Fanina che colpisce la traversa ma dopo due minuti su palla alta di Mutti, Fanna colpisce di testa, respinge Trapani e Cantone realizza. La ripresa non cambia fisionomia.

BRESCIA-COMO 2-1 — Il Brescia ha pareggiato in extremis con il Como una partita che aveva largamente dominato specie nel primo tempo. Nei primi 45' i locali si sono lanciati sempre in avanti sotto la regia dell'ottimo Salvi. Il Brescia ha dimostrato debolezze in difesa, mentre il centrocampo è apparso più corsaro e positivo della altre volte. Carni, Salvi e Berlendis sono stati i migliori. Nel Como si sono distinti Bonaldi, Scanziani, Fontolan, Correnti, Volpati e Garbarini. Le reti: al 31' Bonaldi (C), al 60' autorete di Fedovani (B), Fiorini (B), all'82' (B).

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

ritorno

Ascoli-L. R. Vicenza	2-1
Avellino-Atalanta	1-0
Brescia-Como	
Cagliari-Lecce	1-0
Catania-Palermo	1-1
Modena-Pescara	1-0
Monza-Spal	1-0
Taranto-Novara	3-0
Ternana-Rimini	0-0
Varese-Sambenedettese	1-1

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno, 27 marzo, ore 15): Atalanta-Cagliari (2-3); Como-Monza (0-0); L. R. Vicenza-Modena (1-1); Lecce-Taranto (1-2); Novara-Ternana (0-0); Palermo - Ascoli Pescara-Brescia (1-2); Rimini-Varese (0-1); Sambenedettese-Catania (0-0); Spal-Avellino (1-1).

	P.ti	Partite G	V	N	P	R. F.	R. S.
Monza	34	25	13	8	4	31	15
L.R. Vic.	34	25	13	8	4	35	22
Como	33	25	12	9	4	30	13
Pescara	33	25	12	9	4	31	18
Atalanta		25	12	6	7	37	21
Cagliari		25	9	10	6	25	19
Lecce	29	25	11	7	7		
Taranto	23		5	7	9		
Varese	23	25	7	11	7	24	25
Ascoli	23	25	8	9	8	26	23
Catania	24	25	5	14	6	14	22
Sambened.	24	25	6	12	7	15	22
Palermo	22	25			9	13	24
Avellino		25	5	9	10	19	31
Modena	21	25	5	9	10	15	29
	19	25	4	11	10	11	24
Spal	19	25	4	11	10	20	36
Brescia	19	25	5	7	13	19	31
Novara	17	25	4	9	12	19	37
Ternana	17	25	3	7	15	14	33

Graduatoria dei marcatori

15 Rossi (L. R. Vicenza); 11 RETI: Bonaldi (Como); 9 RETI: Bertarelli (Atalanta); Zandoli (Ascoli); 8 : Virdis (Cagliari); Loddi e Montenegro (Lecce); Braida e Tassello (Monza): Villa (Ascoli) e Altobelli (Brescia); 7 RETI: Franceschi (Pescara); Saltutti (Monza); Chimenti (Sambenedettese) e Paleppa (L. R. Vicenza); 6 RETI: Bellinazzi (Modena) e La (Pescara).

Silenzio. Si vola.

Sali in CX, accendi il motore e ti rilassi. La strada si [illegible] liscia sotto le ruote. Le 4 sfere ammortizzanti fanno da cuscino d'aria: dentro, l'azione combinata [illegible] un liquido e di un gas assorbe le irregolarità della strada, controlla con dolcezza i bruschi cambi di velocità, aumenta l'aderenza al terreno (asfalto come fango e sabbia, mantiene costante l'altezza dell'auto da terra.

E i "silent blocks" isolano splendidamente l'abitacolo dai rumori del motore e degli organi meccanici.

Come viaggiare tra cielo e terra. Dominando quello che sta intorno da una grande [illegible] circolare.

Vieni a provare la CX. È magnifico. Proprio come volare.

CX. Come volare.

La CX esiste nelle cilindrate 2000 cc, 2200 cc diesel e 2400 cc.

ALESSANDRIA
GALVAGNO GIUSEPPE
Spalto Marengo, 2/A
Tel. (0131) 53642/443569

AOSTA
OZINO ERMANNO
Via Garibaldi, 9 - Tel. (0165) 31322

ASTI
CO.V.AUTO
Corso Torino 88 - Tel. (0141) 214055

BIELLA
VIOTTI VANNI & SERGIO
Via Galimberti 12/14
Tel. (015) 23276/22185

BUROLO D'IVREA
OZINO ERMANNO
Via Strada Statale 228, 2
Tel. (0125) 57373/57101

CASALE MONFERRATO
F.LLI STEFANO GUIDO E LEOPOLDO
Via C. Poggio, 29 - Tel. (0142) 4490
Viale Buozzi (ang. Via O. Marchino)

CHIVASSO
FIORE GIANFRANCO
Stradale Torino 46/4 - Tel. (011) 9102149

CUORGNÈ
OZINO ERMANNO
Via Torino 31 - Tel. (0124) 6015

CUNEO
INTERNATIONAL AUTO
(Borgo S. Giuseppe) Via Savona 25
Tel. (0171) 401295

DOMODOSSOLA
AUTOSPRINT
Via Papa Giovanni XXIII, 8
Tel. (0324) 43083

NOVARA
CAR AUTO
Via Marconi, 2 - Tel. (0321) 35641/38615

NOVI LIGURE
TRAVERSO EUGENIO
Via E. Raggio, 2 - Tel. (0143) 2119

PINEROLO
STILCAR
Via Valpellice, 107
Tel. (0121) 3173 - Loc. S. Secondo
Piazza Roma, [illegible]

TORINO
FRANSCAR
Corso Vitt. Emanuele, 206/208
Tel. (011) 758282/740587

TORINO
RUSPA AUTO
C.so Vigevano, 62 - Tel. (011) 857956

TORTONA
VISTARINI
Via Fracchia ang. Piazzetta S. Rocco
Tel. (0131) 811371

VERCELLI
VINICIO DE GIOVANNI
Via Walter Manzone 179
Tel. (0161) 66094/65095

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN CX

ECONOMICI

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

FINANZIARIA FID

[illegible]

FINCOITEX S.P.A.

[illegible]

FINDOMUS

[illegible]

FIDAUTO

[illegible]

FINANZIARIA AMICA

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, bariati

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

dirigenti

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

12 Scambi alla pari

[illegible]

13 Autonoleggi

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

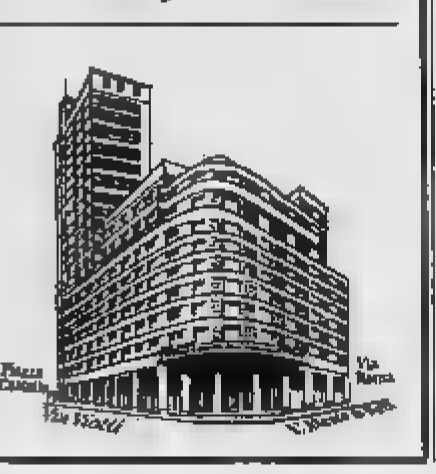
(Continua)

FACIT - Mercato della confezione

3 piani di abbigliamento self-service per uomo, donna, bambino

DIRETTAMENTE AL PUBBLICO PREZZI ALL'INGROSSO

UOMO		DONNA	
Abito con gilet	da L. 39.000	Soprabito velluto	L. [illegible]
Pantaloni moda	» » 9.900	Coordinato	» 14.900
Camicie classiche - sport	» » 5.900	Gonna moda	» [illegible]
Maglie Shetland	» » [illegible]	Maglie moda	» [illegible]



Via Viotti 1 ang. via Monte di Pietà

SERIE C - La Cremonese resiste all'Udinese, una giornata avara per le "piemontesi„

L'Alessandria attacca la Biellese impone il pari

Al Moccagatta il "derby" finisce 0-0 - Eccellente condizione fisica [redacted] grigi, [redacted] però l'uomo-gol - I "lanieri" allontanano per il momento il pericolo di [redacted] crisi

1-1 con la capolista

I friulani falliscono l'aggancio

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 20 marzo.

(g. c.) L'incontro diretto tra le due squadre che tirano alla serie B è stato quanto mai incerto e emozionante sino al fischio finale: l'Udinese, in particolare, nell'ultimo quarto d'ora ha dato tutta se stessa per riuscire a segnare il gol della vittoria. Non c'è riuscita. L'incontro è finito in parità (1-1), la Cremonese rimane in testa con due punti di vantaggio, ma la lotta per la promozione (mancano 11 giornate al termine) rimane più che mai aperta.

L'Udinese è andata in vantaggio al 15' con un colpo di testa di Bacili, al 33' il gol del pareggio. Azione personale di Frandelli che scarta due avversari e infila la porta avversaria. Inutili gli attacchi degli udinesi per tutto il resto della [redacted]

[redacted] deludente solo 0-0 [redacted] Clodia

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 20 marzo.

(g. c.) Su un terreno ridotto ad un acquitrino, l'Albese non è riuscita ad andare al di là dello zero a zero nell'incontro casalingo con il Clodiasottomarina, interrompendo così la serie di vittorie che l'avevano portata ad uscire dal fondo classifica per occupare una posizione più tranquilla e più consona alle sue possibilità.

La pioggia è stata la vera protagonista dell'incontro e non sono mancati duri scontri tra i giocatori. Ne ha fatto le spese soprattutto Carelli che, colpito violentemente al naso da una testata, doveva lasciare il terreno di gioco al 63'; Bonometti, che aveva al 55' sostituito Sirunsis, sofferente alla schiena, con Pavoni, non poteva ovviamente rimpiazzarlo e l'Albese era costretta a giocare in dieci uomini. A ristabilire la parità numerica ci pensava l'arbitro Angelelli che all'84' espelleva [redacted] per gioco scorretto.

ALBESE: Ebertal; [redacted] Gasperi, Sero; [redacted], Fantini; Sirunsis (Pavoni dal 56'), Rampazzi, Carelli, Luciani, Gentilinone.

CLODIASOTTOMARINA: Cavalieri; Visintin, Visentin; Lombardozzi, Grisa, Boscolo; Lucido, Zilio, Inferrera, Ferrari, Rossi.

Arbitro: Angelelli.

(Dal nostro inviato speciale)
[redacted], 20 marzo.

Un « derby » che non prometteva molto questo Alessandria-Biellese, ma che alla lunga ha mantenuto ancor meno del previsto. Da due squadre che vivacchiano in una poco brillante posizione non si poteva pretendere in verità troppo ed in effetti il punteggio finale (0-0) rispecchia l'andamento di una partita che l'Alessandria ha dominato dal primo all'ultimo minuto, riuscendo però a rendersi pericolosa assai raramente e creando per il resto solo grosse confusioni attorno alla porta ospite.

Sotto il diluvio ed alla presenza di poco più di mille infreddoliti testimoni, gli uomini di Trebbi hanno cercato per novanta minuti filati di trovare una breccia nel muro difensivo, che i bianconeri hanno levato davanti al proprio portiere rinunciando in pratica ad ogni « chance » offensiva per arginare ad ogni [redacted] ogni mezzo [redacted] assalti [redacted] i grigi portavano [redacted] insistenza [redacted] alla confusione. [redacted] di Borghi, uomo d'ordine del centrocampo, la squadra di casa si è fatta sotto con punte, centrocampisti e difensori che si ammassavano [redacted] la porta ospite ostacolandosi [redacted] e favorendo il compito dei difensori biellesi che [redacted] gioco facile a tappare ogni possibile varco verso il proprio portiere.

Il terreno al limiti della praticabilità ha indubbiamente favorito maggiormente la Biellese, votata unicamente ad un continuo lavoro di rottura, mentre ha ostacolato altrettanto chiaramente l'Alessandria, squadra portata a cercare il gol attraverso una manovra elaborata più [redacted] soluzioni di forza. Oggi [redacted] utile possedere un buon tiratore, un giocatore in grado di risolvere la gara con [redacted] lunga gittata, invece la palla veniva immancabilmente trascinata fino alle soglie dell'area avversaria dove nessuno però era in grado di filtrare. Unico vero merito della squadra grigia, l'aver insistito fino alla fine in questo arrembaggio ostinato, [redacted] comunque di una condizione fisica eccellente [redacted] se non sempre sostenuta [redacted] chiarezza di idee.

Detto della partita dell'Alessandria [redacted] in pratica parlato anche della partita della Biellese. Infatti i bianconeri, in cerca di un punto che a[redacted] mori [redacted] una crisi e i fastidi di una contestazione ormai imminente da parte di tifosi che non capiscono i grandi meriti che la squadra [redacted] Puja acquisterebbe solo [redacted] a rimanere in serie C, hanno lasciato completamente l'iniziativa agli avversari puntando su una difesa ordinata e grintosa al limite del lecito.

Non poteva Schillirò in questi suoi encomiabili tentativi cercare l'aiuto né di Bercellino né di Pellarey, in quanto i due erano prima di tutto troppo impegnati ad inseguire per il campo il diretto avversario e poi non sono mai sembrati nella giusta condizione per provocare il benché minimo timore nella retroguardia di casa. Puja a fine partita era decisamente soddisfatto, mentre, ovviamente, Trebbi e Viviani imprecavano contro tutto e tutti [redacted] all'11'. Un centro teso [redacted] non è [redacted] Galligaris (incerto all'inizio alcune [redacted] ma Prigerio, forse [redacted] per [redacted] portiere, [redacted] a lato il più facile dei palloni. Al 28' è il « vecchio » Vanara che ci riprova su [redacted] di Prigerio: [redacted] volta Galligaris blocca a terra, ripetendosi bravamente [redacted] minuti [redacted] una respinta di [redacted] devia la palla prima [redacted] Di Brino la spinga in [redacted] di testa.

Si riprende a giocare ed il tema della partita non muta. L'Alessandria rischia solo qualcosa di più in difesa, in quanto ormai è completamente sbilanciata in avanti, alla ricerca del gol-partita. Si accendono mischie furibonde da cui i giocatori escono come tante statue di fango. Dopo l'opportunità (l'unica) capitata ai biellesi al 63', l'Alessandria sfiora nel modo più clamoroso la segnatura al 73', quando Giglio devia a filo traversa con grande abilità (forse avesse sbagliato sarebbe stato gol) un centro di Pileggi. Un minuto dopo ultima emozione, ma Prigerio distingue tutti impappinandosi in modo clamoroso e permettendo a Franceschi di dare un calcio al pallone ed alle ultime speranze dell'Alessandria.

[redacted] Vergnano

[redacted] Zanier; Romei, Di Brino; Ghezzi, Colombo, [redacted] Pileggi, Vianello, Marullo, Vanara (dal [redacted] Giglio), Prigerio.

[redacted] Romanello; Caponi, Capozzucca, [redacted] Schillirò [redacted] 72' Fumagalli), Mosca, Bercellino, Dalla [redacted], Pellarey.

Arbitro: Armienti.

[redacted] 1-1 dei [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 20 marzo.

(s. l.) Soltanto al 9' dal termine il Piacenza è riuscito a raddrizzare le sorti dell'incontro casalingo con la Triestina. I rosso-alabardati erano andati in vantaggio al 42' con Andreis. Gli emiliani hanno poi attaccato per tutta la ripresa pareggiando infine con Gottardo.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Albese-Clodia	0-0
Alessandria-Biellese	[redacted]
Lecco-Pro Patria	1-0
Padova-Juniorcasale	2-1
Pergocrema-Seregno	0-0
Piacenza-Triestina	1-1
Pro Vercelli-Bolzano	1-2
S. Angelo Lod.-Treviso	[redacted]
Udinese-Cremonese	1-1
Venezia-Mantova	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cremon.	41	27	15	11	1	31	11
Udinese	39	27	14	11	2	34	18
Treviso	34	27	12	10	5	31	14
Lecco	34	27	14	6	7	33	17
Juniorcas.	31	27	11	9	7	28	22
Piacenza	30	27	9	12	6	27	24
Bolzano	29	27	9	11	8	25	24
Triestina	27	27	7	13	7	25	30
Mantova	27	[redacted]	8	11	8	[redacted]	
P. Vercelli	26	27	8	10	9	22	26
Alessandr.	26	27	8	9	10	22	24
Albese	26	27	8	10	9	15	21
Biellese	25	27	8	9	10	25	25
Pergocr.	25	27	7	9	11	21	26
Seregno	22	27	6	12	9	19	26
S. Angelo	22	27	7	9	11	14	24
P. Patria	23	27	6	11	10	20	31
Padova	22	27	5	12	10	17	29
Clodia	19	27	6	7	14	20	30
Venezia	13	27	4	5	18	[redacted]	

PROSSIMO TURNO (9ª di ritorno, 27 marzo, ore 15): Biellese-Lecco (0-2); Bolzano-Piacenza (0-1); Clodia-Cremonese (0-3); Juniorcasale-Pro Vercelli (0-3); Mantova-Padova (0-0); Pergocrema-Venezia (0-2); Pro Patria-Alessandria (0-4); Seregno-Albese (0-0); Treviso-Udinese (0-0); Triestina-S. Angelo Lod. (0-0).

Girone B

Arezzo-Sangiovannese	1-0
Fano-Spezia	2-2
Giulianova-Pisa	1-0
[redacted]	1-1
Massese-Grosseto	1-0
Olbia-Teramo	1-1
Parma-Anconitana	1-0
Pistoiese-Empoli	1-0
Riccione-Reggiana	0-1
Siena-Viterbese	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
[redacted]	39	[redacted]		8	7	34	15
Parma	36	27	13	10	3	34	[illegible]
Spezia	31	27	9	13	4	22	16
Pisa	31	27	11	9	7	31	23
Reggiana	30	27	13	10	7	27	21
Giulianov.	29	27	11	7	9	30	28
Lucchese	29	27	11	7	9	22	30
Fano	28	27	9	10	8	28	25
[redacted]	28	27	9	10	8	28	25
Arezzo	26	27	5	18	4	19	20
Siena	26	27	6	15	6	20	21
Olbia	26	27	8	10	9	25	27
Livorno	25	27	7	11	9	28	26
Anconit.	24	27	7	10	10	22	27
Grosseto	23	27	5	13	9	19	20
Empoli	22	27	8	6	13	22	23
Sangiov.	22	27	4	12	11	13	18
Viterbese	22	27	4	14	9	21	21
Riccione	20	27	4	12	11	13	23
Massese	20	27	3	14	10	18	24

PROSSIMO TURNO (9ª di ritorno, 27 marzo, ore 15): Anconitana - Viterbese (0-0); Arezzo-Parma (1-0); Empoli-Fano (0-2); Grosseto-Riccione (1-1); Lucchese-Massese (0-0); Pisa-Siena (2-2); Reggiana-Olbia (1-2); Sangiovannese-Pistoiese (0-1); Spezia-Livorno (0-0); Teramo-Giulianova (1-1).

[redacted] C

Alcamo-Matera	2-0
Bari-Siracusa	0-1
Brindisi-Crotone	2-1
Marsala-Reggina	2-0
Messina-Barletta	0-1
Paganese-Benevento	1-0
Pro Vasto-Campobasso	0-1
Salernitana-Nocerina	1-0
Sorrento-Cosenza	1-1
Turris-Trapani	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bari	40	27	16	8	3	39	15
Paganese	35	27	10	15	2	32	13
Siracusa	33	27	10	13	4	25	19
Crotone	31	27	12	7	8	29	30
Reggina	30	27	10	10	7	28	21
Salernit.	29	27	9	11	7	21	16
Benevento	29	27	11	7	9	30	15
Turris	28	27	6	16	5	[illegible]	[illegible]
Brindisi	27	27	9	9	9	26	24
Nocerina	27	27	7	13	7	21	20
Barletta	26	27	7	12	8	24	27
Alcamo	26	27	8	8	11	22	20
Sorrento	25	27	7	11	9	21	27
Trapani	25	27	9	7	11	23	24
Campob.	25	27	9	7	11	20	24
Marsala	24	27	5	14	8	[redacted]	
Matera	21	27	6	9	14	22	27
Pro Vasto	21	27	5	11	11	17	26
Messina	21	27	6	9	12	16	27
Cosenza	19	27	5	9	13	19	30

PROSSIMO TURNO (9ª di ritorno, 27 marzo, ore 15): Barletta-Brindisi (3-2); Benevento-Bari (0-2); Campobasso-Salernitana (0-2); Cosenza-Paganese (0-3); Crotone-Pro Vasto (2-1); Marsala-Alcamo (1-1); Matera-Trapani (1-0); Nocerina-Sorrento (0-0); Reggina-Messina (1-1); Siracusa-Turris (0-2).

La Pro sconfitta è in piena crisi

(Dal [redacted]o corrispondente)
Vercelli, 20 marzo.

Quarta sconfitta consecutiva della Pro Vercelli e classifica che si fa quindi sempre più pesante per i bianchi. Dopo quelle con il S. Angelo e il Treviso fuori casa (rispettivamente per 3-1 e 2-0) e quella in casa con il Mantova (2-0), la Pro è stata battuta oggi anche dal Bolzano e sempre in casa per 2-1. Ha subito — e questo deve far riflettere non poco i tecnici della squadra vercellese — due gol per partita segnandone solo due. Altro motivo di riflessione è che mentre le sconfitte precedenti avevano l'attenuante non indifferente della mancanza tra le file bianche di parecchi elementi base perché infortunati, oggi erano rientrati Cagnotto, Mazzia e Rossetti.

La squadra ha tentato di premere all'attacco, ha insistito nella sua azione in particolare nel secondo tempo, ma su un terreno fradicio per la pioggia che ha continuato a cadere per tutto l'incontro accompagnato da un gelido vento non è stata capace — anche se l'avversario non era di eccelsa levatura — di essere concreta, e quindi pericolosa per la difesa ospite. Il gol segnato è dovuto ad un rigore molto discu[redacted]. [redacted]rito la squadra di casa [redacted] occasioni è stata sfortunata, ma è indubbio che le due reti subite sono legate ad una difesa non registrata e che non ha marcato [redacted] l'avversario come avrebbe dovuto.

Domenica la Pro va a Casale: la prospettiva di una nuova sconfitta è presente in tutta la sua gravità; sconfitta che potrebbe generare, se si verificasse, una condizione morale poco favorevole per tentare di ridare alla squadra quella bella omogeneità, quell'ordine, quel gioco che l'avevano contraddistinta nella prima parte del torneo.

Del Bolzano c'è poco da dire. Ha trovato un paio di occasioni su un piatto d'argento e le ha colte. La cronaca in breve. Rondon al 13' riceve una palla dalla destra all'altezza dell'area di rigore vercellese, scarta un difensore bianco, esce il portiere Coppo, ma anche lui è tagliato fuori dall'ala destra bolzanina. Rondon quindi colpisce di destro e la palla si insacca nella porta vuota.

Un gran tiro di Scandroglio si registra al 23', da una trentina di metri. La palla è alta di un soffio sulla traversa della porta avversaria. Zandi controlla al 25' Cosmignetti in area di rigore degli ospiti. L'arbitro concede la massima punizione. Un penalty discutibilissimo. Comunque il rigore viene tirato e Cavagnetto piazza la palla in rete.

Gli ospiti segnano la [redacted] seconda e decisiva rete al 31'. Fallo dal limite contro la Pro Vercelli. [redacted] partire una gran cannonata Scolati e il portiere della Pro Vercelli è battuto. [redacted] n.

Serie D - Con il nuovo passo falso il vantaggio della capolista si riduce a un punto

Omegna sconfitto in casa dal Cuneo Assediato l'arbitro nel dopo-partita

[redacted] servizio particolare)
Omegna, 20 marzo.

Risultato a sorpresa e parecchia cus[redacted] allo stadio [redacted] Liberazione: dopo Sanremo, [redacted] capolista è stata nuovamente sconfitta (uno a [redacted] in favore del [redacted], [redacted] undici bisognosi di punti e disposti a tutto alla vigilia a sottoscrivere ad [redacted] chiusi un pareggio) concedendo altri due punti al più diretto inseguitore, l'Asti, ora ad una [redacted] lunghezza [redacted] rossoneri. Il campionato ha quindi nuovi motivi d'interesse e propone — scomparso il Savona — un dualistico duello a [redacted], in mancanza di scontri diretti, fra novaresi [redacted] astigiani.

Al termine dell'incontro, dispu[redacted] di un terreno pesantissimo, c'è stato qualche tafferuglio, protagonisti i [redacted] accesi, indispettiti dal comportamento del direttore di gara, il livornese Tosti che ha sorvolato su un paio [redacted] atterramenti in area [redacted] attaccanti cusiani. Una cinquantina di spettatori, in prevalenza giovanissimi, con buon numero di ragazzine a dar man forte, si sono [redacted] all'ingresso degli spogliatoi e hanno bloccato tutte le uscite [redacted]. Sono intervenuti polizia e carabinieri [redacted] è arrivato persino da Verbania il [redacted] questore. Dopo due ore di ciclone nello spogliatoio, arbitro e segnalinee [redacted] stati caricati su un'ambulanza della [redacted] Rossa ed hanno lasciato il terreno.

L'Omegna, comunque, a distanza [redacted] una settimana dalla [redacted] Alta di Sanremo, ha dimostrato notevoli lacune a centrocampo ed anche nella [redacted] atletica. [redacted] rete che ha inaspettatamente deciso l'incontro, è venuta al 59'. [redacted] Bella, favorito da un'indecisione del terzino Corbetta e dell'improvvisato « libero » Ghezzi (sostituto dell'infortunato Bocchetta) ha [redacted] Colombo con un preciso [redacted]. In precedenza l'estrema ospite Taliano aveva fallito un gol fatto [redacted] 47', sempre su errore della dissestata difesa rossonera.

Dopo aver subito il gol, l'Omegna — che alla [redacted] era avere colpito la [redacted] con Minoli — [redacted] cercato con ostinazione il pareggio, ma è andato a cozzare contro il muro difensivo cuneese. Zanetti, poco felice nella scelta del « libero », [redacted] un difensore (Morea) facendo entrare in terza punta, Gobetti: i risultati non sono venuti anche a causa [redacted] pessimo [redacted] del fondo che [redacted] favoriva soprattutto [redacted] squadra che badava a difendersi. La più grossa occasione da gol i cusiani l'hanno [redacted] al 86', con Minoli, ma il forte [redacted] s'alto è stato ribattuto sulla [redacted] da Abate.

Negli spogliatoi si sono [redacted] polemiche sull'operato dell'arbitro, [redacted] da parte omegnese di essere sorvolato sui due atterramenti subiti da Panucci al 47' e Cusardo al 64'. « Subentra [redacted] il fattore arbitraggio — ha dichiarato Mimmo Cane — qualcuno ha convenienza che Asti ed Omegna siano [redacted] per l'interesse [redacted] campionato ».

« Non si può [redacted] giocare così — ha incalzato l'ex presidente Albergagni — [redacted] la [redacted] di Novara l'anno [redacted] ora è troppo ». Il [redacted] fi ha concluso: « L'arbitraggio è stato scandaloso, [redacted] possiamo più sbagliare ». *Due sconfitte in otto giorni, comunque, sono sintomo di crisi per la capolista. [redacted] Imperia, domenica prossima [redacted] la gara della verità. L'arbitro, che ha ammonito sei [redacted] giocatori, ha fischiato [redacted] fine con 7' [redacted] ritardo.*

Giovanni [redacted]

Omegna: Colombo; Corbetta, [redacted] (Gobetti dal 67'); Ghezzi, Notfo, Trevisani; Cusardo, Minoli, Panucci, Pizzafranti, Cappelli.

Cuneo: Negro; Di Carlo, Giovannini; Baldacci, Berti, Bonomelli; Brocchiero, La Bella, Rinaldi, Abate, (Fassi dal 70'), Taliano.

Arbitro: Tosti.

Rete: La Bella al 59'.

Arona - Ivrea: 0-0

ARONA-IVREA 0-0 — [redacted] partita su [redacted] campo ridotto [redacted] una risaia. Le [redacted] squadre, intolite a centrocampo, hanno [redacted] sformato una partita di calcio in un incontro di rugby. I [redacted] tieri [redacted] pressoché inoperosi. [redacted] l'Arona è un altro punto perso malamente.

[redacted] Brognoli; Brocca, [redacted] quindoli; [redacted], [redacted] Domenico, Ballio; Guerciotti, Mauri (dal 60' Cloria), Moretti, Bossi, Corti.

Ivrea: Vetrugno; Binelli, Dall'Anna; Balocco, Cremonesi, Fiorentini; Mariani, Bertasconi, Magnani, Ferrero, Sinopoli (dal 80' Nioni).

Arbitro: Guardini [redacted] Verona.

Sarzanese sull'Acqui

SARZANESE-ACQUI 1-0 — La squadra di casa si è garantita [redacted] risultato [redacted] una rete di Dido [redacted] realizzata dopo 3 minuti di gioco. Su questa segnatura la [redacted] zanese ha [redacted] importante per la sua classifica. Nella formazione figura [redacted] fatto [redacted] rientro dopo una lunga assenza [redacted] Zanetti, attualmente in servizio di leva. L'Acqui, a parte il risultato, si è battuto bene e ha pure sfiorato il pareggio. C'è comunque da [redacted] che la [redacted] è [redacted] vicina al raddoppio in qualche occasione.

Asti: in extremis superato il Sestri

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 20 marzo.

(u. m.) Con un gol all'88', realizzato in mischia da La Torre, l'Asti è riuscita in extremis a strappare al Sestri i due punti in palio e, nel contempo, ad insistere nell'inseguimento sempre più solitario della capolista Omegna.

La partita, ostacolata sul piano tecnico e spettacolare da un terreno infame e dalla pioggia battente, è vissuta su una buona dose di agonismo.

L'Asti, nelle [redacted], Albrigi, [redacted] invece [redacted] parecchio in impostazione, anche per la giornata non felicissima di Sacco. La cronaca, fino al gol, ha dato poco. Così è nato il punto decisivo. All'88' Menabreaz figura sulla destra ed è atterrato da Cichero che viene ammonito; si incarica della punizione Sacco e fa spiovere in piena area rossoblù un pallone tagliato ed astuto. La Torre puntualissimo stacca dentro.

Asti: Tunno, Zanutto, Feria; Unere (Cheula dal 70'), Caluri, Bellacosa; D'Agostino, La Torre, Sacco, Cartaregna, Menabreaz.

[redacted]: Paterlini, Adriano, Fontana E.; Fontana A., Cichero, Valle; [redacted] M., [redacted] G., Sacco, Cucco, Melillo.

Arbitro: Boschi.

Novese-Derthona [redacted] reti ciascuno

Novi Ligure, 20 [redacted].

(g. c.) Partita combattuta e interessante per tutti i novanta minuti giocata su un terreno molto pesante per la pioggia battente che ha messo a dura prova le doti di resistenza dei giocatori in campo. Il Derthona si è portato in vantaggio al 29' su azione confusa in area novese: Boccasso-Russo-Allegrone che tira in porta. La palla entra in rete toccata per ultimo da un difensore locale. Al 37' la Novese ottiene un calcio di rigore: Della Donna contrasta in area Rosignoli che cade. Il rigore è calciato da Unere: il portiere ospite [redacted] si tuffa [redacted] riprende Milani che calcia di poco a lato.

Pareggio per i locali al 47', che usufruiscono di un secondo calcio di rigore. Milani è atterrato in area da Della Donna, lo stesso Milani realizza dagli undici metri. La Novese passa in vantaggio al 61'. Il difensore tortonese Contratandi passa indietro al proprio portiere la palla che però si ferma nel fango, se ne impossessa Rosignoli che dopo avere scartato Bidoni in uscita depone la palla nella rete incustodita. Il Derthona riporta il risultato in parità all'85' su calcio d'angolo. Boccasso tocca a Donadei che centra. Martini insacca.

Savona ko [redacted] Chiavari

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 20 marzo.

(g. r.) Il Savona ha dovuto abbassare la testa nel derby con i chiavaresi per un gol subito, al 19', per opera dell'ex sampdoriano Cristin. Su quel gol i locali hanno costruito la loro meritata vittoria.

A rendere difficile il gioco s'è messo di mezzo il tempo: un improvviso temporale ha fatto scendere sul campo una pioggia intensa, che ha reso il terreno di gioco più adatto alla pallanuoto che al calcio.

Al fischio d'avvio, i savonesi tentano la sorpresa e per poco non ci riescono con Geremia, che viene anticipato proprio all'ultimo istante dal portiere locale. I chiavaresi non si lasciano intimorire, partono in contropiede e costringono i savonesi ad un'affannosa difesa. Al 19' i locali passano in vantaggio: Fiorini intercetta un lancio dell'ala destra ospite ed esce dalla propria area per poi porgere a Favara. Il capitano, aggirando il terreno, riesce a dare di precisione a Cristin, che infila di prepotenza.

Sulle ali del successo i locali insistono e qualche minuto dopo potrebbero raddoppiare; ma il forte tiro di Chiarotto finisce sul palo. Una grossa occasione per gli ospiti giunge a pochi minuti dalla fine del primo tempo; ma Pandolfi, tradito dal terreno scivoloso, non riesce ad infilare in rete il centro di Cinquegrana.

Le assemblee romane [redacted] volley, ginnastica e rugby

Rinnovamento per la pallavolo Franco Leone [redacted] i consiglieri

L'era [redacted]. Resta nella pallavolo [redacted] presidente onorario ma Pietro Florio, magi[redacted] barese, è il nuovo [redacted]dente. Il « rinnovamento » ha stra[redacted] nazionale [redacted] tasi a Roma grazie ad una base elettorale composta da Lega (utilissimo l'apporto di un Ammannito finalmente disciplinato), settore arbitrale (Facchettin e Caputo) e quella parte dei consiglieri federali uscenti [redacted] avevano rotto [redacted] Giannozzi subito dopo [redacted] Montreal.

Così dopo [redacted] netta votazione per il presidente (Florio [redacted] contro i 1375 [redacted] Giannozzi) il divario è salito per la vicepresidenza dove Barone (Campania) con 2072 preferenze ha letteralmente stracciato Arrigo (Lazio) 695. Divario sempre più netto [redacted] i consiglieri fra i quali [redacted] a dispetto di [redacted] Piemonte [redacted] « giannozziane », e [redacted] Cosi, [redacted] torinese Franco Leone, [redacted] e nuovalle [redacted] dirigenziale [redacted] potrà por[redacted] la sua [redacted] rienza [redacted].

Con Franco Leone questi gli altri consiglieri federali della pallavolo: Tomaselli (Sicilia), Boroni (Lombardia), Gortan (Venezia Giulia), Federzio (Lazio), Renzi (Marche), Cinoca (Veneto), Corti (Liguria), Margelli (Lombardia).

Importanti problemi attendono il nuovo consiglio della pallavolo, tra cui una politica più elastica e meno accentratrice di quella attuata per sedici anni dal vecchio presidente, sarà possibile attuare in breve tempo il necessario balzo di qualità, non dimenticando che l'Italia dovrà ospitare nel 1978 un avvenimento di grandissima importanza come i campionati mondiali maschili, una manifestazione che sia sul piano organizzativo che su quello tecnico per quanto riguarda la preparazione e la guida della squadra azzurra richiede precisi ed immediati interventi. I mondiali sono un'« occasione » unica e favolosa per la pallavolo italiana che non va fatta cadere nel nulla sul piano dello sfruttamento propagandistico così come avvenne con la gestione Giannozzi per i campionati europei.

Nuova presidenza anche nella ginnastica dove il presidente uscente Gotta non ha più riproposto la propria candidatura. Dei tre in lizza per la successione il romano Silvi si è ritirato prima [redacted] votazione e così ci [redacted] in lizza il lombardo Bruno Grandi, direttore tecnico della [redacted], [redacted] il torinese Bracco. Ha vinto il primo [redacted] ha riportato 208 voti [redacted] professor Bracco.

Una conferma invece nel rugby dove è stato rieletto Marione (121 voti contro i 77 di Fagni). Dopo l'esito della votazione il commissario tecnico della nazionale, lo scozzese Roy Bish, ha mantenuto la sua promessa [redacted] le dimissioni che [redacted] accettate con incredibile rapidità dal nuovo consiglio. Fra i consiglieri federali non è [redacted] rieletto il piemontese Travaglini. Infatti accanto ai veterani Ferrari, Jaci e Braca figurano ora un gruppetto di giovani: Gualtieri (Lazio), Cetti (Abruzzo), Fusco (Liguria), [redacted] (Lombardia), [redacted] (Veneto) e Sabatini (Veneto).

[redacted] Cacioppo

Campionato di rugby

Per l'Ambrosetti sconfitta interna

L'Ambrosetti [redacted] nell'impresa di conseguire la settima vittoria consecutiva casalinga: è stata infatti sconfitta dal Petrarca per 15 a 9 (primo tempo 7 a 6). Su un terreno al limite della praticabilità per l'abbondante pioggia caduta, i torinesi hanno messo in mostra una grande determinazione, non sufficiente tuttavia a ribaltare un pronostico che li vedeva sfavoriti. I padovani, sorretti da un grandissimo Perdice, hanno chiuso la prima frazione in vantaggio di sette lunghezze per una meta di Rocca e un calcio piazzato di Boccaletto. Nei secondi quaranta minuti di gioco i gialloblù hanno letteralmente preso d'assalto i trequarti avversari, senza però riuscire a passare; erano invece gli ospiti che nel finale andavano in meta con Rocca e Polente, fissando il risultato sul 15 a 9, troppo severo per un'Ambrosetti che ha dimostrato generosa come sempre.

AMBROSETTI: Fabris, Ferrari, Orlando, Mania B., Salvaggio (dal 61' Ferrarin), Calarzi, Puppo, Gori, Rossini, Thorulbes, Cristiano, Falzone, Mantovani, Mania A., Francese (dal 48' Bosio 11).

PETRARCA: Cappellari, Rocca, Scalzotto, Babrow, Draeno 17, Basso, Perdice, Boccaletto (dal 58' Polente), Baraldi, Bergamasco, Breviglieri, Favan (dal 18' Rocca), Bussardo, Pisan, Presutti.

Arbitro: Pizzo di Catania.

Marcatori: 20' meta Rocca (P), 35' c. p. Boccaletto (P), 71' meta Rocca (P); 77' meta Polente (P).

[redacted] dell'ottava giornata di ritorno di serie « A »: Algida-Caronte 4-3; Amatori-L'Aquila 9-3; Petrarca-Ambrosetti 15-9; Sanson-Wuhrer 14-4; Metalcrom-Frascati 34-19; Concordia-Gasparello 15-15 (giocata sabato); Parma-Fiamme Oro 14-0 (giocata sabato).

La classifica: L'Aquila e Sanson punti 34; Petrarca 32; Metalcrom 28; Algida 26; Fiamme Oro 22; Concordia 18; Caronte e Wuhrer 16; Ambrosetti 15; Amatori 17; Frascati e Parma 11; Gasparello 8.

notizie flash

Gavazzi allo sprint

Gavazzi, primo degli italiani alla « Sanremo », si è imposto ieri nel circuito di Prelboino (Brescia) battendo in volata Parecchini, Saronni, Moser, Gimondi e Bertoglio.

Hockey su pista

Il Cus Torino ha cominciato con una vittoria (3-1 sul Cus Bologna) il campionato di serie A di hockey su prato. L'Autobianchi Novara ha pareggiato (0-0) a Reggio Emilia. Benvenuta Bra-Cus Trieste non si è giocata per impraticabilità di campo.

Torinesi in finale

Le cestiste dell'Accorsi Torino si sono qualificate per le finali tricolori juniores vincendo il concentramento nazionale di Genova. Le torinesi hanno battuto l'Anabolia Pavia per 52-46. Eliminate Wiki Novara, Basket Loano, Etruria Pistoia e Bobocco La Spezia.

Canoa a Milano

Sbruzzi e Merli della Baldesio di Cremona, medaglia di bronzo nel K.2 ai mondiali del '75, sono arrivati primo e secondo nel K.1 su 10 chilometri nelle [redacted] di ieri [redacted]

Con rete [redacted] Amendola

L'Imperia (1-0) sulla Sanremese

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 20 marzo.

L'Imperia ha vinto con la Sanremese (1-0) un derby combattuto, più che giocato, su un terreno fradicio per la pioggia e, nel primo tempo, al limite della praticabilità. Occasioni poche, tiri anche, e non poteva essere diversamente. Ma i padroni di casa hanno mostrato una migliore organizzazione di gioco, e hanno trovato con Amendola, al 35', l'acuto vincente. Corner da destra battuto da Guidotti (Zanella si era salvato in angolo) e l'attaccante neroazzurro volo a deviare in rete, di testa, il cross ben calibrato.

Il derby ha più di un motivo d'interesse. L'Imperia vuol riscattare la sconfitta di Savona, la Sanremese ribadire il buon momento di forma che le aveva permesso di battere l'Omegna. Il campo non consente prodezze di sorta. Per buona parte del primo tempo le emozioni sono pochissime (18', punizione di Giacomin non trasformata da Manfredi), frequenti batti e ribatti a centrocampo con molta di contorno. Nella zona nevralgica l'Imperia ha due « servili », Pacciani e Bosco (positivo il suo rientro dopo nove giornate), che agiscono con ordine, ben assecondati dal movimento di Marinelli. Sull'altro fronte neppure questo.

Così matura il gol dei locali, per buona parte merito di Amendola, sempre vivace anche se talvolta troppo insistente sulla palla. Al 35', il gol che costituisce la svolta della partita: dopo la marcatura la Sanremese continua a combattere, ma psicologicamente è in ginocchio. Al 60' Von Mayer manda in campo Scaburri al posto di Cipolli, ma il terreno non è certo l'ideale per le abituali scorribande del nuovo arrivato e di Corbellini. In avanti gli ospiti hanno un nome di peso, Furlanis, che però al 68' viene espulso.

L'arbitro Prato non merita la sufficienza. Ha usato due pesi e due misure per i falli di reazione. Al 35' Giacomotto aveva reagito a un fallo con una gomitata al volto di Corbellini, ma il direttore di gara non aveva trovato di meglio che ammonire l'attaccante biancoazzurro per simulazione.

Sandro Chiaramonti

Imperia: Manfredi; Sobrero, Giacomotto; Landini, Ronco, [redacted] rinelli; Paniszi, Bosco (Borgioli dal 85'), Guidotti, Pacciani, Amendola.

Sanremese: Trombin; Laura, Zanella; Camerano, Giacomin, Buderio; Corbellini, [redacted] burri dal 60'), Furlanis, Brutto, Pontara.

Rete: Amendola al 35'.

Arbitro: [redacted]

Girone A: situazione

Risultati

Nona di ritorno

Arona-Ivrea	0-0
Asti-Sestri Lev.	1-0
Cafasse-Borgomanero	1-0
Entella-Savona	1-0
Imperia-Sanremese	1-0
Omegna-Cuneo	0-1
Novese-Derthona	2-2
Sarzanese-Acqui	1-0
Giocata sabato:	
Rivarolese-Canelli	2-2

PROSSIMO TURNO (10ª di ritorno, 27 marzo, ore 15): Acqui-Asti (1-2); Borgomanero-[redacted] (0-1); Canelli-Entella (0-3); Cuneo-Cafasse (0-0); [redacted]-[redacted] (1-1); Imperia-Omegna (0-3); Savona-Arona (0-0); Sestri Lev.-Sarzanese (2-4). Sabato: Ivrea-Sanremese (0-2).

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Omegna	[redacted]	26	15	6	5	41	13
Asti	39	26	16	7	3	43	21
Savona	34	26	12	10	4	36	18
Derthona	[redacted]	[redacted]		8	6	33	19
Imperia	[redacted]	[redacted]		8	7	30	21
[redacted]	32	26	10	8	8	30	22
Rivarol.	[redacted]	[redacted]	8	12	6	23	20
Entella	27	26	8	11	7	30	20
Arona	25	26	6	13	7	20	24
Novese	25	26	10	5	11	30	26
Cafasse	[redacted]	[redacted]	8	13	7	22	21
Sanrem.	25	26	10	5	11	[redacted]	
Cuneo	[illegible]	26	6	9	9	27	30
Ivrea	21	26	6	9	9	22	26
Borgom.	21	26	9	6	11	26	27
Sarzanese	[illegible]	26	6	10	9	21	27
Acqui	12	26	3	7	16	15	33
Canelli	7	26	0	7	19	12	72

Graduatoria dei marcatori

12 RETI: Geremia (Savona) e Menabreaz (Asti); 11 RETI: Amendola (Imperia) e La Torre (Asti); 10 RETI: Corbellini (Sanremese); Bosso (Borgomanero) e Favara (Entella); 9 RETI: Mariano (Novese); Panucci [redacted] Melillo (Sestri Levante) e Magnani (Ivrea); 8 RETI: Martini (Derthona); [redacted] e Moretti (Arona); Cristin (Entella) e Sievas (Rivarolese); 7 RETI: Panciani (Imperia) e Dido (Sarzanese).

Il Cafasse solo al 90' supera il Borgomanero

(Nostro servizio particolare)
Cafasse, 20 marzo.

[redacted] punizione inesistente, quando al [redacted] l'incontro [redacted] poco [redacted] di 90", *il Cafasse è riuscito a infilare con Rey la [redacted] del Borgomanero e a [redacted] prezioso [redacted] della classifica. E' stato un incontro noioso, senza emozioni, giocato sempre sotto una [redacted] battente e su [redacted] terreno ridotto [redacted] acquitrino: la vittoria premia forse eccessivamente i torinesi, [redacted] precedenza [redacted] fatto per aggiudicarsi i due punti, e castiga troppo [redacted] la compagine di [redacted] chi, che sino a quel momento [redacted] ampiamente meritato il risultato di parità.*

L'arbitro Gerotto, che solo [redacted] s'è deciso [redacted] estrarre il cartellino giallo per frenare il gioco troppo pesante [nel] suo taccuino sono [redacted] cafassesi Rey e [redacted], per gioco scorretto, e di Alberti [redacted] proteste) quando forse avrebbe potuto anche mandarne qualcuno anzitempo [redacted] una errata interpretazione [redacted] fallo ha regalato praticamente [redacted] vittoria ai padroni di casa.

Con molta obiettività al termine dell'incontro il dirigente Faralli ha ammesso [redacted] la sua squadra anche stata fortuna: «[redacted] abbiamo perso [redacted] partita a pochi minuti dal termine su un'azione analoga: oggi, invece, abbiamo vinto».

Nel primo tempo un [redacted] brivido per i locali al 8', ma il cross di [redacted] (il capitano del Borgomanero è stato il migliore in campo) non ha trovato [redacted] compagno pronto a deviare in rete. Al 37' grossa occasione per il Cafasse, ma il forte tiro di [redacted], un po' sbilanciato, si perdeva sul fondo dopo aver attraversato tutta la porta. Nella ripresa (Ciola [redacted] 65' rilevava Moro) bisognava attendere l'88' per vedere il primo tiro a rete: era ancora Avere, su punizione, a impegnare Molli [redacted] tiro centrale. Allo [redacted] tempo la rete: su punizione [redacted] centro, Sgroi, di testa, [redacted] palo [redacted] destro di Molli, riprendeva Rey che infilava in rete.

Guido Tolazzi

Cafasse: Camposeo; Barazzutta, Albertin; Fornaciari, Giacomelli, Avare; Cagna-Vallino, Sgroi, Cavanni, Moro (Ciola dal 65'), Rey.

Borgomanero: Molli; Ghezzi, Sacco; Pina, Pioletti, Sacchi; Provvisionato, Bobbio, Bosso, Erbetta F., Bighetto.

Arbitro: Gerotto.

VIGILANZA ANTIFURTO ANTINCENDIO

L'occasione per pensarci

Mostra
«impianti [redacted] sicurezza industriale e commerciale»
direttamente dagli Stati Uniti.

[redacted] 1977
United States Trade Center
[redacted] Gattamelata 5, Milano (zona Fiera)
[redacted] alle 13.00 [redacted]

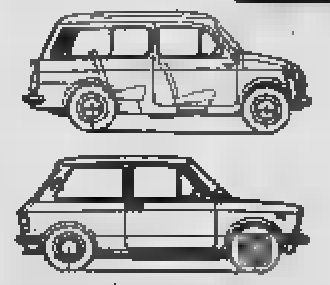
Ingresso libero

Presentando questo tagliando all'ingresso riceverete il catalogo in omaggio.

SU MISURA [redacted] LE VOSTRE [redacted]

LEASING OTMA

LANCIA AUTOBIANCHI



AUTOBIANCHI GIARDINIERA 1° CANONE L. [redacted]
Canone mensile L. [redacted]

AUTOBIANCHI FURGONCINO 1° [redacted] L. 305.600
Canone mensile L. 57.255

A 112 [redacted] 1° CANONE L. [redacted]
Canone mensile L. 74.425

A 112 ELEGANT 1° [redacted] L. 438.400
[redacted] mensile L. [redacted]

[redacted] PIU' LA GARANZIA OTMA (SERIETA' - ASSISTENZA - CONSULENZA)

OTMA DOVE OGNI CLIENTE DIVENTA AMICO

[redacted] - Corso Spezia [redacted] via Nizza - Torino - Telefono 674.451 - 690.773

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNAMO privatamente alloggio libero: salone 3-4 camere cucina doppi servizi, pagamento contanti. Telefonare 519.716.

ACQUISTANSI alloggi 2-3 vani servizi in Torino preferibilmente liberi, pagamento contanti. Telefonare 532.400.

ACQUISTIAMO per contanti stabile in Torino rapida definizione massima discrezione. Union Case 549.777.

ASSOLUTA

INTERPELLATECI

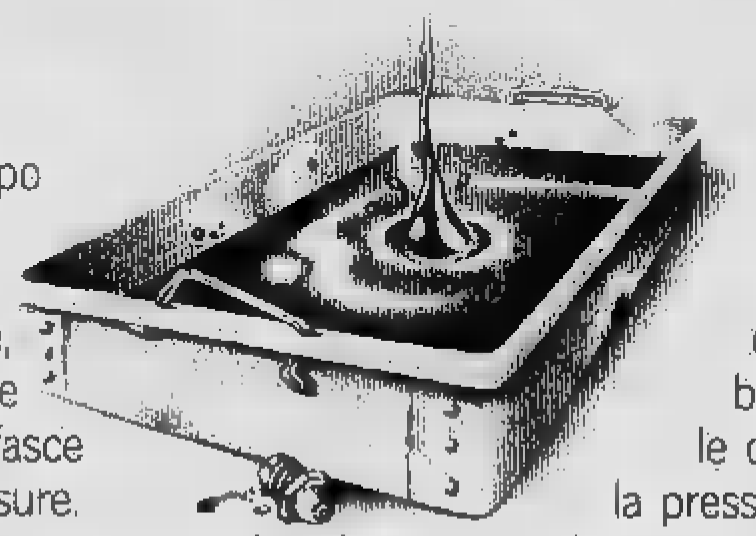
LA GABETTI RICERCA

VALLI

VUOI VENDERE ... CASALEONO & C.

19 Vendita alloggi

CENTRO RESIDENZIALE



Benzina e olio stanco.

Un olio sbagliato o troppo spesso rabboccato svolge male il suo compito.

L'olio giusto ed efficiente, invece, lubrifica senza lasciare depositi, mantiene libere le fasce elastiche ed impedisce le usure.

Il motore così funziona meglio e non spreca benzina.

INDICE DEI CONSUMI DI BENZINA	
olio stanco	100
olio efficiente	97
Un olio giusto ■ ■ massimo delle sue proprietà allunga la vita dell'auto ■ può ridurre il consumo di benzina anche del	3%

Dopo l'olio "stanco", ci sono altri fattori che non vanno d'accordo col risparmio di benzina, come le candele vecchie, la pressione sbagliata dei pneumatici, il filtro dell'aria intasato, la batteria malandata, la guida nervosa.

Sotto l'insegna IP ci sono esperienza, servizi e prodotti in grado di risolvere tutti questi inconvenienti. Per consumare meno e per tutelare quel patrimonio che è l'auto.

IP Super Motor Oil, l'olio nuovo studiato per i motori di oggi.

E' la prima volta che si parla di benzina per venderti meno benzina.

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

38 Nautica

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

Volevi un'auto che [redacted] poco, ti hanno dato una spugna!

da Soima non succede

Soima ha la tua auto economica

Soima concessionaria Renault.

concessionaria SOIMA

CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL[redacted]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

Ville, appart., per affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Nel giorno del trionfo di Stenmark ad Are

L'ultima sfida azzurra

Bieler 2°, Thoeni 3°, 5° Gros: un [redacted] di squadra [redacted] da tempo - Noeckler: genio e sregolatezza - L'affermazione [redacted] Ingemar [redacted] realizzata con [redacted] seconda "manche" veramente eccezionale

(Dal [redacted]stro inviato speciale)
Are, 20 marzo.

Gli elicotteri hanno terminato ieri il loro lavoro e la neve portata via dal lago per costrui[redacted] la pista ha lasciato larghi [redacted] vuoti per i parcheggi. Le auto cominciano ad arrivare verso le sette, dalle due direttrici, Oestersund svedese e Trondheim norvegese. Poi è la volta dei treni, due speciali da Stoccolma (treni cuccette per intero, visto che c'è voluta tutta la notte per arrivare), [redacted] o nove da Oestersund, [redacted] alla meglio con carrozze tipo vecchio western in versione nordica. In più ci sono i residenti: che hanno occupato [redacted] stanza d'albergo, condominio, chalets nel raggio di venti chilometri all'intorno e tutti puntano lassù verso la strada di neve che deve portare Ingemar Stenmark alla sua seconda Coppa del Mondo.

Per qu[redacted] la televisione ha compiuto uno sforzo degno di un'Olimpiade per [redacted] immagini stupende e per indirizzarle al mondo intero [redacted] soltanto in esaltazione del campione, quanto [redacted] stazione che organizza e del potenziale turistico che essa rappresenta. [redacted], che ha gli avversari di maggior spicco per il fuoriclasse svedese, non ha comprato la trasmissione, per la consueta insensibilità giornalistica.

Il gelo della notte ha messo fine a tutte le preoccupazioni e la pista si presenta in [redacted] eccellenti, un po' bruttina soltanto [redacted] vederla nelle riprese a colori, poiché per tenere insieme la neve [redacted] è usato di tutto e ora il colore del fondo varia dal marrone all'azzurro intenso, senza mai passare [redacted] è bianca. Tecnicamente compare il [redacted]blema della tenuta degli sci nei differenti punti e stavolta ogni sciatore deve contare [redacted] proprie doti piuttosto che sul materiale. Probabilmente, chi parte per primo pagherà qualche decimo in scorrevolezza, ma basteranno un paio di discese sulla traccia [redacted] per mettere poi tutti in condizioni di parità.

L'avvio è per Hintersee[redacted] da dopo metà gara, poi fino al traguardo arriva l'americano Adgate, a preparare [redacted] discese per Stenmark. Attorno alla [redacted] saranno trentamila spettatori, [redacted] di più a far fede ai biglietti venduti. [redacted] invece di [redacted] di [redacted] gratis, c'è chi compra due, tre, dieci biglietti per aiutare la squadra.

[redacted] un'atmosfera da Maracana. Un poco più pallido del solito dietro al cancelletto, Ingemar prende subito il ritmo nelle porte iniziali tutte filanti, supera un brutto angolo, poi, nuovamente deciso, continua dove la pendenza finalmente prende ad essere rilevante. All'intermedio ha un margine discreto [redacted] chi lo ha preceduto in pista, poi di lì in [redacted] comincia ad attaccare sul serio lasciando correre gli sci lungo i pettini continui che Nogler gli ha messo giù appositamente. La folla lo segue con un urlo esasperato e ancora si entusiasma quando Neureuther scende in trattenuta e finisce lontano di un [redacted]ondo e mezzo.

Adesso è la volta di Franco Bieler che fra gli azzurri è sicuramente il più vicino come caratteristiche naturali a Stenmark. Anche lui è relativamente controllato nella prima parte, che è piena di angoli e dividere le piccole [redacted] di porte filanti, poi si [redacted] in attacco da [redacted] in giù, dritto sui pali che volano via come i bastoncini [redacted] Shangai sotto [redacted] colpo di vento. Il piccolo centesimo di vantaggio all'intermedio si moltiplica per diciotto in un «Oh» di delusione del pubblico, che [redacted] sottratto al proprio idolo il ruolo di protagonista.

Alfonso Heidegger, è bravissimo K[redacted] (peccato che non riesca mai a doppiare la manche buona), poi tocca a Gros. Piero [redacted] controllato, perfettamente in stile, ma senza aggredire questo [redacted]ciato che non ha grosse difficoltà tecniche. [redacted] dall'inizio alla fine centesimi dappertutto per finire a oltre mezzo [redacted] Bieler.

In mezzo si inserisce Paul Frommelt, e vicino rimane Morgenstern, mentre Steve Mahre si elimina con un'uscita sullo sci interno all'inizio del tratto più veloce. Il gruppo si chiude con due azzurri, Thoeni e Radici. Gustavo parte con tutti i timori accumulati nei giorni scorsi e perde parecchio nella parte iniziale, poi si distende e comincia [redacted] con decisione per chiudere in netta progressione con l'identico tempo [redacted] Gros. Radici non ha nemmeno il tempo [redacted] entrare in gara: finisce sullo [redacted] interno, [redacted] la scarpa e piroetta a terra.

Gli azzurri hanno ancora Noeckler, potenza inespressa sullo sci. Lui ha sentito gli ordini nella radio, ordine categorico: «mollare tutto». Esegue con la consueta approssimazione di stile, ma con gli sci che filano via velocissimi: all'intermedio ha sette decimi di vantaggio [redacted] Stenmark e Bieler, due porte dopo appoggia il sedere per terra, si blocca ma [redacted] rialza sempre in linea, riparte per attaccare [redacted]cor più deciso fino al fondo. E' incredibile. Ha il quarto tempo con trenta centesimi soltanto di distacco da Bieler.

E' bravo Brunner, discreto Strand. De Chiesa sollante un po' troppo timoroso, ma comunque lui pure ancora in corsa. Da dietro le miracoli Jacobsson.

Tutto da rifare [redacted] seconda manche con [redacted] corridori [redacted] un secondo. Questa [redacted] tocca a Gustavo far la strada su un percorso più ritmico, pieno di curve nello stile austriaco. Thoeni è [redacted] deciso, scende con stile perfetto, un altro sciatore rispetto a quello che saltabeccava a Voss e il suo tempo è subito riferimento per tutti. Resiste a [redacted] sempre un [redacted] trattenuto, a Kaiwa vittima [redacted] paura di ben fare, al ritorno prepotente di Heidegger che è migliore nella frazione ma non nella somma.

[redacted]iler, grazie al vantaggio precedente gli rimane davanti, ma l'azione appare un po' incerta all'osservazione diretta ha una giustificazione tecnica precisa: nello scatto del via è saltato il gancio più alto dello scarpone destro e senza ancoraggio si sa quanto sia difficile sciar bene. Due azzurri in testa e rimane soltanto Stenmark da aspettare con il [redacted] più giovane avversario Noeckler.

Ingemar stavolta parte senza riserve mentali. Probabilmente, doveva eliminare le pone in condizioni psicologiche più favorevoli e attacca dall'inizio alla fine, con un'azione coordinata e splendida, le gambe assolutamente indipendenti ad eliminare attriti e a dare spinta potenti. Al traguardo distanzia il rivale più vicino di un secondo e mezzo e vince di lì a poco quando Noeckler nella sua incostanza folle riesce a cadere senza nessuna ragione alla terza porta.

Scompare [redacted] Chiesa mentre rimontava po[redacted] una [redacted] eccellente, e si confermano Jakobsson e Strand per completare il bilancio trionfale dello sci svedese. La palla [redacted] neve si è ingrossata e di qui a poco ci sarà la valanga a righine blu e gialle?

Giorgio Viglino

[redacted] le classifiche

Prima manche: 1. Bieler (It) 47"91; 2. Stenmark a 18/[redacted]; 3. P. Frommelt a 20; 4. Nockler (It) a 31; 5. Kaiwa (Giap) a 47; 6. Jacobsson a 50; 7. Brunner (Au) a 60; 8. Gros e Thoeni a 68; 10. Strand a 69; [redacted] Chiesa (It) a 1"12; 15. Heidegger a 1"37; 29. Confortola a 2"80.

Seconda manche: 1. Stenmark 50"79; 2. Neureuther a 1"26; 3. Heidegger a 1"39; 4. Thoeni a 1"59; Wenzel a 1"70; 6. Bieler a 1"77; 7. Gros a 2"06; 8. Strand a 2"26; 9. Jacobsson a 2"29; 10. Frommelt a 2"32.

Finale: Stenmark (Sve) 1'38"93; 2. Bieler (It) a 1"89; 3. Thoeni (It) a 2"09; 4. Frommelt (Lic) a 2"34; 5. Gros (It) a Heidegger (Au) a 2"58; 7. Jacobsson (Sve) a 2"61; 8. Strand (Sve) a 2"77; 9. Neureuther (Ger) a 2"83; 10. Wenzel (Lic) a 2"92.

COPPA [redacted]: 1. Stenmark 289; 2. Heidegger 227; 3. Klemmer (Au) 203; 4. Gros 163; 5. Russi (Svi) 148; 6. Thoeni 137; 7. Walcher (Au) 115; 8. Hemmi (Svi) 113; 9. Frommelt 99; 10. Ferstl (Ger) 97; 11. P. Mahre (Usa) 94; 12. Bieler 93; 13. Tresch (Svi)

Aspettare ancora è assurdo

"La Sanremo,, deve cambiare

Percorso più impegnativo, meno corridori

([redacted] nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 marzo.

Sono i corridori a rendere una gara facile o difficile, o è il percorso? Sono soprattutto i corridori: al Giro d'Italia, su certe salite anche dure, si [redacted] un desolante «tutti in gruppo», perché nessuno [redacted] il coraggio (o la forza) di attaccare; [redacted] qualche velocista puro, magari si staccava qualche mezzo figuro che in [redacted] indietro anche su un cavalcavia. Ma si trattava di pochi corridori, di eccezioni. A [redacted] d'uomo sanno andare tutti, [redacted] la strada sale: altrimenti, è meglio che cambino mestiere.

Il discorso vale per le corse a tappe, [redacted] molto meno per quelle in linea. In un Giro d'Italia si ha sempre paura di ciò che può accadere il giorno dopo, si tende a risparmiare energie per il finale. In una «classica», invece, si deve spendere tutto in poche [redacted], poi c'è tempo per recuperare: a volte due o tre giorni, a volte una settimana. Adesso che Merckx non è più Merckx, adesso che nel ciclismo esiste un notevole livellamento di valori, il percorso conta, e parecchio. Quando si viaggia, in pianura, a quasi cinquanta orari, scattare diventa praticamente impossibile. Se la strada è piatta, vince [redacted] velocista, e magari si [redacted] vedere [redacted] Merckx mettersi al servizio di Sercu, e [redacted] Gimondi pilotare lo sprint a Van Linden.

La «Sanremo» di molti anni fa aveva un grosso fascino per la sua lunghezza (quasi trecento chilometri) e per [redacted] delle strade, e chi [redacted] entrava nella leggenda; la «Sanremo» di questi ultimi anni ha continuato ad avere fascino soprattutto per le sette prodezze [redacted] Merckx, per quella di Dancelli (il primo a rompere l'incantesimo, dopo Petrucci) e [redacted] quella di Gimondi. Ma adesso Merckx vince sempre di meno, Dancelli non corre più, Gimondi ha trentacinque anni, Maertens e Moser non sembrano in grado di [redacted] il vuoto, se il percorso [redacted] li favorisce. Così [redacted] a finire che vince [redacted] o la «Sanremo» [redacted] all'improvviso tutto il [redacted] dei suoi settant'anni.

La Parigi-Roubaix ha il pavé, il Giro [redacted] Lombardia [redacted] quattro salite, le «classiche» belghe hanno [redacted] il vento e il freddo. La «[redacted]remo» [redacted] ha più nulla di [redacted] questo. Le distanze? Ma la [redacted] poco, in pianura stare nella pancia del gruppo significa farsi trascinare a rimorchio [redacted] al Turchino, che si trova a [redacted] 130 chilometri dal via, qualsiasi mediocre dilettante riuscirebbe a non farsi staccare. Visto [redacted] i favoriti si [redacted] a vicenda, succede che ai piedi del Poggio — [redacted] è una salita vera, è poco più [redacted] rampa — [redacted] e magari 150 corridori siano ancora insieme. [redacted] cima del Poggio a Sanremo ci sono cinque chilometri. Può vincere chiunque. [redacted] «Sanremo» diventa davvero una lotteria. Può vincere persino un certo Raas e la «classicissima» di primavera si trasforma in una corsetta. Molto per colpa dei «big», certo; ma anche per colpa di un percorso che [redacted] è più adeguato ai tempi.

E allora, per salvare la «Sanremo», o arriva un altro Merckx (ma è difficile), o si cercano strade nuove, nell'entroterra ligure. Si potrebbe, ad [redacted]pio (come suggeriscono in molti, [redacted] cui De Vlaeminck) inserire il Testico, che è [redacted] salita vera: si potrebbero cercare altre difficoltà. Aspettare ancora, a questo punto, sarebbe assurdo.

E non è il solo problema. Negli ultimi dieci anni si erano superati i duecento partenti soltanto una volta (nel '70, quando vinse Dancelli) e già sembrava una [redacted]. Questa volta [redacted] state accettate 260 iscrizioni e per fortuna i partenti [redacted] stati «soltanto» 232. Gimondi dice: «Con tanta gente al via, non è più una corsa, è una rissa: bisogna dare gomitate per farsi largo, basta una foratura, o una frenata, e rimontare il gruppo diventa impossibile». Moser aggiunge: «E' indispensabile limitare il numero dei partenti. Ci sono [redacted] che non sanno andare in discesa [redacted] un pericolo per tutti». Proprio in discesa, [redacted] si è trovato in un groviglio di biciclette: Gimondi è stato costretto a frenare e [redacted] interrompere l'azione due volte. Nessun incidente [redacted] per fortuna. [redacted] solo [redacted] fortuna.

Vincitore e sconfitto

[redacted] Raas, ex coltivatore di patate ed ex carpentiere, sembrava destinato ad essere un portaborracce qualsiasi. Fu un suo litigio con Peter Post a portargli fortuna, ai tempi in cui Raas c[redacted] con la Ti-Raleigh. Post, che [redacted] il suo [redacted] sportivo, gli [redacted]: «Come gregario di Kuiper vai benissimo. Ma solo come gregario di Kuiper». E Raas, che parla poco ma dice sempre ciò che pensa, rispose, seccato: «Lei, signor Post, di ciclismo non [redacted] nulla». Fu il «divorzio» e fu anche la [redacted] di Raas che ora, nella Frisol, gode di molta autonomia. Prima prendeva ordini, adesso li dà; prima non vinceva, adesso sì.

Il grande sconfitto è Freddy Maertens. Dice: «Hanno corso tutti contro di me», ma questo doveva prevederlo ancora prima di partire. In realtà, Maertens ha dimostrato di essere vulnerabile. Una volta correvano tutti contro Merckx, ma Eddy vinceva lo stesso, le alleanze non servivano. In fondo, per Merckx quella di ieri è stata una mezza vittoria. La «Sanremo» ha dimostrato che il suo successore non c'è ancora.

Maurizio Caravella

Nel "Costa Azzurra,, disturbato dalla pioggia

Waymaker alla grande

Azione potente e sicura sulla pista viscida [redacted] pesante - Rotture [redacted] Wayne Eden e Delfo - Il francese Eleazar bloccato poco prima del via [redacted] un colpo di freddo

Vinovo. La falcata finale di Waymaker [redacted] Costa [redacted] (Foto Stampa Sera - A. Bosio)

E' stato un grande «Costa Azzurra», anche se il tempo ha fatto tutto [redacted] possibile per guastarlo. [redacted] vinto Waymaker, segnando il tempo [redacted] 1'15"5/10: un secondo in più [redacted] record della corsa, stabilito un anno fa da Bellino II; ma il tempo di ieri, su [redacted] pista asciutta, avrebbe benissimo potuto essere il record d'Europa (attualmente è di 1'13"8/10), vista [redacted] facilità e [redacted] potenza dell'azione [redacted] Waymaker, sia pur su un fondo che non era certo il più adatto.

[redacted] pioggia ha disturbato notevolmente la giornata, tanto più che era accompagnata da un gelido vento tagliente, faceva sembrare lontanissima la primavera (eppure oggi è il 21 marzo). La pista ha retto bene, non è diventata né un acquitrino [redacted] una palude, ma [redacted] perso parecchio in scorrevolezza.

Prima sorpresa di [redacted] delle sgambature dei cavalli del Gran Premio, quando Wayne Eden viene fuori con la coperta impermeabile e compie alcuni assaggi con l'inconsueta bardatura. Mancano due ore alla corsa, nessuno mette in mostra i suoi mezzi, come invece succede di solito.

Un'ora prima [redacted] Gran Premio insolito movimento alle scuderie. Il veterinario è convocato in gran fretta al box di Eleazar, il tren[redacted] che [redacted] il favorito [redacted] bookmakers. Trova proprietari e allenatore in apprensione. Il cavallo non si muove. Una rapida visita permette di [redacted]re [redacted] blocco alla schiena. [redacted] cosa è accadu[redacted] Eleazar ha compiuto la sgambatura [redacted] uscito dal [redacted] box, caldo o riparato: pioggia e vento gli hanno procurato un colpo di freddo.

Scomparso Eleazar, cambia il quadro delle quote sulla lavagna dei bookmakers: Wayne [redacted] a 7/10-4/5; France Marie a 20-25; Dauga a 3½-4; Waymaker a 3½-4; Delfo a 2½-2½; Delfo II a 12-15; Granit a [redacted]. In effetti [redacted] simpatie si concentrano su Wayne Eden; la sua posizione di partenza, lungo la corda, sembra [redacted] sarà un grande vantaggio in quelle precarie condizioni atmosferiche. La pioggia continua a cadere violenta durante la sfilata, la ul[redacted]a sgambatura e mentre i [redacted] prendono posto dietro [redacted] macchina per la partenza.

Qui c'è il primo punto dolente. La stancia dell'«autostart» lascia a desiderare; i cavalli sono tutti [redacted] in linea già un centinaio [redacted] metri prima del punto dello stacco, vorrebbero una velocità superiore. Ma la macchina, anche per il fondo scivoloso, non può dare di più. Si allunga ma [redacted] e fa[redacted]. Wayne Eden che già si stava incattivendo, probabilmente perché sentiva il [redacted] viscido sotto i piedi, [redacted]: Vivaldo Baldi deve [redacted] e spalle indietro per regolare Delfo. Avanti e [redacted] il svelto Waymaker, al largo gli si porta [redacted]. [redacted] Vivaldo Baldi — l'aveva detto — vuol provare a correre coperto [redacted] imboccando la curva gli si accoda precedendo Dauga, Granit, France Marie, Delfo II e Wayne Eden che si è ripreso [redacted] dalla rottura.

Sulla dirittura della tribuna viene avanti Dauga, France Marie cerca di seguirla opponendosi a Wayne Eden. Di fronte colpo di scena. All'improvviso Delfo, che sta strappando le braccia a Vivaldo Baldi, rompe irrimediabilmente. E' allora Granit a portarsi secondo, affiancando all'interno Dauga. Ma [redacted]co più [redacted] anche Granit è di galoppo (forse perché scivolava). Sulla curva Caccato sollecita Waymaker che [redacted] stacca, Dauga guida i superstiti all'inseguimento.

In dirittura d'arrivo Dauga riduce il distacco, cerca di portarsi all'attacco ma Waymaker prosegue sicuro, negli ultimi metri Caccato si volta a controllare [redacted] avversari. Un cavallo [redacted] dare torinese dunque primo nel [redacted] più [redacted] prova torinese di trotto. Grandi applausi del pubblico (numerosissimo, malgrado il tempo) al giro d'onore e durante la premiazione. La rivincita fra 15 giorni a Napoli, nel Gran Premio Lotteria; ma non sarà facile contro un Waymaker poderoso e sicuro come ai suoi tempi d'oro in America.

Elvio Rossi

Gran Premio Costa Azzurra (L. 25.000.000, m 1640): 1. Waymaker (Giovanni Caccato), [redacted] Murena s.r.l.; 2. Dauga (M. M. Gougeon); 3. France Marie (H. Délambre); 4. Delfo II (A. Macchi); 5. Wayne Eden; 6. Granit; squal. Delfo. Non ha corso Eleazar. Tempo al km 1'15"5/10. Totalizzatore: vinc. 58, piazz. 18-16-33; acc. 142. Le altre corse della giornata [redacted] state vinte da Crusco, C[redacted] Ibernato, Chentel, Dodal, Comer, Fontina.

Nel campionato di basket risolti gli ultimi dubbi che rimanevano

Forst e Alco sono promosse

Più forti quelli di Cantù

(Dal nostro inv[redacted])
Cantù, 20 m[redacted].

I sogni del Brill svaniscono mestamente a Cantù, sommersi dai canestri di una Forst che in questo finale di stagione tanto importante (non soltanto per i play-off che assegneranno lo scudetto, ma anche per la finalissima di Coppa delle Coppe in cui sarà impegnata il 29 marzo a Palma [redacted] Maiorca) sembra al meglio della condizione; la Synudine, contro cui [redacted] batteremo ora i canturini, al meglio di due partite su tre, è dunque avvisata.

Il limite maggiore di questa Forst — che si [redacted] imposta al Brill per 106 a 86 — è indubbiamente rappresentato dalla mancanza [redacted] pivot [redacted] ruolo: in Coppa c'è Lienhard a risolvere il pr[redacted], ma in campionato è un'altra cosa. E difatti oggi le sofferenze maggiori le hanno procurate i 211 centimetri di Lucarelli, magari esteticamente [redacted] a vedersi, ma estremamente efficace contro gente che gli rendeva nel migliore dei casi (Wingo e Della Fiori) 8 centimetri. Taurisano ha cercato di stroncarlo imponendo il gioco della sua squadra sulla velocità, in modo [redacted] rendergli difficili i rientri in difesa, e questo ha costretto [redacted] la "zona" della squadra cagliaritana e chiudersi, lasciando così la possibilità ai giocatori [redacted] Forst di tirare da posizione più vicina: difatti le medie di realizzazione dei canturini sono state nettamente migliori di quelle dei cagliaritani.

La Forst [redacted] difesa anche lei pressoché tutta [redacted] partita a "zone" eccetto un breve peri[redacted] nella seconda parte del primo tempo. Ed è stato questo il momento decisivo dell'incontro, con Marzorati e Recalcati a pressare sui portatori di palla avversari: specie Marzorati ha recuperato palloni (quattro) dando il [redacted] a quei contropiedi tanto cari alla squadra di Taurisano e tanto incontenibili per la avversaria di turno. Dal 34 pari del 14', nel giro di 1'30", la Forst ha messo a segno 8 punti, portandosi [redacted] definitivamente in vantaggio e non lasciandosi più raggiungere dall'avversaria.

[redacted] Brill, che fino a quel momento aveva imposto [redacted] una partita su bassi ritmi, nel probabile tentativo di arrivare spalla a spalla con i canturini a[redacted] ultimi minuti di gioco e poi [redacted] il tutto [redacted] tutto nel finale. [redacted] ha [redacted] respiro, vittime anche della cattiva giornata dei suoi tiratori, ed in particolare di Sutter (4 su 10 nel primo tempo per lui), ricordatosi di essere una «mano calda» soltanto quando ormai la partita [redacted] ampiamente decisa a favore della Forst. Neppure sapere che anche l'Alco [redacted] perdendo abbondantemente a Milano, alla fine del primo tempo, [redacted] servito al Brill che, in svantaggio al riposo di 13 lunghezze, [redacted] più [redacted] all'avversaria.

Anzi, orgoglio Forst, trascinata da uno splendido Della Fiori (12 su 15 per lui e 11 [redacted] 11 dalla lunetta) che governava la partita a [redacted] piacimento. Rinaldi, [redacted] in apertura di ripresa [redacted] lasciato in panchina Lucarelli nel [redacted] velocizzare il gioco della [redacted] squadra, rimandava il pivot in campo sperando nei falli altrui (Wingo e Della Fiori ne avevano quattro a testa) ma era tardi ed i due canturini riuscivano a non commettere [redacted] altri.

Così lo sconfitto Brill dovrà [redacted] dalle finali del quinto all'ottavo [redacted] affronterà la Cinzano (l'altra partita sarà tra Fernet Tonic e Xerox): ma [redacted] questo [redacted] conta, bensì la lotta che si accenderà per il titolo tra le abituali «grandi» e l'Alco, squadra senz'altro rivelazione della stagione. I play off — novità di quest'anno — vedranno dunque [redacted] fronte da una parte Girgi e Alco, dall'altra Forst e Sinudyne; la prima partita e l'eventuale «bella» si sarebbero dovute giocare in casa del[redacted] prime nominate. Per evitare [redacted]tanze a Bologna nell'incontro di ritorno, per la partita Girgi-Alco, verrà invertito il campo.

Giorgi[redacted]beris

FORST: Recalcati 18, Meneghel 10, [redacted] Mori 35, Wingo [redacted], Marzorati 15, Natalini 4, Tombolato 8, Cattini 8, Cortinovis.
BRILL: Ferello 12, Prato 0, De [redacted] 2, Lucarelli [redacted], Sutter 28, Romano 2, Serra 10, Nizza.
[redacted]: Martolini e Fiorito.

Domenica prossima nei "play off" per lo scudetto [redacted] affrontano Alco-Girgi e Forst-Sinudyne

Gli ultimi dubbi sono stati sciolti: la Forst, imponendosi al Brill in man[redacted] deciso il girone B della poule scudetto, rendendo anche inutile la vittoria dell'Alco in casa della Xerox. Essendosi già qualificate Girgi e Sinudyne nel girone A, domenica prossima nei play-off, novità di [redacted] campionato, si troveranno di fronte la sorprendente Alco contro la Girgi e la Forst contro [redacted] Sinudyne.

Secondo le regole [redacted] Girgi avrebbe dovuto giocare la prima partita in [redacted], [redacted] per evitare concomitanze a Bologna nella partita di ritorno, è [redacted] invertito il campo. Resta il rischio [redacted] una ripetizione dell'incontro a distanza di una sola settimana sul [redacted]po di Varese nel caso che i bolognesi e i campioni d'Europa abbiano bisogno della «bella» [redacted] qualificare la squadra che accederà alla finalissima.

[redacted] play-off dal 5° all'8° posto, invece, gli accoppiamenti sono [redacted] Tonic-Xerox e Brill-Cinzano. Anche in questo [redacted], per evitare concomitanze a Milano nella partita di ritorno, si è provveduto [redacted] invertire il campo di Brill-Cinzano tenendo però fermo che l'eventuale «bella» verrà disputata a Cagliari.

MILANO — La prima metà della gara ha mostrato una Xerox determinata ed efficiente come in poche occasioni in questa stagione. Ma nella ripresa i milanesi hanno perso la concentrazione e nonostante un pregevole 4 su 5 di Farina [redacted] lunga distanza [redacted] sono stati capaci di amministrare il cospicuo vantaggio conseguito nella frazione iniziale di gioco. [redacted]. Nei bolognesi è cresciuta la voglia di vincere. Mc Millian ha mandato in campo tutti gli uomini che aveva a disposizione facendo del collettivo l'arma migliore e preducendo l'impiego dei tiratori più efficaci.

BOLOGNA — [redacted] Sinudyne ha concluso la poule con un successo chiaro nel punteggio, ma non troppo convincente e brillante nel gioco, anche se c'è da dire che è difficile mantenere per 40' la concentrazione in una partita decisa in partenza sia per la disparità dei valori in campo, sia per la s[redacted] importanza che aveva. La s[redacted]ra [redacted] Faina ha fatto a meno [redacted] Brumatti, infortunato, ma questo non giustifica la pochezza di idee in attacco e l'approssimazione in difesa.

Peterson ha approfittato della situazione [redacted] tutti gli uomini a disposizione per un utile rodaggio [redacted] della partita [redacted] domenica prossima con la Forst.

REGGIO EMILIA — [redacted] Fernet Tonic, dopo aver b[redacted] la Sinudyne, si è presa la soddisfazione di superare anche la Girgi. La squadra bolognese ha chiuso il primo tempo in vantaggio di 10 lunghezze e nella ripresa ha resistito al ritorno dei campioni d'Europa. Tra i padroni di casa si è messo in chiara evidenza Bariviera, autore di 30 punti; nella Girgi ai vertici Zanatta.

p. m.

A Gorizia 98 a 112

La China è sconfitta

[redacted], 20 marzo.

(r. s.) La Chinamartini, contro il Pagnossin, ha perso esclusivamente in difesa: 98 a 112 il risultato finale. Scambati i punti dell'americano Garrett, al quale non si poteva opporre una valida resistenza, totale è risultata la precisione degli esterni goriziani Bruni e Fleiss, ai quali è stata concessa da parte di Riva, Marietta e Mitton una libertà completa.

Chiuso il primo tempo in svantaggio di quattro punti, la China ha migliorato all'inizio della ripresa la percentuale in attacco, dove si distinguevano Grochowalski e Marietta, autore di un buon sei su sei. Purtroppo, una difesa senza convinzione e senza velocità permetteva ai goriziani di dilagare e di vincere [redacted] eccessivi [redacted].

Tutto [redacted] per la Teksid

(m. son.) Tutto facile per [redacted] Teksid contro [redacted] Fogl[redacted] di Parma: 58-45 il risultato finale, gran bottino di punti per quasi tutte le giocatrici, oltre mille tifosi festanti.

Le emiliane erano partite all'attacco (8-4 al 3'), ma venivano ben presto raggiunte (8 a 8 al 5') e superate dalle ragazze torinesi. Al 15' tutto è ancora da decidere: 20-18 il punteggio, in favore delle Teksid, ma già tre falli fischiati alla Gorlin ed altrettanti alla Piancastelli. Ma è la Fogliarizzi ad abbassare bandiera: una incredibile serie di errori e di ingenuità dà il via libera alle torinesi che al 18' si trovano a condurre per 30-20. Dieci punti di vantaggio che resteranno tali praticamente per tutto il resto dell'incontro: 32-22 il parziale del primo tempo, 50-40 al 12' della ripresa.

Alco vince a Milano

XEROX-ALCO [redacted] — Xerox: Maggiotto, Papetti, Giroldi 8, Gergati 12, Farina 12, V[redacted] 8, Jura 34, Rodà 8, [redacted], Gergati G. 12. Alco: Stagni, Orlandi, Casanova 2, Leonard 26, Biondi 4, Bonamico 25, Polesello 12, Raffaelli 18, Benelli 4, Arrigoni. Arbitri: [redacted] e [redacted]olo.

FERNET TONIC-GIRGI 90-83 — Fernet Tonic: Franceschini 18, Masini [redacted] Bariviera [redacted], [redacted] Nello 12, Anc[redacted] 8, Becchetti 12, Pettersson 13. Girgi: [redacted] 16, Zanatta 23, Morse 14, [redacted] 8, Meneghin 13, Gschini, [redacted] 8, [redacted] 9. Arbitri: Cagnazzo e Maggiore.

[redacted]-CINZANO [redacted] — Sinudyne: Cagliaris 2, Valenti 8, Antonelli 18, Sacco e Martini 7, Villalta 10, Driscoll 13, Serafini 16, Pedrotti 5, Bertolotti 24. Cinzano: Benatti, Boselli D. 8, Ferracini 8, Hansen 24, Vecchiato 4, Masatti 18, Bianchi 8. Arbitri: Compagnone e Ugatti V.

La poule scudetto

GIRONE A — Risultati: Sinudyne Bologna-Cinzano Milano 91-70; Fernet Tonic Bologna-Girgi Varese 90-83. Classifica: Girgi e Sinudyne p. 8; Fernet Tonic 6; Cinzano 2.

GIRONE B — Risultati: Xerox Milano-Alco Bologna 86-96; Forst Cantù-Brill Cagliari [redacted]. Classifica: [redacted] p. 10; Alco 8; [redacted] 8; Xerox 0.

PROSSIMO TURNO — Play-off dal 1° al 4° posto (domenica 27): Alco-Girgi; Forst-Sinudyne. Play-off dal 5° all'8° posto: Cinzano-Brill; Fernet Tonic-Xerox.

Classificazione

GIRONE A — Brina Rieti-Brindisi 99-85; Jollycolombani Forlì-Canon Venezia 97-96 d.t.s.; Pagnossin Gorizia-Chinamartini Torino 112-98; Scavolini Pesaro-Hurlingham Trieste 89-66. Classifica: Canon p. 12; Scavolini, Pagnossin e Brina 8; Jollycolombani, Chinamartini e Hurlingham 4; Brindisi 0. Prossimo turno (domenica 27): Brindisi-Pagnossin; Canon-Scavolini; Chinamartini-Brina; Hurlingham-Jollycolombani.

GIRONE B — Cosatto Napoli-Gbc Roma 90-75; Ibp Roma-Snaidero Udine 97-79; Vidal Mestre-Roller Firenze 94-82; Sapori Siena-Emerson Genova 83-81 d.t.s. Classifica: Sapori p. 10; Ibp, Snaidero ed Emerson 8; Vidal 6; Cosatto e Gbc 4; Roller 0. Prossimo turno (domenica 27): Emerson-Cosatto; Gbc-Vidal; Roller-Ibp; Snaidero-Sapori.

Poule femminile

Risultati: Geas Sesto-Fiat Bologna 96-57; Standa Milano-Pagnossin Treviso 83-72; Tazzadoro Roma-Gbc Sesto 94-66; Teksid Torino-Fogliarizzi Parma 58-45. Classifica: Geas p. 16; Teksid 12; Tazzadoro, Pagnossin e Gbc 8; Standa 8; Fogliarizzi 4; Fiat Castelli 2. Prossimo turno (domenica 27): Fogliarizzi-Tazzadoro; Gbc-Teksid; Pagnossin-Geas; Fiat Castelli-Standa.

[redacted] sposo non pensa [redacted] Cassius Clay

Il pugile Alfio Righetti, neo campione d'Italia dei massimi, si è sposato ieri mattina a Rimini con Angela Montevecchi. Molti amici hanno festeggiato la coppia. «Oggi non penso al pugilato — ha detto Righetti —. Ne riparleremo fra alcuni giorni». Sotto la guida del procuratore Agostino sta preparando la sfida con Cassius Clay. Forse il match si farà all'Avana. «Non mi interessa il luogo — ha detto il pugile — purché si faccia e presto».

Nel Cross delle Nazioni

Bravi gli [redacted]

Düsseldorf, [redacted] marzo.

Franco Fava quarto nella gara maschile, Cristina Tommasini quinta nella [redacted] femminile: ottima prestazione dei fondisti azzurri al «cross delle nazioni», vero campionato del mondo di corsa campestre disputatosi oggi a Düsseldorf con la partecipazione di atleti di venticinque Paesi. Su un percorso di dodici chilometri e mezzo, nella gara maschile ha vinto [redacted]ga Leon Schots che ha [redacted] il [redacted]ito, [redacted]hese Carlos Lo[redacted] vincitore [redacted] anno. Terzo il [redacted] ovest Uhlmann. Il quale ha superato nel finale Fava che si era gettato all'inseguimento dei primi senza riuscire nel riaggancio e pagando poi lo sforzo.

La spagnola Carmen Valero ha avuto ragione della coalizione delle [redacted] fondiste sovietiche, [redacted] nella sua scia: seconda Ludmilla Bregina, terza Giana Romanova, [redacted] Irina Bondarciuk. Quinta alle spalle d[redacted] sovietiche la Tommasini.

Intanto [redacted] il comitato esecutivo della federazione internazionale di atletica leggera [redacted] discutere la posizione [redacted] Paesi africani e per apportare alcune variazioni al regolamento internazionale. Sotto la presidenza dell'olan[redacted] Adrian Paulen, il comitato esecutivo ha deciso una modifica delle proprie regole dilettantistiche: in base alla decisione, agli atleti sarà permesso ricevere «compensi economici» durante i periodi di allenamento come [redacted]borso degli eventuali mancati guadagni derivanti [redacted] loro attività. «Speriamo che questo problema non debba più essere sollevato per i prossimi dieci anni» ha commentato [redacted] termine dei lavori Paulen.

Quanto al problema [redacted] relazioni con i Paesi africani, Paulen ha insistito sulla [redacted] tenere [redacted]parati lo sport e la politica.

c. p.

Sci al Sestriere per allievi al[redacted]

(r.s.) Si sono svolte al Sestriere le gare regionali che concludono l'addestramento sciistico valligiano a cura della Brigata alpina Taurinense. Quest'anno hanno preso parte trecento allievi tra i 12 ed i 17 anni.

Fondo - Ragazzi: 1. Volcan (S. Michele Prazzo); Allievi: 1. Eltene (Chiusa Pesio); Aspiranti: 1. Long (Torre Pellice); Juniores: 1. Rocchi (Graglia). Classifica a squadre: 1. Chiusa Pesio (Mauro, Eliana, E. Canavese, S. Canavese).

Discesa - Ragazzi: 1. Saracco (Pontechianale); Allievi: 1. Coda Cap (Graglia); Aspiranti: 1. Falchero (Graglia); Juniores: 1. [redacted] (Pontechianale).

Gran Premio [redacted] Venezuela

Vittoria di Cecotto

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 20 marzo.

(c. p.) *Johnny Cecotto ha vinto sulle strade di casa il Gran Premio motociclistico del Venezuela, classe 350 cc. Con questo primo successo vuole riprendere la scalata al titolo mondiale, caduto l'anno scorso a Walter Villa. Era [redacted] gara anche l'italiano, che è stato però sfortunato nella gara d'esordio: noie alla trasmissione della [redacted] Harley Davidson [redacted] hanno costretto al ritiro a metà [redacted].*

[redacted] vinto su [redacted] Yamaha prototipo. Si è portato subito al comando, accumulando preziosi secondi di vantaggio. Secondo si è classificato lo spagnolo Victor Palomo, terzo il francese P[redacted] F[redacted]dez, quarto il finlandese Pentti Korhonen.

Fra i ritirati anche un altro italiano, Franco Uncini, che [redacted] rava [redacted] Harley Davidson e José Cecotto, fratello minore di Johnny. Anche il [redacted] è stato determinato da [redacted] nico.

Nella cla[redacted] 125 ha vinto lo spagnolo Angel Nieto. Al secondo posto si è classificato l'olandese Anton Meng, terzo il venezolano Ivan Palazzese.

Walter Villa s'è preso la rivincita nella 250. Il campione italiano e iridato delle quarto di litro è passato al comando [redacted] quarto giro e [redacted] stato [redacted] raggiunto. Fino a quel momento conduceva Paolo Pileri, protagonista d'uno spettacolare incidente senza gravi conseguenze. Franco Uncini ha dovuto ritirarsi anche in questa prova.

Barry Sheene, campione mondiale della categoria 500 cc nella scorsa stagione, ha compiuto oggi il primo [redacted] verso la riconquista del titolo. L'inglese, con la sua Suzuki, ha battuto il canadese Steve [redacted] (Yamaha), il quale, pur minacciando costantemente [redacted] sino al traguardo, non è più riuscito a recuperare la prima posizione mantenuta fino al sedicesimo giro. Johnny Cecotto è giunto quarto, dopo Hennen.

Maltempo, sospeso [redacted] ad Asti

Asti, 20 marzo.

(a. c.) Interrotto per il [redacted] tempo il motocross tricolore classe 125, allestito a Valmanera di Asti. [redacted] del mattino il numero [redacted] ammessi alla gara era stato ridotto a trenta. Nell'unica «manche» disputata per la categoria senior, il bergamasco [redacted] su KTM[redacted] della regolarità, si è i[redacted] (sulla distanza [redacted] soli dieci giri) [redacted] Paolo Piron [redacted] e Albeghetti (Aprilia).

Festival tedesco con incidente Barth-Fitzpatrick

Porsche domina [redacted] Mugello fra la noia

(Dal [redacted] speciale)
Scarperia, 20 marzo.

La Porsche non ha fallito l'obiettivo. Con quattordici vetture in gara su ventuno partenti la Casa tedesca ha vinto la «[redacted] ore» del Mugello, seconda prova del campionato mondiale marche che, naturalmente, guida a punteggio pieno dopo il successo ottenuto in o[redacted] stagione a Daytona. Qui, sull'impegnativo circuito toscano, si [redacted] imposti gli [redacted] Rolf Stommelen e [redacted] Shurti con [redacted] Martini Porsche turbo [redacted] «silhouette» della potenza [redacted] (si parla di 650 cavalli), al termine di [redacted] corsa che non esiteremo a definire come un'autentica prova di [redacted] noia per i piloti, per il pubblico [redacted] tutto sommato [redacted] stato piuttosto [redacted]roso malgrado la giornata grigia e piovosa, e per [redacted] «addetti ai lavori» esclusi forse i meccanici, che sono stati impegnati in [redacted] frenetica danza di rifornimenti di benzina, di cambi di gomme e di riparazioni varie.

Non ci si poteva attendere altro da [redacted] campionato che vede [redacted] sola marca in lizza con [redacted] macchine ufficiali ed uno stuolo di privati. La Porsche ha voluto spaccare [redacted] due quello che era il trofeo iridato marche lasciando le vetture sport, che ora corrono per conto loro, per fare gareggiare queste «silhouette» che non sono né c[redacted] né pesce. [redacted] finire simili bolidi vetture derivate dalla serie è perlomeno ridicolo e, nello stesso tempo, neppure attraenti nell'aspetto. Le «935» — [redacted] gioielli della [redacted]ccanica — non hanno il fascino delle «sport» anche se forse possono stare alla pari [redacted] queste ultime in fat[redacted] di prestazioni.

Senza considerare che le [redacted] altissimo in ogni [redacted] (il prezzo di una «935» per un privato supera [redacted] molto i cinquanta milioni, figuriamoci [redacted] spende una Casa [redacted] avere qualcos[redacted] di più). [redacted] facciamo un piccolo conto, calcolando che queste macchine consumano più o meno un litro di benzina ogni due chilometri — e di chilometri ne hanno percorsi, tra gara e prove, certamente [redacted] di mille — vuol dire che tre [redacted] ed oggi sono stati consumati dalle ventidue vetture iscritte alla corsa oltre undicimila litri di carburante, pari ad una spesa globale di sei milioni. Non parliamo poi di gomme, di cerchioni e di ricambi.

Tutto questo senza [redacted] al pubblico uno spettacolo degno di essere definito tale. I tifosi dell'automobilismo per provare qualche emozione oggi hanno dovuto aspettare che succedesse qualcosa di diverso, e il fatto-clou della giornata è capitato al 63° giro quando si è avuta la svolta decisiva che ha determinato il risultato della gara. Protagoniste due Porsche, quella ufficiale di Mass-Barth e quella privata di Wollek-Fitzpatrick. Quest'ultima, che si trovava al comando avendo rinunciato a cambiare le gomme slick quando verso le 14 si è messo a piovere abbondantemente, è stato tamponato in maniera clamorosa da Barth appena uscito dai box. L'incidente è stato pauroso, [redacted] per fortuna i piloti sono rimasti completamente illesi.

L'eliminazione di Mass-Barth e Wollek-Fitzpatrick ha dato via libera a Stommelen-Shurti che hanno continuato a macinare chilometri sotto la pioggia fino [redacted] termine della gara, conclusa nel tardo pomeriggio. Dietro, regolarissimi, Facetti e Finotto hanno ripetuto il risultato che già avevano ottenuto a Daytona, mentre al terzo posto si trovano i torinesi Coggiola e Monticone, sempre su Porsche 935, autori di una bella impresa visto che [redacted] ricevuto la vettura soltanto martedì [redacted] e non la [redacted] affatto.

Molto più divertente, tutto sommato, è stata la prova del trofeo Alfasud, che in prima mattinata ha aperto le ostilità. Un autentico show di bravura da parte dei piloti che gareggi[redacted] su macchi[redacted] più o meno tutte uguali nel rendimento. Si [redacted] imposto il torinese residente a Roma Aldo Cerutti, che gareggia con lo pseudonimo di «Baronio», davanti a Calamai e Pirelli.

Cristiano Chiavegato

Classific[redacted]: 1. Martini Porsche turbo 935 (Stommelen-Shurti), [redacted] giri pari a km 844,445, in 6 h 00' 12"5, media km 140,650; 2. Porsche 935 turbo (Finotto-Facetti), a 6 giri; 3. Porsche 935 turbo (Coggiola-Monticone), a 7 giri; 4. Porsche turbo (Marzorio-Bianco), a 12 giri; 5. Porsche 3000 gruppo 5 ([redacted]raschi-«Amphicar»), a 14 giri.

Per Hunt (McLaren) prima [redacted] 1977

Brands Hatch, 20 marzo.

(c. r.) Prima vittoria della stagione per il campione del mondo di F. 1 James Hunt. Il pilota della McLaren ha vinto oggi la Corsa dei Campioni, gara non valida per il mondiale, disputatasi a Brands Hatch. Hunt [redacted] preceduto Scheckter (Wolf) e Watson (Brabham-Alfa Romeo).

Protagonista della corsa, però, è stato Mario Andretti con la Lotus. L'italo-americano ha guidato la corsa per 33 dei 40 giri in programma, fino a quando non è stato fermato dalla rottura del motore. Si è ritirato anche Brambilla (Surtees).

ITALIA/BINDO

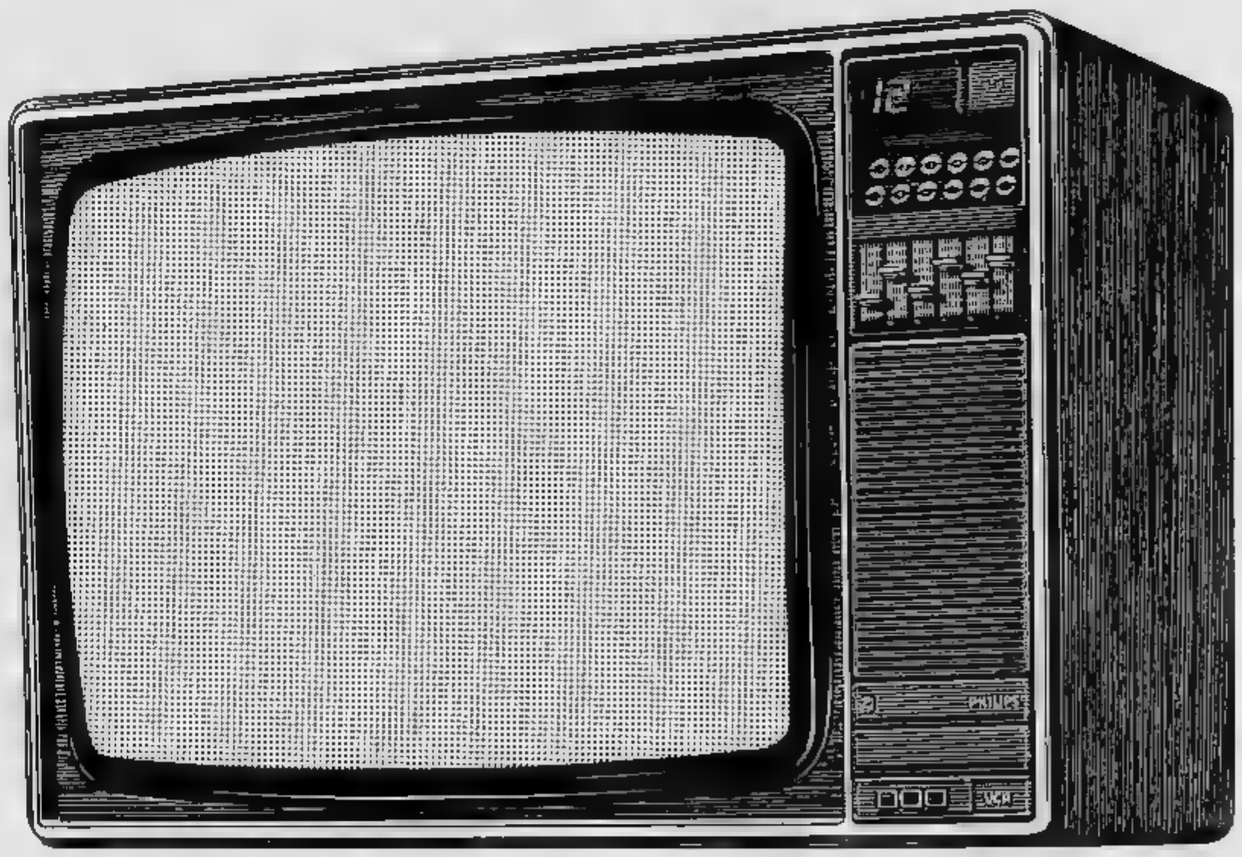
I TV Color Philips hanno 12 o 16 canali.

Perchè già oggi 8 canali non bastano più.

In alcune zone d'Italia c'è già chi può ricevere fino a 9 programmi, fra TV estere, emittenti locali e normali programmi della RAI.

Ecco perchè tutti i TV Color Philips hanno 12 o 16 canali: per poter soddisfare qualsiasi esigenza attuale e futura. Non va dimenticato che nei prossimi anni si svilupperanno anche le trasmissioni via cavo. Per non parlare poi del videoregistratore e del videodisco, ai quali i TV Color Philips possono essere collegati direttamente. Perchè un apparecchio a colori Philips può offrire tanto di più?

Perchè Philips studia, sviluppa e realizza tutti i componenti base della televisione a colori. Perchè Philips ha costruito fino ad oggi dieci milioni di televisori a colori, creandosi un'esperienza tecnologica nella fabbricazione in grande serie che pochi al mondo possono eguagliare.



Più cose sapete sui TV Color, più ragioni ci sono per comprare un Philips.

PHILIPS

PHILIPS

IN OMAGGIO L'INSERTO SETTIMANALE RADIO-TV

Anno 109 - Numero 57 Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. [illegible] - Selez. passante 6568(**) L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70\ Lunedì 21 Marzo 1977

STAMPA SERA

PENSIONI IN PERICOLO

Liquidazioni bloccate?

A pagina 4

le estetiste di
MARBERT
vi attendono
dal 21 al 26 marzo
da
PROFUMI
Servetti
in Piazza Sabotino 1

Nelle mani dei rapitori in un alloggio in città

NAVONE PRIGIONIERO A TORINO

NEVIO BONI - ALVARO GILI

Il vicepresidente [illegible] Giuseppe Navone, rapito venerdì scorso, [illegible] tenuto prigioniero in [illegible] appartamento [illegible] città. Contrariamente [illegible] quanto [illegible] cesso per [illegible] altri sequestrati, questa volta, l'organizzazione dell'Anonima Sequestri [illegible] si [illegible] costruite in cascine della cintura. Gli inquirenti sono giunti a questa conclusione dopo [illegible] vagliato [illegible] meccanica del rapimento.

La figlia Paola Navone col marito

« E' gente che ha agito a viso scoperto in un momento in cui passavano decine [illegible] passanti. Davanti al cinema Fiamma alle 18,30, l'ora del rapimento, erano presenti troppe persone per pensare [illegible] farla franca — hanno spiegato [illegible] investigatori —. *Polizia [illegible] carabinieri sono stati immediatamente avvertiti ed [illegible] scattata l'operazione antisequestro. Sono stati istituiti posti [illegible] blocco in punti chiave della città, eppure la «BMW» dei rapitori è sfuggita ad ogni controllo. Le strade [illegible] conducono fuori città [illegible] strettamente sorvegliate ma dell'auto dei [illegible] traccia ».*

Ci si è [illegible] come [illegible] stato possibile riuscire [illegible] [illegible] questo modo. La conclusione è stata [illegible] il « commando » ha depositato il rapito [illegible] un altro gruppo, che l'ha poi portato in qualche appartamento

Continua in seconda

BOMBA DI VERONA

Allarme nel calcio I tifosi reagiscono

C'è [illegible] seminare il terrore anche negli stadi. Ieri [illegible] meriggio, a Verona, [illegible] spettatore, non identificato, mezz'ora prima che s'iniziasse la partita dagli spalti [illegible] stadio [illegible] Verona ha lanciato in [illegible] bomba a mano.

La bomba, del tipo [illegible] si [illegible] le [illegible] militari, non è particolarmente pericolosa [illegible] punto [illegible] determinare [illegible] strage ma [illegible] potuto uccidere una [illegible] e in ogni caso costituisce [illegible] episodio [illegible] perché [illegible] prima [illegible] che [illegible] ordigno entri in [illegible] stadio.

Del [illegible] non sapevano nulla né l'arbitro [illegible] i giocatori. La partita si è svolta regolarmente e il risultato acquisito sul campo (0-0) sarà confermato dal giudice sportivo. Questo è un episodio che accentua la tensione anche fra i tifosi di calcio e che non costituisce l'ideale preludio al derby, troppo atteso, del 3 aprile prossimo. Per combattere la delinquenza negli stadi la Questura di Torino garantisce il massimo impegno, però occorre anche la collaborazione degli stessi spettatori.

(Servizi a pagina 18 e nell'interno il film di Torino-Perugia).

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

pronta consegna

PIÙ ECONOMIA

taunus

PIÙ SPAZIO

PIÙ ECONOMIA

PIÙ SPAZIO

PER INFORMAZIONI E PROVE:

[illegible]
CORSO [illegible] TEL. 32.62.32
VIA NIZZA [illegible] TEL. 650.55.35

Euromotor
CORSO P. EUGE[illegible] 11 TEL. 53.95.95
CORSO GROSSETO 318 TEL. 739.53.53

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

Mai incontrarsi

SIAMO diventati la Repubblica degli incontri. Ci [illegible] gli incontri di Andreotti; ci sono quelli (diversi) di Zaccagnini; poi quelli (tutt'altra roba, naturalmente) di Craxi. « Incontrarsi » è lo slogan politico del momento: [illegible] un certo senso « chi non si incontra è perduto ».

Il guaio è che gli incontri non s'incontrano. Ossia, i nostri leaders, che li propongono, non [illegible] affatto d'accordo [illegible] che cosa significano. Voi e noi, quando decidiamo d'incontrarci, c'incontriamo. Loro no: uno vuole « incontrarsi » in quello che l'altro rifiuta, e viceversa.

C'è da rimpiangere gli anni delle « convergenze parallele» (ve li ricordate?). Per lo meno allora [illegible] crisi erano meno acute, [illegible] tutto sommato si [illegible] il tempo di convergere. Ma oggi, ogni mi[illegible] perduto è [illegible] passo avanti verso il baratro. I nostri leaders dovrebbero « incontrarsi » di meno, e agire di più.

Leaders di tutto il mondo — incontratevi!

INDIA

INDIRA GANDHI SCONFITTA SI E' DIMESSA

A pagina 3

Stampa Sera

Edizioni Musicali Drums

Festival delle Orchestre di Ballo Liscio

VOTO PER IL COMPLESSO:

E PER LA CANZONE INEDITA INSERITA NEL SUO REPERTORIO:

Ritagliare ed inviare a «Stampa Sera» - Ufficio Sviluppo, via Marenco 10100 Torino. Più tagliandi potranno essere riuniti in una sola busta.

Al congresso dei sindacati minaccia i dissidenti

Breznev attacca Carter

MOSCA — In un violento [illegible] presidente [illegible] ai dissidenti sovietici, il segretario [illegible] Leonid [illegible] dichiarato [illegible] non tollererà [illegible] negli affari [illegible] dell'Unione Sovietica [illegible] parte americana. Con [illegible] riferimento alle prese [illegible] posizione dell'amministrazione Carter in difesa dei dissidenti, il segretario generale del pcus ha detto: «La pretesa di Washington di insegnare agli altri come si vive non può essere, lo penso, accettata da nessuno Stato sovrano». In queste condizioni, secondo Breznev, [illegible] sviluppo [illegible] male [illegible] è impensabile».

Il [illegible] sovietico, che parlava al [illegible] Congresso [illegible] sindacati, ha deplorato quella che [illegible] «la [illegible] nelle zioni tra Washington e Mosca» [illegible] l'insediamento [illegible] presidente Carter [illegible] Casa Bianca. «Vedremo cosa porterà Vance», ha [illegible] riferendosi [illegible] visita [illegible] Il Segretario di [illegible] americano Cyrus [illegible] a [illegible] giorni.

[illegible] che il [illegible] «chiede che i dissidenti [illegible] trattati come nemici o così sarà forse».

Breznev ha parlato per un'ora e quarantacinque [illegible] nella grande [illegible] supremo, all'interno [illegible] Cremlino, al [illegible] in rappresentanza di oltre [illegible] lavoratori sovietici.

Il segretario generale [illegible] pcus è apparso [illegible] po' affaticato, [illegible] spesso nella lettura, [illegible] alcune [illegible] indietro e parlando per ben [illegible] «ventiseiesimo [illegible] sedicesimo). [illegible] pronuncia [illegible] particolar- [illegible] dedicato una parte [illegible] ampia del suo discorso [illegible] questione dei «dissidenti».

«I [illegible] trovare all'interno dell'Urss e degli altri paesi socialisti — ha detto — forze contrarie [illegible] causa [illegible] socialismo, [illegible] visto [illegible] tali forze [illegible] esistono, poiché [illegible] società [illegible] non [illegible] sfruttatrici e nazionalità perseguitate e oppresse, [illegible] inventa un surrogato».

E' altresì una «pubblicità menzognera» che viene creata la parvenza di [illegible] opposizione interna nei paesi socialisti — ha [illegible] Breznev — [illegible] per questa ragione [illegible] tanto [illegible] sui «dissidenti».

Berlinguer (guarito) presente, Zaccagnini (malato) assente

ANDREOTTI: "NON È UN ULTIMATUM,,

ALBERTO RAPISARDA

[illegible] — «Non [illegible] un "[illegible] tum", [illegible] [illegible] voglia di [illegible] biare idee [illegible] di trovare soluzioni che vadano bene a tutti». [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] il presidente del Consiglio [illegible] comincian- [illegible] questa mattina i colloqui [illegible] presentare ai partiti [illegible] lo appoggio [illegible] [illegible] impegni che ci chiede il Fondo monetario internazionale (19 [illegible] contenute in 14 pagine) [illegible] concederci [illegible] prestito di 530 milioni [illegible] [illegible] primi ad entrare a Palazzo Chigi (alle 12) sono stati i liberali, guidati dal segretario Zanone. Nel pomeriggio e fino a sera seguiranno gli incontri con pri, psdi, psi e pci.

Sembrava [illegible] il segretario del pci, Berlinguer non dovesse [illegible] presente [illegible] ché indisposto, ma nelle ultime ore si è ristabilito.

Se scoppierà la crisi [illegible] sarà né oggi né in settimana. I partiti vanno [illegible] Andreotti per ascoltare, [illegible] discutere anche, ma non prenderanno decisioni, almeno per il momento.

L'argomento di questi colloqui, [illegible] è noto, sono soprattutto due garanzie che il Fmi chiede al- [illegible]

1) sterilizzazione degli effetti dell'Iva sulla scala mobile;

2) «blocco» di [illegible] della contrattazione aziendale.

A queste due clausole, che [illegible] Fondo monetario vorrebbe immodificabili (ma c'è chi insinua che è stato il nostro ministro del Tesoro a volerlo) sono contrari comunisti, socialisti e [illegible] prattutto i sindacati. Pci e psi; tuttavia, non hanno intenzione di provocare una crisi [illegible] governo immediata, perché hanno il sospetto che farebbero un piacere alla dc, o almeno a una parte [illegible] essa.

Questa mattina si è riunita la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per concordare la posizione da tenere martedì sera (o mercoledì mattina), quando la delegazione sindacale sarà ricevuta [illegible] Andreotti. I sindacati, come si è detto, sono intransigenti riguardo alle due clausole controverse, ma [illegible] disposti a fare delle controfferte, che potrebbero dare in pratica — dicono — gli stessi risultati.

Vetri anti proiettile per il processo a Ordine [illegible]

ROMA — (a. rap.) *Processo in palestra, con moquette verde e vetri antiproiettile per i 119 imputati dell'organizzazione fascista «Ordine Nuovo». L'aula per il superprocesso è stata sistemata in una enorme palestra del Coni al Foro italico visto il gran numero di imputati, di avvocati difensori, e il presumibile afflusso di pubblico.*

In pratica, stamane, [illegible] la palestra era però semivuota. Nel grande spazio riservato agli imputati, ce n'erano solo 18, tutti a piede libero. I 10 attualmente in carcere non sono voluti venire. Altri 90 sono latitanti e si sono guardati bene dal farsi vedere.

Questo processo doveva avere come pubblico accusatore il giudice Vittorio Occorsio, il magistrato ucciso a raffiche di mitra il 10 luglio dell'anno scorso proprio da esponenti [illegible] «Ordine nuovo».

[illegible] incontri

Zaccagnini sta male

ROMA — Il [illegible] della dc, on. Zaccagnini, [illegible] aveva previsto di [illegible] [illegible] a Ravenna, [illegible] [illegible] perché indisposto. Il medico [illegible] prescritto [illegible] periodo [illegible] riposo. [illegible] [illegible] di pianta del Gesù [illegible] Il segretario democristiano [illegible] potrà partecipare né all'incontro [illegible] presidente [illegible] consiglio previsto per domani, né a quello con la segreteria [illegible] pci in programma per [illegible]. La delegazione [illegible] questi incontri [illegible] costituita, a quanto [illegible] prevede, dal presidente del consiglio nazionale, on. Moro, dal vice [illegible] Galloni e Gaspari e [illegible] capi gruppo Piccoli e Bartolomei.

Gardner a Roma

ROMA — Richard Gardner, il [illegible] ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, è giunto questa mattina a Roma. «E' un grande piacere, un grande onore, una grande sfida per [illegible] personalmente essere qui come ambasciatore [illegible] in [illegible]», [illegible] dichiarato all'aeroporto di Fiumicino [illegible] dopo essere sceso [illegible] [illegible] ha aggiunto: «[illegible] non c'è [illegible] più [illegible] che rappresentare [illegible] [illegible] amo in un [illegible] Paese che amo».

Alle [illegible] giornalisti circa gli obiettivi della [illegible] missione diplomatica Gardner ha risposto: «La [illegible] [illegible] Casa Bianca ho citato l'Antico proverbio [illegible] ziano che ora ripeto: "Prima [illegible] parlar, tasi", ed [illegible] lo sto seguendo [illegible] lettera». L'ambasciatore Usa, che ha parlato in perfetto italiano ed anche in veneto quando ha citato il proverbio, ha poi presentato la moglie, [illegible] Luzzato, figlia del prof. [illegible] Luzzato, [illegible] [illegible] famiglia veneziana, ed i due figli, [illegible] di 16 anni e Tony [illegible] 13.

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione: sull'Italia si è stabilita [illegible] circolazione d'aria umida e relativamente fredda. **Tempo previsto:** [illegible] le regioni s'alternerà- [illegible] schiarite [illegible] annuvolamenti, anche intensi, con piogge [illegible] temporali sparsi. I fenomeni [illegible] più frequenti [illegible] nord, mentre, sulle regioni meridionali, le zone di sereno saranno più ampie; nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale [illegible] di sopra dei [illegible] metri. **Temperatura:** [illegible] lieve diminuzione.

In Italia			All'estero		
Bologna	+ 3	+ 15	Amsterdam	+ 4	+ 15
Cagliari	+ 6	+ 18	Berlino	+ 2	+ 10
Genova	+ 9	+ 13	Copenaghen	+ 3	+ 5
Milano	+ 7	+ 10	Francoforte	+ 2	+ 12
Napoli	+ 9	+ 17	Ginevra	+ 4	+ 10
Palermo	+ 13	+ 18	Londra	+ 5	+ 12
Reggio [illegible]	+ 11	+ 21	Madrid	+ 3	+ 14
Roma	+ 10	+ 17	Mosca	— 2	+ 5
Trieste	+ 11	+ 15	Parigi	+ 6	+ 12

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+13,7
minima	+ 6,3
media	+ 7,5

Rilevazioni del [illegible] me- [illegible] della [illegible] militare [illegible] [illegible] alle ore [illegible] pressione [illegible] livello del mare [illegible] mb; temp. +6; umidità 93%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +7,2; minima +4,6; media +6. **Previsioni:** cielo nuvoloso con alternanze di schiarite. Temp. stazionaria.

[illegible]

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

[illegible] **Delegato e Di-** [illegible] Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

[illegible] Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1977 Ed. [illegible] STAMPA S.p.A.

IN BREVE: DALL'ITALIA

Bomba contro i CC della "Legnano"

[illegible]GNANO — Una potente «bomba-carta» è stata lanciata verso le 2 di questa notte contro il comando [illegible] nucleo dei carabinieri addetti alla brigata meccanizzata «Legnano», in via Pinetti, alla periferia della città. Illese le sette persone che erano nella palazzina. Ingenti i danni.

Tessili italiani kaputt

ROMA — Le industrie tessili sono nell'occhio del ciclone: nel '76 hanno perso il maggior numero di unità lavorative rispetto [illegible] altri complessi industriali. Secondo gli ultimi dati Istat, infatti, nella media [illegible] anni '75 e '[illegible] dell'occupazione dipendente, relativo alle industrie [illegible] tessile-abbigliamento-calzature, è [illegible] 3,1% contro un [illegible] 2,2% [illegible] chimiche e farmaceutiche, dello [illegible] delle industrie [illegible] di trasporto e rispetto [illegible] un aumento [illegible] 2,8% delle industrie energetiche.

Visto il puma fuggito

SIENA — Il [illegible] che, fuggito da un circo equestre, da qualche tempo si aggira nelle campagne della provincia [illegible] Siena, [illegible] stato nuovamente avvistato. Il felino è stato protagonista di [illegible] [illegible] baruffa [illegible] [illegible] quattro [illegible] cinque gatti.

NAVONE A TORINO?

Segue da pag. 1

in città. Non è escluso che l'imprenditore si trovi in qualche attico del centro.

«E' sufficiente avere a disposizione [illegible] alloggio al quale si possa accedere direttamente [illegible] un garage sotterraneo — hanno continuato gli inquirenti — *per eludere qualsiasi controllo disposto sulle strade che portano fuori città». «Questa nuova tecnica dimostrerebbe anche che i "commando", usati dall'anonima non sono quelli classici adoperati per precedenti sequestri* — hanno aggiunto gli investigatori — *cioè il piccolo gruppo arrivato dall'Aspromonte che una volta fatto il rapimento [illegible] [illegible] tornava alla chetichella [illegible] addirittura in treno in Calabria.*

«Queste sono bande che operano già in città: commandos addestratissimi che hanno avuto in appalto la operazione rapimento. Anche i carcerieri sono stati sostituiti [illegible] questa volta presumibilmente è gente diversa da quella usata per altri sequestri. Anche gli spea- [illegible] (coloro che prendono contatto con le famiglie [illegible] rapiti), sono stati ascoltati per questi ultimi casi [illegible] sequestro fra gente incensurata che vive ai margini della legalità».

Adesso si è venuti a conoscenza che le persone prigioniere in Piemonte non sono soltanto i quattro torinesi, Adriano Ruscalla, Romano Rosso, Carlo Bongiovanni e Giuseppe Navone, ma all'elenco delle vittime dell'anonima si aggiungerebbe il nome dell'industriale calzaturiero di Ascoli Piceno, Mario Botticelli, rapito il [illegible] gennaio scorso. Infatti il riscatto dell'industriale, 750 milioni, [illegible] stato pagato nel Canavese. [illegible] inquirenti pensano che l'industriale sia prigioniero in qualche cascinale della valle.

La zona è «nota» per diversi [illegible] di stampo mafioso e per il sequestro-omicidio dell'imprenditore di Giorgnè, Mario Ceretto. Decine [illegible] milioni di questo riscatto [illegible] stati trovati nell'appartamento [illegible] «Grazianeddu» Mesina, al momento [illegible] suo arresto in [illegible] [illegible] sulle montagne [illegible] Trentino. *«Un filo criminale lega Mesina alla [illegible] [illegible] sequestri e ai servizi segreti internazionali che userebbero denaro [illegible]»* hanno spiegato gli investigatori. Per quanto riguarda [illegible] il rapimento [illegible] Giu- [illegible] Navone gli inquiren- [illegible] [illegible] precise. Si pensa che l'Anonima [illegible] dato in appalto il rapimen- [illegible] e dunque rinnovato i suoi ranghi.

UNA SENTENZA CHE INTERESSA TUTTI

TRUCCARE CONTACHILOMETRI È REATO: SI VA IN GALERA

MILANO — *Il pretore ha condannato l'addetto alle vendite nel salone della [illegible] cessionaria milanese della Renault, Enrico Grossi, 34 anni, a [illegible] mesi di reclusione con la condizionale e [illegible] 60 mila lire [illegible] multa.*

Il Grossi era accusato di truffa insieme al responsabile della «Renault Italia», Amidano De Marchi, [illegible] anni, di Pozzuoli per aver venduto auto usate con il contachilometri «ringiovanito». I due erano finiti sotto processo in seguito alla denuncia presentata dal dott. Mario Rivoire, di Milano. Il Rivoire aveva acquistato, due anni fa, nel salone della Renault in viale Papiniano 56, [illegible] vettura usata al prezzo di 570 mila lire. Il contachilometri segnava [illegible] 43.988. Senonché, parlando in seguito con il primo proprietario dell'auto, il nuovo acquirente venne [illegible] sapere che quella vettura [illegible] percorso almeno 90 mila [illegible] lometri. Una verifica fatta eseguire [illegible] una officina confermava che il contachilometri era stato truccato. Di qui la denuncia.

Al processo il rappresentante [illegible] [illegible] nault Italia si è difeso affermando di [illegible] sapere niente della cosa poiché ai vari sa- [illegible] [illegible] vendita sono preposte persone diverse che godono [illegible] piena autonomia amministrativa. E' stato assolto.

Il Grossi ha detto che [illegible] contachilometri originario era [illegible] cambiato perché guasto e che della modifica [illegible] era stato informato. Il pretore non gli ha [illegible] Oltre [illegible] [illegible] mesi (con la condizionale) [illegible] alla multa lo ha condannato al risarcimento dei danni da definirsi in altra sede.

TINTARELLA

ATTENTI CAUSA CANCRO

Bruno Ghibaudi

C'è rischio di tumore anche nel prendere la tintarella? L'allarme è rimbalzato dal Congresso dell'Aepa (Associazione Estetisti Professionisti nell'arte Sanitaria) appena concluso a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità. *« In seguito all'esposizione prolungata ai raggi solari, la pelle subisce spesso alterazioni che le conferiscono un aspetto precocemente senile, con comparsa di rughe profonde e definitive* — ha detto il dott. Bernardino Giacalone. — *In alcuni casi la abbronzatura può determinare formazioni tumorali della pelle. Prima di esporsi al sole per la tintarella conviene consultare un medico specializzato o quantomeno un estetista ».*

In questo clima di caccia ai pericoli più subdoli per la nostra salute, anche quest'annuncio può turbare la tranquillità di quanti si preparano ad abbronzarsi. Nel consiglio dato dal dottor Giacalone c'è comunque più verità che allarmismo gratuito e la sua tesi è condivisa anche da molti medici stranieri. *« Se la gente ama in deltaglio ciò che avviene sulla sua pelle esposta al sole* — dicono i dermatologi — *si guarderebbe dall'abbronzarsi oltre un certo limite ».*

Cerchiamo di capire qualcosa di più. La luce solare contiene radiazioni infrarosse e ultraviolette. Le prime sono innocue. Le seconde sono scarsamente penetranti e vengono assorbite dagli strati superficiali dell'epidermide. Più penetranti, a causa delle differenti caratteristiche fisiche, sono invece i raggi ultravioletti, che riescono a raggiungere strati di cute abbastanza profondi. L'organismo non gradisce queste penetrazioni e se ne difende richiamando in superficie un pigmento scuro, la melanina. Ed è la tintarella.

Se però l'esposizione al sole continua oltre il dovuto, anche quando la pelle è abbronzata, e allora l'organismo provvede a creare automaticamente una seconda linea di difesa, più superficiale: un rapido ispessimento dello strato più esterno del rivestimento epiteliale (cioè lo strato corneo) che non è più vitale e non può quindi più subire altri danni. Il prolungarsi del bombardamento di luce produce dunque una serie di alterazioni via via più profonde nella cute, che spesso si desquama, si screpola e viene solcata da rughe marcate e irreversibili. Qualche volta, infine, si arriva alla formazione di tumori superficiali, che pur essendo benigni nella maggior parte dei casi, costituiscono comunque un rischio da evitare.

Dopo la disfatta elettorale e il trionfo dell'opposizione

Indira Gandhi si dimette

Morarji Desai (a destra), leader della coalizione «Janata» che ha sconfitto Indira

NUOVA DELHI — Disfatta elettorale di Indira Gandhi, che ha retto il governo dell'India per quasi tutto il periodo successivo all'indipendenza dall'Inghilterra. Chiara vincitrice la coalizione popolare « Janata », che nelle prime ore di oggi ha revocato lo stato di emergenza in vigore da 21 mesi, e si accinge ad annunciare in giornata le sue dimissioni dalla carica di primo ministro, che occupava da undici anni.

E' la fine di un'era per l'India, e forse anche la fine di un personaggio politico che ha retto la scena con un pugno di ferro, guidando emotivamente una polveriera etnica alla ricerca di uno sviluppo moderno. Ha creduto di poter fare appello all'elettorato in nome del fascino personale che ha a lungo esercitato sulla popolazione, ma ha sbagliato. L'autocrazia degli ultimi 21 mesi, ma forse anche più l'ambizioso e controverso programma di sterilizzazione delle masse, le sono costati milioni di voti. La sconfitta ha così assunto proporzioni catastrofiche. Con ogni probabilità il governo ora formato da Morarij Desai, leader del partito «Janata», una coalizione di quattro frange dell'opposizione moderata.

Sui 293 seggi attribuiti, il partito « Janata » ha ottenuti 143 con il suo alleato, il « partito del congresso per la democrazia ». Il « partito del congresso » ne ha ottenuti 122 con il suo alleato, il « partito regionale Tamil ». I due partiti comunisti, il partito comunista indiano (filo-sovietico) e il partito comunista marxista, hanno avuto quattro seggi ciascuno. Venti seggi sono andati ad altri partiti e a candidati indipendenti.

Per Indira Gandhi si tratta, come si è detto, di una duplice sconfitta. Nel distretto elettorale di Bareli, nell'Uttar Pradesh, dove si presentava, il primo ministro è stato infatti sconfitto da Raj Narain, l'ex leader del partito socialista che appena un mese fa era stato rimesso in libertà dopo essere stato arrestato.

« La sconfitta della signora Gandhi è una vittoria per la democrazia, le libertà civili e l'autonomia del potere giudiziario », ha dichiarato Narain.

Oltre a Indira Gandhi non è stato eletto deputato neppure il figlio Sanjay, che è stato sconfitto da Ravindra Pratap Singh, un avvocato di 39 anni che ha svolto la sua campagna elettorale muovendosi da un posto all'altro in bicicletta.

Per ora la situazione è calma, nonostante episodi clamorosi quale l'arresto del ministro della Difesa indiano, Bansi Lal, il quale è stato sconfitto nelle elezioni legislative, colpevole d'avere schiaffeggiato un magistrato che annunciava i risultati dello scrutinio a lui negativo. Lal, che ha 64 anni, è un collaboratore diretto della signora Gandhi. E' stato battuto dal candidato del partito « Janata », Chandravati, per oltre mille voti.

Nuove nozze per l'ex Gilda alcolizzata

Il settimo marito a Rita: "Io ti salverò!,,

HOLLYWOOD — *Rita Hayworth si sposa: il settimo marito sarà un pittore di 44 anni, John Galpin. La notizia è scoppiata come una bomba, perché l'attrice quasi sessantenne è stata interdetta e ricoverata in una casa di cura solo due settimane fa. Ha dichiarato il pittore: « Io ho preso la decisione, io l'ho convinta a curarsi e io la salverò ».*

La bellissima « Gilda » di 30 anni fa è stata certificata da un medico in stato di « incapacità mentale dovuta a turbe psichiche » cioè alcolizzata; e un magistrato ha nominato un tutore, appunto nella persona del maturo promesso sposo.

Per Rita Hayworth saranno il settimo nozze (un primato che apparteneva a Liz Taylor, che però s'è maritata due volte con Richard Burton). Dei suoi consorti, i più celebri sono stati Orson Welles e Ali Khan: quest'ultimo matrimonio destò scandalo, fece scrivere a un giornale inglese, nel 1949, che quello era « un insulto a tutte le donne oneste ».

Non si sa quando verrà celebrata la cerimonia. Probabilmente occorreranno ancora parecchi giorni prima che l'attrice sia dimessa dalla clinica.

D'URGENZA IN CLINICA

Sellers sviene in luna di miele

LONDRA — Peter Sellers, colto da malore a bordo di un volo dell'Air France partito da Parigi e diretto a Londra, è stato trasferito d'urgenza al centro medico dell'aeroporto di Hearthrow con autoambulanza richiesta dal comandante dell'aereo prima dell'atterraggio. Qui gli sono state prestate le prime cure. Non è nota la natura del malore.

Il popolare attore britannico, che ha 51 anni, e la quarta moglie, la ventiduenne attrice inglese Lynne Frederick, stavano ritornando in patria dalla Costa Azzurra dove hanno trascorso la luna di miele nella loro nuova villa. Sellers e la Frederick si sono sposati a Parigi il mese scorso.

La signora Sellers ha raccontato che il marito ha cominciato a sentirsi male quando l'aereo era ormai nel cielo di Londra. Ha anche perduto i sensi. Un medico che si trovava sull'aereo lo ha visitato, ma in considerazione del fatto che nel 1964 aveva patito un attacco alla coronaria, il comandante ha chiesto via radio che una autoambulanza li facesse trovare pronta all'arrivo. La moglie dell'attore ha spiegato che il malore dovrebbe essere stato provocato dai postumi di una intossicazione da ostriche, di cui hanno sofferto entrambi durante la luna di miele. « Io sto bene, ma forse Peter soffre ancora di intossicamento alimentare ». La signora Sellers ha aggiunto che il marito uscirà dall'ospedale prima di martedì.

UN MORTO A "YUPPI-DU"

Celentano processato

PAVIA — *S'inizia oggi il processo contro Adriano Celentano e altri tre tecnici, imputati di omicidio colposo per la morte di un componente la « troupe » di* Yuppi-Du. *La vittima annegò durante le riprese nella Bassa Lomellina battute da violenti temporali.*

Bisogna risalire a tre anni fa sono. Il film, che fu diretto personalmente da Celentano è proiettato anche al festival di Cannes, non era partito bene. La lavorazione fu interrotta durante le sequenze che ritraevano Celentano in atteggiamento pensoso davanti alla tomba della prima moglie morta annegata nella laguna veneta. La scena, per comodità di riprese, venne trasferita nei pressi di Gambolò (Pavia) e della villa di Carlo Ponti. Le acque si erano ingrossate, tutto dava l'impressione della tragedia.

Purtroppo la finzione divenne realtà e un tecnico, issato su un modesto riparo, venne spazzato via dalle forze della natura. A Celentano come regista competeva la sorveglianza delle riprese.

Yuppi-Du, a parte questa dolorosa circostanza, è un film colpito da polemiche varie. Non è mai stato dimostrato fino a che punto fosse finanziato dal miliardario povero Ambrosio: a Cannes in genere si commentò che non era all'altezza di rappresentare ufficialmente l'Italia.

FRANCIA

Sinistre d'assalto

PARIGI — Oltre i due terzi dei grandi centri francesi sono in mano ai socialisti e comunisti: questo il risultato definitivo delle elezioni ieri con il secondo turno. Per i socialisti e per i partiti alleati di governo la sconfitta patita negli ultimi 19 anni.

Con i voti ottenuti otto giorni fa e con quelli fatti il proprio ieri la sinistra ha il sindaco di 158 delle 221 città del paese con oltre trentamila abitanti. Tradotto in voto popolare la coalizione formata dagli uomini di Marchais e di Mitterrand ha ottenuto oltre il 51 per cento dei suffragi.

Successo, invece, dell'ex primo ministro Jacques Chirac nelle elezioni municipali di Parigi. Ma anche la vittoria di Chirac si risolve in uno smacco per l'attuale Presidente della Repubblica Giscard D'Estaing che era opposto alla candidatura Chirac presentandogli nel primo turno, come avversario, il ministro dell'Industria D'Ornano.

GERMANIA

Sconfitto il psd

FRANCOFORTE — Vittoria del partito cristiano-democratico, a spese dei socialdemocratici, nelle elezioni per il rinnovo delle assemblee parlamentari e municipali dello Stato dell'Assia (Hesse). Da notare che per la prima volta dopoguerra i cristiano-democratici si aggiudicati anche il controllo di Francoforte.

I cristiano-democratici hanno conquistato la maggioranza assoluta nel Parlamento di Wiesbaden.

Secondo Alfred Dregger, presidente del partito cristiano-democratico nell'Assia, l'esito della consultazione pone le premesse per una vittoria su scala nazionale del partito nelle elezioni parlamentari del prossimo anno.

Pioggia, neve, temperatura bassa

Primavera senza sole

Oggi è il primo giorno di primavera, ma il tempo è invernale. Piove in basso, neve in montagna (nelle alte valli del Piemonte la neve è riapparsa fino ai 700 metri di quota), la costa ligure è stata flagellata (a Savona) da vento e pioggia frammista a grandine. Stanotte a Cuneo è stato sfiorato lo zero gradi con grave rischio per la fioritura dei frutteti. E le previsioni di fine marzo non sono confortanti.

Basse pressioni provenienti dall'Europa centro-settentrionale faranno sentire la loro influenza fino al Mediterraneo centrale. Il tempo dovrebbe perciò alternare piogge e momentanei miglioramenti. Pioggia e neve sono previsti ancora sulle regioni centro-settentrionali. Le temperature dovrebbero oscillare sui valori medi, eccezion fatta per l'Italia settentrionale dove è previsto un temporaneo abbassamento delle temperature. Venti più forti sul Meridione.

GRIDO D'ALLARME A TORINO

Dolci con coloranti nocivi alla salute

L'industria dolciaria è sotto usa coloranti che dono bevande e alimentari spesso pericolosi (cancerogeni?) talvolta già fuorilegge. Mentre all'estero si ferma la produzio- e si tengono processi, Italtutto continua prima. Due illustri studiosi torinesi ci spiegano che cosa può

dere, e le autorità non intervengono, perchè i coloranti nocivi.

Un inserto pagamento del- Dolciarie Italiane denuncia manovre in atto contro l'industria del settore (la campagna contro i coloranti artificiali agli alimenti alle bevande).

Invece i sospetti confron- dei coloranti di sintesi, utilizzati larga misura dall'industria alimentare, hanno un reale fondamento. In particolare, il fatto che i coloranti impiegati siano conformi legislazione nazionale europea (come citato nell'inserto) è per sé valida garanzia per consumatore poichè lo anche, fino poco tempo fa, i coloranti E 103, 105, E 111, E 121, E 125, E 126, 130, 152, E che stati tutposti fuori legge in quanto pericolosi.

fatto poi che ciclizzazione dei prodotti contenenti tali sostanze sia stata consentita ancora per tutto il 1977 lascia ritenere che le superiori autorità siano più sollecite nei confronti degli interessi industrie che della salute pubblica.

Tutte le sostanze di sintesi sono aprioristicamente sospette per salute. Ma la loro sperimentazione — condotta prevalentemente dall'industria stessa e pertanto non disinteressata — viene eseguita per tempi troppo corti (1-3 anni) animali a breve ciclo vitale (ratti, cavie, conigli, criceti, quaglie ecc.) risposte valide e definitive a garanzia della salute dell'uomo.

A conferma di quanto dichiarato basta osservare una alta percentuale di quanto noto circa le nefande conseguenze di determinate tecnologie nel settore alimentare, e solo questo, non deriva «ricerca» condotta preliminarmente loro adozione, ma dalle tragiche esperienze fatte sulla pelle degli uomini.

IN EMILIA ROMAGNA

DETERSIVI AL BANDO

— Comincia una stagione difficile per le massaie : Regione ha dichiarato «bianco più bianco» al governo di intedire — province di Bologna, Ravenna, Ferrare e Forlì — lo smercio di contengano cinque cento polifosfati.

Da tempo le prime avvisaglie di questa erano nell'aria: risulta infatti che le quattro province scaricano in mare fra gli altri rifiuti circa sessantamila tonnellate di saponi e settemila di fosfato che in gran parte proviene da detersivi. E pare che fosforo e siano fra la proliferazione delle alghe che sta condannando l'Adriatico.

Esperienze in merito condotte negli Stati Uniti e in Canada che può tranquillamente cinque la percentuale di polifosfati provocare nelle reazioni negative di fronte bucato po' meno bianco.

Per salvarle, bloccano le liquidazioni?

Pensioni in pericolo

qualche anno non ci saranno più soldi per le pensioni: secondo le previsioni — troppo pessimistiche — annunciate dal dei Lavoro, Tina Anselmi, nel 1980 il disavanzo dell'Inps sarà di 16 mila miliardi. Ed pronta soluzione quasi altrettanto alecolma il buco Inps con i 18 mila già accantonati per liquidazioni, per tutti i lavoratori, buoni del tesoro a gò-gò.

Al di là delle soluzioni più meno fantasiose — ed accettabili —, rimane comunque il problema di questo enorme deficit che deve, in un modo o nell'altro, essere colmato. Per impopolari che siano, è necessario trovare rapidamente rimedi non si vuole correre il rischio che centinaia migliaia di cittadini si ritrovino, al termine lunghi faticosi anni lavoro, ridotti alla fame.

«tare» del nostro sistema previdenziale possono individuate, sostanzialmente, in due vizi: di fondo e l'altro di attuazione. Il primo: la nostra previdenza sociale è stata concepita in maniera megalomane ed irrazionale nella prospettiva un eterno miracolo economico. Come vanno, invece, se lo possono constatare tutti.

Il secondo vizio, quello che potremmo chiamare di attuazione, sta nel fatto che troppa gente percepisce la pensione diritto (soprattutto quelle invalidità quella "sociale") o contemporaneamente allo stipendio.

Il problema forse più grave, però, consiste nell'automatico agganciamento tutto sistema previdenziale alla scala mobile. Tanto più grave in quanto sacrosanto come diritto acquisito dai lavoratori che per anni hanno pagato i contributi nella prospettiva ricevere, al termine della carriera, una pensione sufficientemente adeguata al costo vita e non svuotata di ogni valore dall'inflazione galoppante. Una dell'aggancio rischierebbe anche cadere nell'illegalità in quanto inciderebbe su di già acquisiti e quindi immodificabili.

Italiani tra i cosmonauti sullo Spacelab

BONN — *Alcuni italiani saranno tra i cosmonauti europei che tra pochi anni si affiancheranno agli americani nello spazio. Il programma spaziale della Cee è stato varato, con la partecipazione maggioritaria della Germania Occidentale, il 53,3 per cento dei finanziamenti, seguita dall'Italia con una quota del 18 per cento, pari a 40 miliardi di lire.*

Quattro uomini — due tedeschi, uno svizzero e un inglese — sono rimasti rinchiusi per quattro giorni consecutivi in un simulatore spaziale

Gli italiani che attualmente lavorano al programma sono Ezio Bussoletti, dell'Università di Lecce, Roberto Falciani, dell'osservatorio napoletano di Capodimonte, Luigi Smaldone, pure di Capodimonte (ma lucano di nascita), Francesco Melchiorri e Vincenzo Natale dell'università di Firenze.

È GIÀ IN ITALIA?

Vallanzasca: solo giovedì il confronto con Emanuela

MILANO — Renato Vallanzasca, il bel «René», è tornato questa mattina davanti ai giudici per interrogato anco- sue sanguinose imprese banditesche naturalmente rapimenti Emanuela Trapani Nino Balconi. Le Emanuela non c'era. Probabil- il confronto il bandito avverrà giovedì.

Il presidente interrogato a lungo il Vallanzasca, il quale è limitato a confermare quanto già verbale nel corso della deposizione davanti al pub- ministero in fase istruttoria.

L'udienza di stamattina, già detto, doveva essere incentrata sul confronto tra la giovane e il bandito. C'era folla in aula per vedere la figlia del «re dei cosmetici» ma famiglia Trapani, pur essendosi co- parte civile, ha fatsapere che Emanuela non poteva essere a Milano prima 21 marzo, cioè prima di oggi. La ragazza dovrebbe arrivare domani da Acapulco, dove era recata per dopo la drammatica esperienza.

E' probabile, tuattavia, che il confronto tra la e il suo rapitore slitti giovedì venerdì, dal momento che, oltre all'interrogatorio dell'imputato principale tuttora in corso, debbono essere ascoltate anche le altre persone che siedono con lui sul banco degli imputati che sono accusate ricettazione e di porto detenzione di armi.

L'udienza odierna ha visto ben presto sfumare tutto il interesse anche il numeroso pubblico che si era recato a Palazzo di Giustizia nella speranza poter assistere a qualche piccante rivelazione dal confronto tra la diciassettenne rapita e il è uscito lasciando praticamente soli i giudici.

Il giorno 19 marzo 1977 è mancato all'affetto suoi cari il

cav. uff. Luigi Murialdi

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rina Gallo**, sorelle ved. Pasini e Gemma con il marito ing. Mario Viano, la cognata Quassolo ved. **Murialdi**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 10 in Vesime (Asti). Si prega di non inviare fiori, ma opere di bene.
— Roma, marzo 1977.

Renato Murialdi con moglie Gabriella e figli profondamente commossi partecipano alla carissimo zio

cav. uff. Luigi Murialdi
— Roma, 20 1977.

Silvia Quassolo ved. **Murialdi** con i figli **Adriana, Liliana e Renato** con profondo dolore piangono la scomparsa del cognato

cav. uff. Luigi Murialdi
— Roma, marzo 1977.

I cognati **Nuccia** ved. **Adorno, Orsola** con moglie **Biasi** con rispettive famiglie si associano al dolore della sorella Rina per la perdita del marito

Luigi
— Roma, marzo 1977.

Lilli e Giancarlo Calasso piangono il caro **LUIGI.**

Silenzioso sereno trapasso compiuto l'onesta, generosa, altruista esistenza

Felice

Costernati i **Aldo, Mario, Felicita** ved. **Camurati**, con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e l'affezionata **Maria Cazzullo**, annunciano il doloroso dipartita. Funerali martedì 22 corrente ore 10,30 parrocchia N. S. SS. Sacramento.
— Torino 19 marzo 1977.

Le famiglie Moro - Natoli - Milano - Sabbadini - Perrini partecipano sinceramente.

Partecipano al lutto:
Felice Lele Albertengo
Lorenzo Luciana Bianco
Attilio Milano e figli
Maurizio Cetty Monisido
Luciano Carla Pellengo
Peppino Giulia Torretta

Cristianamente è mancata

Augusta Riccardi ved. Castello

La piangono i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 11 viale Matteotti 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 20 marzo 1977.

con rimpiangono la loro seconda mamma o affettuosamente vicine a **Paola** e Gigi.

Angiola Degiorgis addolorattissima con e famiglia.

Partecipano:
famiglia Benko
famiglia Francesco
Neri, Dante, Mariuccia, Letizia.

E' mancato

Ferdinando Tron

L'annunciano: la moglie **Annamaria**, il figlio **Maurizio**, i genitori **Mariannina** ed **Edoardo**, parenti tutti. Funerali lunedì 21, ore 15,30, dall'abitazione via Selvaggio 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Giaveno, 19 marzo 1977.

L'Associazione ex-allievi «Istituto Facchinetti», i Scuole Cristiane piangono l'immatura scomparsa del carissimo **NANDO**, segretario dell'Associazione.

Strafallaci - Alberti - Novelli - Moltisanti - Toselli - Rosignolo - Collaghi e Collaboratori partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia la scomparsa

Ferdinando Tron
— Torino, 1977.

Agostino Aliatis
Luciano Basso
con rispettive famiglie partecipano al lutto.

Ha concluso sua vita terrena

Giovanni Cavalla (Beppe)
anni

Lo annunciano la moglie, la figlia, parenti tutti. I funerali nella Parrocchia di San Gioachino, per ora funerali telefonare al 276.900. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1977.

Partecipano al dolore **Domenico** e famiglia.

Carlo Ru e famiglie addolorati partecipano.

Giuseppe, Gaglia e famiglie, unitamente ai propri collaboratori profondamente addolorati partecipano.

E' mancata suoi cari

Concetta Nigro in Fisicaro

Addolorati annunciano il marito **Carmelo**, i figli **Giuseppe, Gabriella e Maurizio**, generi, nuora, la sorella **Francesca**, parenti tutti. Funerali in Pinerolo lunedì corrente ore 15 partendo dall'ospedale civile «E. Agnelli».
— Pinerolo, 20 marzo 1977.

Improvvisamente mancato

Umberto Talice
Anziano FIAT

Lo piangono addolorati: la moglie **Elsa**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 10,15 nella cappella del Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1977.

ha lasciati

Zeffira Fallini in Romero

A funerali avvenuti la annunciano: marito , il figlio con **Wanda, Fabrizio e Federico**, cognata , parenti e amici tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1977.

(Continua a pag. 17)

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	18-3	21-3
ALIMENTARI		
Alivar	840	
Eridania		
Fiorio	385	
Unidal	229	228
Romana Zuccheri		
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10400	10700
Comit	14350	14350
Credito It.	1760	1790
Interbanca priv.	11900	
Mediobanca	41000	40800
CEMENTI		
Ceramica Pozzi	1301	1301
Eternit	900	900
Eternit pref.		1438
Fornaci Riunite	2140	2140
Unicem	3270	3320
IDROCAR. - GOMMA		
ANIC		340
Italgas	645	663
Liquigas	167 50	167 50
Liquigas priv.		
Mira Lanza	29200	
Montedison	299	295
Monted. Gemine	260	259
Pirelli		1541
Pierrel	510	520
Rumianca	1765	1765
SAFFA	4825	4880
SAIAG	1480	1465
Schiapparelli	500	
COMMERCIALI		
Rinascente	47 50	50
» priv.	31	35
Silos Genova	2080	
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	409	
Beni Imm. It. priv.	245	245
Beni Stabili	2050	2050
Cond. Acqua Roma	580	
Generale Imm.	105 50	94,25
Imm. Agr. Vittoria		5000
Isvim	3000	3010
Risanamento	3270	
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6100	6100
» » priv.		
Latina	490	490
Latina priv.	445	445
Generali	36850	
	18	57300
S.A.I.	5000	
Toro Ass.	7250	7250
Toro Ass. priv.	3550	3650
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.		
Autostrada To-Mi	1280	1240
Fer. Co.	223	225
Italcable	2370	2370
N.A.I.	1700	
SIP	1310	1335
Torino-Nord	—	114
FINANZIARIE		
Bastogi	765	765
Finsider	161	159
GIM		
IFI priv.	1770	1780
Ifil	3880	3880
Invest	1840	1770
La Centrale	5250	5250
	1050	1050
Piemonte Finanz.	1900	1875
Pirelli & C.	2025	2025
Pirelli S.p.A.	1028	1028
S.A.R.O.M. fin.	—	
S.I.F.A.	1000	1000
S.M.E.	315	315
STET	1375	1361
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	400	400
Marelli & C.	265	265
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1777	—
» priv. *	1196	—
Castagnetti	1500	1550
Ghiordini	3610	
Graziano & C.		980
	299	
Olivetti	1050	1030
» priv.		845
Westinghouse		3300
MINERARIE METALL.		
Dalmine	560	580
Fornara & C.	735	750
Italsider		219
Metalli	2050	2050
Talco & Grafite	29500	
Terni	228	
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	7300	7500
» priv.	3600	3600
Cartiera Italiana	266	
TESSILI		
Col. Cantoni	4630	
Fisac	1220	1220
Borgosesia S.p.A.	3210	3300
Borgosesia Risp.	3070	3135
Montedison Fibre	15	18
» » pr.	20	20
Viscosa	1050	1030
» priv.	655	655
RSI		
Acque pot. TO	470	460
Ciga	1340	1270
CIR	9200	9230
Pacchetti	59	58
OBBL. CONV. A		
B.U. 73/83 7%	64 —	64 —
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	64 —	64 —
Med. Fingest 7%	88 —	88 —
Med. C. Erba 7%	66 —	66 —
» Viscosa 7%	87 —	87 —
Med. S. Spirito 7%	83 50	83 50
Med. Montefibre 7%	63 75	63 75
Metalli 67 6%	73 50	73 50
Liquigas 7½ '70	71 25	70 75
» » '71	69 75	67 75
» » '72	69 75	69 25
» 7% '73	66 25	65 20
Iri Stet 7 %	70 25	70 40

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	18-3	21-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	82 50	82 50
Redimibile 3½%	95 25	95 25
Ricostruz. 3½%	86 50	86 50
» 5%	98 40	98 40
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	95 50	95 50
Pr. R. 5% Tr. '34	90 —	90 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	74 75	74 75
» » '68	74 25	74 25
» » '69	73 50	73 50
» 6% '70		79 30
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	91 10	91 225
» 5½% '79	86 80	
» » '80	81 —	
» » '82	77 40	77 40
B.T.O. 7% '78	93 25	93 25
» 9% '79		89 95
» » '79 II	88 50	88 30
» » '80	87 275	87 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	71 80	71 80
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	69 50	69 50
» » '66 II	70 95	70 95
» » '67	67 20	67 20
» » '68 I	65 40	65 40
» » '68 II	65 60	63 40
» » '69 I	64 —	
» » '69 II	65 05	65 20
7% '70	75 80	76 15
» '71	74 30	74 65
» '72 I	72 10	72 10
» '72 II	65 30	65 50
» '73	64 90	64 80
» '74 ind.	102 20	102 20
10% '75	89 45	88 60
Europa 6%	89 25	88 80
IRI 6% '64	79 50	79 50
» » '65	74 40	73 —
» Alfa 7% '70	69 —	69 —
Satap 5½% '65	60 50	60 50
» » '67	53 —	53 —
Autostrade 6% '68 I	65 20	64 80
» » '68 II	68 30	68 30
» » '69	63 40	63 40
» 7% '71	74 20	74 20
» » '72	70 80	71 —
» » '73	67 50	67 50
OO.PP. 5%	56 60	56 60
5½%	56 60	56 50
6%	56 40	56 40
7%	60 35	60 30
'74 8%	61 —	61 —
'75 8%	60 25	60 10
I.St. 7% 1°	68 50	68 50
» » 2°	69 —	69 —
» » 3°	68 —	68 —
» » 4°	68 30	67 70
» » 5°	68 —	68 —
» » 6°	70 50	70 30
» » 7°	70 50	70 50
» » 8°	70 20	70 20
OO.PP. I.ST. 8% 9°	84 50	84 50
» Anas 6% '65	56 70	56 70
» » 7% '72	60 50	60 70
» Aut. 6% 1°	58 —	58 —
» » 7% 1°	60 —	60
» » » 2°	60 40	60 20
PP.SS. 6% '65 I	71 50	71 50
» » '65 II	71 30	71 50
» » '66 I	69 —	69 30
» » '66 II	69 —	68 60
» » '67		66 —
» » '69 I	63 50	63 50
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
7% '71	68 15	67 90
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II	67 90	67 90
A.F.S. 6% '67	67 50	67 50
» » '68	65 30	65 30
» » '69	66 20	66 20
7% '70	68 50	68 50
» '71	76 60	76 60
» » '72 I	76 —	76 —
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 80	90 80
F.Verde 6% Sp. 1°	73 —	73 80
» » » 2°	71 50	71 50
» » » 3°	71 60	71 50
» » » 4°	69 —	69 —
» » » 5°	69 —	69 —
» » » 6°	66 70	66 70
» » » 7°	65 —	65 —
» » » 8°	63 —	63 —
7% I	73 —	73 —
» II	69 20	69 20
Selpu vent. 5½%	84 —	84 —
» 7% I	66 —	66 40
» » 2°	71 —	71 —
» » 3°	67 —	67 —
» » 4°	66 40	66 40
» » 5°	66 80	66 80
» » 6°	69 —	69 —
IMI 7% XXVIII	68 30	
» » XXIX	89 50	68 90
» » XXX	68 90	97 —
» » XXXI	97 —	89 50
» » XXXII	89 50	78 —
» » XXXIII	78 80	
» » XXXIII op.	69 10	
» » XXXIV	89 —	89 —
» » XXXV	66 50	66 50
» » XXXVIII	70 80	70 80
» » XXXIX	62 —	62 —
» » XL	68 50	68 50
XLI 8%	93 50	93 50
» XLII 8%	69 —	69 —
» XLIII 8%	64 80	64 80
» XLIV 8%	78 60	78 40
» XLV 8%	—	—
» s.s. '64 I.V.	76 10	76 10
	78 80	78 80
Eni Sud 6% '64 9°	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	84 20	84 40
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	93 50	93 50
» 5½% '62 1°	80 50	80 80
» 5½% '62 2°	82 20	82 20
It. Gas 5½% '61	79 50	79 50
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» »	81 80	81 80
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	65 50	65 50
Lancia 5½% '60	94 85	94 85
» »	83 —	82 40
Fergat 8%	80 25	80 25
Torino-Savona 5½	84 —	84 —
Tr.G.S.Bern. 5½	82 —	82 —
Cart. It. 5½ '62	78 25	78 25
Isvim. 6% '64 9°	88 50	88 50
» » » 10°	85 —	85 —
» » '65 11°	84 —	84 —
» » '66 12°	81 50	81 50
» » '67 13°	77 50	78 —
» » » 14°	78 50	78 50
» » '68 15°	75 50	75 50
» » '69 16°	75 45	75 45
7% '70 17°	76 —	76 —
» » '71 18°	71 50	71 50
» » » 19°	69 65	69 65
» » » 20°	70 20	70 20
» » » 21°	70 —	70 —
9% 22°	87 —	87 —
Torino 6% '52	80 50	81 —
» Acm 5½ '60		69 50
» » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 40	
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	73 —	73 —
C.I.S. 7% '70		76 60
» » '71 I°	105 —	105 —
» » » 2°	71 30	71 30
» » '72	68 30	68 30
» » '73	73 —	73 —
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. IN ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	63 60	63 60
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	70 —	70 15
Rumianca 5%	102 —	102 —
Pirelli S.p.A. 5%	63 70	63 70
Fingest 7%	88 —	88 —
Med. C. Erba 7%	63 80	65 80
Viscosa 7%	86 50	86 30
Sip 7%	68 80	70 15
S. Spirito 7%	83 —	83 —
Montefibre 7%		63 50
Metalli 6%	73 —	73 —
Liquigas 7½% '70	71 —	70 50
» » '71	69 50	67 50
» 7½% '72	69 50	69 —
» 7% '73	65 90	65 20
GIM 6%	73 50	73 50

Clima incerto Scambi ridotti

TORINO — Il mese borsistico di aprile è iniziato in un clima di incertezza, con attività in sella contenuta e con operazioni piuttosto contrastate. Le vicende politiche hanno condizionato senz'altro questa riunione, tant'è che gli spunti emersi, considerato anche il previsto riporto che in molti casi non è stato recuperato, sono apparsi piuttosto limitati e contenuti.

Gli scambi, operati soprattutto nel corso della apertura si sono concentrati solo sui Fiat, le Sip, le Montedison e Milano) hanno interessato i chimici, il gruppo delle minerarie e i bancari, con variazioni di prezzo molto contenute e prevalentemente positive.

Deboli le Montedison, le Roma, le Saffa e le Italsider. Buoni progressi per i titoli locali e in particolare per le Paramatti. Modeste variazioni hanno caratterizzato nel comparto obbligazionario, dove si sono lievemente appesantite le Chiusura Borgosesia 3135; Saffa 4860; Liquigas risparmio 170.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1784, n.c., 1772, 1780; priv.: 1222, n.c., n.c., 1209.

A MILANO

Il nuovo ciclo operativo si è iniziato in un'atmosfera incerta e molto pesante. La ipotesi di una nuova fase positiva del mercato azionario sembra in una fase di consolidamento. D'altra parte la situazione economica generale non invoglia gli risparmio ad affidare nel mercato azionario, ma l'indirizza verso altre forti. Negli l'Immobiliare 73; Finsider 161; Fisac 1200; Fond. Incendio 4750; Gen. Vita 19.450; Generalfin 990; Generali 36 mila 330; Gilardini 3620; Gim 2069; Ginori 275; Ifil pr. 1780; Ifil 3900; Ilssa Viola 1155; Imm. Roma 94; Iniziativa 3510; Interbanca 11.800; Invest 1790; Isvim 3000; Italcable 2355; Italcementi 11.540.

Italgas 664; Italia Ass. 14 mila; Italsider 2060; La Centrale 5225; Lanerossi 375; L'Ausiliare 3190; Lepetit or. 11.450; Lepetit pr. 10.500; Linificio 500; Liquigas 167; Magneti M. 408; Magona 1495; Marzotto 1000; Mediobanca 40.500; Metalli 2019; Mira Lanza 29.020; Montedison 1042; Mondadori pr. 870; Montedison 295; Montefibre CS 255; Montefibre or. 17,25; Montefibre pr. 11.

Nebiolo 260; Nord Milano 440; Olcese 51,50; Olivetti or. 1036; Olivetti pr. 840; Pacchetti 57,75; Pertusola 3150; Pierrel 510; Pirelli e C. 2032; Pirelli or. 1250; Ras 55,000; Rinascente or. 49,75; Rinascente pr. 31; Risanamento 3300; Romana Zuc. or. 186; Romana Zuc. pr. 289; Rotondi 85.500; Rumianca 1780.

Saffa 4860; Sai 1820; Sarom 999; Sifa 440,50; Silos 2019; Sip 1327; Sme 315,50; Stampati 3940; Standa 3330; Stet 1370; Tecnomasio 1 e 25; Terni 210; Tilane 369; Tosi Franco 9000; Trafilerie 635; Unidal 193; Un. Manifatture 12.870; Viscosa ord. 1060; Viscosa pr. 660; Westinghouse 3110

Prezzi informativi: sterline oro vecchio 39.000-40 mila; sterlina oro nuovo 1 mila 750-45.210; 1 38 mila-40.000; 1 fino 4150-4350; argento 138.500-142 mila 500.

GALLERIA BODDA
Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.762
VENDITA ALL'ASTA
PER CONTO PRIVATI

A. PASINI - 1826-1899 - «Carovana nel deserto» 90 x 57 - Proveniente da grande collezione

In vendita al M.O. dipinti Maestri ed altri dell'800, opere antiche, mobili, argenti, oggetti d'arredamento, suppellettili varie.

INGRESSO LIBERO

ESPOSIZIONE:
Tutti i giorni orario: 10-12, 16-19,30.

ASTA:
GIOVEDI' 24 - SABATO 26 c.m. ORE 21
SABATO 26 c.m. ORE 17

Lira più debole 888 sul dollaro

La lira è apparsa debole, stamane, nelle prime contrattazioni sul mercato valutario interno. In apertura è superato, rispetto al dollaro, quota 887 ed in seguito è toccato 888; il fixing di venerdì scorso è stata quotata 886,85. Nonostante il lieve cedimento di si è in un mercato non molto movimentato.

Qualche flessione la lira ha accusato anche rispetto al franco svizzero e al tedesco; il primo ha toccato quota 1 (venerdì scorso 348,08) ed il marco quota 372 (371,17). Rispetto alla sterlina la lira è rimasta stabile a qualche frazione ha guadagnato sul franco francese valutato 177,90 (178,06 venerdì).

L'andamento della nostra moneta è apparso legato a quello del dollaro che sul mercato di Francoforte è salito nei confronti del franco francese e della sterlina, mentre invece si è indebolito nei confronti del franco svizzero e del marco.

L'oro continua a salire. Stamane a Londra ha aperto a 150,75-151,50 dollari l'oncia (venerdì scorso il suo prezzo di chiusura è 150 dollari); a Zurigo l'oro è passato da 150-150,75 a 150,75-151,50.

CENTRO VENDITA CAMPIONARI
Corso Orbassano 235

MAGAZZINI PINCO PALLINO
Largo Cardinal

sono lieti di annunciare la nascita della

Primavera dei prezzi

Jeans grandi marche	L. 10.000
Completo jeans bimbo	» 15.000
Giubbini s. pelle	» 29.000
Camicia uomo	» 6.000
Camicette donna	» 6.000
Gonne gabardine	» 8.000
Abito uomo gilè	» 39.000
Impermeabile donna	» 25.000
Pantaloni uomo gabardine	» 10.000
ecc. ecc. ecc. ecc.	

49 PLUS
Corso Vercelli 107

Negozio altamente specializzato per le signore robuste avverte la sua clientela che sono arrivate le collezioni moda per la PRIMAVERA

TORINO CRONACA

Ucciso in corso Ferrucci

TANTA FOLLA AI FUNERALI DELLO STUDENTE

Si sono svolti questa mattina, nella chiesa di San Pellegrino, i funerali di Bruno Cecchetti, il giovane studente ucciso da carabinieri mercoledì notte. Centinaia di persone hanno seguito il feretro dall'abitazione del ragazzo, in via Moretta 6, alla chiesa dove si è svolta la funzione.

Tra la folla anche molta gente che non conosceva Bruno Cecchetti, ma che ha letto sui giornali della sua incredibile morte. E poi la madre, gli compagni di studio del Galileo Ferraris, gli studenti del Politecnico, gli amici, tutti coloro che in questi giorni hanno rifiutato la versione fornita dai carabinieri, secondo la quale lo studente alla richiesta dei documenti avrebbe estratto una pistola tentando di far fuoco sul vicebrigadiere Giorgio Vinardi.

I giornali di tutta Italia hanno scritto della morte di Bruno Cecchetti mettendo in risalto le numerose, troppe contraddizioni, contenute nella versione «ufficiale» dei fatti. La madre si è costituita parte civile, decisa a dimostrare « che Bruno non era un delinquente, che mai aveva posseduto una pistola, che troppo tempo è passato dal momento in cui il carabiniere ha fatto fuoco alla chiamata della ambulanza ». *Per questo l'avvocato Pierclaudio Costanzo e il perito medico Benedetto Terracini stanno cercando di raccogliere tutti gli elementi utili.*

L'ultima circostanza, che per quanto marginale è senz'altro significativa, è stata resa nota sabato da Giovanni Negri, componente della segreteria torinese del partito radicale. Racconta Negri: « Il nove marzo sera, il vicebrigadiere Vinardi, mi ha fermato e portato al nucleo investivativo in via Valfrè, dove, dopo una serie di minacce mi ha detto che loro e nucleo erano tutti nazifascisti, accompagnando queste parole con il saluto romano, al quale avevano risposto altri tre carabinieri».

L'incontro fissato per mercoledì pomeriggio

FERIE E "SOSTA PASQUALE,, SINDACATI E FIAT DECIDONO

ROBERTO BELLATO

Oggi pomeriggio i sindacati metalmeccanici si incontreranno per definire il calendario delle ferie. Il problema è urgente da risolvere è quello della pausa produttiva di Pasqua, che l'azienda ritiene necessaria per ridurre lo stoccaggio di auto superiore al normale. Gli impianti dovrebbero fermarsi cinque giorni negli stabilimenti automobilistici. La Fim è disponibile a trovare una soluzione, ma contemporaneamente concordare fin d'ora il periodo di ferie, possibilmente in tutti i settori.

Domani pomeriggio, nella sede unitaria di via Porpora, si riunirà l'esecutivo del Coordinamento per mettere a punto gli ultimi dettagli della posizione che il sindacato intende assumere al tavolo della trattativa. Nell'ultimo incontro all'Unione industriale le delegazioni hanno discusso a lungo un'ipotesi mista che consentirebbe di attuare una sosta pasquale utilizzando parte della quarta settimana di ferie e un certo di festività abolite. Rimangono disposizione il 19 maggio (Ascensione), il 9 giugno (Corpus Domini) e il giugno (Santi Pietro e Paolo). Delle altre festività l'Epifania è già alle spalle. Giuseppe è caduta sabato, la Festa della Repubblica e l'Anniversario della Vittoria sono state spostate domenica si tratterà soltanto di vedere come devono re-tribuite.

« Ma il vero nodo da sciogliere è un altro », dice segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici, *Serafino.* « La Fiat vuole soltanto risolvere la questione della fermata Pasqua e rinviare ad un secondo tempo il negoziato sulle ferie. Noi invece chiediamo di parlarne subito. E' chiaro che sarebbe difficile attuare ad agosto una sosta di tre settimane Per questa ragione ci poniamo già adesso l'obiettivo "completare" in qualche modo questa quarta settimana che risulterebbe smembrata. Con un po' di buona volontà una soluzione si può trovare; magari spostando la decorrenza delle ferie, oppure utilizzando altre festività. Per Torino c'è a disposizione la festa del patrono San Giovanni. Inoltre, sempre soltanto nell'area torinese, la giornata di Ferragosto, che cade nel calendario delle ferie, finora è stata pagata non goduta ».

«L'importante», *prosegue Serafino,* «è che, pure in modo articolato, si arrivi ad un accordo che costituisca un precedente importante. Una tappa che, con gradualità, permetta di attuare '78 sosta estiva di quattro settimane».

E per gli altri settori? Il negoziato è appena agli inizi. «La Fiat si è limitata a comunicarci che necessita ridurre soltanto la produzione auto, negli altri stabilimenti non ha problemi questo tipo», *dicono alla Fim.* «Si tratta chiarire bene le posizioni».

Tra oggi e domani, intanto, i consigli fabbrica decideranno e quando effettuare le sei ore di sciopero proclamato dall'esecutivo del Coordinamento nel periodo 18 marzo - 12 aprile per protesta contro «le risposte complessivamente negative date alle richieste per il rinnovo del contratto integrativo».

"La Centrale paghi il prezzo fissato,,

I produttori latte protestano

I produttori agricoli di Leini, Caselle, Borgaro, San e, in generale, quelli zona nord Torino in agitazione. Stamane circa di loro riuniti in assemblea Camera di Commercio. C'erano rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole (Unione Agricoltori, Coltivatori diretti, Alleanza contadini, consiglieri delle cooperative e dirigenti dell'Unione regionale allevatori piemontesi).

L'assemblea — si legge una nota — ha sollecitato i rappresentanti della Centrale del e tutti gli industriali raccoglitori « ad assumere una posizione definitiva in dell'accordo latte regionale, provvedendo all'immediato pagamento del prezzo stabilito base legge 306, relativi arretrati ».

Qualora l'accordo non venga rispettato, i produttori si riservano di assumere « tutte le iniziative possibili, sia il profilo legale della categoria, sia pul piano sindacale ». Chiedono infine « per l'ennesima volta » il governo intervenga il prezzo del latte definito dal Cipp di Torino, sede comunitaria perché elimini i montanti compensativi. ultimi no i primi imputati delle zootecnici lattiero-caseari « distruggono di l'avvenire zootecnia regionale ».

Una prossima riunione è stata fissata per venerdì.

In via Re: per procurarsi tre auto

DUE BANDITI CON RAGAZZA ALL'ASSALTO DI UN GARAGE

Tre rapinatori il volto coperto da passamontagna impossessati tre auto, dopo aver legato ed imbavagliato il guardiano, del di via Gianfrancesco Re 31. accaduto stanotte all'1,30. è De Luca ed sorveglianza di Catanese, anni, via Arnas bis.

«Non ho avuto tempo di rendermi conto cosa succedeva — ha detto il custode — *però ho capito che si trattava di due giovani una donna. Hanno preso tre auto: «132», «128» una «Volkswagen».*

La polizia sta cercando di stabilire tre vetture state scelte caso oppure fanno parte di un piano ben preciso. Un se fa compiuta rapina che le stesse caratteristiche. In seguito si è potuto le auto state compiere atti terrorismo.

descrizione rapinatori corrisponde agli stessi che questa notte hanno fatto il colpo in via Gianfrancesco

La morte in solitudine

Un di anni, Giovanni Ferrero, è morto nell'ex di lungo Dora Savona 30. Lo ha trovato letto, vita, compagno di camera, Enrico

« L'ho lasciato mattino, sembrava dormisse, quando sono tornato la sera, stessa posizione: ho provato scuoterlo, era morto, non da quanto tempo ».

L'ex convalescenziario, mato in residenza per i «senza casa», ospita attualmente un centinaio di persone: le venti famiglie dell'occupazione di via Fiesole del '75; molti vecchi, qualche invalido: *« E' la quarta volta che negli ultimi mesi muore una persona* — dicono gli ospiti della casa — *nessuno ne accorge. Non abbiamo assistenza. Di quell'uomo conosciamo soltanto il nome. Soffriva epatessia ed delle medicine anticoagulanti. Forse ha avuto una trombosi ».*

A SAUZE D'OULX

Proteste in Comune "Strade sporche,,

(g. d.) Sauze d'Oulx, in alta Val Susa, la di commercianti abitanti: strade nel centro turistico sporche. « Immondizie sporcizie sicuramente non concorrono — dicono — a rendere gradevole un centro turistico internazionale ».

Vi sono state proteste in Comune; di intervento sono già state fatte anche durante una seduta Consiglio. L'esercente Lino Grivet precisa: « Bella figura facciamo i stranieri questa sporcizia e le dissestate quasi impercorribili. Anche i villeggianti si lamentano, ma gli amministratori comunali non intervengono

Parlamento europeo stasera conferenza

Stasera alle 21, in Stati Uniti 21, conferenza dell'avvocato Gianfranco Martini, membro del politico del Partito popolare europeo, sul tema: « I democratici cristiani Europea per le elezioni del Parlamento europeo ». La manifestazione è organizzata da, dal movimento e dal movimento federalisti

Teleselezione con la Svizzera

Da di domani gli utenti del distretto di Torino teleselezione tutti della rete telefonica Svizzera. Basterà fornire il prefisso seguito dall'indicativo località destinazione dell'abbonato richiesto. Il lavoro svolto in teleselezione sarà l'invio al contatore dell'utente un impulso risposta di un impulso ogni 10 secondi.

GALLERIE E MUSEI

CHATEAU MUSEE CAGNES: Exposition de Cabours et E. Chappel.
CIVICA ARTISTI (v. Bogino 9, tel. R. A. Verogilli.
CITTADELLA (Bertola 31): Depsoli.
DOCUMENTA (v. S. Maria 8, 513.504): fotografie di Eugène Atget.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Sebastian E. Matta, Olii, pastelli. Ore: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
FIERA (v. Bava 3, tel. 832.075): Maitres et petits maitres.
(c. Cairoli 32, tel. 544): Carlo Bossoli «appunti di viaggio».
Maurizio 83): R. Leone
S. AGOSTINO (v. S. Agostino 5 - t. 535.963): Esposizione Asta.
TUTTAGRAFICA (Carlina 19) Tamburzo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Luciano Schifano.
BERMAN: Vincenzo Forneris.
CAVOUR - Moncalieri: Pasquero, Se- Merla, Zucca, Maspero.
DANTESCA: M. Pavesi Mazzool.
DAVICO: Franco Romani.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): 900 piemontese. Omaggio a Luigi Serralunga.
LA BUSSOLA (v. Po : Mario Sironi, 45 opere scelte.
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia.
LA PARISINA (c. Moncalieri, 47): Steinberg, Petlin, Hollberg.
LA TAVOLOZZA: Alessandri.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.
VIOTTI: Jacques Trouvé.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Volevi un'auto che consumasse poco,
Ti hanno dato una spugna!
da Soima non succede
Soima ha la tua auto economica
Soima concessionaria Renault.
RENAULT
concessionaria SOIMA
CORSO 186 - TEL. 205.19.77 - 205.20.05

Tribunale vecchio per i "nuovi„ sistemi

Si inutilmente a far funzionare il registratore a fortuna», in corte

Registratore mette in crisi il processo a Ballerini-Pan

Udienza interlocutoria, stamane in corte d'assise, per il [illegible] Ballerini-Pan-La Chioma, [illegible] un pubblico [illegible] più strabocchevole e, a tratti, [illegible]. Sono [illegible] i verbali [illegible] interrogatori di [illegible] Ballerini tra il febbraio [illegible] e il febbraio 1975, poi le trascrizioni dei confronti tra la Ballerini e Tarcisio [illegible] (11 febbraio '75) e, a tre, non in più Paolo Pan (17 marzo '75). Del resto, l'avv. Foti difensore di Paolo, ha chiesto di udire la registrazione: «Occorrono doti [illegible] professionali per riprodurre i toni di voce, l'atmosfera del confronto. Ritengo necessario perciò [illegible] la registrazione invece di [illegible] a leggerne la trascrizione». Purtroppo a questo punto si è capito [illegible] poco, in Italia, a inceppare la macchina della giustizia, o, perlomeno a metterla [illegible] altrove facilmente [illegible]

La corte, infatti, ha aderito alla richiesta (il nastro registrato è agli atti), autorizzando l'utilizzazione di un registratore portatile procurato dal previdente avv. Foti. Come se stupisse già abbastanza l'impossibilità, per una corte d'assise di un processo di tale rilievo, di disporre di strumenti tecnici necessari, l'apparecchio, una volta giunto, non ha potuto essere usato, per l'assenza di una presa di corrente adatta. L'avvocato Foti, questa volta imprevidente, non è stato in grado di assicurare che le pile del suo registratore fossero sufficientemente cariche. Così si è proceduto alla lettura ma, pur con tutta la buona volontà, né il presidente Pempinelli né il giudice a latere Cannata hanno potuto «recitare» a dovere quei lontani, drammatici confronti.

In apertura Franca Ballerini ha fatto una precisazione relativa alla sua deposizione di venerdì. Ha chiarito di aver telefonato ai suoceri (il 22 giugno '72, prima di tornare a Torino preoccupata per la scomparsa del marito) non da Fenestrelle, come è stato detto, ma da Pragelato, cioè «dal paese più vicino a Sestriere Borgata» — dove i locali pubblici erano chiusi per turno — sulla strada per Torino.

La circostanza, che potrebbe sembrare particolare di scarso rilievo, è giudicata invece molto importante da alcuni avvocati. L'aver telefonato da un paese più lontano o più vicino a Sestriere, potrebbe essere essenziale per stabilire se la Ballerini sapeva o no della morte del marito prima di mettersi in viaggio, con la figlia, per Torino.

m. sp.

Processo agli sfruttatori

QUINDICENNE SUL MARCIAPIEDE

A quindici anni, non ancora compiuti, Damiana Angilletta ha già un passato avventuroso. L'anno scorso si era presentata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Sciaraffa dicendo d'essere Lorena Casu, ricercata, e d'aver compiuto una ventina di rapine ma, nonostante le sue proteste, non era stata riconosciuta né dalla madre né dalla sorella vera Casu. Dalla fotografia pubblicata il giorno si è scoperto che si trattava della Angilletta. Così è stata denunciata per autocalunnia.

Damiana Angilletta

Stamane è comparsa come parte lesa di induzione alla prostituzione, davanti alla prima sezione del Tribunale (pres. Nattero, p.m. Sciaraffa). Con lei avrebbero dovuto presentarsi altre due ragazze, Marina Gargiulo, 15 anni, e Antonella Piras, ventenne. Gli imputati sono: Angelo di Giovanni, 25 anni, Giuseppe Del Medico, 30 anni, Salvatore De Nucci, 22 anni, Luigi Pinna, 54 anni, Costantino Cifaldi, 44 anni, Pasquale Di Ciolla, 28 anni, e Alfio Lo Scalzo, 46 anni. Sono difesi dagli avv. Mazzola, Merlone, Frascarolo, Lo Greco, Rossomando e Tartaglino.

I fatti sono venuti in luce la sera del 30 luglio 1975 quando una pattuglia di carabinieri ha fermato due ragazze in sosta sul corso Trieste a Moncalieri, in attesa di «clienti». Una delle giovani, la Gargiulo, appena quattordicenne, ha raccontato di aver avuto una relazione sentimentale con il De Nucci, il quale l'aveva condotta in un bar di corso Emilia e presentata a degli amici, tra i quali un certo «Rudy», che non è stato identificato, che l'aveva convinta a prostituirsi. Successivamente lei e la Piras, nella sala da ballo «Papillon nuit» avevano conosciuto altri giovani che l'avevano accompagnata sui corsi indicando quanto denaro dovevano pretendere per le loro «prestazioni».

Tra gli approfittatori delle ragazze venivano rintracciati il Di Giovanni e il Del Medico. Nel corso delle indagini è stato appurato che il De Nucci aveva minacciato la Gargiulo: «Se non ritratti le dichiarazioni che hai reso ai carabinieri, dovrai fare i conti con me». Intanto le indagini si allargavano e si è così appreso che il Pinna ed il Cifaldi tenevano in casa loro la Angilletta. Quest'ultima, scappata di casa, era stata trovata dal Cifaldi sulla strada tra Corio Canavese e Ciriè. Invitata in macchina era stata condotta a Pancalieri, poi a Lucera, a Sanremo.

Secondo il suo racconto la ragazza, che ha 13 anni, sarebbe stata legata al letto e drogata per cedere alle violenze degli altri. Ma — come hanno fatto notare i difensori — quale credito possono avere le accuse di una giovane che ha dimostrato in altra occasione di essere mitomane e di inventarsi di sana pianta le avventure.

Il Di Ciolla e Lo Scalzo avrebbero, secondo l'accusa, costretto l'Angilletta a rimanere in casa con loro, e l'avrebbero violentata. Tutti gli imputati, che sono a piede libero, respingono gli addebiti contestati dal presidente e ribattono le dichiarazioni dell'Angilletta, dicendo che si è inventata tutta la storia.

s. m.

OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA [illegible]

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Influssi alquanto negativi per tutti. Occorre quindi agire con estrema cautela. Negli affari forse dovrete trattare con incompetenti: sappiate essere tolleranti ma esigete tutto quanto vi spetta senza concedere nulla: potreste poi pentirvene.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) [illegible] i problemi concernenti questioni di interessi che da tempo vi assillano. Alcuni influssi astrali positivi potrebbero avvantaggiarvi solo se da parte vostra ci sarà il massimo impegno. In amore una scoperta sgradevole vi turberà e potrà essere causa di rotture e contrasti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Periodo carico di tensione. Accentuate il vostro autocontrollo: se avrete bisogno di vorrete evitare noie e fastidiose complicazioni. In amore siate più coerenti con voi stessi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Mercurio vi avvantaggerà enormemente permettendovi di concludere una importanza. Soprattutto le donne dovranno stare in guardia a causa di un pettegolezzo che rischia di creare complicazioni.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Non pensate in modo ossessivo al lavoro e concedetevi qualche pausa: se no avvantaggeranno il fisico e la mente. Il superlavoro infatti rischia di rendervi irritanti e irritabili. In amore non sono possibili rivali; possedete una personalità e un fascino troppo forti per facilmente «superati».

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) La vostra non capacità di analisi critica vi permetterà in giornata di conseguire, soprattutto nei questioni di interesse, un discreto In diffidate di amici che potrebbero diventare facilmente rivali. Prudenza nei rapporti coi collaboratori.

[illegible] (23 sett. - 22 ottobre) Ottimi influssi di Mercurio e Venere vi favoriranno in ogni senso. Non scoraggiatevi quindi per momentanei contrasti che riuscirete brillantemente a superare con la minima difficoltà.

[illegible] ottobre - 22 nov.) Giove in ottimo aspetto vi renderà particolarmente attivi nel lavoro. Avete chiesto da po' un trasferimento o un cambiamento di mansioni sarete facilmente accontentati. In amore forse non sarete altrettanto favoriti dalla

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) In giornata riuscirete a mettere a punto quasi tutto. Sarete infatti dotati di molta energia grazie a Marte in aspetto splendido. In conoscenza assorbirà tutta la attenzione. Cercate comunque di non annoiare ed accontentatevi di migliorare il vostro rapporto con persone

CAPRICORNO (22 dic. - gen.) Per giornata propizia per eventuali cambiamenti. E' indispensabile che sappiate controllarvi al massimo di eventuali contatti di lavoro coi superiori: infatti da tali incontri potrebbe dipendere gran parte del futuro.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febbr.) In giornata vi troverete ad affrontare veri e propri alterchi. Cercate di dominare il vostro temperamento perché una parola di troppo potrebbe rovinarvi. Presto, forse già stasera, potrete godere degli ottimi influssi di Giove e Mercurio.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) In giornata sarete particolarmente avvantaggiati dal benefico influsso di Mercurio e della Luna. Interessi, affari, il lavoro, l'amore vi favoriti. Cercate di approfittare di tale momento per prendere le vostre decisioni.

CLERICI profumerie
Via S. Francesco d'Assisi 31
Via Cibrario 33

Stamane le arringhe dei legali

CAPELLO CONTRO LA RAI SENTENZA IN GIORNATA

Il pretore Converso emette la sentenza per la causa di lavoro intentata dal giornalista Claudio Capello contro la RAI. Stamane l'avvocato ha ricordato tutte le testimonianze e i documenti presentati nel precedenti udienze a sostegno della tesi del giornalista. Ne è un preciso, e allucinante, atto d'accusa contro le discriminazioni politiche e le censure messe in atto dai 50 ai 60 vertici dell'ente radiotelevisivo.

L'avvocato Bin ha ricordato fra l'altro i casi di sistematica schedature politica dei dipendenti messa in atto dalla tra l'ex colonnello Sifar, Balsamo. Ha citato le lettere, messe a disposizione del pretore, con le quali Andreotti, Bucciarelli Ducci e Piccoli «raccomandavano» giornalisti amici, ricordato gli episodi (in base a precise testimonianze) di capi servizio che non si presentavano quasi mai sul posto di lavoro, di redattori che diventati capi servizio pur non do mai messo piede in Rai.

L'avvocato inoltre accusato di falso e di reticenza l'ex direttore generale Bernabei, per la testimonianza che aveva fornito sulle discriminazioni politiche messe in nell'ente televisivo durante il suo periodo di direzione. poi ricordato le testimonianze colleghi di collaboratori sulle capacità professionali di Claudio Capello e altre testimonianze sulle discriminazioni politiche che hanno «bloccato» la carriera del giornalista.

L'avvocato ha concluso sostenendo che la richiesta (riconoscimento della qualifica di inviato per Capello e rimborso degli arretrati) «*appare sin da questo momento minima, in base ai fatti nuovi, alle prove e alle testimonianze che sono emerse nel corso del processo*».

s. cost.

III^c MEDIA DI CHIERI

Astolfi Laura, Bori Marinella, Marco, Calella Raffaele, Cavagliato , Di Chiara Donato, Favaretto Albina, Frasson Luciano, Grandi Stefano, Meneghini Giorgio, Pasqualotto Silvana, Persico , Pili Flavio, Piotto Pietro, Paolo, Elena, Rizzi Giorgio, Ronco Paola, Silano Silvia, Spennacchio Donata, Zulian Angelo. Insegnanti: Eskenazi Alessandra, Modena Carlo.

Alle 2,10 di stanotte una è stata distrutta in corso Ciriè 21. Apparteneva a Sebastiano Nico, 36 , assicuratore, che l'aveva parcheggiata sotto casa. L'incendio l'auto è doloso.

Il giallo dello studente "che si vuole morto,,

UN CADAVERE SUI BINARI IN UN MISTERO ALLUCINANTE

MAURO BENEDETTI

Cinque febbraio 1973: Riccardo De Angelis, 23 anni, studente, [illegible] via San Quintino [illegible] alle 22,15. [illegible] febbraio 1973: [illegible] davere è rinvenuto sulla massicciata ferroviaria a Moncalieri. Sono le 10,40. [illegible] aprile 1973: la Procura della Repubblica [illegible] Torino archivia [illegible] 1082/73. Il cadavere di Moncalieri è quello [illegible] cardo De Angelis. La [illegible] morte [illegible] stritolamento [illegible] treno. Il motivo è suicidio. [illegible] 1977: sono passati quattro anni. [illegible] perizia necroscopica condotta [illegible] professor Antonio Fornari, [illegible] dell'Università di Pavia, uno dei [illegible] esperti [illegible] settore, stabilisce oltre [illegible] ragionevole dubbio, che il cadavere non è quello di Riccardo De Angelis: la statura dello studente [illegible] di un metro e ottantatre centimetri. Quella del [illegible] sconosciuto raggiunge a stento il [illegible] e sessantacinque.

La madre dello studente

Per Alma De Angelis, la madre del ragazzo è una battaglia vinta e un dramma che si riapre. Non aveva mai creduto, la madre, che quel cadavere fosse quello di [illegible] figlio. Si era battuta per dimostrarlo, per ottenere una riesumazione che nessuno voleva concederle. Ora la perizia c'è stata. I risultati le hanno dato ragione.

Il prof. Antonio Fornari: *Il corpo che [illegible] esaminato è indubbiamente più corto [illegible] circa sedici centimetri rispetto [illegible] quanto dovrebbe essere. Nessun trauma, nessun fattore fisiologico, può aver determinato un [illegible] ciamento così rilevante. Quindi io escludo, nella maniera più assoluta, che quel corpo possa essere quello di Riccardo De Angelis».*

A questo epilogo il «caso» [illegible] giunto attraverso tappe che dimostrano, quantomeno, una allucinante leggerezza da parte di molta gente. Alma De Angelis denunciò, il [illegible] luglio 1975, il sostituto procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Torino, Pie[illegible] Miletto, il dottor Giuseppe Cataldo, pretore di Moncalieri, il comandante della stazione carabinieri, maresciallo Simonelli, il medico Felice Grandi [illegible] il custode del cimitero, Virgilio Andreoli, tutti per omissione, rifiuto, falsità in atti di ufficio, ciascuno per le proprie competenze.

Proprio questa denuncia fece [illegible] Cassazione [illegible] riapertura del caso. [illegible] affidato a Varese, per «legittima suspicione» e perché vi erano implicati magistrati. Varese «insabbiò» il tutto, [illegible] dottor Gretti, oggi procuratore ca[illegible] a Milano, ordinò finalmente la perizia. Due cose, soprattutto, [illegible] chiare, nella vicenda.

Una telefonata ricevuta dalla madre poche ore dopo il ritrovamento [illegible] ma che diceva: *«Sono il giudice Maddalena, suo figlio ha avuto un incidente, vengo da lei».* Naturalmente Maddalena, giudice istruttore al tribunale di Torino, ci [illegible] smentito [illegible] aver mai fatto [illegible] telefonata [illegible] genere. Chi [illegible] stato, allora, e perché?

Seconda cosa: il pretore [illegible] Moncalieri [illegible] fece effettuare [illegible] riconoscimento né alla madre, né [illegible] parenti. Lo fecero due signori, Antonio Cucconato e Giu[illegible] Comba, che non [illegible] vano mai visto De [illegible] vivo e che dichiararono davanti [illegible] notaio [illegible] aver firmato «verbali [illegible] trasporto» [illegible] non [illegible] riconoscimento.

[illegible] ci sarebbero tanti altri particolari. [illegible] la storia è tutt'altro che chiusa, c'è tempo per parlarne. Per ora, [illegible] importante, c'è che il magistrato milanese che [illegible] il «caso», il dottor Vaccari, ha ordinato una perizia calligrafica sul biglietto che il morto [illegible] addosso. Non [illegible] mai stata fatta prima. Ci volevano quattro anni [illegible] restituire ad [illegible] madre il diritto [illegible] sapere sulla tomba [illegible] [illegible] a pregare [illegible] piangere?

A VILLASTELLONE

Dopo tre anni il nuovo ponte

Finalmente, fra un mese, si passerà sul nuovo ponte costruito sul torrente [illegible] Colleg. Villastellone alla statale per T[illegible], è crollato tre anni fa (il 18 settembre 1973) in seguito all'inondazione.

[illegible] il progetto che l'appalto dei lavori sono toccati [illegible] Provincia, che si [illegible] accollata anche [illegible] parte della spesa. «Sessantatré milioni per esse[illegible] esatti, i rimanenti sessantacinque sono a cari[illegible] [illegible] Comune», dice l'assessore ai lavori pubblici Assom, che sottoli[illegible] l'importanza del ponte quale collegamento con [illegible] statale a la Stars.

Il passaggio sulla Stellone (nel frattempo è stato deviato d'un chilometro e mezzo) interessa in modo particolare gli ottocento operai dello stabilimento che risiedono [illegible] Villastellone, oltre a quelli provenienti da Sante [illegible] e Cambiano. Dove il ponte, [illegible] la società dell'acqua potabile e [illegible] Sip sposteranno [illegible] loro impianti, «[illegible] potrà pensare di ampliare anche la strada».

c. g.

Trattore nel fosso agricoltore annegato

Un agricoltore di Sant'Anna di Rivarolo Cana[illegible] è morto ieri sera verso le 20 annegato in [illegible] roggia dove [illegible] finito [illegible] [illegible] trattore. La vittima, Antonio Bertinetti, 53 anni, rincasava sul suo trattore percorrendo [illegible] strada Front Canavese-Argentera. Nei pressi della cascina «La maresciallà», nell'abbordare una curva, il pesante mezzo [illegible] finito nel canale che fiancheggia la strada e capovolgendosi, ha imprigionato l'agricoltore.

Qualcuno ha dato l'allarme, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari [illegible] Rivarolo Canavese. [illegible] soccorritori [illegible] ogni tentativo di salvare l'uomo [illegible] stato [illegible] e si è dovuto attendere un'autogru fatta arrivare [illegible] Torino.

L'elenco dei premiati

Stampa Sera sci ha vinto Cervinia

Stampa Sera [illegible] [illegible] chiuse in [illegible] [illegible] nostro referendum ha ottenuto un grosso successo. Ha vinto Cervinia, seguita da Limone Piemonte, Bardonecchia, Ala di Stura, Prato Nevoso. Domani, pubblicheremo tutte le classifiche generali, dagli impianti ai bar.

Mentre ringraziamo le ditte e i negozi [illegible] ci hanno per[illegible] [illegible] sorteggiare ricchi premi per i lettori più fortunati, segnaliamo che il premio principale (una pelliccia in lamb tibetano gentilmente [illegible] [illegible] Pelliceria [illegible] [illegible] Trapani 116, Torino) [illegible] stato vinto dalla signora [illegible] Ferrero, [illegible] [illegible] Torino, [illegible] [illegible] 97.

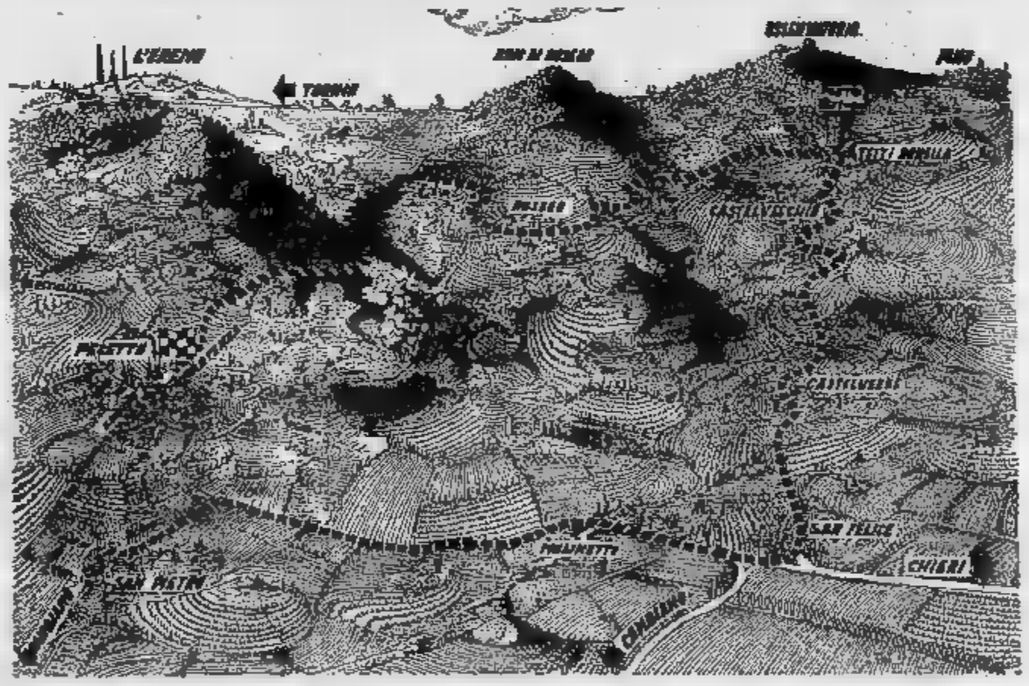
Per un errore, nell'edizione di stamane è stato attribuito [illegible] titolo la vittoria [illegible] Limone, mentre nel testo si diceva chiaramente che il referendum [illegible] stato vinto da Cervinia. Ce ne scusiamo [illegible] i lettori.

Oggi festeggiamo

S. Serapio. S. Giustiniano. [illegible]. Filemone. S. Clemenzia. S. Benedetto (patrono dell'Europa).

Oggi lunedì 21 marzo: il sole è sorto alle 6,31 e tramonta alle 18,41. Secondo giorno dopo il novilunio.

Le strade di Pecetto in fiore



REGOLAMENTO DEL REFERENDUM

Scegli l'orchestra del liscio

1. *Stampa Sera*, in [illegible] [illegible] [illegible] Edizioni [illegible] cali Drums, indice un referen[illegible] per individuare l'orche[illegible] [illegible] [illegible] liscio preferita dai lettori ed attualmente ope[illegible] in Piemonte.

2. Fino a sabato 9 aprile, *Stampa Sera* pubblicherà, oltre all'elenco [illegible] complessi che [illegible] dato la [illegible] adesione, [illegible] tagliando su cui i lettori potranno indicare l'orchestra da loro preferita. Dovrà inoltre [illegible] indicata [illegible] [illegible] inedita preferita, inserita nel repertorio del complesso per cui si è votato.

3. Ogni sabato, a partire dal 26 marzo, saranno pubblicate le classifiche settimanali e generali complessi e di canzoni.

4. Ogni settimana, il termine [illegible] [illegible] l'arrivo [illegible] tagliandi scadrà il giovedì [illegible] ore 12. [illegible] termine ultimo finale per l'arrivo [illegible] tagliandi scadrà giovedì 14 aprile [illegible] ore [illegible].

5. Più [illegible] potranno [illegible] anche riuniti in [illegible] busta [illegible] dovranno [illegible] inviati, [illegible] anche consegnati [illegible] a *Stampa Sera* - [illegible] luppo - *Via Marenco 32 - Torino.*

6. [illegible] finale [illegible] festival si svolgerà [illegible] Torino [illegible] primi di maggio [illegible] vi saranno ammessi i primi 10 complessi della classifica generale finale.

Questi dovranno esibirsi di[illegible] [illegible] una giuria costituita dai capi [illegible] 10 complessi.

[illegible] giuria voterà [illegible] apposi[illegible] scheda, assegnando un punteggio a ciascun comples[illegible]

Ovviamente, ciascun capo di ciascun complesso non parteciperà alla votazione per il proprio complesso. Al termine, il complesso che avrà ottenuto il maggior punteggio sarà proclamato vincitore.

7. I 10 gruppi finalisti incideranno gratuitamente un long-playing presso [illegible] Edizioni Musicali Drums.

I concorrenti

I [illegible]s, [illegible] Spiccioli, Li[illegible] Club '7[illegible] L'Allegra Pri[illegible], Gli Araldi, Il vero Piemonte, I Baroni del Liscio, [illegible] e La tre Regioni, [illegible] Rossi Folk, I [illegible] Folk, Le Pantere del Folk, I [illegible] Jolly, Revival '70, Luciano [illegible] I Gentlemen, I [illegible] mittoni [illegible] Romagna, [illegible] Maurillo [illegible] la sua orchestra, La Famiglia del Liscio, Gli Armonici, La Ghenga, [illegible] Francia [illegible] il suo folklore, Orchestra Ricordi Folk, Mario Bevione, [illegible] Vacchetta, Mario Actis [illegible] [illegible] [illegible] orchestra, La Nuova Aurora, Gli allegri Lombardi, [illegible] [illegible] il [illegible] complesso, [illegible] [illegible] Romagna Folk, Orchestra Simpatia, Ciau-Ciau Orchestra, [illegible] [illegible] I [illegible] Amici, Guido [illegible] [illegible] Mack 9.

Podismo tra i ciliegi

Domenica 17 aprile: partenza dal piazzale Roma [illegible] Pecetto, poi per [illegible] strada per l'Eremo, fino a imboccare sulla curva, quella per Tetti Rosero; quindi Tetti Borella, San Felice, Molinetto, frazione San Pietro [illegible] [illegible] nuovo Pecetto: 12 chilometri in tutto.

La scheda d'iscrizione sarà pubblicata nuovamente mercoledì e venerdì prossimi insieme al regolamento già apparso stamane nella prima edizione di Stampa Sera.

STAMPA SERA — A. S. PECETTO

2° TROFEO PECETTO IN FIORE

Giro dei colli di Pecetto

SCHEDA D'ISCRIZIONE

Cognome e [illegible]

Indirizzo

Tel.

echi di cronaca

Montoneros!!!
Una nuova occasione per gli acquisti in pelle! Giubbini [illegible] pelle uomo donna 35.000, giacche uomo-donna [illegible] mila, soprabiti uomo-donna 100.000, borse in vera pelle da 13.000 a 20.000. Tutti i prodotti sono garantiti!! Via Torricelli 38, tel. 596.990, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle [illegible] 9 alle [illegible] puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

INIZIO CORSI IN ITALIA E [illegible] ESTATE

A LONDRA CON AMICI INGLESI

3 settimane di vacanze-studio ● alloggio in college ● lezioni con insegnanti al mattino

ciascun partecipante trascorre [illegible] tempo libero [illegible] compagnia di uno studente [illegible] [illegible] inglesi

L'INGLESE CON IL METODO
WALL STREET INSTITUTE

[illegible] Castello [illegible] - tel. [illegible]
NOVARA
Corso XX Settembre 38 - tel 28.907

alla Fonte dei Pizzi
Via [illegible] Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543

Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati [illegible] telerie da ricamo. Servizi tavola [illegible] tè lavorati a mano.

Rapina al dancing "La Primavera"

Sempre [illegible] notte [illegible] ieri la [illegible] [illegible] «La primavera», di via [illegible] Ghiacciaie 32, è stat[illegible] [illegible] da tre individui armati e mascherati. I tre, immobilizzati i presenti, si sono impadroniti [illegible] 950 mila lire in contanti e di una tromba.

STAMPA SERA

settimana radio TV

In cinque episodi la vita del Cristo vista da Zeffirelli

UN "GESU'„ KOLOSSAL DA DOMENICA ALLA TV

Ed finalmente, domenica 27 sulla Reteuno, « La vita di Gesù » di Zeffirelli. Del kolossal (cinque episodi di circa un'ora ciascuno, cast internazionale, costo dodici milioni di dollari, circa dieci miliardi), si cominciò a parlare nel '73; ora la fatica di Zeffirelli è pronta per essere presentata al pubblico italiano, e contemporaneamente a inglesi e americani che ne sono comproduttori.

Autori della sceneggiatura sono Anthony Burgess e Suso Cecchi D'Amico che con studiosi di ogni religione hanno composto un affresco della vita di Cristo storicamente fedele ma al di fuori degli schemi tradizionali. Sostiene infatti Zeffirelli che ha curato la regia: "Vita di Gesù" « distrugge la mitologia di Cristo e fa di Gesù un vero Dio e un vero uomo, non un personaggio di favola ». Queste innovazioni hanno però già suscitato vivaci proteste, soprattutto in America, dove varie sette religiose (specie i battisti e altre chiese evangeliche del Sud hanno contestato l'opera definendola — prima ancora di averla vista — « blasfema »).

Si prevede comunque che, per la domenica di Pasqua, avranno assistito alle prime puntate almeno quattrocento milioni di telespettatori, richiamati, oltre che dalla vicenda, dal lato spettacolare del film. Di grande richiamo sono infatti i nomi degli interpreti: Laurence Olivier, James Mason, Peter Ustinov, Anne Bancroft, Anthony Quinn, Michael York, Renato Rascel, Claudia Cardinale, che è l'adultera, dice una sola battuta e così molti altri suoi illustri colleghi. Attori che quotati 800 mila dollari a film hanno « accettato » di lavorare per 25 mila dollari a settimana.

Gesù è impersonato dal non celeberrimo Robert Powell, un attore di Ken Russel, per la Madonna, dopo molti tentativi per scoprire un volto dalle caratteristiche mediterranee, si è fatto ricorso a Olivia Hussey, che Zeffirelli scoprì in « Giulietta e Romeo ». Di lei il regista ha molto lodato l'espressività e la doti di immedesimazione: pare addirittura che durante la scena del Calvario abbia avuto un collasso, che il regista ha inserito nel film.

NELLA FOTO: la sacra famiglia: Maria (Olivia Hussey), Giuseppe (Yorgo Voyagis), Gesù (Megdi Allal)

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (retedue 18,15) la nuova rubrica di fumetti «Supergulp» - **MERCOLEDI'** (retedue 20,40) il film di Billy Wilder con Kirk Douglas «L'asso nella manica» - **GIOVEDI** (retedue 21,35) «Cronache della città violente» (film-inchiesta) - (retedue 22,40) «Il caso tragico» inchiesta commissario De Vincenzi - (Capodistria 22,15) un film francese: « F come Fairbanks » con Michel Piccoli e Dirk Miou - (reteuno 20,40) prima puntata della « Vita di Gesù ».

dal 22 al 27 marzo

STAMPA SERA

i programmi

martedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
La Scala e i suoi protagonisti
Un programma di Dora Ossenska. Consulenza di Giampiero Tintori. Regia di Dora Ossenska. 1ª puntata (replica)
13 — FILO [illegible]
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — PER I PIU' PICCINI
Il libro dei racconti (c): «Le avventure di Colargol»; Le favole di Esopo: «Il leone, l'orso e la volpe»; Avventura (c): «I corsari [illegible] savana»
17,50 MIO FIGLIO (c)
Un'amica. Telefilm
18,15 [illegible] (c)
La Scala e i suoi protagonisti
Un programma di Dora Ossenska. Consulenza di Giampiero Tintori. Regia di Dora Ossenska, 2ª puntata
18,45 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
Lega obiettori di coscienza; Signornò
19 — TG1 CRONACHE
19,20 LA FAMIGLIA SMITH (c)
«Avvocato difensore», con Henry Fonda, Janet Blair, Darleen Carr, Ronny Howard, [illegible]chael-James Wixted, Herbert Handerson
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO [illegible] (parz. c)
[illegible] — TELEGIORNALE
[illegible] Dal teatro Kursaal di Montecatini: MONTECATINI FOLIES N. 1 (c)
Spettacolo di varietà [illegible] Verde e Bruno Broccoli con Bice Valori e Paolo Panelli. Presenta Pippo Baudo
22,15 CIVILTA' (c)
Un punto di vista personale di Kenneth Clark: Materiali[illegible] eroico, [illegible] e ultima pun[illegible]
[illegible]
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di cinema
13 — TG2 ORE TREDICI
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI
Il primo consorzio [illegible] Vicenza
15,15 Roma: PALLAMANO
Fernet Branca-C.C.C. Firenze
17 — QUINTA PARETE
18 — POLITECNICO
Gioco [illegible] espressione [illegible] bambino
18,25 DAL [illegible]
[illegible] - [illegible] (parz. c)
18,45 IRONSIDE - A QUALUNQUE [illegible]
«Il gioco [illegible] conchiglia»
19,45 TG2 - STUDIO [illegible]
20,40 Nick Carter, Patsy [illegible] Ten presentano SUPERGULP! Fumetti in tv
21,15 AFRICA NERA, AFRICA ROSSA (c)
22,15 Lucio Dalla in [illegible]

La Berté da Montecatini

mercoledì

rete uno

12,30 ARGOMENTI (c)
La Scala e i suoi protagonisti
Un programma di Dora Ossenska; consulenza di Giampiero Tintori; regia di Dora Ossenska; 2ª puntata (replica)
13 — GIOIELLI DEL SETTIMO CONTINENTE (c)
3 - Gli elfi del mare
Regia di Albert Fischer; coproduzione: W.W.F. - ORF Paese - ITV
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
17 — [illegible] I [illegible]
GIOCO-CITTA'
A cura di Bianca Pitzorno; testi di Tiziano Sclavi [illegible] Ciñó Tortorella; presenta Claudio Sorrentino.
18 — ARGOMENTI (c)
La Scala e i suoi protagonisti
Un programma di Dora Ossenska.
18,30 PICCOLO SLAM
19 — TG 1 CRONACHE
19,20 LA FAMIGLIA [illegible] (c)
[illegible] compagno di corso
con Henry Fonda, Janet Blair, Darleen Carr, Ronny Howard, Michael-James Wixted, John Larch; regia di Herschel Daugherty; distr.: Worldvision Enterprises Inc.
19,45 ALMANACCO [illegible] GIORNO DOPO (parziale c)
20 — TELEGI[illegible]
20,40 TROPPO [illegible] NIENTE (c)
[illegible] di minatori [illegible] Sardegna
Un film-documento [illegible] Ivo [illegible] nabò Michelì
21,45 IN [illegible] SULLA SCENA
[illegible] I Vianella, Wess & Dori Ghezzi, Renato Greco e Maria Teresa Del Medico, [illegible] Crisma, Lucia e [illegible] Lucia; testi e regia [illegible] Luigi Costantini. Presenta [illegible]
TELEGIORNALE
[illegible] AL PARLAMENTO

rete due

12,30 NE STIAMO PARLANDO
Settimanale di attualità culturali
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 IL LABORATORIO DELLO STORICO
17 — TV 2 RAGAZZI
La guerra di Tom Grattan
Telefilm (c)
Trentaminuti giovani
18 — POLITECNICO
Il destino degli ittios
18,20 DAL PARLAMENTO
18,30 PROGRAMMI [illegible]
19 — TG 2 - [illegible] (parz. c)
19,10 [illegible]
[illegible] (c)
19,45 TG 2 - STUDIO [illegible]
20,40 TG 2 - ODEON (c)
21,30 BILLY WILDER
Un guastafeste nella fabbrica dei sogni. A cura di Callisto Cosulich (V)
«L'asso nella manica»
[illegible] di Billy Wilder

Kirk Douglas per Wilder

venerdì

[illegible] uno

11,55 EUROVISIONE
CELEBRAZIONE [illegible]
ANNIVERSARIO [illegible]
TRATTATI [illegible] ROMA (c)
Regia di [illegible] Conti
12,30 ARGOMENTI
13 — [illegible] [illegible] COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL [illegible]
14,10-14,40 UNA LINGUA [illegible] TUTTI
Corso di francese
17 — LA LEGGENDA [illegible] ROBIN HOOD (c)
17,45 TECNICA 2000
Energia aggiornata
18 — ARGOMENTI (c)
La Scala e i suoi protagonisti
Un programma di [illegible] Ossenska
Consulenza di Giampiero Tintori
Regia [illegible] Dora Ossenska
5ª puntata
18,30 [illegible] DELL'ACCESSO
19 — TG 1 CRONACHE
NORD CHIAMA SUD, SUD [illegible]
19,20 LA FAMIGLIA SMITH (c)
[illegible] sapore della paura
[illegible] Henry Fonda, Janet Blair, Darleen Carr, Ronny Howard, Michael-James Wixted
Regia di Herschel Daugherty
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
parziale colori
20 — TELEGIORNALE
20,40 UN CASO APPARENTEMENTE FACILE
Soggetto e sceneggiatura di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
Regia [illegible] Gianni Serra
21,30 SPECIALE TG 1 (c)
a cura di Arrigo Petacco
22,15 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo d'oggi
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di libri
[illegible] — [illegible] TREDICI
13,30 [illegible] E REGIONI
17 — TV 2 RAGAZZI
18 — POLITECNICO (c)
18,25 DAL PARLAMENTO
18,45 [illegible]
Un [illegible] per Emily
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 IL COMMISSARIO [illegible] VINCENZI
con [illegible] Stoppa
IL DO TRAGICO
Prima puntata
21,40 [illegible] ANNI 30
Terza puntata
Il regime e l'economia
22,30 CELEBRAZIONI BEETHOVENIANE (c)
Ludwig [illegible]
Sinfonia n. [illegible]
op. 68 (Pastorale)
Direttore Herbert von Karajan

Mag - Mercatali con Stoppa

sabato

rete uno

12,30 CHECK-UP
Un programma di medicina ideato e realizzato dalla Sede di Napoli, condotto da Giorgio Conte e Luciano Lombardi
13,30 TELEGIORNALE
14-14,50 [illegible] GIORNI
A MENO 130
Cronaca diretta [illegible] simulatore [illegible] di Zingonia [illegible] l'addestramento dei [illegible] [illegible] lavoro prolungato in [illegible] profondità marine. Telecronista Armando Pizzo, collaborazione per la parte subacquea Andrea Pittiruti, regia [illegible] Sergio Le Donne
17 — [illegible] [illegible]ATO
Parziale c in diretta dallo Studio 3 di Roma un programma di Sergio Dionisi, Paolo Prajese, Carmela Lisabettini, Mario Maffucci, Luigi [illegible] [illegible]ca Rampazzo [illegible] [illegible] Zavattini
18,35 [illegible] DEL LOTTO
18,40 LE RAGIONI DELLA [illegible]
[illegible] sul Vangelo condotta [illegible] mons. Piero Rossano
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
[illegible] cura [illegible] Gastone Favero
19,20 LA FAMIGLIA SMITH
«Poliziotto fuori servizio» c, [illegible] Henry Fonda, Janet Blair, Darleen Carr, Ronny Howard, Michael-James Wixted, regia di Herschel Daugherty, distrib. Worldvision Enterprises Inc.
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 VALENTINA
c. Libera rielaborazione di Vito Molinari dalla omonima commedia musicale di Marchesi [illegible] Metz
21,55 SPECIALE TG 1
[illegible] cura di Arrigo Petacco
L'Anicagis presenta
«Prima visione»
TELEGIORNALE

rete due

12,30 Alfred Hitchcock presenta ERRORE DI PERSONA
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 TONDO E CORSIVO
14 — SCUOLA APERTA
14,30 GIORNI D'EUROPA
15 — [illegible] NUOTO
[illegible] Latina
17 — SECONDAVISIONE
Programmi riproposti al pubblico della Rete 2. Questa settimana: «L'esercito di Scipione» (c)
18,05 PARCO NAZIONALE DI BASHKIRIA (c)
18,35 SUPERMIX
18,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 IL COMMISSARIO DE VINCENZI
[illegible] Paolo Stoppa
«Il do tragico»
21,55 [illegible] [illegible] [illegible] un attore (XI)
LE CHAT - L'IMPLACABILE
[illegible] [illegible] [illegible]

Simone Signoret [illegible] Gabin

ni televisivi

dal 22 al 27 marzo

giovedì

rete uno

10,30-11,30 Roma: RITO [illegible] TIVO ALLE FOSSE ARDEATINE
12,30 ARGOMENTI
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30-14,10 [illegible]
[illegible] IL PARLAMENTO
17 — [illegible] PIU' PICCINI
Le magiche storie del gatto Teodoro (c).
6° - Il saggio cinese e la tartaruga
17,15 MIO [illegible] MAO (c)
17,20 PROPOSTA
a [illegible] di Antonio Bruni e Giampaolo Taddeini, con la collaborazione di Franca Gà[illegible] [illegible] Poletti. Realizzazione [illegible] Vaiano
18 — ARGOMENTI (c)
La Scala e i suoi protagonisti
Un [illegible] di Dora Ossenska. Consulenza di Giampiero Tintori. Regia di Dora Ossenska. 4ª puntata.
18,30 PICCOLO SLAM
19 — TG 1° CRONACHE
19,20 LA [illegible] SMITH
«Crisi familiare» con Henry Fonda, Janet Blair, Darleen Carr, Ronny Howard, Michael-James Wixted, [illegible] Romero. Regia [illegible] Herschel Daugherty
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco [illegible] premi presentato da [illegible] Bongiorno. Scene di [illegible] lippo Corradi Cervi. Regia di Piero Turchetti
21,45 DOLLY
Appuntamenti [illegible] il cinema [illegible] cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina
22 — SCATOLA APERTA
Rubrica di fatti, opinioni, personaggi [illegible] cura di Angelo Campanella
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di vita musicale, presenta Mariolina Cannuli. Regia di Giampiero Viola
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30-14 EDUCAZIONE E [illegible]
oggi: Emilia-Romagna: il pluralismo nella scuola dell'infanzia
17 — TV 2 RAGAZZI (c)
18 — POLITECNICO
18,25 DAL PARLAMENTO
TG 2 - SPORTSERA (c)
18,45 [illegible] LAVORO CHE [illegible]
[illegible] [illegible] occupazione
19,15 IL DIAVOLO
Settimanale di satira
19,45 TG [illegible] - STUDIO APERTO
20,40 I DETECTIVES
«Vivere sulla collina», telefilm
21,35 CRONACHE DELLA CITTA'
[illegible]
film inchiesta
22,35 STASERA...
ESTHER PHILLIPS (c)

La campionessa M. Teresa Lattanzi

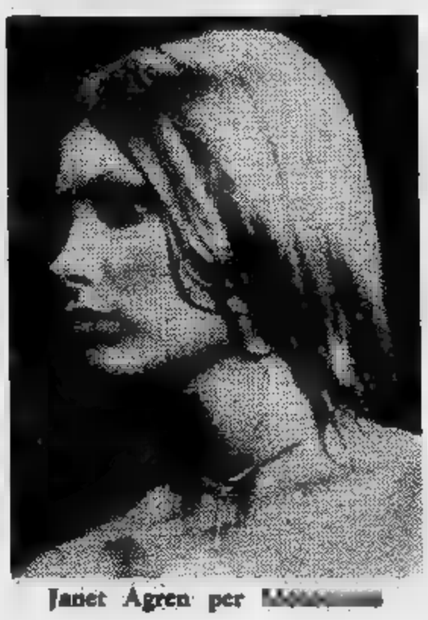
domenica

rete uno

11 — S. [illegible]
Dalla basilica di S. Giuseppina in Padova
11,55 RICERCHE [illegible] ESPERIENZE CRISTIANE
12,15 A [illegible] AGRICOLTURA
A cura di Giovanni Minoli, regia di [illegible] Bruno
13 — TG L'UNA
Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 TG1 NOTIZIE
14 — DOMENICA IN...
di Ferretta, Corima, Paoletti, Silvestri, condotta da Corrado, regia [illegible] Lino Procacci. Cronache e avvenimenti sportivi, a cura di Paolo Valenti, con la collaborazione [illegible] Armando Pizzo, regia [illegible] Antonio Menna
14,30 DISCO [illegible]
15,20 ATTENTI A QUEI DUE
«Milord va all'asta», serie di telefilm con Tony Curtis e Roger Moore (c)
16,10 [illegible] SPORTIVE
16,50 90° MINUTO
17,10 A MODO [illegible]
Appuntamento della domenica a [illegible] [illegible] Leone Manchi e Alberto Testa, condotto da Memo Remigi, regia di Giancarlo Nicotra
18,15 CAMPIONATO ITALIANO
[illegible] [illegible]
19 — ULTIME DI SPORT
20 — TELEGIORNALE
20,40 GESU' DI NAZARETH
Sceneggiatura di Anthony Burgess, Suso Cecchi D'Amico, Franco Zeffirelli, con la consulenza di Pier Emilio Gennarini, regia di Franco Zeffirelli, con: Olivia Hussey, Yorgo Voyagis, [illegible] Bianchi, Marina Berti, Peter Ustinov
21,55 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.
22,55 PROSSIMAMENTE
[illegible]

rete due

12,30 QUI CARTONI ANIMATI
«Il gorilla Lilla» (c)
«Marlolino» (c)
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 L'ALTRA DOMENICA
18,05 [illegible] INAFFERRABILI
Serie di telefilm. «La collezione Cavanaugh», con Charles Boyer, [illegible] Young.
[illegible] — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,50 TG2 - STUDIO [illegible]
20 — DOMENICA SPRINT
20,40 ENRICO MONTESANO
«Quantunque lo», programma comico-musicale di Ferruccio Fantone, orchestra diretta da Bruno Canfora, regia [illegible] [illegible] molo Siena, quarta puntata (c)
21,50 TG2 - [illegible] (c)
22,40 TG2 - STANOTTE
22,50 [illegible] [illegible] VITA
Rubrica di vita e cultura ebraiche [illegible] dell'Unione delle comunità israelitiche italiane



Janet Ågren per [illegible]

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 18: Per i giovani: Ora [illegible] (c); 18,55: Agricoltura [illegible] (c), [illegible] cura di Carlo Pozzi; 19,30: [illegible] 19,45: [illegible] bianco (c). Note mensili per [illegible] amici del cinema, a [illegible] di Augusta Forni; 20,15: Il [illegible] (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: [illegible] [illegible] magistrato (c), [illegible] con Franco Nero, Françoise Fabian, [illegible] Palmer, Claudio Gora, Pier Luigi Aprà, Giancarlo Badessi, Ennio Balbo. Regia di Damiano Damiani; 22,50: Telegior[illegible] (c).

[illegible] — Ore 18: Per i [illegible] (c); 18,55: Incontri (c). Fatti e [illegible] naggi del nostro tempo: Filippo Tommaso Marinetti; 19,30: [illegible] (c); 19,45: Argomenti (c). Fatti [illegible] opinioni [illegible] attualità, [illegible] [illegible] di Silvano Toppi; 20,45: Telegiornale (c); 21: Cineteca: [illegible] [illegible] heroique, [illegible] con Françoise Rosay, Jean Murat. Regia di Jacques Feyder (in versione originale francese); 22,50: [illegible] alle [illegible] [illegible] (c); 22,55: Telegiornale (c).

GIOVEDI' — Ore 10,25: In Eurovisione dalla Sierra Nevada (Spagna): Sci: [illegible] [illegible] femminile (c); 12,30: In Eurovisione dalla Sierra Nevada (Spagna): [illegible] [illegible] [illegible] femminile (c); 18: [illegible] [illegible] (c); 18,55: [illegible] matto (c). Telefilm della serie «Un detective in pantofole»; 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Il mondo in [illegible] viviamo (c). Altri pianeti, ma nessuno come la Terra; 20,15: [illegible] Berna (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Reporter (c). Settimanale d'informazione; 22: Sylvie Varian [illegible] (c); 22,55: Telegiornale (c).

VENERDI' — Ore 11,25: In Eurovisione [illegible] Sierra Nevada (Spagna): Sci: [illegible] gigante maschile (c), 2ª prova, cronaca diretta; 12,45: In Eurovisione [illegible] Sierra Nevada (Spagna): Sci: slalom gigante maschile (c), [illegible] prova, cronaca differita parziale; 18: Per i ragazzi (c); 18,55: [illegible] (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: [illegible] strada [illegible] (c). Rivista di scienze umane. [illegible] [illegible] Guido Ferrari; 20,15: Il Regionale (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: [illegible] in [illegible] (c). The Supremes [illegible] Rose d'Or 1976; 21,35: La meteora (c) di Friedrich Dürrenmatt, con Renato De Carmine, Patrizia Cecchi, Vittorio Quadrelli. Regia di Vittorio Barino; 23,50: Telegiornale (c).

SABATO — Ore 16,20: Per i [illegible]; 17,10: Per i giovani (c); 18: Canzoni per l'Europa (c). [illegible] parte; 18,30: Il [illegible] [illegible] pescatore (c). [illegible] serie «Dove corri Joe»; 18,55: [illegible] [illegible] (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Estrazioni del Lotto (c); 19,50: Il Vangelo [illegible] domani (c); [illegible] Momento [illegible] [illegible] (c). A. Vivaldi: Concerto in mi magg. op. [illegible] n. 1 «La primavera»; 20,15: Scacciapensieri (c). Disegni animati; 20,45: Telegiornale (c); 21: [illegible] Locarno: Tombola [illegible] 1977 (c). Spettacolo popolare a favore del Soccorso svizzero d'inverno; 23,20: Telegiornale (c); 23,30: Sabato sport (c).

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: Odprta meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Persona, film con Bibi Andersson, Liv Ullman, Gunnar Bjornstrand. Regia di Ingmar Bergman; [illegible] Temi di attualità (c), documentario; 22,45: Danze popolari slovene (c) «Bela Krajina», terza trasmissione.

MERCOLEDI' — Ore 19,55: L'angolino dei [illegible] - Cantate con noi; 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Splendori e miserie delle cortigiane (c), [illegible] sceneggiato dall'opera omonima di Honoré de Balzac - 9ª ed ultima puntata con Bruno Garcin, Corinne Le Poulain [illegible] Martine Sarcey; 21,25: I piloti del gruppo acro[illegible] dell'Aviazione jugoslava, documentario; 21,55: Crociera [illegible] [illegible] (c), documentario - 2ª parte; 22,10: Musicalmente (c), Operette ungheresi

GIOVEDI' — Ore 19: Telesport (c) Sci - Sierra Nevada: Coppa del mondo. Slalom [illegible] femminile; 19,55: L'angolino dei ragazzi (c), cartoni animati; 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Vayas con Dios, Gringo (c), film con Glenn Saxson, Lucrezia Love, [illegible] Sánches. Regia di Edward G. Muller; 21,50: [illegible] «Fosse Ardeatine», documentario; 22,05: 20 minuti con... (c) Spettacolo musicale [illegible] — Ore 18,30: Telesport (c) Sci - Sierra Nevada: Coppa del mondo. [illegible] gigante maschile; 19,55: L'angolino [illegible] [illegible] (c), cartoni animati; 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Il diplomatico e l'avventuriera, [illegible] con Eddie Constantine, [illegible] Patisson, Tilda Thama. [illegible] [illegible] François Carron; 21,55: Notturno (c) Tecniche pittoriche: «La pittura murale».

SABATO — Ore 15,40: Telesport - Calcio, Campionato jugoslavo - Novi Sad: Vojvodina-Dinamo; 18,30 Sci (c) Coppa [illegible] [illegible] - Sierra Nevada: [illegible] parallelo femminile; 19,30: L'angolino [illegible] ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: [illegible] [illegible] [illegible] «Agente speciale» (c); 21,25: Resistenza (c) [illegible] [illegible] risorge, documentario; 22,15: Il film del [illegible] «F» [illegible] Fairbanks, [illegible] Patrick Dewaere, [illegible] Miou e [illegible] Piccoli. Regia di Maurice Dugowson.

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,15: [illegible] peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,40: A come automobile [illegible] Andrea De Adamich; 19,50: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Partita a scacchi»; 20,45: Monte[illegible] sera; 20,50: Notiziario; 21,20: I [illegible] del placere, film, regia di Harald Reinl [illegible] Margit Saad, Boy Gobert; 22,55: Oroscopo di domani.

[illegible] — Ore 18,15: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Stop al fuorilegge «Il [illegible] dei mendicanti» con Roger Moore; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Guerriglia nella Jungla, film, regia di Louis Clyde Stoumen con Eve Meyer, Chuck Henderson; 22,55: Oroscopo di domani.

GIOVEDI' — Ore 18,15: Un [illegible] d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Ragazze in blu «La principiante»; 20,15: Il padre [illegible] sposa «I genitori di Beckey»; 20,45: Montecarlo sera; [illegible]0: Notiziario; 21,20: Texas, film, regia di George Marshall con William Holden, Claire Trevor, Glenn Ford; 22,55: Oroscopo di domani.

VENERDI' — Ore 18,15: Un peu d'amour, d'amitié [illegible] beaucoup de musique; 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,40: Puntosport; 19,50: Perry Mason «L'eredità di Carol»; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Il ter[illegible] [illegible] sull'autostrada, film, regia di Richard Quine con Mickey Rooney, Dianne Foster; 22,55: Oroscopo di domani.

[illegible] — Ore 18,15: Un [illegible] d'amour, d'amitié et beaucoup de musique, presenta Jocelyn; 19,35: Cartoni animati; 19,50: [illegible] Center «Il professio[illegible]» [illegible] Chad Everett, James Daly; [illegible]0,45: [illegible] sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Tokyo Joe, film, regia di Stunt Heisler [illegible] Humphrey Bogart, Alexander Knox; 22,55: Oroscopo [illegible] [illegible]

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo
10 — Controvoce gli speciali del GR 1
10,35 Voi ed io punto a capo
11 — Che mondo disse il ciclista
11,30 Roma uno e due
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 regione alla volta: Lombardia
13,30 Musicalmente
14,05 Permette? sono di radiouno
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Jazz Giovani
15,05 Il secolo dei padri
15,45 Primo nip
18,35 Non è tutto oro...
19,15 I programmi della ra; giochi per l'orecchio
20,30 Ikebana
21,05 Ultima udienza per terra
22,30 Giù il cappello
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori - Radiouno domani -

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 stamane (2)
Ieri al Parlamento
8,50
9 — Voi io punto e a capo (controvoce)
11 — Il tagliacarte
11,30 Piccolo varietà
Qualche parola al giorno
12,20 Asterisco musicale
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Itinerari minori
14,20 C'è ridere
14,30 Viaggi impossibili
15,05 La sera l'urlo
15,45 Primo nip
18,35 è tutto oro
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 I programmi della sera
20,30 Lo spunto
21,05 Big concerto
22,30 Data nascita
23 — Oggi Parlamento
23,15 Buonanotte dalla Dama di cuori; Radiouno; al termine chiusura

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io, punto a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io, punto e capo (2)
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Musicaperta
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 Edith Piaf
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da noi
14,20 C'è da ridere
14,30 Radiografia di personaggio
15,05 Anno primo
15,45 Primo Nip
18,35 Non è tutto oro
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 I programmi della sera
20 — Il canto corale
21,05 I concerti di Torino Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla Dama di cuori - Al termine chiusura

venerdì

6 — Stanotte stamane;
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,30 Ieri al Parlamento;
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo (controvoce)
11 — Un film la musica
11,30 Vogue
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 Lettere direttori
14,30 Hallò Solforio;
15,05 Prisma
15,45 Primo Nip
18,25 Reflex: diapositive musicali
19,10 Ascolta si
19,15 I programmi della sera Genitori intervallo
19,40 Finesettimana
21,05 L'evaso dal 19° piano
22,10 Ikebana
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; al termine chiusura

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla Sud;
7,30 Stanotte (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io Punto a capo (Controvoce)
11 — Venticinque li dimostra
12,10 L'altro suono
13,30 Show down
14,30 che ci piace il jazz
15,05 Il moscerino
15,45 Carta bianca per un'ora di musica
17,35 L'età dell'oro
18,20 La radio ieri domani
19,10 Ascolta si sera
19,15 I programmi della sera Microsolco in anteprima
20 — La discussione
21,05 Salomè di Strauss
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura

domenica

6 — Stanotte stamane
7 — Permette? Sono Radiouno
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Special Ave Ninchi
12 — Cacaret di mezzogiorno
13,30 Perfida Rai
14,45 Prima fila
15,20 Radiouno per tutti
15,50 Tutto calcio minuto minuto
17,30 Le bolle blu
18,10 Entriamo nella commedia
19,15 Ascolta si sera
19,20 I programmi della sera
20 — Ministorie
20,10 Dodici note, dodici se
20,30 Qui la zampa
20,45 Come si canta in tagna
21,10 teatro contro l'intolleranza: le due frecce
22,20 musica
23,05 Radiouno domani
23,05 Buonanotte dalla cuori. Al termine chiusura.

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21;

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
6,30 Bollettino del mare
Un giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 Cabaret
10 — Speciale GR
10,12 Sala F
11,32 I bambini si ascoltano
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Montesano quattro
13,40 Romanza
— Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 valute - Bollettino del
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 Paese che vai
18,33 Radiodiscoteca
19,20 Conversazione quaresimale
19,50 Supersonic
20,40 La fiera di Sorociacky
22,20 Panorama parlamentare - Bollettino del mare
23,20 Fogli
23,29 Chiusura.

mercoledì

6 — Più così
8,45 Anni d'Europa
Cabaret
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
Il primo e l'ultimissimo regionali
12,45 Broadway andata e ritorno
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Le leggende della brughiera
15,30 Bollettino del
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Il secondo cinema italiano 1930-1943
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il convegno cinque
20,40 di Venere né Marte
21,29 Radio ventunoventi-
22,20 Panorama parlamentare
23,29

giovedì

6 — Un altro giorno
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Canzoni made Italy
9,32 Cabaret
— Speciale Gr 2
10,12 Sala
11,32 Anteprima disco
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Amarsi a...
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 Bollettino del
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Il secondo cinema italiano
18,33 La bussola
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Musica a Palasio Labia
20,30 Supersonic
20,50 Il teatro di Radiodue
22,20 Panorama parlamentare
22,30 Bollettino del mare
22,45 Discoforum
23,29 Chiusura

venerdì

6 — Un altro giorno (Buon viaggio)
8,45 Film Jockey
9,36 Cabaret
10 — Speciale Gr 2
10,12 F
11,32 Anteprima Radio 2 Ventunoventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Giro del mondo in
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella Radio
15,30 Media valute - Bollettino del
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Big music
19,20 Conversazione quaresimale
19,50 Supersonic
21,29 2 Ventunoventinove; (Bollettino del mare)
23,15 Decima musa
23,39 Chiusura

sabato

6 — Un altro giorno (bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Quale famiglia?
9,32 Edizione straordinaria
10 — Speciale GR 2
10,12 Cori da tutto il mondo
10,30 Canzoni italiane
11,32 Toh, chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali-
12,45 Radiotrionfo
13,40 La di
14 — Trasmissioni regionali
— Edizione straordinaria
15,30 Bollettino del
15,45 Musica allo specchio
16,37 Operetta e oggi
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale
17,55 Spazio giovani
19,50 Vogliate scusare l'interruzione
21 — I concerti di
22,45 Musica Night Bollettino del mare
23,29 Chiusura

domenica

8 — Domande a Radio2
6,24 Bollettino
7,55 Domande Radio2 (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 TV
9,35 Più così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi vita regionale
14,30 « no stop »
15 — solista
15,30 Canzoni di serie A
15,45 Buongiorno blues
16,40 La voce
17 — Domenica sport
18,15 Disco
19,50 Opera '77
20,50 Radio2 settimana
21 — Music night
22 — Paris chanson
22,45 Buonanotte Europa

DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,25 India femminile
12,10 Long playing
12,30 musicali
13 — Dedicato a
14,15 Disco club
16,35 Un certo discorso
17 — Il linguaggio musicale
18,16 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
21 — Il tema
22 — Come altri la pen-

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,25 India al femminile
12,10 Long playing
12,30 Rarità musicali
13 — Le parole della musica
14,15 Disco club
15,30 Un certo discorso
17 — Il pianoforte in
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle otto
21 — I concerti di Napoli - Idee e fatti musica
22,30 Incontri musicali.

giovedì

6 — Quotidiana
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,25 femminile
12,10 Long playing
13 — una fantasia
14,15 Disco club
15,30 Un certo discorso
17 — Il bambino e la psicanalisi
17,30 Fogli d'album
18,15 giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Esclarmonde: Massenet

venerdì

6 — Quotidiana radiotre;
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,25 India al femminile
12,10 Long Playing
12,30 Rarità musicali
13 — Interpreti alla Radio
14,15 Disco Club
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Concerti di Milano
21,35 Copertina.

sabato

6 — Quotidiana Radiotre
9 — La stravaganza
9,45 Tutte le carte in tavola
11,55 Concertino
12,30 La parte d'ombra
13 — Concerto violinista Salvatore Accardo
14,15 Club
16,15 L'arte del violino
17 — Jazz giornale
17,45 Musica Milano nel '700
19,15 Concerto della
19,46 Rotocalco parlamentare Pranzo alle otto
21 — L'adulatore di Goldoni

domenica

8 — Quotidiana Radiotre
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 Vivaldi
12 — religiosa
13 — Quale folk
14,15 Vivaldi:
15 — Vivaldi: vocali
16,15 Vivaldi: Le stagioni
17 — Invito all'opera: Bolena di Donizetti
21 — Festival musicale «Montreux Vevey» 1976
22,15 Rectaflex, racconto
22,35 maschere in

RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21;

STAMPA SERA

SPECIALE SPORT

INSERTO-ALBUM

VITTORIA NELL'ACQUA

BEPPE BRACCO

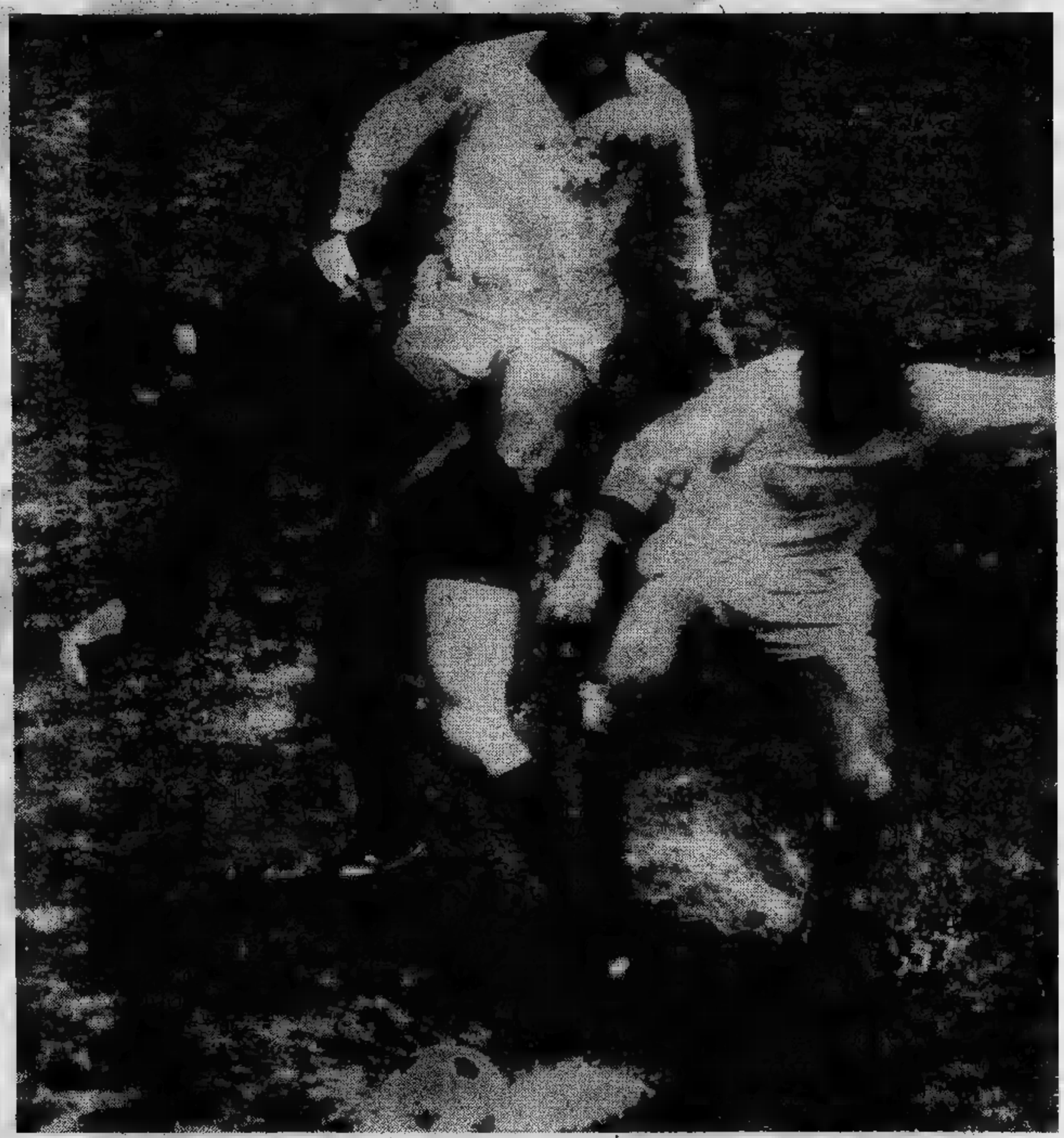
In certe condizioni climatiche, quando il terreno diventa un pantano e decide arbitrariamente se allungare o accorciare la traiettoria del pallone, infralcia vistosamente i movimenti dei protagonisti, sostura la manovra, sarebbe meglio non giocare al calcio. E' il caso di Torino-Perugia e l'arbitro avrebbe anche potuto decidere di non far iniziare la partita. Invece, ha dato il via e non resta che il rammarico per i teloni non sistemati a proteggere il terreno di gioco. Le due squadre, però, si sono dimostrate all'altezza, ben superiori allo scenario sul quale erano costrette a giostrare, ed hanno [illegible] in piedi una partita più accettabile, adattandosi alle circostanze particolari. Non era il [illegible] di ricorrere alle finezze, ai virtuosismi, ai lanci millimetrati ed ai tocchi di classe pura: bisognava giocare di forza e così hanno fatto, con risultati sufficientemente positivi.

In questi casi, la squadra che è più [illegible] tagliata è quella che conta sul maggior numero di elementi [illegible] classe e [illegible] una manovra collaudata e quasi imparata a memoria. Senza dubbio — e con tutto [illegible] rispetto per il Perugia — questa squadra [illegible] Torino. Ha [illegible] bel dire Castagner che il Perugia meritava il pareggio, perché i granata hanno saputo costruire pochissime azioni da rete. Gli si può obiettare che [illegible] Torino di reti [illegible] ha segnate due [illegible] che la [illegible] squadra [illegible] riuscita a fare altrettanto. [illegible] comunque ragione per recriminare, visto che [illegible] gol, [illegible] questo tipo di partita, arriva spesso per caso, oppure su [illegible] piazzata. [illegible] poteva andare meglio, [illegible] il gruppo-Radice [illegible] saputo sfruttare al meglio tutte [illegible] opportunità e [illegible] ha corso grossi rischi.

Naturalmente, non si [illegible] trattato del Torino «classico». Patisce l'acqua, lo ripetiamo, come l'avrebbe patita qualsiasi altro complesso ad alto livello. Ma, forse proprio da questa considerazione, si può notare [illegible] Torino sia squadra con le carte in regola per qualsiasi traguardo: c'è da giocare? Gioca. [illegible] il caso di lottare? Lotta. Cambia registro con sorprendente [illegible] riesce sempre [illegible] ottenere il risultato che gli va bene.

Non importa che il gol tardi, [illegible] Graziani — facciamo [illegible] esempio solo — giochi in tono minore. Abbiamo [illegible] spiegato il perché. [illegible] [illegible] «piante» vere faticano (Pulici ha segnato e si è battuto bene, [illegible] vien da ridere [illegible] [illegible] quello che ha detto in settimana, cioè che lui è felice perché sono arrivati i terreni asciutti che gli [illegible] favorevoli) ecco che salta fuori il difensore Salvadori, com'era già successo [illegible] Mozzini non troppo tempo fa.

La misura del valore della squadra [illegible] [illegible] dice è data proprio da queste cose: dalla [illegible] pacità [illegible] rinnovarsi a seconda [illegible] circostanze, [illegible] perdere [illegible] vista l'obiettivo. Considerazioni particolari [illegible] stato di forma [illegible] singoli e sul [illegible] comportamento [illegible] del tutto fuori posto. Non era giornata da calcio [illegible]», bisognava adattarsi. [illegible] Torino — e con lui il Perugia — ci [illegible] riuscito [illegible] pieno.



Claudio Sala, sul pantano, [illegible] dovuto limitare il suo repertorio [illegible] di [illegible]

La giornata

CATANZARO - FIORENTINA	0-1
CESENA - SAMPDORIA	1-1
FOGGIA - ROMA	[illegible]
GENOA - INTER	[illegible]
LAZIO - NAPOLI	0-0
MILAN - BOLOGNA	1-1
TORINO - PERUGIA	2-1
VERONA - JUVENTUS	[illegible]

La classifica

TORINO e [illegible]	punti 35
[illegible] e FIORENTINA	» 28
NAPOLI	» 24
[illegible] e ROMA	» 21
GENOA, [illegible] e [illegible]	» 20
MILAN	» 18
[illegible]	» 17
BOLOGNA	» 16
[illegible]	» 14
CESENA e CATANZARO	» 13

I cannonieri

15 RETI: Pruzzo (Genoa)
14 RETI: Graziani (Torino)
12 RETI: Savoldi (Napoli)
11 RETI: Bettega (Juventus)
[illegible] RETI: [illegible] (Juventus) e [illegible]
9 RETI: Damiani [illegible] e Muraro [illegible]
7 RETI: Di Bartolomei (Roma)
6 RETI: Musiello (Roma) e Vannini (Perugia)
5 RETI: Bordon (Foggia), Calloni (Milan), Chiarugi (Napoli), De Ponti (Cesena), Luppi e Zigoni (Verona)

L'ingresso in campo dell'arbitro Bergamo accompagnato da due guardalinee

Il servizio fotografico di

Torino-Perugia

è di

Adolfo Bodo
Enrico De Angelis
Piero Goletti

STAMPA SERA

PULICI, SUBITO GOL

Il gol di Pulici. Malizia a terra, Berni anticipato e palla in rete: esultano i due gemelli

LA VOGLIA MA

Novellino vola. La ■■ grinta il notevole, ■■ Danova lo ha t

Malizia si arrende

Malizia ■ arrende, lascia ■ campo dopo pochi minuti

CICCOTELLI "PUNISCE,,

Il gol del Perugia. Ciccotelli aggira la barriera, inutile il gran volo di Castellini

SALVADORI RISOLVE

Salvadori insacca di testa, con perfetta scelta di tempo, sul traversone di Claudio

Le pagelle granata

CASTELLINI — Non avrebbe dovuto giocare, un piede in [illegible] nas- se n'è nelle occasioni importanti: ha parato con disinvoltura.

[illegible] — è Novellino, un avversario cile, anche il modo con cui far per l' l'arbitro. potuto far molto, spiatatamente

SALVADORI — La solita storia: i migliori, tempista sicuro, anche vistosamente avantaggiato pesante. segnato il vittoria, ma per lui i veri di calcio) soprattutto importante sganciato al momento giusto. conclusione che un dettaglio in partita impeccabile.

PATRIZIO SALA — Sempre dinamico ed attento, ha zona con sufficiente precisione, anche ha al minimo i furibondi inserimenti offensivi.

MOZZINI — Sicuro in ogni intervento, ha concesso spazio iniziative al diretto avversario. Il arrivato calcio punizione, quindi colpa.

CAPORALE — Lo del poteva in difficoltà, sui palloni lunghi, anche i difensori ed in particolare il « libero ». Capovale se n'è ha giocato con doppiata attenzione, anche non riuscito ad evitare certi tocchi che potevano pericolosi.

[illegible]UDIO SALA — Era il tipo meno per pesante, che limita di parecchio i suoi numeri. Comunque, si adattato, forza, il risultato l'elemento deter- di sempre.

PECCI — Il suo centrocampo stato molto valido, specialmente quando la partita è diventata battaglia. Pecci non si è mai tirato indietro, affrontando gli la grinta necessaria.

GRAZIANI — E' molto nell'occasione del primo gol, poi la sua azione si è andata spegnando. Ma è struire, e costruirsi palloni giocabili in condizioni.

ZACCARELLI — Ha giocato nel solito modo, lasciarsi condizioni proibitive campo. Il lucidissimo dato tono ed a la mano- Torino.

[illegible] — Ha segnato il primo gol non come sembrava) giocando volontà coraggio. Aspetta i terreni asciutti. però...

L'area del Perugia è molto affollata, Pecci è sepolto nel mucchio dei difensori

Il campo è pesante, fa saltare i nervi. Ecco Pin che se la prende con Claudio Sala, mentre Salvadori interviene; e Pulici e Novellino si affrontano. Finirà in un mucchio

La pattuglia di Castagner

Castagner — Pinti — Nappi — Ceccarini — Frosio — Berni

Pin — Ciccotelli — Curi — Novellino — Amenta — Cinquetti

IMMAGINI DELLA VECCHIA SALUZZO

LA STORIA PASSA NELLO STUDIO DEL FOTOGRAFO

Soldati [illegible] nel Saluzzese all'inizio del secolo (foto Gaetano Della Rosa)

ALBERTO GEDDA

SALUZZO — *L'anziano Gaetano Della Rosa, [illegible] gravemente ammalato, è il decano dei fotografi saluzzesi: [illegible] sua attività nel mondo dell'iposolfito inizia [illegible] 1912, [illegible] Monza. «Erano i tempi eroici [illegible] fotografia — [illegible] detto qualche tempo fa — con le stampe [illegible] ottenute [illegible] il carbone, le lastre impressionate al sole, [illegible] enormi ingranditori orizzontali. Anzi, quando aprii negozio a Saluzzo nel 1928, fui il primo ad acquistarne [illegible] verticale: tutto [illegible] legno, senza condensatore, detto "Siluro"».*

Della Rosa a Saluzzo arriva con la Cavalleria: terminato il servizio militare decise di fermarsi proseguendo nell'attività fotografica che allora vedeva altri tre professionisti nella cittadina (Martina, Tamagnone, De Casa), eredi spirituali del pioniere De [illegible]ichelis. «[illegible] eseguivano molti ritratti in studio, gruppi famigliari, con le signore che si umettano le [illegible] ed i giovanotti dai [illegible] impomatati. Ma la mia vera passione è sempre stata legata al paesaggio che [illegible] iniziato [illegible] a Monza, [illegible] lo zio [illegible] mio principale [illegible] pittore [illegible] Bianchi. Però, [illegible] vuole, col paesaggio [illegible] s'è mai guadagnato per cui, per mangiare, si faceva il ritratto tutto tirato [illegible] lucido». Nello studio di Della Rosa [illegible] sono iniziati alla professione fotografica valenti fotografi come Nico Gedda, Costanzo Berardo, Paolo Signorile.

Dopo più di cinquant'anni [illegible] vita passata dietro l'obbiettivo, [illegible] momento [illegible] fare un ampio bilancio: «Sì, l'ho seguita tutta l'evoluzione: dalla seppia al colore, [illegible] lastre alle pocket, [illegible] [illegible] Oggi l'istantanea [illegible] un fatto di massa: [illegible] non fotografa almeno [illegible] volta all'anno? Di ritratti in studio [illegible] non [illegible] ne fanno più, [illegible] laboratori industriali svolgono tutto [illegible] lavoro, ed il fotografo pare essere diventato un commesso qualsiasi con dentro qualche interesse in più».

Sono considerazioni che aprono il grande discorso sul fotografo che può [illegible] — soprattutto in piccoli centri — persino operato [illegible] culturale quale testimone cosciente [illegible] [illegible] realtà sociale.

«Sì, è vero: [illegible] testimone. Peccato che il mio archivio non esista quasi più: c'era troppa roba [illegible] Anni Cinquanta me [illegible] no sbarazzato».

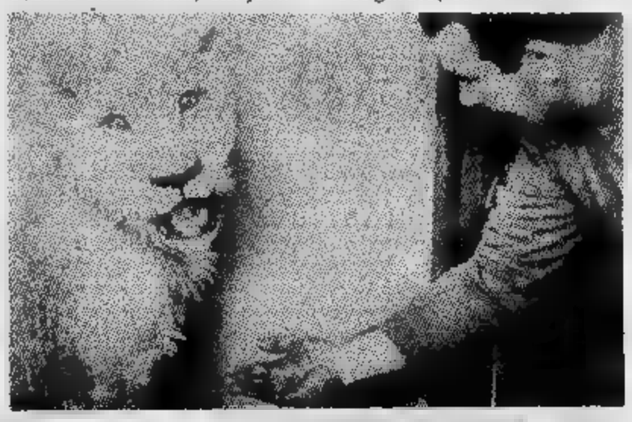
Un peccato davvero perché, [illegible] quei rettangoli gelatinosi, c'era un pezzo di storia comune [illegible] conservare per una memoria collettiva.

UOMINI E COSE

Frugarolo: coi leoni nel parco creato da un ferroviere zoofilo

[illegible] CAMAGNA

ALESSANDRIA — Un ferroviere di Boscomarengo, Natale Malfettani, cinquantenne, qualche anno fa ha lasciato l'impiego per dedicarsi totalmente al suo «hobby»: allevare animali in semi-cattività ed ora, a Frugarolo, su un terreno [illegible] 11 mila mq., ha impiantato un parco-zoo [illegible] quattro leoni, altrettanti cigni ed ugual numero di daini, tre lama, tre scimmie, due fenicotteri, molti uccelli [illegible] quatici e cinque pony.



Sono animali in parte addomesticati [illegible] perciò idonei a muoversi con [illegible] certa libertà, essendo ben nutriti e quindi non pericolosi. Tutti vivono, in pratica, allo stato naturale. Costano molto, specie i leoni che mangiano quindici chili di carne al giorno. Natale Malfettani [illegible] ha aiuti — fi[illegible] la sola Cassa [illegible] Risparmio gli ha concesso un contributo — e ciononostante chi si [illegible] [illegible] visitare il parco-zoo di Frugarolo [illegible] paga biglietto d'ingresso. Può, se crede, lasciare un'offerta.

Il proprietario infatti ha inteso dare alla sua iniziativa un carattere [illegible]ialmente istruttivo. Ora la Regione Piemonte ha promes[illegible] un aiuto che consentirebbe [illegible] Natale Malfettani d'ampliare il suo parco-zoo. Egli intende infatti arricchirlo di alcuni elefanti, zebre, struzzi, ghepardi e altri animali esotici, oltre ad una coppia di scimpanzé provenienti [illegible] Sud Africa.

PROCESSATO PER IL FURTO D'UN CANALE A TELECUNEO

CUNEO — *(g.d.m.)* La sera del 16 giugno e il giorno successivo la dc cuneese trasmise attraverso alcuni apparecchi [illegible] collocati [illegible] piazza i [illegible] [illegible] che affluivano. L'operazione ebbe un [illegible] successo di pubblico ma [illegible] scitò [illegible] reazi[illegible] dell'amministratore unico di «Tele[illegible]», Sauro Borelli, [illegible] nulla [illegible] autorizzato.

Il pretore di Cuneo, dott. Calabrese, [illegible] conclusione dell'istruttoria rinviava a giudizio [illegible] tecnico [illegible] do Mellano, 32 anni, [illegible] qua[illegible] per conto [illegible] «Rossi», [illegible] cui dipende, [illegible] eseguito l'inserimento.

Il processo contro [illegible] Mellano, accusato di [illegible] violato la «legge Togni» a protezione del monopolio televisivo, [illegible] svolge oggi in pretura. E' probabile [illegible] rinvio [illegible] [illegible] indagini, richieste [illegible] parti, sul [illegible] sponsabile dell'ordine.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente [illegible] [illegible] all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Luigi Ferrero (Vigin)

di anni 73

Lo piangono le figlie Beatrice con il marito Giuseppe Vinay, Franca con il marito Carlo Corino; gli affezionati nipoti Tiziana con il marito Marco ed il piccolo Emanuele, Raffaella, Emanuele e Maria Teresa; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba martedì 22 c. m. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, [illegible] Canale 14, per la Cattedrale. Il santo rosario sarà recitato [illegible] parrocchia lunedì alle [illegible] 18,30.

— Alba, [illegible] marzo 1977.

Si uniscono al dolore di Beppe e Beatrice gli amici:
Tilde e Angelo Gobino
Anna e Carlo Cerutti
Gloria e Bruno Pillepich
Anna e Roberto Rapalino
Pina e Costantino Carniccio
Teresina [illegible] Giovanni Peroglio
Cesare Casiagno
Giovanni [illegible]
Giorgio Pennesini
Cicilia e Angelo Bongiovanni
Rita e Walter A[illegible]
Maddalena e Agostino Bongiovanni
Maria e Agostino Martello
Romana e Giovanni Carosso
Isabella e Giuseppe Monchiero
Piera e Virginio Giacosa
Olimpia e Carlo Risia
Mariuccia e Romano Vacca
Lilli [illegible] Giovanni Cane
Wanda e Sergio [illegible]lini
Celeste [illegible] Carletto Gusschino
[illegible] e Giulio [illegible]

Orlando, Ida, Enrico e familiari prendono viva parte al dolore di Beatrice e Beppe.

— Alba, [illegible] marzo 1977.

Il Direttivo ed i Soci della Pro [illegible] sotto si associano al dolore del Vicepresidente Beppe Vinay per [illegible] perdita del Suocero

Vigin Ferrero

— Alba, 20 marzo 1977.

E' mancato improvvisamente

Guerrino De Stefanis

Commerciante di anni 61

[illegible]e danno il triste annuncio la [illegible] glie Giuseppina Ciana, il figlio Peppino con la moglie Gloria Saiza, i nipotini Simone e Angelica, la figlia Annamaria, la sorella Antos[illegible]ta con il marito Piero Dell'Era, i nipoti, le cognate [illegible] i parenti tutti. I funerali avranno luogo in C[illegible] martedì 22 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione [illegible] via Cavalieri 2. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

— Carpugnino, [illegible] marzo 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Taschero

Cavaliere [illegible] Vittorio Veneto
anni 77

L'annunciano i figli e parenti tutti. Funerali lunedì 21 corr. ore 14,45 dall'abitazione via Madonna della Neve n. 46. Dopo [illegible] esequie la cara salma proseguirà per Venaria [illegible] [illegible] tumulata.

— San [illegible] Canavese, 20-3-1977.

Cristianamente è mancato

Giò [illegible]ta Zambon

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno [illegible] triste annuncio la [illegible] glie, figli, nuore, fratelli, sorelle, nipoti e pronipoti. Funerali martedì ore 9 nella parrocchia Madonna di Campagna.

— Torino, 20 [illegible] 1977.

E' mancato

Giovanni Nerici

Lo piangono tutti i suoi cari. Funerali Parrocchia [illegible] Giacomo Apostolo.

— Torino, 19 marzo 1977.

Cristianamente [illegible] mancato ai suoi cari

Giovanni Vestidello

[illegible] 83

Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Serafina, [illegible] Angela, i figli Liliana Miranda e Nino con la moglie Gisella e nipotino Dario, la cognata Camilla con Ned e Pietro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore del Cottolengo, ai dottori Vassoney, Carnevali e Carra, al personale tutto per [illegible] amorevoli cure prestate. Funerali [illegible] giorno 22 c. m. ore 14,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo.

— Torino, 20 marzo 1977.

Partecipano al dolore della famiglia Vestidello [illegible] suocero Gal Luigi, i cognati [illegible] Michele Emanuele Piero e famiglie.

Prendono parte al dolore della famiglia Vestidello, Giulia e Carlo [illegible]denino.

Sono vicini alla famiglia Vestidello, Lella, Luciano e Fabrizio Ferri.

Partecipano commossi [illegible] dolore di Nino e famiglia per la perdita di

Giovanni Vestidello

le famiglie:
Franco Belgeri
Roberto Bosco
Bruno Canova
P[illegible] Cerniglaro
Peppo [illegible]
Aldo Fina
Tino Gilardi
Bruno Grasio
Bruno Imarisio
Italo Martini
Santino Mazzocchi
Gottardo Molina
Rodolfo Molla
Luigi Musso
Giuseppe Nicola
Luciano Nigra
Dante Quadro
Sergio Rotondo
Giangia Rovera
Dino Segna
Ermanno Salvaia
Piero Scarrone
Luigi Scorzino
Alberto Serra
Renato Spina
Noemio Tesioro
Domenico Vespa
Italo Vittone
Ezio Zanello
Ettore Zardini.

— Torino, 20 marzo 1977.

Sono vicini a Nino e famiglia gli amici Angelo e Nicoletta Giacotto.

Sono vicini a Miranda e famiglia gli amici
Angela Franco Giannotti Serveti
Carla [illegible] Rolfini
Gloria Sassarini
Laura Carlo Andrea Castelli

Paola e Giorgio - Miriam e Luigi - Mirella e Giovanni partecipano commossi al dolore di Miranda e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Funzionari e il Personale tutto della Società ALA Assicurazioni partecipano commossi [illegible] dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Fernando Giuncato

direttore generale della Società

— Roma, 20 marzo 1977.

Il Collegio [illegible]ale e il Personale [illegible] Società ALA Servizi si associano costernati al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'

avv. Fernando Giuncato

amministratore unico [illegible] società.

— Roma, 20 marzo 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alderino Ravani

cav. di Vittorio Veneto
anziano FIAT

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, figli, genero, n[illegible], nipoti e pronipoti tutti. Funerali martedì 22 corr. alle ore 16 nell'Ospedale Martini Via Tofane 71.

— Torino, 20 Marzo 1977.

Genova: quasi tutta "gente bene" imputata al processo

Riciclavano il bottino di rapine

[illegible] — (g. b.) *Il discendente d'una delle più nobili casate genovesi, il marchese Domenico Serra, 29 anni, l'ex-console del Salvador, Oscar Rosales e suo fratello Juan; [illegible] avvocato, Ubaldo Oddino; nomi [illegible] grosso calibro, [illegible] malavita nazionale [illegible] Dante Sacca; altri personaggi di minor spicco del mondo della delinquenza genovese, milanese [illegible] romana; in totale, 14 gli imputati — ma alcuni sono contumaci, [illegible] i due fratelli Rosales ed [illegible] marchese Serra — in giudizio stamane davanti alla II Sezione penale [illegible] tribunale [illegible] [illegible] «riciclaggio» di ben [illegible] miliardi di titoli «sporchi», provenienti [illegible] una serie di rapine in tutta Italia tra l'inverno [illegible] l'autunno 1975. Il capo d'imputazione parla d'associazione [illegible] delinquere, ricettazione [illegible] altri reati minori.*

La scoperta della banda avvenne [illegible] segnalazione alla polizia d'una banca genovese: il console Rosales aveva presentato, per [illegible] cambio, titoli [illegible] Stato che risultavano provenienti da una rapina. Il diplomatico, sorpreso con le mani nel sacco, confessò [illegible] fece anche [illegible] nomi di alcuni dei complici, tra i quali il fratello Juan.

Le indagini portarono a clamorosi arresti, come quelli dell'avv. Oddino e del marchese Serra, poi [illegible] Giuseppe D'Ambrosio, un pregiudicato noto come «Marlon Brando» [illegible] infine di Eugenio Saccà.

[illegible] processo, apertosi stamane [illegible] una lunga serie d'eccezioni procedurali presentate dal collegio di difesa, occuperà probabilmente tutta la settimana.

IN BREVE

Frana blocca ferrovia Asti-Castagnole

(v. m.) A causa della pioggia [illegible] ieri la [illegible] ferroviaria Asti - Castagnole Lanze è bloccata [illegible] una frana caduta in località Roche. Sul posto sono gli operai delle ferrovie per ripristinare i binari. Altre frane sono segnalate [illegible] varie zone collinari dell'Astigiano.

Accordo [illegible] Mondovì sul nuovo sindaco

(g. t.) Accordo raggiunto [illegible] dc, pri [illegible] psdi per superare la crisi [illegible] giunta dopo le dimissioni [illegible] sindaco dott. Martinetti e dell'assessore Gregorio Costamagna. La dc ha designato a sostituirli [illegible] prof. Giacomo Lissignoli e [illegible] prof.ssa Lucia [illegible]llò.

Savona: [illegible] funzionario ospedaliero

(n. s.) E' morto stanotte a Genova, dove ieri sera [illegible] stato ricoverato in condizioni disperate, il geometra Michelangelo Erdas, 52 anni, funzionario dell'ente ospedaliero «S. Paolo» di Savona. Mentre era in casa con la moglie, s'è ritirato, verso le 18, in camera da letto e con una pistola si [illegible] sparato [illegible] capo. L'infelice, ex-sindacalista, soffriva di crisi depressive per [illegible] grave male che gli aveva causato [illegible] paresi facciale.

Genova: delusi insultano i rapinati

(g. b.) Rapina stanotte in [illegible] bar di stradone Santagostino, dove, [illegible] chiusura, sono penetrati due uomini armati e mascherati. Poiché l'esercente Emanuele Caradonna, aveva già ritirato l'incasso, si sono rivolti ai 4 ultimi clienti. Hanno dovuto accontentarsi di 20 mila lire ingiuriando i rapinati.

Asti: coppia ferita in auto contro bus

(v. m.) Un'auto s'è schiantata stamane, in corso Alfieri, contro [illegible] bus del servizio urbano. Gli occupanti Piero Dellarovere, 22 [illegible] [illegible] la moglie Annamaria Romana, 20 anni, residenti in città, hanno riportato gravi ferite. Per l'uomo la prognosi [illegible] riservata, mentre la donna dovrebbe guarire in trenta giorni.

La bomba di Verona ha provocato unanime condanna da parte degli sportivi autentici

I tifosi contro i teppisti

Guardarsi in faccia

DALL'INVIATO
FRANCO COSTA

La bomba di Verona, un fatto storico, per fortuna, perché ordigno di una prima (speriamo ultima, ovviamente) apparizione. Non si ricorda episodio del genere nella storia dello sport, neanche in occasione delle Olimpiadi hanno colpito così

più politici che il confronto tra la squadra di Valcareggi e quella di Trapattoni. Stavamo in un bar della prima cosa ci hanno chiesto: «Ma la bomba di Verona daranno il 2-0 alla Juventus?». C'è evidentemente ancora chi fantastica, chi non inquadra nelle sempre più amara. Non preoccupa ciò che è accaduto, ma la possibilità alla squadra bianconera attribuiscano o no i due punti a tavolino.

Zigoni, un che cerca polemiche a tutti i costi

Non tranquillizzino tutti, se è questo che li turba: l'arbitro Michelotti non ha visto niente e non ha scritto niente perché non sapeva della bomba inesplosa sulla pista atletica ai margini del campo. L'incontro è stato regolare, nonostante il gol concesso al Verona (Michelotti ha fischiato prima che Zigoni effettuasse il cross) e i due espulsi. Quindi conferma del risultato acquisito sul campo.

E adesso occupiamoci dei dettagli, la bomba appunto, perché qui giunti sarà bene guardarci tutti un in faccia e farci un esame di coscienza (per chi ce l'ha ovviamente). Fra quindici giorni c'è il derby che metterà di fronte le due squadre protagoniste del campionato: Torino e Juventus. L'occasione è ghiotta per chi cerca di introdurre la strategia del terrore e del disordine anche nel mondo dello sport, servendosi del veicolo più popolare e più discusso, il calcio. Non vanno drammatizzati certi scontri preliminari fra i tifosi come quelli che si sono verificati mercoledì scorso prima e dopo Juventus-Magdeburgo e non va drammatizzata la bomba a mano (che qualcuno ha tirato in campo dagli spalti senza togliere la sicura) di Verona. Non va drammatizzato ma verranno presi opportuni provvedimenti dei quali non è responsabile soltanto la forza pubblica ma anche e forse soprattutto noi.

Quando si parla di incidenti in margine ad una partita di calcio si è soliti dire «Incidenti fra tifosi», «Scontri fra tifosi», «Malcostume fra tifosi». Ma è lecito dar loro questo attributo o non sarebbe meglio inquadrarli in una situazione generale e dire «Scontri tra teppisti», «Incidenti fra malviventi», «Malcostume fra delinquenti»? Sventolano una bandiera, è vero, indossano una ipotetica maglia, è vero, ma è soprattutto vero che sopra quella bandiera, quella maglia indossano mimetiche, caschi da combattimento, portano sacche nelle quali c'è di tutto tranne che i panini.

Mettiamo ieri a Verona. Piercarlo Perrouquet, presidente del Juventus club racconta: «Da quando siamo arrivati a Verona e fino a quando siamo partiti, siamo stati inseguiti da una banda motorizzata costituita da ragazzini di vent'anni che — fregandosene del codice stradale — andavano controsenso, saltavano sulle aiuole spartitraffico, sui marciapiedi, sparando pistole lanciarazzi e tirando pietre. Nessuno si è preoccupato di fermarli, dice nessuno. Questa gente è istigata e pagata da qualcuno, io credo, ed è anche protetta».

Aggiunge Perrouquet: «Non erano tutti tifosi del Verona. Tra coloro che hanno spaccato vetri del pullman, perché simile episodio si è verificato anche ieri, c'erano due o tre che conosciamo benissimo e che incontriamo a Firenze con la bandiera della Fiorentina, a San Siro la bandiera del Milan, ieri a Verona con la bandiera del Verona. Che cercano, che cosa vogliono? Nessuno lo sa e nessuno forse chiede di saperlo. Però ormai ogni partita è pretesto per fare guerriglia e la bomba di Verona mi stupisce. Questa non è esplosa, ma domani, se andiamo avanti di questo passo, che cosa può succedere? Io dico che tempo due o tre anni il calcio finisce perché la gente e la maggioranza capisce, allo stadio andrà più. Questo vuole certa gente? Credo finirà per averlo».

Quello che è lecito obiettare è semplice: i teppisti, i delinquenti trovano strada libera perché nessuno li ostacola. La bomba di Verona è stata scagliata dalla curva Sud dello stadio. Un'ora e mezzo prima lo stadio era già pieno. Se nessuno interviene quando vede il vicino che scaglia qualcosa in campo, o è complice dello o ha il coraggio di farlo. Racconta ancora Perrouquet: «Dopo la partita s'è messo a tirare sassi contro il nostro pullman. Era solo a quattrocento persone stavano ad osservarlo. Sono sceso, l'ho bloccato e l'ho denunciato. Ma perché devo farlo io, perché nessuno contribuisce a restituirci l'ordine, il quieto vivere?».

Parole, purtroppo, il tenente dei carabinieri di Verona che ha assistito alla fase finale della vicenda quando lo stadio vuoto un artificiere ha fatto esplodere l'ordigno, ha raccolto sul campo vari oggetti lanciati dagli spalti. Tra questi pezzi di ferro di diametro due centimetri e lunghi centimetri. Anche questo appartiene al corredo dei tifosi, o è meglio attribuirlo a delinquenti comuni, ispirati da chi, sovvenzionati da chi? Il tenente dei carabinieri ci ha detto: «I controlli allo stadio sono sempre attenti, ma una bomba a mano, un pezzo di ferro si possono nascondere ovunque e quindi la situazione non è mai completamente controllabile». E allora perché cinquanta, cento delinquenti inquinino la strategia del terrore anche stadio basta la collaborazione di trenta, cinquantamila, ottantamila spettatori, che nello stadio insieme a questi entrano. Altrimenti siamo tutti complici.

A Torino i nomi di coloro che manovrano le fila della delinquenza negli stadi e attorno agli stadi sono noti a molta gente, sia da parte bianconera sia da parte granata. Vogliamo denunciarli una buona volta, così andremo al derby con la certezza di assistere soltanto ad una partita di calcio?

Brasile quasi qualificato

RIO DE JANEIRO — Pareggiando 1 a 1 con il Paraguay, il Brasile ha compiuto il primo passo verso la qualificazione per i mondiali del '78 in Argentina. I dovranno superare il secondo girone eliminatorio nel quale giocheranno le vincitrici dei due gironi eliminatori dell'emisfero latino americano. Oltre all'Argentina che gli eredi di Pelè rischiano a piazzarsi soltanto secondi. Avversari del Brasile saranno la Bolivia e la vincitrice Cile e Perù.

Contro il Paraguay il Brasile non ha certo entusiasmato. Andato in vantaggio al 6' del primo tempo su rigore, trasformato da Roberto, la squadra di casa è riuscita a raggiungere il 9' della ripresa da una rete siglata dall'ala sinistra Baez. La prima partita si era conclusa con la vittoria del Brasile per 1 a 0.

Juventus, no al vittimismo

ANGELO CAROLI

Sul terreno del Bentegodi, ieri pomeriggio, è stata lanciata una bomba a mano. Fortunatamente è esplosa. Soltanto alla fine della partita è stata fatta brillare da un giovane artificiere di 23 anni. Nessun danno, nessuna vittima, resta l'episodio, gravissimo. Non c'è stato panico allo stadio solo perché le autorità competenti hanno divulgato la notizia subito. Siamo dunque passati dalle armi «improprie» a quelle «proprie». E ciò non deve far supporre che i tifosi veronesi, per vendicare l'affronto subito da Zigoni (deferito alla disciplinare per aver simulato lo svenimento al Comunale, nel match di andata), abbiano restituito la cortesia della fantomatica bottiglietta di Ramazzotti. Lo sport non c'entra, a nostro avviso; l'episodio della bottiglietta di Ramazzotti è stato strumentalizzato dalla strategia della tensione.

Dunque ci si augura che il fatto rimanga isolato; però restano i precedenti, le bottigliette, i cubetti di porfido, le pietre, le catene, le biglie di acciaio, le spranghe di ferro, le invasioni di campo. E' perlomeno su questi «estremismi» di tifo che bisogna agire. Perché è vero che lo sport offre i suoi momenti è anche che siamo un po' tutti colpevoli: i giornalisti che polemiche là dove occorrerebbe moderazione; i dirigenti il voler tutti i costi scovare attenuanti per giustificare una sconfitta; i tecnici con autodifese troppo esasperate al solo scopo di far dimenticare una brutta prestazione; i tifosi con il ritenere sempre «parziale» il comportamento dell'arbitro quando questi arreca un danno alla squadra del cuore; i giocatori, infine, atteggiamenti vittimistici, ben sapendo che vestono panni di protagonisti nei quali spesso il pubblico si identifica facendo propri i torti da loro subiti, reagendo di riflesso alle reazioni [illegible]

La catena si chiude, le conseguenze sono fatali. Una pietra, biglia di ferro e scorre sangue. Ora noi ci domandiamo: è possibile fare in modo che lo sport si vaccini contro questi bacilli? Una domanda, forse superflua, che proponiamo a noi stessi ogni lunedì mattina, forse nell'assurda speranza di non leggere mai sulle cronache sportive che allo stadio c'è scappato il morto.

Veniamo al vittimismo. Ieri pomeriggio Gianfranco Zigoni era «caricato» a vendetta. Lo si vedeva ad ogni intervento, ad ogni takle, ad ogni tocco di palla. Cuccureddu lo ha caricato con bravura e correttezza esemplari. Eppure Zigoni imprecava, urlava, gesticolava sollevando le braccia al cielo invocando l'aiuto di chi se chi. Ce l'aveva con tutti, arbitro, segnalinee, bianconeri, Trapattoni. Sappiamo che è dura la vita di un attaccante, ma non riusciamo a trovare una sola giustificazione al suo comportamento. Dal quale possono scaturire chissà quali scintille.

Sull'episodio della rete annullata da Michelotti, Zigoni ha ritenuto che la palla non fosse uscita dal campo. Opinione da rispettare, a prescindere dalla decisione dell'arbitro. Però Zigoni è andato fuori misura nell'esporre la sua tesi, sostenendo che la Juventus è imbattibile perché favorita dagli arbitri. Il pubblico deve sentirsi autorizzato a scagliare pietre perché un giocatore è sentenziato? Da Zigoni vorremmo ricordare qualche episodio: a Roma, la Juventus ha perduto una partita anche perché di giallorossi è stato convalidato il primo gol in netta posizione di fuorigioco di De Bartolomei; che Bettega, contro il Foggia, si è visto annullare una rete regolarissima segnata di testa; che a Marassi Damiani fasso

Michelotti, l'arbitro più imperturbabile

a segno la rete del pareggio aiutandosi con un braccio.

I giocatori juventini commentarono queste senza fare le vittime, accettando le regole del gioco nel bene e nel male. Solo un comportamento consapevole si possa evitare qual al calcio. A meno che non si decida di lapidare i direttori di gara perché «tutti in mala fede». Del resto Zigoni ha dichiarato, a metà settimana: «Se trovo arbitro che mi fa arrabbiare alla Juventus faccio vedere cose dell'altro mondo». La frase si commenta da sola. E pensare che Zigoni, un mattocchio istintivo e generoso, è un bravo ragazzo.

Juventus continua la sua strada. A Verona, lo ha dichiarato perfino il presidente Gianzini, non ha rubato nulla. Peccato quell'episodio finale con Michelotti che fischia e la difesa bianconera che si ferma. Se Zoff non avesse dato ascolto al sibilo dell'arbitro ci sarebbe stata rete, né code polemiche. E vorremmo tanto che non siano proprio queste code a spingere, un giorno, anonime a scagliare bombe in campo.

TUTTOLIBRI
è anche un invito
a chi ama il Cinema d'Essai.

Segnalaci il nominativo di chi desidera sottoscrivere un abbonamento annuo a Tuttolibri - ed il nome può anche essere il tuo -, riceverai in omaggio la tessera AIACE (Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai), che consente una riduzione del 40-50% nei cinema d'Essai.
Per la validità di questa offerta, utilizza il tagliando qui riportato inviandolo entro il 30/3/1977 a:

Tuttolibri - La Stampa S.p.A.
via Marenco 32 - 10126 Torino - via Roma - 10121 Torino

Abbonamento a Tuttolibri: Italia L. 10.000 - Estero L. 12.500.

Vogliate mettere in corso un abbonamento annuo a Tuttolibri intestato a

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
Cap. ..... Città .....

Mittente:
Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
Cap. ..... Città .....

Inviate l'avviso con le modalità di pagamento a:
☐
☐ Intestatario dell'abbonamento
(segnare con una crocetta la voce che interessa)

CONTROPARTITA

IN PANCHINA CI SARÀ ANCHE L'ARTIFICIERE?

CARLO MORIONDO

Le due brave [illegible] tornate ancora insieme, fanno inchini, fan [illegible] proclamando eterno amor.

O spettacolo indicibile: sono [illegible] due siamesi, [illegible] tutto ormai inseparabile stanno unite da sei mesi questa Juve e questo Toro.

Il mondo è pieno di coppie. Eurialo e Niso, Castore e Polluce, Baratti e Milano, Giulietta e Romeo, Crik e Crok, Paolo e Francesca, Pilade e Oreste, Gianni e Pinotto, Rosetta e Caligaris, Fruttero e Lucentini, Martini e Rossi, Foni e Rava, Hanna e Barbera, Vinelli e Scotto, Meilhac e Halévi, Sassi-Superga, Nulla-Osta. Eccetera. Ma questa coppia di Juve e Toro che ci vediamo sotto gli occhi da mesi (il parto avverrà quindi fra altri tre, a meno che il piccolo Scudetto nasca settimino) ricorda piuttosto quella formata dagli immortali Valjean-Javert, dei «Miserabili» animati da, come oggi si dice, un folle complesso di amore-odio.

Ma il piccolo Scudetto riuscirà poi davvero a nascere? Ieri, a Torino, carabinieri e PS erano stati posti, con molta discrezione, a proteggere la tribuna e noi giornalisti: e non vi dirò quanto sia mortificante assistere ad un gioco e poi descriverlo, pensando che le cartelle da riempire vanno a braccetto con una arma da fuoco (siamo tornati al «libro e moschetto» o infausta memoria?). E questa una bazzecola di fronte al fatto di Verona, sul quale urgono alcune considerazioni.

La bomba è stata gettata almeno una mezz'ora prima dell'inizio: [illegible] le 14,30 quando venne notata da [illegible] inserviente. Al momento del lancio le gradinate dovevano [illegible] straripare. Nessuno [illegible] visto il rosso ordigno volare per aria e depositarsi saltellando allegramente sulla pista? Possibile che tutti i tifosi veronesi e delle città circonvicine siano miopi a questo punto, mentre riescono a vedere benissimo [illegible] pallone ha varcato la linea di fondo dall'altra parte dello stadio, a 120 metri di distanza? Un po' di coraggio, signori, od almeno un po' di decenza. C'è in mezzo a voi un fierissimo delinquente, un potenziale [illegible] Indicatelo: è un dovere.

FUOCO!

Altrimenti bisognerà prendere le dovute precauzioni, aggiornandoci tutti insieme. Intanto, la bomba non è scoppiata perché parte della «sicura» è rimasta. Malissimo, il lancio è stato opera di un dilettante. Cerle congreghe di tifosi devono istituire corsi di arbitro e tiro, perché non è lecito munirsi di ordigni esplosivi e poi sprecarli in quel modo. Le squadre, a loro volta, entreranno in campo con un nuovo personaggio: assieme al medico ed al massaggiatore, ci sarà anche l'artificiere, che potrà [illegible] su un mezzo corazzato. L'arbitro e i segnalinee [illegible] impegnati fin d'ora ad acquisire una forte competenza sulla potenzialità degli esplosivi: «Quello è tritolo? Niente paura, basta giocare ad una distanza di undici metri. E' di rigore». C'è anche pericolo che l'ignoranza giochi brutti scherzi. Poniamo: uno, per darsi forza, usa la bomba. Poveraccio: l'ignoranza lo porta ad inghiottire un palo e chili di dinamite ed al primo contatto vola per aria. La situazione è allarmante per domenica prossima, dato che si gioca Napoli-Torino. C'è una poderosa squadra navale in porto (non in porta): e un marinaio fa partire in direzione del campo una salva di granate da 250? La partita continua e viene considerata chiusa nel momento in cui gli obici esplodono sul terreno di gioco? Il regolamento a questo proposito non dice nulla. C'è insomma il pericolo che la terminologia abituale (il tale è finalmente esploso, l'attaccante lascia partire una bordata, la tale squadra ha l'artiglieria bagnata, eccetera) acquisti un sapore piuttosto reale.

Sono considerazioni folli, ditemi voi se non è folle tutto il mondo. Per ventidue ragazzi in mutande che danno calci a una palla c'è gente che rischia la galera. Per fortuna dicono che lo sport educa l'uomo e lo rende migliore.

FEDELE SALVA L'INTER

Colpo di mano scippo al Genoa

Pruzzo il passato e [illegible] la classifica [illegible] cannonieri

GIANNI PIGNATA

GENOVA — Gigi Simoni, forse per la prima volta da quando è allenatore del Genoa, si è rifiutato di parlare, [illegible] spogliatoi. «Non posso — si è limitato a dire — perché dovrei dire cose che potrebbero costarmi la squalifica». Il mutismo di Simoni si riallaccia all'episodio rocambolesco che è costato al [illegible] un altro punto in classifica proprio allo [illegible] al novantesimo minuto, o forse anche qualche secondo più tardi. Sull'ultimo calcio d'angolo della partita, battuto da Mazzola, il terzino nerazzurro Fedele, secondo molti [illegible] (me compreso), si è aggiustato il pallone con la mano, prima di scagliarlo in rete eludendo il disperato tentativo di Girardi.

Un punto «rubato» dall'Inter, insomma, secondo la più logica interpretazione, e di conseguenza la sensazione da parte del Genoa di aver subito l'ennesima ingiustizia proprio nel momento in cui la squadra stava giocando bene e stava meritatamente conquistandosi la vittoria su un'avversaria che è pur sempre la [illegible] forza del campionato.

Il Genoa, come già domenica scorsa di fronte ai «cugini» della Samp, si era lasciato sorprendere in contropiede dall'Inter dopo appena nove minuti di gioco ed aveva quindi dovuto giocare subito in salita. Lo ha fatto con la consueta rabbia agonistica, guidato da un Damiani ancora una volta migliore in campo e [illegible] Pruzzo in rassicurante ripresa. Ma purtroppo alla vena dei «gemelli» non corrispondeva una giornata altrettanto buona da parte degli altri rossoblù. Arcoleo stentava ad inserirsi nel ritmo della gara, Ghetti pasticciava parecchio, Basilico si limitava sovente ad uno stizzoso duello a base di falli con Fedele. Anche se è stato Ghetti a raggiungere il pareggio al 24', sul filo del fuorigioco, il merito della riscossa genoana va quasi tutto sulle spalle di Pruzzo e Damiani.

Quando Pruzzo, al 15' della ripresa, accarezzando il pallone di testa si tuffo su centro di Arcoleo, è riuscito a mettere alle spalle di Bordon il secondo pallone. Il traguardo della vittoria sembrava raggiunto. Il Genoa [illegible] ancora, colpiva [illegible] traverse [illegible] Basilico ma poi, negli ultimi dieci minuti, costretto ad arretrare affannosamente in difesa, mancando [illegible] giunta dell'efficacissimo «libero» Onofri. Il 4 rossoblù, toccato duro da Libera, è uscito infatti dal campo trasportato a braccia senza di lui (sostituito [illegible] figlio da Arcoleo con il «quattordicesimo» Matteoni in [illegible] al posto dell'infortunato) la difesa ligure incominciato a sentire l'affanno e la paura del 2-2. Un evento che purtroppo si è verificato, proprio al 90', in modo tale da suscitare discussioni a non finire.

Per fortuna, al danno del pareggio in extremis non si è aggiunta la beffa di un grave incidente ad Onofri, per il quale si paventava addirittura la frattura di una gamba. Il «libero» è [illegible] cavato con una dolorosa contusione all'anca, che dovrebbe fargli saltare al massimo la gara di domenica prossima a Firenze. Meno male, perché al di là di Pruzzo e Damiani, è proprio Onofri il vero punto di forza della squadra, l'uomo che ha dato equilibrio alla difesa del Genoa e la [illegible] sostituzione sarebbe un grosso problema per Simoni.

il marchio fiat, la preferenza degli automobilisti europei...

economia d'esercizio
brillanti prestazioni
ottima tenuta di strada
abitabilità e comfort
grande capacità di carico
versatilità
...e prezzo bloccato 1976!

FIAT

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

Filiale Fiat di Torino
Corso Bramante 15 - Tel. [illegible]

TORINO
A.R.A. Tel. [illegible]044
AUTOCAGNO [illegible] Tel. 200800
CAVALLERI Tel. 503933
[illegible] 531130
ORBECCHI e SCAVARDA Tel. 781845
S.A.C.A.U.TO. Tel. 332727
[illegible] Tel. 630123
[illegible] Tel. 637.222
SICA Tel. 6505662
[illegible] Tel. 687723
[illegible] - ESSEEFFECAR Tel. 9690014
CHIERI - S.I.A.C. Tel. 9578455
CHIVASSO - [illegible] Tel. 9101423
CIRIÈ - BRUNERO Tel. 9[illegible]
IVREA - [illegible] Tel. 422405

PINEROLO - S.C.A.P. Tel. 70245
RIVAROLO - PAGLIERO Tel. 29668
RIVOLI - V.A.R.T. Tel. 9587299
[illegible]O CANAVESE - GUALA Tel. [illegible]
ROSTA - [illegible] Tel. 951280
VENARIA - MOLINAR Tel. [illegible]18

ALBA - [illegible] Tel. 2877
BORGO [illegible] DALMAZZO - [illegible] Tel. [illegible]
BRA - FANTI Tel. 42013
CUNEO - PISANI Tel. 61812
FOSSANO - CORCIARINO e MANFREDI Tel. 60723
MONDOVÌ - [illegible] Tel. [illegible]
SALUZZO - [illegible] Tel. [illegible]3227
SAVIGLIANO - [illegible] Tel. [illegible]

AOSTA [illegible] Tel. 2366/40963
[illegible] Tel. [illegible]33/40146

Per ulteriori informazioni sulla «compatta 127» presentare o spedire ad uno degli enti di vendita Fiat.
nome cognome via città tel.

Girgi, Sinudyne, Forst e Alco

BASKET - SCUDETTO FORMULA USA

GIORGIO BARBERIS

Come dicono i croupiers: «Les jeux sont faits». Il campionato di basket è sciolto gli ultimi interrogativi, qualificando già i «play off» insieme a Girgi e Sinudyne, Forst e Alco. E da domenica prossima si giocherà dunque, per lo scudetto, senza più possibilità di partite con scarso impegno di una delle contendenti o addirittura di genere. Ed è significativo anche che le finaliste delle Coppe internazionali (Girgi per la Coppa dei Campioni, Forst per la Coppa delle Coppe e Alco per la Coppa Korac) siano già presenti per questo grande finale.

Resta cosa sono i «play off» con cui verrà assegnato lo scudetto? Si può rispondere dicendo che rappresentano un pizzico in più di pallacanestro americana nostro campionato. Copiando infatti la fortunatissima formula del basket Usa si è deciso che le quattro formazioni rimaste in gara diano battaglia al meglio due partite tre (negli Stati Uniti si gioca al meglio di quattro su sette), disputando la prima partita (e l'eventuale «bella») sul campo della formazione meglio classificata nella fase di qualificazione appena conclusa e la seconda partita sul terreno dell'altra formazione.

Marzorati forma-sì

Naturalmente poiché siamo in Italia, patria del compromesso, e poiché a suo tempo la Federazione stabilì la contemporaneità delle partite, che l'ora d'inizio di tutti gli incontri deve essere la stessa salvo deroghe per esigenze televisive, domenica prossima a giocare in non sono le due meglio classificate. Altrimenti il sorteggio si sarebbe verificata contemporaneità Bologna per Sinudyne e Alco. Dunque mentre le Forst ospiterà regolarmente la Sinudyne, la Girgi ha dovuto accettare l'inversione campo, fermo restando che l'eventuale «bella» l'Alco la giocherà comunque a Varese.

Di quelle che potremmo chiamare le semifinali scudetto senz'altro più equilibrata appare la sfida tra Forst e Sinudyne. A vantaggio dei campioni d'Italia si potrebbe registrare una maggior disponibilità bi, contro la formazione canturina potrà disporre dell'eventuale «bella» in casa e dunque godere del pubblico amico. Eppoi Forst di ultime settimane, nonostante abbia sempre dei problemi per l'organico piuttosto limitato livelli partite-scudetto, beninteso), ha di in gran forma con Marzorati e Della Fiori a tratti davvero incontenibili. E ne sa qualcosa il Brill che nell'ultimo era recato Cantù e deciso a giocarsi il tutto per tutto per strappare un posto finali: invece è uscito sconfitto punti, con Taurisano che alla fine ha fatto giocare un quintetto di «panchinari».

Nell'altra semifinale il pronostico dice nettamente Girgi. l'Alco la squadra rivelazione della stagione: finora ha fatto collezione di risultati a volte imprevedibili. Sarà dunque bene che i campioni d'Europa non si distraggano, visto che forse quest'anno si trovati tanto vicini a realizzare l'«en plein» della conquista della Coppa dei Campioni e dello scudetto contemporaneamente.

SUL CIRCUITO DEL MUGELLO

"MONDIALE" NOIOSO ALFASUD DIVERTENTE

DALL'INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

SCARPERIA — Per qualche giorno torna il silenzio sulle colline Mugello. Ieri, dal mattino alla sera, i motori hanno rombato nell'autodromo lasciando intontiti quanti hanno avuto il coraggio assistere a «Sei ore» mondiale che la Porsche si aggiudicata la Martini turbo 935 di Stommelen-Schurti, al termine di una monotona ed esasperante, storia che valga la pena di raccontata. Se non fosse stato per l'imprudente Barth, che ha fuori la macchina più veloce che gli sia stata affidata in compagnia del campione formule uno, Jochen Mass, probabilmente la prova si sarebbe conclusa un monologo dei favoriti.

Invece Barth, al sessantatreesimo giro, dopo sosta al box di Mass, è entrato in pista furia neppure provare i freni ed andato a temperare violentemente Fitzpetrick, che si trovava temporaneamente al comando. Le due macchine si sono accartocciate in un prato, completamente distrutte (danno oltre milioni) Stommelen ha avuto via libera, galoppando fino al termine delle sei ore.

Dietro, Carlo Facetti ha pilotato benissimo Porsche 935 Finotto che aveva l'assetto fuori posto, mentre i torinesi Coggiola e Monticone hanno un ottimo piazzamento in terza posizione, che forse avrebbe anche potuto essere un posto dal box non li avessero richiamati per un inutile cambio di gomme che ha fatto perdere giro determinante per la classifica finale.

La corsa — come abbiamo detto — non è stata comunque esaltante e tutto il divertimento il pubblico lo ha avuto con prima prova trofeo Alfasud, che si è disputata al mattino. Il duello attesissimo tra il toscano Luigi Calamai e «Baronio» è motivo dominante della gara tra velocissime berlinette. fine, con sprint degno di una Milano-Sanremo, proprio sul rettilineo finale, approfittando della scia di concorrente doppiato, «Baronio» ha la meglio per un centesimo di secondo sul rivale, che giurato di rifarsi prossima prova.

«Baronio», al secolo Aldo Cerutti, è torinese di 33 anni, sposato padre una bella bimba, residente a Roma da diverso tempo. Non nuovo questi exploit: durante la settimana lavora come rappresentante di articoli per cardio-chirurgia e domenica va correre su tutte le piste italiane. Nel vinto lo challenge Renault ci riprova con l'Alfasud, tentando la scalata ai ricchi premi finali tra i quali è compresa pure un'Alfetta per il vincitore.

Sia «Baronio» che Calamai corrono per la scuderia Nanni Galli, il famoso pilota dell'Alfa che ha concessionarie della marca milanese Firenze. Le vetture sono preparate da Cortini, un «mago» toscano dell'automobilismo sportivo. Tutte le macchine in gara, tuttavia, hanno dimostrato di essere più o alla pari sul piano delle prestazioni: il «kit» fornito della Delta permette molte variazioni il trofeo Alfasud ci guadagna sul piano spettacolare in quanto i piloti, per sorpassarsi e per vincere, debbono impegnarsi a fondo dall'inizio alla fine.

La prossima prova si disputerà il 17 aprile sulla pista Varano dei Melegari, nei pressi di Parma.

LE PARMIGIANE K.O.

UNA TEKSID DI PRECISIONE

MARCO SANNAZZARO

L'arma che ha permesso alle cestiste della Teksid di battere la Foglia-Rizzi di Parma chiama «precisione nel tiro». Il segreto è tutto qui. I dati della partita lo confermano in modo inequivocabile: 27 canestri realizzati dalle torinesi un totale di 58 tentativi; 5 tiri liberi trasformati su tirati. Una media del per cento dunque. Tutto al contrario le emiliane: appena 16 canestri su tiri; addirittura dalla lunetta.

La squadra di Parma sul piano del gioco è riuscita contrastare validamente le offensive torinesi, costruendo delle azioni di attacco con ritmo veloce e piacevole. Ma quando le giocatrici giungevano al tiro, rovinava tutto. La Sittaro tira 5 volte e non centra mai il canestro, la ricciuta Parenti su 8 tiri realizza canestri, Costa inalata e lancia ben 14 palloni il tabellone, realizzando un bottino di appena 10 punti.

Passiamo invece campo torinese: bionda Gorlin fa 7 canestri e sbaglia appena 4; la «lunga» Faccin tira 10 volte e centra 5 cesti; la Vergnano esce con percentuale di 5 su 8; la Gianusso gioca poco realizza 3 canestri su 4. L'unica rovinare la media, ad imitare l'imprecisione delle avversarie, è la Sorbello che butta sei palloni senza fare un solo centro. Gonzales aveva avuto fiducia in lei, mandandola in campo con le prime cinque: qualche cosa ha funzionato doveva, riconfermando il giudizio che vuole la Sorbello una giocatrice quanto mai incostante, capace di alternare partite pregevoli prestazioni deludenti.

Anche la Foglia-Rizzi passa comunque agli archivi. Il girone di ritorno è incominciato bene per le torinesi, che di settimana in settimana acquistano nuovi tifosi e esperienza. Domenica sarà turno la trasferta Sesto, ma dovranno vedersela con la campionesse tricolori Geas, bensì le loro «cugine» della Gbc. Se tutto deve andare sarà altri due punti da mettere in attivo: due punti preziosi per difendere il secondo posto continuare sperare. Sperare in miracolo, di qui a quattro settimane, nella partitissima col Geas.

Il pensiero dei tifosi è già rivolto alle tricolori: anche ieri, quando ormai il risultato in campo scontato e partita si trascinava monotonamente verso la fine, i ragazzi del «Commando Teksid» hanno chiamato in causa ripetutamente le «senatrici» di Sesto, talvolta insulti pesanti, ed hanno promesso vendetta, tremenda vendetta. E ad secondo dalla fine non hanno più potuto resistere alla tentazione di invadere festosamente terreno di gioco, costringendo dirigenti ed arbitri ad un gran lavoro per permettere alla gara di finire regolarmente.

SPORT FLASH

CALCIO — Lo Zurigo ha tutto la squadra dei Cosmos per 3-1. Giorgio Chinaglia ha segnato la per gli ospiti. I Cosmos giocheranno un incontro amichevole la Lazio, mercoledì all'Olimpico.

SCI — Il Cus Genova si aggiudicato a Prato Nevoso dodicesima edizione Trofeo Ceschi di gigante, riservato ai categoria A. I successi individuali sono a Fabrizio Pocciantì (S. C. Ottopi) e ad Alessandra Bianco (S. C. Sestriere).

— L'italiano Gabi (su Chevron) si aggiudicato la prima delle diciassette prove del campionato europeo Formula 3, disputatasi sul circuito Paul Ricard di Le Castellet. Terzo per Alinzani (March) e per Necchi (Chevron).

HOCKEY — La Est ha l'imbattibilità ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio gruppo B con netta vittoria (5-0) sul Con questa affermazione, la Germania Est si qualifica per i mondiali del gruppo A in programma nel 1978.

GLI SPETTACOLI

TEATRO

In due senza il sofà

Proprio il primo giorno di primavera la Sala degl'Intradossi rompe un preoccupante silenzio e torna all'attività proponendo un autore italiano: Mario Contini, con una novità — Storia lunare — affidata a Giovanna Fiscella e Pier Giuseppe Corrado.

Un uomo e una donna, soli in scena, con un tempo intero per ciascuno. L'uomo parla al proprio figlio, lo vede come antagonista ma pure come proiezione della sua personalità. L'uomo pensa all'origine di se stesso, un atto d'amore tra i genitori che si volevano bene e riflette invece sul concepimento del figlio, un atto casuale provocato dall'influsso maligno della luna.

A sua volta la donna rinfaccia al figlio di averla spenta ma gli assicura la massima libertà, che consisterebbe nell'essere suo e suo soltanto. Esplode l'avversione all'interno della coppia, ognuno dei genitori evita l'altro e si proietta nella trascendenza. E' un discorso che s'intende sul sofà dello psicanalista e che stavolta, pensato originariamente come novella-romanzo o sfogo narrativo, non dimostra senso del teatro.

La preparazione è stata accurata, come dimostrano le musiche di Roberto Musto studiate come collegamento tra suono e parola, azione e visione. Anche la scenografia di Beppe Bertero, con l'impiego di superfici che riflettono le immagini, suggerisce il contrasto e lo sdoppiamento delle figure. Purtroppo la regia di Pier Giorgio Gili consente a Corrado inopportuni rallentamenti nella dizione e alla Fiscella vieta altri accenti che non siano quelli meramente drammatici.

p. per.

TELEVEDRETE — **"L'ultimo buscadero" film di Sam Peckinpah**

Al rodeo con Steve McQueen

Un film western contemporaneo diretto dallo specialista Sam Peckinpah sulla Rete 1 e — da Montecarlo — un altro poliziesco (proprio così) del sommo John Ford costituiscono un allettante invito al cinema per i teleutenti della serata di oggi. Eccezionale anche l'appuntamento con il balletto che propone «Giselle» nell'interpretazione di Carla Fracci e farà così la gioia dei patiti del genere. «Bontà loro» riunirà attorno a Maurizio Costanzo i soliti personaggi celebri (stavolta un ministro e un attore) accanto ad altri sconosciuti (è il turno di un meccanico). Aperitivo con la solita famiglia Smith servito da Henry Fonda.

FILM — *L'ultimo buscadero (Rete 1, ore 20,40), film di Sam Peckinpah con Steve McQueen, Robert Preston, Ida Lupino. Il figlio di un ex campione di rodeo, Junior Bonner, si guadagna la vita misurandosi con puledri selvatici e tori scatenati, nelle varie città dell'Arizona. Economicamente le cose non gli vanno bene, e soltanto il padre lo sostiene. Il fratello Curly, che si dedica alla speculazione edilizia, quando Junior torna nella sua città natale, cerca di convincerlo ad entrare in affari con lui. Junior invece conta di rinverdire la propria fama cimentandosi in una prova difficilissima: restare per otto secondi in sella a un indomabile toro. Ce la fa. Col denaro vinto acquista per il padre un biglietto aereo per l'Australia.*

Con questo film la Rai contribuisce alla conoscenza di Sam Peckinpah, uno dei registi che hanno rinnovato la produzione di Hollywood. I suoi due filoni principali sono il western e la violenza. Con il western ha esordito da maestro (La morte cavalca a Rio Bravo e Sfida sull'Alta Sierra): il rilancio di Randolph Scott, da anni relegato nella serie B, è suo merito esclusivo. I personaggi di Peckinpah percorrono gli spazi infiniti della prateria con la coscienza di non rappresentare più — come avviene nel western tradizionale — l'ideologia della nuova America che avanza. Essi sono problematici, talora perdenti. In Sierra Charriba, Il mucchio selvaggio e soprattutto La ballata di Cable Hogue il mondo del pionierismo è descritto e salutato come una cosa che non lega con il nostro presente: si veda la morte del protagonista de La ballata di Cable Hogue, schiacciato da un'automobile di cui non conosce la forza, lui abituato a domare cavalli e pellerossa.

La condanna della violenza si precisa nel western con le ultime sequenze al rallentatore dove l'uomo colpito dalla pallottola si rovescia colpito da autentico e mortale dolore. Il discorso proseguirà poi in opere discusse come Il cane di paglia, Getaway, Voglio la testa di Garcia. Peckinpah è sempre in ogni modo autore, e autore personalissimo.

Carla Fracci è Giselle per sempre

RUBRICA — Bontà loro *(Rete 1, ore 22,20). In studio stasera Maurizio Costanzo incontra il ministro delle Finanze Filippo Maria Pandolfi. Altri suoi ospiti sono Alberto Sordi e il meccanico Ennio Mazzalupi. Regia di Paolo Gazzara.*

BALLETTO — Giselle *(Rete 2, ore 20,40). A colori viene trasmesso questo romantico balletto, eseguito da due danzatori di fama mondiale: Carla Fracci e il danese Erik Bruhn. Regia di Hugo Niebeling.*

MONTECARLO (ore 21,40) — 24 ore a Scotland Yard. *Film, Regia di John Ford con Jack Hawkins, Dianne Foster. L'ispettore capo Gideon di Scotland Yard, mentre va in ufficio viene multato dall'agente Simon, per eccesso di velocità e Gideon, furioso, lo lascia discutere con sua figlia Sally. In ufficio l'ispettore dovrà occuparsi particolarmente di tre casi: un furto di stipendi, l'evasione di un pazzo omicida, l'arresto di alcuni giovani che erano penetrati nei sotterranei di una banca.*

FILM D'OGGI — **"Emanuelle in America" e "L'uomo sul tetto"**

L'ex poliziotto si vendica

Tipo esportazione

Laura Gemser nel film fotografa gli altri

EMANUELLE IN AMERICA di Joe D'Amato, con Laura Gemser, Gabriele Tinti, Paola Senatore - Sexy a colori, Italia 1976. - Cinema Capitol.

(a. vald.) **Come già in «Emanuelle nera - Orient reportage» la protagonista di questo sottoprodotto erotico è una fotoreporter che, usando apparecchi di formato ultraminuscolo celati in ciondoli e braccialetti, si dà da fare a cogliere immagini altamente compromettenti per gente al di sopra di ogni sospetto coinvolta in loschi traffici di prostituzione, di pornofilmetti e peggio.**

La trama (si fa per dire) non si propone fini di denuncia, ma ha l'unico scopo di far girare il mondo alla protagonista, trasferendola da New York a Venezia ai Caraibi, non tanto per comporre suggestivi itinerari turistici quanto per svestire, su cartolineschi sfondi sempre diversi, l'esotica divetta color caffè e latte della pellicola, Laura Gemser, disponibile sempre per amplessi eterosessuali non meno che per intrattenimenti lesbici.

L'UOMO SUL TETTO di Bo Widerberg con C. G. Lindstedt, Sven Wollter, Thomas Hellberg. Svedese, a colori, poliziesco. (Cinema Arlecchino).

Un poliziotto viene massacrato con una baionetta nella stanza dell'ospedale in cui è stato operato. La polizia, scossa dalla tragedia, apre l'inchiesta. Chi può avere commesso l'omicidio? Appare chiaro il movente: la vendetta.

Le indagini sono meticolose: tassello dopo tassello si individua il colpevole, un ex poliziotto. Ma di pari passo si chiarisce il carattere del «fu» commissario: brutale, violento, malvagio nonostante le apparenze. E', in pratica, un processo, quello che si svolge sullo schermo, ai metodi peggiori della polizia.

Chiuso nella morsa delle indagini, l'assassino, colto da un raptus di follia, sale sui tetti e spara in strada. Ma non ai civili. Solo ai poliziotti. Ed è una serrata drammatica caccia all'uomo che impone il ritmo all'ultima parte della pellicola.

Sobrio, con un dialogo ridotto all'essenziale, un uso discreto della colonna sonora, le immagini avvincenti secondo necessità (mai un effetto inutile), il film è un poliziesco (ma ugualmente si potrebbe dire un giallo psicologico o un'opera di denuncia) che riesce ad avvincere lo spettatore. Tutta la parte dedicata alla cattura dell'omicida è un pezzo di alta cronaca cinematografica, ricostruita con un teso distacco emotivo.

Il regista svedese Widerberg, autore di «Elvira Madigan» e «Adelen 31» per citare solo due opere, più che a Bergman si sente legato a Godard e Truffaut e questa simpatia si nota nella semplicità dei mezzi adoperati per raccontare la storia. Gli interpreti sono usati con finezza. Su tutti, Carl-Gustav Lindstedt.

e. rz.

Due Brecht al Pellico

In scena ancora stasera e domani sera al «Pellico - Centralino» (via Delle Rosine 16) i due atti unici di Brecht *Il mendicante* e *Dansen* presentati dal Teatro Proposta, una cooperativa torinese che già da un paio d'anni agisce in città con buoni risultati. Quattro gli attori: Marco Alotto, Cristina Bertone, Caterina Rochira e Rosanna Sciarandis, regia di Rubino Rubini.

Lo spettacolo è nato principalmente per entrare nelle scuole medie inferiori e superiori, e recupera due momenti interessanti e rappresentativi dell'opera brechtiana: *Il mendicante* del 1929 è un lungo dialogo sul tema della *«...rivincita finale degli umili contro i potenti»*. Mentre *Dansen* del '39 *«...è un chiaro esempio di teatro epico dove risalta la presa di posizione antifascista dell'autore in una parodia dell'invasione dell'Europa da parte della Germania nazista»*.

Bravi i giovani attori (curiosamente su quattro personaggi tre sono donne) impegnati nel poetico e qualche volta kafkiano dialogo de *Il mendicante*, mentre Caterina Rochira dà una buona prova nel lungo monologo di *Dansen* della borghesia che non riesce a sottrarsi ai ricatti mercantili del nazismo.

«Abbiamo trasportato questo studio — scrivono nella presentazione — in una atmosfera di clownerie dove i personaggi, giocando, decidono la sorte dell'Europa».

SETTIMANA MUSICALE

Tutti italiani

MARTEDI' — Tre giovani musicisti piemontesi — l'oboista Bruno Oddenino Bottaso (Ciriè, 1954), il clarinettista Vittorio Muò (Carmagnola, 1954) e la pianista Valeria De Bernardi (Torino, 1957) presentano al Conservatorio, per il centro culturale Fiat, musiche di Haydn, Hindemith, Stravinski, Poulenc e, in prima esecuzione assoluta un *Trio* di E. Correggia.

La grande fama conseguita in questi ultimi tempi dal moravo Leos Janacek (1854-1919) rende particolarmente interessante l'ascolto delle musiche pianistiche, presentate al Piccolo Regio, dal ventiduenne alessandrino Giorgio Vercillo.

MERCOLEDI' — Tre diverse espressioni quartettistiche sono esposte al Conservatorio, per l'Unione Musicale (serie pari), dal Quartetto Melos di Stoccarda. Inizia il programma il luminoso *Quartetto* in do K 465, composto dal ventinovenne Mozart nel 1785 e denominato «delle dissonanze», per le curiose armonie dell'«Adagio» introduttivo, che sollevarono notevoli discussioni, e in cui qualcuno volle addirittura vedere errori di scrittura. Segue il *Quartetto* op. 32 di Hindemith (1895-1963), denso di elaborazione contrappuntistica (e di «fughe») e tipico saggio di quel neoclassicismo, di cui il musicista tedesco fu uno dei più significativi esponenti. Chiude la serata il *Quartetto in la min.* op. 132 di Beethoven: una concezione che spazia nelle regioni del sublime ed ha il suo centro focale nella famosa ed estasiante *Canzona di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito.*

GIOVEDI' — Agli «Incontri con la scuola musicale» al Piccolo Regio partecipano i Conservatori di Bolzano e di Trieste.

VENERDI' — In un'atmosfera di inconsueta italianità si svolge il concerto sinfonico all'Auditorium, con l'esecuzione di composizioni dei quattro musicisti che, nella prima metà di questo secolo, maggiormente contribuirono — sia con l'attività creativa, sia con quella didattica — al rinnovamento dell'arte italiana. Dopo la brillante *Ouverture giocosa* op. 38 del toscano F. Busoni (1866-1924), si ascolterà il *Concerto n. 1* per pianoforte, dove chiaramente traspaiono le caratteristiche dello stile del veneziano G.F. Malipiero (1882-1973).

Del torinese A. Casella (1883-1947) è in programma l'elegante suite *Scarlattiana* («Sinfonia», «Minuetto», «Capriccio», «Pastorale» e «Finale»), costituita da temi di D. Scarlatti. Infine saranno eseguite le *Feste romane* (1928) del bolognese O. Respighi (1879-1936), che — dopo le fantasiose eleganze descrittive e strumentali delle *Fontane di Roma* (1916) e le varie suggestioni dei *Pini* di Roma (1924) — volle rievocare, un po' enfaticamente e con sonorità sgarganti, le crudeli manifestazioni neroniane nel Circo Massimo («Circenses»), la gioiosa commozione dei pellegrini medievali accorsi a Roma («Il giubileo»), le festose scampagne autunnali («L'ottobrata») ed i moderni stridori popolareschi dell'Epifania («La befana»).

Questo concerto segna il gradito ritorno del direttore d'orchestra Nino Sanzogno (1911) del pianista G. Gorini (1914), entrambi veneziani e allievi di Malipiero.

SABATO — Nella sala della Pro Cultura Femminile, alle ore 17, il Circolo Toscanini esegue musiche di Messiaen. Presentazione di G. Vinay.

l. c.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

A. ABBANDONATE ogni tentativo di vendervi da soli negozi e attività commerciali senza spese di pubblicità ci pensa per voi La Ginevra piazza Adriano 15. Telefono 442.333 444.225.

A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella gestione di aziende commerciali-industriali e negozi. Nessuna spesa dal proprietario. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Pasano 694.180 694.670.

BONINO cede bar super avviato zona passaggio alto utile incrementabile adatto conduzione familiare. Tel. 251.695.

FRANA cede ritrovo elegante centrale clientela scelta consigliabile persona esperta ottimo investimento capitale. Telefonare 511.090 545.129.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede sulla Riviera Fiori lavanderia ad acqua lavasecco macchinario modernissimo, sito mese oltre 1 milione; ottimo affare.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede ristorante bar pensione 11 camere sull'Aurelia adatto famiglia Riviera Fiori.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede per trasferimento elegante avviatissima profumeria esclusiva grandi case unica in zona industriale, incasso annuo 50 milioni.

FASANO 694.180, fabbrica attrezzatura stampi stampaggio lamiera attività pluriennale clientela grandi industrie macchinari moderni (valore 600 milioni) elevato giro affari dimostrabile od incrementabile utile netto annuo elevatissimo. Cede: 900 milioni compreso macchinari, assistenza gratuita per periodo da concordarsi.

FASANO 694.180, bar super pizzeria tavola calda ampio moderno, incasso mensile 4 milioni. Cede: 35 milioni dilazioni.

FASANO 694.180, agnelleria polli conigli Lingotto attrezzatura nuova, incasso settimanale: 1 milione 800 mila. Cede: 8 milioni.

FASANO 694.180, albergo bar ristorante Riviera Ligure: 29 camere servizi saloni ristorante cucina. Incasso: 180 milioni. Impossibilità cede 80 milioni. Dilazioni.

FASANO 694.180, fabbrica filati sulle chiani grossisti Italia intero, giro annuo: 350 milioni. Richiesta: 220 milioni.

FASANO 694.180, carpenteria metallica attrezzatura completa, 500 milioni giro annuo, contratti assicurati grandi industrie. Cede: 150 milioni con macchinari.

FASANO 694.180, elettrodomestici radio tv S. Paolo 4 vetrine mq 120 reddito netto 20 milioni annui cede 18 milioni.

FASANO 694.180, latteria S. Paolo modernissima attrezzatura utile netto mensile 750 mila incrementabile. Cede: 15 milioni.

FASANO 694.180 profumeria giocattoli ottima zona commerciale-popolosa minima spesa adatta persona sola cede 6 milioni 500 mila.

FASANO 694.180, sala ballo ristorante attrezzatura nuova incasso dimostrabile forte utile garantito adatto persone competenti volenterose cede 520 milioni.

FASANO 694.180, saione acconciature-estetica Riviera Ligure 3 milioni mensili cede separatamente 17 milioni-8 milioni.

GALLERIA d'arte attività decennale zona signorile licenza vaste possibilità cedo. Telefonare 480.744 ore pasti.

INVESTIMMOBILI cede Barriera di Milano avviatissima tabaccheria ottimo incasso numerosa clientela in blocco lire 9 milioni. Telefono 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI cede tintostireria in Barriera Aosta Parella ottimo incasso L. 10 milioni in blocco. Telefonare 503.740 504.275.

ISTITUTO bellezza con sauna moderna attrezzatura ambiente signorile ottimo avviamento cedesi causa salute. Telefonare 581.694.

LA GINEVRA vende centrale profumeria alloggio annesso 20 milioni annui lire 5 milioni 800 mila. Telefono 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende nell'Astigiano bar ristorante distributore benzina alloggio lire 35 milioni. Telefono 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende pastificio gastronomia zona S. Paolo incasso giornaliero 150 mila forte lavoro richiesta 15 milioni 300 mila dilazionabili. Telefono 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende ferramenta a Micalieri grandiosi locali forte lavoro lire 7 milioni più merce. Telefono 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende in cintura centralissima pelletteria forte incasso incrementabile richiesta 13 milioni. Telefonare 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende profumeria abbigliamento in Moncalieri 80 milioni annui centralissima posizione richiesta 17 milioni 500 mila. Telefono 442.333 444.225.

MACELLERIA ottimo reddito cedesi urgentemente impossibilità conduzione Telefono 262.2168.

PANETTERIA causa maternità cedesi in Borgaretto incasso 100 mila giornaliere richiesta 10 milioni ottimo affare. Telefonare ore ufficio 658.323.

PASTICCERIA bar incasso medio giornaliero 180 mila, richiesta trattabile 18 milioni cede Riviera Fiori Di Salvatore 581.694.

4 Terreni

A. LIRE 21 milioni vendo 3 giornate di terreno con progetto approvato villa con capannone bivio lavornatte di Cumiana. Telefono (0121) 72.621.

BRANDIZZO terreno industriale mq 21 mila fronte statale e ferrovia To-Mi, progetto approvato vendesi. Furbatto 544.566.

DELTA offre a Montalto lotto di terreno mq 2500 progetto approvato strada acqua luce lire 4 milioni 400 mila affare. Telefonare 519.834.

ROLETTO (Pinerolo) lotto terreno posizione panoramica acqua luce strada asfaltata progetto approvato vendesi 7 milioni. Telefonare venerdì sabato 599.844.

TERRENO in zona collinare a 30 km da Asti, 2000 mq coltivati a vigneto progetto approvato per villa bifamiliare 4 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Pasano 694.670.

A. PRIMARIA ditta livello internazionale urge in affitto negozio esposizione centralissimo mq 80/150, telefonare 553.273.

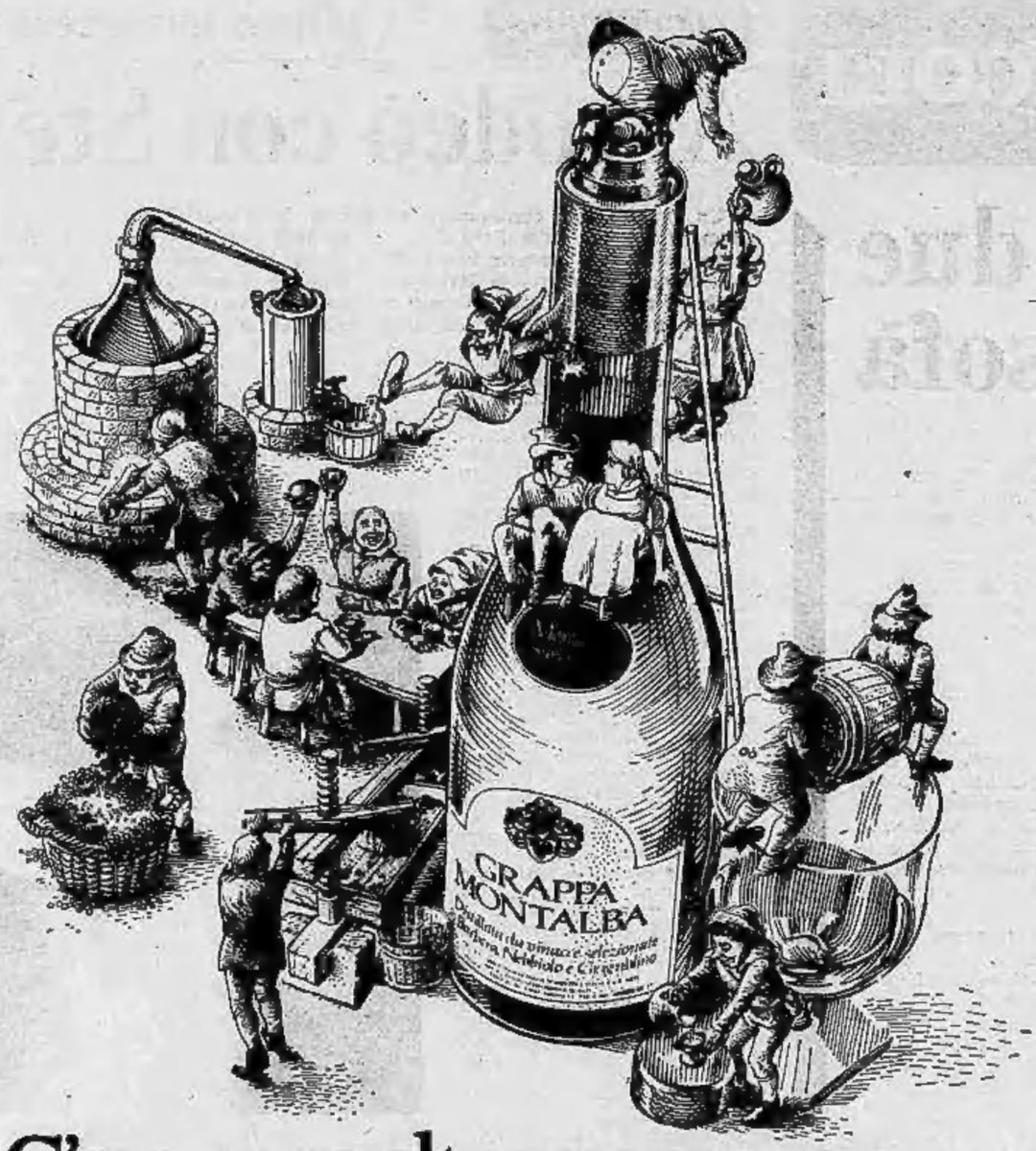
IMPORTANTE azienda operante nel settore del mobile cerca in zona Santa Rita o Miraflori locali di 1500 2000 mq da adibire ad esposizione. Telefonare 599.926.

offerte

LOCALE luminoso via Palazzo di Città 14 mq 80 più cantina cucina servitello proprio libero vendo 12 milioni. Telefono 480.994.

STABILIMENTO industriale Lucento: 9200 mq coperti, cortile e piazzale mq c1600, uffici mensa spogliatoi monicarichi pavimenti portata industriale riscaldamento. Necessaria parziale ristrutturazione. Vende: 800 milioni. Pasano 694.670.

STABILIMENTO industriale vendesi in Torino: mq 3600 (2500 coperti luminosissimi), uffici telefoni riscaldamento monta cabina elettrica. Pasano 694.670.



C'era una volta una grappa.

C'era una volta il gusto delle cose fatte bene.

Poche cose e semplici. Come la grappa. Per farla bene, la si sceglieva quando era ancora nei grappoli, selezionando le zone, i filari, le varietà.
Montalba è grappa tutta come allora.

C'era una volta una grappa che sapeva di grappa.

Era una grappa fatta di pure vinacce e niente altro. I giorni della vendemmia si torchiava e quelle "certe" vinacce si mettevano da parte. Solo "quelle".
Così è ancora per Montalba: grappa di pure vinacce di Piemonte.

C'era una volta il rito della grappa.

Le vinacce dovevano essere fresche, vive di mosto. Per questo, si distillava soltanto in un breve periodo d'autunno, con piccoli alambicchi di rame.
Ancora oggi, Montalba è distillata tutta da noi e subito, con lo stesso tipo di alambicchi.
E come allora, riposa a lungo in fusti di rovere.

c'è ancora grappa Montalba.

G.B. SACCA' ANTICHE DISTILLERIE IN ASTI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CAPO reparto falegnameria e consegna assume importante mobilificio in Torino. Richiedesi spirito iniziativa e moralità. Scrivere: «Publikompass 68 — 10100 Torino».

impiegati

ADDETTO programmazione della produzione ricerca media industria metalmeccanica zona Rivoli. Si richiede esperienza di base su lavorazioni meccaniche, conoscenza delle tecniche di programmazione (gestione materiali, carico macchina, controllo avanzamento produzione), esperienza su sistemi manuali tradizionali e/o di gestione meccanizzata. Si offre inquadramento e trattamento economico commisurati all'esperienza e alle reali capacità. Inviare dettagliato curriculum professionale a: «Publikompass 68 — 10100 Torino».

ASSISTENTE del responsabile di magazzino ricerca importante azienda metalmeccanica. Si richiede esperienza specifica maturata in aziende di produzione, capacità e disponibilità ad occuparsi direttamente della documentazione relativa al movimento del materiale. Si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Sede di lavoro prima cintura di Torino. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere: «Publikompass 74 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO
personale qualificato proveniente dal settore della compra vendita immobiliare. Richiediamo età 21-35 anni minimo assoluto, mezzo proprio, buona cultura, attitudine ai contatti umani, intraprendenza, facilità di dialogo, offriamo un lavoro interessante, dinamico che darà soddisfazioni sia morali che economiche, stipendio, fisso mensile oltre ad alte provvigioni che permetteranno guadagni immediati. Presentarsi ogni ore 11-12,30 / 18,30-19,30, Casalegno & C. Organizzazione vendite immobiliari corso Regina Margherita 7.

CASABIANCA via S. Francesco d'Assisi 24 assume ragazza 16/18 anni per lavori vari ufficio. Presentarsi dalle ore 15-16.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca per ristrutturazione proprio magazzino responsabile gestione materiali. Telefonare 599.928.

PERITO industriale anche primo impiego possibilmente dattilografo cerca importante azienda per assunzione con contratto a termine Scrivere: «Publikompass 48 — 10100 Torino».

SIGNORA signorina anche primo impiego cerca importante società per settore commerciale ricerche mercato statistiche a scopo propagandistico a nostra e nuova clientela. Scrivere: «Publikompass 66 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare ricerca impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi: Eurocase, via S. Quintino 43 (primo piano).

SOCIETA' immobiliare ricerca personale part-time. Presentarsi: Eurocase, via S. Quintino 43 (primo piano).

8 Rappresentanti

A costituenda cooperativa produzione acqua oligominerale primissima qualità cerca soci interessati produzione e distribuzione per completamento quadro costitutivo. Interessati presentarsi presso Orlas, strada del Drosso 20 ore 18/20.

15 Autovetture

ALFASUD 1974 perfetta ogni garanzia e Appia I serie assolutamente originale e in stupende condizioni vendo. Telefonare ore ufficio al 534.948.

CAMPAGNOLA Alfa Romeo, occasionissima revisionata come nuova permuta rateizzando. Sclauto corso Trapani 116.

SOGEA vende Rally anno 1974 verde brillante super accessoriata controllata di meccanica. Corso Siracusa 40.

SOGEA vende Ford Taunus 1600 XL colore arancio con autoradio garantita. Corso Siracusa 40.

SOGEA vende Ford Escort 1974 gancio traino perfetta qualsiasi prova. Corso Siracusa 40.

16 Motocicli

BMW RS 50
pochissimi km bella come nuova unico proprietario metallizzata Franscar corso Vittorio Emanuele 208. Telefono 758.282.

18 Acquisto alloggi

IN CONTANTI
acquisiamo alloggi liberi in Torino di varie dimensioni con tutti i servizi. Rapida trattativa
INVESTIMMOBILI
via Magellano 12, telefoni 011 503.740 504.275.

LA GINEVRA
piazza Adriano 15, telefono 442.333 444.225 acquisisce incarichi di vendita di alloggi ville stabili realizzo immediato pagamento contanti massima serietà di consulenza.

19 Vendita alloggi

ABITABILE subito via Malta 36/15 lussuoso appartamento in recentissima costruzione anche uso ufficio salone 3 camere cucina servizi 50 milioni 500 mila box 5 milioni. L'Immobiliare 503.666.

CASABIANCA tel. 539.064 vende libera a Moncalieri villa signorile con giardino L. 118 milioni facilitazioni.

ADIACENTE corso Siccardi appartamento al quinto piano in stabile signorile soggiorno 3 camere cucina servizi 25 milioni. L'Immobiliare 503.666.

ALLOGGI liberi in palazzine via Servais 192/4-6, 3 camere cucina doppi servizi box L. 45 milioni. Tel. 890.361 894.361.

CASABIANCA tel. 535.597 vende liberi vicinanze corso Palestro stessa casa alloggi signorili con mutuo dilazioni.

CASABIANCA tel. 549.254 vende libera a Revigliasco lussuosissima villa con terreno L. 190 milioni mutuo dilazioni.

CASABIANCA tel. 538.973 vende libero in Parella camera tinello cucinotta più locale L. 15 milioni 500 mila dilazioni.

CASABIANCA vende libero a Miraflori recente 2 camere tinello cucinotto servizi L. 28 milioni 700 mila mutuo dilazioni.

CASABIANCA tel. 535.597 vende libero Madonna Campagna via Bonelli-Rangni 2 camere cucina servizi L. 26 milioni 400 mila agevolati.

CASABIANCA tel. 538.973 vende libero in centro salone 2 camere cucina servizi L. 34 milioni facilitazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende presso Stadio comunale via Pieramosca 9 bis recentissimi signorili salone 2 camere cucina biservizi 31 milioni volendo box auto.

CONSULEDILE 533.322 vende presso piazza Bengasi in stabile signorile monocamere molto spaziose con cucinotto bagno libere od occupate da 8 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende presso piazza Carducci ultima occasione 2 camere tinello bagno 13 milioni 900 mila.

CORSO Francia (Borgata Paradiso) libero in stabile di soli 4 piani soggiorno 2 camere cucinotto servizi 30 milioni 600 mila. L'Immobiliare 503.666.

CORSO Rosselli libero camera tinello cucinino servizi 12 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

CORSO U. Sovietici alloggio libero recente costruzione 2 camere cucina servizi tel. 831.380 835.570.

CROCETTA (via F.lli Carle) libero subito 4 camere cucina servizi 28 milioni 900 mila. L'Immobiliare 503.666.

INIM Spa filiale di Torino vende appartamento libero 3 camere cucina servizi zona piazza Vittori. Tel. 504.377 586.563.

INIM Spa filiale di Torino vende appartamento ideale per studio professionale zona Valentino 4 camere cucina doppi servizi e due ingressi piano rialzato. Telefonare 504.377 586.563.

INIM Spa filiale di Torino vende in residenza centrale salone 4 camere cucina tripli servizi box aria condizionata video citofono doppi ascensori piscina e giardini condominiali piano alto libero. Telefonare 504.377 586.563.

LA DE-GA s.p.a. impresa di costruzioni vi invita a visitare il centro residenziale sulla strada Stupinigi Vinovo cantiere aperto anche sabato e domenica permutale l'alloggio condominiale con una casa nel verde tel. orario ufficio 831.380 835.570.

LEINI' via Cavour recente costruzione 1 camera tinello cucinino bagno da 10 milioni 600 mila; 2 camere tinello cucinino bagno 16 milioni 200 mila dilazionabili. Gabetti 5767.

LIBERO salottino 2 camere cucina biservizi 33 milioni 800 mila volendo box 4 milioni 200 mila via Buenos Aires. Tel. 326.207.

LIBERO signorile recentissimo zona Lungopo Antonelli mq 70 vendesi. Tel. 534.948.

LIBERO via Borgone in costruzione signorile di soli 3 piani 3 camere cucina servizi 38 milioni 100 mila. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO via Bunlasco recente soggiorno camera cucina servizi 27 milioni. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO via Vespucci 3 camere cucina servizi 24 milioni 400 mila. L'Immobiliare 503.666.

NICHELINO frazione Garino alloggio libero 2 camere tinello cucinino bagno tel. 831.380 835.570.

ORBASSANO strada Piossasco in palazzina recente costruzione alloggio libero salottino piccola cucina 2 camere bagno. Tel. 831.380 835.570.

PIOSSASCO residence «Il village» appartamenti pronta consegna in palazzina 2 camere cucina servizi 16 milioni 150 mila meno 4 milioni 800 mila mutuo; 2 camere tinello cucinino bagno 17 milioni 850 mila meno 5 milioni 100 mila mutuo box auto 2 milioni 600 mila magazzini da 7 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

VIA Ricaldone alloggio libero piano rialzato 3 camere grandi cucina bagno posto auto. Tel. 831.380 835.570.

VINOVO via Circonvallazione alloggio libero subito 3 camere cucina servizi. Tel. 831.380 835.570.

38 Animali e veterinaria

ALANO (gigato femmina 3 mesi orecchie tagliate prestigiosa corrente di sangue vendesi ad intenditori. Tel. 948.1228.

CUCCIOLI di tutte le razze: piccolissime da appartamento, medie e grandi per guardia e difesa visitate allevamento Lago Spina Frossasco (To). Telefono 948.1228.

OCCASIONE vendesi pechinesi fox terrier e scottish terrier. Tel. 948.1228.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

BARDONECCHIA via Melezet 94-96 in stabile di nuova costruzione vendiamo appartamenti varie metratura. Prezzi a partire da 20 milioni 900 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Gabetti 5767.

CARMAGNOLA via Donizetti casetta centro paese parzialmente da ristrutturare 13 vani garage magazzino. Gabetti 5767.

CERCHIAMO rustici ville casette prima e seconda cintura Torino valutazione gratuita massimo realizzo breve termine. Gabetti 5767.

CERVO incantevole residence a picco sul mare monolocale bagno 12 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.

GABETTI SANREMO VENDE
strada Solaro 200 mt mare attico palazzina ogni confort (ascensore in casa) salone camera tinello cucina bagno grande terrazzo L. 22 milioni 200 mila. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE
vicinanze centro appartamento due camere cucina bagno grande terrazzo L. 22 milioni 200 mila. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE
vicinanze p.za Colombo villa su due piani per complessivi 8 vani doppi servizi giardino prezzo di sicuro interesse. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE
zona S. Martino palazzina prossima consegna ogni confort vista mare appartamenti varie metrature a partire da L. 18 milioni 400 mila mutuo finanziario. Telefonare 0184 880.111.

GABETTI SANREMO VENDE
S. Lorenzo a Mare appartamenti nuovissimi 2 camere vano cottura bagno balcone a partire da L. 13 milioni meno mutuo fondiario. Telefonare 0184 880.111.

ORBASSANO casetta centro paese parzialmente da ristrutturare 5 locali cortile 16 milioni. Gabetti 5767.

PINEROLO località Roletto villa bifamiliare recente costruzione circondata da 5000 mq terreno recintato piante alto e medio fusto riscaldamento centrale. Piano rialzato: salone 1 camera ingresso bagno; piano primo: 2 camere cucina bagno mansarda box 3 auto. Gabetti 5767.

VENDESI e prenotasi villette con terreno e box. Zona panoramica Pinerolese 1100 mt possibilità 40% mutuo. Telefonare 588.831.

il Pardo
CENTRO DI PREPARAZIONE ED IGIENE FISICA
piscine riscald. saune bagni turchi palestre ristorante dietetico
VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 31 - Tel. 83.24.06 - TORINO

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17— **Teen** - Appuntamento del lunedì
18— **Argomenti** - La Scala e i suoi protagonisti
18,30 **Teen** - Seconda parte: Musica e sport
19— **La testimonianza di due protagonisti del dissenso cristiano in Urss**
19,20 **La famiglia Smith** - La stanza dei giochi
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (Parziale c) - **Che tempo fa** (c)
20— **Telegiornale**
20,40 **L'ultimo buscadero** (c) - Film: Regia di Sam Peckinpah, Steve McQueen e Ida Lupino
22,20 **Bontà loro** - Incontro con i contemporanei - **Telegiornale** - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RETE DUE

17— **Tv 2 ragazzi** - Per i bambini più piccoli: La talpa e la stella verde (c) - Susanna e il soldato - Ragazzi nel mondo (c)
18— **Politecnico** - Il destino degli indios
18,20 **Tg 2 - Sportsera** (Parziale c)
18,30 **Programmi dell'accesso**
19— **Tg 2 - Sportsera** - Parziale (c)
19,10 **Alfred Hitchcock** presenta: Una proposta vantaggiosa - Telefilm
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Stagione di Opere e Balletti** (V): Giselle (c) - Balletto romantico
22,15 **8 Marzo, giorno di lotta e di festa - Tg 2 - Stanotte** Dal Parlamento

TV a colori? dagli expert!
Gruppo europeo-rivenditori specializzati
F.LLI CHIARABELLI - C.so Giulio Cesare 44
ELDIS - C.so Rosselli 94
ELENCO COMPLETO SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE ELETTRODOMESTICI

TV SVIZZERA

18— **La bella età** (c)
18,25 **Incontri** (c) - Enzo Biagi: a domanda risponde (Replica)
18,55 **Bambini nel mondo** (c) - Laggiù nella Guinea
19,30 **Telegiornale** (c)
19,45 **Obiettivo sport** (c)
20,15 **Che piacere averti qui...** (c) - Spettacolo musicale Mascia Cantoni
20,45 **Telegiornale** (c)
21,— **L'inserto** (c) - Enciclopedia Tv
22— **Oggi alle camere federali** (c)
22,05 **Tre le righe del pentagramma** (c): L. van Beethoven: Concerto n. 4
22,55 **Telegiornale** (c)
23,05-24 **Tennis: Svizzera-Francia** (c)

TV CAPODISTRIA

20,15 **Telegiornale** (c)
20,35 **La Libia** (c)
21,05 **Musicalmente** (c) - Discoteca
21,35 **Passo di danza** (c) - Ribalta di balletto classico e moderno

TV MONTECARLO

19,50 **Lotta senza quartiere** - Nota tragica
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,20 **24 ore a Scotland Yard** - Film: Regia di John Ford con Jack Hawkins, Dianne Foster
22,55 **Oroscopo di domani**

Retedue: ore 14

Milly è il personaggio radiofonico della settimana a «Qui Piemonte» (rete due)

TV LOCALI

TELESTUDIO TORINO — Ore 18,30 Programma per i ragazzi; 17,30 Lezione di piemontese; 18 Viaggiamo insieme; 18,45 Disco novità; 19,30 Notizie; 20 La città domanda; 21 Film.

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti (c); 13: Filo diretto; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30-14,10: Telegiornale - Oggi al Parlamento; 17: Per i più piccini; 17,20: Avventura (c); 17,50: Mio figlio (ottavo episodio) (c); 18,15: Argomenti: La Scala e i suoi protagonisti (c); 18,45: Programmi dell'accesso; 19: Tg 1 Cronache; 19,20: La famiglia Smith (c); 19,45: Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,40: Montecatiny follies N. 1 (c); 22,15: Civiltà (c) - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo - 13: Tg 2 - Ore tredici; 13,30-14: Educazione e Regioni; 15,15: Pallamano; 17: Quinta parete; 18: Politecnico; 18,25 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera - 18,45: Ironside - A qualunque costo; 19,45: Tg 2 - Studio aperto; 20,40: Supergulpi (c); 21,15: Africa nera, Africa rossa (c); 22,15: Lucio Dalla in «Automobili» - Tg 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 10-10,50: Telescuola (replica) (c); 18: Per i giovani; 18,55: Agricoltura caccia pesca (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Schermo bianco (c); 20,15: Il regionale (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Perché si uccide un magistrato, film (c); 22,45: Oggi alle Camere Federali (c); 22,50-23: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Odprta meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Persona (film); 22: Temi di attualità, documentario (c); 22,45: Danze popolari slovene (c).

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour...; 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,40: A come Automobile; 19,50: Un uomo e una città; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: I forzati del piacere (film); 22,55: Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
15,05 Circonferenza musicale
15,45 Primo Nip
18,35 Tra scuola e lavoro
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 I programmi della sera
19,40 Musiche nel mondo
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Tre voci, una chitarra e niente luna
21,05 I grandi cantanti e le canzoni
21,48 Radio Fante
22,05 Musicisti italiani d'oggi
22,30 L'Approdo
23,15 Radiouno domani
Buonanotte dalla dama di cuori: Ileana Ghione

2

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30
14— Qui Piemonte
15— Le leggende della Brughiera
15,45 Qui Radio 2
16,30 Per i ragazzi
17,55 Le grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Per i giovani

3

Giornale radio: ore 18,45, 20,45, 23
15,15 Cultura
15,30 Un certo discorso...
17— Progetto sport
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20— Pranzo alle otto
21— Il compleanno, dramma in tre atti di Harold Pinter
22,50 Libri ricevuti

RADIOMONTECARLO
14,35 Il cuore ha sempre ragione
18,10 Parapsicologia
19,03 Fate voi stessi il vostro programma

RADIO ALTERNATIVE

Radio Torino Centrale (Fm 94 - Fm 101,4 MHz) — Ore 19,45: Concorso; 21,30: Hot line; 22,45: Jazz clubs.
RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 15,45: Zio Livingstone; 17: Femministe.
Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi; 22: Woodstock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 MHz) — Ore 12: Ultime da Stampa Sera; 14: Spazio giovani; 17,30: Zodiaco.
Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; 16: Rock-shop; 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 MHz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 MHz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.
Radio Gamma 3 (Fm 90,300) — Ore 12-20,15: Notiziari; 21,30: Musica curiosità poesie; 22: Cannonball.
Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (il lunedì e il programmone domenica).
Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme; 19: Studio aperto; 20: Note nella sera; 21: Liscio.
Radio Rivoli (Fm 106,595 MHz) — Ore 15,30: Raptus; 20,30: Orizzonte; 22: Il Quizzone.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 MHz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Long-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.
Radio Città Futura (Fm 96,600 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventata con noi.
Radio Universal (93,300 105,500 MHz) — Ore 13: L'automatico; 14: Disco Boozo; 18: Tarabuchi; 23: Addormentatutto.
Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 MHz) — Ore 8-12: Mattinata con voi; 12-20: Disc Jockey; 20-22: Dediche; 22-1: Musica progressiva.
Radio In (Fm 90 MHz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata «in», dediche.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 e 99,300 MHz) — Ore 14: Lo score; 21: Canti, duchesse, vedove e principesse.
Radio Neve Sound (89,200 MHz) — Ore 22,45: Country; 23,30: Caos a R.N.S.; 24: Buona notte fiorellino.
Radio Gamma (89,400 MHz) — Ore 19: For you; 22,30: Gamma quiz, a premi.
Radioflash (Fm 97,007 MHz) — Ore 16: Musica classica; 19,30: Informazioni infrarosse; 20: Mors tua, mutua mea; 21,30: Retrospettiva.
Radio Bardonecchia (Fm 91 e 101 MHz) — Ore 16: Cantautori; 17: Discoteca; 20: Dediche; 21: Liscio; 23: Soft.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 19,30: Chi viene con il Coniglietto?; 0,30: Abat-jour.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 21,30: La canzone d'autore; 24: Grandi orchestre; 1: Musica nella notte.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: ultimi strips della stagione - «Nu integral» con Sylvia Gallet, Carine, Viet. IE. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 «Libertà obbligatoria». Recital di Giorgio Gaber, L. 2500-2000-1500. Pren. cassa Teatro. Inform. 535.440.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 la Compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello con A. Bertolucci, F. Berretta, B. Fiori, D. Formica, A. Iovino, W. Lucchieri, G. Mari, A. Meschini, C. Poggiani, B. Rolli, G. Tozzi e R. Valli. Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Biglietti v. Roma 49. Telefono 544.562.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo nel suo nuovo recital «'Na nivola al sol». Pren., tel. 690.467.
GOBETTI: ore 21 domani ore 15,30 «Una madre», di M. Gorkij. Regia di L. Puggelli. Teatro Uomo. Tel. 878.455, 876.369. Ultime 2 recite.
INTRADOSSI (t. 871.009): ore 21,15. «Storia lunare», di Mario Contini.
NUOVO: Hart Hale Studios - Associazione Educazionale Parrucchieri.
TEATRO PELLICO (v. delle Rosine 16 - t. 837.500): ore 21,30 due atti unici di Bertolt Brecht «Il mendicante» - «Danzen», regia di Rubino Rubini.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali - Giuliano Carmignola violino. Ingresso libero.

BELLE ARTI: ore 21 I Maior.

INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE (Verdi 18 - 537.340); G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. I Vocalmen.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16); 21.

CARIGNANO domani ore 21,15
la Compagnia di prosa
ROMOLO VALLI
IL GIUOCO DELLE PARTI
di Luigi Pirandello
Regia di GIORGIO DE LULLO
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.562

LE PARADIS
v. S. Massimo 14, tel. 830.775
ORE 16 e 21
GASTONE PARIGI

ALFIERI domani ore 21,15
GIORGIO GABER
in «LIBERTA' OBBLIGATORIA»

Al cinema
è stare in compagnia

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
NUOVO: Bordella.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Police Python.
ITALIA: La battaglia di Midway.
NUOVO: La presidentessa.
SESTRIERE
FRAITEVE: La ragazza alla pari.
SETTIMO
GARIBALDI: La prima notte di quiete.

GALLERIA SOLFERINO
La Costa Azzurra di ROMANO GAZZERA
INAUGURAZIONE
LUNEDI' 21-3-1977
ORE 17,30
GALLERIA SOLFERINO
p.za Solferino 10
Tel. 539.378

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Spett. di prosa.
AMBRA: Il boia scarlatto.
CORSO: L'altra metà del cielo.
CRISTALLO: Africa nuda Africa violenta.
GALLERIA: Salò.
MODERNO: Charleston.
TORTONA
MODERNO: Il cinico, l'infame, il violento.
SOCIALE: L'Agnese va a morire.
VERDI: Il ritorno di Chen.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: La ragazza del riformatorio.
TEATRO: Squadra antifurto.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Salò.
NUOVO: Il solco di pesca.
POLITEAMA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
VITTORIA: Mr. Klein.

ASTI

SALONE: Anonima sequestri.
POLITEAMA: I ragazzi della anonima violenta.
VITTORIA: Il cadavere del mio amico.
SPLENDOR: Il segreto della palma d'acciaio.
ACQUI
CRISTALLO: Dersu Uzala.
GARIBALDI: Debito coniugale.
CANELLI
BALBO: Il piccolo grande uomo.
SAVIGLIANO
RITZ: Killer elite.

CUNEO

CORSO: La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau.
FIAMMA: Mister miliardo.
ITALIA: Un amore per cani gaudenzia di molta sofferenza.
NAZIONALE: La gang dell'Anno Santo.
BRA
SPAZIO BLU: Prendi i soldi e scappa (ingresso riservato ai soci).
VITTORIA: Ragazzo di borgata.
MONDOVI'
CORSO: Il sesso in testa.

NOVARA

ASTRA: Stangata (p. familiare).
COCCIA: Spettacolo musicale.
ELDORADO: Salò o le 120 giornate di Sodoma.
ECCELSIOR: Ondata di piacere.
FARAGGIANA: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
VITTORIA: La ghigliottina volante.
VERBANIA
APOLLO: La ragazza di madame Claude.
ARISTON: Natale in casa di appuntamento.
SOCIALE (Intra): Il piatto piange.
SOCIALE (Pallanza): Autista per signore.

VERCELLI

ASTRA: Recluta Bonifacio.
CIVICO: Spettacolo di prosa con Macario.
ITALIA: I giorni impuri dello straniero.
PRINCIPE: Le metamorfosi di Satana.
VERDI: L'altra metà del cielo.
VIOTTI: San Babila ore 20.
BIELLA
APOLLO: Pubertà.
IMPERO: I giorni impuri dello straniero.
MARCONI: Il Messia.
MAZZINI: Atti impuri all'italiana.

GIACOSA: Rivista di nudo.
ITALIA: Mondo porno oggi.
LUX: La prigioniera.
CORSO: La colonna di Traiano.
VERRES
IDEAL: Signore e signori buonanotte.

GENOVA

AMBASSADOR: La vergine, il toro e il capricorno.
AMBRA: Charleston.
ARISTON: Passi di morte perduti nel buio.
ASTOR: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
AUGUSTUS: L'altra metà del cielo.
ELIOS: Dersu Uzala.
GIOIELLO: Febbre di donna.
GRATTACIELO: Cari amanti del marito.
LUX: La nave dei dannati.
NUOVO PALAZZO: Passi furtivi in una notte buia.
OLIMPIA: La presidentessa.
ORFEO: Quinto potere.
PLAZA: Il margine.
RITZ: Il re dei giardini di Marvin.
RIVOLI: Salò.
SMERALDO: Quel corpo di donna.
UNIVERSALE: Charleston.
VERDI: Balordi e C.
ALCIONE: La battaglia di Midway.
ALFA: La gang della spider rossa.
AURORA: Tentacoli.
DIANA: Il cinico, l'infame, il violento.
DIONISIO La battaglia di Midway.
IDEAL: Cassandra Crossing.
LIDO: Frankenstein jr.
MANIN: La gang della spider rossa.
MIGNON: Il cinico, l'infame, il violento.
ALBA: Quella carogna dell'ispettore Sterling.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Le deportate della sezione speciale SS.
MODENA: La pietra che scotta.
SESTRI PONENTE
GARDEN: La cosa da un altro mondo.
ROMA: King Kong.
PEGLI
DORIA: L'Italia si è rotta.
RIVAROLO
LIGURE: Lo strano ricatto di una ragazza per bene.

SAVONA

DIANA: Charleston.
ELDORADO: L'inquilino del 3° piano.
ARS: La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono.
ASTOR: L'altra metà del cielo.
OLIMPIA: Carrie, lo sguardo di Satana.
JOLLY: Breezy.
ALASSIO
COLOMBO: Anima persa.

FUORI CASA A TORINO

SETTIMANA NEI TEATRI — Da ieri agl'Intradossi «Storia lunare» di Mario Contini e al Pellico «Il mendicante Danzen» di Bertolt Brecht. Domani al Carignano la compagnia di Romolo Valli ne «Il gioco delle parti» di Pirandello; all'Alfieri recital di Giorgio Gaber («Libertà obbligatoria»); al Cabaret Voltaire la Compagnia Quattro Cantoni ne «Il pellicano» di Strindberg. Mercoledì al Gobetti per il Teatro Stabile, due farse di Fo con la regia di Aldo Franzoni. Venerdì al Cabaret Voltaire «Mora», novità di Rino Sudano.

L'INFORMAZIONE TELEVISIVA NEL MONDO — Domani ore 21,30, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) rassegna di telegiornali e servizi speciali dall'estero, dalla guerra in Vietnam alla morte di Mao. Al dibattito prendono parte Ennio Caretto, direttore di «Stampa Sera», Carlo Marletti, professore di sociologia della conoscenza e Carlo Sartori, dell'università di Bologna.

LUNEDI' MUSICALI — Stasera alle 21 al Piccolo Regio il violinista Giuliano Carmignola eseguirà musiche di Bach e Paganini. Presentazione di Roberto Cognazzo. Ingresso libero.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro
Ottimo
Favorevole
Discusso
Mediocre

PUBBLICO
Eccezionale
Successo
Consenso
Discorde
Scarso

una estetista specializzata di
Elizabeth Arden
sarà a vostra disposizione dal 21 al 26 marzo
in Via Tripoli 7 da PROFUMI Servetti

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007
La stanza del vescovo, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14.
★ Commedia drammatica
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,20 - 20,10 - 22,30
Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Iracema, di Jorge Bodanzki, con Edna De Cassia, Paulo Cesar Pereio (Brasile - Colori) — Vicenda brasiliana in cui le condizioni di vita portano ad una violenta e spietata lotta per l'esistenza. Non vietato. Edizione originale, sotto titoli italiani.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○
Orario 15 - 16,50 18,40 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Che botte se incontri gli «Orsi», di Michael Ritchie, con Walter Matthau, Tatum O'Neal (Usa - Colori) — Gli «orsi» è il nome di una sgangherata squadra di baseball di cui fanno parte una sfrenata ragazzina e uno scalcinato e simpatico allenatore. Non vietato.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
L'uomo sul tetto, di Bo Widerberg, con Carl Gustaf Lindstedt, Sven Wollter, Thomas Hellberg (Usa - Colori) — Delinquente braccato combatte fino all'ultimo per la sua salvezza facendo una carneficina dei poliziotti che lo accerchiano. Vietato minori anni 14.
★ Poliziesco
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Or. 14,30-16,15-17,45 19,15 - 20,45 - 22,30
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Quinto Potere, di Sidney Lumet, con Faye Dunaway, William Holden, Peter Finch, Robert Duvall (Usa - Colori) — Analisi sul potere acquisito dalla televisione attraverso la manipolazione delle informazioni e delle comunicazioni. Non vietato.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,45 - 17,30 20 - 22,25
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS a. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Amore in tre dimensioni, di Walter Boos, con Ingrid Steeger, Evelyn Rapee, Dorothea Rau, Christina Lindberg (Germania occid. - Colori) — Ragazza di provincia si trasferisce in città dove incontra l'uomo che le insegna l'amore e diversi giochi. Vietato 18 anni.
★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Emanuelle in America, di Joe D'Amato, con Laura Gemser, Gabriele Tinti, Fonda Senatore (Italia - Colori) — L'inafferrabile Emanuelle è in America per assistere a nuovi riti erotici, l'amore fra i primitivi, il rapporto sentimentale fra una donna e il suo cavallo e tanti altri. Vietato minori anni 18.
★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE
Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Il flauto magico, di Ingmar Bergman, con Josef Köstlinger, Irma Urrila, H. Hagegard (Svezia - Colori) — L'immortale capolavoro di W. A. Mozart portato sullo schermo in un film (non una statica cine-opera) diretto dal geniale maestro scandinavo della regia e fotografato da Sven Nykvist.
★ Musicale
Critica ●●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 10,15 - 15 17,30 - 20 - 22,30
Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.702
La battaglia di Midway, di Jack Smight, con Charlton Heston, Henry Fonda, James Coburn, Toshiro Mifune, Robert Mitchum (Usa - Colori) — La colossale battaglia vinta dagli americani sui giapponesi, resa grandiosamente con gli effetti «Sensurround» per lo schermo. Non vietato.
★ Guerra nel Pacifico
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,45 - 17,20 19,45 - 22,20
Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.700
Casanova & Company, di François Legrand, con Tony Curtis, Marisa Berenson, Marisa Mell, Britt Ekland (Usa - Colori) — Avventure di un simpatico rubacuori privo di complessi e della sua straordinaria corte di bellissime donne. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,25 - 22,30
Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Un borghese piccolo piccolo, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Shelley Winters, Romolo Valli (Italia - Colori) — Impiegato del ministero vive per il suo unico figlio, ucciso questo durante una rapina alla banca, decide di vendicarsi da solo. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,45 - 17,30 20 - 22,30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Salò o le 120 giornate di Sodoma, di Pier Paolo Pasolini, con P. Bonacelli, G. Cataldo, Sonia Saviange, Hélène Surgère (Italia - Colori) — Perversa vicenda ideata dal Marchese de Sade, trasferita in una villa sul Garda nei giorni neri della repubblica fascista. V. 18. ★ Grottesco dramm.
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,20 18,20 - 20,20 - 22,30
Ingresso L. 2000

IDEAL c. Boccaria 4 Tel. 541.523
L'ultra rossa del cielo, di Franco Rossi, con Adriano Celentano, Monica Vitti, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Le virtù di don Vincenzo vengono messe duramente alla prova da una bella, procace e tentatrice siciliana. Non vietato.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,20 18,20 - 20,20 - 22,30
Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Mister Miliardo, di Jonathan Kaplan, con Terence Hill, Valerie Perrine (Usa - Colori) — Meccanico italiano eredita una favolosa fortuna da zio d'America, ma la sua «escalation» è intralciata da certi individui che vogliono bidonarlo. Non vietato
★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 8 Tel. 650.5470
Cugineita... amore mio, con Zizi Zunger, Rita Desimone, Mary Gali (Italia - colori) — Bella e permissiva ragazza accetta chiunque le dia nuove sensazioni, anche i parenti. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
OGGI LA PRIMA
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,20
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Salò o le 120 giornate di Sodoma, di Pier Paolo Pasolini, con P. Bonacelli, G. Cataldo, Sonia Saviange, Hélène Surgère (Italia - Colori) — Perversa vicenda ideata dal Marchese de Sade, trasferita in una villa sul Garda nei giorni neri della repubblica fascista. V. 18. ★ Grottesco dramm.
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,20 18,20 - 20,20 - 22,30
Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom, Colin Blakeley, Lesley-Anne Down (Usa - Colori) — Clouseau, alle prese con il suo imprevisto superiore Dreyfus, ha il sogno sul megalomane avversario in una farsa poliziesca in cui si canzona anche «007».
★ Poliziesco comico
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 tel. 511.908
Tentacoli, di Oliver Hellman, con John Huston, Shelley Winters, Bo Hopkins, Henry Fonda (Usa - Colori) — Una gigantesca piovra silenziosa e infuriata emerge dal profondo dell'Oceano Pacifico per seminare panico e morte sulla costa californiana nel pieno della stagione balneare. Non vietato.
★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
La dolcissima Dorothea, di Peter Fleischmann, con Anna Henkel (Usa - Colori) — Dorothea una dolce e casta fanciulla si scontra negli orrori, nei vizi, nella depravazione in un allucinante viaggio attraverso una città desolata. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 15,05 - 17 18,50 - 20,40 - 22,30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
Oggi chiuso. Domani **Il Casanova** di Federico Fellini.
★ Commedia in costume

TORINO v. Bucchi 6 Tel. 530.353
Ultimo mondo cannibale, di Ruggero Deodato con Massimo Foschi (Italia - Colori) — Viaggio attraverso le tribù di cannibali ancora esistenti, dove si avverano torture inimmaginabili, violenze di ogni genere. Vietato minori anni 18.
★ Documentario
Critica ●
Pubblico ○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789
Suona il tamburo lentamente, di John Mancock, con Robert De Niro, Michael Moriarty, Vincent Gardenia (Usa - Colori) — Robert De Niro, l'attore americano in voga, in una delle sue più vigorose interpretazioni in una vicenda che pare un gioco ma ha come posta la vita.
★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Il ginecologo della mutua, di Joe D'Amato, con Renzo Montagnani, Isabella Biagini, Loretta Persichetti, Aldo Fabrizi (Italia - Colori) — Ginecologo mutualista per pareggiare il poco guadagno ricavato dalla visita, si prende, il turbacchione, adeguati e privilegiati compensi in natura. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○
Orario 14,45 - 16,55 18,50 - 20,45 - 22,40
Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso. Domani **La presidentessa**.
★ Commedia

COLOSSEO v. Mad. Cristina 75 Tel. 651.034
Lager 3: l'inferno delle donne di Sergio Garrone, con Patrizia Melega, Paola Corazzi, Giorgio Gerioni (Italia - Colori) — Belle prigioniere obbligate ad ogni genere di prestazioni dai loro perversi guardiani. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita
Orario non comunicato
Ingresso L. 1600

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso.

LA PERLA c. De Gasperi 39 Tel. 584.791
Il grande Jack, di Donald Wrye, con Jack Lemmon, Ray Bolger, Sada Thompson (Usa - colori) — Biografia d'un celebre attore di music-hall, Archie Rice, la cui esperienza di palcoscenico è retrodatata dal 1956 al penultimo anno della seconda guerra mondiale.
★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○
Orario 15,05 - 16,55 18,45 - 20,35 - 22,25
Ingresso L. 1500

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.554
Disposta a tutto, di Giorgio Stegani, con Eleonora Giorgi, Bekim Fehmiu (Italia - Colori) — Le crisi, le passioni che sorgono in una coppia, i sentimenti e le situazioni che conducono la donna ad accettare tutto per amore del proprio uomo. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○
Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
La presidentessa, di Luciano Salce, con Mariangela Melato, Johnny Dorelli, Gianrico Tedeschi, Vittorio Caprioli (Italia - Colori) — Ballerina si finge sfacciatamente negli di presidente di tribunale e compie una «escalation» che la porta all'intimità col presidente del Consiglio. Dalla «pochade» di Hennequin e Veber.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

MASSAUA p. Massaua 9 tel. 795.803
La rapina al treno postale, di Bramley Baker, con Joanna Petet, James Booth (Usa - Colori) — Clamoroso colpo, bottino tre miliardi di dollari, un colpo perfetto, mai scoperti gli assalitori del treno postale. Vietato minori anni 14.
★ Avventuroso
RIEDIZIONE
Orario 20,05 - 22,30
Ingresso L. 1000

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
King Kong, di John Guillermin, con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Grodin (Usa - Colori) — Modernizzando il mito de «La bella e la bestia», un mostruoso scimmione alto 20 metri sequestra a New York una donna... ch'è difficile liberare dalle sue terribile grinfie. Non vietato.
★ Fantascienza avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15 - 17,30 20 - 22,30
Ingresso L. 1000

FUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
La montagna sacra, di Alexandro Jodorowsky, con Alexandro Jodorowsky, Horacio Salinas, Ramona Saunders (Messico - colori) — Inutile ricerca dell'immortalità da parte di otto ladroni e un piccolo delinquente, guidati da un mastro alchimista. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
RIEDIZIONE
Orario 15,30 - 17,50 20,10 - 22,30
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.465
Una bolognese a Parigi, Glaser. V. 18. (Ingr. 700).
★ Commedia

ACADEMIA CINESTUDIO v. Oropa 3 Tel. 882.457
Domani: **Ransom stato di emergenza per un rapimento**.
★ Poliziesco

ACAPULCO v. Donizzetti p. Nizza Tel. 651.264
Quelle strane occasioni, A. Sordi, N. Manfredi, P. Villaggio. Viet. 18. Or. 16,15; 18,10; 20,20; 22,30.
★ Commedia

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068
Gola profonda, L. Lovelace. Viet. 18.
★ Sexy

EDERA CLUB v. Madonna di Campagna 1
Oggi chiuso. Domani: **La cugina**.
★ Commedia

FARO v. Po 30 Tel. 832.214
Chiuso.

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057
La pecora nera, V. Gassman, L. Gastoni, techn. Non viet.
★ Commedia

HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904
La moglie erotica, Daniele Wiemnick. Viet. 18.
★ Commedia

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.736
L'insegnante, E. Fenech, V. Caprioli. Viet. 18.
★ Commedia

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.931
Strana cicatto di una ragazza per bene, Brigitte Skay. V. 18.
★ Drammatico

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051
Scandalo in famiglia, Guida. V. 18. (Ingr. 600). Or. 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.
★ Commedia

ZONA CENTRO

CAB. VOLTAIRE v. Cavour 7 Tel. 316.046.
Ciclo cinema contro la censura dallo ore 18 **Ishari Dedans**, di Alain Fleischer. Ingresso riservato ai soci.
★ Drammatico

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.259
L'approfittatore.
★ Commedia
Novelle galeotte.
★ Commedia

MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077
Chiuso. Domani inizio rassegna **Jerry Lewis**.

PO v. Po 21 Tel. 510.496
Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini. Viet. 18.
★ Sexy

REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.685
Roma drogata. Viet. 18.
★ Drammatico

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 t. 871.642
Tedeum.
★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715
Il Satiricon. Viet. 18.
★ Commedia

MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867
Chiuso.

SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711
Cassandra Crossing, Loren-Lancaster. Non viet. (Ingr. 600).
★ Avventuroso

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125
Per favore non mordermi sul collo di R. Polanski con Sharon Tate. Viet. 14. (A grande richiesta). Or. 20,15; 22,30.
★ Horror

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.748
La morte dietro il cancello, P. Cushing. Viet. 18.
★ Giallo

ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815
Domani: **La chiamavano Suzy Tettalunga**.
★ Commedia

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637
Le avventure e gli amori di Scaramouche. Non viet. (Ingr. 600). Ap. 18,15.
★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843
I guerrieri, C. Eastwood, T. Savalas, D. Sutherland.
★ Guerra

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990
I prosecutti, Cuny-Moynier. V. min. a. 18.
★ Sexy

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907
Il terrore viene dalla pioggia, di F. Francis con L. Heilbron. Col. Viet. 14. Or. 20,30; 22,30. Solo oggi.
★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA c. Reg. Margh. 220
Chiuso.

ROMA - INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765
Rassegna nazionale della fantascienza: I misteriani.
★ Fantascienza

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella
Nipoti miei diletti. Viet. 18.
★ Commedia

AMBRA v. Ch. d. Salute 77 Tel. 297.197
Oggi chiuso.

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685
La città sconvolta: caccia spietata ai rapitori. L. Merenda, techn. Viet. 18.
★ Poliziesco

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742
Velluto nero. Viet. 18.
★ Avventuroso

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336
Domani: **Emanuelle nera: Orient reportage**.
★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276
Domani: **Uma gladiatore ribelle**.
★ Mitologico

ARS c. R. Parco 142 Tel. 205.588
Domani: **Oh Calcutta**. Viet. 18.
★ Commedia

MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.074
La nipote del prete. Cunningham. Viet. 18. (Ingr. 800).
★ Commedia

SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608
La mula lo chiamava il Santo ma era un uastigo di Dio. Non viet. (Ingr. 600).
★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171
Dracula contro Frankenstein.
★ Horror

ARTISTI d'Essai v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374
Domani: **Le due sorelle**.
★ Commedia

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086
Mussolini, ultimo atto.
★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA F. Bengasi Tel. 660.555
Chiuso.

ITALIA v. Nizza 158 Tel. 694.021
Un killer di nome Shatter, P. Cushing. Viet. 14. (Ingr. 600).
★ Poliziesco

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617
Messe nere per le vergini svedesi. Viet. 18.
★ Sexy

CINE CLUBS

CINECLUB (v. Calandra, 15): «Arrivano i russi», di Terence Fisher. Or.: 15; 17,50; 20; 22,50. Ingresso riservato ai soci.

riduzioni enal-agis

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Ariocchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Orfeo, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano: Romolo Valli in «Il gioco delle parti», ridotti di poltroncina all'Enal (dalle 15) per domani sera — Erba: «Na nivola al sol» (Farassino), ridotti all'Enal per domani sera —

Un'ardita gara tra i signori manici di «Salò o le 120 giornate di Sodoma», il film di Pier Paolo Pasolini qui rivisitato da Ghin